

TRATTATO

Delle cose più memorabili di Roma tanto antiche come moderne, che in esse di presente si trovano.

Aggiuntevi le spiegazioni de Bassi Rilievi, & Inscrizzioni colla notizia delle Chiese, Palazzi, Giardini, e Statue che l'adornano, colle principali funzioni Sacre, solite a farsi dal Sommo Pontefice.

I diporti di Frascati, Tivoli, Albano, Marino, Velletri, e Caprarola, e quanto di Antico in esse s'osserva.

L'Origine dei fiumi Tevere, & Aniene, e di tutte le acque che sono in Roma.

Una breve, mà esatta descrizzione dell' Anno Santo.

OPERA

Divisa in tre Tomi, e descritta in Italiano e Francese.

DA GIO: P. PINAROLI,

Tra gli Arcadi detto Pasifilo.

Con una aggiunta dell'importanza dello studio delle Medaglie Antiche coi loro giusti prezzi, & il modo di formarne un erudita serie.

TOMO TERZO

Dedicata All'Illustrissimo Signore e Padrone Colendissimo, il Signor CONTE

ALUIGGI ARCONATI VISCONTI.

In ROMA MDCCXXV.
Nella Stamperia di S. Michele a Ripa.
Con licenza de' Superiori.
E privilegio del Sommo Pontefice.
Si vendono al Piè di Marmo da Gio: Lorenzo Barbiellini all' Insegna di S. PIO V.

TRAITE'

Des Antiquitèes de Rome, & de ce qui s' y trouve aujourdui de plus remarquable pour l'antique, & le moderne.

Avec l'explication des Bas Reliefs, & Inſcriptions, la notice des Egliſes, Palais, Jardins, & Statues qui en font l'ornement, & des fonctions Sacrèes du Pontiſe.

Les lieux de Plaiſance de Fraſcati, Tivoli, Albano, Marino, Velletri, Caprarola, & ce qui s'y voit d' Antiquitees.

L' Origine des fleuves du Tibre, & Aniene, & de toutes les eaux qui coulent dans Rome.

Un abregè fort exacte de l' Annèe Sainte.

OVURAGE

Divisè en trois Tomes, ecrit en Italien, & en Francois.

PAR J. P. PINAROLI:

Dans l'Accademie des Arcadiens nommè Paſiphile.

Avec une Addition ſur l'importance de l' etude des Medailles Antiques, & leur juste valeur, & la maniere d' endreſſer un Scavant Cabinet.

TROISIEME TOME.

Dediè a Monſieur Monſieur le Comte

LOVIS ARCONATI VISCONTI.

A ROME MDCCXXV.

Dans L' Imprimerie de S. Michel a Ripe.

Avec permiſſion des Superieurs.

Et privilege de Notre Saint Pere.

Iſe vendent au Piè de Marbre par Jean Lauren *Barbiellini a l'Enſeigne de* S. PIE V.

LETTERA SCRITTA DA GIO: PIETRO PINAROLI

Ad un suo Amico per la quale vien dimostrata la nobiltà, & eccellenza dello studio delle Medaglie Antiche coi suoi giusti prezzi, e quanto le medesime posson pagarsi per formarne una erudita Serie.

DEDICATA

All' Illmo, e Rmo Signore

MONSIGNOR

ANTONIO

BANCHIERI

Referendario dell' una e l'altra Segnatura, Protonotario Apostolico, Governator di Roma e Vice Camerlengo.

In ROMA, MDCCXXV.
Nella Stamperia di S. Michele a Ripa.
Con licenza de' Superiori.

Illmo, e Rmo Signore,

NOn poteva più luminoſa comparire alla luce la preſente mia lettera ſe non col nome riverito di V. S. Illuſtriſſima, ſotto il cui applaudito Governo dell' Alma Città di Roma e ſuo diſtretto, è ſtata da me conceputa. Luſingandomi ſarrà per acquiſtare dal di lei valevole

Patro-

Patrocinio Splendore e vivezza. Voglio sperare, che V. S. Illustrissima colla di lei innata Bontà si degnerà gradire questo mio tenue tributo, che humilmente le presento in contrasegno di quell' inalterabil ossequio con cui ho l'honore di dedicarmi di V. S. Illustrissima.

Humilisſ. Devotisſ. Obligatisſ. Servo
Gio: Pietro Pinaroli.

Lette-

Lettera scritta da Gio: Pietro Pinaroli ad uno de' suoi amici, in cui gli dimostra la nobiltà, & eccellenza delle Medaglie antiche, coi loro giusti prezzi di quel che si possono pagare quando si presenta l'occasione per formare un erudito Gabinetto delle medeme.

MIO Signore, si compiace V. S. nella sua stimatissima notificarmi il nobil genio, che da longo tempo nudrisce nel suo animo d'applicarsi allo studio delle Medaglie antiche essendo ella scarsa di persone che le possino contribuire qualche vantaggioso lume, ella si degna domandarmene alcuna notizia, quantunque io non habbia sufficiente per me stesso la prattica, però e la longa conversazione è frequenza havuta coi Professori più habili della medema mi rende assai ardito a suggerirlene alcuna cognizione essendo ben inconveniente di trattare una materia senza conoscerne i di lei principii al dir dell'Imperator Giustiniano *Turpe quidem est cujuscunque rei sermonem intexere suis prius non re-*

petitis cauſis, & natalibus Leg. prima ff. ſi certum petatur. Per corriſponde-re alle di lei nobiliſſime brame mi do l'honore inviarle la preſente, ſperan-do, che ſe ſi compiacerà riguardarla con qualche conſiderazione, potrà ſta-bilirſi col tempo principj ſolidi di que-ſta nobiliſſima Scienza.

Ne ſtarò nella preſente a farle l'elo-gio della ſcienza delle Medaglie anti-che, ne tampoco è mio genio eſagge-rarle i gran vantaggi, che da eſſe puol cavarſi, ciò non ſarebbe che una re-petizione di lodi dategli da tanti cele-bri Auttori di primo rango nelle loro opere, come qui appreſſo vedrà. Di-rò ſolo, che tal ſtudio non merita me-no la ſtima, e l'applicazione degli eru-diti dell'Iſtoria, la quale riuſcirebbe tutta via imperfetta, e difettoſa; ſe non foſſe conſolidata dalla Medaglia, che corrobora la verità de' ſucceſſi, che ella racconta; la medeſima glie ne for-niſce quantità, e di ſingolari, la di cui memoria non ſi trova regiſtrata nei Libri.

Queſto nobiliſsimo ſtudio rinchiude in ſe molti piaceri, mille ſingolarità eccitano la curioſità, non arreſtandoſi ad un oggetto particolare, che eſigga

una

una ſingolar applicazione, che ſtanchi l'intelletto; non ſi limita a certi punti, che ci coſtringono a non andare più oltre, ne tal ſtudio è di tal longhezza, che la vita noſtra ſia troppo breve per giungerne alla perfezzione. Si apprende facilmente, non vi ſi incontrano quelle ſpine, che ſogliono renderne ſtentoſi, & impercettibili i principj; tutto è grato in queſta ſcienza; la ſua eſtenſione è vaſtiſſima: gli oggetti di tutte le ſcienze, e di tutte le arti gli ſono di gran rilievo. Egli è corto, poiche non principia, che dalla fine delle coſe, che ſi rendono più riguardevoli nell'Iſtoria, e di più raro negli Auttori; ſi fanno tutti i giorni mille nuove ſcoperte, che appagano, e ſodisfano infinitamente l'intelletto.

Tale ſtudio riduce per così dire in un picciol volume le ſcienze, & i libri, inſtruendo in un momento, non ricercandoſi altro, che l'ufficio dell'occhio, & è quaſi più toſto un divertimento, che uno ſtudio. Tutto ciò che entra nella compoſizione della Medaglia vi contribuiſce, le figure, che nelle medeme s'oſſervano rallegrano la viſta colla loro bellezza, le inſcrizzioni che ſono all'intorno ſvegliano la reminiſcen-

ſcenza, e l'intelletto; finalmente ſono quadri che parlano all'occhio, e che dicono molto in una parola, capaci d'iſtruire tutte ſorti di perſone in ciò, che ſi trova nelle Iſtorie di più heroico, e nella natura di più curioſo.

Vedrà V. S. in queſta narrativa più toſto, che lettera quali ſono le Medaglie rare, quali i Libri, che ne trattano per trovare la ſpiegazione delle Medaglie, & il mezzo d'accoſtumarſi a leggere le Inſcrizzioni, che per lo più ſi trovano abbreviate, ò vero molte volte biſogna intenderle dalle ſole lettere iniziali, cioè di quanto averò l'onore d'indicarle, come anche qual metodo doverà ella oſſervare nell'eſſercizio di sì nobiliſſimo ſtudio.

Ciò, che il curioſo deve ſapere dell'Iſtoria.

A tal effetto fà di meſtieri, che ella abbia una mediocre cognizione dell'Iſtoria Greca, e Latina, non contentandoſi d'averla appreſa nelle epitome, che non inſtruiſcano mai a ſufficienza un huomo, che ha di biſogno di mille particolarità, che anno relazione colle Medaglie, e delle quali il più delle volte non ſe ne fa gran caſo, quando non ſi ſanno i veri principi dell'Iſtoria

ria letta nella lingua, in cui fu composta. Più uno sarà avanzato in questa lettura, più facilità troverà nelle Medaglie, che principiarà a tradurre da se medemo, e farà ogni giorno nuove scoperte. Non minor ajuto caverebbe uno affatto sprovisto d'Istorie, quando cominciasse per la medema Medaglia, qual curiosa cognizione l'obbligarebbe a legger quella azzione nella medema Istoria per esserne fondatamente informato nel modo istesso, che noi averemmo leggendo la vita, e le memorie d'un Prencipe, che noi avessimo veduto, e trattato.

La Geografia.

Di più stimo non inutile d'aver appreso con fondamento la Geografia sì antica, che moderna per poterne fare il giusto paralello. Per l'antica basta leggere il *Tolomeo* overo *Cluverio* per la moderna la Geografia del Signor Gio: Battista Nicolosi Dottore di sacra Teologia il di cui titolo è l' *Hercole geografico*, overo la *Geographie de Monsieur de la Croix*, ò de *Monsieur de Robe*, senza la quale non si potrà mai con gusto comprendere la bellezza delle Medaglie battute nelle Città, che sono apunto quelle

delle Colonie, i di cui cogni ſono tutt i eruditi.

La Cronologìa.

La Cronologìa rieſce di gran ſollievo non ſolamente per le epoche generali, e Communi, ma anche per le particolari delle nazioni, e delle Città; il che ſi verificarà con ſommo diletto sù le Medaglie.

La favola.

Ne meno deve ometterſi la Mitologìa, e Teologìa de Pagani che è aſſolutamente neceſſaria per intendere i roverſci delle Medaglie, di cui ſono ordinariamenre accompagnate. Queſto doverebbe eſſere il primo noviziato de curioſi, che per mançanza di tal neceſſaria cognizione ſi trovano molte volte arenati ad ogni paſſo dai ſimboli, che gli devono facilitare la congnizione delle figure.

Libri neceſſarii per intender le Medaglie.

Se il dilettante ſi trovaſſe ſcarſo di cognizione delle ſopradette ſcienze potrebbe aver ricorſo alle tavole del Padre *Petavio* che ſono le più facili, e ſtudiare nel medemo tempo la Geografia del Padre *Briet*, che ha fatto con un ſingolar metodo il paragone dell'antica, e della moderna. Di più po-

pottebbe renderſi famigliari le Medaglie del *Golzìo*, ed il libro del Padre Hardovino intitolato *nummi populorum, & urbium*, in cui ſi trovano migliaja di ſingolari erudizioni anche nei luoghi, in cui non hà potuto indovinarne la verità. Le Medaglie Greche del Signor Vaillant ſaranno di gran ſoccorſo per le erudite oſſervazioni da eſſo poſte verſo il fine.

Ma di grazia la ſupplico a perdonarmi la digreſſione delle ſcienze fatta ſenza avvedermene, e riprendendo il mio primo filo, che era la lettura dell' Iſtoria, ecco gli Auttori che poſſono ſervire in ordine allo ſtudio delle Medaglie. *Herodoto Dione Dioniſio Alicarnaſſeo Polibio Tito Lìvio Tacito Vellejo Patercolo*, e molti altri.

Con più andarà avanzando nella raccolta dalle Medaglie ſarrà bene leggere gli Antiquarii Greci, e Latini, come *Suìda Pauſania Roſino Filoſtrato Rodigino Giraldo*, e ſimili, i quali tutti fornirono molti eruditi lumi per la ſpiegazione dei cugni, e dei ſimboli, che ſi trovano nei roverſci.

Se poi il dilettante da lui medemo non hà grande inclinazione per lo ſtudio, ò vero che le ſue occupazioni gli

tolgono il tempo d'applicarsi a leggere con attenzione i sudetti, non si scoraggisca, poichè per avanzare, e profittare in breve tempo basta che non trascuri di leggere il non mai a bastanza commendato libro del Signor Spanheim, il di cui titolo è *de Usu, & præstantia numismatum* dalla di cui lettura apprenderà senza dubbio a stimar la curiosità, ed a farsi stimare da tutti, presentandosegli l'occasione di parlarne nelle dotte addunanze; con tal lettura si renderà perfettamente informato a rifiutare con galanteria i sentimenti di alcuni, che hanno la fantasia riscaldata di mille erronee opinioni, conculcandosi, e lacerandosi gli uni cogli altri giungendo a tale estremità, che dia occasione di parlar di lui nei Secoli avvenire. Tal pensiiere mi ricordo appunto averlo letto in un antico Poeta dei primi Secoli.

Horat. Ode 22 *Natis in usum lætitiæ schiphis*
Pugnare, Thracum est. Ponite barbarum
Morem, verecundasque musas
Sanguineis prohibete rixis

Per-

Golzio per le Città Greche. Per conoſcere le Medaglie Greche delle Città fa di meſtieri ſtudiarle nei Libri del Golzio nella ſua Sicilia, e nella Grecia, e nelle Iſole, ivi ſi troverà una ſufficiente cognizione per queſta ſpecie di Medaglie, mi ricordo aver veduto una belliſſima Opera del Signor Vaillant impreſſa a Parigi l'anno 1698. di cui ne fu fatta ſubito una ſeconda edizione in Olanda con un dottiſſimo augmento in cui ſono riferite le Medaglie delle Città Greche battute con teſte d'Imperatori. Al medemo vi ſono aggiunte tutte le epoche, i giuochi, le feſte, le aleanze, ò leghe, e finalmente tutto ciò, che ſi incontra d'oſcuro in queſta eruditiſſima ſcienza.

Fulvio Urſino. Si puol apprendere da Fulvio Urſini la cognizione delle Famiglie Romane accreſciuta da Carlo Patin.

Occone, e Mezza Barba per le Imperiali. Circa le Medaglie Imperiali biſogna neceſſariamente avere *Occone* dell' ultima edizione, poiche il *Mezza Barba* è imperfetto eſſendoſi egli riſervato le Medaglie Greche per formarne un

secondo Tomo, che non s'è anche veduto. Da tal Auttore si potranno prendere le descrizzioni, che egli fa, e le prime disposizioni delle Medaglie, e nel medemo tempo se ne può ricavare l'idea di disporre le serie per ordine Cronologico.

Patin. Quantunqne il Signor Patin nella sua grand' opera delle Medaglie Imperiali non habbia fatto incidere, se non le Medaglie di forma mezzana, come sogliono chiamarsi, io non gliele ripeto, essendomi dato l'honore di mostrargliele allorche era qui, ciò non ostante vi è molto da apprendere nel medesimo Libro tanto per tutti i metalli sì anche per le grandezze, a causa della somiglianza dei Cugni.

Gevartio. In caso che non si potesse trovare il detto Patin non sarrebbe fuori di proposito d'avere il gabinetto delDuca d'Arschot publicato da *Gevartio* colle sue spiegazioni, in cui vengono riferite tutte le Medaglie ordinarie a cui si possono aggiungere le spiegazioni dell' Oiselio.

Egli

Hamelorio. Egli è ben vero che i ſopracitati Auttori non hanno fatto menzione, che delle Medaglie di bronzo. Ve ne ſono però di quelli, che hanno ſcritto delle Medaglie d'oro, come è *L'Hamelorio* Canonico d'Anverſa, che ne diede alla luce un dotto Volume: il Signor Patin nel ſuo teſoro ne ha fatto una raccolta di quelle d'argento, vi ha parimenti aggiunto alcuni Medaglioni di bronzo; ſe bene maggior quantità ſe ne trova nell'ultima edizione del Signor Vaillant.

Du Cange. Il Signor du Cange nelle ſue Famiglie Bizantine fece con gran diligenza intagliare tutte le Medaglie del Secolo baſſo ſpiegandole con grand'eſattezza nella ſua dotta diſſertazione al principio del ſuo gloſſario latino.

Triſtano. Le Medaglie rare ſono ſtate eſattamente ſpiegate da *Triſtano de Saint Amand* in tre volumi i quali a baſtanza dimoſtrano la grand'applicazione impiegata in un'opera, in cui neſſuno poteva ſervirgli di guida. Mi ſcordavo di dirle, che ſe leggerà attentamente il Signor Vaillant, vi troverà una bella

raccolta di Colonie, & ardiſco aſſicurarla, che molti pochi cogni ha egli tralaſciato, che non habbia con ſommo noſtro intento, & utile dei delettanti ſpiegato.

Antonio Agoſtini.

Molte difficoltà ſi preſentano ai curioſi, le quali ſu'l principio poſſono eſſer ſuperate per la lettura dei Dialoghi *d'Antonio Agoſtini*, che ſono come altrettante lezzioni capaci d'inſtruirla. Troverà anche gran ſoccorſo nel teſoro del Golzio da me ſopracitatole, che ha ſpianato con grand'erudizione molte difficoltà, & anche i principj di queſta ſcienza, ivi troverà V.S. le abbreviazioni le più ordinarie, ſenza le quali non ſi poſſono leggere le Medaglie, ivi tutti i nomi, e titoli degli Imperatori ſi riferiſcono, che ordinariamente non vengono eſpreſſi, che per le lettere iniziali, i nomi delle cariche, e dei Magiſtrati, che ſi trovano per lo più abbreviati.

Urſato.

Quando poi le capiterà il libro d'Urſato, cioè il repertorio di tutte le abbreviazioni ſenza dubbio non averà veruna difficoltà di leggerle.

Fa anche di meſtieri conoſcere, quali ſono le Medaglie rare a fine di non farſele ſcappare dalle mani, allorche ſi trovano, ſapendo ſtimare quelle, che ſono rare dalle altre, che non lo ſono. A tal effetto troverà V.S. nel detto Vaillant un opera degna della conſidera, zione d'un dotto, che contiene le rarità di ciaſcheduna, ſimil cognizione ſi trova anche nel Signor de *Baudelot* che ha diſtinto alcune per la rarità delle teſte.

Tomo II.

Ma prima di parlare del prezzo delle medeme non le ſarà diſcaro ſapere quali ſiano dette, ò giudicate rare, e quali nò.

Avanti tal cognizione ſi compiaccia ricordarſi delle ſeguenti notizie.

Primo le Medaglie della Republica Romana arrivano fino ad Auguſto, che è la famiglia Giulìa.

2. Si chiamano Conſolari, e di queſte ve n'è poche di bronzo, pochiſſime in oro, la maggior parte ſono d'argento fino.

3. Quando i Conſoli tanto in Roma, quanto dove guerreggiavano battevano le Medaglie, che erano veramente monete, non era loro lecito di

mettervi il proprio ritratto ; ma ſolo il di loro nome , e tutti i ritratti dei Rè , e dei Conſoli , che vì ſi vedono ſono ſtati battuti ò cogniati per memoria dei Conſoli, e Capitani loro ſucceſſori, e parenti .

4. Nei roverſci di dette Medaglie vi ſi vede ſpeſſo un carro di due Cavalli , e tal volta di quattro , il primo dei quali ſi chiama biga , il ſecondo quadriga .

5. La più rara Medaglia Conſolare è della famiglia Horazia , che vale almeno (ogni volta che ſia veramente antica) 30. doble .

6. La teſta di Bruto , che uccise Giulio Ceſare , che nel roverſcio vi ſono due pugnali , in argento val dieci doble , in oro vale 30. ed alla dritta vi è la teſta del primo Bruto .

7. Le Medaglie Imperiali da Giulio Ceſare fino a Giuſtiniano ſono rare tutte , cioè di quelli Imperatori , che regnarono poco tempo, ſono però eccettuate le Medaglie in gran bronzo di Auguſto , e di Tiberio i quali regnarono molto tempo , ma le di loro Medaglie ſono rare , perchè non furono battute in Roma .

8. Le

8. Le teste rare in gran bronzo sono

Augusto.
Tiberio.
Messalina.) grandi, e mezzane.
Poppea.) grandi, e mezzane.
Ottavia.
Vitellio.
Ottone.
Domizia di Domiziano.
Plotina.) in gran bronzo.
Marciana.) in gran bronzo.
Matidia.) in gran bronzo.
Antinoo d'Hadriano.) grande, e mezzano.
Didio Giuliano.) grande, e mezzano.
Didia Clara.) grande.
Manlia Scantilia.) grande.
Pertinace. (grande, e mezzano.
Pescenio Nigro.) grande, e mezzano. vale almeno 30. doble.
Plautilla di Caracalla.) grande, e mezzana.
Macrino.) grande.
Diadumeniano.) grande.
Giulia Aquilia.
Annia Faustina.
Julia Paola.
Emiliano.
I due Gordiani Africani.

Rispetto alla rarità dei roversci di quelli Imperatori, che regnarono molto, sono rari, quando vi è l'Impe-

ratore, che parla ai Soldati, ed allora si chiama *allocutione*, *Congiarii* significano la generosità degli Imperatori allorchè distribuivano denari ò premj, ò altro dono.

Spedizioni, Tempii, fede de Capitani, ed altre cose d'Istoria, e d'erudizione si trova per lo più nei roverscj delle Medaglie, ò qualche fabrica da esso fatta, overo qualche altra azzione, ò qualche simbolo di falsa Deità.

Prezzo delle Medaglie.

Una delle più ardue cose che io trovo in questo Mondo è il dover tassare un certo prezzo ciò, ch'ad altri appartiene essendo anche cosa molto odiosa il voler porre la mano come si suol dire nell'altrui borsa.

Ma pure per dare qualche metodo al dilettante acciò non getti il suo denaro come si suol dire, ed habbia occasione di lagnarsi, ò di criticare le persone, che gli vendono qualche Medaglia erudita, ecco ciò che s'è praticato dai professori di tal scienza dai quali ho avvuto i seguenti lumi.

Dal-

Luca Corsi celebre ripulitore delle Medaglie.

Dalla buona memoria del Signor Luca Corsi huomo d'integerrima conscienza, e d'un tratto veramente reale per una prattica di 50., e più anni, che egli ebbe di simili cose ricavai i seguenti prezzi.

E già che mi cade in acconcio di raggionare d'un soggetto di tanto merito cognito al Mondo per le sue rare prerogative, ed a tanti soggetti qualificati quali furono la Maestà di Christina Regina di Svezia abastanza celebre per le sue rare qualità, il detto Luca ripulì tutto il di lei gabinetto tanto quello d'oro, che d'argento, che di bronzo posseduto hora da Sua Eccellenza il Duca del Sirmio, e di Bracciano Degnissimo Nepote, ed herede del Virtuoso Prencipe Don Livio Odescalchi Nepote della Santa Memoria di Papa Innocenzo XI.

Monsignor Strozzi.

Era ben noto all'Illustrissimo, e Reverendissimo Prelato Monsignor Strozzi uno dei più eruditi soggetti del nostro Secolo, essemplare per i suoi costumi, ed illibata vita, a cui il predetto Signor Luca raccolse cen-

renaja di Medaglie ſi d'oro, che d'argento, che di bronzo quali hora ſono appreſſo l'EccellentiſſimoSignor Duca Strozzi.

Monſignor Bianchini.

Ne minor prova le ſarà l'autentica del Illuſtriſſimo, e Reverendiſſimo Monſignor Bianchini uno dei più eruditi ſoggetti dell'età noſtra, havendolo fatto conoſcere per le immenſe opere da eſſo, e compoſte, e date alla luce(che piaccia al Signore conſervare perNeſtoreos annos)non iſdegnava più volte venir a prendere il parere di ſi grande'huomo.

Monſignor Anſidei.

L'Illuſtriſſimo, e Reverendiſſimo Monſignor Anſidei Arciveſcovo *di Damiata*, e degniſſimo Aſſeſſore della Sacra Inquiſizione ha tali, e convincentì prove dell'integrità del detto Signor Luca Corſi, che da eſſo veniva ſingolarmente conſiderato come una ſorgente di bontà, e di coſe antiche erudite.

Sua Eccellenza il General Marſilii.

L'iſteſſo verrà confermato dal Eccellentiſſimo Signor General Marſilii chiaro al Mondo non meno perla naſcita, che per

la

la virtuosa Accademia di Mattematica instituita in Bologna sua Patria, nella quale fà ammirare non solo la sua profonda dottrina, mà l'intelligenza perfetta che ha in tutto, ed in specie nelle Mattematiche da esso possedute con tanta perfezzione.

Marc Antonio Sabbatini. Ne di minor autentica sarrà l' Eruditissimo Signor Marco Antonio Sabbatini lume, ed essempio di tutte le Cristiane virtù convenevoli ad un perfetto Gentilhuomo, che accompagna alla scienza una si gran perfezzione di vita, ed una vera humiltà disprezzando, se medemo, di costumi si placidi che con ogni giustizia vien riputato da tutti per la fenice del nostro secolo.

Il Signor Antonio Borioni. Del Signor Antonio Borioni amante delle antichità, e ripieno di mille belle notizie verrà confermato quanto ho avuto l'honore d'indicarle circa la probità, ed eccellenza nella cognizione di cose antiche, possedura dal detto Signor Luca Corsi.

Monsignor Illustrissimo Vignoli Ne minor rilievo prenderà la mia narrativa dalla conferma dell' Illustris-

ſimo Monſignor Vignoli degniſſimo Cuſtode della celebre Libreria Vaticana, eſſendo già da lungo tempo trà letterati ammirato per uno de più dotti ſoggetti, che vivono a noſtri giorni per le diverſe opere dotte da eſſo publicate alle ſtampe, anche egli non iſdegnava paſſar col medemo Signor Luca qualche ſpazio di tempo a ragionar di dotte ſcoperte degli antichi.

Dal predetto Signor Luca mi fù communicata la ſeguente liſta circa i prezzi, che ſi poſſono pagare le Medaglie allorchè ſono belle, e di bella conſervazione.

Nota del valore delle Medaglie antiche.

Giulio Ceſare grande in bronzo	ſcudo	1
mezzano	ſcudi	2
d'argento	ſcudo	1 50
d'oro	ſcudi	50
Auguſto grande	ſcudi	12
Tiberio grande	ſcudi	25
Calligola grande	ſcudi	3
in oro	ſcudi	15
in argento	ſcudi	4
Claudio	ſcudi	6
in oro non c'è prezzo		
in argento	ſcudi	2

Ne-

Nerone in grande	ſcudi 5
in oro	
Galba	ſcudi 12
in oro	
Ottone mezzano latino	ſcudi 60
in oro	ſcudi 24
in argento	ſcudi 2
Vitellio in grande	ſcudi 10
mezzano	ſcudi 3
in oro	ſcudi 15
Domiziano	ſcudi 6
in oro	
Nerva	ſcudi 20
in oro	
Elio Ceſare grande	ſcudi 4
in oro	ſcudi 20
Lucio vero	ſcudi 7
in oro	
Commodo	ſcudi 30
in oro	
Pertinace grande	ſcudi 30
mezzano	ſcudi 6
in oro	ſcudi 20
In argento	ſcudi 15
Didio Giuliano grande	ſcudi 6
mezzano	ſcudi 15
in oro	ſcudi 24
in argento	ſcudi 20
Peſcennio mezzano	ſcudi 60
in argento	ſcudi 60

Clo-

Clodio Albino grande	ſcudi	2	
in argento	ſcudi	2	
Settimio Severo	ſcudi	7	
in oro			
Antonino Caracalla	ſcudi	8	
in oro			
Septimio Geta	ſcudi	2	
Macrino grande	ſcudi	3	
in argento	ſcudo	1	
Diadumeniano grande	ſcudi	15	
mezzano	ſcudi	2	
in argento	ſcudi	4	
Heliogabalo grande	ſcudi	2	
in oro	ſcudi	7	
Aleſſandro Severo	ſcudi	6	
in oro			
Gordiano Affricano grãde	ſcudi	12	
in argento	ſcudi	30	
Balbino grande	ſcudo	1	50
mezzano	ſcudi	12	
in argento	ſcudo	1	50
Puppieno grande	ſcudi	10	
mezzano	ſcudi	2	
in argento	ſcudo	1	50
Gordiano Pio	ſcudi	6	
in oro			
Filippo giovine	ſcudi	15	
in oro			
Trajano Decio	ſcudi	9	
in oro			

Quin-

Quinto Herennio grande	ſcudo	1
mezzano	ſcudo	1 50
in argento	ſcudo	1 50
Hoſtiliano grande	ſcudo	1 50
mezzano	ſcudi	8
in argento	ſcudi	2
Treboniano Gallo	ſcudi	10
in oro		
Voluſiano	ſcudi	10
in oro		
Emiliano grande	ſcudi	15
in argento	ſcudi	3
mezzano	ſcudi	15
Valeriano	ſcudi	15
in oro		
Gallieno	ſcudi	8
in oro		

e poichè la ſerie di Medaglie rinchiude anche le Imperatrici eccogli la liſta di tutte quelle, che entrano a comporla.

Giulia Auguſta col roverſcio d'un Carro grande	ſcudi	1 50
Antonia Mezzana	ſcudo	1
Agrippina di Germanico grande.	ſcudo	1 50
Giulia di Tito	ſcudo	1 50
Domizia grande	ſcudi	15
mezzana	ſcudi	10
in argento	ſcudi	15
Plotina grande	ſcudi	30

mezzana	ſcudi	10
in argento	ſcudi	18
in oro	ſcudì	24
Marciana grande	ſcudi	16
Matidia grande	ſcudi	24
Sabina grande	ſcudo	1
Fauſtina la vecchia	giulii	6
in oro		
Fauſtina la giovine	giulii	7
in oro		
Criſpina	ſcudo	1 60
in oro		
Manlia Scantilia grande	ſcudi	12
Didia Clara grande	ſcudi	15
Plautilla grande	ſcudi	50
Giulia Paola grande	ſcudi	2
in argento	ſcudi	2
Giulia Aquilia grande	ſcudi	12
in argento	ſcudi	3
Giulia Soemia grande	ſcudi	15
in argento	ſcudi	2
Saluſtia Barbia Orbiana	ſcudi	3
in argento	ſcudi	4
Sabina Tranquillina grande	ſcudi	18
in argento	ſcudi	15
Diva Mariniana grande	ſcudo	1
in argento	ſcudo	1

L'iſteſſo Signor Luca mi diede alcuni documenti, per mezzo dei quali ella potrà regolarſi nelle compre.

Di-

Dice egli dunque, che se le retroscritte Medaglie sarranno di tutta conservazione, si renderanno di maggior prezzo, e se sconservate diminuiranno il lor valore.

Documento 1 Tutte le Medaglie communi, che quì non sono notate quando sarranno belle sempre vagliono tre giulii l'una.

Documento. 2 I Medaglioni di qualsisia Imperatore sono rari.

Documento 3 Tutte le Medaglie ordinarie, e rare di testa nelle quali vi sono buoni roversci, cresceranno di prezzo tanto le rare, quanto le ordinarie se sarranno rare per il roverscio.

Finalmente si può conchiudere, che le Medaglie sono senza prezzo.

Questa nota, che le invio delle retroscritte sono passate tutte per le di lui mani ò in vendita, ò in stima ò in compra, overo ripulite.

Di più vi sono anche le Medaglie Greche, che sono infinite, e rare tanto per le teste degli Imperatori, quanto per i roversci eruditi.

Per cominciare adunque un' erudita Serie di Medaglie di ſeconda grandezza di bronzo ec. cone l'ordine.

Si principia adunque la Serie degli Imperadori colle Medaglie di

POMPEO Magno coi roverſi di
Due Teſte di Pompeo
Seſto Figliuolo
Roſtro di Nave

GIULIO Ceſare con
Quadriga d' Elefanti
Teſta di giulio Ceſare
Teſta d' Auguſto

AUGUSTO Laurea
Due Teſte d'Auguſto, e di Agrippa
Cocodrillo legato alla Palma
Corona Civica
Fulmine
Ara della Providenza reſtituita da Nerva
Cerchio Maſſimo
Tempio di Giove tonante

Tempio di Giove Pa-
latino
Due Teſte di Cajo e Lu-
cio
Carro d' Elefanti
Globo col Timone
Corona Civica con
due Capricorni
Aquila overo Conſa-
crazione
Teſta di Livia velata
Teſta di Livia ſenza
velo con lettere in-
torno Diva Aug-
ſta

LIVIA overo Giulia Auguſta
Teſta col titolo della Salute
Juſtizia
Pietas
Carpento
Statua ſedente colla Patera
e l' Aſta
Statua ſedente coll'Abito di
Ceſare

MARCELLO

MARCO Agrippa coronato di Roſtri
Nettuno
Auguſto, & Agrippa

MARC' Antonio
Teſta di Lucio, e Antonio
Teſta

Testa di Cleopatra
Testa di Marc' Antonio, e
Cleopatra
Nave colla Vela, Scarpus II.

LEPIDO
Insegne militari

TIBERIO
Trionfante nella Quadriga
Caduceo &c.
Clipeo della Clemenza
Statua sedente Civit. Asiæ
Statua sedente di Livia colla Patera & Hasta
Statua sedente di Tiberio
Cesar Augusta

DRUSO Figliolo di Tiberio
Testa di Druso restituita da Tito
Caduceo trà due Cornucopii colle Teste de Gemelli

DRUSO Fratello di Tiberio
Statua sedente
Arco

GERMANICO
Testa di Germanico Stampata da Caligola
Altra stampata da Claudio
Germanico in piedi colle Insegne

Trion-

Trionfante nel Carro
AGRIPPINA di Germanico
Carpento
NERONE, e Druſo Figlioli di Germanico
ANTONIA Auguſta Moglie di Druſo
Due Teſte Druſo, & Antonia Medaglia Greca
Claudio Sagrificante
CAJO Caligola
Teſta di Germanico
Corona Civica
Trè Sorelle
Statue equeſtri di Nerone, e Druſo
Allocuzione
La Pietà Sedente
Inſegne delle Legioni Colonia Caeſ. Auguſta
CLAUDIO
Due Teſte Druſo, & Antonio
Speranza, reſtituita da Tito
Corona Civica
Libertas
Mano colle Bilance
Arço di Druſo
Speran-

Speranza che porge la destra a Pretoriani
Claudio che porge la destra, e riceve la Fede da un Pretoriano Aquilifero

MESSALINA col roversciodi Claudio
Arippina di Claudio
Cerere ſedente

NERONE

Teſta di Nerone Auguſto
Teſta di Nerone, e di Ottavia col Sole, e la Luna
Allocuzione
Congiario primo
Congiario ſecondo
Il Serpente all' Altare
Porto d' Oſtia
Tempio di Giano
Ara della Pace
Arco
Vittoria con Palma, e Corona
Decurſione d'un Cavallo
Decurſione di due Cavalli
Circo colle Quadrighe
Roma ſedente colla Vittoria in mano

GAL.

Corona Civica
Marte vincitore
L'honore, e la Virtù
Trè Insegne militari
Trè Insegne rostrate
Allocuzione Hispania Sulp.
Senatus pietati Augusti

OTTONE

Pax Orbis Terr.
Securità del Popolo Romano
Testa del Dio Serapide S. C. restituita da Tito

VITELLIO

Marte col Trofeo Cons. sens. exerc.
Vittoria collo Scudo all'Albero della Palma
Pax Aug. l' Imperadore Togato porge la mano ad un Soldato
L'Imperadore solleva Roma Urbem restitut.

VESPASIANO

La Speranza porge la destra ai Soldati
Iudea capta, l'Imperadore in piedi, la Giudea sedente sotto

ſotto la Palma

Judea capta un Prigione, la Giudea ſedente in mezzo l'Albero della Palma

Iudea capta, la Giudea ſedente trà le ſpoglie ſotto la Palma

L'Imperadore colla Vittoria in mano. & Ebrei ſupplichevoli

L'honore e la Virtù

Tito, e Domiziano in piedi

Laurea *Ad Sertori Libert publicæ*

Aquila ſul Globo;

Tempio della Pace

DOMITILLA

Carpento

TITO

Quadriga col trinofante

Iudea capta, la Giudea, un Prigione in mezzo la Palma

Iudea Tito ſtende la deſtra ai ſupplichevoli, Albero della Palma

Due

Due mani con ſpige,e caduceo
Trè Inſegne militari
L'Imperadore a Cavallo , che percuote in terra l' Inimico
Vittoria colla Corona, e la Palma appreſſo l' Inſegna della Leggione
Statua ſedente di Tito Deificato
Anfiteatro
Tito, e Domiziano colla Dea Pietà in mezzo
Tito, e Domiziano col Globo nelle mani, *Provid. Aug.*
Vittoria collo Scudo *ob civ. Serv.*

MARZIA Fulvia
Diana

DOMIZIANO

Giove Conſervatore
Domiziano a Cavallo *Princ. Juven.*
Giuochi Secolari
Domiziano Sagrificante a Pallade
Civetta di Minerva
Paniere di Spighe
Annona
L'Imperadore porge la deſtra ai Soldati

L'Imperadore colFulmine coronato
L'Imperadore aCavallo abbatte un inimico
L'Imperadore colFulmine coronato dalla Vittoria
Marte gradivo col trofeo, e la Vitoria
L' Imperadore colla Germania in piedi
Giuochi Secolari

DOMIZIA

DonnaSagr ificante con parole *Divi Cæs. Mat.*

GIULIA

Vesta
Cerere
Carpento

NERVA

Libertà publica
Due mani coll' Insegna *Concordia exerc.*
Provid. Senatus, Un Senatore porge ilGlobo dell' Imperio a Nerva
Congiario I.
Allocuzione

TRAJANO

Carro tirato da Centauri
Deità ſedente collo Scettro, e ramo di Lauro
Corona Civica
Circo maſſimo
Imperadore a Cavallo abbatte l'Inimico
Ponte del Danubio. ò Porto d' Ancona
Danubio preme la Dacia giacente
Quadriga col Trionfante
Vittoria Dacica collo Scudo ſul trono della Palma
Trajano col Fulmine in mano coronato dalla Vittoria
Colonna Trajana
Allocuzione
Arabia adquiſita
Statua di Trajano coronato dalla Vittoria
Due Figure Supplicanti
Arco
Circo Maſſimo

PLOTINA

Fede

ADRIANO

Trajano, e Adriano col Globo dell' Imperio
Cornucopia collaBilancia sopra
Pavone, e Civetta in mezzo l' Aquila
Imperadore aCavallo coll' Asta
Imperadore sul Palco, e una Donna sotto con due Bambini
Libert. rest.
Adu. Aug.Galliæ
Adu. Au. Hispaniæ
Adu. Aug. Mauretaniæ
Adu. Aug. Macedoniæ
Adu. Aug. Bithyniæ
Adu. Aug. Judeæ
Adu. Aug. Italiæ
Liberalità
Pegaso

SABINA

Testa di Sabina coronata di Lauro
Pietà con due Figliolini
Deità Sedente
Cerere

ANTINOO

Antinoo a Cavallo

ELIO Cesare

La Speranza, e la Fortuna
Hilarità del Popolo Romano

LUCILLA

Giunone
Fecondità

ANTONINO Pio

Testa di Marco Aurelio Cesare
Pietà con due Fanciulli
Genio del Popolo Romano
Quadriga col Trionfante
Quadriga colla Vittoria
Vittoria Brittanica collo Scudo
Folgore *prou. Deor.*
Lupa lattante
Termine con due faccie
Imperadore Sedente coronato dalla Vittoria
Elefante *munificentia*
Rogo della Consecrazione
Aquila della Consecrazione
Colonna

FAUSTINA

Figura ſagrificante *Pietas*

Luna colle ſette Stelle dell'Orſo

Eternità Sedente ſul Globo

Pietas Auguſti Ara

Fauſtina portata in Cielo dal Pavone

MARCO Aurelio

Iſtromenti di Sacrificio

Pallade

Marco Aurelio, e Lucio Vero, *Concordia*

L'Imperadorc che ſollieva l'Italia *Reſt. Italia*

Due mani coll'Inſegna militare *Concord. exercitus*

Congiario

Pira della Conſecrazione

Imperadore portato dall' Aquila al Cielo

FAUSTINA Auguſta

Letto con due Bambini *Sæc. fel.*

Donna con un Bambino in braccio *Fæcund.*

Donna con due Bambini in braccio, e due

due ai piedi *Foecund.*
Venere ch' abbraccia Marte
Venere Vincitrice colla Vittoria in mano
Diana lucifera
Syderibus recepta
Faustina sedente portata in Cielo da due Donne Celesti

LUCIO Vero
Concordia, Marco, e Lucio si porgono le destre
Congiario
Profectio Imperadore a Cavallo
L' Imperadore porge la destra a Roma sedente
Pira della Consecrazione
Aquila sopra il Globo, *Consecratio*

LUCILLA
Venere colla Vittoria in mano
La Pietà Sacrificante

COMMODO
Instrumenti Sacerdotali
Due mani coll' Insegna rostrata
Congiario

Trofeo de Germani con due Prigioni al tronco
Quadriga col Trionfante
Giove Conservatore
Allocuzione *Fides exerc.*
Vota publica sacrificio
Testa di Commodo con pelle di Leone
Commodo ignudo in forma d' Ercole
Commodo coronato dalla Vittoria Sacrificata ad Isde & Osiride

CRISPINA

Concordia
Venere
Hilarità
Salute

PERTINACE

Opi Divinæ
Providentia Deorum
Liberalità ò Congiario
Lætitia temporum
Pira della Consecrazione
Aquila della Consecrazione

Di-

Didio Giuliano
Rector Orbis L' Imperador col Globo
Concordia de Soldati

MANLIA Scantilia
Giunone Regina

DIDIA Clara
Hilarità

PESCENIO Nigro
Bacco tutelare di Cesarea

CLODIO Albino
Secolo frugifero
Concordia

SETTIMIO Severo
Ercole e Bacco *Diis Auspicantibus*
La Vittoria corona l'Imperadore
Trofeo con due Prigioni al tronco
L' Imperadore a Cavallo condotto da Roma *Adven.*
Elefante *Munificentia*
Congiario *Felicitas sæculi*

GIULIA Donna
Testa col nome di Giulia Augusta
Caracalla e Geta nel mez-

zo Giulia
Testa col nome di Giulia Pia Felice

ANTONINO Caracalla
Istromenti Sacerdotali
Imperadore a Cavallo abbatte l' inimico, *Profectio*
Allocuzione
Testa d' Alessandro Magno

PLAUTILLA
La Pietà con un Bambino in braccio
Venere Vincitrice

GETA
Insegne Sacerdotali
Trè Giovanetti a Cavallo *Prin. Juven.*
Minerva sedente colla Civetta
Caracalla e Geta in mezzo a due Soldati con un Prigione ai piedi
Congiario

MACRINO
Felicità dei tempi
Quadriga col Trionfante
Giove Conservatore

Con-

Congiario
DIADUMENIANO
Trè Insegne
Princ. Juvent.
ELIOGABALO
Quadriga col Trionfante
Figura del Sole
Imperadore Sacrificante
GIULIA Paola
Concordia
GIULIA Aquilia
Concordia abbraccia Eliogabalo
GIULIA Mesa
Pudicizia
La Pietà
La Fecondità sedente a pie di un Fanciullo
GIULIA Soemia
Venere Celeste porge il Pomo ad un Fanciullo
GIULIA Mammea
Felicità publica
ALESSANDRO Severo
Speranza publica
Giove Conservatore
Testa d'Alessandro

con pelle di Leone
L' Imperadore armato coll' Asta, e il globo nelle mani
Quadriga col Trionfante
Congiario

MASSIMINO

Imperadore in mezzo a quattro Insegne
Massimino, e Massimo fra due Soldati
L' Imperadore coronato dalla Vittoria a piedi un Prigione con lettere *Vict. Germ.*

PAOLINA

Consecrazione Pavone
Consecrazione
Portata al Cielo nel Carro

MASSIMO

Imperadore con due Insegne *Princ. juvent.*

GORDIANO Africano Padre
Roma eterna
Imperador togato in piedi con un ramo d'olivo

d'olivo
Virtus Augusti
GORDIANO Africano Figliolo
Roma Sedente
Imperador togato in piedi con un ramo d'olivo
PUPIENO
Figura togata con ramo d'olivo
Congiario
Pace publica
BALBINO
Providentia Deorum
Vittoria Augusti
GORDIANO Pio
Liberalità colla Tessera
L'Imperadore Sedente col globo in mano
Romolo, e Remo lattanti
L'Imperadore sedente coronato dalla Vittoria appresso due Insegne, uno armato gli porge un ramo di Lauro
SABINA Tranquillina
Figura col piede sopra una

una Nave

FILIPPO

Fede degli Eſerciti

Adv. Auguſti Imperadore a Cavallo

Due Teſte di Filippo Padre, e Figlio

Tempio *Sæculum novum*

Provincia Dacia

MARZIA Ottacilla

Concordia

Ipopotamo *ſæculari*

FILIPPO Figliolo

Imperadore coll' Aſta, & il Globo *Princ. Juvent.*

L'Imperadore coll'Inſegne *Princ. Juvent.*

I due Filippi ſedenti *Liberali Aug.*

TRAJANO Decio

Genio dell' Eſercito Illirico

Due Teſte di Trajano Decio, e di Herennia Etruſcilla

SALUSTIA Barbia Orbiana

Concordia

Due figure in piedi

QUINTO Herennio

Figura in piedi armata *Princ. juvent.*

HO-

HOSTLIANO
Figura ſedente
Princ. juvent.
TREBONIANO Gallo
Tempio di Giove
con Sacrificio
VOLUSIANO
Voti decennali
Tempio di Giuno-
ne Marziale
HERENNIA Etruſcilla
Pudicizia
EMILIANO
La Speranza publica
Appollo Conſervatore
VALERIANO
Vittoria Auguſta col-
lo ſcudo, e la Pal-
ma
Reſtitutor Orbis
Imperadore appreſſo
un Trofeo coro-
nato dalla Vittoria
Col Tyro.
Vittoria che ſcrive
nello Scudo, Meda-
glia Greca d' Efe-
ſo
MARINIANA
Teſta velata
Conſecrazione por-
tata

nata dal Pavone

PUBLIO Licinio Valeriano Figliolo

Imperadore coll' Insegna *Princ. juvent.*

Pira della consecrazione

GALLIENO

Vittoria Germanica

Voti decennali

Corona di Lauro

Cerva *Dianae Cons.*

Capra *Jovi Cons.*

LaSalute *ob conservat. Salut.*

Imperadore in piedi solleva una figura in ginocchioni *rest. Orb.*

SALONINA

Venere genitrice

Licinio Valeriano

Imperatore col globo, e l'hasta, un Prigione ai Piedi *Princ. juven.*

CLAUDIO Gottico

Imperadore con un' altra figura, che gli porge una Corona con parole *Rest. Orient.*

Ara dellac Consecrazione

Aqui-

Aquila della Confecra-
zione

QUINTILIO

Appolline
Conſervatore
Concordia degli Eſſer-
citi
Ara della Conſecrazio-
ne
Aquila Conſecratione

AURELIANO

Concordia de Soldati
Due figure ſi porgon
le deſtre
Giove Conſervatore
Giove, e l'Imperadore
tengono il globo
Vittoria con un pri-
gione ai Piedi
L'Imperadore con al-
tra figura che gli
porge una Corona
con lettere
Rèſtat. Orient.
Roma eterna ſedente
colla Vittoria
L'Imperadore in piedi

SEVERINA

Fecondità col cornu-
copio avanti un fan-
ciullo

Ve-

Venere felice
L' Oriente, e Severina in mezzo ad una insegna con lettere *Providentia Deorum*.

TACITO

Providenza con due insegne, e l'Imperadore.
L'Imperadore porge il globo ad un altra figura ornata con parole *Conservat. milit.*
Speranza publica

FLORIANO

Concordia de Soldati l'Imperadore, e la Vittoria
Concordia degli Esserciti

PROBO

Imperadore frà due Insegne
Imperadore a Cavallo *Advent.*
Marte Pacifero
Imperadore a Cavallo abbatte un Bararo
Imperadore & un Soldato tengono la Vittoria *rest. Exercit.*

Cle-

Clemenza de tempi ; l' Imperadore,& un Aquilifero col globo nelle mani

CARO

Pace dell' Esercito

Ara della Confecrazione

Aquila della Confecrazione

NUMERIANO

Imperadore in piedi *Princ. juvent.*

Imperadore con due Prigioni ai piedi *undiq; victoria*

CARINO

Providenza Equità

DIOCLEZIANO

Giove conservatore appresso due Insegne

L' Imperadore con altra figura nuda tengono il globo colla Vittoria

Due Teste Diocleziano , e Massimiano

Quadriga trionfale tirata dagli Elefanti coll' Imperadore

radore

MASSIMIANO

Testa velata *Divo Maximiano*

Aquila *mem. æt.*

Hercole

COSTANZIO Cloro

Genio del Popolo Romano

Testa velata *Divo Constantio*

Statua sedente *Requies O. P.*

ELENA

Securità della Republica figura in piedi

GALERIO Massimiano

Ercole Conservatore, a Giove propugnatore

GALERIO Massimino

Marte col Trofeo

Marte Conservatore

VALERIO Severo

Imperadore a Cavallo abbatte i nemici

Genio del Popolo Romano

MASSENZIO

Vittoria scrive nello Scudo *Vot. X.*

MAGNA Urbica

Ve.

Venere vincitrice

ROMULO

Tempio con lettere *Aet. aet. mem.*

LICINIANO Licinio

Giove colla Vittoria *provid. Caes.*

Giove Conservatore

COSTANTINO Massimo

Ercole che Strangola il Leone

Due figure armate in mezo il Labaro

Ara con una Civetta *Sap. Princip.*

Vittoria con Prigioni ai piedi *Sarmat. dev.*

CRISPO

In piedi armato *Princ. juvent.*

LICINJO Juniore

Giove Conservatore

FAUSTA

Velata con due bambini in braccio *salus Reipub.*

Hora m' accorgo di una grande ingratitudine, che averei commesso verso le Medaglie moderne sopprimendogliene la notizia.

Senza dubbio averà sentito da molti eruditi in quanta considerazione siano

le

le Medaglie dei ſommi Pontefici, di cui ne fà un ampla, ed erudita deſcrizzione il Padre Bonanni della Compagnia di Giesù, le di cui principali, e di buon cugno principiano da Papa Martino V. di Caſa Colonna, e le altre da S. Pietro fino al detto Pontefice ſono tutte di gettito, nelle quali non vi ſi vede neſſuna prerogativa erudita.

Ecco quanto mi ſon dato l'honore d'inſinuarle circa la richieſta notizia, e quì anſioſo de ſuoi commandi ho l' honore di ſottoſcrivermi.

Roma queſto di
15. Gennaro 1725.

Suo Umiliſs., e Devotiſs. Servitore
Gio: Pietro Pinaroli.

Discreto, e Benigno Lettore.

AVENDO io esperimentato il tuo gradimento nei due precedenti Tomi delle notizie da me quivi descritte, non tendendo elleno ad altro ch'a farti conoscere gli infiniti tesori, che si racchiudono d'erudizione, e virtù in quest' alma Città; mi viene hora in mente d'avvisarti, che incontrerai in questo terzo Tomo, oltre buona parte delle medesime un' ordine veramente gerarchico, Spirituale, e Sacro contenendosi nello stesso l' origine d' Eminenti dignità Ecclesiastiche, e diverse opere convenienti alla Christiana pietà, qual è l'acquisto del gran tesoro del Santo Giubileo, che quivi si conseguisce tutti i vinticinque anni; e con ragione deesi questo gran dono dispensare prima in Roma è poscia altrove, venendo riconosciuta da tutti questa nobil Città per capo universale del Moudo; poiche se fù nel tempo del gentilesimo maestra d'errori, era ben di dovere, che si facesse colla residenza dei Santi Apostoli, e dei Sommi Pontefici, infallibile maestra di verità come ammirabilmente scrisse San Leone il Grande. *Serm. p. in Nat. SS. Apostolorum Petri, & Pauli, & quæ eras magistra erroris, facta es discipula veritatis.* Non ti ripeto altro circa gli errori in esso scorsi, avendotene già sufficientemente pregato nella lettera del primo Tomo, e siccome desti contrasegni della tua bontà leggendo i due precedenti; Spero che non sarai alieno da te stesso in questo terzo volume; Gradisci la mia preghiera, e vivi felice. *Pinaroli.*

Palazzo di Odescalchi Duca di Bracciano.



N questo Palazzo, il quale, è ornato di statue, e gran quantità di quadri di Eccellenti Autori, colle vaghe, e ricche tappezzarie, tessute d'oro, e seta, figurate colle Istorie di Giulio Cesare, e Augusto contro a Marc'Antonio, e Cleopatra; alcuni vogliono, che sia disegno di Rafael d'Urbino, e di Giulio Romano, vi sono le statue di Giulio Cesare, di Cesare Augusto, di Cleopatra, quella di Tolomeo Re d'Egitto, la statua di Clizia figlia di Norcam Re di Babilonia tramutata in Girasole, la statua di Trajano, quella di Antonino Pio, e Marc'Aurelio. le statue di Vesta la Testa di Pirro, e di Alessandro Magno le statue delle nove Muse, di Apollo, e di Giove, anche le due singolari di Castore, e Polluce, e Leda con un ovo in mano, dal quale nacquero i detti Castore, e Polluce, & Helena che fu la ruina di Troja, di un Fauno con un Agnello, sopra le spalle, statua antica di buon gusto, la statua di Giulio Cesare col corpo di Agata, & Alabastro, testa, braccia, e gambe. e piedi di Metallo dorato, che il Prencipe D. Livio Odescalchi Duca di Bracciano per accompagnare, ne voleva far fare undici altre simili per compire i dodici Cesari; ne vi sarebbe stato Pontetato, ardisco dire al mondo, che avesse avuto un numero di statue simili, vi è un Ara col sacrificio di Bacco in basso rilievo di marmo, di maraviglioso artificio un Bove, & una Vacca di marmo al naturale antiche, vi sono diverse Colonne di Ala-

baſtro

Palais d'Odeſchalchi Duc de Bracciano.

Il y a dans ce Palais, qui eſt ornè de ſtatuës, un grand nombre de tableaux d' excellens auteurs, avec des ſuperbes, & riches tapiſſeries tiſſues d'or, & de ſoie, oú ſont repreſentèes les hiſtoires de Jules Ceſar, & d'Auguſte contre Marc Antoine & Cleopatre; quelques uns pretendent, que le deſſein en eſt de Raphael d'Urbin, & de Jules Romain. Il ya les ſtatuës de Jules Ceſar, de Ceſar Auguſte, & de Cleopatre, celle de Ptolomèe Roi d'Egipte, la ſtatue de Clitia fille de Norcam Roi de Babilone Metamorphosèe en Tourne ſol, la ſtatue de Trajan, celle d' Antonin Pie, & de Marc Aurele, les ſtatues de Veſta, la tete de Pirrus, & d' Alexandre le grand, les ſtatues de neuf Muſes, d'Apollon, de Jupiter, & les deux ſingulieres de Caſtor, & Pollux, & de Lede avec un oeuf a la main, d'où ceux la naquirent; d'Helene, qui fut la ruine de Troie, d'un Faune avec un agneau ſur les epaules. ſtatue antique de bon goût, la ſtatue de Jules Ceſar, dont le corps eſt d'Agate, & d'Alabatre, la tete, les bras, les jambes, les piès de metal dorè, le Prince D. Livio Odeſchalchi Duc de Bracciano en vouloit faire douze compagnes pour avoir le nombre complet des douze Ceſars; & j'oſe dire, qu'aucun monarque au monde n'auroit eu pareil nombre de ſtatues. On y voit un autel avec le ſacrifice de Baccus en bas relief de marbre d'un merveilleux artifice; un Beuf, & une Vache au naturel de marbre antique; il y a diverſes colonnes d' alabatre de differentes

bastro di varii colori, di verde antico di varie specie, alcune delle quali hanno una statuetta in cima alcune ve ne sono di broccatello di Portugallo, quantità di Tavole di Alabastro, & una in particolare di Amatista Orientale, quantità di quadri, che vagliono Tesori, nella sala, de Palafrenieri, vi sono alcuni quadri d'ammirabile grandezza, ne i quali evvi espresso alcuni Facti dipinti da Monsieur Monavil Fiamengo, e da Crescenzio Romano, le statue di Tito Vespasiano, e di Lucio Vero, nelle Camere vi sono ripartiti, e messi in ordine alcuni quadri di diversi Autori, come otto pezzi in circa dipinti con varie historie del Rubens, e nove altri pezzi di quadri pur dipinti dal Correggio, la favola di Leda, & altri dodici di Paolo Veronese, un quadro di Maria Vergine col Bambino Giesù, San Gio: Battista è San Giuseppe dipinto da Rafael d'Urbino, una delle più belle opere, che habbia fatto questo famoso pittore, un Ganimede dipinto da Michel' Angelo Buonarota Fiorentino, alcuni quadri longhi dipinti da Giulio Romano, dove ha espresso diverse historie, due ritratti dipinti dal Bassano Vecchio, dove ha espresso se stesso, e sua moglie, la Vita humana, & i ritratti di Tito Vespasiano, e Vitellio, Imperadori con altri quadri dipinti da Tiziano, il Cupido con alcune figure, e quadri dipinti dal Parmigianino, una Venere dipinta dal Caracci, l'Istoria di San Pietro quando fu crocifisso dipinta con gran studio dal Cavalier Calabrese, varii ritratti dipinti dal Tintoretto, il quadro grande colla Resurrezione di Lazzaro del Muziano, l'historia di Milone opera del Pordinone, alcuni quadri dipinti da

Mi-

couleurs, & de verd antique de diverse espece; dont il y en a, qui ont une petite statue au haut, quelques unes sont de brocadel de Portugal, quantité de tables d'Albatre, & une en particulier d'Ametiste Orientale quantité de tableaux, qui valent des tresors. Il y a dans la chambre des Palfreniers quelques tableaux d'admirable grãdeur, où sont exprimés quelques paisages, peints par Monsieur Moncvil Flamand, & par Crescentio Romains avec les statues de Tite Vespasien, & de Luce Vere. On a distribuè, & mis par ordre dans les chambres quelques tableaux de divers auteurs, comme huit pieces environ avec diverses histoires peintes par Rubens, & neuf autres pieces peintes par Caravage, la fable de Leda, & douze autres tableaux de Paul Veronois: un tableau de la Sainte Vierge avec l'enfant Jesus, Saint Jean Batiste, & Saint Joseph peint par Raphael d'Urbin, & l'un de plus beaux ouvrages, qu'ait fait ce fameux peintre; un Ganimede peint par Michel Ange Buonarota Florentin, quelques tableaux longs peints par Jules Romain, où ce peintre a representè diverses histoires; deux portraits faits par Bassan le vieux, où il s'est exprimè lui meme, & sa femme, la vie humaine, & les portraits des Empereurs Tite Vespasien, & Vitellius avec d'autres tableaux peints par Titien, le Cupidon avec quelques figures, & tableaux peints par Parmegianino, une Venus par Caracci, l'histoire de Saint Pierre quand il fut crucifiè peint avec beaucoup d'etude par le Chevalier Calabrois, divers portraits par Tintoretto, le grand tableau avec la Resurrection du Lazare de Mutien l'histoire de Milon oeuvre de Pordenone, quelques tableaux peints

Michel'Angelo da Caravaggi, e vi sono due Gabinetti di medaglie antiche, e Camei con altre gioje, le quali esprimono varie serie d'Imperadori, studio degno; e nobile per divertimento di questo Prencipe nella Corte di questo Palazzo sono poste due singolari statue di Calligola, e Cesare Augusto Imperadori, tutti i sudetti quadri furono mandati in francia dall'herede del Prencipe Don Livio, le statue di cui si è fatto menzione furono mandate in Spagna a S. Maestà Cattolica.

Palazzo del Signor Cardinal Casanatta Napolitano.

QUesto Palazzo è posto dietro al Convento de i Padri Conventuali Minori di San Francesco detto de i Santi Apostoli. Il medesimo era ricco di Tapezzarie è mobili; Ma quel che si ammirava era la famosaLibraria che questo dotto Prencipe di S. Chiesa, ha raccolto con immensa spesa havendo fatto venire da Paesi lontani diversi libri si anrichi, come moderni de i più curiosi, e rari; diligenza veramente adeguata ad un Porporato di tanto rimarco: fù lasciata dal detto Cardinale in testamento ai PP. Domenicani.

Palazzo del Signor Prencipe Borghese.

IL Palazzo di questo Prencipe fu edificato in tempo di Papa Paolo V. disegno di Martino Longhi, e Flaminio Ponzio Architetti di molto grido Il medesimo ha trè corpi di alloggiamenti giunti per una doppia Galleria, che divide la Corte del Giardino; un'ala di appartamenti, che regge il lungo della Piazza, e continua fino a Ripetta, fatti a guisa di cembalo, all'intorno della Corte vi è un doppio Portico sostenuto da cento Colonne di Granito antiche

di

par Michel Ange de Caravaggio ; il ya deux cabinets de medailles antiques, des camaieux, & autres joiaux, qui expriment diverses suites d'Empereurs, etude digne, & noble pour le divertissement de ce Prince. Il ya dans la cour de ce Palais deux statuës singulieres des Empereurs Caligula, & Cesar Auguste, tous les tableaux sousdits furent envoies en france par L'heritier du Prince Don Livio, & les statues mentionnées ont ete depuis peu envoiées a S. M. Cattolique en Espagne.

Palais du Cardinal Casanata Neapolitain.

CE palais est situé derriere le couvent des Peres mineurs conventuels de Saint Francois qu'on nomme des Saints Apotres. Il etoit riche en meubles, & tapisseries: mais ce qu'on y admiroit le plus etoit la fameuse Biblioteque, que ce docte Prince de l'Eglise a recueillie avec des frais immenses, aiant fait venir des païs eloignés divers livres tant anciens que modernes, des plus rares & curieux, attention vraiment digne d'un Cardinal de si grande consideration, aujourdui la dite Biblioteque est aux Peres Jacobins, aux quels le dit Cardinal la laissa en son testament.

Palais du Prince Borghese.

LE Palais de ce Prince fût bati sous Paul V. sur le dessein de Martin Longhi, & de Flaminius Pontius Architectes de grand renom. Ce palais a trois corps de logis unis par une double galerie, qui separe la Cour du jardin ; une aile des apartemens, qui regne le long de la place, & continue jusques a Ripetta, ou le petit port est faite en guise de Clavessin. Il y a autour de la cour un double portique soutenu de cent colonnes de granit antiques

di ordine Dorico, e Jonico, l'uno sopra l'altro ornato di statue antiche di marmo Orientale, vi è una scala a lumaca di un sol tiro più antica del Palazzo, la quale è stata fatta colla direzzione di Bramante Lazzari Architetto, e benche questo Palazzo sia ammirabile in tutte le parti, niente di meno l'appartamento Nobile a pian terreno prolongato fino a Ripetta con una prospettiva in faccia di due miglia in circa, da nell' Occhio a primo ingresso è rende gran piacere anche a quelli che non conoscono, & ai meno curiosi: Delle pitture, per il gran numero de i quadri posti Per ordine nelle Camere; resta attonita la persona, e confusa nella maraviglia.

Nella Camera prima di questo appartamento vi è un quadro tondo con Maria Vergine, & altre figure dipinto dal Ghirlandajo antico, un altro quadro tondo dove è figurata Maria Vergine colBambinoGiesù dipinto dal Polajuolo Fiorentino, pure antico di due secoli in circa, un quadro grande con Sant' Anna, Maria Vergine, il Bambino Giesù che calpesta il serpente, dipinto dal celebre pennello di Michel'Angelo da Caravaggio. Due quadri di mezza Testa tondi con Christo, e Maria Vergine dipinti da Rafaelle d'Urbino, un quadro con Maria Vergine opera del Perugino, un quadro con un Paese, & un Albero che apparisce un moro, opera di Paolo Brillo, Enea che porta Anchise suo Padre dipinto dal Baroci.

Nella Seconda Camera il quadro grande colla caccia di Diana dipinto dal famoso pennello del Domenichino Bolognese, Santa Cecilia dipinta da Orazio Gentileschi, il quadro con

San

d'ordre Dorique, & Jonien l'un ſur l'autre, orné de ſtatues antiques de marbre oriental. Il y a un eſcalier a limacon tout d'une traite, le quel eſt plus ancien que le Palais, & a eté fait avec la direction de Bramante Lazzari architecte, & quoique ce Palais ſoit admirable dans toutes ſes parties, neamnoins l'apartement noble a plein pié, qui s'etend juſques a Ripetta avec une perſpective en face d'environ deux milles, frappe d'abord, la vue en entrant, & donne beaucoup de plaiſir, meme a ceux, qui ne s'y connoiſſent pas, & aux moins curieux quant aux peintures, le grand nombre des tableaux rangés par ordre dans les chambres fait qu' on en reſte etonnè, & qu'on ſe confond parmi les merveilles.

Dans la premiere chambre de cet apartement il y a un tableau rond de la Sainte Vierge, & autres figures peint par Ghirlandajo l' ancien, un autre tableau rond, où eſt repreſente la Sainte Vierge, & le petit Jeſus peint par Polajolo Florentin, pareillement ancien, & d'environ deux ſiecles, un grand tableau de Sainte Anne, la Sainte Vierge, l'enfant Ieſus, qui foule aux piès le ſerpent, peint par le celebre pinceau de Michel Ange de Caravaggio; deux tableaux de demie tete ronds avec Ieſus Chriſt, & la Sainte Vierge peints par Raphael d'Urbin, un tableau de la Sainte Vierge ovurage de Perugino, un tableau avec un paiſage, & un arbre, qui paroit un meurier ovurage de Paul Brillo, Enèe qui porte ſon pere Anchiſe peint par Barocci.

Dans la ſeconde chambre un grand tableau avec la chaſſe de Diane du fameux pinceau de Domenichino Bolonois, Sainte Cecile peinte par Horace Gentileſchi, le tableau de

San Francesco, dipinto da Giacomo Bronzini: la famosa Urna di Porfido la quale forma una fontana coll'arme del Prencire Borghese di Bronzo dorato la quale getta acqua di continuo.

Nella Terza Camera il quadro grande coll' historia di Ulisse, e Polifemo dipinro con studio singolare dal Cavalier Lanfranchi, Santa Caterina dipinta da Rafaelle d'Urbino, l'historia dell'Adultera, di Tiziano, la Cena di Nostro Signore con cogli Apostoli del medesimo, il quadro del Machiavelli, & il Cardinal Borgia dipinti da Rafaelle d'Urbino, il Christo morto, & Angioli con torcie in mano di Taddeo Zuccaro, il quadro di Sansone pur di Tiziano, il Davide e Golia pnr del Caravaggio; Nella quarta Camera il quadro coll' effigie di Bramante Lazzari di Tiziano, il Ritratto, di Carlo V. di Tiziano, quello di Rafaelle d'Urbino, e quello di Tiziano, dove ha ritratto se medesimo; il ritratto di Michel' Angelo Buonarota, dove si è figurato se stesso, le quattro Stagioni dell'anno dipinte da Francesco Albano. un Christo fatto al naturale dipinto dal Buonarota, Christo Flaggellato alla Colonna dipinto da Tiziano.

Nella quinta Camera dell'Audienza, ove è una fontana di Argento alta cinque palmi coll' ornamento di due vasi de fiori pur di Argento, il ritratto di un Maestro di Scuola di Tiziano, il ritratto di Martin Lutero dipinto dal medesimo, la Maddalena dipinta dal Caracci, il quadro delle trè Parche ò tre grazie, dipinte da Tiziano, famoso sopra tutte l'altre da considerarsi sopra tutte le altre cose che habbia fatto; un quadro grande donde vi è dipinto tutta la famiglia del Pordinone, Maria

Ver-

Saint Francois peint par Jacques Bronzini. La fameuse urne de porphire, qui forme une fontaine avec les armes du Prince Borghese de bronze doré, la quelle jette de l'eau continuellement

A la troisieme chambre le grand tableau avec l'histoire d'Ulisse, & de Polipheme peint avec une etude singuliere par le Chevalier Lanfranchi. Sainte Caterine peinte par Raphael d'Urbin, l'histoire de l'adultere par Titien, la Cene de Notre Seigneur avec les Apotres du meme, le tableau de Machiavel, & le Cardinal Borgia peints par Raphael d'Urbin; Christ mort, & des Anges avec la torche en main, de Tadee Zuccaro, le tableau de Samson pareillement de Titien, David, & Goliath aussi de Caravaggio. A la quatrieme chambre le tableau avec le portrait de Bramante Lazzari de Titien, celui de Charles V. du meme celui de Raphael d'Urbin, & de Titien qui s'est peint lui meme. Le portrait de Michel Ange Buonarota, qui s'est portraiè lui meme les quatre Saisons de l'annèe peintes par Francois Albano, un Christ fait au naturel par Buonarota, Christ Flagellè a la Colonne par Titien.

Dans la cinquieme chambre de l'audiance, où il y a une fontaine d'argent de la hauteur de cinq pans ornee de deux vases de fleurs aussi d'argent le portrait d'un Maitre d'Ecole par Titien, celui de Martin Luter par le meme, la Magdelaine peinte par Caracci, le tableau de trois Parques, & de trois Graces peintes par Titien, ouvrage fameux, & qui l'emporte sur tous ceux qu'il a faits un grand tableau, ou est depeinte toute la famille de Pordenone, la Sainte

Vergine col Bambino dipinto da Rafaelle.

La sesta Camera dove il Prencipe riposa è adorna di pitture lascive. Adamo, & Eva di Giovanni Bellino, due Veneri ignude di Tiziano, Leda dipinta da Leonardo da Vinci, la Psiche di Tiziano, e due Veneri, sopra alle due porte della camera del sudetto.

Nella celebre, e famosa Galleria col pavimento di diversi Marmi ornata di stucchi, e bassi rilievi, colla volta intersiati ad oro, con due fontane dai lati di Alabastro, e due bacili tondi, dove sparisce l' acqua, col suo boccaglio d'argento in mezzo per alcuni scherzi, ò giuochi d'acqua con otto specchi grandi ornati di fiori, dipinti da Giovan Stanchi, coll'intreccio di alcuni puttini, che scherzano con portiere, e festoni dipinti da Ciroferri, e per ornamento del riposo vi sono scabelloni longhi intagliati, e dorati, coperti di raso bianco con pitture di fiori coloriti con sughi di herbe, ricamati d'oro d'ogni intorno, e dalle bande vi sono sedici Teste antiche di Porfido, e Busti di Alabastro, in altre tante nicchie, quali esprimono i dodici Cesari, e quattro Consoli, Marcello, Flaminio, Scipione Africano, e Cajo Mario. Nella Camera contigua vi sono otto disegni di Giulio Romano, e di Rafael d'Urbino, la Battaglia dei Vejenti, e Fidenati dipinta dal Cavalier d'Arpino, San Pietro del Caracci, la prospettiva della Villa Borghese di Monsieur de Ghy Francese, alcuni vogliono, che sia del Tempesta; un quadro di Maria Vergine di Mosaico; diversi quadri piccioli fatti da Alessandro Veronese, l'Orfeo fatto di Mosaico di Marcello Provenzale, e me-

Vierge avec l'enfant Jesus peinte par Raphael.

La sixieme chambre, où dort le Prince est ornèe de peintures lascives. Adam, & Eve de Iean Bellino, deux Venus nuës de Titien, Leda peinte par Leonard de Vinci. la Psiche de Titien, & deux Venus sur les deux portes de la dite chambre.

La celebre, & fameuse Gallerie avec son pavè de marbre divers, ornèe de bas reliefs en stuc decoupè de dorures a la voute, avec deux fontaines d'Albatre aux cotès, & deux bassins ronds, où l'eau se perd, avec son robinet d'argent au milieu pour faire jouer quelques jets d'eau, huit grans miroirs ornès de fleurs, peints par Iean Stanchi, avec l'entre lacement de quelques poupons. qui folatrent autour des portieres, & des festons peints par Ciroferri, & pour ornement des endroits a s'asseoir il ya de grans escabeaux longs entailles, & dores, couverts de satin blanc avec des peintures de fleurs coloreès de sucs d'herbes, & brodès d'or tout autour; aux cotès il ya seize tetes antiques de porphire, & des bustes d'Albatre placès en autant de Niches, les quels expriment les douze Cesars, & quatre Consuls, savoir Marcellus, Flaminius, Scipion l'Africain, & Cajus Marius. Il ya dans la chambre contiguë huit desseins de Iules Romain, & de Raphael d'Urbin, la bataille des Veïens & Fidenates peinte par le Chevalier d'Arpin; Saint Pierre de Caracci; la perspective de la maison de plaisance de Borghese di Monsieur de Ghy Francois; il y en a qui veulent, qu'elle soit de Tempesta un tableau de la Sainte Vierge a Mosaique, divers petits tableaux fait par Alexandre Veronois, l'Orphèe fait a Mosaique par Marcel Provencal, aussi

medesimamente un ritratto di Paolo V. pure di Mosaico fatto dal sudetto con mirabile artificio; Si entra nella Camera fabricata all'uso di Cagnona, che vuol dire otto angoli, ove il Prencipe alle volte tiene conversazioni, in mezzo della quale è posta una Tavola di Alabastro Cotognino alla quale possono sedere quindici persone commodamente, la volta di questa Camera è dipinta da Gio: Francesco Bolognese, nella quale hà figurato diversi paesi, che servono per ornamento; Si passa alla Galleria fatta a modo di Balcone, tutta dipinta, la quale indica tre prospettive, dalla parte del fiume, e della Porta del Popolo, e dalla parte della Scrosa, si scopre anche tutta la fabrica del Palazzo, di quì si passa all'appartamento nobile della Signora Principessa, dove dà Audienza in tempo d'Estate, vi sono due gran letti nella prima Camera ornati di tela di oro verde, vi sono alcuni quadri con paesi dipinti da Paolo Brillo Olandese, un Baccanale di Guido Reni, un quadro tondo dipinto da Rafael d'Urbino, il quadro con S. Sebastiano dipinto dal Rustichino, lo Sposalizio di S. Caterina, opera del Parmeggianino, Maria Vergine dipinta da Andrea del Sarto.

Segue la Camera dell'Audienza, ornata con due fontane di Alabastro, e due vasi di fiori del medesimo, un ritratto di Donna dipinto dal Bassano, due quadri grandi di Christo, e Sant'Antonio di Padova dipinti da Paolo Veronese, due ritratti da donna di Alberto Duro Tedesco, il ritratto di Tiziano, colla sua Serva, & una testa di morte, la qual dimostra continenza, dipinta da se stesso. L'istoria del figliuol Prodigo di Tiziano, nel Teatro di questo Giardi-

bien que le portrait de Paul V. pareillement de Mosaique, fait par le meme avec un admirable artifice on entre dans la chambre faite en facon de Cagnone, c'est a dire a huit angles, où le Prince tient quelque fois l'assemblée, au milieu de la quelle est placée une table d'Albatre couleur de coin, où quinze personnes peuvent s'asseoir a l'aise; la voute de cette chambre est peinte par Jean Francois Bolonois, le quel y a exprimé divers paisages, qui servent d'ornement. On passe a la galerie faite en maniere de balcon, toute peinte, la quelle indique trois perspectives, du coté du fleuve, de la porte du Peuple, & du quartier de la Scrofa; on y decouvre aussi toute la fabrique du palais; d'ici l'on passe a l'apartement noble de la Princesse où elle donne audiance en tems d'eté; il y a dans la premiere chambre deux grans lits ornés de toile d'or verde; quelques tableaux de paisages peints par Paul Brillo Hollandois, une Baccanale de Guide Reni, un tableau rond peint par Raphael d'Urbin, le tableau de Saint Sebastien peint par Rustichino, les epousailles de Sainte Caterine, ouvrage de Parmeggianino, la Sainte Vierge peinte par André del Sarto.

Suit la chambre d'audience ornée de deux fontaines d'Albatre, & deux vases de fleurs de meme, un portrait de femme peint par Baßan, deux grans tableaux de Christ, & S. Antoine de Pade peints par Paul Veronois, deux portraits de femme d'Albert Duro Alemand, le portrait de Titien avec sa servante, & une tete de mort, qui denote continence, peinte par le meme l'histoire de l'enfant Prodigue de Titien; le teatre de ce jardin

no ornato di fontane colle statue di stucco, piedistalli, & altrettanti vasi d'agrumi coll' intermezzo ripartito di tavole di terra riquadrate, ove nascono diversi fiori; Nella penultima Camera di quest' ordine vi è un quadro con Maria Vergine, il Bambino Giesù, e S. Gio. Battista dipinto da Rafael d'Urbino, l'Istoria di Sansone quando presentò il Miele alla Sposa dipinto dal Guercino da Cento, un quadro con San Gio. Battista, che fa prospettiva, del Bronzino, dipinto con grand' arte, la Giuditta di Lavinia Fontana, dipinta con buona maniera, vi è una bella Tavola di Diaspro Orientale di gran valuta.

Sopra vi sono i Mezzanini, Camere per l'Inverno dipinti à fresco con diverse historie, ove hà colorito il Tempesta, Gasparo Possino, Pietro da Cortona, Filippo Lauri, & il Manciola Fiamengo.

Il terzo appartamento del Palazzo hà un seguito doppio di Camere, che formano belle prospettive, andando à Ripetta, il fregio di queste Camere è stato dipinto dal Padre Piazza Cappuccino, nelle quali si vede l'Istoria della Regina Saba con Salomone, & il ratto delle Sabine, come anche nell' appartamento del Sig. Precipe, vi sono diverse ricche tappezzarie di oro rilevato, e seta, vasi d'oro, & altre suppellettili preziose; vi è un Gabinetto di ebano ornato di lame d'oro, & historie, in basso rilievo ricco di pietre preziose, il quale viene stimato assai; segue una Camera di tappezzarie disegno di Paolo Veronese di gran valuta, & una Cappella con bellissimi ornamenti d'oro, e d'argento.

Nel Palazzo incontro habita la Famiglia di

orné de fontaines avec des ſtatues de platre, des piedeſtaux ſurmontés d'autant de vaſes d'orangers, avec les entre deux partagés en planches de terre dreſſees a l'e guerre, où il nait diverſes fleurs. Dans l'avant derniere chambre de cet apartement il y a un tableau de la Sainte, l' enfant Jeſus, & Saint Jean Battiſte, peint par Raphael d'Urbin, l'hiſtoire de Sanſon, quand il preſenta le miel a ſon Epouſe, peinte par Guercino de Cento, un tableau de Saint Jean Baptiſte, qui fait perſpective, peint avec grand art par Bronzino; la Judith de Lavinia Fontana peinte d'une bonne maniere; il y a une belle table de Jaſpe oriental de grand prix.

Au deſſus ſont les chambres baſſes, qui ſervent pour l'hiver, & ſont peintes de diverſes hiſtoires a freſque, où ont travaillé Tempeſta, Gaſpar pouſſin, Pierre de Cortone, Philippe Lauri, & Manciola Flamand.

Le troiſieme apartement a une double file de chambres, qui forment de belles perſpectives en tirant vers Ripetta; la bordure de ces chambres a eté depeinte par le P. Piazza Capucin, on y voit l'hiſtoire de la Reine de Saba, & de Salomon, diverſes riches tapiſſeries de ſoie relevée d'or, des vaſes d'or, & autres meub les pretieux. Il y a un buffet d'ebene orné de lames d' or avec des hiſtoires en bas relief, & garni de pierres pretieuſes piece qu'on eſtime beaucoup. Suit une chambre de tapiſſeries de grand prix, dont le deſſein eſt de Paul Veronois; une Chapelle avec de tres beaux ornemens d'or, & d'argent.

La famille de ce Prince habite dans un Palais

qui

di detto Sig. Prencipe, e sotto vi sono le rimesse per le Carrozze, e le stalle in faccia alla Piazza per i Cavalli di strapazzo, vi è un'altra stalla, nella quale tengono i Cavalli da maneggio per cavalcare.

Del Giardino del Prencipe Giustiniani.

QUesto Giardino è assai delitioso, essendo dominato da un Colle piantato di Viti con uso di una piccola casa; vi sono diversi fiori, & herbe per cucina, diversi viali con spalliere di Mirto, accommodato artificialmente, tramezzati con alcuni vasi di marmo antichi scolpiti in bassi rilievi, rappresentano diverse favole, e molti giuochi d' acqua, che sono come picciole fontane; sotto al monte vi è un Vivajo di pesci, & una bella fontana con Balaustrata all'intorno; Si vede un lungo viale ornato di statue da i lati, una gran statua maggior del naturale di Giustiniano Imperadore, & una Colonna Migliaria col numero trè, non leggendosi in essa l' inscrizzione per esser corrosa.

Della Villa Borghese.

QUesta Villa è situata verso Oriente divisa parte in pianura, valle, e in salite; la medesima mostra e grandezza per luogo e varietà del sito, e maestà delle fabriche, per la copia di acqua, e finalmente nelle opere di pittura, e scoltura, di non haver che invidiare a gl' antichi Horti famosi de' più nobili Romani; questa è notissima a tutta l' Europa non essendovi altra, che la sopravanzi nella magnificenza, e negli ornamenti ammirandosi in essa tutto quello che possa render diletto, e rapir l' animo alla contemplatione degli oggetti piu belli, che habbiano saputo esprimere nobilissimi Artefici l' opere de quali raccolte qui con sommo studio e diligenza fanno fanno fede del loro sublime inge-

qui est vis a vis, & sous celui ci sont les remises pour les carosses, & les ecuries au devant de la place pour les chevaux, dont on se sert a la journée. Il ya une autre ecurie, ou l'on tient les chevaux de main, & pour le manege.

Jardin du Prince Justiniani.

CE jardins est fort delicieux, etant dominë par une Colline plantée de vignes avec un petit Palais. Il ya diverses sortes de fleurs, & d'herbages a l'usage de la cuisine, & diverses allées bordées de mirte ajustès artificiellement, & entremelées de quelques vases de marbre antiques taillès en bas reliefs, qui representent diverses fables, & quantité de jets d'eau, qui sont comme de petites fontaines. Sous le mont il y a un vivier, & une belle fontaine entourée de balustrade. On voit une longue allée ornée de statues aux cotès, une grande statue qui passe le naturel, de l'Empereur Justinien, & une colonne miliare avec le nombre III. dont on ne peut dire l'inscription, qui en est effaceé.

La Maison de Plaisance Borghese.

CE lieu de plaisance est situè a l'orient, & divisè en plaine, vallon, & hauteurs. La grandeur, & la varietè de sa situation, la majestè des batimens, l'abondance de ses eaux, & enfin ses enjolivemens de peinture, & de sculture, ne le rendent en rien inferieur a ces anciens fameux jardins des plus nobles Romains; il n'y a point d' endroit dans le monde où l' on n' en ait entendu parler, n'y en

aiant

ingegno quale ancorche nuda per se stessa è ricca d'ogni ornamento, rendendola assai ornata le cose medesime, che in essa si contengono, potrà ãcora servire alla curiosità di quelli, che si dilettano di conoscer le maniere de' Pittori celeberrimi, molte fatiche de quali si possono quì vedere con sommo studio raccolte.

Si stende dunque il sito della Villa Borghese per lo spatio di trè miglia di circuito dalla parte sudetta di Porta Pinciana fino a Muro Torto, vicino a Porta Flaminia, & è tutto questo spazio cinto non solo di mura all'intorno d'altezza le più basse di venti palmi d' Architetto, mà nel di dentro contiene ancora molti recinti minori, che distinguendo il luogo in più parti lo rendono maggiormente vaga alla vista.

Il primo recinto, che si estende fino al Palazzo principale, a Ponente; e verso Tramontana, terminata con un Parco, comprende tutto il Giardino dalla parte d' avanti. Il secondo è composto di varii boschi, & in mezzo a questi due ricinti è posto un Palazzo grande, il quale come luogo distinto, dell' uno, e dell' altro, si darà notitia separata; il terzo recinto è assai più grande degl'altri due, estendendosi fino a Muro Torto, rinchiude nell' ampiezza sua il Parco, & una Vigna.

Gira il primo recinto quasi un miglio, e contiene in questo spazio, oltre ai stradoni, che si vanno caminando un Giardino con molti viali, un Casino, due Boschetti, una Ragnaja & una grotta de Vini; Hà quattro Porte, per dove si entra, cioè una Porticella, & una Porta grande posta a Ponente, e due altre grandi, che guardano a mezzo giorno nella strada maestra, Da questa parte dunque hà il suo

prin-

aiant aucun, qui le surpasse en magnificence, & pour les ornemens; l'on y admire tout ce qui peut donner plaisir a la vue, & ravir l'ame dans la contemplation des plus beaux objets, qu'aient pû y exprimer les plus nobles ouvriers, dont les ouvrages rassemblès ici avec le dernier soin, & attention font foi de leur genie sublime.

Le plan de ce jardin s'etend donc par l' espace de trois milles de circuit depuis la porte nommée Pinciane jusques au mur tortù prochè la porte Flaminienne, & tout cet espace est revetu non seulement de murailles tout autour, dont les plus basses ont vint pans d'architecte mais il contient encore en dedans divers moindres enclos, qui partageant ce lieu en plusieurs compartimens le rẽdent plus agreable a la vue.

Le premier enclos, qui s'etend jusques au Palais principal au couchant. & au nort aboutit a un parc, & comprend tout le jardin du cotè de devant; le second est composè de divers bosquets, & au milieu d' entre ces deux enclos il y a un grand Palais, qui etant un batiment a part, & distinguè, nous en traiterons separement; le troisieme enclos est beaucoup plus grand que les deux autres, s'etendant jusques au mur tortu, & renferme dans son vaste sein le parc, & une vigne.

Le premier enclos a près d'un mille de tour, & contient dans cet espace outre les grandes allées, qui servent pour la promenade, un jardin avec quantitè d'allèes, une cassine, deux bosquets, une pipèe, où lieu a tendre, des filets, & une cave de vins. On y entre par quatre portes, savoir une petite, & une grande placèe au couchant & deux autres grandes, qui regardent le midi sur le grand chemin. C' est d' ici donc qu' il a

son

principale ingresso per un Portone tondo di travertino con due pilastri grandi a bugne di Peperino d'ordine Jonico, e coi Zoccoli, e Capitelli di Travertino.

Nello spazio trà il fregio, e l'architrave è alzata l'arma del Cardinal Scipione Borghese Fondatore della Villa; e di sopra nel frontespizio l'altra maggiore di Paolo V. suo Zio. Viene così di fuori, come di dentro corniciato tutto, e con quattro Cartelloni, dall'altra parte del frontespizio, con altrettanti vasi tondi di Peperino alzati sú i piedistalli quadri di Travertino; nella parte di dentro è posto nel frontespizio un mezzo rilievo antico d'un Toro condotto al sacrificio, e sotto a questo marmo in lettere majuscole assai grandi si legge l'iscrizione del nome del luogo, cioè.

VILLA BURGHESIA.

Dall'istessa parte di dentro gira avanti alla Porta una Piazza in forma di Teatro, lungo 157 palmi, e larga 145 posta in capo d'un Vialone. Hà questo Teatro aperto il suo giro da due capi, cioè all'entrata del Portone, & alla parte oposta dove comincia il Vialone. Al primo capo, quasi invitando cortesemente i forastieri a godere le delitie del luogo, si vedono alzati sopra piedestalli colle armi di Casa Borghese due Termini di marmo, rappresentanti l'uno il Dio degl' Horti, & l'altro Pomona; opera moderna di Pietro Bernino, ajutato dal Cavalier Lorenzo suo figlio allora giovinetto; il quale vi scolpì frutti, & fiori; Nell' opposto lato si alzano due altre statue di termini mà antiche come sono anche le sue Basi sopra delli quali posano; sotto uno di

ſon entrée principale par une grande porte cochere ronde de pierres de taille, avec deux grans pilaſtres a boſſes de peperin d'ordre Jonique, ſes plintes, & chapiteaux de pierre de taille.

Dans l'eſpace, qui eſt entre la friſe, & l'architrave il ya l' ecuſſon des armes du Cardinal Scipion Borgheſe fondateur de ce lieu de plaiſance; deſſus au frontiſpice, il y a celles plus grandes de Paul V. ſon oncle; tant en dedans qu'en dehors de la porte tout l'ouvrage eſt fait a corniches, & avec quatre grandes cartelles de l' autre cotè du frontiſpice avec autant de vaſes ronds de peperin montès ſur des piedeſtaux quarres de pierre de taille. Du cotè du dedans il ya au frontiſpice un demi relief antique d' un taureau conduit au ſacrifice, & ſous ce marbre on lit en lettres majuſcules fort grandes l' inſcription du nom du lieu, ſavoir.

Villa Burgheſia.

D*U meme cotè de dedans il ya au devant de la porte une grande place ronde en forme de teatre de la longueur de 157. piès ſur 45. de large ſituee a l'entree d'une allee. Ce teatre a ſon tour percè des deux bouts, ſavoir a l'entree de la porte, & de l'autre cotè vis a vis où commence la grandè allèe. Au bout d'en haut, comme pour inviter gracieuſement les etrangers a jouïr des delices du lieu, on a placè ſur des piedeſtaux deux Thermes elevès de marbre avec les armes de la maiſon Borgheſe, l' un repreſentant le Dieu des jardins, & l'autre Pomone, ouvrages modernes de Pierre Bernini aſſiſtè du Chevalier Laurent ſon fils pour lors fort jeune, le quel y grava des fruits, & des fleurs. Du cotè a l'oppoſite on voit s'elever deux autres ſtatues de Thermes, mais antiques, comme le ſont auſſi les baſes ſur les queiles elles poſent; ſous l' un*

di questi termini si vede un' Urna colla seguente iscrizione.

Heriæ Thisbe Monodiariæ
VI. Claudii Glapheri
Cheraulicæ Actionicæ & Sebasionicæ
Terrenum Sacratum long. P. X.
Lat P. X.
In quo condita est Fodere Noli ne Sacrilegium
Comittas il.

Il resto della Piazza vien cinto a Levante, e Ponente, da due mezze lune di spalliere alte di Lauro divise in quattordici Nicchie, di quindici palmi di altezza. Dietro alle quali per maggior ornamento son compartiti per ordine, sedici Platani dentro alle Nicchie sudette di al- loro, son posti otto sedili larghi di Peperino tramezzati da sei statue antiche erette tutte sopra a Base. ò are similmente antiche di for- ma quadrata. la prima di queste statue comin- ciando a levante è Berecintia, la seconda rap- presenta la Poesia con questa iscrizione nell' ara.

Hæratio. Scopio. T. C.
Filio Consulari Campaniæ
Cursius Satrius Nutrior ejus
Patrono omnia Præstantissimo

Nel terzo luogo si vede la statua di Faustina giovine, passati i due termini antichi, e alzata la statua di Pallade col crine di Medusa, e coll'iscrizione che segue.

Næratius Cerealis V. C.
Cons. ord. conditor Balnearum
censuit.

Le

de ces termes on voit une urne avec l'inscription suivante.

Heriæ Thisbe Monodiariæ
Ti: Claudii Glapheri
Cheraulicæ Actionicæ, & Sebastonicæ
Terrenum Sacratum long, P. X.
Lat. P. X.
In quo condita est fodere Noli ne Sacrilegium
Committas il.

Le reste de la place est ceint au Lèvant, & au Couchant de deux demilunes d'espaliers hauts de Lauriers divises en quatorze niches de quinze pies de haut, derriere les quels pour plus d'ornement on a distribuee par ordre seize planes; au dedans des dites niches de laurier on a pratiquè huit larges sieges de peperin entremeles de six statuës antiques dressees toutes sur des bases ou autels pareillement antiques de figure quarrèe; la premiere de ces statuès en commencant au Levant est Berecinte, la seconde represente la poèsie avec cette inscription a l'autel.

Hæratio Scopio. V. C.
Filio Consulari Campaniæ
Cursius Satrius Nutritor ejus
Patrono omnia Præstantissimo.

A la troisieme place on voit la statue de la jeune Faustine, passè les deux termes antiques, il ya la statue de Pallas dressee avec la cheveleure de Meduse, & l'inscription, qui suit.

Næratius Cerealis V. C.
Cons. Ord. conditor Balnearum
Censuit.

Le altre che seguono sono due statue di Muse, sotto una delle quali si legge questa seguente iscrizione,

Naeratio Cereali V. G.
Consuli ord. Praef. Urbi Conditori.
Balnearum Patrono omnia
Praestantissimo.

Avanti la Piazza si estende un altro Giardino fabricato in quadro, dove può ben dirsi che abbian garreggiato insieme la natura, e l'arte, quella in portare come in tributo tanta copia di Alberi, e di Piante, questa in disporle con ottimo, e nobil artificio nei viali, ne i quadri, e nelle spalliere. Viene dunque ornato questo giardino da nove Viali, cioè da mezzo giorno à Tramontana, con due Vialoni grandi, e quattro collaterali dell' istessa lunghezza, e da Ponente á Levante con un' altro Vialone posto in mezzo di due altri, non così larghi, tutti quanti i Viali traversandosi con regolata disposizione, l'uno; e l'altro vengono a dimostrare esser il Giardino formato di ventritrè quadri. e ripartimenti, tutti di non ordinaria grandezza, essendo i più piccioli lunghi 260. palmi, e larghi 230. chiusi tutti da spalliere boschereccie, di Ginepro, Lauro Regio, ò Olivella, e di Lauro ordinario, undeci de quali, cominciando à Ponente fino al Vialone che divide per mezzo il Giardino, formano un Pigneto di 400. e più Pini gl'altri dodici che cominciano passato il Vialone, finiscono a due boschetti, & hanno un Alboreto di 1000. e piú Abeti, e nei due compartimenti contigui alla Piazza del Palazzo si vedono nel

mez-

Les autres, qui suivent, sont deux statues de Muses, sous l'une des quelles on lit cette inscription.

Nærat'o Cereali V. C.
Consuli Ord. Præf. Urbi Conditori.
Balnearum Patrono omnia
Præstantissimo.

Au devant de la place s'etend un autre jardin construit en quarrè, où l'on peut dire en quelque maniere, que la nature, & l'art se le sont disputè comme a l'envi, l'une de porter en tribut une si grande quantitè d'arbres, & de plantes, & l'autre a les distribuer avec un noble, & tres bel artifice dans les allees, les carreaux, & les espaliers. Ce Jardin est donc ornè de neuf allees, savoir du midi au septentrion par deux, grandes, & quatre collaterales de meme longueur & du Ponent au Levant par une autre grande alleè placeé au milieu de deux autres un peu moins larges, toutes ces alleè se traversant l'une l'autre avec une disposition reguliere viennent a montrer que le jardin est formè de vint trois carreaux, & compartimens, chacun d'une grandeur qui n'est point ordinaire, puisque les plus petits n'ont pas moins de deuxcens soixante palmes de long sur deux cent trente de large, tous fermès d'espaliers boccagers de Genieure, de Laurier fleur ou de Troene, & de laurier commun, onze desquels compartimens, en commencant du couchant jusques a la grande allèe, qui partage le jardin par le milieu forment une forest de pins de quatre cens, & plus piès d'arbres; les autres douze carreaux, qui commencent de la grande alleè, aboutissent a un bosquet, & ont plus de mille sapins plantès dans leur enceinte. Aux deux compartimens contigus a la place du Palais on voit au

mezzo due fontane con un putto per ciasche-duna sopra di un Delfino, che versa l'acque in due Conche grandi di figura ottangolare opera tutta di marmo, in tutti questi compartimenti oltre à gl'alberi sudetti d'Abeti, e di Pini, si vèdono diverse Rose Fravole, & altre piante, e perche non habbia la vista che desiderare d'avãtaggio in quest' oggetto, sono tutti capi de viali, dove si dividono l'uno, e l'altro, ornati per ogni verso, ò da nicchie boscareccie con vaghe piazzette, in forma di Teatro, ò da picciole, colonne, ò da termini con varie teste di Fauni, di Donne, di Filosofi, & altre.

Dalla piazza detta di sopra dal Portone si esce in un gran viale largo quaranta palmi, e 942. lungo, detto il viale degl'Olmi, reso ombroso da numero grande di detti alberi, tramezzati di Cipressi a colonne; il suo termine è il muro del Parco, un Fontanone rustico in forma di Scoglio, il quale rappresenta da lontano un gran Mascherone, & ha da i lati quattro platani con una piazzetta inanzi a modo di mezza luna cinta di spalliere, e di Lauro regio, con sedili di Peperino; forma questo fontanone sopra lo scoglio un ingegnosa vela d'acqua, che spargendosi per l'erbetta, e per i tartari cade a guisa di pioggia in un larghissimo vaso; qui si vede in mezzo a due Draghi di pietra, che escono da due scogli più piccoli, la statua d'un fiume, simbolo forsi della Vigilanza, che deve havere il Prencipe in mantenere nei Popoli che governa, l'Abbondanza espressa congruamente nel fiume. Ha questa fontana un frontespizio, dove è alzata un'Aquila, e di fuori in cima una testa di marmo

milieu deux fontaines avec chacune un enfant monté sur un Dauphin, qui verse l'eau dans deux grans bassins de figure octogone tous de marbre. Dans tous ces compartimens on voit outre tous les susdits arbres de pin, & de sapin, encore diverses rosiers, fraisiers, & autres plantes, & a fin que la vuë n'ait rien davantage a desirer dans tous ces objets, tous les bouts des allées, où celles ci s'intersequent, sont ornés de tous cotés, ou de niches bocageres avec de belles petites places en forme de teatre, où de petites colonnes, ou de Thermes surmontés de differentes tetes de Faunes, de femmes, de Philosophes, & autres.

De la place ci dessus, qui est devant la grande porte, on entre dans une grande allée large de quarante palmes, & longue de 942. apellée l'allée des ormes, a cause de la grande quantité de ces arbres, qui lui font ombre, & sont entremelés de ciprès a colonnades; cette allee aboutit au mur du parc a une grande fontaine rustique en forme de rocher, qui represente de loin un grand mascaron, ou laid musque, & a de part, & d'autre quatre planes avec une petite place au devant en forme de demilune bordée d'espaliers, & de laurier fleur avec des sieges de peperin. Cette grosse fontaine forme sur le rocher une ingenieuse voile d'eau, qui se repandant a travers l'herbette, & la roccaille tombe en maniere de pluie dans un large bassin. On y voit au milieu de deux dragons de pierre, qui sortent de deux rochers plus petits, la statuë d'un fleuve, simbole peut etre de la vigilance, que doit avoir le Prince dans le maintien des peuples, qu'il gouverne, & l'abondance exprimée avec convenance dans le fleuve. Cette fontaine a un frontispice, où l'on a placé une aigle, & en dehors au sommet il y a une tete de

mo con due globi al paro delle Cartelle.

Dal lato superiore di questo Vialone sono due altri viali, il primo de quali più vicino dell' istessa lunghezza, è largo venti palmi, è coperto tutto di Licini, & ha in capo nel muro similmente del Parco sopra una base in triangolo di Peperino corniciata di marmo, una Testa antica assai grande, che alla legatura de capelli in mezzo, mostra d'essere opera greca.

Il Vialone di Cipresso vicino al muro posto a Ponente si stende similmente da mezzo giorno a tramontana, un'altro Vialone grande 40. palmi, il quale venendo serrato da due altre mura di foltissimi Cipressi, viene per questi alberi chiamato il viale di Cipressi, e termina all' istesso muro del Parco con una fontana di un Mascherone di marmo, che versa l'acqua in una gran Conca, ò labro di Porfido con un basso rilievo posto nel muro, dove sono scolpite molte figure, e con alcune Muse in atto di cantare i gesti di Hercole, sopra a questa fontana è alzato sul muro un Drago in mezzo a due globi di travertino.

Nel viale della fontana di sotto al Vialone degli Olmi si vedono tre altri viali, il primo de quali è coperto similmente d' alberi ombrosi di Licino, termina ad una ragnaja piantata in faccia al Parco; sono poste in questo viale vicino alle teste due fontane grandi di marmo, una va verso a mezzo giorno tonda, e l'altra opposta ovata, tutte due tazze doppie, e in mezzo a due piazze tonde con quattro sedili grandi di Peperino, e con dodici statue per una. Tutto questo spazio è circondato vagamente da quattro spalliere di Licino a nicchia, e alberi

marbre avec deux globes de niveau aux cartouches.

Du coté de la partie ſuperieure de cette grande allèe il y en a deux petites dont le plus voiſin, qui a la meme longueur, eſt large de vint palmes & tout couvert de lauriers fleurs, & a au bout, qui termine pareillement au mur du parc, une tete antique fort grande ſur une baſe triangulaire de peperin avec des corniches de marbre, la quelle tete paroit a ſes cheveux noüès au milieu etre un ouvrage grec.

La grande allèe de ciprès proche le mur tournè au couchant s'etend pareillement du midi au ſeptentrion, une autre grande allèe de 40. palmes, la quelle venant reſerrèe entre deux autres murailles de tres forts ciprès, eſt apellèe a cauſe de ces arbres l'allee des ciprès, & aboutit a la meme muraille du parc avec une fontaine d'un maſcaron de marbre, qui verſe l'eau dans une grande conque ou baſſin de porphire avec un bas relief placè dans le mur, où ſont gravèes pluſieurs figures avec quelques muſes, qui paroiſſent vouloir chanter les faits de Hercule; ſur cette fontaine il y a un dragon elevé ſur le mur au milieu de deux globes de pierre de taille.

Dans l'allèe de la fontaine, qui eſt au deſſous de la grande allee des ormes, on en voit trois autres, dont le premier eſt pareillement couvert d'arbres de lauriers fleurs touffus, & aboutit a une pipèe plantèe au devant du parc. Il y a dans cette allè proche les deux bouts deux grandes fontaines de marbre, l'une ronde, qui regarde le midi, & l'autre ovale a l'oppoſite, toutes deux avec double taſſe, & au milieu de deux places rondes avec quatre grans ſieges de peperin, & douze ſtatuës par chacune tout cet eſpace eſt agreablement entourè de quatre eſpaliers de laurier fleur a niche, &

alberi tramezzati simili, corrispondono a quattro aperture dei quattro viali in croce: le statue di queste fontane sono verso mezzo giorno, quella di Venere col pomo della bellezza in mano di Paride: d'un Gladiatore: di Apollo: Diana, Venere, d'un 'altra Venere, Faustina, Giove, di Hercole: Commodo, Bacco; verso a Tramontana Venere con un amorino sopra un Delfino le statue di Pallade, un Fauno, Apollo, una Ninfa, Esculapio, un Cacciatore, due Muse: Cerere, un Fauno, e Galliope.

Il secondo viale coperto ancor esso di Licini, comincia a mezzo giorno, con una grotta di Vini preziosi, e termina a tramontana colla ragnaja detta di sopra. E sono questi due viali larghi venti palmi l'uno.

Il Terzo viale non così largo, tuttavia non men vago, degli altri, ornato per la sua longhezza da tutte due le bande di spalliere di Ginepro, & alberi d'Abeti, stendendosi lungo due Boschetti di Alloro, va come gl'altri alla ragnaja; e questi sono sei viali, che si stendono da mezzo giorno a tramontana.

Dal muro principale, che guarda a Ponente, si stacca un'altro Vialone d'Olmi, e Cipressi a colonne, largo 40. palmi, il quale dividendo per mezzo il Pigneto, col quale viene a mezzo al Giardino a formare una croce, va per lunghezza 153. palmi a sboccare nella piazza del Palazzo: Ha questo Vialone a capo di esso la statua di Plotina moglie di Trajano Imperadore eretta sopra ad un 'Ara quadra antica colla seguente iscrizione Greca tradotta in latino.

Quin-

d'arbres ſemblables entredeux, qui correſpondent a quatre ouvertures des quatre allees en croix; les ſtatues de ces fontaines ſont vers le midi; celle de Venus avec la pomme de la beautè en main celle de Paris, d'un Gladiateur, d'Apollon, Diane, Venus; une autre Venus Fauſtine, Iupiter Hercule, Commode Baccus; vers le Septentrion Venus avec un petit amour ſur un Dauphin, les ſtatues de Pallas, un Faune, Apollon, une Nimphe, Eſculape, un chaſſeur, deux Muſes, Ceres, un Faune, & Calliope.

La ſeconde allèe pareillement couverte de Lauriers fleur commence vers le midi par une grotte de vins precieux, & aboutit au Septentrion a la pipeè ci deſſus; ces allees ont chacune vint pans de largeur.

La troiſieme allèe n'eſt pas ſi large, mais n'en eſt pas moins agreable que les autres, bordèe tout du long de part, & d'autre d'eſpaliers de Geneuriers, & d'arbres de Sapins, s'etendant le long de deux boſquets de lauriers va comme les autres ſe terminer au lieu propre a tendre des filets & ces allees ſont le nombre de ſix, qui s'etendent du midi au Septentrion.

Il y a une autre grande allèe detachèe du mur principal, qui regarde le couchant, la quelle eſt bordèe d'ormes, & de ciprès a Colonnes, & a de largeur quarante palmes: elle partage en deux le lieu plantè de pins, avec le quel elle vient a former au milieu du jardin une croix, & va au bout de 153 palmes de long s'emboucher dans la place du Palais; il y a au bout de cette allee la ſtatue de Plotine femme de l'Empereur Trajan dreſſèe ſur un autel quarrè antique avec la ſuivante inſcription Greque traduite en Latin.

Quintus Julius III. letus relinquens Asiæ
Tripolim Patriam Urbem Castam
Huc venit Certamen videre Presidis
Imperante Severo, & Suppeditans
Bona est laboribus propriis hæc feci
Ego ut insidiis
Vivens lætarentur Amici in labirintum
Genus Salva Serapi locus labirinthus.

All'altro capo dove si entra nel viale de Cipressi sono alzate dentro a due nicchie boscareccie due statue, una di Iside sopra un'ara dove è scolpito un sacrificio di Bacco, e l'altra è di Giulio Cesare eretta sopra di un'altra ara in cui si vedono due figure de baccanti, una delle quali tiene un timpano in mano, nel mezzo, d'onde coll'altro Viaione fa una Croce, ha una piazza spaziosa tonda con quattro nicchie boscareccie, e quattro sedili grandi di Peperino in forma de semicircoli.

Ha questo vialetto da i lati due altri viali ombrosi di licini dell'istessa larghezza di venti palmi come gl'altri, quali passando per mezzo a due Boschetti di lauro collaterali alla Piazza del Palazzo, vengono con quelli a terminare allo stradone di levante, uno di questi viali verso il muro di Tramontana, ha al capo sopra il Pineto la statua grande di Esculapio posta sopra di un Urna con questa breve iscrizzione.

Charilampes fratri suo
Dulcissimo Statio.

Nell'altro capo che divide per traverso il Vialone di Cipressi, si vede un ambito girato da quat-

Quintus Julius III. letus relinquens Asiæ
Tripolim Patriam Urbem Castam.
Huc venit Certamen videre Præsidis
Imperante Severo, & Suppeditans
Bona est laboribus propriis hæc feei.
Ego ut insidiis.
Vivens lætarentur Amici in labyrintum
Genus salva Serapi locus labyrinthus.

A l'autre bout qui entre dans l'allèe des cipres il ya deux statues dressées dans deux niches bocageres, l'une de Serapis sur un autel, où est gravè un sacrifice de Baccus, & l'autre de Jules Cesar sur un autre autel, où l'on voit deux figures de Baccantes; une des quelles tient en main un tabourin; au milieu où l'allèe fait une croisée avec l'autre il ya une place spacieuse ronde avec quatre niches boccageres, & quatre grans sieges de peperin en forme de demicercle.

Cette petite allèe en a deux autres a cotè avec des Lauriers fleurs qui leur font ombre, & sont de la meme largeur que les autres je veux dire de 20. palmes, les quelles passant a travers deux bosquets de Lauriers collateraux a la place du Palais viennent aboutir avec ceux ci a la grande allèe du Levant. Une de ces alleès vers le mur du Septentrion a au bout au dessus de la forest depins la grande statuë d'Esculape poseè sur une urne avec cette breve inscription.

Charilampes fratri suo
Dulcissimo Statio.

A l'autre bout, qui divise par le milieu la grande allee de Ciprès on voit une enceinte entoureè de

quattro mezze lune con altrettanti sedili di peperino appoggiati a nicchie folte di Cipresso. I Boschetti piantati in fondo di questi due viali sono di larghezza ogn'uno 162 palmi è di lunghezza 414. è vengono cinti da tre parti da spalliere basse, e spallieroni in aria d'Alberi di di lauro, e d'altra parte in faccia a gli Abeti ornati di una spalliera di Ginepro.

Tutto questo Giardino descritto vien staccato dalle mura e dal Palazzo da quattro stradoni. Il primo posto a mezzo giorno ornato dalla banda del muro, di lauri regii, e dall' altra di spalliere in terra, e spallieroni per aria di lauro ordinario, ha da capo verso levante la Porta di un Giardinetto segreto posta in mezzo a due statue di Hercole giovine, e d'un Fauno, l'altro capo verso Ponente, si vede dentro una gran nicchia col suo frontispizio una mezza figura di Marmo assai maggiore del Naturale, d'un Partho priggione, la quale ha da i lati due statue intiere della Dea Cerere, e di Urania Musa, serve di Base alla mezza statua un gran monumento antico con duè teste in faccia, sotto alla quale si legge quest'iscrizzione.

Diis manibus. L. Tullii. Diotimi.
Viatoris qui Consulibus, & Prætoribus
apparuit Posterisque ejus & Brittiæ
Testæ Uxoris Santissimæ & pientissime.
De HSX. quam summam Diotimus
impendi jussit Petilia, festa adjecta
impensa consummavit.

Nello stradone che segue posto a Ponente, si vede prima una piazza con due Alberi di Palma
femi-

quatre demi lunes avec autant de sieges de pepe-rin appuiès a des niches toufuës de ciprès. Les bosquets plantès au fond de ces deux allèes sont chacun de la largeur de 162. palmes, & de 414. de long, sont revetus de trois cotès d'espaliers bas, & d'espaliers a plein vent d'arbres de lauriers, & de l'autre cotè vis a vis les sapins il ya un espalier de genevriers.

Tout ce jardin, qu'on vient de decrire, est detache des murs, & du palais par quatre grandes allees. La premiere placèe au midi est ornèe du cotè de la muraille de lauriers fleurs, & de l'autre cotè d'espaliers bas, & d'espaliers a plein vent de laurier comun; elle a au bout du cotè de Levant la porte d'un jardin de reserve placèe au milieu de deux statuës d'Hercule jeune, & d'un Faune; a l'autre bout vers le couchant on voit dans une grande niche avec son frontispice une demi figure de marbre beaucoup plus grande que le naturel, d'un Parte prisonier, la quelle a aux deux cotès deux statuës entieres, l'une de la Deesse Ceres, & l'autre de la Muse Uranie; la demie statue a pour base un grand monument antique avec deux tetes au devant, sous le quel on lit cette inscription.

Diis manibus. L. Tullii. Diotimi.
Viatoris qui Cousulibus, & Prætoribus
Apparuit Posterisque ejus, & Brittiæ
Testæ Uxoris Sanctissimæ, & pientissimæ
De HSX. quam summam Diotimus
Impendi jussit Petilia, festa adjecta
Impensa consumavit.

Dans la grande allèe, qui suit, situèe au couchant, on voit premierement une place avec deux arbres de Palmier

se-

femina che hanno in mezzo un albero maggiore maschio dell'istessa specie, & ha da questa parte coperto il muro di lauro regio. Segue nella Piazza il casino in penisola del Giardiniere di due piani con molte stanze, nella facciata maggiore di questo casino, si leggono alcune memorie antiche.

D. *M.*

M. Vernio. M. F. Successo
Vixit anno VIII. Verinus
Successus .Filio dolcissimo

D. M.

Phoebe Mater. Feliciani Hidi.
Filiæ Dulc. q. Vix. annis XI.
Mens. VI. Dieb. XXII.
P. Paenius, P.L. Anteros P. Paenius
P. L. Hilarus.

D. M.

Ligianes fecit. Damasas. Pater
Filiæ
Philarcuri Pictoris.

Dall'altro lato del casino evvi un'altra piazzetta similmente con una vettina in forma di vaso ovato col suo coperchio sopra a un piedestallo di peperino. Da questa parte è il muro sino al fine coperto di granati, e qui cominciando il pigneto si ristringe il viale, e vien a terminare ad una porticella del Parco con un sedile avanti di peperino, in forma di mezza luna.

femelle, qui ont au milieu un arbre plus grand de palmier male de la meme espece, & de ce cotè la le mur est revetu de laurier fleur. Suit la petite maison du jardinier en presqu' isle sur la meme place, a deux apartemens avec quantitè de chambres; sur la grande facade de cette Cassine on lit quelques memoires antiques.

D. M.

M. Vernio. M. F. Successo
Vixit Anno VIII. Verinus
Successus. Filio dolcissimo

D. M.

Phœbe Mater. Feliciani Hidi
Filiæ Dulc. q. Vix. Annis XI.
Mens. VI. Dieb. XXII.
P. Pænius. P. L. Anteros P. Pænius
P. L. Hilarus.

D. M.

Ligjancs fecit. Damasas. Pater
Filiæ
Philarcuri Pictoris.

De l'autre cotè de la cassine il y a une autre petite place pareillement avec une urne ou cuvette en forme de vase oval avec son couvercle sur un piedestal de peperin. De ce cotè la le mur est couvert d'un bout a l'autre de Grenadiers, & la forest de pins commencant a cet endroit l'allee se retrecit, & vient aboutir a une fausse porte du parc où il y a par devant un siege où banc de peperin en forme de demi Lu-

ne

una ornato di spalliere di lauro Regio.

Il terzo stradone posto a tramontana, ha il suo muro tutto coperto de Granati, con alberi de licini da una parte e l'altra, al capo verso Ponente, ha una delle porte grandi del Giardino, & a levante termina con una porta tonda di travertino corniciata di marmo che conduce nell' altro Giardino segreto del Palazzo, la cui porta ha da i lati le statue di Apollo, e d'un Gladiatore, e due Globbi grandi di peperino di sopra, e sotto all' Architrave ha dalle bande due Draghi,& un Aquila di fuori sopra il frontispizio, vicino a questa porta da i lati del fenestrone dell' Uccelliera contigua, si vedono due frammenti di basso rilievo, in uno è scolpito un Soldato in piedi con un ginvine in terra che chiede la vita, nell'altro è un vecchio inginocchiato in atto supplichevole avanti a un Capitano sedente con due altre figure in piedi d'un Soldato, & d'una Donna, nel mezzo di questo stradone dove il terreno si abbassa, formando il muro del Parco un angolo al fontanone della vela, viene a sporgersi in dentro per lo spazio di 280. palmi facendo un altro viale, che passando prima in faccia ad una ragnaja, ha il capo a tramontana, uno de i Portoni del Parco Cancellato di ferro con due pilastri di travertino d'ordine Dorico, con Mascheroni sotto i Capitelli, sopra à questa porta si vede appeso una gran Testa di Cervo di Bronzo, e nel frontispizio dentro ad una nicchia tonda, e la Testa velata di Giulio Cesare, in mezzo a due vasi di stucco.

Da questo lato viene a formarsi un altro viale, il quale cominciando da un fontanone rustico e costeggiando l'altro muro del Parco

va

lune ovale, dont l'espalier est de laurier fleur.

La troisieme alleè grande situèe au Septentrion a son mur tout couvert de Grenadiers avec des arbres de Laurier de part, & d'autre; au bout vers le couchant elle a une des grandes portes du jardin, & au levant elle aboutit a une porte ronde de pierres de taille a corniches de marbre, qui conduit a l'autre jardin secret du palais, dont la porte a de chaque cotè les statues d'Apollon, & d'un Gladiateur, & deux grans globes de peperin au dessus, & sous l'architrave il ya aux cotès deux dragons, & une aigle en dehors sur le frontispice; proche cette porte aux cotès de la grande fenetre de la voiliere on voit deux fragmens de bas relief, sur l'un est gravè un Soldat droit avec un jeune homme par terre, qui lui demande la vie, & sur l'autre un vieillard a genoux en attitude de supliant devant un Capitaine assis, avec deux autres figures de bout d'un Soldat, & d'une femme; au milieu de cette alleè, où le terrain va en pente, le mur du parc formant un Angle a la grande fontaine de la voile, vient a saillir en dedans par l'espace de 280. palmes, faisant une autre allèe, qui passant auparavant au devant d'un lieu fait pour tendre des filets, a son bout au Septentrion, une des grandes portes du parc grillee de fer avec deux pilastres de pierre de taille d'ordre Dorique avec des mascarons sous les chapitaux. On voit sur cette porte une grande tete de Cerf de bronze appenduë, & au frontispice dans une niche ronde il ya la tete voilèe de Jules Cesar au milieu de deux vases de platre.

De ce cotè ci il vient a se former une autre allèe, qui commencant a une grande fontaine, & cotoiant l'autre mur du parc

va

va a terminar a levante con una Cancellata grande di ferro tramezzata da quattro Pilastri di travertino a bugne. Due in faccia coi capitelli d,ordine Jonico, mascaroni, & festoni grandi de frutti, e sopra a i capitelli sono eretti due Globbi grandi di peperino, a gl'altri due pilastri alle Cantonate hanno similmente due Globbi, e due Cartelle che vengono a posare sopra i muri, in quest'istessa muraglia dello stradone sono fabricate quattro ringhiere, che servano per veder la Caccia del Parco, per questo Cancello si può passare nel secondo recinto posto dietro al Palazzo.

Il quarto stradone a Levante a l'uno de capi, cioè verso tramontana, a un Portone, ò Cancello di ferro, per il quale si entra nel Parco, & a mezzo giorno termina con un altra porta posta nella strada Maestra. Lungi questo stradotte si stende il Gallinaro, Uccelliera, un Giardino secreto detto de melangoli, per le quali fabriche, e per la Piazza avanti al Palazzo, e per i due Boschetti descritti di sopra, & per la ragnaja vien ad esser più vago, più maestoso degli altri. Ha il muro dai lati del Palazzo coperto de melangoli, e dalla parte opposta, dove sono i Boschetti, e le ragnaja, e ornato di spalliere basse, e spaglieroni in aria di lauro ordinario.

Al paro d'uno de Boschetti, che stanno da i lati della Piazza, si stende verso il Parco una ragnaja lunga 872. palmi, e larga 225. vien questo luogo delizziosissimo diviso da levante, a Ponente con sette viali traversati da due ale alle bande opposte di mezzo giorno, e tramontana, Nel viale di mezzo scorre per un canale di peperino un picciol rivo d'acqua par alletta-

mento

va terminer au Levant a une grande grille de fer avec l'interpoſition de quatre pilaſtres de pierre detaille a boſſes. Deux par devant avec les chapitaux d'ordre Jonique, des Maſcarons, & grans feſtons de fruits; & ſur les chapitaux il ya deux grans globes de peperin; les autres deux pilaſtres aux coins ont pareillement deux globes & deux cartelles, qui viennent a poſer ſur les murs. Sur la meme muraille de la grande allée on a conſtruit quatre balcons, qui ſervent pour voir la chaſſe du parc par cette grille on peut paſſer au ſecond enclos ſitué derriere le palais.

La quatrieme alleè grande a l'un des bouts, c'eſt a dire vers le nord a une grande porte ou grille de fer, par la quelle on entre dans le parc, & au midi termine a une autre porte ſituee ſur le grand chemin; le long de cette alleè s'entend le poulallier, la voiliere, un jardin ſecret, qu'on nomme l'orangerie, par les quelles fabriques, & par la place qui eſt devant le palais, auſſi bien, que par les deux boſquets decrits ci deſſus, & par les pipèes, elle vient a etre plus agreable, & plus majeſtueuſe que les autres. Elle a le mur aux cotès du palais couvert d'orangers, & a l'oppoſite du cotè des boſquets, & Des pipèes elle eſt ornèe d'eſpaliers a plein vent de Laurier ordinaire.

De front aux boſquets, qui ſont aux cotès de la place il s'etend vers le Parc une pipèe, ou pour mieux dire un lieu pour tendre des filets de la lonqueur de 812. palmes, & de la largeur de 225. celieu delicieux eſt diviſè du Levant au couchant en ſept alleès traverſees de deux autres aux cotès apposes du ſud au Nord. Dans l'ailès du milieu il coule un petit ruiſſeau dans un canal de peperin pour attirer

mento degli uccelli,i quali per la copia, e diversità de frutti non hanno bisogno di andar volando altrove per trovare con che cibarsi, quì la foltezza degli alberi sempre verdi rendono ombra gratissima, quando il Sole hà maggior forza, fà che nel fervore dell'estate si goda una piacevole primavera. Longo la ragnaja a tramontana son piantati due quadri d'alberi di varii frutti cinti da spalliere di Ginepro, le quali vengono tramezzate distintamente con alberi de Celsi in capo al secondo viale, che traversa il vialone posto in faccia del Palazzo, e cavato a mezzo giorno una grotta che serve per conservar i vini. Hà questa amabile conserva all'entrata un recinto tondo coperto tutto di hedere, tapezzaria proporzionata all'habitazione di Bacco, il quale soleva di queste foglie ornarsi le tempie; all'entrata di questo recinto si vedevano da i lati due Sfingi antiche di Granito Orientale; di quì si scende per una scala doppia di quattordici scalini, ornata di balaustri di travertino, sotto alla quale è cavata nel muro una picciola caverna, una fontana rustica con otto alberi grandi di merangoli, quali sono posti di fuori da i lati, in mezzo al recinto, e alzata una Loggia terrena coperta di forma ovata, sostenuta da otto pilastroni di Peperino d'ordine Dorico, coi capitelli, e Zoccoli di Travertino, che vengono a formar altrettanti archi, di sopra alla banda di fuori è coperta tutta di Piombo con doppia cornice d'intorno, e con otto ucelli grandi di Peperino per ornamento, nella volta di dentro un festone ovato di stucco è dipinto il convito de Dei, e frà le arcate le nove Muse di grandezza del naturale con varii scompartimenti di grot-

les oiſeaux, les quels n'ont pas beſoin par raport a l'abondance, & a la diverſitè des fruits d'aller voler ailleurs pour trouver a ſe nourir ; c' eſt ici que l'epaiſſeur des arbres toujours verds rend un ombre tres agreable au plus fort de la chaleur, & fait que dans le plus ardent etè l'on jouit d'un aimable Printems. Le long de la pipèe au nord ſont plantès deux carreaux d' arbres de divers fruits revetus d'eſpaliers de geneuriers, les quels ſont partagès diſtinctement de meuriers blancs. Au bout de la ſeconde allèe, qui traverſe la grande qui vient en face du Palais on a pratiquè au midi une grotte où cave, qui ſert pour conſerver le vin. Cette aimable conſerve a un enclos rond a l'entrèe tout couvert de lierre, tapiſſerie proportionèe a l'habitation de Baccus, le quel avoit coutume de ſe couronner les temples de ce fevillage. A l'entrèe de cet enclos on voioit de part, & d'autre deux ſphinx antiques de granit oriental d'ici l'on decend par un double eſcalier de quatorze marches, ornè de balauſtrades de pierres de taille ſous le quel il y a une petite caverne creuſèe dans le mur, une fontaine ruſtique avec huit grands orangers, les quels ſont placès en dehors des deux cotès. Au milieu de ce reduit eſt elevèe une plate forme de terre couverte de forme ovale ſoutenue par huit grandes colonnes de peperin d'ordre Dorique avec les chapiteaux, & les plintes de pierre de taille, qui viennent a former autant d'arches. Par deſſus elle eſt couverte toute de plomb en dehors avec une double corniche a l'entour avec huit grands oiſaux de peperin pour ornement ; a la voute en dedans un feſton de ſtuc oval oú eſt depeint le banquet des Dieux, & entre les Arcades les neuf Muſes de la grandeur du naturel avec divers compartimens de

cro

grotteschi, dipinta tutta a fresco dall' Archita Lucchese, sotto a questa loggia è collocata una Tavola di marmo bianco d' un sol pezzo, con un fregio di Broccatello, & colla cornice di marmo mischio lunga 23. palmi, e larga otto, la quale vien sostenuta da trè gran piedi di marmo scolpiti a branche, e Mascheroni, fuori della loggia sono poste due altre Tavole minori di pietra da servire bisognando per la Credenza, e Bottigliaria, di qua in faccia alla fontana rustica si scende per una scala a cordoni di quaranta scalini alla grotta, ò per meglio dire copiosissima dispensa di soavi liquori, e di ambrosie, che di tal nome son degni i preziosi Vini che questo luogo conserva.

Il Palazzo della detta Villa.

DAL Vialone degl' Olmi in faccia a Levante si esce in una piazza di forma quadra, che stà di contro, al Palazzo, longa 238. palmi, è larga 207. Dalle bande, e dalle teste di questa piazza, van girando disposte trà sei angoli ventisei balaustrate di Travertino tramezzate da ventidue sedili di pietra, e da quarantaquattro piedistalli scolpiti con Aquile, e Draghi, & altrettanti Vasi d' Arboscelli, in cima a sei angoli della piazza sono erette sei statue antiche di Donne, e poste su' piedistalli scolpiti come gl'altri, ma tuttavia più grandi, e sono cominciando verso tramontana, Faustina giovine, Agrippina, Lucilla, Giulia Soemia colla Patera, Cerere, Faustina vecchia velata; ai due angoli del viale delli olmi, per dove si entra nella piazza, ne i piedistalli di Cerere, e d' una Sacerdotessa sono scolpiti

piti

crotesques, le tout peint a fresque par Archita Lucquois; sous cette plate forme il ya une table de marbre blanc toute d'une piece, avec une bordure de brocadel, & avec la corniche de marbre mixte, longue 23. palmes, & large huit, la quelle porte sur trois grans pies de marbre entaillès a griffes, & mascarons. En dehors de la loge il ya deux autres moindres tables de pierre pour servir au besoin de buffet, & de sommelerie; en deca vis a vis la fontaine rustique on decend par un escalier rampant de quarante degrès a la grotte, ou pour mieux dire a une tres abondante dispense d'agreables liqueurs, & Ambrosie, car c'est le nom, que meritent les pretieux vins, que ce lieu renserre.

Le Palais du dit Jardin.

DE *la grande allèe des ormes en face du Levāt on se rend dans une place de forme quarrèe qui est contre le Palais, longue 238. palmes, & large 207. un cotè, & aux bouts de cette place il ya vint six balustrades de pierres de taille, qui tournent tout autour disposèes entre six angles avec vint deux sieges de pierre entre deux, & environ quarante quatre piedestaux taillès a figures d'aigles, & dragons, & autant de vases d'arbrisseau; en cime des six angles de la place sont dressèes six statuës antiques de femmes, & posèes sur des piedestaux tailles comme les autres mais cependant plus grands, & sont en commencant au nord Faustine la Jeune, Agrippine, Lucille, Julie Soemia avec la coupe, Cerès, & Faustine vieille avec le voile; aux angles de l'allee des ormes par où l'on entre dans la place, sur les piedestaux de Cerè, & d'une Pretresse sont graves*

trois

piti trè Mascheroni, che servono di fontane versando l'acque in altrettante Conche, in faccia alla piazza è fabricato il Palazzo posto in mezzo trà il primo, e secondo recinto, architettura di Giovanni Vasanzio Fiamengo, il quale si rende così vago di fuori, e di dentro, che porge copiosa materia di stupore; percioche può ben dirsi, che sia quì concorsa l'antichità a render maestoso il luogo col numero infinito di famose sculture; quivi hà ben la vista dove impiegarsi, e l'intelletto di esercitar la speculativa nelle statue; e nei busti di persone insigni, e nei bassi rilievi d' historie, e favole, le più misteriose, che habbia saputo la dotta gentilità lasciare alla memoria de posteri, e l' età nostra coi vaghi ornamenti di stucco, con molte statue di marmo, e colle opere de famosissimi Pittori di questo, e del passato, secolo hà fatto ogni sfrozo per non cedere nell' abbellimeeto di questa fabrica ai secoli più antichi.

E questo Palazzo posto in Isola, se non quanto verso à tramontana, e mezzo giorno, e da due muri congionto coi Giardini secreti con l'uccelliera, vien diviso in due principali, & ogn' uno di questi in due appartamenti, due de quali cioè li terreni piani mettono in mezzo la Sala, la Galleria, g'laltri due di sopra si congiongono insieme per mezo di due loggie, una coperta voltata a levante, e l' altra scoperta in faccia a ponente. Sopra alla Sala è alzata una Guardarobba con cinque finestre, che guardano a Ponente, nella loggia scoperta, dai lati dell' altra loggia si alza la facciata verso Oriente con due torrette quadre di trè Piani l'una, che servono per uso della famiglia; sotto all' istesso

trois mascarons, qui servent de fontaines versant l'eau en autant de conques. Enface de la place est bati le palais situè entre le premier, & second enclos, de l'Architecture de Jean Vasantio Flamand; ce palais paroit si beau en dehors comme en dedans, qu'on ne peut assès l'admirer se pouvant bien dire qu'ici l'antiquitè a concurù pour rendre le lieu majestueux par un nombre infini de fameuses Scultures. C'est ici que la vuë a dequoi s'occuper, & l'entendement a exercer ses speculations sur les statuës, & les bustes d'insignes personnages, & sur les bas reliefs d'histoires, & de fables les plus mistericuses, que la docte Gentilitè ait sû laisser a la memoire de la posteritè; tandis que notre age par de beaux ornemens de platre, quantite de statues de marbre, & les ouvrages des plus fameux peintres de ce siecle, & du passè a fait tous ses efforts pour ne le point ceder aux plus anciens siecles dans l'embellissement de ce palais.

Ce palais est bati en isle, sinon qu'au nord, & au midi il est uni par deux murs aux jardins secrets, & a la voiliere; il est divisè en deux etages principaux, & chacun deceux ci en deux apartemens, deux des quels sçavoir ceux a plein terrain mettent au milieu la salle, & la galerie, les deux autres apartemens d'en haut se joignent ensemble par le moien de deux Galeries, l'une couverte tourneé au levant, & l'autre a decouvert regardant le couchant. Sur la salle il s'eleve une Garderobe avec cinq fenetres, qui regardent dans la galerie couverte, aux cotès de l' autre gallerie on voit s'elever la facade vers l'orient avec deux petites tours quarrèes, chacune a trois etages, qui servent aux usages de la famille; sous le

all'isteſſo Palazzo è frabricato un'altro appartamento, che gira per tutto lo ſpazio come di ſopra, & compartito in più Camere grandi, e piccole, che ſervono per diverſi uſi e ove vi ſono anche alcune ſtatue.

Sono tutte quattro le facciate del Palazzo di fuori abbellite di molte ſcolture, e baſſi rilievi antichi, ornate ò da nicchie, ò da fregi, ò da feſtoni di ſtucco, la facciata principale, che guarda a ponente è larga 200. palmi e l'oppoſta a levante è 50. palmi maggiore, ſporgendoſi per queſto ſpazio tanto più in fuori dell' altre contigue, due camere, che ſono negli angoli di quella parte, dai lati di tramontana, e mezzo giorno hà 147. palmi di larghezza per lato, ſiche viene tutto il quadro del Palazzo a girare 734. palmi di Architetto.

La prima facciata verſo Ponente, hà d'avanti una ſcala ſcoperta di cui ſi parlerà a ſuo luogo, e per eſſere queſta la facciata in mezzo alla loggia di ſopra ſcoperta, viene quaſi a diſtinguerſi in trè parti; Onde colla medeſima diſtinzione ſi anderà deſcrivendo.

Dalla parte dunque verſo mezzo giorno ſi vedono fuori del muro alzate due gran ſtatue di Galba colla corazza, e d' un Partho di Porfido, e marmo, che dimoſtra di eſſere prigione: trà queſte due ſtatue è poſto un pilo di marmo ſcannellato con due Maſcheroni ſopra al Pilo, è aperta una fineſtra, che guarda nel Giardino ſecreto de merangoli, una mezza fineſtra ornata tutta di fuori con varie ſcolture, cioè di ſotto trà il Pilo, e la fineſtra medeſima con un feſtone grande di marmo, è retto da due Putti con due Maſcheroni tondi, ai lati della fineſtra ſono due ſtatuette di mezzo rilievo, la pri-

ma

meme palais est fabriqué un autre apartement, qui tourne tout autour de l'espace susdit, & qui est distribue en plusieurs chambres grandes, & petites, qui servent a divers usages, & où il ya encore quelques statuës.

Toutes les quatre facades du Palais sont embellies en dehors de quantite de sculturcs, & bas reliefs antiques, orneès ou de niches, ou de bordures, ou de festons de platre; la facade principale, qui regarde le couchant a de largeur 200. palmes, & l'opposeè au Levant est plus grande de 50. s'avancant d'autant plus par cet espace au dehors des deux autres chambres contigues, qui sont aux angles de ce coté la aux cotes vers le Nord, & au midi elle a 147. palmes de largeur de chaque coté; de sorte que tout le quarré du palais vient a former un circuit de 734. palmes d'Architecte.

La premiere facade au couchant a au devant un escalier a l'air, dont un parlera a son lieu, & comme cette facade vient a etre au milieu de la galerie a l'air du dessus, elle vient a se distinguer presque en trois parties, qu'on va decrire en suivant la meme distinction.

Du coté donc du midi on voit en dehors du mur deux grandes statuës dresseès, l'une de Galba en cuirassè, & l'autre d'un Parte de porphire, & de marbre, ce dernier paroit etre un prisonier. Entre ces deux statues est placè un pilier de marbre cannelè avec deux Mascarons au dessus du pilier. Il ya une ouverture de fenetre, qui donne sur le jardin secret des orangers une demie fenetre toute ornee en dehors de diverses Scultures, savoir entre le pilier, & la fenetre meme avec un grand feston de Marbre, qui est soutenu par deux petits enfans, & deux Mascarons ronds, aux cotes de la fenetre il ya deux petites statues de demi relief, la premiere

ma assai stimata d'una Baccante col Thirso in mano, e l'altra d'uno, che stà piangendo. Di sopra si scuopre in basso rilievo Bacco, che và a trovare Arianna tradita da Teseo, e lasciata sola nella marina in una dell' Isole Cicladi, Ovidio nel libro 8. delle Metamorfosi; Segue un gruppetto di una Capra Marina con un putto sopra.

Questi ornamenti sono tutti attorno alla finestra del Giardinetto contiguo fuori della facciata grande, la quale hà da questa parte un un Basso rilievo nel suo primo ordine di Venere accompagnata dagli amori va a trovare Anchise che dorme, all'hora Giovinetto, quivi tra molte figure si vede un Pastor Vecchio in habito Frigio, che guarda gl' Armenti vicino ad un de fiumi famosi di quell' antica regione, con due vittorie, & alcuni Cavalli esprimendo forsi negli armenti la fertilità, e bellezza, e nelle vittorie la nobiltà della Frigia. Hà questo marmo da i lati due altri Bassi rilievi più piccoli de giuochi, ò corsi puerili su le Bighe de quali si può vedere il Panvino nel cap. 10. del primo libro de ludis Circensibus.

Nel secondo ordine delle sculture trà due finestre del pian terreno, è alzata la statua di Apollo Salutare, e nella Base hà un piccol basso rilievo di tre Baccanti con una mascharina ai piedi; nel terzo ordine si vede in una nicchia la testa di Tito Vespasiano, & da i lati due bassi rilievi di due figure che vanno a sacrificare a Giove Tonante, & d' una vittoria nell' altro che sacrifica un Toro, e dietro ad essa uno inginocchione con un Candelabro in mano.

Nel quarto ordine vicino alle due finestre del Piano di sopra si vede un Pilo, dove in

basso

fort estimèe, qui est d'une Baccante le Tirse a la main, & l'autre d'un, qui pleure. Par dessus on decouvre en bas relief Baccus, qui va trouver Ariadne trahie par Thesèe, & laissèe seule sur le rivage dans une des isles Ciclades. Ovide Metam. lib. 8. suit un petit grouppe d'un enfant montè sur une Chevre marine.

Tous ces ornemens sont autour de la fenetre du petit jardin contigu en dehors de la grande facade, la quelle a de ce cotè la au premier ordre un bas relief de Venus, qui va accompagnèe des amours trouver Anchise, encore jeune, qui dort; là parmi quantitè de figures on voit un vieux Pasteur habillè a la Phrigienne, qui garde les troupeaux proche un des fleuves celebres de cette ancienne region, avec deux victoires, & quelques chevaux, par où l'on a voulu peut etre exprimer la fertilitè, & la beautè de la Phrigie par les troupeaux, & par les victoires sa noblesse aux cotès de ce marbre il y a deux autres bas reliefs plus petits, representant des jeux ou courses de jeunes gens sur les chars a deux chevaux; surquoi l'on peut voir Panvino au chap. 10. du 1. livre de ludis Circensibus.

Au second ordre des sculptures entre deux fenetres de l'apartement de plein piè il y a la statue dressèe d'Apollon salutaire, qui a sur sa base un petit bas relief de trois Baccantes avec un petite figure masquèe a piè. Au troisieme ordre on voit dans une niche la tete de Tite Vespasien, & aux cotès deux bas reliefs de deux figures, qui vont sacrifier a Jupiter Tonnant, & d'une victoire a l'autre cotè, qui sacrifie un taureau, derriere la quelle il y en a un a genoux, qui tient un chandelier en main.

Au quatrieme ordre proche les deux fenetres de l'etage de dessus on voit un pi-

basso rilievo è scolpita la pace tra Romani, e Sabini, essendovi espressi a sedere Romolo, e Tazio Rè de Sabini, da i lati di esso due altri bassi rilievi non così grandi, il primo rappresenta una Vergine Romana condotta da due col flameo in capo, forse a casa del suo sposo; il secondo è un frammento di persone Sacrificate.

Nell'ordine quinto immediatamente sotto le due finestre del piano di sopra in un basso rilievo d'un Pilo, si vedono tra le altre figure due Mostri Marini che tengono una Conchiglia dove è il ritratto del Defonto, & hà dalle bande due altri bassi rilievi, quale per la piccolezza delle figure è per l'altezza del luogo non si sono potuti distinguere. Dalle bande delle due finestre vi sono due figure di Donne grandi di mezzo rilievo, e tra l'una finestra è l'altra vi è la statua, e Cavallo di Pantasilea Reggina delle Amazzoni tutta armata, sopra alle finestre sono alzate due teste ritratti di donne, quali hanno in mezzo un arabesco con due Hipogrifi che reggono un Candeliere, e da i lati del muro due Mascheroni di stucco che terminano da questa la facciata.

La parte di mezzo che segue dell'istessa facciata, contiene la scala scoperta accennata di sopra, il Portico, e la loggia scoperta col muro alto in dentro, la scala doppia simile a quella di Campidoglio di 15. scalini per parte, larghi undici palmi, e mezzo con balaustrata di Travertino.

Sopra di essa vi è nel mezzo una tazza ò vaso grande di Bacco d'onde si vedono a due a due scolpite quattro maschere di Fauni del naturale, e nel mezzo di esso, sono scolpite due spoglie d'ani-

pilier, où est gravée en bas relief la paix entre les Romains, & les Sabins, Romulus, & Remus y etant exprimès, qui font alliance; aux cotès de ce pilier deux autres bas reliefs un peu moins grans, le premier representant une Vierge Romaine la tete couverte d'un voile, & conduite par deux personnes, apparamment au logis de son epoux; le second est un fragment de personnes sacrifiées.

Au cinquieme ordre immediatement au dessous des deux fenetres de l'etage d'en haut dans le bas relief d'un pilier on voit entr'autres figures deux monstres marins, qui tiennent une coquille où est le portrait du defunt, & a aux deux cotès deux autres bas reliefs, qui par la petitesse des figures jointe a la hauteur de l'endroit où elles sont placès, n'ont pù se distinguer; aux deux cotès des deux fenetres il ya deux figures de femmes grandes en bas relief, & entre l'une, & l'autre fenetre il ya la statue equestre de Pentasilee Reine des Amazones toute armée; sur les deux fenetres sont elevees deux tetes ou portraits de femmes, les quelles ont un arabesque au milieu avec deux hippogriphes, qui tiennent un chandelier, & aux cotès du mur sont deux Mascarons de stuc, qui terminent la facade de ce cotè la.

La partie, qui suit, du milieu de la meme facade contient l'escalier a l'air dont nous avons parlè ci dessus, le portique, & la galerie a l'air avec la muraille haute en dedans. L'escalier double semblable a celui du Capitole de 15. degrès a chaque cotè, large d'onze palmes, & demi, avec une balaustrade de pierre de taille.

Au dessus de cet escalier il ya dans le milieu une coupe ou grand vase de Baccus, où l'on voit entailles deux a deux quatre mascarades de Faunes au naturel, & au milieu du vase on voit gravè deux depouilles

d' animali sostenute da quattro ferule, da lati di questa tazza sono posti due bicchieri antichi di marmo in forma di corna di grandezza straordinaria intagliati a foglie de viti, & a grappi di uva, e con teste di bue nel fondo, sopra al Portico dalla parte di fuori, e sotto alle balaustrate della loggia scoperta si vede il fregio della medema loggia continuato è messo in mezzo da i bassi rilievi del quarto ordine di tutta la facciata. Questo fregio è composto di cinque tavole grandi di basso rilievo, il primo de quali cominciando da mezzo giorno contiene la Caccia del Cinghiale di Calidonia descritta da Ovidio nel lib.8. delle Metamorfosi, dall'altro capo si vede Meleagro, che dopò l'uccisione fatta delli Zil materni stà in atto di parlare alla madre, quale non vuole dargli orecchio, vi si scuoprono due sorelle di lui in sembiante di gran mestizia, nel secondo marmo sono scolpite le quattro staggioni dell'anno. Nel terzo che è posto in mezzo la notissima caduta di Fetonte, il quarto contiene similmente le quattro staggioni dell'anno, nel quinto vi è espressa l' Abbondanza dove si vede una Donna a sedere con un putto avanti è un panno di dietro, si come è intagliato in una medaglia di Domiziano, vi sono ancora due Villani uno de quali stà premendo il latte da una vacca con molte altre figure ordinate tutte a simbolegiar l'Abbondanza. Nella loggia scoperta sono alzate quattro statue sopra alla balaustrata grandi, cioè in mezzo Hercole, e Mercurio, e dalle bande di questa loggia vi sono due porte, sopra a una delle quali vi è una nicchia colla Testa di Domiziano, di sopra un basso rilievo del trionfo d' Anfitrite, e sopra all' altra Porta

la

d'animaux soutenues de quatre roseaux; aux cotés de cette coupe sont posés deux verres antiques de marbre en forme de cornes d'extraordinaire grandeur, entailles a fevilles de vigne, & a grapes de raisin avec des tetes de beuf au fond. Sur le portique du coté de dehors, & sous les balustrades de la galerie a l'air on voit la bordure de la meme galerie continuée. & mise au milieu des bas reliefs du quatrieme ordre de toute la facade. Cette bordure est composée de cinq grandes planches de bas relief, dont la premiere en commencant au midi contient la chasse du sanglier de Calidonie decrite au 8. livre des Metamorph. d'Ovide, a l'autre bout on voit Meleagre, qui aprés avoir tuë ses oncles maternels est la qui veut parler a sa mere, la quelle ne veut point l'ecouter; on decouvre prés de lui ses deux sceurs, qui paroissent fort affligeés; sur le second marbre sont gravées les quatre saisons de l'année; a la troisime, qui occupe le milieu on voit la chute fameuse de Phaeton, la quatrieme contient pareillement les quatre saisons de l'année, & a la cinquieme est exprimée l'abondance, où l'on voit une femme asise avec un petit enfant devant elle, & par derriere un linge, de la meme maniere qu'il est gravé sur une medaille de Domitien; il ya aussi deux païsans, dont l'un presse le lait d'une vache avec quantité d'autres figures toutes tendantes a figurer l' abondance dans la Gallerie a decouvert on a dressé quatre grandes statues sur la balustrade, savoir Hercule, & Mercure au milieu, & aux cotés de cette Gallerie il ya deux portes, sur une des quelles est une niche avec la tete de Domitien, & par dessus un bas relief du triomphe d'Amphitrite; & sur l'autre porte est

la Testa di Treboniano Gallo, e un basso rilievo del tempo Christiano, ove si vedono molte altre figure, e Christo a sedere coi dodici Apostoli, in piedi nella facciata di mezzo sono alzate tre finestre ornate con lavoro di stucco, le quali guardano giù nella sala, da i lati della finestra di mezzo è posta la statua di Cerere; e nelle aperture dei frontispizii di tutte tre, altrettante teste nelle lor nicchie, cioè di Antinoo, di Geta, e l' altra di persona ignota, fra le cinque finestre vi sono quattro statue, la prima è una Deità, Apollo, Caracalla, e Diana, sopra a queste vi sono le Teste di Trajano, Hercole, Giulio Cesare, Giove, & un altro Trajano.

Nella terza parte di questa medesima facciata verso tramontana sono erette due statue, in corrispondenza dell' altra parte a pian terreno, la statua di Bellisario come credono alcuni in habito di Partho in Porfido, e le mani, piedi, e testa è di marmo, in atto di cercar l' elemosina. è una delle belle statue che sia quì attorno di questo Palazzo, e l' atto è compassionevole; tra queste due statue è posto un pilo antico di marmo, opera de Cristiani, in cui si vede scolpito nel mezzo Christo nostro Signore in figura di Pastore che porta la Pecorella smarrita su le spalle sopra il Pilo, e sotto alla finestra del Giardino secreto si vede un festone di marmo sostenuto da due putti, dai lati della medesima finestra vi sono due statuette di mezzo rilievo: un Bacco, e l'altra di Giunone, di sopra si vede Plutone che havendo rapita Proserpina, apre col carro la terra, tra molte figure si vede Pallade, che fa forza di ritenere il Carro, e Venere, che le si oppone

Nel

la tete de Trebonius Gallus, & un bas relief du tems du Christianisme: où l'on voit entre quantité de figures Jesus Christ assis avec les douze Apotres. Au piè de la facade du milieu il y a trois fenetres ornèes d'ouvrages en stuc, qui regardent en bas dans la salle; au cotè de la fenetre du milieu est placèe la statue de Ceres, & dans les ouvertures des frontispices de toutes les trois il y a autant de tetes chacune avec sa niche, savoir d'Antinous, de Geta, & l'autre d'un personage inconnu; entre les cinq fenetres il y a quatre statues, la premiere est une divinitè, Apollon, Caracalle, & Diane, sur ces fenetres sont les tetes de Trajan, Hercules, Jules Cesar, Jupiter, & un autre Trajan.

A la troisieme partie de cette meme facade vers Tramontane sont erigees deux statues, qui correspondent a l'autre partie a plein piè, la statue de Marc Aurele, & celle de Bellizaire, selon l'opinion de quelques uns, en habit de Parthe de porphire, les mains, les piès, & la tete de marbre en actitude de pauvre qui demande l'aumone; c'est une des belles statues, qui soient autour de ce palais, & l'actitude en excite la compassion. Entre ces deux statues est placè un pilier antique de Marbre, ouvrage des chretiens, où l'on voit gravè au milieu Jesus Christ notre Seigneur en forme de Pasteur, qui porte la brebis egarèe sur ses epaules. Sur le pilier, & au dessous de la fenetre du jardin secret on voit un festō de marbre soutenu de deux petites statues en demi relief, l'une de Baccus, & l'autre de Junon; par dessus on voit Pluton, qui aiant enlevè Proserpine ouvre la terre avec son char; entre quantité de figures on voit Pallas, qui s'efforce de retenir le Char, & Venus, qui fait un contraire effort.

Nel primo ordine della terza parte della facciata è posto un basso rilievo, che può dirsi che continui l'altro del rapimento di Proserpina, percioche da una testa di marmo si vede Cerere, che monta sul Carro tirato da serpenti per andar cercando la figliuola, l'istessa coi crini sparsi, e colle mani in alto, lamentandosi col Fato, che gli stà d'inanzi. Giove che gli stà dietro compatendola del caso, nell'altra parte è scolpita Proserpina, che piena di mestitizia stà sedendo col pomo in mano, come Regina del mondo sotterraneo. Una Parca in figura di vecchia, che stà in atto di consolarla, e molte altre figure della Famiglia di Plutone, inanzi a Proserpina si vedono due putti, che offerendogli alcuni frutti, quasi dicendo a che tanto affligersi Signora nostra, mentre havendo lasciata la terra, vi trovate al presente Regina dei Campi Elisi. Hà questo bellissimo marmo un fregio de giuochi puerili sù le bighe, che corrisponde a gl'altri due detti di sopra all'altro capo di questa facciata, dall'altro lato in un basso rilievo, è scolpito un Baccanale, dove Bacco per il troppo vino bevuto stando per cader da Cavallo vien sostenuto da un Soldato pur ubriaco; si vedono molte altre figure denotanti la gran potenza del vino, e un Elefante per significare la vastissima Regione dell'India Orientale soggiogata da Bacco nel secondo ordine è alzata la statua di Giove, e sotto al piedestallo è scolpito un sacrificio di Baccò coll'istesso Dio fanciullo a Cavallo sopra un Leone, nell'ordine terzo si vede la Testa di Adriano, e due Bassi rilievi da i lati uno del rapimento dell'Europa, e l'altro di Esculapio

Au premier ordre de la troisieme partie de la facade est pose un bas relief, qu'on peut regarder comme la suite de l'enlevement de Proserpine, puisque d'une tete de marbre on voit Ceres montee sur son char tire par les serpens, pour aller chercher sa fille, la meme avec les cheveux epars & les mains levees au Ciel, se plaignant contre le destin, qui devant elle. Jupiter, qui est derriere elle, & lui porte compassion de l'accident. D'autre part est gravee Proserpine pleine de tristesse, assise avec la pomme en main, comme Reine du Monde souterrain. Une Parque en forme de vieille, qui se met en devoir de la consoler & plusieurs autres figures de la famille de Pluton au devant de Proserpine, se on voit deux petits mignons, qui lui presentant quelques fruits paroissent comme lui dire: a quoi bon, Madame, de vous affliger tant, puis qu'aiant quitte la terre vous vous trouves presentement Reine des champs Elisiens. Ce beau marbre a une tres belle dordure de jeux pueriles sur les chars a deux chevaux qui correspond aux deux autres ci dessus a l'autre bout de cette facade. de l'autre cote est gravē sur un bas relief une Baccanale, où Baccus pour avoir trop bû menacant de tomber de dessus son cheval, il est soutenu par un Soldat, qui n'en tient pas moins que lui; il on voit quantite d'autres figures qui denotent la grande force du vin, avec un Elephant pour designer la vaste region des Indes Orientales subjuguées par Baccus. Au second ordre est dressee la statue de Jupiter, & sous le piedestal est grave un sacrifice de Baccus avec le meme Dieu enfant a cheval sur un Lion. Au troisieme ordre on voit la tete d'Adrien, & deux bas reliefs a cotes, un de l'enlevement d'Europes, & l'autre d'Esculape

pio, la Dea Salute col serpe in mezzo; nel quarto ordine sono tre bassi rilievi, uno de quali rappresenta il Rè Priamo, quando con molti doni va a pregare Achille che voglia rendergli il Corpo di Hettore suo figliuolo da lui ucciso, il qual si vede quivi disteso in terra morto vicino ad un Carro.

Da una banda di qnesto marmo si vede un basso rilievo di Bacco Bambino portato dalle Ninfe a nutrir a Sileno, dall' altro lato si vedono alcuni Oratori, ò poeti che stan raccontando le proprie composizioni nel Teatro, sopra a quest' ordine vi sono sotto alle fenestre alte, un basso rilievo di un sacrificio con ritratto incognito tenuto da due Amoretti, & con molte altre figure di quà, e di là sacrificanti sopra a due Are. Hà questo basso rilievo da i lati due frammenti, mà per esser piccioli in luogo alto non si conoscono.

Dalle parti delle due fenestre sono poste due figure grandi di mezzo rilievo d' una Baccante, e d' una Donna guerriera armata d' un Asta nel mezzo, in corrispondenza di Pantasilea Regina delle Amazzoni, e posta la statua a cavallo di Roberto Malatesta famosissimo Capitano, e fu Generale di Santa Chiesa in tempo di Sisto Quarto scolpita da Paolo Romano, sopra alle finestre del secondo piano vi sono le Teste di Domiziano, & un ritratto di Sabina, le quali hanno in mezzo un rabesco con due Hipogrifi, e dalle bande due Mascheroni di stucco, da quali vien terminata tutta questa facciata occidentale del Palazzo.

Segue la facciata verso a tramontana, che parte guarda nel Giardino secreto, e parte risponde in un viale del secondo recinto, in capo

di

la Deesse de la Santè avec le serpent au milieu. Au quatrieme ordre sont trois bas reliefs, l'un des quels represente le Roi Priam, lors qu'il va chargè de presens prier Achille de vouloir lui rendre le corps de Hector son fils tue par le meme & qui se voit là etendu mort près d'un chariot.

D'un cotè de ce marbre on voit un bas relief de Baccus enfant au maillot portè par les nimphes a Silene pour le nourir; d'autre part on voit quelques orateurs au Poetes, qui recitent leurs propres compositions sur le Teatre; au dessus de cet ordre il y a sous les fenetres hautes un bas relief d'un sacrifice avec un portrait inconnu soutenu par deux petits amours, & avec quantitè de figures de ca & de la, qui sacrifient sur deux autels. Ce bas relief a deux fragmens a ses cotes, mais comme ils sont petits, & que le lieu est eleve on ne les peut connoitre.

Du cote des deux fenetres sont placees deux grandes figures de demi relief d'une Baccante, & d'une femme guerriere armèe d'une pique, dans le milieu qui correspond a Pentasilee Reine des Amazones est posee la statue a cheval de Robert Malatesta Capitaine tres fameux, qui fut General de la Sainte Eglise sous Sixte IV. taillee par Paul Romain; sur les fenetres du second etage il y a les tetes de Domitien, & un portrait de Sabine, qui ont au milieu un arabesque avec deux Hippogriphes, & aux cotes deux mascarons de platre, qui viennent a terminer toute cette facade Occidentale du Palais.

Suit la facade vers le nord, qui regarde en partie sur le jardin secret, & en partie sur une allee du second enclos; au commencement de

di questo Giardino secreto sono erette sopra a i piedistalli le statue grandi di Cerere, e di una Musa in basso rilievo d'un Baccanale, tra le finestre del piano sono erette trè statue grandi che tengono in mezzo a due Gladiatori la statua di Marzia, & i Gladiatori posano sopra due are antiche con questa iscrizzione.

D. M.
Curtiæ P. F. Chreste Vix. An. XXVI.
A Fabio. A. filio Pothiniano Vix. an. VI. D. XXII.
A. Fabius Pothinus. Pater filiis, & conjugi Sue benemerentibus fecit, & sibi.
D. M. A. Fabio. A F. Pothino. vixit anno uno mens. XI. dies VII.
Posterisque suis.

E l'altra Iscrizione.

C. Coruncanio C. F. Polo riculæ
Præf. Fabrum Trib. Mil. leg.
XXXI. Rapacis ex testamento ejus
Curavit Julia Pia Uxor.

La statua di Marzia posta medesimamente sopra ad un'Ara antica, ove vi e scolpito un Sacrificio di Bacco tra i bassi rilievi di Meleagro, & Hercole, e di Venere con Amorini, vi sono sette Teste in altrettante nicchie di Marco Aurelio. Tiberio Cesare, e tre ritratti di Agrippina Maggiore, e Tito Vespasiano, vi sono sette bassi rilievi, una Battaglia d'Amazzoni, un Baccanale, uno Sposalizio antico, l'altro Mitra che ammazza una Vittima per far sacrificio a Prometeo descritto da Pausania, di cui dice, che i Greci tenevano, che Prome-

teo

de ce jardin secret il y a sur deux piedestaux les deux grandes statuës dreßees de Ceres, & d'une Muse, le bas relief d'une Baccanale, entre les fenetres de l'etage sont dress s trois grandes st tues, qui tiennent la statue de Martias au milieu de deux gladiateurs, & ceux ci posent sur deux autels antiques, avec cette inscription.

D. M.
Curtiæ P. F. Chreste vix. an. XXVI.
A. Fabio. A. Filio Pothiniano vix. an. VI. D.
XXII.
A. Eabius Pothinus. Pater. Filiis, & conjugi
Suæ benemerentibus fecit, sibi.
D. M. A. Fabio. à F. Pothino. vixit
anno 1. mens. XI. dies VII.
Posterisque suis.

Et l'autre inscription.

C. Coruncanio C. F. Polo riculæ
Præf. Fabrum Trib. mil. leg.
XXXI. Rapacis ex testamento ejus
curavit Julia Pia uxor.

La statue de Martias posée pareillement sur un autel antique, où est gravè un sacrifice de Baccus entre les bas reliefs de Meleagre, de Hercule, & de Venus avec de petits amours; il y a sept tetes en autant de niches de Marc Aurele, Tibere Cesar, & trois portraits d'Agrippine majeure, & Tite Vespasien, il y a sept bas reliefs, un combat d'Amazones, une Baccanale, une epousaille antique, l'autre est Mitras, qui egorge une victime pour faire sacrifice a Prometée, comme il est raportè dans Pausanias, qui dit de lui, que les Grecs tenoient, que Prometée

avoit

teo havesse fatto l'huomo, d'onde si vedono da i lati di questa statua due figure colle faci in mano, le quali rapresentano quando si faceva il Sacrificio in Atene, i giovani correvano colla face accesa, e allor che giungevano al Sacrificio colla detta face allumata, guadagnavano la Palma della Vittoria, come si è parlato altrove, un basso rilievo, dove si vede il modo antico di Crocifigere, che usavano i Romani, un'altro basso rilievo d'una Caccia di Leoni, un'altro basso rilievo di quando Elia fu rapito in Cielo sopra il Carro.

La facciata che segue a Levante, detta per la sua bellezza la prospettiva, dalla banda della Porta sono alzate dieci statue maggiori del naturale.

Cominciando dal canto verso il Parco un Gladiatore, una Sacerdotessa di Bacco, Giove, Hercole, Bacco, un Fauno, Marte, Apollo, Leda, & un'altro Apollo; sopra alla porta vi sono tre Teste poste in altretrante nicchie di Bacco, famosissime per la sua bellezza, in mezzo a due rivali Scipione Africano, & Annibale Cartaginese, e diverse altre Teste tramezzate da sei tavole di bassi rilievi, una Caccia de Leoni, un'altra di Orsi, le prodezze di Hercole quando uccide il Leone Nemeo, e quando ammazza il Toro, un Sacrificio al Dio Termine, le dette Teste di sopra di Decio, Trajano, Diana, di Bacco, d'un Ethiope, di Nerone, e di Gordiano, il basso rilievo della caduta di Faetonte, nella facciata di fianco verso mezzo giorno ornata di bassi rilievi, e fra gl'altri la statua di Marco Curzio a cavallo; che si precipita nella Voragine per liberar la Patria dalla Peste.

Di

avoit fait l'homme ; c'est pourquoi l'on voit aux cotés de cette statue deux figures avec les flambeaux en main, qui representent comme quand on faisoit le sacrifice a Athenes, les jeunes gens couroient la torche allumée en main,& lors qu'il arrivoient au sacrifice avec cette torche allumée ils gagnoient la Palme de la victoire, comme il a ete dit ailleurs ; un bas relief, où l'on voit l'ancienne maniere de crucifier usitée parmi les Romains, un autre bas relief d'une chasse aux Lions, & un autre quand Elie fut enlevé au Ciel sur un char.

La facade, qui suit au Levant, qu'on apelle a cause de sa beauté la perspective, a du coté de la porte dix statues dressées, qui sont plus grandes que le naturel.

Commencant par le coté vers le parc, un gladiateur, une Pretreße de Baccus, Jupiter, Hercules, Baccus, un Faune, Mars, Apollon, Leda & un autre Apollon; au dessus de la porte il y a trois tetes placées dans autant de niches, l'une de Baccus tres fameuse pour sa beauté, & placée entre les deux rivaux Scipion l'Africain, & Annibal de Cartage,& diverses autres tetes partagées entre six planches de bas reliefs, une chasse aux Lions, une autre aux Ours, les Proüesses de Hercule, quand il tua le Lion de Nemée & quand il mit a mort le Taureaus, un sacrifice au Dieu Terminus, les dites tetes ci dessus de Decius, Trajan, Diane, Baccus, d'un Etiopien, de Neron, de Gordien ; le bas relief de la chute de Phaeton ; a la facade de flanc vers le midi ornée de bas reliefs il y a entr'autres la Statue de Marcus Curtius a cheval, qui se precipite dans le goufre pour delivrer sa Patrie de la peste.

Le

Di dentro del Palazzo.

Dalla scala doppia sopra accennata nel descrivere la prima facciata del Palazzo, si salisce alla loggia coperta, overo portico lungo 90 palmi, e largo 26, il quale a in faccia cinque Archi grandi d'ordine Dorico, per dove si entra, con quattro Balaustrate di sotto dentro al Portico, si vedono tre porte, una a dritta, e l'altra a finistra, per le quali si può entrare negl'appartamenti terreni, e l'altra principale in faccia, che conduce alla Sala: Sotto ad esso Portico vi sono erette le statue di Giove, e Venere, sopra vi e un basso rilievo rappresentante le forze di Hercole, e l'istoria di Leda, & in una nicchia la Testa di Giulia Augusta, incontro vi sono le statue di Pollinna Musa, d'un Satiro, e di sopra un'altro basso rilievo delle forze di Hercole: la Testa di Caligola, & il basso rilievo coll' istoria di Prometeo sul monte Caucaso, a cui un' Aquila gli sta divorando il cuore, e sopra alla porta della Sala vi sono quattro teste, un ritratto ignoto, Lollia a Paolina, Marco Aurelio, e Domizia moglie di Domiziano Imperadore, la Sala di questo Palazzo è fabricata à volta, come sono ancora tutti due i piani, e lunga palmi novanta, e larga sessanta è di altezza proporzionata, a quattro fenestre grandi, che guardano nel Portico, e sei Porte, cioè la detta di sopra, l'altra della Galleria, e quattro da i lati, per le quali si va per gl'appartamenti terreni, vien girato in alto; da un corniccione molto largo, sopra del quale sono poste otto fenestre, cioè una per testa, che apparℓ

Le dedans du Palais.

De l'escalier double, dont on a parté cidessus en decrivant la premiere facade du Palais, on monte a la galerie couverte, ou plutot le Portique long 90. palmes, & large 26. le quel a au devant cinq grandes arcades d'ordre Dorique par oú l'on entre, avec quatre balustrades au dessous en dedans du portique, on voit trois portes, l'une a droite, l'autre a gauche, par lesquelles on peut entrer dans les apartemens a plein pié, & l'autre principale au devant, qui conduit a la salle; il y a sous ce portique les statuës dressées de Jupiter, & Venus; au dessus il y a un bas relief representant les forces de Hercules, & l'histoire de Leda, & dans une niche la tete de Julie Auguste; vis avis sont les statues de Polibimmia muse, & d'un Satire, & audessus un autre bas relief des forces de Hercules; la tete de Caligula, & un bas relief avec l'histoire de Prometée sur le mont Caucase, où une aigle lui ronge le coeur; & sur la porte de la salle il y a quatre tetes, un portrait inconnu, Lollia Paulina, Marc Aureles, & Domitia femme de l'Empereur Domitien, la salle de ce palais est faite a voute, comme le sont pareillement tous les deux etages, elle a de longueur quatre-vint dix palmes sur soixante de large, & la hauteur en est proportionée, elle a quatre grans fenestres, qui regardent sur le portique, & six portes, savoir celle dite ci dessus, l'autre de la gallerie, & quatre aux cotès, par les quelles on va aux apartemens de plein terrain, une grande corniche, & fort large tourne tout autour au haut de cette salle, & sur cette corniche il y a huit fenestres, savoir une a cha que tete, qui ap-

partengono all' appartamenti di sopra, e se sono poste alle faccie, le quali guardano allle due loggie coperta, e scoperta, ornano in primo luogo questa sala dodici colonne, quattro di Porfido, alte palmi quindici l'una, e un terzo, quatr' altre di Breccia alte sedici palmi mi, e due terzi, due di Verde Antico, e due di Granitello Orientale con una statuetta in cima per ciascheduna di quattro palmi; all'intorno di essa sala vi sono eretti li dodici Cesari, a due Rivali, Scipione Africano, & Annibale Cartaginese, un pilo di marmo longo palmi nove, alto cinque, la statua di Bacco, che sta giacendo a modo di fiume coronato d' uva con un Cornucopia similmente d'uva in mano, e con un puttino, che gli sta scherzando attorno, dov'è scolpito il caso infelice di Meleagro, Ovidio nel lib. 8.

Invidere alii totoque erat agmine murmur.

Sopra alle sei porte sono posti altrettanti bassi rilievi, il primo sopra alla Porta del Portico è il rito antico Nuttiale, & incontro a questo il ballo Nuzziale; sopra alla prima porta verso tramontana che va all'appartamento, è scolpito un'altro basso rilievo col accidente di Niobe, e de suoi figlioli come lo descrive Ovidio nel 6. libro delle sue Metamorfosi.

Ante suos Niobes thalamos cognoverat illam

Sopra alla porta, che segue vi è l'istoria di Hettore morto riportato in Troja su le spalle da due.

Nelle due altre porte in faccia, si vede un basso

apartiennent a l'apartement d'en haut, & six sont placèes aux faces, qui regardent les deux galleries couverte, & decouverte, cettè salle est ornèe en premier lieu de douze colonnes, dont quatre sont de porphire, chacune de la hauteur de quinze palmes, & un tiers; quatre autres sont de cailloux de la hauteur de seize palmes & deux tiers, deux de verd antique, & deux de petit granit orientale, avec chacune une petite statuè au sommet de quatre palmes. autour de cette salle sont rangès les douze Cesars, & les deux rivaux Scipion l'Africain, & Annibal de Cartage; un pilier de marbre de la longueur de neuf palmes, & de la hauteur de cinq. la statuè de Baccus couchè en maniere de fleuve, couronnè de raisins avec une corne d'abondance pareillement de raisins en main, & une petit garcon, qui badine autour delui; on y voit gravè le cas fatal de Meleagre, Ovide au 8. liure.

Invidere alii, totoque erat agmine murmur.

Sur les six portes il y a autant de bas reliefs; le premier sur la porte du portique represente l'ancienne ceremonie des noces, & vis avis celui est la danse nuptiale; sur la premiere porte au nord, qui va a l'apartement est gravè un autre bas relief avec la disgrace de Niobe, & de ses fils. comme il est decrit au 6. liu. des Metam. d'Ovide.

Ante suos Niobe thalamos cognoverat illam.

Sur la porte qui suit il y a l'histoire de Hector, que deux reportent mort sur leurs epaules dans Troje.

Aux deux autres portes en face il on voit un

bas

basso rilievo del Trionfo di Anfitrite con molte Ninfe, e Dei Marini, nel sesto basso rilievo sopra all'altra porta, è scolpita la favola di Prometeo, per l'ultimo luogo vien ornata questa Sala di molti quadri dipinti da buoni Auttori, la Fama sopra la porta della Galleria è opera del Cavalier d'Arpino, il quadro grande colla Resurrezzione è dipinta dal Civoli, l'istoria di Giuseppe colla Moglie di Putifare dipinto dal medesimo Francesco Civoli.

Il Giudizio Uuiversale, e dipinto dal Ciampelli, la giostra di belvedere, e dipinta dall' Acquasparta, Giuditta colla Testa di Oloferne, dipinta dal Cavalier Baglioni, la Creazione d' Adamo, & Eva, & l' altro che segue, che rappresenta Roma, sono dipinti dal Cavalier d'Arpino, l' altro che porge il Pomo vietato è opera del Baglioni, li due quadri longhi, li quali rappresentano la Cavalcata magnifica del Papa, l' altro la Cavalcata ordinaria che fà il Turco sono dipinti dal Cavalier Tempesta, Adamo, & Eva cacciati dal Pardiso Terrestre, sono dipinte dal Cavalier Passignani, il Gioco di Testaccio, è dipinto da Giovanni Maggio, San Francesco coll' Angiolo, che suona il violino, del Cavalier Arpino, la Crocifissione di Christo, opera del Cavalier Tempesta, la Mascherata col Carro Trionfale, dipinto da Giovan Paolo Scor Tedesco.

Nella prima Camera dell' appartamento verso il mezzo giorno si vede la Celebre statua di David il quale stà in atto di Combattere col Gigante Golìa scolpito in marmo dal Cavalier Bernino il quale hà ritratto se stesso.

Se-

bas relief du triomphe d'Amphitrite avec plusieurs Nimphes, & Dieux marins au sixieme, bas relief sur l'autre porte est gravée la fable de Prometée; en dernier lieu cette sale est ornée de plusieurs tableaux peints par de bons auteurs la renommée sur la porte de la gallerie est de la main du chevalier d'Arpino; le grand tableau de la resurrection est peinture de Civoli; l'histoire de Joseph avec le femme de Putiphar est du meme Francois Civoli.

Le jugement universel peint par Ciampelli, la joûte de Belvedere par Acquasparta, Judith avec la tete d'Holopherne par le Chevalier Baglioni; la creation d'Adam, & Eve, & l'autre suivant, qui represente Rome, sont du Chevalier d'Arpino; l'autre, qui presente la pomme defendüe est ouvrage de Baglioni; les deux tableaux longs, qui representent l'un la magnifique Cavalcade du Pape, & l'autre la Cavalcade ordinaire que fait le grand Turc, ont eté peints par le Chevalier Tempete; Adam, & Eve chassés du Paradis terrestre sont du Chevalier Passignani; le jeu de Testaccio a eté peint par Jean Maggio, S. Francois, & l'ange qui jove du violon est du Chevalier Arpino, le crucifiment de Christ est du Cheualier Tempesta; la Mascarade avec un char de triomphe est de Jean Paul Scor Alemand.

Dans la premiere chambre de l'apartement vers le midi on voit la celebre statuë de David, qui se met en posture pour attaquer le Geant Goliaths taillée en marbre par le Chevalier Bernini, le quel s' est pourtraie soi meme.

Segue un Leone di Alabastro Contognino di singolar maniera, la statua antica di Seneca di marmo antico negro spirante nel bagno, il vaso è di pietra Africana opera moderna, due vasi di Alabastro Orientale, una Lupa antica di marmo rosso, che allatta Romolo, e Remo piccoli bambini di marmo bianco, seguono due Teste di Adriano, e Macrino, un basso rilievo d' una Venere fatta da Fidia, secondo alcuni, la statua di Diana, la statua di Giunone di Porfido, e teste, e mani, e piedi di marmo, alcuni dicono, ehe rappresenti la moglie di Dario quando furouo fatti prigioni da Alessandro Magno, stà in atto supplichevole, e la statua di Appollo.

Il quadro grande colla battaglia di Sansone contro i Filistei dipinto da Tiziano; lo Sposalizio di Santa Catarina martire, dipinto dal Parmigianino, un quadro tondo conMaria Vergine, e Giesù Bambino è dipinto dal Sodoma, il ritratto di Sofonisba Anguisciola, la quale hà dipinto suo Padre, & il fratello, e se stessa, San Girolamo dipinto da Muziano, il Quadro tondo con Maria Vergine della Scola di Raffaelle, Santa Catarina da Siena dal Cavalier d' Arpino, il Pregadi di Venezia, dipinto dal Palma Giovine.

Nella seconda Camera la statua di Bacco, e sotto vi è questa iscrizione.

Hostiliæ Atthidi.

La Statua che segue di Appollo Salutare con questa iscrizione.

D. M.

Suit un Lion d'Albatre couleur de coin, dont la maniere est singuliere l'ancienne statuë de Seneque expirant dans le bain, elle est de marbre noir antique, & le vase de Pierre Africaine mais l'ouurage en est moderne. Deux vases d'Albatre orientale, une louve antique de marbre rouge, qui allaite Romulus, & Remus encore petits, ceux ci sont de marbre blanc. Suivent deux tetes, une d'Adrien, & l'autre de Macrin, un bas relief d'une Venus faite par Phidias Selon quelques uns, la statuë de Diane, celle de junon de porphire, la tete, les mains, & les piès de marbre; il y en a qui pretendent, qu'elle represente la femme de Darius, quand isl furent faits prisoniers par Alexandre le grand; elle est en actitude de supliante; il y a aussi la statuë d'Apollon.

Le grand tableau avec la bataille de Sanson contre les Philistins peint par Titien, les epousailles de Sainte Caterine martire par Parmigianino, un tableau rond avec la Sainte Vierge & l'enfant Jesus peint par Sodoma; le portrait de Sophonisba Anguisciola, qui a peint Son Pere, Son Frere, & s'est retirée elle meme; S. Jerome peint par Mutien, le tableau rond avec la Sainte Vierge de l'ecole de Raphael, Sainte Caterine de Sienne du Chevalier d'Arpin, le Pregadi de Venise peint par Palma le jeune.

Il ya dans la seconde chambre la statuë de Baccus, avec cette inscription au dessous.

Hostiliæ Atthidi.

La statuë suivante d'Apollon salutaire avec cette inscription.

D. M.
C. Trausio Luchrioni.
Fravius . paris. trausia . auge . lib. Patri.

Segue la Testa di Tiberio, la Statua di Narciso posta sopra ad un' Urna con questa iscrizione.

D. M.
M. Antonio Anteroti, & Cassiæ
Melectini Sorori.

Da i lati di questa statua vi sono due Colonne di granitello, il Busto di Marco Bruto, una Tavola di Pietra di Paragone, il simbolo del genio posto sopra ad un Ara antica con un basso rilievo di un Baccanale, sotto vi sono queste lettere.

D. S. P. F. C.

Il quadro con Davide, e Golia é dipinto dal Caravaggio, dove hà figurato se stesso nell' imagine di Golia, & il suo figliolo nel ritratto di Davide che taglia la testa al Gigante. Il quadro di San Gio. Battista che predica al Deserto è dipinto da Giovanni Bellino, ò Pordinone, il quadro con San Giorgio è dipinto dal Salviati, e San Girolamo è dipinto da Giorgio Vasari.

Nella terza Camera si vede una Tavola di pietra di Paragone, le teste, e busti di Ottaviano Augusto, Lucio Vero, Marco Aurelio, Giulia Mesa, Bruto Giovine, l' altra testa di qualche Eroe Greco.

Enea che porta suo Padre Anchise scolpito in marmo dal Cavalier Bernini, il ritratto

della

D. M.
C. Trausio Luchrioni.
Fravius. parif. trausia. auge. lib. Patri.

Suit la tete de Tibere, la statuë de Narcisse posée sur une urne avec cette inscription.

D. M.
M. Antonio Anteroti, & Cassiæ
Melectini Sorori.

Aux cotës de cette statuë il ya deux colonnes de petit granit, le buste de Marc Brutus, une table de pierre de touchè, le simbole du genie posè sur un autel antique avec un bas relief d'une Baccanale, il ya ces lettres par dessous.

D. S. P. F. C.

Le tableau de David, & Goliath peint par Caravage, qui s'est exprimè lui meme dans la figure de Goliath, & son fils dans le portrait de David, qui coupe la tete au Geant. Le tableau de Saint Jean Baptiste prechant au desert par Jean Bellino, ou Pordinone, le tableau de Saint George s par Salviati, & Saint Jerome par Georges Vasari.

A la troisieme chambre on voit une table de pierre de touche, les tetes, & bustes d'Octavien Auguste, Luce Vere, Marc Aurele, Julie Mesa, Brutus le jeune, l'autre tete est de quelque Heros Grec.

Enèe, qui porte son Pere Anchise taillè en marbre par le Chevalier Bernini, le portrait

della Principessa Borghese, e dei suoi figliuoli dipinti da Ferdinando Franz Fiamengo, l'incendio di Troja colla fuga di Enea che porta sopra le spalle Anchise suo Padre del Barocci, un Gruppo grande di Dafne seguitata da Apollo che si comincia a trasformar in lauro, opera scolpita in marmo dal Cavalier Bernino, della quale si legge questo distico.

Quisquis amans sequitur fugitiva gaudia formæ
Fronde manus implet, Baccas seu carpit amaras.

Sopra uno scabellone di noce fatto a guisa di piedestallo posa un frontispicio similmente di noce con uno sportello in mezzo, opera d'intaglio antico, dal quale nell'aprire che si fa sbocca fuori una testa spaventosa di un mostro, che stride con voce horrenda, un letto di riposo con intagli singolari fatti da Giovanni Anguilla, si passa per la camera che conduce alla Galleria, si vede una Testa di marmo rosso, e bianco di San Carlo, con un Ecce Homo, scolpiti in marmo dal Rosati; quivi è una Cappella picciola nel muro coll' Assunzione di Maria Vergine, dipinta a fresco dal Cavalier Claudio Rue Lorenese.

Da questa ultima stanza si entra nella Galleria lunga 90. palmi, e larga 40. sopra a quattro porte vi sono quattro bassi rilievi delle quattro Stagioni dell' anno, negli angoli vi sono quattro colonne di Porfido alte palmi tredici l' una con quattro statuette in cima di Pomona, di Cerere, di una fanciulla con un Anetra in mano, e la statuetta di Nerone, due tavole di porfido lunghe dieci palmi l' una, e larghe quattro, nelle quali vien posto il busto

di

de la Princeſſe Borgheſe, & de ſes enfans, peint par Ferdinand Franz Flamand; l'embraſement de Troie, & la fuite d'Enée qui porte ſon Pere Anchiſe ſur ſes epaules par Barocci, un grand grouppe de Daphnes, qui commence a ſe transformer en laurier dans le tems qu'Apollon la pourſuit, ouvrage taillé en marbre par le Chevalier Bernino, avec cette inſcription ou diſtique.

Quiſquis Amans ſequitur fugitiva gaudia formæ.
Fronde manus implet, Baccas ſeu carpit amaras.

Sur un grand eſcabeau de noïer fait en facon de piedeſtal poſe un frontiſpice de meme bois avec un volet au milieu, d'où quãd on l'ouvre il ſort en dehors une tete effroiablè de monſtre, qui jette des cris horribles; un lit de repos avec des gravures ſingulieres faites par Jean Anguilla; on paſſe par la chambre, qui conduit a la Gallerie, où on voit une tete de Saint Charles de marbre roux & blanc, avec un Ecce Homo en marbre entaillés par Roſati; il ya là une petite Chapelle dans le mur avec l'Aſſomption de la Sainte Vierge peinte a freſque par le Chevalier Claude Ruë Lorain.

De cette derniere chambre l'on entre dans la Gallerie, qui a de longueur 90. palmes, & de largeur 40. ſur les quatre portes il ya quatre bas reliefs des quatre ſaiſons de l'annee, & aux angles quatre colonnes de porphire de la hauteur chacune de treize palmes ou empans avec quatre petites ſtatues au haut de Pomone, de Cerès, d'une petite fille avec un canard ſur la main, & la petite ſtatue de Neron, deux tables de porphire de la longueur chacune de dix empans, & de la largeur de quatre, ſur l'une des quelles eſt poſè le buſte

di Paolo Quinto, e nell'altra il busto del Cardinal Scipione Borghese, opere del Cavalier Bernino, le due Urne di Alabastro Orientale antiche, in una delle quali vi è intagliata questa inscrizzione.

P. Claudius P. F.
Ap. N. Ap. Pro N.
Pulcher Q. Quæstor Pr. Augur.

L'altra tavola simile è ornata di due vasi di Porfido, fatti da Silvio Velletrano; vi sono otto Teste, di Platone, Faustina Giovine, quella di Pallade, Elio Pertinace, una Amazzone, Faustina pur la Giovine, e Giulia Augusta, & il ritratto di un Rè Greco.

Vi sono sei statue maggiori del naturale; la statua di Bacco, Venere Ericina, Adone, hà per base un urna quadra, ove vi è questa inscrizzione sotto ad un basso rilievo.

Dis manibus Paudiæ. Fi. Filiæ Tabullai
F. Flavius Eufranor, & I. varius spendo

Seguita la statua di Venere Vincitrice, e quella di Cereres, la statua di Urania, una delle Nove Muse.

Sopra a queste statue si vedono molti ritratti diversi de Potentati, de Prencipi grandi, e la maggior parte di questi ritratti sono dipinti dal Padovanino.

Dalla Galleria si entra nell'appartamento posto a tramontana nella Camera Contigua alla Galleria evvi la statua di Diana col Busto di Alabastro Orientale, & il rimanente di Bronzo

la

de Paul V. & sur l'autre le buste du Cardinal Scipion Borghese, ouvrages du Chevalier Bernini, deux urnes d'albatre orientale antiques, sur l'une des quelles est gravée cette inscription.

P. Claudius P. F.
Ap. N. Ap. Pro N.
Pulcher Q. Quæstor Pr. Augur.

L'autre table semblable est ornée de deux vases de porphire faits par Silvius Velletrano ou de Velletri; il y a huit tetes, de Platon, Faustine la jeune, celle de Pallas, Elius Pertinax, une Amazone, la meme jeune Faustine, & Julie Auguste, avec le portrait d'un Roi Grec.

Il y a six statues plus grandes que le naturel, la statue de Baccus, Venus Ericine, Adonis, qui a pour base une urne quarrée, où est cette inscription au dessous d'un bas relief.

Dis manibus Paudiæ. Fi. Filiæ Tabullai
F. Flavius Eufranor, & I. Varius spendo

Suit la statue de Venus Vainqueresse, & celle de Cerès, la statue d'Uranie l'un des neuf Muses.

Sur ces statues on voit quantité de statues diverses de Potentats, & de grans Princes, la plupart des quels sont peints par Padovanino.

De la Gallerie on entre dans l'apartement situè au nord. Dans la chambre contigue a la Gallerie il y a la statue de Diane avec le buste d'albatre orienlale, & le reste de bronze,

la statua di una Zingara di marmo, e bronzo: Hercole Aventino, da i lati di essa statua vi sono due colonne di Porfido alte nove palmi con statuette sopra, cioè le statue di Castore, e Polluce, il ritratto di Calligola, di Antonino Caracalla, il busto di Annibale Cartaginese, e di Commodo Imperadore.

I quadri con Maria Vergine dipinti dal Sodoma col Bambino Giesù, la Vergine Maria, che bacia Giesù dipinto dal Cavalier Passignani.

La Vergine in habito Egizio dipinta dal Sermoneta, nella stanza che segue si vedono bellissime statue antiche, il Gruppo di Faustina col Gladiatore amato da lei, la statua famosissima di un Gladiatore in atto di combattere, opera di Agasia Efesio, come si vede dall' Iscrizzione Greca nella medesima statua, che denota il nome dello Scultore, & vicino ad un letto di riposo vi sono due colonne scannellate di Porfido con statuette in cima; segue una tavola col fondo di marmo nero antico longa otto palmi, e mezzo, e larga cinque tutta commessa di pietre di valore, e sopra di essa è posto un quadro con cornice di bronzo indorata, & il fondo di essa è di Lapis azzuro nel quale son figurati di basso rilievo certi puttini, che scherzano con un Caprone, scolpiti in pietra di Paragone da Giovan Francesco Fiamengo, le teste, e busti di Berenice, di Livia Augusta, di Annia Faustina, e di Lucio Vero, il quadro grande coll' historia di Atheone dipinti da Bernardino Cesare, il quadro di una Maga dipinto da i Dosi di Ferrara; il quadro con

la statue d'une Bohemienne de marbre, & de bronze; Hercules Aventin; aux cotes de cette statue il ya deux Colonnes de porphire de la hauteur de neuf palmes avec de petites statues au haut, savoir les statues de Castor, & Pollux, le portrait de Calligula, d'Antonin Caracalla, le buste d'Annibal de Cartage, & de l'Empereur Commode.

Les tableaux de la Sainte Vierge peints par Sodoma avec l'enfant Jesus, la Sainte Vierge, qui baise le petit Jesus peinte par le Chevalier Passignani.

La Sainte Vierge en habit Egiptien peinte par Sermoneta; dans la chambre, qui suit, on voit de tres belles statues antiques, le grouppe de Faustine avec le Gladiateur aimé d'elle, la statue tres fameuse d'un Gladiateur en actitude de combatant, ouvrage d'Agasias Ephesien, comme on voit a l'inscription greque de la meme statue, qui marque le nom du sculteur. Proche un lit de repos il ya deux colonnes cannelées de porphire avec de petites statues au haut. Suit une table a fond de marbre noir antique de la longueur de huit palmes, & demie de la largeur de cinq d'un assemblage de pierres de prix, & sur elle est placè un tableau avec sa corniche de bronze dorè, dont le fond est d'azur, oú sont representès en bas relief certains poupons, qui folatrent avec un bouc taillès en pierre de touche par Jean Francois Flamand, les tetes, & bustes de Berenice, de Livia Augusta, d'Annia Faustine, & de Luce Vere; le grand tableau avec l'histoire d'Acteon peint par Bernardin Cesar, le tableau d'une Magicienne peint par Dosi de Ferrare; le tableau

colla nascita di Christo dipinto dal Bassano, la testa del Salvatore di Porfido scolpita dal Buonarota.

Nella Camera che segue sono due statue de servi fatte di Bronzo con abito di Alabastro Cotognino, la statua del Moro di pietra di Paragone, & la veste Alabastro fiorito, la testa di marmo antico di Livia Augusta, il ritratto di un Rè Greco, il Busto di Geta, una Sacerdotessa della Dea Cerere sopra la tavola di Paragone con cornice bianca attorno, e giallo, e verde antico longa palmi undici, e larga sei, & un terzo è posto un quadro grande di maniera celebre colla resurezzione di Christo, dipinto dal Salviati Grassagnino, il quadro grande della Pietà, e copia di Tadeo Zuccaro, il quadro grande con San Gregorio Magno dipinto dal medemo, il Busto di Bronzo di Gregorio XV.

Nella Camera, che segue, la gran statua di Agrippina, alcuni vogliono che sia Giulia Mammea Madre di Alessandro Severo Imperadore in mezzo a due colonne di Marmo nero alte dieci palmi, il Busto di Vespasiano, quello di Elio Cesare, il Busto nero di Adriano Imperadore, una tavola di pietra di Paragone larga quattro palmi, e longa nove, e mezzo, sopra della quale vi è posto un Cavallo di Bronzo, copia di quello che mandò in Francia Danielle da Volterra, posto in mezzo a due Colonne di Marmo nero simili a quelle in faccia la Testa di Lucio Vero, la celebre statua di Saturno che mangia i suoi figliuoli, altri dicono di un Fauno con un piccolo Bacco in braccio, ogn' uno vuole interpretare, si lascia però il giudizio ai più eruditi; Un quadro gran-

avec la Nativité de Notre Seigneur peint par Bassano, la tete du Sauveur de porphire entaillée par Buonarota.

Dans la chambre, qui suit, il ya deux statues d'Esclaves de Bronze habillées d'Albatre couleur de coin; la statue du More de pierre de touche, & l'habit d'Albatre fleuri, la tete de Marbre antique de Livia Augusta, le portrait d'un Roi Grec, le buste de Geta, une Pretresse de la Deesse Ceres; sur la table de pierre de touche a corniche blanche autour, de jaune & verd antique, longue onze empans, & large six, & un tiers est posé un grand tableau de celebre maniere avec la Resurrection de Jesus Christ peint par Salviati Graffagnino, le grand tableau de la pieté est copie de Tadeé Zuccaro, le grand tableau de Saint Gregoire le grand peint par le meme, le buste de bronze de Gregoire XV.

Dans la chambre suivante est la grande statue d'Agrippine, il yen a qui la pretendent de Iulia Mammea Mere de l'Empereur Alexandre Severe au mileeu de deux Colonnes de marbre noir, de la hauteur de dix empans, le buste de Vespasien, celui d'Elius Cesar, le buste noir de l'Empereur Adrien, une table de pierre de touche de la largeur de quatre empans, & longue neuf, & demi, sur la quelle pose un Cheval de bronze copié d'après celui, que Daniel de Volterra envoia en France, placé entre deux Colonnes de marbre noir semblables a celles vis avis, la tete de Luce Vere, la celebre statue de Saturne, qui devore ses enfans, d'autres disent qu'elle est d'un Faune avec un petit Baccus entre ses bras, chacun veut deviner; on en laisse dōc le jugement aux plus savans. Un gran tableau

où

grande nel qual vi è figurato un Mercato, dipinto dal Bassano Vecchio; il quadro in cui vi è dipinto Christo quadro và in Emaus, opera del Scarselino, un quadro grande colla battaglia de Vejenti, & Fidenati dipinta, dal Cavalier Giuseppe d'Arpino, il quadro coll'istoria di Bacco di Tiziano copiata dal Cavalier d'Arpino.

Dalla Galleria descritta di sopra si sale al secondo piano per una scala a lumaca di 87. scalini di travertino, in capo alla quale si entra nella loggia coperta a Levante, hà cinque Archi d'ordine Dorico con altrettante balaustrate, e per tre mezze fenestre, si guarda a basso nella sala, alle teste hà quattro Porte, & negli angoli quattro colonne di Marmo mischio; Si vede la statua di Flora, e di Venere, in mezzo della quale, vi è posto un vaso antico ornato di bassi rilievi attorno, & la testa di un Cavallo Marino incontro la testa di un Elefante, in mezzo di due statue, del Dio della Speranza, e di Venere, Marco Aurelio Giovine, il Busto di Licinio Valeriano, un Gruppo di marmo con un Fauno, che da da bere a un Satiro, la statua di una Ninfa de fiori la qual giace dormendo, la statua di Mercurio, sopra alla finestra la pittura a fresco di Venere, Vulcano, che lavora alla fucina con Cupido appresso, maniera a fresco di Giulio Romano, segue appresso la statua di Bacco, la statua di una Najade il Busto di Cleopatra, & la statua d'un Gladiatore ferito; le statue di Cerere, e quella della della Speranza, due statue de Fauni, vi sono quattro Teste, di Apollonio Tianeo, una di Donna Greca, Marco Aure-

où est representé un Marché, peint par Bassan le vieux, le tableau où est depeint IesusChrist, qui va a Emaus, ouvrage de Scarselino, un grand tableau avec la bataille des Veiens, & Fidenates peint par le Chevalier Joseph d'Arpino; le tableau avec l'histoire de Baccus de Titien copié par le Chevalier d'Arpino.

De la gallerie, qu'on vient de decrire on monte au second etage par un escalier a Limacon de 87. degrès de pierre de taille, au bout du quel on entre dans la gallerie couverte au levant, qui a cinq arcades d'ordre Dorique avec autant de balustrades, & par trois demi fenetres on regarde en bas dans la sale; aux extremités elle a quatre portes, & aux Angles quatre colonnes de marbre mixte. On voit la statue de Flora, & de Venus, au milieu de la quelle est posè un vase antique ornè tout autour de bas reliefs, & la tete d'un Cheval marin tout contre a celle d'un Elephant, au milieu de deux statues du Dieu de l'esperance, & de Venus, Marc Aurele encore jeune, le buste de Licinius Valerien, un grouppe de marbre avec un Faune, qui donne a boire a un Satire; la statue d'une Nimphe des fleurs, qui git dormante, la statue de Mercure; sur la fenetre la peinture a fresque de Venus, Vulcain qui travaille a sa forge avec Cupidon près delui, maniere a fresque de Iules Romain; suit en après la statue de Baccus, la statue d'une Najade, le buste de Cleopatre, & la statue d'un Gladiateur blessè. Les statues de Cerès, & de lesperance, deux statues de Faunes; il ya quatre tetes, l'une d'Apollon de Tiane, une autre d'une femme Grecque, Marc Aurele

dans

lio Giovine, & quella di Augusto, in mezzo alla sala è posta una Tavola di Porfido longa palmi dieci, & nel mezzo larga quattro, sopra alla quale vi è posto il Caval Pegaso, colla statuetta di Irone, sopra alle quattro porte di questa loggia vi son dipinte a fresco le quattro staggioni del anno opere di Francesco Fiamengo.

Nella volta della loggia colle lunette son dipinti undici fiumi delli più famosi del Mondo & in mezzo della volta, è dipinto a fresco il Concilio dei Dei opera del Cavalier Giovanni Lanfranco.

Entrando nell' appartamento a Tramontana, nella prima Camera vicino alla Porta, si vede la piccola statua di Giulia Augusta con questa breve inscrizione.

I. Aug. D. A. V. Ti. Imp. M.

La tavola di Alabastro longa sette palmi, e larga cinque, il Gruppo di Faustina col suo Amante Gladiatore, e Cupido, la statua di Pallade, un Amoretto, che chiede alcuna grazia, l' Idolo d' Isis tenuto dagl' Egizii, il Dio de' Fiumi, un altro Idolo detto Momitti altrimenti il Dio Osiride la Statuetta di Bronzo di Cesare Augusto col Mondo in mano, la statua di Diogene, tenuta por Bellissario, come alcuni dicono, perche non hà alcun simbolo, nella mano, il quale vidde un contadino a bere ad una fontana colle mani, & egli gettò la scudella, che portava per suo servizio disimbarazandosi di essa, che rendeva impiccio, un piccolo Centauro di Bronzo ove vien figurato Achille, un Hercole, che uccide il Leone Nemeo, il quadro colla Lotta dipinto dal Maranzone Milanese, il quadro con Venere del

Cava-

dans sa jeunesse, & celle d'Auguste. Au milieu de la Sale est posée une table de porphire longue de dix empans, & large de quatre dans le milieu, sur la quelle pose le Cheval Pegase, avec la petite statue d' Irion; sur les quatre portes de cette Gallerie sont peintes a fresque les quatre saisons de l'annee, ouvrage de Francois Flamand.

A la voute, & aux lunettes de la Gallerie sont depeints onze des plus fameux fleuves du monde, & au milieu de la voute est peinte a fresque l'assemblée des Dieux, ouvrage du Chevalier Jean Lanfranco.

En entrant dans l'apartement au nord dans la premiere chambre proche la porte on voit la petite statue de Julie Auguste avec cette courte inscription.

I. Aug. D. A. V. Ti. Imp. M.

La table d'albatre longue sept palmes, & large cinq, le grouppe de Faustine avec le gladiateur son amant, & Cupidon, la statue de Pallas, un petit amour, qui demande quelque grace, l' Idole d'Isis Dieu des fleuves selon les Egiptiens, un autre idole nommè Momphti, autrement dit le Dieu Osiris, la petite statue de bronze de Cesar Auguste avec le globe du monde en main, la statue de Diogene estimée pour Bellizaire selon quelques uns, parce qu' elle n' a aucun simbole en main, parce qu'aiant vû un paisan boire dans sa main a une fontaine, il jetta son ecuelle qu' il portoit pour s' en servir a pareil usage, & par la se debarassa d'un meuble, qui lui etoit inutile. Un petit centaure de bronze où Achille est exprimè, un Hercule qui tue le Lion de Nemée, le tableau de la lutte peint par Moranzono Milanois, le tableau de Venus du

Che-

Cavalier d'Arpino, diversi ritratti di Scipione Gaetano, e del Padovanino.

Nella seconda Camera la Statuetta di Venere, che hà tarpato le ali a Cupido altra statua di Venere Ericina, in mezzo a queste due statue vi è posta una Tavola di Paragone longa nove palmi, e larga quattro, si vedono trè belissime teste, la prima di Faustina Madre, & l' altra di Antonia di Bronzo, & Alabastro Orientale, e la terza è Ottacilla, la statua di un Ermafrodito col matarazzo, ove giace di Marmo fatto da Pietro Bernino, questa statua dicono, che fosse trovata sotto i fondamenti della facciata della Chiesa di Santa Maria della Vittoria, e per ordine del Cardinal Scipion Borghese fu posta quivi in tempo, che egli faceva fare quella medesima facciata, dai lati di essa vi sono le teste di Gordiano, e Decio Valeriano, il quadro coll'istoria di Susanna è dipinto dal Salviati, Venere con Cupido, & un Satiro è opera di Tiziano dentro a un quadro Ovale col fondo di pietra di Paragone con trè puttini di marmo che dormono scolpiti di ottima Maniera.

Nella terza stanza vi è la Testa di Antinoo, le teste di Trajano, e di Galba, in mezzo di questi due Busti, vi è la statua di una Zingara, coll' habito di marmo nero, & il rimanente di Bronzo, eretta sopra ad un ara antica con questa iscrizione.

Antonius I.
Sibi, & Antoniæ arete contubernali.
Suæ Nutrici M. Antonii Flori.

La testa di Livia figurata per la Pietà, e quella di Berenice: in un Gruppo di Bacco con Sile-

Chevalier d'Arpino, divers portraits de Scipion Gaetano, & de Padovanino.

A la seconde chambre la petite statue de Venus, qui a rogné les ailes a Cupidon, autre statue de Venus Ericine, au milieu de ces deux statues il y a une table de pierre de touche longue neuf palmes, & large quatre, on voit trois belles tetes, la premiere de Faustine Mere, l'autre d'Antonia de bronze & albatre orientale, & la troisieme est Ottacilla; la statue d'un Hermafrodite avec un matelas, ou il est couche, le tout de marbre fait par Pierre Bernino; on dit que cette statue fut trouvée sous les fondemens de la facade de l'Eglise de Notre Dame de la Victoire, & qu'elle fut aportée là par ordre du Cardinal Scipion Borghese dans le tems qu'il faisoit faire cette meme facade; aux cotès de cette statue il y a les tetes de Gordien, & de Decius Valerien, le tableau avec l'histoire de Susanne a eté peint par Salviati, Venus avec Cupidon, & un Satire est peinture de Titien dans un tableau oval a fond de pierre de paragon avec trois poupons de marbre, qui dorment, sculture de tres bonne maniere.

Dans la troisieme chambre il y a la tete d'Antinous, celles de Trajan, & de Galba, au milieu de ces deux bustes est la statue d'une Bohemienne avec l'habit de marbre noir, & le reste de bronze dressée sur un autel antique avec cette inscription.

Antonius I.
Sibi, & Antonie arete contubernali
Suæ Nutrici M. Antonii Flori.

La tete de Livia representée pour la pietè, & celle de Berenice; un grouppe de Baccus avec

Sileno, una Ninfa Marina con una Cochiglia in mano, & quella di Venere, le statue di Bacco con un Satiretto alle spalle, il basso rilievo sopra al camino è stimato per Elena, due statue di Sileno, e Bacco, i ritratti del Prencipe, e della Prencipessa Borghese dipinti con singolar maniera da Ferdinando Franz. Vi sono quattro ritratti di Scipione Gaetano, in mezzo a questa Camera è alzato un gran Globo.

Nella quarta Camera si vede la Testa di Gordiano, un Cupido, & la statuetta di Arpocrate Dio del Silenzio, una tavola di Brocatello longa sette palmi, e larga quattro, con un gruppetto di Bronzo di Nesso Centauro, che hà rapito Dianira, un gran Specchio con la fodra di frontespizi commessa di Alabastri fioriti, & Diaspri con lapislazuli, & altre pietre preziose, alto cinque palmi, e largo tre, si vede una statua delle figlie di Niobe tenuta da alcuni per una Sibilla, ma la positura è di ascondersi per riparare i colpi delle saette, più tosto che considerare gl'astri. La famosa statua di un Centauro che porta Cupido sul dorso, la testa di Giulia Mesa, le teste di Alessandro Magno, e di Nerone, le quattro stagioni dell'anno dipinte dall' Originali dell' Albano, un Armario con dentro una Ruota longa sei palmi, nella quale è riportata una libraria, il Palazzo di Monte Dragone a Frascati, & il Giardino, con un finto Tesoro di Gioje, e Denari che girando essa Ruota si vedono mediante i riflessi dei Cristalli, che formano tali oggetti.

Passato

Silene, une Nimphe marine avec une coquille en main, & celle de Venus; les Statues de Baccus avec une petit Satire sur les epaules; le bas relief sur la cheminée est estime Helene, deux statues de Silene, & Baccus, les portraits du Prince, & de la Princeße Borghese peints en maniere singuliere par Ferdinand Franz. Il y a quatre portraits de Scipion Gaetan; on voit un globe elevè dans le milieu de cette chambre.

Dans la quatrieme chambre on voit la tete de Gordien, un Cupidon, & la petite Statuè d'Arpocrates Dieu du silence, une table de brocadel de la longueur de sept empans, & large de quatre, avec un petit groups de bronze du Centaure Nessus, qui a enlevè Dejanire; un grand miroir avec la bordure du frontispice d'un assemblage d'Albatre Fleuri, de Jaspes d'azur, & autres pierres pretieuses, de la hauteur de cinq palmes, & large trois; on voit la statuè de Niobe estimèe d'aucuns pour une Sibille, mais son attitude est plutot d'une personne qui cherche a se cacher pour eviter les traits des fleches, que de contempler les astres. La fameuse Statuè d'un Centaures qui porte Cupidon a cheval, la tete de Julia Mesa, celles d'Alexandre le grand, & de Neron, les quatre Saisons de l'annee peintes sur les originaux d'Albano, une armoire avec une roüe dedans longue six empans, oú sont representès une Biblioteque, le Palais de Mont Dragon a Frescati, & le jardin, avec un feint tresor de joiaux, & de pieces d'argent, & d'or, qu'on voit successivement a mesure que la roüe tourne par le mojende la reflexion des cristaux, qui forment semblables objets.

Pas-

Passato la loggia scoperta nella prima Camera dell'appartamento a mezzo giorno, vicino alla Porta, è posta la statua di Nerone giovinetto colla Bolla d'oro al collo per insegna di nobiltà in habito Consolare, della qual bolla ne parla Macrobio nei Saturnali al capo 6. del primo libro, l'altra statua colla Pretesta è di Vespasiano: in mezzo a queste due statue è posta una tavola di Alabastro larga per ogni verso sei palmi, è vi si osserva un letto curioso con un cortinaggio lavorato all'uso della China bellissimo, e due colonne di ordine Corinthio, furono fatte da Michel' Angelo Buonarota hà questo medesimo letto la testa di Alessandro Magno in basso riiievo di Metallo: due statue de fauni, la testa di Lucio Vitellio Console la statua di Morfeo Dio del Sonno di Pietra di Paragone scolpito dal Cavalier Allessandro Algardi, la testa che segue è di Floriano, il quadro di Diana dipinto da Lorenzino da Bologna, un Christo con Maria Vergine, e San Giovanni dipinto dal Passignano, e l'altro che segue è dipinto dal Padovanino.

Nella stanza che segue, la testa in habito da Diva è di Livia Augusta, & una Sacerdotessa di Cibele, una mora con un puttino in veste bianca moderna, le tre grazie, la copia di marmo di Gneo Marzio in atto di cavarsi una spina da un piede, due statuette de schiavi una, che piange per esser in schiavitù, & l'altro che ride essendo libero con un ucello in mano simbolo della libertà, sopra ad una tavola di Alabasto Orientale vi è posto un fongo impietrito messo sopra un grancio di Bronzo dorato: si vedono ancora due statue de Fauni, vicino alla Porta si rimira un gruppetto di un

Fauno

Passè la galerie a decouvert dans la premiere chambre de l'apartement au midi, proche la porte est placèe la statuè de Neron encore jeune avec la bulle d'or au col pour marque de noblesse, & en habit consulaire, de la quelle bulle parle Macrobe dans ses Saturnales au chap.6. du primier liure; l'autre statuè en habit de Pretexte est de Vespasien; au milieu de ces deux statuës est placèe une table d'albatre de la largeur de six palmes en tout sens; on y voit un lit curieux avec sa garniture tres belle travailleè a la Chinoise, & deux colonnes d'ordre corintien, qui furent faites par Michelange Buonarota; il y a sur ce lit la tete d'Alexandre le grand en bas relief de metal; deux statuès de Faunes, la tete du Consul Lutius Vitellius, la statuè de Morphèe Dieu du sommeil de pierre de paragon ou de touche, taillèe par le Chevalier Alexandre Algardi; la tete, qui suit, est de Florianus, le tableau de Diane peint par Lorenzino de Bologne, un Christ avec la Sainte Vierge, & Saint Jean, peinture de Passignano, & l'autre, qui suit, est de Padovanino.

Dans la chambre suivante la tete en habit de Deesse est de Livia Augusta, & une pretresse de Cibele, une Moresque avec un poupon en habit blanc, ovurage moderne, les trois graces, la copie de marbre de Gnèe Martius en actitude de se tirer une epine du pied, deux petites statues d'esclaves, un qui pleure d'etre dans l'esclavage, & l'autre qui rit de se voir libre avec un oiseau a la main simbole de la libertè. Sur une table d'albatre oriental est posè un champignon petrifiè mis sur un cancre de bronze dore on voit encore deux statues de Faunes; près de la porte on considere un petit group d'un

Fau-

Fauno quale si fa cavare una spina da un piede da un Satiro: vi è una sedia che ponendosi a sedere non si può più levarsi se non è ajutato.

Sopra alla Porta vi è l'historia d'un Soldato, che mostra a Giulia la veste insanguinata di Pompeo Magno suo Marito, dipinta da Oratio Gentileschi.

La Battaglia di Costantino Magno contro a Massenzio, dipinta dal Cavalier Gioseppe d'Arpino.

Seguono tre Camerini, per commodità del Prencipe Patrone del luogo per suo ritiro.

Nel primo Camerino quale serve per Galleria piccola vi sono cinquanta due ritratti di Dame Principali di Roma, & d'altre Città d'Italia parte dipinti da Scipione Gaetano, & parte dal Podovanino. Nel Camerino, che segue pieno tutto di quadri piccoli, di Maria Vergine e un Angelo che gli presenta una Tazza de frutti, del famoso Guido Reno, il Dio Padre sopra alla Porta, dipinto dal Cavalier d'Arpino, la mezza figura di San Gio: Battista dipinta da Leonardo da Vinci, il quadro dei Maggi, dipinto da Alberto Duro Tedesco, Maria Vergine col Bambino Giesù in Braccio, dipinto da Andrea del Sarto diversi altri quadri piccoli dipinti tutti da buoni Autori. Vi è un Orologio colla sua cassetta di Ebano, & dentro vi è posto un Cimbalo è sopra di esso vi sono cinque figurine, che Ballano mentre, che questo istrumento suona; un quadretto di Marco Curzio in atto di pricipitarsi nella Voragine di Argento dorato, la Cornice attorno simile, col fondo di Lapis azzurro ornato di Diaspri Orientali.

Nel

Faune, qui se fait tirer une epine du piè par un Satire. Il ya une chaise, d'où celui, qui s'y assied, ne peut plus se lever, s'il n'est assiste de quelqu'un, qui sait le secret.

Sur la porte il ya l'histoire d'un Soldat, qui montre a Julie l'habit ensanglante du grand Pompée son mari, peinte par Horace Gentileschi.

La bataille du grand Constantin contre Maxence peinte par le Chevalier Joseph d'Arpino.

Suivent trois petites chambres pour la commodité, & retraite du Prince, qui est le maitre de ceans.

Dans la premiere, qui sert de petite Gallerie il ya cinquante deux portraits de principales Dames de Rome, & d'autres villes d'Italie, depeintes en partie par Scipion Gaetano, & en partie de Padoüanino; dans celle, qui suit, toute remplie de petits portraits il ya la Sainte Vierge a qui un ange presente une tasse de fruits, ouvrage du fameux Guide Reni, Dieu le Pere sur la porte, peint par le Chevalier d'Arpino, la demie figure de Saint Jean Baptiste peinte par Leonard de Vinci, le tableau des Mages peint par Albert Duro Alemand, la Sainte Vierge avec l'enfant Jesus entre ses bras d'André del Sarto, & divers autres petits tableaux tous de main de bons auteurs. Il ya une montre avec sa caisse d'ivoire, dans la quelle est placè un clavessin avec cinq petites figures par dessus, qui dansent lors qu'on jove sur cet instrument un petit tableau d'argent dore de Marcus Curtius qui est sur le point de se precipiter dans le goufre, la corniche d'autour de meme, avec le fond d'azur ornè de Jaspe oriental.

Nel Camerino contiguo vi sono quattro tavolini di pietra Paragone, sopra delli quali vi sono posti due Sepolcri della medema pietra, & due Gabinetti, che sembrano di Ebano della pietra sopradetta; Un quadretto ove vi è Christo in Agonia nell'Horto dipinto da Paolo Veronese. Due quadretti di Gioje commesse di più sorte detti communemente Mosaici di Fiorenza, dove, si vede in uno di essi due esploratori della terra di Promissione, & nell'altro il sacrificio di Abram, un quadro di Alabastro, dove la natura senza ajuto dell' arte ha formato una Città, si vede dipinta la presa dell' istessa Città a forza di un Esercito Christiano contro i Turchi Christo che scaccia i negozianti dal Tempio di Salomone dipinto da Marcello Venusti. un San Francesco dipinto dal Muziano da Brescia, ve ne sono un numero grande tutti di buoni Auttori, che per brevità si tralasciano per non far inventario di tutti, & per non attediare il lettore.

Si può ben dire che vi sono meraviglie grandi d' appagare il virtuoso di tutte le Curiositá, che si possono desiderare, & di sodisfar anche quelli men curiosi, & innocenti di arrivare a conoscere questo gran Teatro di Virtù.

Nella stanza vicina alle scale dalla parte della loggia coperta, si vede un gruppo di Hercole Bambino, che uccide i serpenti come si disse al Palazzo Farnese, un' altro gruppo di un Fauno Fanciullo, che tiene un Utre; passata la Porta vi sono quattro Teste antiche, quella di Medusa vicino alla scala, il ritratto di Marco Bruto, la Testa di Faustina, e la quarta è stimata Crispina di Commodo.

Dans la petite chambre contigue il ya quatre petites tables de pierre de touche, sur les quels il ya deux tombeaux de la meme pierre, & deux buffets de meme, qui semblent d'ebene; un petit tableau, où l'on voit Jesus Christ dans l'agonie du jardin, peint par Paul Veronois. Deux petis tableaux de diverses sortes de pierreries raportees communement apellès mosaiques de Florence, sur l'un des quels on voit deux espions de la terre de Promission, & sur l'autre le sacrifice d'Abraham; un tableau d'albatre, où la nature sans le secours de l'art a formè une ville; on voit en peinture la prise de cette ville emportèe d'assaut sur les turcs par une armée chretienne; Christ, qui chasse les marchans du Temple de Salomon peint par Marcel Venusti, un Saint Francois peint par Mutien de Bresse; il y en a un grand nombre, tous de bons auteurs, sur les quels on passe pour abreger, a fin de ne pas faire l'inventaire de tout & ne point ennuier le Lecteur,

On peut dire, qu'il ya de grandes merveilles capables de rassasier un homme, qui s'entend aux curiosités, qui se peuvent desirer, & de satisfaire encore les moins curieux, & les simples qui ne peuvent arriver a connoitre ce grand teatre de chefs d'oeuvres.

Dans la chambre proche l'escalier du cotè de la galerie couverte on voit un group de Hercules au mailiot, qui tue les serpens, comme il a etè dit en decrivant le Palais Farnese, un autre group d'un Faune petit garcon, qui tient une urne; passè la porte il ya quatre tetes antiques, celle de Meduse proche l'escalier, le portrait de Marcus Brutus, la tete de Faustine, & la quatrième est estimèe tete de Crispine de Commode.

Si eſce dal Palazzo in faccia a Levante nel ſecondo recinto non meno vago del primo, quaſi d'un miglio ſi ſcorge alla viſta una piazza in forma quadra lunga 360 palmi, e larga 90 la quale viene a mezzo giorno, levante, e tramontana, ornata di ſpalliere baſſe di Cipreſſi, tramezzata da 32. alberi a colonna dell' iſteſſa ſpecie, e da 29 Abeti innanzi alle ſpalliere. Sono erette ſopra a i piedeſtalli 14. urne cioè ſepolcri di terra cotta antiche, tramezzate da dieci ſtatue più grandi del naturale, quattro Sfingi, e quattro termini coll'ordine ſeguente. Alla teſta verſo a tramontana è poſto un termine alto 22. palmi il quale porta in capo un gran vaſo di frutti di cinque palmi di altezza, e di queſta forma, e miſura ſono gli altri termini di tutto queſto recinto. Teſte di Filoſophi antiche, e di Donne, riſtorate, ridotte in queſta forma di termini da Pietro Bernini; Segue tra due Urne la ſtatua di Perſeo in atto di uccidere il moſtro marino per liberare Andromeda, e doppo dalle bande del vialetto di mezzo di un boſchetto di lauri, ſono erette due Sfingi di pietra Egizia con lettere del medeſimo, appreſſo alla ſtatua di Ottaviano Auguſto, coll' iſteſſo ordine, ſegue Lucio Vero, Galba, un Gladiatore, e due gran termini: le ſtatue di un Gladiatore, e di Claudio, Lucio Vero, Ceſare Auguſto; all'entrata dell'altro boſchetto due altre Sfingi, la ſtatua di Commodo in habito di Hercole, un' altro termine nel mezzo della Piazza ſi vede con una gran fontana, il vaſo della quale è di pietra Africana a otto faccie, a una tazza grande di Granito, e ſopra di eſſa è poſta la ſtatua di bronzo di Narciſo. Da i lati di queſta piazza vi ſono

due

On ſort du Palais du coté du Levant dans le ſecond enclos, qui n'eſt pas moins charmant que le premier; on decouvre a la vue comme dans l'eſpace d'un mille une place en forme de quarrè de la longueur de 360. palmes ſur 190. de large, la quelle eſt ornée au midi, au Levant, & au nord de bas eſpaliers de ciprés, y aiant entre deux une colonnade de 32. arbres de la meme eſpece, & de 28. ſapins au devant des eſpaliers; on voit ſur des piedeſtaux 14. urnes, où tombeaux dreſſés de terre cuite antiques avec une interpoſition de dix ſtatuës, qui paſſent la grandeur naturelle, quatre ſphinx, & quatre termes dans l'ordre, qui ſuit: au commencement vers le nord il ya une terme placè de la hauteur de 22 empans qui porte en cap un grand vaſe de fruits de cinq palmes de hauteur; & telle eſt la forme, & la meſure de tous les autres termes de cet enclos; tetes de Philoſophes antiques, & de femme rajuſtées, & reduites en cette forme de Termes par Pierre Bernini; ſuit entre deux urnes la ſtatuë de Perſee, qui eſt comme pour tuer le monſtre marin pour delivrer Andromede; & enſuite aux cotés de la petite allee du milieu d'un boſquet de laurier ſont dreſſès deux ſphinx de pierre d'Egipte avec des caracteres du meme païs; aprés la ſtatue d'Octavien Auguſte ſuivent dans le meme ordre Luce Vere, Galba, un Gladiateur, & de Claudius, Luce Vere, Ceſar Auguſte; a l'entrèe de l'autre boſquet deux autres ſphinx, la ſtatue de Commode en habit de Hercule, un autre terme paroit dans le milieu de la place avec une grande fontaine, dont le vaſe eſt de pierre Egiptienne a huit facet. elle a une grande coupe de granit, & ſur celle ci poſe la ſtatue de bronze de Narciſſe aux cotés de cette place il ya

due boschetti di Alloro con molti Abeti. longhi ogn'uno 192. palmi, e larghi 115. hanno nel mezzo una piazzetta tonda, con una cuppoletta fatta di verghe, e fili grossi di ferro, sostenuta da otto colonne di Granito, sotto alla quale in mezzo è alzata una tavola tonda con suoi scalini simili, & altrettanti scabelloni di pietra all'intorno da sedere, & otto vialetti che formano una stella ornati di statue; il simile è l'altro boschetto in faccia a questo, Passati i boschetti viene ingombrata la vista da un numero di seicento, e più Licini distanti ugualmente l'uno dall 'altro, si che vengono per tutti i versi a corrispondersi formando per dritto; e per traverso tanti viali quanti ordini, con altrettante prospettive.

Nello stradone che segue posto a Levante è fabricata una Conigliera lunga 172. palmi, e larga 115' con un Portone inanzi di travertino, il quale viene a far prospettiva alla facciata del Palazzo, e vi sono a centenara di Conigli diversi.

Dalla testa verso mezzo giorno, dove comincia l' elceto tra la casa degli Ufficii, & un altra Casa, un prato, ò Cerchio nel mezzo del quale si vede una picciola Guglia di Granito, e sopra la sommità di essa è posta un'Aquila, in capo al Prato ov'e il muro della strada maestra è ornato di Cipressi, si vede un gran labro, ò Conca di Porfido sostenuta da due Leoni, dalle bande ha due colonne di Porfido coi capitelli d'ordine Jonico i lungo il viale dove termina l' elceto, si estende un bosco di lauro lungo 766. palmi, e largo 402 diviso nella sua lunghezza in tre viali larghi, e due stretti.

Dentro il Bosco dai lati del viale di mezzo che

deux bosquets de laurier avec quantitè de sapins de la longueur chacun de 192. empans sur 125. de large, & au milieu une place ronde avec un petit Dome fait de verges, & fils de fer, soutenue de huit colonnes de granit; sous le quel il ya dans le milieu une table ronde elevèe avec ses degrès de meme, & autant de grans bancs de pierre pour s' asseoir autour, & huit petites allèes, qui forment une etoile, ornèes de statues; l' autre bosquet a l'opposite de celui ci est tout de la meme maniere. Passès les bosquets la vue se trouve arretèe par le spectacle de plus de sixcens Tilleuls en egale distance l'un de l'autre, de maniere qu'ils viennent a se correspondre en tous sens, formant en long, & en travers autant d'allèes que de rangèes avec autant de perspectives.

Dans la grande allèe, qui suit situèe au Levant on a pratiquè une garenne de la longueur de 172. palmes, & de la largeur de 115. avec une grande porte cochere de pierre de taille a l'entrèe de la quelle vient a faire perspective avec la facade du Palais; il ya là des Lapins a centaines, & centaines de toutes les sortes.

Au bout d'en haut au midi où commence le lieù plantè d'yeuses ou Tilleuls entre la maison des offices, & une autre il y a un prè ou cirque, au milieu du quel on voit une petite aiguille dressee de granit, sur le sommet de la quelle est une aigle; au bout de la prairie là où est le mur du grand chemin elle est ornèe deciprès; on voit un bassin ou conque de porphire soutenuë de deux Lions, aux cotès il ya deux colonnes de porphire avec les chapiteaux d'ordre Jonique. Le long de l'allèe, où finit le lieu plantè d'yeuses il regne un bois de Lauriers de la longueur de 760. empans sur 402. de large, partagè dans sa longueur en trois larges, & deux etroites.

En dedās du bois aux cotès de l'allèe du milieu

che termina nel Teatro, sono alzate in due piazzette due colonne di Porfido coi capitelli d'ordine Corintio, sopra delle quali sono poste due statue al naturale, una delle quali è dell' Abbondanza, e l'altra di Giove.

Da due stanze degli appartamenti terreni si esce dal Palazzo in due Giardini segreti, il primo dei quali verso mezzo giorno è detto il Giardino de i Melangoli lungo 455. palmi, e largo 88. termina colla strada maestra, e due muri lunghi dalle parti sono coperti di agrumi diversi. Da capo vien abellito da una parte della facciata di fianco del Palazzo, & all' altro capo dal muro della via maestra da una facciata d'opere di scoltura.

Vien composto questo Giardino da 144. alberi di Melangoli divisi in 24. fila.

Nel principio vicino al Palazzo, si vedono nei muri due fontane di marmo simili con due teste di Drago, che sboccando da picciole caverne versano l'acqua in due Conchiglie nel fine del muro, che guarda nel secondo recinto. Dai lati della Porticella sono posti due frammenti di basso rilievo, uno dell'Agricoltura, e l'altro di un Sacrificio, tra li due Giardini, e fabricata un Ucelliera doppia di due stanze grandi, e formano due Gabbie con cinque finestroni per una, cioè tre nel Giardino medesimo, uno che guarda nel primo recinto, e l' altro corrispondente all'ingresso, che divide l'un Gabbione dall'altro. Sono queste Uccelliere aperte in cima, venendo ricoperte solo da reti, e verghe di ferro, quali formano due Cuppole, e nell'istesso modo sono coperte le finestre; di dentro sono dipinte con belle vedute Giardini e Campagne con uccelletti, e festoni di fiori.

Han-

qui aboutit au teatre, il ya sur deux petites places deux colonnes de porphire dressées avec les chapitaux d'ordre Corintien, sur les quelles sont posées deux statues au naturel, dont l' une est de l'abondance, & l'autre de Jupiter.

On sort du Palais dans deux jardins de reserve par deux chambres des apartemens a plein piè le premier de ces jardins au midi s'apelle le jardin des orangers, long 455. palmes, & large 88. aboutissant au grand chemin, & deux longues murailles de chaque cotè sont chargèes d'orangers de toutes sortes. A un des bouts il est embelli d'une partie de la facade de flanc du Palais, & a l'autre bout du cotè du mur du grand chemin par une facade d'ouvrage en sculture.

Ce jardin est composè de 144. orangers divisès en 24. files.

Au commencement proche le palais on voit dans le mur deux fontaines semblables de marbre avec deux tetes de dragons qui sortant la tete hors d'autant de petits antres versent l'eau dans deux coquilles sur la fin du mur, qui regarde le second enclos. Aux cotès de la petite porte sont placès deux fragmens de bas reliefs, un de l'agriculture, & l'autre d'un sacrifice; entre les deux jardins on a pratiquè une double voliere de deux grandes chambres, qui forment deux cages avec cinq grandes fenetres a chacune, savoir trois, qui donnent sur le jardin meme, une sur le premier enclos, & l'autre, qui correspond a l'entrèe, qui divise une cage de l'autre. Ces deux volieres sont ouvertes par le haut, & fermèes seulement par des rets, & verges de fer, qui forment deux domes, & les fenetres sont fermèes en la meme maniere; il ya en dedans des jardins, & campagnes peintes avec de belles vues, de petits oiseaux, & festons de fleurs.

Hanno in mezzo due fontanelle basse tonde per abbeverar gli uccell de i quali ve n'e gran copia, e di specie diverse, cioè di Tortore, Fagiani, & altri quali vivono in queste carceri deliziose sicuri d'ogni insulto, & esenti di procacciarsi il cibo altrove.

In mezzo delle due uccelliere è alzata una Porta tonda di marmo intagliata a grottesche di sopra e posta l'arma di marmo del Cardinal Scipione Borghese, e nel frontispizio è posta la testa di Giulio Cesare, come anche nel prospetto ornato di statue, e Busti in altrettante nicchie, e bassi rilievi; per questa Porta sientra nell' adito sudetto della lunghezza dell' Uccelliera, cioè di 36. palmi, e larga 15. con quattro sedili di travertino, la volta dell' adito è dipinta in Cannucciata finta di Gelsomini, e di Viti con molti uccelli, e da basso sopra i sedili sono dipinte le quattro Stagioni dell' anno.

L'altro Giardino contiguo è ornato di spalliere di varii agrumi intorno al muro da tutte due le bande, e nel mezzo di esso è il viale maggiore, dove son posti diversi vasi a cinque, ò sei ordini in linea retta, ò modo di scalinata, accioche l'uno non impedisca la bellezza dell' altro, con dentro diverse sorti di fiori, come Anemoli, Tulipani, Garofoli, Viole doppie, Gionchiglie di Spagna, e tutti altri fiori dei più rari, che si trovino, fatti venire da Paesi lontani. senza risparmio di spesa alcuna. Di modo che mantiene il Signor Prencipe Borghese questi fiori con uno splendore grande, e con ogni magnificenza, vi sono due tende dai lati dall' uno all'altro capo con suoi archi di ferro, con molle artificiali per poter serrare, &

apri-

Ces volieres ont dans le milieu deux petites fontaines basses rondes pour abreuver les oiseaux dont il y en a en quantitè, & de differentes especes, entr'autres des tortourelles, des phaisans, & autres qui vivent dans ces delicieuses prisons sans crainte d'aucune injure, & exems du soin de chercher leur vie ailleurs.

Dans le milieu d'entre les deux volieres il ya une porte ronde de marbre taillée a crotesques. au dessus de la quelle sont mises les armes de marbre du Cardinal Scipion Borghese, & au frontispice il ya la tete de Jules Cesar, de meme qu'au prospect on voit un ornement de statues, & de bustes placès en autant de niches avec de bas reliefs. Par cette porte on entre dans l'espace ci dessus, qui contient la longueur de la voliere, c'est a dire 36. palmes de long sur 15. de larges avec quatre bancs de pierre de taille; la voute de cette entrèe est peinte en bayie feinte de Jasmins, & en treilles chargèes de raisins, & d'oisillons, & en bas au dessus des bancs sont depeintes les quatre saisons.

L'autre jardin contigu est ornè d'espaliers de diverses especes d'oranges, & citrons autour du mur de chaque cotè; & au milieu il ya la grande allèe où sont placès divers vases a cinq ou six rangs en ligne droite ou facon d'escaliers a fin que l'un ne cache point la beautè de l'autre, & ces vases sont remplis de diverses fleurs, comme anemones, tulipes, oeillets, violettes doubles, jonquilles d'Espagne, & toute autre fleur des plus rares qui se trouvent, qu'on a fait venir de lointains païs sans epargner aucune depense; de sorte, que le Prince Borghese entretient ces fleurs en grande splendeur, & avec la derniere magnificence. Il ya de part, & d'autre deux tentes de l'un a l'autre bout avec des arcs de fer, & des ressors artificiels pour pouvoir les fermer, & ou-

aprire secondo il bisogno per riparo del Sole, le quali formano una bella Galeria a Volta in prospettiva di una lontananza di duecento passi sino all'adito del Portone di mezzo tra le gabbie degl'uccelli, si esce dalla Porta grande di questo Giardino ornata di marmo, ove sono scolpiti alcuni bassi rilievi, e rabeschi antichi.

Nel terzo, & ultimo recinto della Villa vi è il Parco con una Vigna contigua, ha mostrato la Natura nella inegualità del sito, quanto ella nell'operare si diletti di variare, & insieme a dato campo all'arte di mostrar l'industria sua nel disporre, e regolare cō ordine certo uno spazio si vasto; Imperoche occupando questo recinto più di due miglia di giro, contiene nell'ampiezza sua, e Viali, e colline, pianure, e boschi, case, e Giardini, servendo in questa maniera di commodissimo ricetto a i molti animali, come Lepri, Caprioli, Daini, Cervi, Pavoni, Anetre, & altri uccelli minori, che si vedono scorrere, e volare liberamente per le Campagne.

Ha questo luogo le sue mura coperte di Pomi, Nocchie diverse, e Lauri, & altre piante per tutto il giro.

Il muro voltato a mezzo giorno col quale viene a distinguersi dal primo, e secondo recinto, ha sette ringhiere con balaustrate di Travertino, fatte per commodità di vedere le Caccie, e quattro Portoni grandi, uno de quali esce nella strada, e due Porticelle nel muro a tramontana, che conducono nel vicolo di Muro Torto; Nell' altro a ponente a due altre porte grandi, e due picciole, per una delle quali si entra nel Giardino segreto

Ouvrir ſuivant le beſoin pour les mettre a l'abri du Soleil, leſquelles forment une belle Galerie voutée en perſpective d'un lointain de deux cens pas juſques a l'entrée de la grande porte du milieu entre les cages d'Oiſeaux; on ſort par la grande porte de ce jardin ornée de marbre, ou ſont gravés quelques bas reliefs, & arabeſques antiques.

Dans le troiſieme, & dernier enclos du lieu de plaiſance il ya le parc avec une vigne contiguë où la nature a montré dans l'inegalité du terrain combien elle ſe plait a la varieté dans ſes operations, aiant en meme tems fourni moien a l'art de faire paroitre ſon induſtrie a diſpoſer & regler un ſi vaſte eſpace dans un ordre certain; en effet comme cet enclos occupe plus de deux milles de circuit il contient dans ſon vaſte eſpace, & vallées, & collines, plaines, bois, maiſons, & jardins, ſervant par ce moien de retraite commode a quantité d'animaux, comme lievres, cheureüils, dains, Cerfs, Paons, Canards, & autres moindres oiſeaux, qu'on y voit courir, & voler librement parmi les campagnes.

Les murs de ce lieu ſont couverts de pomiers, de noiſetiers, & de lauriers divers, & d'autres plantes dans tout leur circuit.

Le mur vouté, qui ſepare au midi cet enclos du premier, & du ſecond, a ſept balcons avec des baluſtrades de pierre de taille faits pour pouvoir y voir a l'aiſe les chaſſes, il ya quatre grandes portes Cocheres, dont l'une ſort ſur la ruë, avec deux petites portes au Nord, qui conduiſent au ſentier ou petit chemin du mur tortú. De l' autre coté au couchant il ya deux autres grandes portes, & deux petites, par une des quelles on entre dans le jardin

ſe

gheto di fiori, e per l'altra, come ancora per una delle Porte grandi, si entra nella Vigna, la quale termina con tutta la Vigna a Muro Torto.

L'entrata principale del Parco, e per un Portone tondo di Travertino posto nel fine del primo recinto con cancello di ferro, & due Pilastri d'ordine Dorico, che reggono l'Architrave di mezzo del frontispizio nel quale evvi l'arme di Metallo del Cardinal Scipione Borghese in cima tra due Draghi, e posta l'Aquila di Pietra; a drittura di questo Portone, comincia un Vialone posto in mezzo tra la Campagna, che guarda a Levante, e la Valle opposta lungo 2580. palmi, e largo 60. è viene per il longo ornato da novanta è più Alberi de licini, distanti ugualmente l'uno dall'altro si che possono, e dalle cime, e dalli lati congiungersi insieme, e finisce a tramontana vicino all'ultimo muro della villa, dove vi sono per prospettiva un Sepolcro di Marmo, con un basso rilievo di Fetonte in mezzo a due urne di terra cotta antiche.

A mano sinistra del viale si trova un Boschetto tondo d'Alberi di più sorte con una Camera in mezzo fatta a volta con quattro Porte, e quattro finestre per commodità di chi viene ad uccellare in luogo, si delizioso, nel fondo in faccia al viale sudetto a un picciolo lago lungo 915. palmi, e largo 120 coronato da quaranta amenissimi Platani, & due isolette nel mezzo; con due Platani grandi per ciascheduna, & un Ponte di legno da levare, e mettere, per un grato albergo agli ucelli d'acqua, che quivi soggiornano da questa parte vi è un Palazzetto per diporto della Signora Princi-

pessa,

ſecret des fleurs, & par l'autre, auſſi bien que par une des grandes portes on entre dans la vigne, la quelle aboutit avec tout, celieu la au mur tortu.

L'entreè principale du parc eſt par une porte ronde de pierre de taille placée a l'extremité du premier enclos avec un grillage de fer, & deux pilaſtres d'ordre Dorique, qui regiſſent l'architrave du milieu du frontiſpice, où il ya les armes de Metal du Cardinal Scipion Borghèſe au haut entre deux Dragons eſt placée l'aigle de pierre. A droiture de cette porte commence une grande allèe ſituée dans le milieu entre la campagne, qui eſt a l'orient, & le val opposé, aiant de longueur 2580. palmes ſur 60. de larges, & eſt ornèe tout du long de plus de quatre vint dixpiès d'arbres d'yeuſes egalement diſtans l'un de l'autre, de maniere qu'ils peuvent par les cimes, & les cotès ſe toucher par enſemble, & cette allèe finit au nord proche le dernier mur du lieu, y aiant en perſpective un tombeau de marbre avec un bas relief de Phaeton au milieu de deux urnes antiques de terre cuite.

A main gauche de l'allee on trouve un petit bois rond plantè d'arbres de pluſieurs ſortes avec une chambre voutèe au milieu a quatre portes, & autant de fenetres pour la commoditè de ceux qui viennent chaſſer aux oiſeaux dans un lieu ſi delicieux tout contre la dite allèe grande il ya dans un fond un petit lac de la longueur de 915. palmes, & de 120; de large, couronnè de quarante beaux platanes, avec deux petites isles au milieu chacune aiant deux grans planes, & un pont levis, pour paßer a ces isles, qui ſervent d'agreable ſejour aux oiſeaux aquatiques il ya de ce cotè la un petit Palais pour le divertiſſement de la Princeſſe, on

pessa, dove vi sono diversi quadri, & molte altre galantarie. Salendo al Pigneto, si trova la Casa, dove vi sono molte galline, e Capponi, Pavoni di due sortl, & Anetre di tutte le sorte, Struzzi, Cigni nel lago fatti venire da Paesi lontani, doppo il Pigneto, segue la ragnaja divisa tuttavia l'una dall'altra da un viale de Celsi, che cominciando da mezzo giorno vicino al muro del primo recinto va a finire al muro maestro di Muro Torto.

Occupa questa ragnaja per lunghezza a mezzo giorno a tramontana 2415. palmi, e per larghezza da levante a ponente 320. palmi viene per largo traversata alle teste da sette viali e da per lungo, nel secondo de quali si vede scorrere per benefizio dell'ucelli un rivo d'acqua, vien Cancellata questa ragnaja tutta attorno di legno.

Sopra alla strada in altezza di otto palmi al pari dell'Alboreto de Celsi è piantato un elceto di 800. e più lecini che termina similmente a tramontana, vicino al muro principale della villa è tutta questa pianura dall'una parte, e l'altra della ragnaja è divisa in mezzo per lungo da un viale, che comiciando da una Porta del primo recinto a mezzo giorno finisce a tramontana, passato l'elceto ha una piazza tonda in forma di Teatro attorniata da dieci Alberi di pino con un Casino in faccia, che serviva di serraglio di animali feroci: al muro principale verso ponente lungo l'elceto si vedono due Porte per una delle quali si cala nella vigna, & per l'altra vicino al serraglio, si entra in un Giardino pensile di fiori rarissimi de Cipolle, e di radiche, de i più belli garofoli, che habbia l'Italia, & a questo muro finisce il Parco.

Dal

où il y a divers tableaux, & quantité d'autres curiosités. En montant vers le lieu planté de pins on trouve une maison, qui renferme quantité de poules, & chapons, de Paons de deux especes, & de canards de toutes les facons, autruches cignes dans le lac, qu'on a fait venir des pais eloignés; aprés le lieu des pins, vient celui ou l'on tend les filets divisé cependant l'un de l'autre par une allée de meuriers blancs, qui commencant au midi proche le mur du premier enclos va finir au maitre mur du mur tortu.

Cette pipeé occupe en longueur du midi au Septentrion 2413. empans, & en largeur d'orient en occident 320, palmes. Dans sa largeur elle est traverseé aux bouts par sept alleès, & par trois dans sa longueur, y aiant dans celle du milieu de ces dernieres un petit ruisseau qui court pour abrever les oiseaux; cette pipeé ou tenduë de filets est toute entourée d'une cloison de bois.

Sur le grand chemin a la hauteur de huit palmes d'egalité de terrain avec le lieu plante de meuriers blancs il y a une plantation de plus de 800. yeuses ou Tilleuls, qui aboutit pareillement au septentrion proche le mur principal du lieu; toute cette plaine de part, & d'autre de la tenduë aux filets est partagée en deux dans sa longueur par une grande allée, qui commencant a une porte du premier enclos au midi, finit au nord. Passé les yeuses il y a une place ronde en forme de teatre entourée de dix arbres de pins avec une cassine de l'autre coté, qui servoit de serrail ou cloture pour des betes feroces. Au mur principal qui est a l'occident le long des yeuses on voit deux portes, par l'une desquelles on decend dans la vigne, & par l'autre proche du serrail on entre dans un jardin suspendu en l'air, rempli d'oignons de fleurs les plus rares, & de plantes d'oeillets des plus beaux, qui se voient en Italie; & c'est a ce mur que finit le parc.

Le

Dal secondo Portone dell'istesso muro a Ponente, ha la sua entrata principale da questa banda del Parco, una vigna di dieci pezzi, con un muro coperto de Cedri nel Giardino secreto in mezzo del quale vi è un viale lungo 680. palmi è largo 30 in circa tuttocoperto de Cedrati, quale ha una lontananza in prospettiva di una fontana colla tazza di Porfido, & diversi scherzi d'acqua, in faccia della quale si vede un basso rilievo colle muse in atto di cantar i gesti di Hercole Musagiete, contiguo a questo Giardino vi è il Palazzo, il qual divide la vigna da più Giardinetti; dalla porta dell' entrata di questa vigna, si va per un viale ornato dalle bande di Spalliere di Cipresso, sopra una Base della quale vi è la statua di Papirio Console, & Mattematico.

Avanti il Palazzo vi è una Piazza riquadrata lunga 120. palmi, è larga 84. cinta da tre parti di alte sponde a modo di loggia con dieci Alberi di Melangoli, e ventisei vasi sopra d'Agrumi diversi, il Palazzo è da due piani, con una Torretta è più loggie coperte.

Ha un cortile riquadrato dipinto tutto di figure, e Paesi, quali di grafitto, & alcuni coloriti, dove nel muro in faccia, è l'entrata del Palazzo, si vedono trè fontane rustiche grandi, e nel mezzo dell'istesso cortile, una fontana in forma di Navicella nella quale, si fanno ingegnosissimi giochi d'acqua. Uscito dalla parte del Giardino vi sono altri scherzi d'acqua.

Uscendo dal Palazzo fra l'una parte e l'altra della vigna, e fra i Giardinetti a quella contigui esce per fianco un viale lungo seicentoquarantasei palmi, e largo venti, do-

Le meme mur du cotè du couchant a une seconde grande porte, & celle ci sert de principale entree pour passer du parc dans une vigne de dix arpens avec une muraille couverte de citrons dans le jardin secret, au milieu du quel il ya une allèe de la longueur de 680. palmes, & large 30. environ, toute chargèe de citrons, aiant un lointain en perspective d' une fontaine avec la coupe de porphire, & divers jeux d'eau, vis a vis la quelle on voit un bas relief avec les muses, qui paroissent chanter les faits de Hercule Musagete. Tout ioignant ce jardin il ya le Palais, qui separe la vigne de plusieurs petits vergers; depuis la porte d'entrèe de cette vigne on chemine par une allee bordèe d'espaliers de ciprès, sur une base il ya la statue de Papirius Consul, & Matematicien.

Au devant du Palais il ya une place dressee a l'equerre longue de 120. palmes & large 84. ceinte a trois cotès de hauts quais en maniere de plateformes avec dix orangers par dessus, & vint six vases de diverses oranges, & citrons; le Palais est a deux etages, avec une petite tour, & plusieurs galleries couvertes.

Il ya une cour equerrèe toute peinte de figures & païsages comme de carbon prilè en chaux, & quelques uns en coloris; de l'autre cotè du mur où est l'entrèe du Palais on voit trois grandes fontaines rustiques, & au milieu de la meme cour une fontaine en forme de petite barque, où on fait de tres ingenieux jets d'eau au sortir du jardin il ya d'autres jeux d'eau.

Au sortir du Palais entre l'un, & l'autre cotë de la vigne, & des petits jardins, qui la touchent, on voit sortir en flanc une allee de la longueur de 646. palmes sur 20. de large;

là

ve termina il detto viale, vi ſono due fontane con due ſtatue una d'Apollo, l'altra d'Orfeo di peperino, la piazza dove finiſce il Viale è lunga 120. palmi, e larga 108. in queſta piazza vi è un pozzo colle ſcale di 40. ſcalini fatti a lumaca dove ſi può ſcendere a baſſo per vedere ſcorrere con gran vehemenza la famoſa acqua Vergine detta volgarmente di Trevi, perche il maggior capo di queſt'acqua sboccava nella punta, dove erano tre ſtrade, fu detta del Trivio, e non di Trevi; è alta ſette palmi, queſt'acqua fu detta Vergine, perche una fanciulla di ſette anni trovò queſt'acqua per levar la ſete alli Soldati di Marco Agrippa all'hora Conſole, e Capitano dell'Armata di Ceſare Auguſto, del quale ve n'era un gran capo, & il medeſimo Marco Agrippa la fece condurre à Roma da Salona per beneficio publico, e paſſa per un altro luogo detto Rocca di [illegible]tone, e traverſa la ſtrada di Tivoli, paſſa per Lamentana e per la via Salara, volta a ſiniſtra perviene alla Vigna di Papa Giulio nella Via Flaminia, e ſcorre per la Vigna Borgheſe e Muro Torto lungo Monte Pincio ove vi è un Pozzo negl'horti dei Padri della Santiſſima Trinità de Monti con una ſcala a lumaca di 80 è più ſcalini, d'onde ſi vede ſcorrere l'acqua ſudetta con gran fragore, paſſa per Piazza di Spagna, ove vi è la Botte dell'acqua colla fiſtola maggiore è condotti che la diſtribuiſcono quaſi per tutta Roma, come ſe ne vede un gran capo d'acqua alla fontana della Barcaccia fatta di Travertino per ordine di Papa Urbano Ottavo, & è poſta dentro ad una Naumachia per memoria del lago Artifiziale, detta Naumachia, della quale era qui-

vi

là où elle aboutit, il ya deux fontaines avec deux statues, l'un d'Apollon, l'autre d'Orphée de peperin; la place où finit l'allée a de longueur 120. palmes, & 108. de large; il ya dans cette place un puits avec son escalier de 40. degrés faits en tournant, où l'on peut decendre au fond pour voir passer en grande impetuosite le fameux ruisseau de l'eau vierge vulgairement apellee l'eau de Trevi, parceque le plus gros jet de cette eau se degorgeoit a la pointe où il y avoit trois chemins on l'apeila de Trivium, & non pas de trevi. Ce ruisseau a sept empans de hauteur; elle fut nommee l'eau vierge, parceq'une petite fille de sept ans la trouva pour etancher la soif des soldats de Marc Agrippa pour lors Consul, & Capitaine general de l'armée de Cesar Auguste; il y avoit là une grosse source de cette eau, que le meme Agrippa fit conduire a Rome depuis Salona pour l'utilite publique; elle passe par un autre endroit qu'on nomme Boccaleone, ou gueule de lion, traverse le grand chemin de Tivoli, passe par Lamentana, & la voie Salara, tourne a main gauche, & arrive a la vigne de Pape Jule dans la voie Flaminienne, court par le jardin de plaisance de Borghese, & le mur tortu le long du mont Pincius, où il ya un puits dans le jardin des peres minimes de la Trinité du Mont, avec un escalier a limacon de plus de 80. degrès, d'où l'on voit courir cette meme eau avec grand fracas, la quelle passe par la Place d'Espagne où est le reservoir de l'eau, & sa grande clef de conduits, qui la distribuent presque par tout Rome, comme pareillement on voit un gros jet d'eau a la fontaine apellée la Barcaccia faite a guise de barque par ordre du Pape Urbain VIII. & posée dans une Naumachie en memoire du lac artificiel nommé Naumachie, qui fut faite

là

vi appresso fatta per ordine di Domiziano Imperadore, come si è accennato alla Chiesa delle Monache di San Silvestro in Capite parlando delle Terme di Diomiziano,

Palazzo Gaetani hoggi del Prencipe Ruspoli.

PAssando per la Via Flaminia, detta hoggi il Corso, si trova un gran Palazzo molto magnifico del Signor Duca Gaetani, il quale a due facciate con due Porte, una a mezzo giorno, l'altra a Tramontana; Questo Palazzo ha una celebre Corte, sotto il Portico della quale è posta la statua di Alessandro il Grande, e le statue di Bacco, di Adriano, e Flaminio Console; La Scala principale di questo Palazzo, tengono che sia la più bella scala, d'Italia, & in vero è la più magnifica, con scalini di marmo tuttto di un pezzo, & ogn' uno è dieci palmi, e mezzo di lunghezza, questa è compartita in quattro branchi, il nomero delli scalini sono 120: di larghezza un palmo, e un quarto per ciaschuno per la medesima scala sono le statue di Esculapio, di Apollo, Mercurio, & una statua di Dianira moglie di Hercole; Nelli appartamenti di questo Palazzo vi sono diverse suppelettili, e quadri dipinti da diversi buoni Auttori.

Palazzo del Signor Verospi.

PEr il Corso si trova il Palazzo delli Signori Verospi, qual'e ornato di quantità di statue singolari, e belle tappezzarie, e quadri; Nella Corte di questo Palazzo vi sono le statue

di

là proche par ordre de l' Empereur Domitien, comme il a deja etè remarquè a l'occasion de l'Eglise des Religieuses de Saint Silvestre in Capite en parlant des termes du meme Domitien.

Palais Gaetano aujourdui du Prince Ruspoli.

P*Assant le long de la voie Flaminia, qu'on apelle aujourdui le cours on trouve un grand Palais fort magnifique du Duc Gaetani, le quel a deux facades, & deux portes, l' une au midi, l'autre au nord; ce Palais a une cour celebre, on y voit sous son portique la statue d'Alexandre le grand, & celles de Baccus, d'Adrien, & du Consul Flaminius. On dit de l'escalier principal de ce Palais, que c'est le plus magnifique, les degrès en etant tous d'une piece de marbre, & chacun de la longueur dix empans, & demi; cet escalier est partagè en quatre rangs, les degrès sont au nombre de 120. de la largeur chacun d'un empans & un quart; le long du meme escalier il y a les statues d'Esculape, d'apollon, Mercure, & une autre de Deanire femme de Hercule. Il y a dans les apartemens de ce Palais divers meubles, & tableaux peints par divers bons auteurs.*

Palais de Monsieur Verospi.

D*Ans le cours on trouve le Palais de Messieurs Verospi, le quel est ornè de quantitè de statues singulieres, & belles tapisseries avec des tableaux; il y a dans la cour de ce palais les statues*

de

di Giove, Hercole. che colla face accesa abbruggia, e distrugge l'Idra. e la statua di Appollo, e le statue di Marco Aurelio, di Antonino Pio, Adriano Imperadori; la statua della Dea Ceres, le pitture a fresco sotto al Portico dicono che siano del Aalbano, nella Sala di questo Palazzo vi sono le statue di Cleopatra, di Trajano, un' Ermafrodito, Minerva, e Gordiano; Segue la Galleria oscura colle statue più celebri, e rare, che si trovino in Roma, come la Dea Nenia, overo Prefica, Giove Amone, la statua di Alessandro Magno, di Massimino, e diversi altri Busti di marmo; nell' altre Camere sono le teste di Giulio Cesare, e Cesare Augusto di pietra nera, tenuta per Paragone, le pitture di Antonio della Corvia, altri quadri dipinti dal Maufredi, con ritratti, e figure del Gentileschi, un quadro dipinto dal Cavalier Calabrese, un'Idolo d'Iside, la quale è opera singolare.

Nella Galleria dipinta a fresco dall' Albano, v'è la statua di Minerva, e di Marte due teste di Paragone di Agrippina Maggiore. e Minore Madre di Nerone, la gran testa di Marciana, di Faustina, e di Druso, la statua di un Ganimede, & un Gladiatore vittorioso, l'armonia di quattro Cembali divisi colle sue distanze, e l' Organo, che toccandosi uno solo, suonano tutti assieme, degna cosa d'esser vista, & è curiosissima; un' altro Cembaio a parte indorato di un superbo lavoro, colla statua di Polifemo, quale tiene una picciola Musa, e suonando il Cembalo suona la Musa un' Orologio formato in una statua di Pellegrino, e mentre fa orazione ad una Croce inclusa in una spelonca all' Eremo

de Jupiter, de Hercules, qui la torche en main brule, & deëruit l'Hidre, la statue d'Apollon, celle de Marc Aurele, d'Antonin Pie, & d'Adrien Empereurs; la statue de la Deesse Ceres; on pretend, que les peintures a fresque sous le portique sont d'Albano; il ya dans la Sale de ce Palais les statues de Cleopatre, de Traian, une Hermaphrodite, Minerve, & Gordien; suit la Galerie obscure avec les plus celebres, & plus rares statues, qui se trouvent dans Rome, savoir, la Deesse Nenia, ou Prefica, Jupiter Ammon, la statue d'Alexandre le grand; de Maximin, & divers autres bustes de marbre il ya dans les autres chambres les tetes de Jules Cesar, & Cesar Auguste de pierre noire, estimée de paragon. les peintures d'Anteine de la Corvia, autres tableaux peints par Manfredi, avec des portraits, & figures de Gentileschi, un tableau peint par le Chevalier Calabrois, un Idole d'Isis, qui est une piece singuliere.

Dans la gallerie, qui est peinte a fresque par Albano, il ya la statue de Minerve, & celle de Mars, deux tetes de pierre de touche d'Agrippine majeure, & mineure Mere de Neron, la grande tete de Marciana, de Faustine, & de Drusus, la statue d'un Ganimede, & un Gladiateur victorieux l'harmonie de quatre clavessins divisés avec leurs distances, & l'orgue, qui jouent tous ensemble, quand un seul est touché, chose tres curieuse, & digne d'etre vue; un autre clavessin separé d'un superbe ovurage, & tout doré, avec la statue de Polipheme, qui tient une petite musette, qui joue quand on touche le clavessin. Une montre formée en statuë d'un Pelerin, qui tandis qu'il prie Dieu le chapelet en main devant une Croix posée dans l'antre de son hermitage

F son

mo colla Corona in mano l'Horologio cala l'Ave Maria per quarti, e li Pater noster per hore, li quali servono per la notte onde col tatto si può sapere, che hora sia.

Del Palazzo del Signor Prencipe D. Agostino Ghigi.

QUesto Palazzo è situato nel Corso vicino a Piazza Colonna, & è una vastissima fabrica. a tre Portoni, uno nel prospetto di levante, l'altro a tramontana, & il terzo a mezzo giorno.

Negli appartamenti a pian terreno vi sono le statue di Vitellio, di Germanico, di Tiberio Cesare, di Cleopatra, di Vertuno, di Pomona, di Tullia figlia di Cicerone d'Alabastro, le statue di Giove, di Filippo, e Marcello giovani, Apollo che scortica Marzia. Sileno, la statua singolare di San Gio: Battista fatta dal Mocchi Fiorentino. La statua celebre d'un Gladiatore moribondo, la statua singolare di Tuccia Vergine Vestale. Scrive Livio, che per esser troppo vana fu querelata di haver perso il candido fiore della sua Virginità, & ella provando il contrario, per confermazione della sua innocenza gli fu detto dal Pontefice, che ella andasse al fiume a pigliar un crivello d'acqua, obedì, e portollo pieno d'acqua al Tempio, il che fu per autentica della sua innocenza; Fu detta poi Dea de Fiumi. Vi sono le statue di quattro Gladiatori in atto di combattere.

La prima Sala del secondo appartamento è ornata tutta di quadri grandi, con diverse historie dipinte dal Mocchi Fiorentino. Nelle Camere che seguono vi sono diversi quadri di buo-

ſonne les quarts aux Ave Maria, & les heures au Pater noſter, ce qui ſert pour la nuit, de maniere, qu'on peut ſavoir au toucher quelle heure il eſt.

Palais du Prince D. Auguſtin Ghigi.

CE Palais eſt ſituè au cour proche la Place Colonne, & eſt une tres vaſte fabrique, il a trois grandes portes cocheres, une au proſpect du Levant, une autre au nord, & la troiſieme au midi.

Dans les apartemens a plein piè il ya les ſtatuës de Vitellius, de Germanicus, de Tibere Ceſar, de Cleopatre, de Vertumne, de Pomone, de Tullia fille de Ciceron d' albatre, les ſtatues de Jupiter, de Philippe, & Marcellus encore jeune, Apollon, qui ecorche Martias, Silene, la ſtatue ſinguliere de Saint Jean Baptiſte faite par Mochi Florentin. La celebre ſtatue d'un Gladiateur moribond, la ſtatue ſinguliere de Tuccia Vierge Veſtale. Tite Live raporte que comme elle etoit fort vaine, on l'accuſa d'avoir perdu la fleur de ſa Virginitè, & que pour preuve du contraire, & confirmer ſon innocence il lui fut ordonnè par le grand Pretre d'aller au fleuve rẽplir un crible d'eau: elle obeït, & l'aporta plein au Temple; ce qui rendit ſon innocence autentique; elle fut enſuite apellèe Deeſſe des fleuves; il ya les ſtatues de quatre Gladiateurs en poſture de combattans.

La premiere Sale du ſecond apartement eſt toute ornee de grans tableaux avec diverſes hiſtoires peintes par Mochi Florentin; il ya dans les chambres, qui ſuivent, divers tableau de

buoni Autori, cioè un quadro grande con San Pietro che libera uno stroppiato, dipinto da Lodovico Civoli, il quadro grande col Beato Giovanni Ghigi, opera di Baciccio Gavoli, Maria Vergine col Bambino Giesù, & altre figure dipinte da Francesco Albano, la nascita di Christo, dipinta dal famoso Carlo Maratta Romano, segue nell'altre Camere il quadro con San Francesco dipinto da Tiziano, la Flagellazione di Christo dipinto dal nobile pennello del Guercino da Cento, l'Ascensione di Christo al Cielo, opera dell'antiveduto Garofolo, un quadro grande con una Battaglia dipinta da Salvator Rosa Napolitano, una Venere che rappresenta un fiume con altre figure, dipinta dal Rubens, un quadro antico con Maria Vergine, & il Bambino Giesù con altre figure dipinta dal Pallajolo Fiorentino il rtratto di Lucrezia Romana, dipinto da Guido Reno, e la Pietà del medesimo, l'historia dell' Adultera, dipinta dal Muziano, il Christo morto, opera di Caracci, la battaglia de Vejenti, e Fedenati, dipinta dal Cavalier d'Arpino, un quadro picciolo con una battaglia del Padre Giacomo Borgognone Giesuita, un quadro grande d'un bagno di Ninfe dipinto da Michel'Angelo delle Battaglie, la Santissima Trinità con molte figure, opera del Bassano, l'historia della Regina Ester, opera del Cavalier Calabrese. Maria Vergine col Christo morto di Ciro Ferri, Maria Vergine col Bambino Giesù, e San Giovan Battista, e l'altre figure tessute in seta disegno di Andrea del Sarto Fiorentino, vi sono gran quantità di quadri tutti di buoni Auttori, che per brevità si tralasciano, seguono molti ordini di

Ca-

bons auteurs, ſavoir un grand tableau de Saint Pierre, qui guerit un eſtropiè, peint par Lovis Civoli, le grand tableau du bien heureux Jean Ghigi, ovurage de Bacciccio Gavoli, la Sainte Vierge avec l'enfant Jeſus, & autres figures peintes par Francois Albano, la Nativitè du Sauveur peinte par le fameux Charles Maratti Romain; ſuit dans l'autre chambre le tableau de Saint Francois peint par Titien, la flagellation de Notre Seigneur peint par le noble pinceau de Guercino de Cento, l' Aſcension de Jeſus Chriſt au Ciel, ovurage du ci devant mentionè Garofolo', un grand tableau avec une bataille peint par Salvateur Roſa Neapolitain, une Venus, qui repreſente un fleuve avec d'autres figures, peinte par Rubens, un tableau antique de la Sainte Vierge, & l'enfant Jeſus avec d' autres figurès par Pollajolo Florentin, le portrait de Lucrece Romaine par Guide Reno, & la Pietè par le meme, l'hiſtoire de la femme Adultere par Mutien Jeſus Chriſt mort, ovurage de Caracci, la bataille des Veientins, & Fidenates du Chevalier d'Arpino, un petit tableau avec une bataille par le P. Jaques Bourguignon Jeſuite, un grand tableau d'un bain de Nymphes ptr Michel Ange des batailles, la Sainte Trinitè avec quantitè de figures, ovurage de Baſſano, l' hiſtoire de la Reine Eſther du Chevalier Calabrois, la Sainte Vierge, & Jeſus Chriſt mort par Cire Ferri, la Sainte Vierge avec l'enfant Jeſus, & Saint Jean Baptiſte, & autres figures tiſſuès en ſoye, deſſein d'Andrèe del Sarto Florentin; il ya grande quantitè de tableaux de bons auteurs ſur les quels on paſſe pour abreger. Suivent pluſieurs files de

 cham-

Camere ben ordinate con ogni magnificenza apparate di Damasco cremesino, con sedie compagne, e due cuscini scolpiti al naturale di pietra di Paragone del Cavalier Bernino, si vede una bellissima Galleria ornata di quadri, e busti di diversi Imperadori, e Consoli scolpiti in marmo, tanto antichi, quanto moderni.

Chiesa di S. Marcello.

QUesta Chiesa era il Tempio d'Iside Dea degl'Egizii; Scrive Lampridio In Commodo, e Giosesso hist: lib. 18. c. 4. che fu da Tiberio Imperadore distrutto, l'Idolo gettato nel Tevere, e crocifissi tutti i Sacerdoti della Dea, per haver tenuto mano ad un fallo, commesso contro una Matrona Romana nobile è pudica detta Paolina.

Della Chiesa di Santa Maria sopra Minerva.

ANticamente questa Chiesa era il Tempio di Minerva, edificato da Pompeo Magno, in rendimento di grazie per le molte Vittorie havute in guerra, a benefizio del Popolo Romano, nel corso di trent anni. Plin. nel 3. libro dice, che fu edificato, dal Gran Pompeo delle spoglie riportate da' nemici, nel qual Tempio ripose tutte l'insegne, e titoli de' Popoli da lui soggiogati; Fu questo Tempio vagamente ornato, e finito, e vi pose la statua di Minerva, & i Sacerdoti sacrificavano a questa Dea in varii modi, impercioche i Vincitori, quando ritornavano dalla guerra, vi solevano sacrifi-

chambres ordonnées, & magnifiquement parées de Damas cramoisi avec des chaises compagnes, & deux coussins taillés au naturel en pierre de touche par le Chevalier Bernino; on y voit une tres belle galerie ornee de tableaux, & de bustes de divers Empereurs, & Consuls tant anciens que modernes, le tout de marbre entaillé.

Eglise de Saint Marcel.

CEtte Eglise etoit le Temple d'Isis Deesse des Egiptiens; Lampridius dans la vie de Commode, & Joseph au liu. 18. chap. 4. ecrivent, qu'il fut detruit par l'Empereur Tibere, l'Idole jettè dans le Tibre, & tous les Pretres de la Deesse crucifiés pour avoir prete la main a un attentat commis contre une noble, & chaste matrone Romaine apeliée Pauline.

Eglise de Sainte Marie sur la Minerve.

CEtte Eglise fut anciennement Temple de Minerve bati par le grand Pompée en actions de graces de plusieurs victoires obtenuës en guerre a l'avantage du Peuple Romain pendant le cours de trente annèes. Pline raporte au 3. livre, qu'il fut construit, & dediè par le grand Pompèe des depouïlles remportées sur les ennemis, & qu' il deposa dans ce Temple toutes les enseignes, & monumens des peuples, qu'il avoit subjuguès. Ce Temple etant achevè, & enjolivè d'ornemens, il y mit la statue de Minerve, & les sacrificateurs sacrifioient a cette Deesse en diverses manieres: car quand les vainqueurs retournoient de la guerre, ils avoient coutume de lui sacrifier

ſare in redimento di grazie attributi, che à lei gli convenivano, come a Dea Armigera.

Nel Coro di queſta Chieſa vi ſono li depoſiti di Papa Leone X. e di Clemente VII. ſcolture di Baciccio Bandinelli, la ſtatua però di Leone fu ſcolpita da Rafaelle da Monte Lupo.

La ſtatua di marmo di Chriſto colla Croce poſta dalla parte dell' Evangelio dell' Altar maggiore è opera mirabile, e di tutta perfezzione, ſcolpita da Miche l' Angelo Buonarota Fiorentino.

Dalla Porticella, che và al Colleggio Romano vi ſono tre belliſſimi depoſiti, uno de'quali è del Cardinale Aleſſandrino nipote del Beato Pio V. Papa, Architettura di Giacomo della Porta, la ſtatua colca è ſcolpita da Silla da Vigiù nel Milaneſe, l'altro incontro è del Cardinale Pimentelli diſegno, & Architettura del Cavalier Bernino colla ſtatua, & altre figure.

Il ſecondo ſopra alla porticella è del Cardinal Bonelli Architettura del Cavalier Rinaldi, e la Scoltura di Hercole Ferrata, i putti fatti con diſegni bizzari, ſono ſcolpiti da diverſi, nell'uſcir della Porticella della Chieſa della Minerva ſi vede la ſontuoſa fabrica del Collegio Romano ordinata da Gregorio XIII. per i Padri della Compagnia di Gieſù ad effetto, che vi tengano ſcuole publiche di diverſe ſcienze per beneficio commune della Gioventù Romana, e l'Architettura è di Bartolomeo Ammanato Scultore, & Architetto Fiorentino.

Chie-

tu actions de graces les attributs qui lui convenoient, comme a la Deeße des armes.

Il ya dans le choeur de cette Eglise les depots des Papes Leon X. & Clement VII. Scultures de Baciccio Bandinelli; cependant la ſtatue de Leon fut entailleè par Raphael de Monte Lupo.

La ſtatue de Marbre de Jeſus Chriſt avec ſa croix placeè du cotè de l'Evangile du grand autel, eſt ouvrage admirable & de toute perfection, taillè par Michel Ange Buonarota Florentin.

Du cotè de la petite porte, qui va au College Romain, il ya trois beaux depots, dont l'un eſt du Cardinal Alexandrin Neveu de Saint Pie V. Architecture de Jaques de la porte; la ſtatue coucheè eſt entailleè par Silla de Vigiú au milanois; l'autre vis avis eſt du Cardinal Pimentelli deſſein, & Architecture du Chevalier Bernini avec la ſtatue, & autres figures.

Le tombeau au deßus de la porte eſt du Cardinal Bonelli, Architecture du Chevalier Rinaldi, & Sculture d'Hercule Ferrata, les poupons faits ſur des deſſeins fort jolis, ont etè taillcs par diverſes perſones. Au ſortir de la petite porte de l'Egliſe de la minerve on voit la ſomptueuſe fabrique du College Romain faite par ordre de Gregoire XIII. pour les Peres de la compagnie de Jeſus a fin d'y tenir ecoles publiques de diverſes ſciences pour l'utilitè commune de la jeuneſſe Romaine; l'Architecture en eſt de Bartelemi Ammanato Sculteur, & Architecte Florentin.

Chiesa di Sant'Ignatio.

IL Cardinal Lodovisio Lodovisio Vice-Cancelliere, e Nipote di Gregorio XV. per la devozione, che portava a Sant'Ignazio non contenrodi esserli assai impiegato per la sua Canonizazione, deliberò anche di honorarlo di un sontuosissimo Tempio, degno del suo grand' animo, & elesse per sito una parte del sudetto Collegio, quasi incontro alla Chiesa di San Bartolomeo, & Alessandro de' Bergamaschi, Nell' anno 1626. fù dato principio alla Fabrica, & il Cardinale vi pose la prima pietra, del quale poi ne seguì la morte, continuando però la fabrica havendogli lasciato per Testamento duecento mila scudi. L' Architettura fu di diversi, e sono il Padre Grassi Giesuita, il Domenichino Bolognese, & anche il Cavalier Algardi s' impiegò. s'Aggiunse poi un' altra eredità, & annua entrata del Principe Lodovisi gi à Vice Ré di Sardegna acciò si compisse questa gran mole, ammirabile per l'Architettura, ampiezza, vaghezza, e facciata, il fregio del Cornicione fatto in basso rilievo di stucco, con diversi puttini, & rabeschi è disegno del Cavalier Algardi Bolognese, fatti da diversi coll'assistenza, e modelli del medesimo, nel volto di questa Chiesa vi hà dipinto a fresco il Padre Pozzi da Trento Giesuita le quattro parti del Mondo con studio singolare, e disegno del medesimo, hà espresso ancora nella medesima in diverse figure, l' Europa, l' Africa, l' Asia, e l' America, con Christo in mezzo, che diffonde sopra Sant' Ignazio i raggi del suo Divino Amore, & il Santo corrispon-

Eglise de Saint Ignace.

LE Cardinal Lodovisio Lodovisi Vicechancellier, & neveu de Gregoire XV. pour la devotion qu'il portoit a Saint Ignace non content de s'etre fortement emploie a sa canonization, resolut encore de l'honorer par un somptueux Temple digne de son grand cœur, & choisit pour son assiete une partie du College susdit presque vis avis de l'Eglise des Saints Bartelemi, & Alexandre des Bergamasques. La fabrique en fut commencée en l'an 1626. & le Cardinal y mit la premiere pierre, ensuite de quoi etant mort on ne laissa pas d'en continuer le batiment sur deux cens mille ecus, qu'il lui laissa en testament: l'Architecture fut de divers personages, qui sont le P. Grassi Jesuite, Domenichino de Bologne, & le Chevalier Algardi, qui y mit aussi la main. Il survint ensuite une autre grosse heredité avec des rentes annuelles qu'y laissa le Prince Ludovisi en son vivant Vice Roi de de Sardaigne, a fin d'achever ce vaste edifice admirable par son Architecture, son amplitude, sa beauté, & facade, la grande corniche de la frise toute faite en bas relief de stuc avec divers poupons, & arabesques du dessein du Chevalier Algardi Bolonois, faits par divers Sculteurs avec l'assistance, & sur les modeles du meme; sur la grande voute de cette Eglise sont peintes a fresque les quatre parties du monde par le P. Pozzi Iesuite de Trente, le tout du dessein, & de l'etude singuliere du meme, qui y a encore exprimé en diverses figures l'Europe, l'Afrique, l'Asie, & l'Amerique avec Iesus Christ au milieu, le quel repand sur Saint Ignace les raions de son Divin Amour, & le Saint correspond

de a queste quattro parti, per le quali i suoi figli vanno seminando l'Evangelo, anco nelle più remote, per guadagnare anime al Cielo. La Cuppola di questa Chiesa è assai curiosa, & è finta, colorita in tela dal medesimo Padre Pozzi, Soggetto così eccellente nelle Prospettive, le operazioni del quale danno motivo d'ammirazione, e contento universale.

Vi sono pure nella medesima Chiesa altre belle prospettive con bassi rilievi finti, la pittura del quadro della Santissima Annunziata è dipinto dal P. Pozzi Giesuita; incontro la Cappella nuova fatta per ordine della nobil famiglia Lancellotti con varie pietre preziose, & la statua del B. Luigi Gonzaga con Angioli, e puttini scolpiti da Monsieur le Gros, nella medema Chiesa v'è il nobil deposito di Gregorio XV. disegno del Padre Bonanni, la statua del Pontefice fù scolpita da Monsieur le Gros, & il drappo d'intorno guarnito di metallo dorato da Monsieur Vinacci. Nella medema Chiesa è da ammirarsi la bella Cappella dedicata a S. Gioseppe arricchita di nobili pietre dal Cardinal Sacripanti, la pittura del quadro dell' Altare e di Francesco Trevisani.

Guglia avanti alla Chiesa della Minerva.

AVanti alla Chiesa già detta di Santa Maria sopra Minerva è posta una picciola Guglia overo obelisco sopra d'un Elefante di Travertino, in mezzo alla Piazza trovata nel Convento de Padri Domenicani vicino al tempio delle Vestigie di Minerva eretta sotto il Pontificato d'Alessandro Settimo.

Guglia di S. Maut.

IVI non troppo lontano avanti alla Chiesa di San Bartolomeo, & Alessando de Bergamaschi v'era una Guglia detta di S. Maut ora la detta Guglia è eretta sù la fontana della Rotonda fatta abbellire dalla Santa memoria di Clemente XI. chiamandosi così per la Chiesa del Santo, che era ivi appresso restaurata, sotto il Ponteficato di Paolo Quarto come si vede in uno de dui pezzi della medesima

a ces quatre parties, où ses enfans vont precher l'Evangile, dans les pais meme les plus reculés pour gagner des ames au Ciel. Le Dome de cette Eglise est aßès curieux par son feint coloris sur toile par le meme P. Pozzi, sujet excellent pour les perspectives, & dont les ouvrages donnent une admiration, & satisfaction universelle.

Il ya aussi dans la meme Eglise d'autres belles perspectives avec des bas reliefs feints; la peinture du tableau de l'Annonciation est du meme P. Pozzi Jesuite; vis a vis est la Chapelle neuve faite par ordre de la noble famille Lancellotti avec diverses pierres pretieuses, & la statuë du B. Lovis Gonzague avec des Anges, & des poupons taillés par Monsieur le Gros, dans la meme Eglise il ya le noble monument de Gregoire XV. le dessein en est du Pere Bonanni la statue du Pape fut taillée par Monsieur le Gros, & l'ornement du dais sous le quel il est assis est de metail doré, tout est ovurage de Monsieur Vinacci. Dans la meme Eglise il faut aussi admirer la belle Chapelle dediée a Saint Joseph enrichie de nobles marbres ou pierres par le Cardinal Sacripanti la peinture du tableau de l' autel est de Francois Trevisani.

Aiguille devant l'Eglise de la Minerve.

AU devant de la susdite Eglise de Sainte Marie sur Minerve il ya une petite Aiguille ou obelisque dreßè sur le dos d'un Elephant de pierre de taille au milieu de la place, la quelle Aiguille fut trouvèe dans le couvent des Peres Dominicains proche les ruines du Temple de la Minerve, & erigèe sous le Pontificat d'Alexandre VII.

Aiguille de Saint Maut.

PEu loin de la au devant de l' Eglise de Saint Bartelemi, & Saint Alexandre des Bergamasques il y avoit une aiguille, qu'on apelloit de S. Maut, a present la dite aiguille est dreßee sur la fontaine de la Rotonde, qui fut embellie par le Pape Clement XI. on l' apelloit de Saint Maut a cause de l' Eglise du Saint, qui etoit la auprès, rest aureè sous le Pontificat de Paul IV. comme on voit sur l'un des deux morceaux de la meme Aiguille pla-

posti nel cantone della Casa dove habita lo Speziale, che servono per riparo della medema, e ciò raccogliesi dalla inscrizione seguente.

Paulus Quartus. Pontifex Max, M. D. LVI. Restauravit.

Le immagini, e figure, di huomini di animali, & molti altri, diversi segni sono detti lettere Hieroglipbicæ Egyptiorum, e si tiene anche, che di esse fosse l' inventore Hieraiseo dotto in questa scienza, e che i detti Popoli usavano questi segni in luogo di lettere non havendone anche cognizione, siche spiegavano i Concetti della loro mente, e la loro filosofia, di ciò è Testimonio Cornelio Tacito, dicendo *primi Ægiptii per figuras animalium, sensus mentis effingebant*, e fecero questo, perche tali misteri non fossero intesi dalla plebbe, volendo per Esempio intendere per l' occhio la Custodia, per la mosca l' imprudenza per la coda del Pavone l' instabiltà delle Ricchezze per il Serpente la Prudenza, quando il Serpente si morde la coda la rivolzione dell' anno, per lo Sparviere il Sole, e la virtù di esso, e così dell' altri segni secondo la loro proprietà, di tal materia ne hanno trattato alcuni, come Pietro Valeriano, Tommaso Garzone, & altri; Alessandrino dice, che Moisè essendo in schiavitù col suo Popolo d' Israele insegnò come peritissimo di molte scienze alli Egizii le medesime & a proposito di questi Caratteri si potrebbe dire, che siano derivati dai Nipoti di Adamo figliuoli di Seth, secondo, che narra Gioseppe Hebreo, dicendo che fecero due Colon-

placès au coin de la maison, où habite l'Apoticaire, & qui lui servent de contregarde; ce qui se recueille de la suivante inscription.

Paulus Quartus Pontifex Max. M. D. LVI. restauravit.

Les images, figures d'hommes, & d'animaux, & quantitè d'autres signes divers sont apelles lettres Jeroglifiques des Egiptiens, dont on pretend encore que fut l'inventeur certain le raiseo savant en cette science, & que ces peuples se servoient de ces signes au lieu de lettres, dont on n'avoit point encore connoissance, de maniere qu'avec cela ils exprimoient leurs pensées, & leur Philosophie, temoin Corneille Tacite, qui dit: Primi Ægiptii per figuras animalium sensus mentis effingebant; ce qu'ils firent, a fin que tels misteres ne vinssent point a la connoissance du vulgaire; voulant par exemple donner a entendre par l'oeil la vigilance, par la mouche l'imprudence; par la queve du Paon l'instabilitè & muance des richesses par le serpent la prudence, quand le serpent se mort la queve la revolution de l'annèe, par l'Eprevier le soleil, & sa force, & ainsi des autres signes selon leurs proprietés il yen a qui ont traitè de cette matiere, comme Pierre Valerien, Tomas Garzone, & autres; Alexandrin dit, que Moise etant en esclavage avec le peuple d'Israel comme il etoit fort habile en plusieurs sciences, il les enseigna aux Egiptiens, & a propos de ces caracteres il semble qu'on pouroit dire, qu'ils sont derivès des neveux d'Adam enfans de Seth, selon que le racconte Ioseph Hebreu,

qui

ne una di pietra, & l'altra de mattoni, nelle quali lasciorono scolpite, e scritte l'arti de quali essi furono Inventori, & afferma come in Siria vidde una delle dette Colonne, siche potrebbe consequentemente essere, che gli Egizii da quelle imparassero il modo di significare i loro misterii con quei Caratteri detti Gieroglifici, si come si vidde che ne dovea essere copioso l'Egitto poiche quasi tutte le piramidi overo Guglie portate in Roma sono piene di tali figure, e Gieroglifici.

Palazzo di carbognano.

NEl corso dove si fa il Passeggio di tutta la nobiltà è situato in piazza di Sciarra il superbo Palazzo del Prencipe di Carbognano col più bel portone che vi sia in Roma disegno, & Architettura di Michel'Angelo Buonaruota Fiorentino.

Le Prigioni di San Paolo.

DOve hebbe principio la Via Flaminia nel corso ivi cominciava la via lata, e si estendeva fino sotto alle mura del Monte Capitolino, e quivi sotto alla Chiesa di Santa Maria in via lata erano le Prigioni di San Paolo; dopo la Conversione di esso Santo fu posto prigione dagl' Hebrei, che procurorono di farlo morire ma opponendosi loro la Providenza Divina, non ebbe effetto il pensiere, havendo l' Apostolo secretamente avvisato un Colonnello de Soldati, che a nome del

Im-

qui dit, qu'ils firent deux Colonnes, l'une de pierre, & l'autre de briques, sur les quelles il laisserent gravès, & decrits tous les arts, dont ils furent les inventeurs, & le meme assure avoir vû une de ces colonnes en sirie, de maniere qu'il peut etre par consequent, que les Egiptiens aprirent de ces colonnes la maniere de signer leurs misteres avec les dits caracteres jeroglipbiques s'etant vû en effet, qu'il y en avoit quantitè en Egipte, puis que toutes les piramides ou aiguilles conduites a Rome sont pleines de semblables figures, & Jeroglipbes.

Palais de Carbognano.

AU cours, *qui est le lieu de la promenade de toute la noblesse, sur la place de Sciarra est situë le superbe Palais du Prince Carbognano, dont la grande porte cochere est la plus belle qui soit dans Rome, faite sur le dessein, & de l'architecture de Michel Ange Buonarota de Florence.*

Prison de Saint Paul.

L*A où la voie Flaminia prit son commencement dans le Cours, commencoit aussi la voie large, ou Vialata, la quella s'etendoit jusques sous les murs du Capitole, & c'est la que sous l'Eglise de SainteMarie in via lata etoit la prison de Saint Paul. Après la conversion de ce saint il fut arretè prisonier par les juifs, qui chercherent a le faire mourir, mais la providence Divine, qui s'opposoit a leur dessein, fit qu'il ne reussit point, le saint aiant averti secretement un commandant de Soldats qui etoit*

de part

perio stava in Gierosolima, il quale per timore di esser accusato, di non haver tenuto mano coi Giudei per via di qualche donativo, subito lo mandò con buona guardia a Cesarea, e lo fece consegnare a Felice Governatore di quella Provincia a cui poi succedendo Festo, & accorgendosi il Santo che egli piegava in favore degl' Aversarii suoi, si appellò all' Imperadore, onde per ciò lo mandò a Roma con San Luca, lo diede in guardia a Giulio Capitano di 500. huomini, che per esser destinati alla guardia di Nerone, si dissero Augustali, con tal Campagnia dunque inviandosi l' Apostolo verso Roma l' anno del Signore 59. si venne ad incontrare con molti Christiani fatti già da San Pietro quattordici anni prima, per trenta, & per cinquanta miglia lontano da Roma, *Lorin. in act. c.* 28, 15. S. Luca nomina questi luoghi *cum audissent fratres occurrerunt nobis usque ad Appii forum, & tres Tabernas.*

Hora di quei luoghi, si è persa la memoria, giunti in Roma il sudetto Capitano, tenne in Custodia due anni, San Paolo, e San Luca in questo luogo sotterraneo, perche poi il suo Guardiano Giulio fidandosi di lui lo lasciava, che liberamente trattasse la sua causa, e San Paolo di tal occasione si serviva per guadagnare anime al Cielo. Quivi lo Spirito Santo detto a San Luca gl' atti Apostolici, & a San Paolo le lettere che scrisse a gli Hebrei, a gli Efesini, a Filipensi, a Filamone, & la seconda lettera a Timoteo perche in tutte fa menzione di questa sua prigionia, passarono trattanto due anni senza alcuna spedizione sopra la causa di San Paolo poi uscì da Prigione, ma dove andasse

de par l'Empire a Jerusalem, le quel craignant d'etre accusè de n'avoir pas pretê main forte aux juifs, & d'avoir etè gagnè par quelques presens, l'envoia d'abord sous sure garde a Cesarèe, & le fit consigner a Felix Intendant de cette Province, au quel puis aiant suuedè Festus, & le Saint s'apercevant, qu'il panchoit en faveur de ses ennemis, il en apella a l'Empereur, c'est pourquoi Festus l'envoia a Rome avec Saint Luc, & le donna a garder a Jules Capitaine de cent hommès, les quels etant de la propre garde de Neron s'apelloient Augustali; l'Apotre s'etant donc acheminè vers Rome avec cette escorte l'an de Notre Seigneur 59. il vint a sa rencontre quantitè de Chretiens, que Saint Pierre avoit deja faits quatorze ans auparavant, les quels le vinrent trouver a trente, & cinquante milles de Rome Lorin. In act. cap. 28. 15. *Saint Luc fait mention de ces endroits* cum audissent fratres, occurrerunt nobis usque ad Appii forum, & tres Tabernas.

Il s'est presentement perdu la memoire de ces endroits, etans arrivès a Rome, ce Capitaine tint Saint Paul, & Saint Luc aux arrets pendant deux ans dans un lieu souterrain, jusqu'a ce qu'en aprés son Gardien Jules se fiant de lui le laissoit aller librement pour solliciter sa Cause, & Saint Paul se servoit de cette occasion pour gagner des ames a Jesus Christ. Ce fut là que le Saint Esprit dicta a Saint Luc les actes des Apotres, & a Saint Paul les Epitres ecrites aux Hebreux, aux Ephesiens, aux Philippiens, a Philemon, & la seconde a Timotee, parce qu'en toutes ces epitres il fait mention de son emprisonnement. Cependant deux ans se passerent sans qu'il fut pris aucune resolution sur la cause de Saint Paul, qui a la fin sortit de prison,

mais

andasse vi è qualche difficoltà, tengono molti Santi Padri che andasse in Spagna con San Cirillo Gerosolomitano.

Palazzo Panfilio.

QUI appresso si vede la gran machina del Palazzo del Prencipe Panfilio, incontro al magnifico Palazzo del Duca d' Nivers corrispondente nella sua facciata al corso, unito alla Chiesa di Santa Maria in Via lata, il qual Palazzo era della Principessa di Rossano Moglie del Prencipe D. Camillo Panfilio e Madre del Prencipe; vivente hoggi dì è ornato di richissimi apparati, e quadri di diversi Auttori, e dietro alla già detta Chiesa vi è posto il Palazzo nuovo principiato da Don Camillo Panfilio, e finito dal suo figliuolo il Prencipe, il quale hà la sua facciata, che risponde sopra la piazza del Colleggio Romano, questo Palazzo, e guarnito di diverse tappezzarie con sedie compagne, & quadri de buoni Auttori haveva diverse gioje delle quali se ne è servito per ornare una Custudia di oro della valuta di ottanta mila scudi donata alla Chiesa di Sant' Agnesa in piazza Navona.

Della Chiesa del Giesù.

QUesta bella Chiesa fu fabricata per ordine del Cardinale Allessandro Farnese del 1568. per i Padri Professi della Compagnia di Giesù è dal Cardinale Odoardo pur Farnese, co l' abbitazione de medesimi, Edificii degni della grandezza loro, Giacomo Baroccì da Vignola fece la pianta della Chiesa è la

mais de savoir precisement oú il alla, c'est un point de quelque difficulté; plusieurs Saints Peres tiennent, qu'il se rendit en Espagne avec Saint Cirille de Jerusalem.

Palais Pamphile.

LA auprès on voit la grande machine du Palais du Prince Pamphile, vis a vis le Palais magnifique du Duc de Nevers, aiant sa facade, qui lui correspond sur le cours, & attache a l'Eglise de Sainte Marie in Via Lata; le quel Palais apartenoit a la Princesse de Rossano femme du Prince D. Camille Pamphile, & fini par le Prince aujourdui vivant; il est presentement orné de riches tentures, & de tableaux de divers autheurs, & derriere la dite Eglise est situé le le Palais neuf commencé par D. Camille Pamphile, & fini par le Prince son fils, aiant la facade, qui repond sur la place du College Romain ce Palais est garni de diverses tapisseries avec des chaises compagnes, & des tableaux de bons auteurs. Il y avoit quantité de joiaux, qui ont servi pour l'ornement d'un ciboire d'or de la valeur de quatre vints mille ecus, dont on a fait present a l'Eglise de Sainte Agnes en place Navone,

Eglise du Jesus.

CEtte belle Eglise fut batie d'ordre du Cardinal Alexandre Farnese l'an 1568. pour les Peres Profés de la Compagnie de Jesus avec un couvent pour leur habitation, qui fut aussi bati par le Cardinal Odoard Farnese, edifices dignes de leur grandeur; Jaques Barocci de Vignole fit le plan de l'Eglise, &

le

la pose in opera egregiamente, fu poi eseguita da Giacomo della Porta suo allievo colla facciata di Travertino benissimo adorna, è Girolamo Rainaldi Architetto del Cardinale Odoardo diede il disegno dell'habitazione sudetta cioè della Casa Professa.

Nell'altare della prima Cappella a destra dell'ingresso della Chiesa v'è il Martirio di Sant'Andrea, & altre historie tutte dipinte da Agostino Campelli.

La Cappella, che segue con San Francesco Borgia è dipinta dal P. Pozzi Giesuita, & altre figure nella volta sono dipinte dal Cavalier Gasparo Celio.

La Cappella contigua è dipinta a oglio, & a fresco con alcune historie diverse, opere di Federico Zuccaro.

Abramo, che adora i tre Angioli, pitture a fresco con alcuni puttini del Cavalir Salinbene, e gli Angeli di marmo posti nelle nicchie di questa Cappella, sono scolture di Fiaminio Vacca, Silla Milanese, & altri; alcuni puttini di stucco, sono opere del Mariano.

La Cappella di San Francesco Saverio, fabricata nobilmente mediante la generosità del Cardinal Negroni, e disegno di Pietro da Cortona, ricca di diversi marmi misti, la Pittura dell'Altar di S. Francesco Saverio morto è opera di Carlo Maratta, & il voltone è dipinto da Carlone Genovese, la Cappelletta che segue con San Francesco, dipinto da Giovan de Vecchi, la Cuppoletta è dipinta da Baldassar Croce, e' li Paesi sono dipinti da Paolo Brillo Olandese l opere della Cornice in giù sono di diversi Fiamenghi. L'altar maggiore è assai nobile con sue colonne il quadro colla Circoncisione

&

le mit parfaitement bien en oeuvre; il fut ensuite executé par Jaques de la Porte son eleve avec une facade de pierre de taille bien ornée, & Jerome Rainaldi Architecte du Cardinal Odoard susdit donna le dessein pour la dite habitation, savoir de la maison Professe.

A l'Autel de la premiere Chapelle a main droite en entrant dans l'Eglise il y a le martire de Saint André, & autres histoires toutes peintes par Augustin Ciampelli.

La Chapelle, qui suit, de Saint Francois Borgia a eté peinte par le P. Pozzi Jesuite; & d'autres figures a la voute sont de la main du Chevalier Gaspar Celio.

La Chapelle contiguë est peinte a huile, & a fresque avec quelques histoires diverses, ouvrages de Frederic Zuccaro.

Abraham, qui adore les trois Anges, peintures a fresque avec quelques poupons qui sont du Chevalier Salimbene, & les Anges de marbre placès dans les niches de cette Chapelle sont sculture de Flaminius Vacca, Silla Milanois, & autres certains poupons de platre sont de Mariani.

La Chapelle de Saint Francois Xavier noblement fabriquée a l'aide de la generosité du Cardinal Negroni, est dessein de Pierre de Cortona elle est riche en divers marbres mixtes, la peinture de l'autel avec Saint Francois Xavier mort est ovurage de Charles Maratti, & la grande voute a eté peinte par Carlone Genois, la petite Chapelle, qui suit avec Saint Francois peint par Jean de Vecchi, le petit Dome est peint de la main de Baltasar Croce, & les Paisages sont de Paul Brillo Hollandois; les ovurages depuis la corniche en bas sont de divers flamans; le maitre autel est fort noble avec ses colonnes

le

& altre figure, fu dipinto dal Muziano, e la tribuna che rappresenta la Visione dell' Agnello immaculato, con quantità di figure anche nel voltone, sono opere spiritose, e vaghe dipinte con gran prontezza da Baciccio Genovese, a mano destra di questo altare è il deposito del Cardinal Bellarmino, colle statue da i lati opera di Pietro Bernino, un quadretto di tavola sotto al medesimo Altare dipinto a olio dal Ciampelli, & un' altro simile rappresenta Sant' Abbondio, & Abbondanzio condotti avanti al Tiranno, dipinti da Andrea Commodo; la Cappelletta rotonda, vicino all'Altar maggiore dalla parte dell' Evangelo, dedicata a Maria Vergine è architettura del Porta coi chori delli Angioli che dimostrano di cantare, e suonare diversi istromenti, dipinti con gran diligenza dal Pozzi Milanese, le altre pitture sotto a oglio sono opere del Padre Giuseppe Valeriano Gisuita.

La Cappella che segue di Sant'Ignazio, la quale si è fatta di nuovo, e si è messa alla publica vista nel fine dell'anno 1699. La statua del Santo è d' argento, colla pianeta tutta tempestata di gioje, e pietre preziose; le Colonne sono di Lapis azurro, con suoi Capitelli, e base di metallo dorato arrichito di bellissime statue, e bassi rilievi opere di diversi virtuosi potendosi dire che questaCappella per la ricchezza di Metalli dorati, egli ornamenti di marmi prezio si, sia la più nobile che si ammiri in Roma. Nel Voltone poi è rappresentato S. Ignazio rapito in Estasi dipinto da Baciccio Gavoli Genovese, li bassi rievi, e stucchi sono di Leonardo Reti, & altri Virtuosi di questo genere.

Il quadro dell'Altare che segue passata la Porta

le tableau de la Circoncision avec d'autres figures fut peint par Mutiano, & la Tribune, qui represente la vision de l' Agneau immaculè avec quantite de figures aussi a la grande voute sont ovurages animès, & d' une beautè charmante peints avec beaucoup de vitesse par Baciccio Genois. A main droite de cet autel il ya le depost du Cardinvl Bellarmin, les statues a cotè sont ovurages de Pierre Bernini, un petit tableau de planche sous le meme autel peint a huile par Ciampelli, & un autre semblable representant Saint Abondius, & Saint Abundantius conduits en presence du tiran, peints par Antoine Commodo; la petite Capelle ronde proche le grand autel du cotè de l' Evangile, dediée a notre Dame est architecture de Porta avec les choeurs des Anges, qui paroissent chanter, & sonner divers instrumens, peints avec beaucoup d' exactitude par Pozzi Milanois, les autres peintures a huile, qui sont par dessous, sont ovurages du P. Joseph Valeriano Jesuite.

La Chapelle, qui suit, de Saint Ignace, la queile a etè refaite a neuf, a ete exposèe en vuë du public sur la fin de l' an 1699. la statuë du Saint est d' argent, avec la chasuble toute semèe de joiaux, & de pierreries. Les colonnes sont d'azur avec leurs chapitaux, & bases de metal dorè, enrichies de tres belles statuës, & bas reliefs, ovurages de diverses habiles gens, on peut dire de cette Chapelle, que pour la richesse des metaux dorès, & pour ses ornemens de marbres pretieux c'est la plus nobles qu'on admire dans Rome. Sur la grande voute est representè Saint Ignace ravi en extase peint par Bacicio Gavoli Genois, les bas reliefs, & ornemens en platre sont de Leonard Reti, & autres experimentès en cet art.

Le tableau de l' autel, qui suit, passe la

Porta di fianco evvi la Santissima Trinità con altri Santi, e Sante colorito da Francesco Ponte da Bassano stimato assai da i Professori, in uno de i mezzi tondi di questa Cappella vi è colorito il Dio Padre con Angioli bellissimi intorno, dipinti dal Cavalier Salinbene, Alla mano sinistra si vede la Trasfigurazione nel monte Tabor, opera di Durante Alberti, & alla destra il Battesimo di Giesù, e nella volta vi è dipinto il Dio Padre, che crea il Mondo, disegno del Padre Giovanni Battista Fiammieri, colorito da diversi con tutto il resto.

Nella Cappella contigua vi sono figurate diverse historie di Maria Vergine, e Giesù Christo, quelle dell'Altare, e de i lati di essa dalla cornice in giù sono dipinte dal Romanelli, con più forza del suo solito, e le pitture dalla cornice in sù, e nella volta furono dipinte con buona prattica da Nicolò delle Pomarancie, le statue che sono nella detta Cappella de i Signori Cerri, quella che rappresenta la Giustizia è scolpita in marmo da Cosmo Fangielli, la Fortezza è di suo fratello, l'altra è di Domenico Guidi, la quarta di Giovanni Lanzone Scultore di molto credito.

Nell'ultima Cappella v'è l'istoria di S. Pietro, e Paolo, dipinti à fresco con buona maniera da Francesco Mola' e quelle della Volta son opere del Pomarancio' le pitture sopra le porte di dentro della Chiesa sono di diuersi Giesuiti Fiamenghi.

Tutta la Cuppola della Chiesa è ricca d, ormenti, e Puttini; fu dipinta per prima con disegno di Giovan, de Vecchi, coi quattro e Dottori della Chiesa & altre figure, Hora

si

porte en flanc, represente la Sainte Trinitè avec autres Saints, & Saintes, & a receu son coloris de Francois ponte, de Bassano fort estimè par les maitres en l'art; dans l'un des demi ronds de cette Chapelle est depeint Dieu le Pere entourè d'Anges, qui sont tres beaux, peinture du Chevalier Salinbene. A main gauche on voit la Transfiguration sur la montagne du Thabor, ovurage de Durant Alberti, & a la droite, le bateme de Jesus Christ avec Dieu le Pere peint a la voute creant le monde, dessein du P. Jean Baptiste Fiammieri au quel diverses personnes ont donnè le coloris aussi bien qu'á tout le reste.

Il ya dans la Chapelle contiguë diverses histoires representèes de la Sainte Vierge, & de Jesus Christ; celles de l'autel, & a cote depuis la corniche jusques en bas ont etè peintes par Romanelli, plus vivement qu'a son accoutumèe; & les peintures au dessus de la corniche aussi bien qu'a la voute sont de l' expert pinceau de Nicolas des Pomeranches; les statues, pui sont dans la dite Chapelle de Messieurs Cerri, celle qui represente la Justice a etè tailièe en marbre par Come Fangielli, la force est de son frere, l'autre est de Dominique Guidi, la quatrieme de Jean Lanzone, tous quatre sculteurs fort accreditès.

A la derniere Chapelle il ya l'histoire de Saint Pierre, & Saint Paul peinte a fresque avec bonne maniere par Francois Mola, & celles de la voute sont ovurages de Pomeranche, les peintures sur les portes en dedans de l'Eglise sont de divers Jesuites flamans.

Tout le dome de l'Eglise est enrichi d'ornemens & petits peupons; il y fut peint d'abord sur le dessein de Jean de Vecchi les quatre Docteurs de l' Eglise avec d' autres figures

si vede colorita di nuovo da Gio: Battista Gavolli Genovese detto Baciccio, con gran vaghezza, e buon gusto.

Nel mezzo del Voltone della Chiesa si vede espresso, *In nomine Jesu omne genu flectatur*, colla medesima prontezza di colori è studio diligente, in particolare nelle figure delli Demoni li quali sono rappresentati così al vivo, che pare precipitino dalla detta Volta, il che ha dato gran gusto a Roma, sì per la diligenza, che il sudetto Baciccio a usato nel operare, come nella sollecitudine, essendo questa un' opera, che per la sua vastità pareva che richiedesse l'età d'un huomo.

Gli ornamenti, e stucchi dorati della medesima sono bellissimi, come anche gli altri nel capocroce della Chiesa, con statue pur di stucco rappresentanti diverse virtù a i lati delle fineстre, con Angioli, e puttini in più luoghi fatti da diversi Virtuosi col disegno del detto Baciccio Genovese.

Nella volta della Sagrestia vi è un' historia assai copiosa a fresco, dipinta da Agostino Ciampelli. il quadro dell' Altare con S. Francesco Saverio è dipinto dal famoso Annibale Caracci.

Palazzo Altieri.

AL fianco di questa Chiesa vi è la magnifica Fabrica, e maestoso Palazzo dei Sig. Prencipi, e Cardinale Altieri, del quale ne fu Architetto Gio: Antonio de Rossi, e vi sono belle pitture, e scolture.

Il medesimo a due gran Cortili, e quattro gran

presentement on le voit depeint de nouveau de la main de Iean Batiste Gavoli Genois, & le coloris en est d'une extreme beautè, & de bon gout.

On voit exprimé sur la grande voute de l'Eglise In nomine Jesu omne genuflectatur, *avec la meme promtitude, & diligente application des couleurs, sur tout dans les figures des Demons, qui sont si vivement representès, qu'ils paroissent se precipiter de la voute ce qui a extremement plû a la ville de Rome, tant pour la diligence, que le dit Baciccio a emploieè en travaillant; que pour la vitesse avec la quelle il a terminè cet ouvrage, qui a raison de sa vaste, etenduë paroissoit demander la vie d'un homme.*

Les ornemens, & bas reliefs en stuc dorè de la meme Eglise sont tres beaux, comme aussi les autres du haut de la croisèe, où l'on voit des statues pareillement en platre, qui representent diverses vertus a cotè des fenetres avec des petits Anges, & poupons en plusieurs endroits, qui ont etè faits par diverses habiles gens sur le dessein du dit Baciccio Genois.

Sur la voute de la Sacristie il y a une histoire fort copieuse peinte a fresque par Augustin Ciampelli. Le tableau de l'autel avec Saint Francois Xavier est peinture du Fameux Annibal Caracci.

Palais Altieri.

A Cotè de cette Eglise paroit le batiment magnifique, & maiestueux Palais des Princes, & du Cardinal Altieri, dont l'Architecte fut Iean Antoine de Rossi il y a de belles Peintures, & Scultures.

On y voit deux grandes cours, & quatre grandes por-

gran Portoni,e la principal entrata di esso è dalla parte della facciata della Chiesa del Giesù; all'intorno delli Cortili vi sono li suoi portici con alcune Rimesse per custodire le Carozze, e una bella Stalla con doppie poste per mettere i Cavalli tanto di rispetto, come di strapazzo per le Carrozze, & è ampla, e longa duecento passi, e larga venti piedi in circa, e v a con una polizia grandissima, e bell'ordine; ha questo Palazzo due scale una secreta, e l'altra publica, la quale è molto maestosa, larga dodici piedi con balaustrate attorno di travertino, ornata con magnifichi cornicioni all'intorno, & alcune statue di Hercole, di Pomona, e di Bacco, & a i piedi di essa vi è posta una gran statua antica di un Re Barbaro vestito del Sago Villoso a sedere sopra di un piedestallo di travertino.

Da questa si entra nella Sala dell'appartamento nobile, dipinta nella volta col suo Baldachino, nella quale vi stanno i Servitori, di contitnuo, per esser pronti al servizio del Prencipe; L'ordine delle prime Camere sono apparate con Arazzi diversi, e tapezzarie di Fiandra; Vi sono alcune Camere màgnifiche, le quali sono àpparate di broccato d'oro, con pitture nella volta di Carlone Veneziano, di Fabrizio Chiari, e di Carlo Maratta colla Camera dell'audienza, un letto magnifico, & a capo di esso spicca uno specchio con tre puttini dipinti da Carlo Maratta quali fanno un effetto mirabile, & il quadro di Maria Vergine col Bambino Giesù fatto a Mosaico da Pietro da Cortona, passando per un appartamento a tramontana tappezzato di damaschi turchini, ornato con alcuni fiori, e frutti del Brugher Fiamengo, si va per una piccola Galle-

ria

portes cocheres. Sa principale entrèe est du cotè de la facade de l'Eglise du Iesus; les Cours sont entourèes de portiques avec quelques remises pour y garder les caroßes, & une bells ecurie a double rang pour mettre egalement les chevaux de reserve, & ceux dont on se sert a la journie pour les carosses; cette ecurie est ample aiant de longueur deux cens pas sut environ vint de large elle est entretenue avec une tres grande propretè. Ce Palais a deux escaliers, l'un secret, & l'autre publique, qui est d'une grande Majestè, aiant douze piès de large avec des balustrades de pierre detaille tout autour, & ornè pareillement de grandes corniches avec des statues de Hercule, de Pomone, & de Baccus; & au bas est placèe une grande statue antique d'un Roi Barbare vetu du sago ou Casaque velue, assis sur un piedestal de pierre de taille.

On entre par cet escalier dans la Salle de l'apartement noble, peinte a la voute, avec son dais; c'est la que se tiennent les estafiers, qui n'en bougent a fin d'etre prets a servir le Prince. Le premier ordre des chambres est tendu de diverses tapisseries de Flandres; il ya quelques chambres magnifiques dont les tentures sont de brocard d'or avec des peintures a la voute, qui sont de Carlone Venitien, de Fabrice Chiari, & Charles Maratti avec la chambre d'audiance, un lit magnifique, & a la tete paroit un miroir avec trois poupons peints par Charles Maratti, les quels font un effet admirable, il ya aussi le tableau de la Sainte Vierge avec l' enfant Iesus fait a mosaique par Pierre de Cortone passant par un apartement au Nord tapissè de Damas bleu, ornè de quelques fleurs, & fruits peints par Brugher flamand, on va a une petite galerie

ria dove è posto un Cavallo da esercitarsi, e due Colonne di Alabastro Orientale le statue di una Vestale, e di Apollo, si incontra in un'altro seguito di Camere con una picciola Galleria, ove vi sono diverse teste moderne d'Imperadori col Busto di Bronzo di Clemente X. Papa, et alcune stanze tapezzate di Arazzi tessuti con oro e seta che rappresentano historie, disegno di Giulio Romano; si vede una spelonca artificiale composta di montagne all'intorno, scogli, dentro della quale vi è un letto fatto a modo di Tronchi simili di legno, vi è la tavola, una fontana, certi scabelli un inginochiatore per far Orazione avanti ad un Immagine di Cera di Santa Maria Madalena è la detta finta di tela fu dipinta da Gio: Paolo Scor Tedesco, il pensiere è bellissimo fatto con ogni Magnificenza a modo di un Heremitaggio assai curioso, quivi si vede un bellissimo specchio di Cristallo di Monte, ornato di Zaffiri, e Topazii, Diamanti, e Smeraldi col fondo di Oro massiccio, al peso di dodici libre, alcuni dicono che vien stimato sessanta mila scudi, vi è un bellissimo Gabinetto di Hebano fatto in Augusta ornato di argento che mostra di essere un Horologio è Cimbalo, dentro del quale, si conservano diversi stromenti di Speziaria d'Oro Massiccio; si trova la Cappella dove si celebra la Santa Messa, dipinta da Guglielmo Borgognone nell'altare di cui e figurata Maria Vergine, e vi sono anche alcuni Corpi de Martiri, l'appartamento a pian terreno non ancor finito, con alcune statue, e quadri de Buoni Autori, passando per la sala si entra nell'appartamento nobile del Signor Cardinale Altieri, nel quale si vede un'ordine di came-

re

où est placé un Cheval pour l'exercice avec deux Colonnes d'Albatre oriental les statuës d'une Vestale, & d'Apollon ; on rencontre une autre file de chambres avec une petite gallerie, où sont diverses tetes modernes d'Empereurs avec le buste de bronze du Pape Clement X. & quelques chambres garnies de tapisseries tissues d'or, & soie ; qui representent des histoires, & dont le dessein est de Iules Romain. On voit une caverne artificielle composée de montagnes autour, & de rochers, au dedans de la quelle il y a un lit fait en maniere de troncs ou buches de bois semblables ; il y a une table, une fontaine, certains escabeaux, un prie Dieu pour faire ses prieres devant une image de cire de Sainte Marie Madelaine, qui paroit faite sur la toile, ouvrage de Iean Paul Scor alemand ; l'invention en est tres belle, & de la derniere magnificence representant un hermitage fort curieux; on y voit un tres beau miroir de cristal de roche, orné de Saphirs, topazes, Diamans, & Emeraudes avec le fond d'or massif du poids de douze liures ; il y en a qui pretendent, qu'on l'estime soixante mille ecus ; il y a un tres beau buffet d'ebene fait a Ausbourg, garni d'argent, & paroit une montre, ou clavessin, dans le quel on conserve divers instrumens d'Apoticaire d'or massif: vient la chapelle, où l'on dit la messe peinte par Guillaume Bourguignon, le quel a representé la Sainte Vierge sur l'autel, il y a aussi quelques corps de martirs ; l'apartement a plaine terre, qui n'est pas encore achevé, où il y a quelques statues, & tableaux de bons auteurs; passant par la salle on entre dans l'apartement noble du Cardinal Altier, où l'on voit une file de chambres

re magnifiche ornate di Tapezzarie di Damasco con Gallone d'Oro, la Camera dove dava audienza, e parata tutta di fondo di Oro, e Velluto Cremesino con sedie compagne, nelle volte di queste Cammere vi sono diversi festoni, e cavalli di stucco fatti da ottimi artefici, nella Camera della Cappella dipinta da Guglielmo Borgognone, vi sono diversi quadri di Buoni Auttori il quadro Grande con San Carlo dipinto dal Porcaccino Milanese, due paesi dipinti da Salvator Rosa Napolitano. Un Ecce Homo dipinto da Guido Reni. Sant'Ignazio quadro grande di Carlo Maratta, Maria Vergine col Bambino Giesù dell' Albano, la Galatea di Rafaelle, copiata da Andrea Sacchi, come anche le Nozze di Cana Gallilea di Paolo Veronese, la Crocifissione di Christo del Perugino, il Martirio degl'Innocenti di Nicolò Possino l'istoria di San Giuseppe dipinta da Mattia Astone, il ritratto di Paolo Veronese in habito di Marte, con Venere dipinta da lui medesimo, le Battaglie del Padre Giacomo Brrgognone Giesuita, la fortuna di Mare del Tempesta Fiamengo, lo sposalizio di Santa Catarina dipinto dal Guercino, l'istoria del Convivio di Simon Fariseo opere del Muziano; le quattro stagioni dell'anno di Guido Reni, gli due quadri sotto di Maria Vergine col Bambino del Domenichino, San Pietro dello Spagnoletto,

Negli appartamenti di sopra tapezzati di Arazzi di Fiandra con diverse histori e, vi sono alcuni Busti d'Imperatori di Valeriano, di Trajano, Decio di Gallieno, di Massimino di Seneca, e la statua singolare di Settimio Severo, un basso rilievo quando Christo fù levato

magnifiques ornées de tapisseries de Damas à gallons d'or; la chambre, où il donnoit audiance est toute parée a fond d'or, & velour cramoisi avec les chaises compagnes; il y a aux voutes de ces chambres divers festons, & chevaux de platre faits par de tres bons ouvriers: dans la chambre de la chapelle peinte par Guillaume Bourguignon il y a divers tableaux de bons auteurs, le grand tableau de Saint Charles, peint par Porcaccino milanois, deux paisages peints par Salvateur Rosa Napolitain; un Eve Homo par Guide Reni, Saint Ignace tableaux d' Albano, la Galatée de Raphael copiée par andré Sacchi, comme aussi las noces de Cana en Galilee de Paul Veronois, le crucifiement de Jesus Christ de Perugino, le martire des Innocens de Nicolas Possino, l'histoire de Saint Joseph de Mattias Astone. le portrait de Paul Veronois enhabit de Mars avec Venus, peint par lui meme, les batailles du Pere Jaques Bourguignon Iesuite, la fortune de mer de Tempesta flamand, les Epousaillles de Sainte Caterina de Guercino, l'histoire du banquet de Simon Pharisien, ouvrage de Mutiano, les quatre saisons de l'année de Guide Reni, les deux tableaux au dessous de la Sainte Vierge avec le petit Iesus de Domenichino, Saint Pierre de Spagnoletto.

Dans les apartemens d'en haut, qui sont garnis de tapisseries de Flandres diversement historiées, il y a quelques bustès d'Empereurs, de Valerien, de Trajan, Decius, Gallien, Maximin, de Seneque, & la statue singuliere de Septime Severe, un bas relief d' Albatre

vato della Croce di Alabastro, scolpito da Danielle di Volterra.

Vi sono due ordini di Camere contigui, uno de quali, è guarnito di Velluto Cremisino, & un quadro di Maria Vergine col Bambino Giesù dipinto da Michel' Angelo Caravaggio, vi è un moto perpetuo, e l' altro adornato di quadri cioè della sibilla Cumana dipinta dal Guercino da Cento, il quadro con Tobia dipinto da Lorenzetto da Bologna l'Adorazione de i Magi del Pellegrino da Modena la Vergine, che fugge in Egitto di Guido Reno, il quadro con Christo Morto di Pietro Testa, il quadro grande coll' Anfiteatro dipinto da Giovanni Ghisolfo Milanese.

Di sopra vi è una Libraria, delle belle che sia in Roma, ampla, grande ornata di scanzie, ove si tengono tutti i libri per ordine, in ogni genere di Scienze particolarmente di Manuscritti famosi con 'altri libri antichi fra quali uno di molto pregio coi ritratti di tutti i Prencipi dell'Europa.

Palazzo d'Asti.

IVi appresso è il Palazzo de Signori d'Asti nel Corso, colla sua magnifica facciata verso la piazza di San Marco, incontro al Palazzo ove risiede l'Ambasciator di Venezia, in faccia al grande, e Maestoso Palazzo del Conte Bigazzini, altre volte de Signori Frangipani hoggi appartiene al Signor Conte Bolognetti ornato di quadri è buoni apparati d'un buon gusto.

de IesusChrist,quand il fut decendu de la croix, entaillè par Daniel de Volterre.

Il ya deux rangs de chambres contigus, dont l'un est garni de velour cramoisi avec un tableau de la Sainte Vierge, & l'enfant Iesus, peint par Michel Ange Caravaggio, il ya un mouvement perpetuel; l'autre est ornè de tableaux, savoir la Sibille de Cumes, peinte par Guercino de Cento, le tableau avec Tobie de Lorenzetto de Bologne, l'adoration des Mages de Pellegrino de Modene, la Sainte Vierge, qui fuit en Egipte de Guide Reno, le tableau de Iesus Christ mort de Pierre Testa, le grand tableau avec l'amphiteatre peint par Iean Ghisolfo Milanois.

Il ya par dessus une Biblioteque des plus belles, q. i soient dans Rome, ample, grande, ornèe de tablettes, où l'on tient rangès par ordre toutes sortes de liures de Sciences, particulierement des manuscrits fameux avec d'autres anciens liures, parmi les quels il y en a un de grand prix contenant les portraits de tous les Princes de l'Europe.

Palais d'Asti.

L'A' auprès est le palais des Messieurs d'Asti sur le cours, avec sa magnifique, facade sur la place Saint Marc vis avis le palais, où reside l'Ambassadeur de Venise, enface du grand, & Majestueux Palais du Conte Bigazzini, qui autrefois etoit des Messieurs Frangipani apparti nt aujourdui a Monsieur le Comte Bolognetti garni de tableaux, & tapissè d'un bon gout.

Pa-

Palazzo di Lione Vitelefchi.

NEll'ingreſſo del quale vi ſono le ſtatue di Giulia Auguſta, & una Muſa, Marziana, Minerva, e Trajano, e da per tutto ove ſi volge l'occhio, ſi oſſervano ſtatue antiche Teſte con buſti di Alabaſtro Orientale, & ancora di Filoſofi in tanto numero, che quando in Roma non vi fuſſero altre Gallerie è queſta ſola ſarebbe ſufficiente per deſtare negli animi la Maraviglia è lo ſtupore, mentre in eſſa veggonſi preggi nobiliſſimi di Scoltura, che ſi poſſono deſiderare in tutti i generi hora queſto Palazzo è rifatto di noovo.

Sepolcro di Cajo Publizio.

NEll'eſtremità della ſalita de Marforio vi ſono le veſtigie del Sepolcro di Cajo Publizio nella via publica, in una caſa contigua alli Macelli de Corvi con queſta iſcrizione.

C. Publicio l. F. Bibulo
aed. Pl. Honoris
Virtutiſque Cauſa Senatus
Conſulto Populique
juſſu locus
Monumento quo ipſe Poſterique ejus
Inferentur, Publice datus eſt.

Onde ſi può conoſcere, che di conſentimento del Senato fu conceſſo (per le virtù è meriti) a Cajo Publizio, queſto luogo per ſepolcro dove egli, & i ſuoi ſucceſſori ſi poteſſero publicamente ſepelire, queſta auttorità di haver la ſepoltura dentro le mura della Città, non era conceſſo ſe non a quelli Citadini, che per merito delle loro virtù erano ſciolti (di conſentimento del Senato) dalle

leggi,

Palais de Leon Vitellefchi.

A L'entrèe du quel il y a les *ftatuës de Iulie Augufte*, & une *Mufe*, *Martiane*, & *Trajan*, & par tout où l'on jette la vuë on ne voit que *Statues antiques*, des tetes avec des buftes d'Albatre Oriental, & auffi de Philofophes en fi grand nombre, que quand il n'y auroit point d'autre Galerie a Rome, celle ci feule fuffiroit pour reveiller dans l'efprit l'etonnement, & la merveille, puifqu'on y voit les plus nobles prix de Sculture, qui fe puiffent defirer en tout genre; ce Palais eft prefentement rebati tout a neuf.

Tombeau de Cajus Publitius.

A L'extremitè de la montèe de *Marforio* il va les veftiges du tombeau de *Cajus Publicius* fur la voie publique dans une maifon proche la boucherie de *Corvi* avec cette infciption.

C. Publicio L. F. Bibulo
Æd. Pl. Honoris
VIrtutifque caufa Senatus
Confulto Populique
Juffu locus.
Monumento quo ipfe pofterique ejus
inferentur, publicè datus eft.

Par où il eft donnë a connoitre, què du confentement du Senat en confideration du merite, & de la vertu de Cajus Publicius ce lieu lui a etè accordè pour fervir de tombeau tant a lui, qu'a fes fuveffeurs ce fin d'y pouvoir etre publiquement inhumès; ce droit d'avoir Sepulture dans l'enceinte des murallles de la ville ne s'octroioit qu'a ceux des citadins, qui par le merite de leur vertu etoient exemtès, du confentement du Senat, des

loix

leggi, le quali erano scritte nelle dodici tavole con queste parole. Il Corpo dell'huomo morto non sia ne sepelito ne abbrugiato nella Città, e se molti huomini Illustri come fu questo Publizio, Tiburzia, e Caio Fabrizio furono sepeliti in Roma, fu per il merito di qualche beneficio fatto alla Republica, & gl'Imperadori solamente non sono sottoposti alle leggi, & alle Sacerdotesse era concesso il sepelirsi in Roma.

Macello de Corvi.

NEl contorno di già sopradetto dei Macelli de Corvi, mentre i Francesi tenevano assediata la Città di Roma, un Gallo di grandissima statura havendo sfidato un Cavalier Romano detto Marco Valerio, venne a duello con esso, & nell'azzuffarsi ambidue apparve un Corvo, e sopra l'Elmo del Romano fermatosi, mentre combatteva col nemico si avventava al Francese levandogli la vista coll'ali, e ferendogli la faccia cogli artigli, di modo che non potendosi più difendere, Valerio l'uccise è colla Vittoria di questo fatto riportò il nome di Corvino, e famoso restò per sempre questo luogo dove occorse il fatto.

Hora si dice per il volgo del Popolo Macel de Corvi per certe Botteghe de Macelli, e per il Palazzo che era quivi della nobilissima famiglia de Corvini.

loix ecrites sur les douze tables avec ces paroles : Que le corps de celui, qui meurt, ne soit ni enseveli, ni brulè dans la ville ; & si plusieurs illustres personages, comme fut ce Publicius, Tiburtia, & Cajus Fabricius furent inhumès dans Rome, ce fut en vue de quelque service rendus a la Republique, n'y aiant, que les Empereurs, qui n'etoient point sujets aux loix, & il etoit aussi permis aux Pretresses d'etre ensevelies dans Rome.

Boucherie des Corvi.

AUx environs de l'endroit susdit de la boucherie des Corbeaux, lors que les Gaulois tenoient assiegèe la ville de Rome, un des leurs de taille extraordinaire aiant defiè au combat un noble Romain nommè Marc Valerius, celui ci se batit en duel avec lui, & dans le tems qu'ils en venoient aux prises il parut un Corbeau, qui s'etant arretè sur le heaume ou casque du Romain, s'elancoit contre le gaulois, lui embarassant la vue avec ses ailes, & l'egratignant au visage avec ses serres, de maniere que ne pouvant plus se defendre, Valere le tua, & pour cette victoire remporta le nom de Corvinus ; c'est pourquoi l'endroit où ce fait se passa est tojours reste fameux.

Presentement le vulgaire l'apelle Boucherie de *Corvi par raport a certaines boutiques de bouchers, & d'un Palais, qui etoit la de la noble famille de Corvini.*

Foro di Trajano.

IVi appresso era il foro Trajano, posto sotto al Campidoglio nel contorno dai luoghi di Macel de Corvi, di questo foro ne fu Architetto Apollodoro il quale poi da Adriano Imperadore per ricompensa fu sbandito da Roma, e non contento Adriano di questo lo volle far morire.

Fra gli altri meravigliosi ornamenti haveva questo foro infinite statue, delle quali molte erano poste nel più alto luogo di esso, parte ne erano a cavallo messe a oro con Stendardi, & altre insegne di guerra, in alcune di queste statue era scritto *ex manubys*, voleva significare che elle erano state erette dalla preda dei nemici, a differenza di quelle, che vi erano poste per virtù, o per merito di alcun Cittadino, fra queste fu celebratissima la statua di Claudiano, la di cui inscrizzione si trovava in una casa piccola di monte Cavallo nel sito delle Terme di Costantino scolpita in una Pietra di marmo la quale è questa:

Cl. Claudiani V. C. Claudio Claudiano V. C.
Tribuno, & Notario inter Ceteras
Vigentes artes
Prægloriosissimo Poetarum licet ad Memoriam
Sempiternam Carmina ab eodem scripta
Sufficiant adtamen Testimonii gratia
ob Iudicii
Sui fidem D. D. N. N. Arcadius, & Honorius
felicissimi
ad doctissimi Imperatores, Senatu petente
statuam

in

For de Trajan.

LA proche il y avoit le for Trajan situè sous le Capitole aux environs de l'endroit de la boucherie des Corbeaux; l'Architecte de ce For, ou place fut Apollodore, le quel ensuite ponr recompense fut banni de Rome par Adrien, qui non content de cela le voulut faire mourir.

Entre les autres merveilleux ornemens de cette place il y avoit encere une infinitè de statues, dont quantitè etoient placèes a l'endroit le plus elevè, une partie etoit a cheval, & dorèes avec ces etendars, & autres enseignes de guerre; partie portoient cette inscription ex Manubys, *voulant dire qu'elles avoient etè enlevèes sur les ennemis. a la difference de celles, qui y etoient mises en consideration de la bravoure ou de merite de quelques citoyens: la plus celebre d'entre ces statues fut celle de Claudien, dont l' inscription se trouvoit dans une petite maison de monte Cavallo a l' endroit où etoient les Termes de Constantin, gravèe sur une pierre de marbre, dont voici les paroles.*

Cl. Claudiani V. C. Claudio Claudiano V. C.
Tribuno, & Notario inter Ceteras
Vigentes artes
Prægloriosissimo Poetarum licet ad Memoriam
Sempiternam Carmina ab eodem scripta
Sufficiant ad tamen Testimouii gratia
ob Judicii
Sui fidem D. D. N. N. Arcadius, & Honorius
feiicissimi
ac doctissimi Imperatores, Senatu petente
statuam

in-

in foro Divi Traiani erigi collocarique jusserunt

Dove dimostra che Arcadio, & Honorio Imperadori felicissimi, e dottissimi per richiesta del Senato, hanno fatto eriggere nel foro di Trajano una statua in memoria di Claudio Claudiano huomo preclarissimo, il quale fra le altre sue belle arti fu gloriosissimo Poeta i versi del quale bastano per renderlo famoso in tutti i secoli.

Intorno al predetto foro era un portico ornato di colonne di granito orientale, che pur hoggi si vedono di così smisurata grandezza e grossezza che porgevano meraviglia a riguardanti, giudicandole fattura non di huomini ma di Giganti, quivi erano statue di grandi huomini, fattevi venire per ogni parte del mondo da Alessandro Severo Imperadore.

Venendo Costanzo figlio di Constantino Magno, a vedere questo foro, restò primieramente attornito della rara struttura di esso, di poi considerando il resto di questo meraviglioso edificio, caduto d'ogni speranza di poterne fare un simile, disse che a lui solamente bastava di fare un Cavallo simile a quello che era nella piazza di questo foro, a cui risponpendo Ormisida Re de Persi, gli disse, che prima bisognava fare una stalla conforme alla bellezza del Cavallo. Fra le altre cose belle di questo foro era un Arco Trionfale edificato dal Senato in honore di Trajano guastato dal medesimo Senato per fare l'arco Trionfale di Constantino Magno; nel detto foro era la magnifica Colonna,

In foro Divi Trajani collocarique jusserunt.

Ce qui veut dire, que Arcadius, & Honorius Empereurs tres heureux, & doctes ont fait a la requete du Senat eriger dans le for de Trajan une statue a la memoire de Claude Claudien homme tres illustre, le quel entre les autres belles qualités, qu'il eut, etoit tres glorieux poete, & dont les vers suffisent pour le rendre celebré dans tous les siecles.

Il y avoit autour du cette place un portique orné de Colonnes de granit Oriental, qu'on voit encore aujourdui, & qui etoient si demesurement hautes, & grosses, qu'elles attiroient l'admiration des spectateurs, les jugeant plutot des ouvrages faits par des geans que par des hommes ordinaires, l' Empereur Alexandre Severe les aiant fait venir de tous les endroits du Monde.

Constance fils de Grand Constantin etant venu a voir cette place, il fut d'abord saisi d'etonnement de sa rare structure, considerant ensuite le reste de ce merveilleux edifice, & voiant qu'il ne lui restoit aucun espoir de pouvoir en faire un semblable, il dit qu'il lui suffisoit de faire seulement un cheval semblable a celui qui etoit sur la place, a quoi Hormisdas Roi de Perse prenant la parole repondit, qu' il falloit premierement faire une ecurie, qui repondit a la beauté du Cheval. Parmi les belles choses, qui etoient sur cette place il y avoit un arc de Triomphe bati par le Senat a l honneur de Trajan, & detruit par le meme Senat pour faire celui du grand Constantin. Sur cette place etoit la Colonne magnifique, dont nous allons parler

Co-

Colonna Trajana

LA Colonna eretta dal Senato in memoria della Vittoria contro Decebal Re di Dacia, hoggi detta Transilvania, intorno alla quale con mirabile artificio è scolpita la guerra contro i Daci, & altri fatti di esso Trajano mentre guerreggiava contro de i Parthi, ne mai la vidde questo Imperadore, percioche tornando dall'impresa de Persi morì di flusso, in Seleucia pi Soria; dentro della qual Colonna vi sono cento, e ottanta scalini per li quali si puol salire sopra, e quaranta quattro piccole finestre che gli danno il lume, è di altezza 128. piedi nel suo posamento, la quale molti anni sono fu scoperta per ordine di Paolo terzo Papa che era sotto terra, e vi sono queste parole:

Senatus Populusque Romanus
Imperat. Cæsari Divi
Nervæ F. Nervæ Trajano Aug. Germ.
Dacico Pontifi.
Maximo Trib. Pot. XVII. Imp. VI. Cos. VI.
P. P. ad
declarandum quantæ altitudinis Mons.
& locus
tantus operib. sit egestus.

Dove dimostra che il Senato, e Popolo Romano a fatto eriggere in honore di Trajano Imperadore questa Colonna per dimostrare l'altezza del Monte, quale fu abbassato per farvi il foro di esso Trajano.

Scrive Spartiano che Adriano Imperadore fi-

Colonne Trajane.

LA Colonne erigèe par le Senat a la memoire de Trajan pour la victoire remportèe contre Decebale Roi de la Dacie, aujourdui Transilvanie, autour de la quelle est gravèe avec un artifice admirable la guerre contre les Daces, & autres belles actions du meme Trajan lors qu'il faisoit la guerre contre les Partes, ne fut jamais, vuë de cet Empereur, parceque retournant de l'expedition de Perse il mourut de Dissenterie en seleucie de sirie; il ya endedans de cette Colonne cent quatre vints escaliers, par les quels on peut monter jusqu' au haut, & quarante quatre petites lucarnes pour l'ajourer; elle a de hauteur 128. pies sur son repos, & fut decouverte il ya plusieurs anneès par ordre du Pape Paul III. qui la fit tirer de dessous terre; on y voit ces paroles.

Senatus Popolusque Romanus
Imperat. Cæseri Divi
Nervæ F. Nervæ Trajano Aug. Germ.
Dacico Pontifi.
Maximo Trib. Pot. XVII. Imp. VI. Cos. VI.
P. P. ad
Declarandum quantæ altitudinis Mons.
& locus
tantus operib. sit egestus.

Par où il paroit, que le Senat, & le peuple Romain ont fait dresser cette Colonne a l'honneur de l'Empereur Trajan pour montrer la hauteur du mont, qui fut applani pour faire le For du meme Trajan.

Il est dit dans Spartianus, que l' Empereur Adrien. fils

figlio adottivo di Trajano facesse venir le ceneri di detto Imperadore da Seleucia di Soria, ordinando si ponessero in una Palla di Bronzo dorata, la quale si vede in cima d'una Colonna nel prospetto della Piazza di Campidoglio facendola collocare colla statua del medesimo Trajano di Bronzo sopra alla sommità di essa colonna come si vede nel roverscio delle sue medaglie, e Sisto V. Papa l'anno del Signore 1588. fece porre in cima della detta Colonna la statua di Bronzo dorata di San Pietro alta quattordici piedi, & intorno il Capitello di essa vi sono scolpite queste lettere:

Sixtus V. Pont. Max.
B. Petro Apostolo anno IV.

Delli Bagni di Paolo Emilio.

I Bagni di Paolo Emilio Capitano, & Imperadore dell'Esercito Romano, il quale trionfò di molti Popoli, sono posti alle radici del Monte Quirinale, sopra le quali vestigie furono fabricati dai Pontefici di Casa Conti le abitazioni della loro antica famiglia, parte delle quali hoggi, e il Monastero di Santa Caterina da Siena Religiose del Ordine di San Domenico, e dalla nominazione di Monte Magnanapoli, che anticamente era detto Balnea Pauli, queste ruine, sono rinchiuse da varie fabriche, antiche, e moderne, che per vedere i loro fragmenti di mattoni di bella architettura in forma di Teatro, si entra per la piazza della Chiesa di Santa Maria detta in Campo Carleo nella qual facciata si legge questa antica iscrizione:

Quin.

fils adoptif de Trajan fit venir les cendres de cet Empereur de Seleucie de Sirie, ordonnant qu'elles fussent mises dans un globe de bronze doré, qu'on voit au haut d' une colonne au prospect de la place du Capitole, la faisant placer avec la statuë de bronze du meme Trajan au sommet de cette colonne, comme on voit sur le revers de ses medailles; Sixte V. en l' an 1588. fit mettre au haut de la meme colonne la statuë de bronze doré de Saint Pierre haute de quatorze piès, & autour de son chapiteau sont gravès ces caracteres

Sixtus V. Pont. Max.
B. Petro Apostolo anno IV.

Les Bains de Paul Emile.

L*Es bains de Paul Emile Capitaine, & commandant l'armèe Romaine, le quel triompha de plusieurs peuples, sont situes au bas du mont Quirinal, sur les ruines des quels les Papes de la maison Conti firent batir le Palais de leur ancienne famille, partie de ces bains est aujourdui occupèe par le monastere des Religieuses de Sainte Caterine de Sienne de l'ordre de Saint Dominique, surnommèes de Monte Magnanapoli qu'on apelloit autrefois Balnea Pauli; ces ruines sont enfermèes dans divers batimens tant anciens, que modernes; pour en voir les fragmens de briques d' une belle architecture en forme de Teatre, on entre par la place de l'Eglise de Sainte Marie surnommèe in Campo Carleo, sur la façade de la quelle on lit cette ancienne inscription*

*Quinto Erennio Etrusco Messio Decio
Nobilissimo Caes. Principi Juventutis
Cos. filio Imper. Caes. C. Messi
Q. Trajani Decii Pii Felicis invicti
Aug. Argentarii, & exceptores
Itemque negotiantes vini Supernat, & Arimen
Devoti numini Majestatique ejus.*

Del foro, & Palazzo di Nerva.

IL Palazzo di Nerva Imperadore, parte del quale si vede ancora, per le sue vestigie, dove hoggi è la Chiesa di San Biagio a piedi delle Radici del Monte Quirinale, eravi appresso il fòro col suo portico all'intorno, come ne fanno fede le Colonne di marmo di meravigliosa grossezza, & altezza si estendeva fino al Tempio di Saturno, hoggi Chiesa di Sant' Adriano detta in trè fori, fu cominciato il detto foro da Domiziano Imperadore come scrive Svetonio quando egli dice, che edificò un Tempio di nuovo a Giove Custode nel Campidoglio, fu la predetta piazza molto bella, nel mezzo della quale scrive Pausania, che vi stava una Colonna di Bronzo di meravigliosa grossezza, e grandezza, quale sosteneva tutto il tetto della Piazza che era fatto di piastre di Ottone.

Ubi intrinsecus lumen erat ambiguum.

Scrive Helio Spartiano nella vita di Alessandro Severo, che era chiamato Transitorio, perche si passava da questo al foro di Trajano, di Cesare Aug. e nel foro Romano, fu finito esso

Quinto Erennio Etrusco Messio Decio
Nobilissimo Cæs. Principi juventutis
Cos. filio Imper. Cæs. C. Messii
Q. Trajani Decii Pii Felicis invicti
Aug. Argentarii, & Exceptores
Itemque negotiantes vini supernat, & Arimen
devoti numini Majestatique ejus.

For, & Palais de Nerva.

LE Palais de l'Empereur Nerva, dont partie on voit encore dans ses vestiges a l'endroit oú est aujourdui l'Eglise Saint Blaise aù piè du mont Quirinal, avoit sa place tout joignant avec un portique a l'entour, comme en font foi les colonnes de marbre de merveilleuse grandeur & grosseur, & s'etendoit jusques au Temple de Saturne, aujourdui l'Eglise de Saint Adrien surnommée in tre fori. Ce for fut commencè par l'Empereur Domitien comme le raporte Svetone quand il dit, qu' il batit de nouveau un Temple a Jupiter Gardien au Capitole. Cette place fut fort belle; il y avoit au milieu, selon, que l'ecrit Pausanias, une colonne de bronze de merveilleuse grosseur, & grandeur, la quelle soutenoit tout le toit de la place, le quel etoit fait de lames de cuiure.

Ubi intrinsecus lumen erat ambiguum.

Elius Spartianus raporte dans la vie d'Alexandre Severe, que ce For etoit apellè Transitoire ou passager, par ce que d'ici on paßoit au For Trajan, de Cesar Auguste, & au For Romain. Cette place fut

esso foro da Nerva, & eranvi infinite statue à piedi, & a Cavallo in honor degli Imperadori di Roma, con lettere che mostravano l'imprese fatte da essi Imperadori, e nel frontispizio del portico consumato dal fuoco, benche tronche, e guaste dal tempo si leggono queste parole:

Imperator Nerva Cæsar. Aug. Pont. Max. Trib. Pot II. Imp. II. Procos

Alle quali alcuni aggiungono Nerva fecit; e tutti insieme significano che Nerva Imperadore Pontefice Massimo colla facoltà Tribunizia due volte Imperadore due volte Proconsole fece questo Portico.

Tempio di Pallade.

IVI appresso si vedono i fragmenti del Tempio di Pallade, di una singolar scoltura, con belli bassi rilievi, il quale fu fatto per ordine di Domiziano Imperadore, e nella persecuzione dei Christiani i Pagani li conducevano quivi per adorar questo nume, quando non lo volevano incensare erano condotti all' Anfiteatro ad esser lacerati dalle bestie, ò vero alla pietra scelerata, e la li facevano Martirizzare in diverse maniere, hoggi questo luogo si chiama la Chiesa di Santa Maria degl' Angioli detta poi di Sant'Agata Prottetrice delli Tessitori.

Torre

achevée par Nerva, & il y avoit une infinité de statuës a pié, & a cheval en l' honneur des Empereurs de Rome, avec des caracteres, qui marquoient les exploits faits par les memes, & au frontispice du portique, qui fut consumé par le feu, on lit ces paroles quoique toutes mutilées, & effacées par le tems.

Imperator Nerva Cæsar Aug. Pont Max.
Trib. Pot. II. Imp. II. Procos.

Ausquelles il y en a, qui ajoutent celles ci: Nerva fecit; *& le tout ensemble signifie, que l'Empereur Nerva souverain Pontife avec la puissance de Tribun, deux fois Empereur, & deux fois Proconsul fit ce portique.*

Temple de Pallas.

PRès de la on voit les restes du Temple de Pallas, d'une Sculture singuliere avec de beaux bas reliefs, bati par ordre de l'Empereur Domitien; & c'est la que dans la prrsecution les Gentils conduisoient les Chretiens pour adorer cette Divinité, & quand ceux ci le refusoient, on les menoit a l'amphiteatre pour etre devorés des betes, où bien ils etoient menés a la pierre Scelerate, oú on les martirisoit en differentes manieres on apelle aujourdui cet endroit l'Eglise de Sainte Marie des Anges, surnommée puis de Sainte Agate protectrice des Tessirans.

Torre de Conti

IVi appresso passata la Torre de Conti, si trova una Piazza memorabile, come scrive Livio, e dice che quivi Orazio Romano a purgato il suo peccato per haver uccisa sua sorella passando velato sotto al Tigillo detto sororio, hoggi vien detto forca d'appendere; e quivi cominciava il vico detto in Sabino Cipro, per andar alla Curia Vecchia sopra al Monte Esquilino, detto così per le cubie guardie, che diede Lucomone Romolo, di trecento huomini per sua guardia, altri dicono perl'ornamento che fece Tullio Hostilio Terzo Re dei Romani a questo Monte, alcuni altri vogliono, che si dica così per l'esca che nasceva sopra di esso monte, la quale era cibo degli ucelli, si lascia però al arbitrio delli più inteligenti.

Curia Vecchia.

ORa veniamo a parlare della Curia Vecchia dove i gentili conservavano le cose, e vasi sacri, e di qui li pigliavano quando volevano far alcun sacrificio per le mani dei Sacerdoti di quei tempi i quali scendevano dalla Curia vicina alle Carine, e passavano per il foro Romano nella Via Sacra, e salivano il Campidoglio, giungevano al Tempio di Giove Capitolino, e la esponevano il sacrificio, secondo il loro falso rito; altri vogliono che la Curia Vecchia, siano i fragmenti del Palazzo di Servio Tullio Sesto Re dei Romani, le quali ora si vedono nel Giardino del Duca

di

Tour de Conti.

P*Roche de la, passée la Tour des Comtes on trouve un place memorable, comme le raporte Tite Live, en disant que ce fut la que Horace Romain expia son peché pour avoir tué sa soeur en passant la tete voilée sous le treteau nommé sororius, comme qui diroit aujourdui les fourches ou le gibet. Et ici commencoit le bourg, où rué qu'on apelloit Ciprus en langue Sabine, qui menoit a la vieille Curie sur le mont Esquilin, ainsi nommé a cause des Excubies ou gardes du Corps, que Lucomone donna a Romulus, au nombre de trois cens hommes pour sa garde; d'autres disent, que ce fut a cause de certains ornemens qui furent faits a ce mont par Tullius Hostilius troisieme Roi des Romains; & selon quelques autres a cause de la mangeaille en latin esca, qui croissoit sur ce mont, & servoit de pature aux oisillons; ce que cependant on laissé a l'arbitre des plus eclaires.*

Cour, ou Curie vieille.

P*Arlons presentement de la vieille Curie, où les Gentils tenoient soin des choses, & vases sacrés, & d'où ils les alloient prendre lors qu'ils vouloient faire quelque sacrifice par l'entremise des Pretres de ce tems la, les quels decendoient de la Curie proche les carenes, & passoient par le For Romain, d'ou montant au Capitole par la voie sacrée ils arrivoient au Temple de Jupiter Capitolin, & là faisoient le sacrifice selon leur faux rite; il y en a d'autres, qui pretendent que la vieille curie ne soit que les restes du Palais de Servius Tullius sixieme Roi des Romains, les quels se voient aujourdui dans le jardin du Duc*

di Paganica con alcune Torri alla falda del Monte Esquilino.

Chiesa di S, Pietro in Vincola.

ORa sopra il sito di essa Curia vien fabricata dai fondamenti la Chiesa detta di San Pietro in Vincola per ordine di Eudosia moglie di Valentiniano Imperadore, e figlia di Teodosio Imperador dell'Oriente, è di Eudosia, la quale gli mandò le catene, che strinsero San Pietro in Gerosolima, e l'altre con cui esso fu incatenato in Roma, & havendole portate a Sisto Terzo, mentre che questo Santo Pontefice le ricevè incontrandole una coll'altra, vennero in un medesimo tempo a concatenarsi assieme da se stesse di maniera che parevano una sola catena, mossa da Zelo di Religione questa Santa Imperatrice pregò il Santo Pontefice, che levasse quella solennità gentilesca nel primo giorno di Agosto in cui erano soliti celebrare detestabili bagordi, per la vittoria, che Cesare Augusto hebbe contro Marco Antonio, e Cleopatra, qual giorno poi Sisto Terzo lo consacrò in festa della scarcerazione di San Pietro liberato dall'Angelo dalla Carcere di Gerusalemme, l'anno 434. è ripose le Catene in essa Chiesa, le quali si vedono il giorno della festa di San Pietro detto ad Vincula, quale è il primo giorno di Agosto, quanto sia questo sacro luogo stimato da Dio lo dimostrò l'anno 680. nel Pontificato di Sant'Agatone, Petr. Diacono de gest. Longob. lib. 6. c.5. in cui doppo l'eclisse del Sole, e la Luna, segui, per tre mesi in Roma, una sì gran peste che se durava

de Paganica avec quelques Tours au bas du Mont Esquilin.

Eglise de Saint Pierre aux Liens.

SUr l'assiete de cette Curie presentement est batie de fond en comble l'Eglise de Saint Pierre aux Liens, la quelle fabrique fut faite par ordre d'Eudoxia femme de l'Empereur Valentinien, & fille de Teodose Empereur d'Orient & d'Eudoxia, qui lui envoia les chaines qui servirent a lier Saint Pierre a Jerusalem, avec les autres dont il fut enchainé a Rome, & les aiant aportées a Sixte III. tandis que ce Saint Pontife les recevoit, & les confrontoit l'une avec l'autre elles vinrent tout d'un tems a se reunir ensemble d'elles memes, de maniere qu'elles paroissoient n'en etre qu'une; cette Sainte Imperatrice animée du Zele de la religion pria le Saint Pontife d'abolir certaine selennité paienne, qui se faisoit le premier jour d'Aout, au quel on avoit coutume de celebrer de detestables joutes ou Carrousels pour la victoire que Cesar Auguste avoit remportée sur Marc Antoine, & Cleopatre; le quel jour fut puis consacré par Sixte III. en fete, & rejovissance pour la deliurance de Saint Pierre, que l'Ange tira des prisons de Jerusalem, & en l'an 434. il deposa dans cette Eglise les dites chaines, qu'on y montre le jour de la fête de Saint Pierre surnomeé aux liens le quel est le premier jour d'Aoust l'an 680. sous le Pontificat de Saint Agaton, Dieu fit connoitre com bien celieu sacré lui etoit cher; Petr. Diaconus de gest. Longob. lib. 6. c. 5. au quel tems après une Eclipse solaire, & une Lunaire il arriva pendant trois mois une si grande peste, que pour peu qu'elle eût duré

va più morivano tutti, viddero alcuni andar di notte un Angelo col Demonio, e nel passare avanti alla casa di questo, e di quello tanti la mattina seguente si trovavano morti in essa casa, per quanti colpi nella porta per comandamento dell'Angelo dava il Demonio con uno spiedo da Cacciatore. Si mosse finalmente a compassione de' Romani, il misericordioso Iddio, è rivelò a Pietro Diacono loco citato, che cessarebbe il castigo, se in questa Chiesa dedicassero un Altare al suo glorioso Martire San Sebastiano, & è di quà nata la devotione in altre Città d' invocarlo in tempo di peste, e fargli voti, e drizzargli altari, e Chiese, sopra l' Altare, che quivi gli fecero.

In questa Chiesa, è il sepolcro di Giulio Secondo Papa disegno di Michel Angelo Buonaruota di bella Architettura, il quale hà scolpito in marmo la celebre statua di Moisè con gran maestria, reputata una meraviglia dell' arte.

Le due statue dai lati pur di marmo alte cinque braccia furono fatte con ordine del medesimo è scolpite da Rafaelle da Monte Lupo.

Il primo Altare a mano destra della Chiesa con Sant' Agostino, & altre figure dipinte dal Guercino da Cento, opera molto lodata.

Il Sepolcro del Cardinal Margotti col suo ritratto, è una delle memorie, e virtú singolari dipinto dal Domenichino, nell' altro Altare, si rappresenta San Pietro in Carcere avvisato dall' Angelo, & il Sepolcro del Cardinal Agucchi col suo ritratto, è pure architettura, e lavoro del Domenichino Bolognese.

La Cappella contigua dei Signori Conti Sil-
vestri

tous en seroient morts ; il y en eut , qui virent aller de nuit un Ange avec le demon , & a mesure qu'il passoient devant telle , & telle maison, le matin on en trouvoit morts autant d'habitans , que le Diable avoit donnè de coups a la porte par ordre de l'Ange avec une pieu de chasseur . A la fin Dieu fut touchè de compassion pour les Romains, & revela a Pierre Diacre, qui le raconte a l'endroit ci dessus , qu'il feroit cesser le fleau , si on erigeoit dans cette Eglise un autel a son glorieux martir Saint Sebastien ; & c'est de la qu'est venuë dans les autres villes la devotion pour ce Saint , qu'on invoque en tems de peste , & au quel on fait des voeux , on dresse des autels, & des Eglises en conformitè de l'autel qui lui fut fait dans celle ci .

Il y a dans cette Eglise le tombeau du Pape Jules II. du dessein de Michel Ange Buonarota de belle Architecture , le quel y a taillè en marbre la celebre statuë de Moise en grand maitre , etant estimeè une merveille de l'art .

Les deux statues pareillement de marbre a cotè , les quelles ont cinq brasses de haut, furent faites par ordre du meme , & entailleès par Raphael de Monte lupo .

Le premier autel de Saint Augustin a main droite de l'Eglise , avec le saint , & autres figures peintes par Guercino de Cento est un ouvrage fort estimè .

Le tombeau du Cardinal Margotti avec son portrait est un monument singulier du talent de Domenichino pour la peinture a l'autre autel est representè Saint Pierre en prison averti par l'Ange ; le tombeau du Cardinal Agucchi avec son portrait est pareillement Architecture , & travail de Domenichino Bolonois .

La chapelle contiguë de Messieurs les Comtes Silvestri

vestri ristorata ultimamente con buona Architettura, hà nell' Altare una mezza figura di Santa Margherita colorita dal Guercino da Cento, e nella sua volta vi sono buone pitture.

Le pitture della Tribuna con diversi scompartimenti d' istorie di Giacomo Coppi Cittadino Fiorentino, & il Cristo Morto con Maria Vergine, & altre figure nel quadro dell' Altare della Cappella, dall' altra parte colle pitture nella sua volta, sono di bnona mano.

L' altare dove si conservano le Catene di San Pietro per di sopra vi è una historietta, che rappresenta la prigionia del medesimo dipinta da Paris Nogari Romano. come anche le pitture dalle bande, & il Sepolcro del Cardinal Vecchiarelli è pensiero, & disegno galante del Signor Pietro Vecchiarelli scolpito da due Napolitani.

Si trova poi un Altare con Maria Vergine figura antica come anche il Santo, che si vede di Mosaico adornato con stucchi moderni.

E nell' ultimo Altare è un quadro colla Pietà, e le Marie è bella fatica di Alberto Duro Tedesco dipinto con gran studio.

Vicino alla porta principale vi si vede un historia a fresco coll' Angelo, & il Demonio la pittura in alto pur antica fù fatta da Antonio del Polajolo Fiorentino Pittore insigne di quei tempi col suo deposito è ritratto, come anche quello del fratello che unitamente fecero i Sepolcri dei Pontefici Sisto Quarto, & Innocentio Ottavo.

Chie-

restaurée n'agueres sur une bonne Architecture a une demie figure de Sainte Marguerite a son autel, colorée par Guercino de Cento, & a sa voute il ya de bonnes peintures.

Les peintures de la Tribune avec divers compartimens d'histoires de Jaques Coppi citoien de Florence, & le Christ mort avec la Sainte Vierge, & autres figures du tableau de l'autel de la Chapelle d'autre part avec celles de sa voute, tout cela est de bonne main.

A l'autel où se conservent les chaines de Saint Pierre il ya au haut une petite histoire, qui represente l'emprisonnement du meme, peint par Paris Nogari Romain, comme aussi les peintures de chaque coté; le tombeau du Cardinal Vecchiarelli est de l'invention, & dessein mignard de Monsieur Pierre Vecchiarelli, entaillè par deux Napolitains.

On trouve ensuite un autel avec la Sainte Vierge, peinture antique, aussi bien que le Saint, qu'on y voit en Mosaique avec des ornemens de platre a la moderne.

Et au dernier autel il ya un tableau de la pietè, & des Maries, belles fatigues d'Albert Dure Alemand, qui les a depeintes avec beaucoup d'etude.

Proche la grande porte on voit une histoire a fresque avec l'Ange en compagnie du demon; la peinture d'en haut pareillement antique fut faite par Antoine del Polajuolo Florentin, insigne peintre de ces tems la, dont on voit le depost, & le portrait, comme aussi celui de son frere, lesquels firent conjointement les tombeaux des Papes Sixte IV., & Innocent VIII.

Egli-

Chiesa di S. Andrea ad busta Gallica.

SOttto al monte Esquilino si trova una Chiesola detta prima di Sant' Adrea in Busta Gallica dedicata anche a San Bernardino Protettore de Regattieri, quivi fù il luogo dove Breno Capitano de Galli pesava l' oro dato da Romani per l' accordo del tralasciato assedio della Città di Roma, come scrive Livio, e mentre era anche per pesare il valor della spada del quale pretendeva altrettant' oro dai Romani, e nel bilanciar la spada ecco che senvenne Furio Camillo fatto Dittatore, & attaccando la Zuffa, fece gran stragge di essi, liberò la Città di Roma, racquistò l' oro, e ne conseguì una gran Vittoria tagliandoli tutti a pezzi, i corpi dei quali furono ammontonati in questo sito, e per questo gran fatto acquistossi questo luogo il nome di Busta Gallica,

Del Vico Ciprio detto poi Vico Scelerato.

IL Vico Ciprio prese il nome di Vico Stelerato dal passarvi Tullia Moglie di Tarquinio Superbo in Carretta che in furia si indrizzava al Campidoglio, & trovando il corpo morto di suo Padre, Servio Tullio, steso in terra, senza pietà vi passò sopra, che poi fù detto Vico Scelerato.

Eglise de Saint Andre ad bustaGallica.

ON *trouve sous le mont Esquilin une Eglise, qui fut d'abord nommè Saint Andrè in busta Gallica, dediè aussi a Saint Berardin Protecteur des Fripiers; ce fut a cet endroit que Brennus General des Gaulois pesa l'or, que les Romains lui donnerent par accord pour lever le siege de Rome, comme le raporte Tite Live, & tandis qu'il marchandoit encore pour la valeur du poids d'une epèe, dont il pretendoit le pesant d'or, & qu'il la mettoit dans la balance, voila venir Furius Camillus, qu'on venoit de faire Dictateur, le quel se jettant dans la meleè fit un grand carnage des ennemis, & aprés avoir deliurè la ville de Rome recouvra l'or, & remporta une grande victoire en les taillant tous en pieces; leurs corps furent entassès dans cet endroit, qui en memoire de cettegrande journèe retint depuis le nom de busta Gallica.*

Bourg Ciprien, nommè en aprés Bourg scelerat

LE *Bourg Ciprius prit le surnom de Vicus Sceleratus depuis que Tullia femme deTarquin le Superbe y eut passè en furie monteè sur son char tirant droit au Capitole, & qu'aiant trouvè sur sa route le corps etendu mort de son pere Servius Tullius elle sans aucune pitiè passa par dessus, d'ou cette ruë fut ensuite nommeè Vicus Sceleratus.*

Les

Delle Terme ò Bagni di Tito Vespasiano.

APresso alle Carine erano i Bagni di Tito Vespasiano Imperadore, i quali pur hoggi a fronte al Colosseo si vedono le vestigie, dove sono stati trovati due pezzi di pietra in una delle quali era scritto, *Jovi*, & nell' altra, *Vespasianus August. per Collegium Pontificum fecit.*

Ilche vuol dire che Vespasiano di consentimento del Colleggio de Pontefici fece queste terme, e vicino alle predette v'è un luogo sotterraneo volgarmente detto le sette sale, queste erano le conserve dell' acque, serviva alli medemi Bagni, le quali non pur sette, ma nove stanze; il luogo del qual numero, è chiamato di sette sale per le porte che si vedono per ciascuna sala, la larghezza delle quali è di dicidotto piedi, e l' altezza è dodici; la lunghezza è varia, pure la maggior parte non ascende a cento trentasette piedi, eravi appresso il Palazzo, e nei tempi passati sotto a Papa Leone Decimo fu trovata la statua di Laocoonte, è posta questa meravigliosa scoltura fatta da famosissimi maestri come si darà appresso, nel Giardino di Belvedere nel Vaticano come dice Plinio che non v' è pittura ne scoltura che la uguagli, fù scolpita questa statua (come si scrisse altrove) dai famosi scultori Alessandro, Pollidoro, & Antenodoro, Rodiano, come ne scrive Virgilio nell' Eneide del 2. lib.

Campo

Les termes ou bains de Tite Vespasien.

PRoche les carenes il y avoit les bains de l'Empereur Tite Vespasien, dont on voit meme encore aujourdui les vestiges en face du Colisée, où l'on a trouvé deux morceaux de pierre, sur un des quels il etoit ecrit : Jovi, & sur l'autre : Vespasianus August per Collegium Pontificum fecit.

Ce qui veut dire, que Vespasien du consentement du College des Pontifes fit ces Termes; & auprès des memes termes il y a un lieu souterrain vulgairement apellé les sept salles, qui etoient les reservoirs memes de l'eau, qui servoit a ces bains, les quels reservoirs n'etoient pas; seulement du nombre de sept, mais bien neuf on apelle ce lieu du nom des sept salles par raport aux portes qu'on voit a chaque salle, dont la largeur est de dix huit piés, & la hauteur de douze; la longueur en est differente, mais la plupart n'arrivent pas a cent trente sept piés; le Palais etoit tout joignant; & du passé sous le Pontificat de Leon X. on trouva la statué de Laocoon, piece d'une sculture merveilleuse faite par de tres fameux maitres, comme on le dira ci aprés, la quelle est placée au Vatican dans le jardin de Belvedere; Pline dit, qu'il n'y a ni peinture, ni sculture, qui l'egale; elle fut entaillée, comme il a eté dit ailleurs, par Alexandre, Pollidore, & Antenodore Rodiens fameux Sculteurs. On peut voir dans Virgile ce qu'il est dit de ce Laocoon au 2. de l'Eneide.

Champ

Campo delle Puticole.

SOpra al Monte Esquilino eravi un luogo, ove anticamente si brugiavano i corpi morti degli antichi, dove era chiamato dai Gentili: *Foculus ab antiquis ustrinis*. Scrive Elio; che fuori della Porta Esquilina era il sepolcro commune di tutti i Cittadini, chiamato dagli antichi campo delle Puticole, perche era pieno di pozzi, d' indi lasciando i corpi morti insepolti per ardere, e rendeva fetore, e puzza alla Città di Roma, laonde Cesare Augusto, che pose ogni studio per render pura, e sana l' aria di Roma per consentimento del Senato, e del Popolo, concesse il detto Campo a Mecenate, & egli edificò gli horti bellissimi, Onde Suetonio nella vita di Tiberio, scrive che egli tornato a Roma, & havendo accompagnato Druso in Piazza subitamente, per le Carine, e dalla Casa Pompejana, e per l' Esquilino se ne andò negli Horti di Mecenate. Nel detto luogo pochi anni sono fu cavato un marmo con questa inscrizzione:

Curtia C. l. Prapis. cui pars dimidia hujus
Monumenti concessa est è Cajo Mecenate.
Helio sibi, & P. Curtio S. P. F. Col. Max.
Silio, & Tib. Julio Augustol. Gliconi.
& suis posterisque eorum.

Champ de Puticoles.

IL y avoit ſur le Mont Eſquilin un lieu, où anciennement on bruloit les corps morts, d'où vient que les Gentils l'apelloient Foculus ab antiquis Uſtrinis; on lit dans Elius, que hors dú la porte Eſquiline il y avoit une ſepulture commune a tous les citoiens, que les anciens apelloient champ delle putticole parce qu'il etoit rempli de puits ou foſſes, où comme on laiſſoit les morts ſans ſepulture pour les bruler, cela rendoit une mauvaiſe odeur, & puanteur a la ville de Rome, c'eſt pourquoi Ceſar Auguſte, qui apliqua tous les ſoins a rendre pur, & ſain l'air de Rome donna du conſentement du Senat, & du peuple ce lieu a Mecenate, le quel y planta de tres beaux jardins, ce qui fait dire a Svetone dans la vie de Tibere, que ce Prince, etant retournè a Rome, apres avoir accompagnè Druſus ſur la place, il paſſa ſubitement par les carenes, & la maiſon de Pompeè d'où il ſe rendit par l'Eſquilin aux jardins de Mecenas. Il fut il ya quelques annèes tire de terre un marbre a cet endroit avec cette inſcription.

Curtia C. I· Prapis. cui pars dimidia hujus Monumenti conceſſa eſt a Cajo Mecenate Helio ſibi, & P. Curtio S· P.F· Col. Max. Silio, & Tib. Iulio Auguſto I. Gliconi, & ſuis poſteris que eorum.

Pa-

Palazzo del Marchese Massimi detto delle Colonne.

QUesto Palazzo della Famiglia Massimi Patrizia Romana antica disegno di Baldassare da Siena, oltre l'Architettura mirabile che lo rende magnifico in tutte le parti, nel Cortile di esso si osservano entro le Nicchie alcune statue di Gladiatori è sotto di esse due Capitelli in cui sono espressi Trofei d'armi reputati del Tempio di Marte, con due bassi rilievi dalli lati della fontana situata nel mezzo, che denotano favole: salendosi poi la Scala si offre alla vista la Testa, e busto di Claudio Imperadore col'Aquila sotto il petto, simbolo della di lui Deificazione al quale fanno ornamento nobile i Fasci Consolari collocati di sotto.

Nel secondo piano della Scala evvi il ritratto di Giulio Cesare entro una Nicchia e di contro ad esso quello di Augusto ambidue di eccellente scoltura è sopra la Porta piccola un ritratto di Donna col petto, ancor esso di ottimo artefice, seguendo nell' istess' ordine quattro Inscrizioni antiche molto erudite: terminata la scala del primo piano si entra nella loggia dipinta nellle pareti da Paolo Brillo, nobilitata colle Teste di Xenocrate, e Teofrasto Filosofi entro le Nicchie nelle parte Superiore, l'una di contro all'altra, e da un bellissimo Leone di Marmo tutto rilievo anch'esso singolare per l'arte, e per la grandezza della mole coll' Inscrizione di Publio Scanzio incontro.

Di

Palais du Marquis Maximi, qu'on apelle Palais des Colonnes.

LE Palais de la Maison Maximi ancienne famille Romaine, qui decend des Patriciens est bati sur le dessein de Baltasar de Sienne; outre son admirable architecture, qui le rend magnifique en tous points, on voit dans sa cour quelques statuës de Gladiateurs dans des niches, & par dessous deux chapitaux, où sont representés des trophées d'armes qu'on tient avoir eté du Temple de Mars, avec deux bas reliefs de part, & d'autre de la fontaine, les quels contiennent des representations de fables; en montant l'escalier il se presente a la vuë une tete avec le buste de l'Empereur Claudius avec l'aigle sous la poitrine, simbole de son apoteose ce qui est accompagné d'un noble ornement consistant dans les fastes Consulaires, qui sont placés par dessous.

Au second entrepos de l'escalier il ya le portrait de Jules Cesar dans une niche, & vis a vis celui d'Auguste, tous deux d'excellente sculture & sur la petite porte un portrait de femme avec la gorge, qui est pareillement de tres bonne main; suivent dans le meme ordre quatre inscriptions antiques fort sauantes. Au bout de l'escalier du premier etage on entre a la loge, dont les parois sont peints de la main de Paul Brillo, elle est annoblie des tetes de Xenocrate, & de Teophraste Philosophes, qui sont dans les niches en haut l'une contre l'autre il ya un tres beau Lion de marbre tout de relief, qui est aussi une piece singuliere; & pour l'art, & pour sa grosseur extraordinaire, avec l'inscription de Publius Scantius vis a vis

Cidè

Di qui si passa nella sala dipinta tutta nella parte del fregio da Daniele di Volterra, con diversi fatti, ed Istorie Greche, è Romane, alle quali corrispondono quattro statue Nobili di Marmo sopra piedistalli, Esculapio con Telesforo, un Scriniario Apollo Pizio, ed un Gladiatore l'una e l'altra di pregio non ordinario, veggendosi le mura dipinte con varie pietre, che immitano il vero: passata la sala si vede l'appartamento nobile ricco di pitture famose è di ritratti, fra quali uno del Grande, che rappresenta una Donna, dipinto in tavola, due di Tiziano l'altro di Guido; e tanto la Donna, che gli Huomini, sono personaggi Illustri di questa famiglia; si osservva ancora nel Camerone di quadri, alcuni ritratti antichi in marmo mirabilmente scolpiti, d'Imperadori è di Donne Auguste, fra quali sono Vasi antichi di Marmo, uno con fogliami l'altro con figure di Baccanti fatte con buon disegno: Nella stanza dove sta il vaso di porfido singolare per il lavoro, vedesi il pregio del'istessa tutto dipinto da Pierino del Vago, coi fatti di Enea quando approdò in Fenicia Regno di Didone, questa stanza anch'essa viene adornata con teste antiche di Commodo Gordiano Pio Macrino, e la quarta assai bella reputata di

Sil

D'ici l'on passe a la Sale peinte entierement dans sa bordure par Daniel de Volterre, avec divers faits ou histoires Greques, & Romaines, a quoi correspondent quatre nobles statues de marbre sur des piedestaux; Esculape avec Telesphore; Un chauve, Apollon Pitien, & un Gladiateur, l'un, & l'autre d'un prix, qui passe le commun, on voit les murs qui sont peints de diverses pierres, qu'on diroit naturelles. Passe la Sale vient l'apartement noble enrichi de peintures fameuses, & de portraits, parmi les quels il y en a un du grand Raphael d'Urbin, qui represente une femme, peint sur des ais, deux de Titien, l'autre de Guido; & cette femme aussi bien que les hommes sont les portraits d'illustres personages de cette maison on voit aussi dans la grande chambre des tableaux quelques portraits antiques taillés en marbre par divinité, & sont d'Empereurs, & d'Imperatrices, entre les quels il y a deux vases de marbre antiques, l'un avec des fevillages, & l'autre avec des figures de baccantes faits sur un bon dessein dans la chambre où est un vase, de porphire singulier pour le travail, on voit la bordure entierement peinte de la main de Pierin del Vago, avec les faits d'Enée, quand il aborda en Phenicie roiaume de Didon, cette chambre est aussi ornée des tetes antiques de Commode, Gordien Pie, Macrin, & la quatrieme fort belle, qu'on estime etre celle de

Silla

Silla, Per sodisfare maggiormente il genio erudito dell' Intendenti delle cose antiche, e della Pittura, finito di vedere la descritta stanza, si entra nel Gabinetto, dove sono alcune pitture antiche di buon gusto colorite nel Muro, trovate vicino il Colosseo, che rappresentano diverse favole; con esse si accompagnano molte Tavole di Musaico, alcune esprimono Aurighi Vincitori ne giuochi Olimpici colle Quadrighe, altri Gladiatori, e Retiari che combattono, colla nota delli di loro nomi; & un Giovine legato ad una palma per esser divorato da un Crocodillo. Nelli Angoli di detto Gabinetto si vedono sopra Scabelloni tre Vasi Etruschi Istorici, & uno più piccolo sopra la Scanzle: di libri stimabili, fra quali la Bibia Sacra Manu scritta in pergamena con carattere hebraico, & il famosissimo libro delle pitture antiche cavate dalli Originali trovati nelle ruine di Roma; col'Virgilio, & il Terenzio miniati, avendo all' intorno alcuni bassi rilievi di marmo scolpiti cõ buon disegno, il ritratto d'uno delli Nepoti di Augusto colla bolla al petto; Deificato, per il cõtrasegno dell'Aquila & un Inscrizione greca in marmo di un fanciullo molto commendata dentro li studioli che posano sopra Tavole di paragone, nel primo si consideranoalcune statuette, e

Silla. *Pour ſatisfaire toujours de plus en plus au bon gout des connoiſſeurs en fait d'antiquailles, & de peinture, aprés qu'on a fini de voir la chambre ci deſſus on entre dans le cabinet où il y a quelques peintures antiques bien entenduës, colorées ſur le mur, & trouvées proche le Colliſée, repreſentant diverſes fables: on y peut joindre quantité de tables de marqueterie, dont quelques unes repreſentent des chochers vainqueurs aux jeux Olimpiques avec leurs quadriges ou chariots a quatre; d' autres des Gladiateurs qui combatoient avec des filets, qu'ils cherchoient a ſe jetter ſur la tete les uns des autres, avec la declaration de leurs noms; & un jeune homme liè a un palmier pour etre devorè d'un Crocodille. Aux angles du cabinet on voit ſur de grans eſcabeaux trois vaſes Toſcans hiſtories, & un autre plus petit ſur l' armoire des livres de prix, entre les quels il y a la Bible manuſcritte ſur par chemin en caracteres hebraiques; & le fameux livre des peintures antiques tirées des originaux, qui ont etè trouvès dans les ruines de Rome, avec un Virgile, & un Terence en mignature; il y a autour quelques bas reliefs de marbres taillès de bon deſſein. Le portrait d' un des neveux d'Auguſte avec la bulle ou petite ampoulle ſur la poitrine, & l'aigle en ſigne de Deification; il y a auſſi une inſcription greque en marbre, qui eſt d'un petit enfant, & fort eſtimèe. Dans les petits buffets, qui poſent ſur des tables de pierre de touche, ſavoir dans le premier on voit quelques petites ſtatuës, &*

teſtine antiche di Metallo di maniera eccellente, con altre curioſità numerandoſi fra eſſe il belliſſimo Canopo con Gieroglifici attorno di pietra Baſalte alto quaſi un palmo, è nelli ripartimenti varii Metalli, con due Voti, uno eſprime la Clava di Hercole colla pelle di Leone, e la faretra, notato con lettere greche Teo Eraclejo, Titos Flabios, l'altro in lamina fatto da Cajo Placenzio, e dedicato a Marte come dimoſtra l'Inſcrizione ſegnata da due lati, a quali ſi aggiunge altra inſcrizione, fatta da Valeria Meſſalina a Valerio Trepto ſuo Amaſio; reſtano ancora in piccoli caſſettini molte Gemme antiche figurate artificioſamente, & alcuni Cammei, facendo grande ornamento in fine la famoſa ſtatua di Metallo alta palmi cinque che rappreſenta Bacco giovinetto coll' Otre in ſpalla, e la pelle di Tigre avvolta al braccio, apparendo il fregio colorito a olio, fatto da Pierino, e Baldaſſare colli diſegni del' loro Maeſtro Rafaele Sanzio diviſi in quatro parti che denotano il Monte Parnaſo, il Monte di Elicona li rattidel Ganimede e di Elena, Nel ſecondo ſtudiolo ſi conſervano molte Lucerne antiche di terra cotta fra le quali ve ne ſono alcune molte erudite.

A canto queſto Palazzo vi è l'altro pur del Marcheſe Maſſimi dove ſi ammirano nel Cortile quattro ſtatue antiche di Marmo non poco ſtimate, e la celebre ſtatua Coloſſea di Pirro ſotto il Portico.

Palazzi

petites tetes antiques de metal d'excellente maniere, avec d'autres curiositès, parmi les quelles on met un tres beau Canope de marbre basalte jeroglibphiè tout autour, & de la hauteur presque d'un palme, avec divers metaux dans ses panneaux où il ya deux voeux, dont l'un exprime la massue d'Hercule avec la peau de Lion, & lè carquois marquè avec des lettres greques Teus Eraclius Titos phlabios; l'autre en lame fait par Cajus Placentius, & dedie a Mars comme il paroit a l'inscription marquèe de chaque cotè aux quelles on doit en ajouter une autre faite par Valeria Messaline a Valere Treptus son galand; il reste encore dans de petites cassettes quantitè de pierres pretieuses antiques artistement figurées, avec quelques camayeux, mais ce qui fait un grand ornement c'est une fameuse statue de metal de la hauteur de cinq palmes, qui represente Bacchus encore jeune garcon avec l'outre sur l'epaule, & le bras envelopè d'une peau de tigre. On voit la bordure peinte a huile de la main de Pierin, & de Baltasar sur les desseins de leur maitre Raphael Sanzio, divisès en quatre parties, qui expriment le mont Parnasse, l'Helicon les rapts de Ganimede, & d'Helene. Dans le second bassit on conserve quantitè de lampes antiques de terre cuite, entre les quelles il y en a d'une grande erudition.

Pres de ce Palais il y en a un autre du Marquis Maximi, où l'on admire dans la cour quatre statues antiques de marbre, qui ne sont pas peu estimèes, & la celebre statue colossale de Pirrus sous le porche

Palazzo, & horti di Mecenate.

EDificò anche in questi Horti Mecenate un Palazzo molto delitioso, e nell' estremità di esso haveva una Torre, della quale si dice, che Nerone allora Prencipe di Roma vestito a guisa di Histrione, & in habito scenico, stette a vedere l' incendio di Roma: come scrive Suetonio, quando egli dice l'incendio cominciò dalla parte del Cerchio Massimo; che è contiguo col Monte Palatino, e col Celio, e termina all' ultime radici del Monte Esquilino il sesto dì, come scrive Cornelio Tacito, si estinse il fuoco, e di quattordici rioni che erano in Roma, solo quattro rimasero illesi dall' incendio.

Sotto alla Chiesa di S. Martino de Monti, e le Terme di Trajano.

SOtto alla Chiesa detta di San Martino de Monti officiata dai Padri Carmelitani coll' abitazione del loro convento: ivi appresso sono, i Bagni, ò Terme di Trajano Imperadore, dove San Silvestro Papa Primo, esercitava gl' Officii Divini col Clero di nascosto e poi in Publico, longo tempo, fece più Concilii. Si vede ancora la sedia Pontificia di marmo, & un Immagine di Maria Vergine con San Silvestro inginocchioni fatta a Mosaico per ordine di Costantino Magno, come dicono che edificasse ancora la Chiesa, e quest' Imagine fù la prima, che si venerasse in publico.

L'

Palais, & Jardins de Mecenas.

Mecenas batit auſſi dans ces jardins un Palais fort delicieux, au bout du quel il y avoit une tour, d'où l'on dit que Neron pour lors Prince de Rome ſe mit en habit de teatre a la facon d'un bateleur a voir l'incendie de Rome, comme il eſt rapporté dans Svetone qui dit, que l'embraſement commenca du coté du Cercle Maximus, le quel touche au Mont Palatin, & au Celius, & aboutit aux dernieres extremités du Mont Eſquilin. Le ſixieme jour, comme il eſt ecrit dans Corneille Tacite, le feu fut eteint, & de quatorze quartiers ou regions, qu'il y avoit a Rome, il n'y en eut que quatre de preſervées de l'incendie.

Deſſous de l'Egliſe de Saint Martin des Monts, & les Termes de Trajan.

Au deſſous de l'Egliſe, qu'on nomme de Saint Martin des Monts, deſſervie par les Peres Carmes, qui y ont un Couvent, là auprès ſont les bains, ou Termes de l'Empereur Trajan où le Pape Saint Silveſtre premier celebroit en cachette les Divins Miſteres avec le Clergé, & où depuis il tint publiquement pluſieurs concils. On y voit encore la chaire Pontificale de marbre, & une image de la Sainte Vierge avec Saint Silveſtre a genoux, faite a moſaique, par ordre du grand Conſtantin, qu'on dit qui batit encore l'Egliſe; & cette image fut la premiere, a qui l'on rendit un culte publique.

L'anno del Signore 502. San Simmaco primo Papa la rifece da fondamenti; di cui fu trovata questa pietra di marmo dov'erano scolpite: le seguenti lettere.

Julius Felix Campanianus V.C.
Prefectus Urbis ad augendum Thermarum
Trajanarum gratiam collocavit.

Le quali parole dimostrano, che Giulio Felice Campagnano homo chiarissimo, e Governator di Roma, pose questa statua, ò altra memoria, che fusse, per accrescere la bellezza delle Terme di Trajano,

All'intorno di detta Chiesa vi sono rappresentate diverse lettere majuscole, le quali hanno in tutti questi bassi rilievi un simbolo, e significato del Testamento Vecchio, e Nuovo Sotto l'altar Maggiore vi riposano molti Corpi di Santi Martiri, i nomi dei quali si leggono in una pietra intagliati in marmo, ivi appresso.

Nella Cappella di essa Chiesa vi sono diverse pitture di buoni Pittori, la prima Cappella, nella quale vi è figurato, San Stefano con molte figure poste vicino alla porticella dove si entra in Chiesa dipinto con diligenza da Angelo Canini, l'istoria di San Martino nell' altar contiguo, e dipinto da Fabrizio Chiari Romano.

Segue un quadro con Santa Teresa dipinto dal Greppi Comasco.

Nell' ultimo Altare da questa parte della Chiesa, il Battesimo di Christo è opera del sudetto Chiari.

Più avanti il Battesimo di San Cirillo, e dipinto

L'an du Seigneur 502. Saint Simmaque Pape premier du nom la refit dès ses fondemens, & on y trouva une pierre de marbre, oú etoient gravées les lettres suivantes.

Iulius felix Campanianus V. C.
Præfectus Urbis ad augendum Thermarum
Trajanarum gratiam collocavit.

Les quelles paroles font connoitre, que Jules Felix Campanianus homme Consulaire, & Prefet de Rome *mit cette statue, ou autre monument pour accroitre la beautè des Termes Trajanes.*

Il ya autour de cette Eglise diverses lettres majuscules gravèes, les quelles ont dans tous ces bas reliefs un simbole, & significat du vieux, & du nouveau testament. Sous le grand autel il y a les corps de plusieurs Saints Martirs, qui reposent, & dont les noms se lisent sur un marbre gravè la auprès.

Il ya dans les Chapelles de cette Eglise diverses peintures de bons auteurs; a la premiere il est representè Saint Etienne avec quantitè de figures situèes proche la petite porte oû l'on entre dans l'Eglise, le tout peint exactement par Ange Canini, l'histoire de Saint Martin a l'autel contigu est peinture de Fabrice Chiari Romain,

Suit un tableau de Sainte Terese peint par Greppi de Come.

Au dernier autel de ce cotè la de l'Eglise le bateme de Jesus Christ est ouvrage du dit Chiari.

Plus avant est le bateme de Saint Cirille

pinto da Giovanni Miel Fiamengo.

Nell'Altare che segue, Sant'Angelo Carmelitano con'altre figure dipinto da Pietro Testa.

L'Altare che segue col quadro di Sant' Alberto dipinto dal Muziano.

Passata la porta della Sagrestia nell' Altar Magiore vi è il quadro con San Bartolomeo opera di Angelo Canini Romano, l'ultima Cappella, secondo il giro, la Compagnia del Carmine, ha il quadro dipinto da Girolamo Maffei da Lucca.

San Silvestro, e San Martino posti da i lati dell'Altar Maggiore sono dipinti dal Cavalier Baglione, e tutta la tribuna, come anche l'historia del Concilio vicino alla porta della Sagrestia dipinta da Galeazzo Milanese; i paesi bellissimi all' intorno della detta Chiesa sono dipinti da Gaspero Possino, fuor che li grandi che pigliano in mezzo l'Altare di Santa Maria Madalena de Pazzis dipinti da Giovan Francesco Bolognese.

E Paolo Santa Croce Nobile Romano ha fatto ornar l'Altar Maggiore di un nobile Pavimento di marmo, e Balaustrata di Diaspero di Sicilia tutto all'intorno con scale di marmo per salire assai magnifiche.

Palazzo del Duca *Altemps.*

NElla Corte di questo Palazzo vi sono poste le statue di Flora, di Hercole, Valeria, Messalina, & un'altra statua a sedere collo sguardo per aria, in atto di lagnarsi della fortuna, dimostra di essere un lottatore, per le scale vi sono le statue di Esculapio, di Mercurio,

peint par Jean Miel flamand.

A l'autel ſuivant eſt Saint Ange Carme avec d'autres figures peint par Pierre Teſta.

L'autel, qui ſuit, avec le tableau de Saint Albert peint par Mutien.

Paſſè la porte de la Sacriſtie au grand autel il y a le tableau de Saint Bartelemi, ouvrage d'Ange Canini Romain; a la derniere Chapelle enſuivant le tour la compagnie du Scapulaire a le tableau peint par Jerome Maffei de Lucques.

Saint Silveſtre, & Saint Martin placès aux cotès du Maitre autel ſont peintures du Chevalier Baglione, & toute la Tribune, comme auſſi l'hiſtoire du Concile proche la porte de la ſacriſtie ont etè depeintes par Galleazzo Milanois; les païſages d'autour de la dite Egliſe, qui ſont tres beaux, ont etè peints par Gaſpar Pouſſin, exceptè les deux grans, qui ſont de part, & d'autre de l'autel de Sainte Marie Madelaine de Pazzis, les quels ont etè peints par Jean francois Bolonois.

Paul de Sainte Croix noble Romain a fait orner le grand autel d'un ſuperbe pavè de marbre, avec des baluſtrades tout autour de jaſpe de Sicile, & des degres de marbre pour y monter, les quels ſont fort magnifiques.

Palais du Duc d'Altemps.

IL y a dans la Cour de ce Palais les ſtatues de Flore, de Hercules, Valerie, Meſſaline, & une autre ſtatue aſſiſes, qui regarde en l'air paroiſſant ſe plaindre de la fortune, donne a connoitre qu'elle eſt d'un Lutteur. Le long des eſcaliers il y a les ſtatues d'Eſculape, de

rio, e Bacco; un Gladiatore: Salonina in habito da Diva, la statua di Paris a sedere col Pomo della discordia in mano, dai lati della Porta della sala vi sono due colonne di Porfido, dove vi sono scolpiti due busti, molti curiosi di Druso, e Nerone, Cesari, nel salone contiguo alla Cappella vien posta un' urna di marmo con bassi rilievi, e diverse colonne di giallo antico e pitture di buoni Auttori, sotto alla loggia vi sono poste alcune statue, e varii bassi rilievi.

Si vede una bellissima Cappella ornata con Pavimento di marmo, ove è posto il Corpo di Sant' Aniceto Papa, e Martire, il quale fu trovato nel Cimiterio di S. Calisto Papa sotto alla Chiesa di San Sebastiano nel Pontificato di Papa Clemente Ottavo, che ne fece un presente a questa nobile famiglia, onde la detta Cappella, e ornata, & abbellita di pitture, di stucchi intersiati d'oro, e di una bellissima Sagrestia, nella quale si conservano Vasi, Croci Candelieri d'Argento, e Calici, & altre cose sagre d'oro di gran valore.

Palazzo Gabrielli.

NEl Palazzo del Signor Marchese Gabrielli altre volte delli Orsini posto sopra al monte detto Giordano, per Giordano Orsini, il quale habitava quivi, si vedono molte rarità; ha principalmente tutti gli stipiti delle Porte di Alabastro, nella sala vi sono i Busti di Scipione Africano, quello di Trajano Imperadore; Una statua di Sileno è quella di Diana, Efesia, nelli ordini di Camere, alcune sono ornate di varie

Tapez-

Mercure, & Baccus, un Gladiateur, Salonine en habit de Deesse, la statue de Paris assis avec la pomme de la discorde en main; aux cotès de la porte de la salle il y a deux Colonnes de Porphire, où sont gravès deux bustes fort curieux de Drusus, & Neron Cesars. A la grande salle joignant la chapelle est placeè une urne de marbre avec des bas reliefs, & diverses Colonnes de Jaune antique, avec des peintures de bons auteurs; sous la gallerie sont placèes quelques statuès & divers bas reliefs.

On voit une tres belle chapelle ornèe d'un pavè de marbre où repose le corps de Saint Anicet Pape, & Martir, qui fut trouvè dans le Cimetiere du Pape Saint Calixte sous l'Eglise de Saint Sebastien au tems du Pontificat de Clement VIII. le quel en fit present a cette noble famille; c'est pourquoi la dite Chapelle est orneè, & embellie de peintures, de bas reliefs en platre dorè, & d'une tres belle Sacristie, ou l'on conserve des vases des croix des Chandeliers d'argent, & Calices, & autres choses sacrèes d'or de grand prix.

Palais Gabrielli.

DAns le palais du Marquis Gabrielli; apartenant autrefois aux Orsini, situè sur le mont nommè Jordano, a cause de Lordain Orsini, qui demeuroit là, on y voit beaucoup de ratès; il y a principalement les iambages des portes, qui sont d'Albatre; on voit dans la salle les bustes de Scipion l'Africain, & de l'Empereur Trajan; une statue de Silene, & celle de Diane d'Ephese, quant aux filets des chambres, il y en a qui sont ornees de diverses

Tapezzarie di seta con oro, & alcune altre sono ornate di quadri grandi con diversi animali dipinti da Filippo Rosa, da Francfort, espressi al naturale.

Segue un'altra Camera guarnita pur di quadri grandi con diverse historie dipinti da Giacinto Brandi e Danielle Soiter Fiamengo.

Un'altra gran Camera di quadri pure grandi, ove vi sono figurate diverse favole dipinte da Ventura Bolognese.

Palazzo di Capranica ov'el' Accademia di Francia.

IL Palazzo dell'Accademia di Francia mantenuta con gran splendore dal Re di Francia, dove vien esercitata la pittura, scoltura, & Architettura da Giovani Nazionali li quali devono stare sotto la disciplina di

Mon-

tapisseries de soie, & or, & d'autres sont ornees de grans tableaux, avec divers animaux peints par Philippe Rosa de Francfort, & exprimés au naturel.

Suit une autre chambre aussi garnie de grans tableaux avec diverses histoires, peints par Jacinte Brandi, & Daniel Soiter flamand.

Une autre grande chambre aussi de grans tableaux, où sont representees diverses fables peintes par Ventura Bolonois.

Palais de Capranica, où est l'academie de France.

LE palais de l'accademie de France, entretenue avec beaucoup de Splendeur par le Roi, & où la peinture, la Sculture, & l'Architecture sont cultivées par les jeunes gens de la nation, qui doivent etre sous la direction du

Monsieur Person Rettore di detta nobile Accademia, Cavalier di gran condotta in queste scienze.

In questa Accademia vi sono le copie delle Principali, e rare statue antiche che siano in Roma, & in alcuna parte dell' Italia.

Chiesa di S. Andrea della Valle.

GIà che siamo vicino ad una sì nobil fabrica della Chiesa di Sant' Andrea detto della Valle nominata così per il Cardinale della Valle, che habitava ivi appresso, hora si dirà delle nobili Cappelle che vi sono in questa Chiesa, e si comincierà a mano destra, dalla nobile Cappella de Signori Ginetti incrostata di pietre preziose, architettura del Cavalier Fontana, il basso rilievo dell' Altare di Maria Vergine, & il Bambino Giesù, & altre figure scolpite in marmo da Antonio Raggi come anche la statua del Cardinal Ginetti, & il resto, è scolpito da Alessandro Rondoni.

La Cappella contigua dei Signori Strozzi, con dodci colonne di pedochioso, e granitello Orientale, e nell' Altare la Pietà con due statue dai lati, il tutto di Bronzo copiati acuratamente dagli originali di Michel'Angelo Buonarota, che ne fu l'Architetto.

L'Altare della Cappella che segue con San Carlo orante con'Angioli, e Puttini dipinto da Bartolomeo Crescenzio, nell'altro Altare il Beato Andrea d'Avellino del Cavalier Lanfranco.

Contiguo la Cappella del Crocifisso, il quadro

Directeur de cette noble Academie, qui doit etrê une personnne entendue dans ces ſciences comme eſt aujourdui Monſieur le Chevalier Perſon.

Il ya dans cette academie les copies des principales, & plus rares ſtatuës antiques, qui ſoient dans Rome, & dans quelques endroits de l'italie.

Egliſe de Saint Andrè della Valle, ou du Val.

PUiſque nous voila ſi proche de ce noble batiment, qu'on nomme Saint Andrè de la Valle a cauſe du Cardinal della Valle, qui habitoit lá aupres, nous parlerons preſentement des nobles chapelles, qui ſont dans cette Egliſe; & on commencera a main droite par la noble Chapelle de Meſſieurs Ginetti encroutée de pierres pretieuſes, de l'Architecture du Chevalier Fontana, le bas relief de l'autel de la Sainte Vierge avec l'enfant Ieſus, & autres figures tailleés en marbre par Antoine Raggi, auſſi bien que la ſtatue du Cardinal Ginetti, & le reſte eſt Sculture d'Alexandre Rondoni.

La chapelle contigue de Meſſieurs Strozzi avec douze Colonnes de pierre pouïlleuſe, & petit grenè Oriental, & a l'autel la Pietè avec deux ſtatues a cotè, le tout de bronze ſoigneuſement copiè d'aprés les originaux de Michel Ange Buonarota, qui en fut l'Architecte,

L'autel de la Chapelle, qui ſuit, avec Saint Charles en oraiſon entourè d'Anges, & de poupons peint par Bartelemi Creſcentio; a l'autre autel le Saint Andrè d' Avelino eſt du Chevalier Lanfranco.

Tout joignant la Chapelle du Crucifix, le tableau de

ſtro dell'Altare coll'Aſſunta di Maria Vergine dipinto da Antonio Barba Longa da Meſſina Diſcepolo del Domenichino, tutta la Tribuna dell'Altar Maggiore dalla cornice in sù, con varii fatti di Sant' Andrea, i quattro Evangeliſti negli Angoli della Cuppola ſono dipinti con artificio meraviglioſo dall'eccellente pennello del Domenichino, la pittura della meraviglioſa Cuppola è opera del Cavalier Lanfranchi. Le trè hiſtorie della cornice in giù ſi conſiderano opera grande fatta a freſco dal Cavalier Calabreſe.

Nella Cappelletta che ſegue con Maria Vergine, & il Bambino Gieſù, & altri Santi in mezzo degli Angioli dipinti dal Cavalier Lanfranco, & Aleſſandro Franceſe Napolitano.

L'Altar che ſegue con San Gaetano dipinto dal Camaſſei da Bevagna, & i fiori all'intorno ſono della Bernaſcona.

Nell'Altar contiguo il quadro con San Sebaſtiano dipinto da Giovanni de Vecchi. Il quadretto di ſopra con Maria Vergine, & il Bambino Gieſù dipinto da Giulio Romano.

L'Altare che ſegue San Michel' Arcangelo che ſcaccia i Demonii è tutti i lavori ſono fatti, e dipinti dal Cavalier Criſtoforo Ronſalli.

La Cappella ultima, è dipinta tutta dal Cavalier Paſſignani.

Le ſtatue che ſono all'intorno di queſta Cappella cioè di Santa Marta, e ſcolpita dal Mochi Fiorentino, S. Gio. Evangeliſta da Ambroſio Malvicino, la ſtatua di San Giovan Battiſta da Pietro Bernino, e la Santa Maria Madalena

da

de l'autel avec l'aſſomption de la Sainte Vierge peint par Antoine Barbalonga de Meſſine diſciple de Domenichino. Toute la tribune du grand autel depuis la corniche en haut avec divers faits de Saint André, les quatre Evangeliſtes aux angles du Dome, ont eté peints avec un art merveilleux par l'excellent pinceau de Domenichino, La peinture du merveilleux dome eſt du Chevalier Lanfranchi; les trois hiſtoires depuis la corniche en bas ſont conſiderès comme un grand ovurage fait a freſque par le Chevalier Calabrois.

A la Chapelle, qui ſuit, la Sainte Vierge, & le petit Jeſus avec quelques autres Saints entoures d'Anges, peints par le Chevalier Lanfranco, & Alexandre Franceſe Neapolitain.

L'autel, qui ſuit, avec Saint Gaetan peint par Camaſſei de Bevagne, & les fleurs d'alentour ſont de la Bernaſcona.

A l'autel contigu le tableau de Saint Sebaſtien peint par Jean de Vecchi; le tableau de deſſus avec la Sainte Vierge, & l'enfant Jeſus peint par Jules Romain.

L'autel ſuivant Saint Michel Arcange, qui met enſuite les Demons, & tous les ovurages ſont faits, & peints par le Chevalier Chriſtophe Roncalli.

La derniere Chapelle eſt toute peinte de la main du Chevalier Paſſignani.

Les ſtatuës, qui ſont autour de cette chapelle, ſavoir la Sainte Marte eſt Sculture de Mochi Florentin, Saint Jean l'Evangeliſte d'Ambroiſe Malvicini, la ſtatue de Saint Jean Baptiſte de Pierre Bernino, & la Sainte Marie Madelaine

de

da Christoforo Stati da Bracciano, che anche fabricò la statua di Monsignor Barbarini, che sta a sedere nella Nicchia a mano manca, dove era la Chiavica grande dove fu gettato San Sebastiano doppo il suo Martirio per ordine di Diocleziano Imperadore dindi vi è dipinto il detto Santo dal Cavalier Passignani il quale apparve a Santa Lucina, dicendogli, che lo facesse levare della gran Cloacha, e lo ponesse nelle Catacombe, ò Cemeterio di San Calisto sotto alla Chiesa di San Sebastiano.

Palazzo Barberino.

QUesta sontuosa fabrica, e maestoso Palazzo del Prencipe di Palestrina, & Cardinal Barbarini coll' Architetura di Carlo Maderno, e sopra intendenza di Domenico Castelli, & poi ragiustato, & abbellito dal Cavalier Gio: Lorenzo Bernini, quivi sono nobilissimi appartamenti, e commodità ornato con ricchi adobbi statue, e Pitture, e fra le altre riguardevoli quella del gran Salone nella volta, dove da Pietro da Cortona furono rappresentate a fresco le quattro virtù, & il Trionfo della Gloria con'altre figure, & ornamenti di tutta perfezzione, entrando negli Appartamenti nobili del Signor Cardinale ne quali, si vedono due ordini di stanze in prospettiva, uno de quali è posto a tramontana servendosene egli per dormire l'estate, & l'altro posto a Ponente per l'inverno, nella prima Anticamera vi sono le statue di Cerere di Domizia. La singolar statua di Bruto, che tiene nelle mani le teste delli suoi figliuoli, quali furono

de Christophe stati de Bracciano, le quel fit aussi la statue de Monseigneur Barbarini, qui est assise a la niche a main gauche, où etoit la grande cloaque, où Saint Sebastien fut jetté apres son martire par ordre de l'Empereur Diocletien; de la vient que le Saint y est depeint de la main du Chevalier Passignani, le quel Saint apparut a Sainte Lucine, lui disant de le faire oter de la grande cloaque, & de le mettre dans les Catacombes, ou cimetiere de Saint Calixte sous l' Eglise de Saint Sebastien.

Palais Barbarin.

CEtte somptueuse fabrique, & Palais majestueux du Prince de Palestrine, & du Cardinal Barberin est architecture de Charles Maderno, sous la direction de Dominique Castelli, & fut ensuitè rajustè, & embelli par le Chevalier Jean Laurent Bernini; il ya de tres nobles apartemens, & commoditès, etant ornè de riches ameublemens, de statues, & peintures, entre les quelles est remarquable celle de la voute de la grande sale, où Pierre de Cortone a representè a fresque les quatre vertus, & le triomphe de la gloire avec d' autres figures, & ornemens de la derniere perfection; entrant dans les apartemens nobles du Cardinal on y voit deux rangs de chambres en perspective dont l'un est exposè a la tramontane, qui sert pour dormir l'etè, & l'autre au couchant pour l'hiver. Il ya dans la premiere antichambre les statues des Cerès, & de Domitia, la singuliere statue de Brutus, qui tient en ses mains les tetes de ses enfans, qu' il

avoit

sono condannati a morte da lui perche havevano congiurato contro alla Republica Romana, la statua di Plotina, e d'un Amazone, quella di Venere, le Teste di Papirio, e di Pallade, diversi quadri dipinti da Pietro da Cortona, & Andrea Sacchi, & altri Pittori, dove hanno figurato varii fatti di Urbano Ottavo Papa, & alcuni altri quadri dipinti dal Camassei da Bevagna, con diverse Caccie. Nella Camera contigua, si ammira la celebre Battaglia di Costantino Magno contro a Massenzio quadro grande dipinto con gran diligenza da Carlo Napolitano, due quadri grandi dai lati dipinti dal Romanelli, in uno de quali ha figurato il convito dei Dei, e nell'altro un Baccanale, all'intorno di questa Camera vi sono appesi alcuni quadri dipinti dal Guercino da Cento. Due Busti di Cajo Mario e Silla, un bellissimo Satiro di marmo antico, in questa Camera è posta una Cappella dove celebra il sacrifizio della Santa Messa il Cardinal Barbarino, di qui si entra nella Camera dell'audienza apparata tutta di Velluto bruno ornata di statue, e Busti d'Imperadori con vasi, & un gran focone di Argento, vi sono i Busti di Antigono, e di Roma Trionfante, la rara testa di Tullia moglie di Tarquinio Superbo, e la Testa di Settimio Severo di Bronzo.

Nella Camera contigua vi sono poste le teste di Valeriano, Decio, Trajano, la statuetta di Diana di Alabastro, e Bronzo un quadro con Maria Vergine, & il Bambino Giesù in braccio dipinto dal Nobile pennello di Tiziano, il Ritratto di Don Taddeo Barbarino Prefetto di Roma, dipinto da Andrea Sacchi. Contigua

è la

avoit condannès a mort, parce qu'ils avoient conjurè contre la Republique; la statue de Plotine, & d'une Amazone, celle de Venus, les tetes de Papirius. & de Pallas, divers tableaux peints par Pierre de Cortone Andrè Sacchi, & autres peintres, qui y ont representè diverses actions d'Urbain VIII. & quelques autres tableaux peints par Camassei de Bevagne avec diverses chasses. Dans la chambre contigue on admire la celebre bataille du grand Constantin contre Maxence, tableau grand, peint avec beaucoup de diligence par Carlo Neapolitain, deux grans tableaux a cotè peints par Romanelli, qui y a representè dans l'un le banquet des Dieux, & dans l'autre un Baccanal; autour de cette chambre on voit attachès quelques tableaux, qui sont de Guercino de Cento. Deux bustes de Caius Marius, & Silla, un tres beau Satire de marbre antique, il y a dans cette chambre une Chapelle, où le Cardinal dit la Messe; d'ici l'on entre dans la chambre d'audience toute parèe de velour brun, ornèe de statues, & bustes d'Empereurs avec des vases & un grand chaufoir d'argent, il y a les bustes d'Antigonus, & de Rome triomphante, la tete rare de Tullia femme de Tarquin le Superbe, & la tete de bronze de Septime Severe.

A la chambre contigue sont placèes les tetes de Valerien, Dece, Trajan, la petite statue de Diane d'Albatre, & bronze un tableau de la Sainte Vierge, & l'enfant Jesus entre ses bras peinte au noble pinceau de Titien: le portrait de D. Tadèe Barberin Prefet de Rome peint par Andrè Sacchi. Tout joignant

est

è la Camera tutta apparata di Velluto Cremisino col letto Compagno dove riposa il Signor Cardinal ornato di Gallone d'oro, avanti il suo Gabinetto dove si trattiene il Signor Cardinale a studiare, vi sono alcuni belli Orologi.

Nell' appartamento a pian terreno, dentro al quale vi sono diverse curiosità, le trè grazie di marmo antiche, le teste di Tolomeo Rè d' Egitto; quella di Cicerone, e Scipione Africano, ilquadro con Santa Veronica dipinta dal Cavalier Calabrese, un ritratto di Scipione Gaetano, alcuni quadrucci piccoli con diversi Paesi dipinti dal Brugher Vecchio Fiamengo.

Maria Vergine col Bambino Giesù, e San Giovan Battista dipinto da Rafaelle d'Urbino.

Nella Camera contigua il Ciclope dipinto a fresco con amore da Annibale Caracci; il quadro di San Luca dipinto da Monsieur Uvet Francese, il quadro con Santa Martina, e dipinto dal Cavalier Pietro Berrettino da Cortona, il ritratto del Signor Cardinal Carlo Barberino dipinto dal famoso Carlo Maratta. il ritratto di un puttino fatto a pastello da Guido Reno, il Ritratto di terra cotta di Urbano Ottavo Papa fatto al naturale da Giovanni Cambasso nato cieco: l' Europa di Mosaico antico di una maniera singolare trovato nel Tempio della Fortuna di Palestrina.

Segue la Camera della statua di Narciso singolare di marmo antica, un Gladiatore di marmo di ottima maniera, e la statua di SettimioSevero con un bel panneggiamento diBronzo

est la chambre toute parée de velour cramoisi avec un lit de meme orné de gallon d'or, où repose le Cardinal; au devant du cabinet, où son Eminence passe son tems a l'etude, il y a quelques belles montres.

Il y a dans l'apartement a pleine terre diverses curiosités, les trois graces de marbre antique, les tetes de Ptolomée Roi d'Egipte, de Ciceron, & de Scipion l'Africain, le tableau de Sainte Veronique peint par le Chevalier Calabrois, un tableau de Scipion Gaetan, quelques petits tablèaux avec divers paisages peints par Brugher le vieux flamand.

La Sainte Vierge avec l'enfant Jesus, & Saint Jean Baptiste peinte par Raphael d'Urbin.

A la chambre contigue le ciclope avec l'amour peint a fresque par Annibal Caracci; le tableau de Saint Luc peint par Monsieur Uvet Francois, le tableau de Sainte Martine par le Chevalier Pierre Berrettone de Cortone, le portrait du Cardinal Charles Barberin par le fameux Charles Maratta, le portrait d'un petit poupon peint en pastel par Guide Reni, le portrait de terre cuite du Pape Urbain VIII. fait au naturel par Jean Cambasse aveugle nè; l'Europe de mosaique antique d'une maniere singuliere trouvé a Palestrine dans le Temple de la fortune.

Suit la chambre de la statuë singuliere de Narcisse de marbre antique, un gladiateur de marbre de tres bonne maniere, & la statue de Septime Severe avec une belle draperie de

bron-

zo più alta del naturale, il ritratto di marmo della Contessa Matilde, la quale lasciò il Patrimonio a San Pietro, il ritratto di marmo di Cola da Renzo Senator di Roma in tempo di Clemente Sesto Papa l' anno 1344. il quale si fece Tiranno, le statue di marmo di Atlanta, e Hippomene, quattro Medaglioni col basso rilievo di quattro Duchi di Milano, Bari, & Abruzzo della nobilissima famiglia di Sforzi, il quadro di Christo morto, & altre figure dipinte da Federico Barocci, un quadro coi Santi Simone, e Giuda dipinti dal Ciampelli, un Christo in Croce dipinto dal Cavalier Lanfranchi, una statuetta di Lucrezia Romana di marmo di buona maniera antica col Dio Termine.

Nella Camera contigua la statua di Venere di marmo, Poppea Sabina statua pur di marmo un gran Specchio di Cristallo, & un Horologio, dove vi sono intagliati i dodici Segni Celesti, un Sepolcro antico colla statua di Bacco, un quadro colla Madalena dipinta al naturale da Guido Reno pittura celebre, alcuni vasi di Majolica fina dipinti coi disegni di Rafaelle da Urbino, il quadro con San Francesco che Sposa la Povertà dipinto da Andrea Sacchi Romano, il quadro con San Girolamo dipinto dal Guercino da Cento, & altre infinite curiosità.

La gran Camera che segue, colle statue di Marco Aurelio, e di Tiberio Cesare Imperadori, di marmo, la rara statua della Dea Pantea col sistro in mano, Istromento, che si servivano gl' Egizzj nelle pompe sacre d' Iside colla statua di Arpocrate Dio del Silentio: la lotta di Giacob opera di Uvett Francese dipinta con studio singolare un quadro con Cristo in mezzo de Dotto-

bronze plus haute que le naturel, le portrait de marbre de la Comtesse Matilde, qui laissa le Patrimoine a Saint Pierre, le portrait de marbre de Cola de Renzo Senateur de Rome au tems du Pape Clement VI. l'an 1344. & qui se fit tiran, les statuës de marbre d'Atlas, & Hippomene, quatre medaillons avec le bas relief des quatre Ducs de Milan, Bari, & Abruzze de la tres noble famille de Strozzi; le tableau de Christ mort, & autres figures peintes par Frederic Barocci, un tableau des Saints Simon & Jude peints par Ciampelli un Christ en Croix du Chevalier Lanfranchi, une petite statuë de marbre de bonne maniere antique de Lucrece Romaine avec le Dieu Terminus.

Dans la chambre contiguë la statuë de Venus de marbre, Poppea Sabine statue aussi de marbre un grand miroir de cristal, & une montre, ou sont gravés les douze signes du Zodiaque, un tombeau antique avec la statue de Baccus, un tableau de la Madelaine peint au naturel par Guide Reno, piece celebre, quelques vases de fine porcelaine peints sur des desseins de Raphael d'Urbin, le tableau de Saint Francois peint par André Sacchi Romain, le tableau de Saint Jerome par Guercino de Cento, & une infinité d'autres curiosités.

La grande chambre, qui suit avec les statues de Marc Aurele, de Tibere Cesar de marbre, la rare statue de la Deesse Pantea avec le sistre en main instrument dont se servoient les Egiptiens dans les pompes sacrées d'Isis, avec la statue d'Arpocrate Dieu du silence; la lutte de Jacob ouvrage de Uvet Francois peint avec une etude singuliere, un tableau de Jesus Christ au milieu des

Dottori dipinto da Alberto Duro Tedesco.

San Sebastiano dell' Albano, Maria Vergine col Bambino Giesù del Parmigianino.

Nella Camera che segue le gran statue di Agrippina, di Giulia Augusta, di Valeria Messalina, una Musa, un Oracolo, la Dea della salute la testa al naturale di Antonino Caracalla Imperadore, il quadro grande col sacrificio di Diana dipinto da Pietro da Cortona, quattro ritratti d' Apostoli di Carlo Maratti, il Christo morto, quadro grande dipinto da Giacinto Brandi. Il ritratto di Clelia Farnese di Scipione Gaetano: il ritratto di Rafaelle d' Urbino: la stanza settima, la statuetta di Seneca il Dio dell' Abbondanza di Bronzo, trè Idoli, la statua di Sileno: diversi Baccanali dipinti da Tiziano: alcuni quadri antichi coi ritratti di diversi huomini letterati, i quali furono trovati nella Galleria del Duca di Urbino quando, quel ducato ricadde alla Chiesa in tempo di Urbano Ottavo: il raro quadro di Giuditta dipinto da Leonardo da Vinci.

Nella penultima Camera la statua Singolare di Seneca, di un Fauno molto superbo, e bello antico, trovata nei fossi di Castel Sant'Angelo, un quadro con un ritratto di Andrea Sacchi, i ritratti del Rè Giacomo d' Inghilterra è della Regina moglie, di Carlo Maratta.

In un altra Camera, vi sono due Sepolcri antichi, e diversi Cartoni dipinti da Pietro da Cortona: Andrea Sacchi, & il Romanelli: altri dicono del Domenichino.

Segue una stanza fuori dell' ordine, ove si vedono le statue d' una Vestale; di Tolomeo

Rè

Docteurs peint par Albert Duro Alemand.

Saint Sebaſtien d'Albano, la Sainte Vierge, & l'enfant Jeſus de Parmegianino.

Dans la chambre, qui ſuit, les grandes ſtatues d'Agrippine, de Julie Auguſte, de Valeria Meſſaline, une Muſe, un Oracle, la Deeſſe de la Santè, la tete de l'Empereur Antonin Caracalla au naturel, le grand tableau avec le ſacrifice de Diane peint par Pierre de Cortone; quatre portraits d'Apotres de Charles Maratta, le Chriſt mort tableau grand peint par Jacinte Brandi. Le portrait de Clelie Farneſe de Scipion Gaetan, le portrait de Raphael d'Urbin. A la ſeptieme chambre la petite ſtatue de Seneque, le Dieu de l'abondance de bronze, trois idoles, la ſtatue de Silene, divers Baccanales peints par Titien; quelques tableaux antiques avec les portraits de divers hommes de lettres, qui furent trouvès dans la Gallerie du Duc d'Urbin, quand ce Duchè fut reuni a l'Egliſe au tems d'Urbain VIII. le rare tableau de Judith peint par Leonard de Vinci.

Dans l'avant derniere chambre la ſtatue ſinguliere de Seneque, d'un Faune fort ſuperbe, & beau, ſtatue antique trouvèe dans les foſſès du Chateau Saint Ange; un tableau avec un portrait d'Andrè Sacchi; les tableaux du Roi Jaques d'Angleterre, & de la Reine ſa femme, de Charles Maratti.

Dans une autre chambre il ya deux tombeaux antiques, & divers cartons peints par Pierre de Cortone, Andrè Sacchi, & Romanelli; d'autres diſent de Domenichino.

Suit une chambre, qui n'eſt point de la file ci deſſus, où l'on voit les ſtatues d'une Veſtale de Ptolomèe

Rè d' Egitto, la teſta di Nerone di Bronzo; diverſi baſſi rilievi di marmo, e le pitture antiche di Venere, e quella di Polidoro, il Tempio di Veſta, nell' appartamento di ſopra verſo levante, dove dorme il Signor Cardinale in tempo d'Eſtate, e riceve le viſite, in queſt' ordine di ſtanze vi ſono li Buſti di Domizia, di Giulia Mammea, i ritratti del Rè, e della Regina di Polonia in miniatura, il quadro con San Sebaſtiano dipinto dal Lanfranco, il quadro con un ſacrificio dipinto da Pietro da Cortona: La Camera dove dorme il Signor Cardinale apparata tutta d' Ormiſino Celeſte il quale rende aſſai vaga la Camera, un quadro con Maria Vergine, & il Bambino Gieſù del Perugino; vi è un belliſſimo Gabinetto di Ebano ornato di miniatura, diſegno di Giulio Romano havendovi figurato il Teſtamento Nuovo, e Vecchio.

La Camera che ſegue vi è l' hiſtoria di Noè dipinta da Andrea Sacchi Romano; vi ſono le Teſte di Giulio Ceſare di Scipione Africano, di Lucio Vero; di Marco Aurelio, & una Croce di argento, che forma un Orologio guarnita di Pietre precioſe; e ſmalto; col ſuo poſamento di Ebano coll' Organo dentro, ſegue una Camera ove vi è la teſta di Urbano Ottavo di Bronzo, & il Buſto di Porfido, e due quadri di Paolo Veroneſe.

Nella Camera fatta in forma di Cagnone, vi è una fontana col vaſo di Rame con Venere, che moſtra di caminare portata da quattro Delfini tutti di Bronzo, vi ſono molti Buſti deuNerone, di Maſſimino, Scipione Africadi , Calligola, & Aleſſandro Severo, vi ſono noScanzie ſerrate con Chriſtallo;dove ſi vedo-

no

Roi d'Egipte, la tete de Neron de bronze, divers bas reliefs de marbre, & les peintures antiques de Venus, & de Polidore, avec le temple de Vesta. Dans l'apartement d'en haut vers l'Orient, où le Cardinal dort pendant l'etè, et recoit les visites, dans ce rang de chambres il ya les bustes de Domitia, de Julie-Mammea, les portraits du Roi, & de la Reine de Pologne en mignature, le tableau de Saint Sebastien peint par Lanfranco, celui avec un sacrifice par Pierre de Cortone; la chambre où dort le Cardinal toute pareè de taffetas bleu celeste, qui rend la chambre d'une extreme beautè, un tableau de la Sainte Vierge, & l'enfant Iesus de Perugino; il ya un tres beau cabinet d'Ebene ornè de mignature, dessein de Jules Romain, où il est representè le vieux, & nouveau testament.

A la chambre, qui suit, est l'histoire de Noè peinte par Andrè Sacchi Romain; il ya les tetes de Jules Cesar, de Scipion l'Africain, de Luce vere, de Marc Aurele, & une croix d'argent, qui forme une montre garnie de pierreries, & d.emaux avec son repos d'ebene, & une orgue dedans. Suit une Chambre, où est la tete d'Urbain VIII. de bronze, & le buste de porphire, avec deux tableaux de Paul Veronois.

Dans la chambre fait en forme Octangulaire il ya une fontaine avec un vase d'Airain, où l'on voit Venus, qui paroit cheminer porteè sur quatre Dauphins tous de bronze; il ya plusieurs bustes de Neron, Maximin, Scipion l'Africain, Calligula, & Alexandre Severe, il ya deux armoires fermées d'un Cristal, ou l'on voit

no diverſe galanterie di Ambra, Camei, Agate lavorate, Belzuar, e diverſe altre curioſità all' intorno di queſta Camera vi è un quadro con Maria Vergine, & il Bambino Giesù dipinto dal Guercino da Cento, & i ritratti di Tiziano.

Nell' appartamento del Signor Prencipe, nella prima Anticamera un quadro grande coll' Adorazione dei Magi dipinto dal Cavalier Calabreſe, un altro quadro grande colle cinque virtù dipinto da Pietro da Cortona, nella volta della ſeconda Anticamera vi è dipinto la Divina providenza, opera di Andrea Sacchi Romano, ſeguono l'altre Camere apparate di Tappezzarie di Seta con oro, un Tavolino di Argento dove Pietro da Cortona vi hà diſegnato otto ſedie, uno Studiolo di Ebano, e Tartaruga, & Argento: e pittura fatta in Auguſta, dentro del quale vi è una ſpinetta per ſonare, ſi vede un Gabinetto di Ebano colle ſette Chieſe dipinte da Pietro da Cortona, due Gabinetti ornati di Coralli, & Argento, ſopra dei quali vi è uno Specchio grande di Chriſtallo alto dodici palmi e largo ſette, la Camera dell' Audienza è guarnita di Tapezzarie con diverſe figure di fondo d'oro col Baldachino compagno, il Cavallo di Don Carlo Barbarino di Bronzo, fatto dal Cavalier Bernino, nell' appartamento del Cardinal Franceſco Barbarino vi è un ordine di ſtanze quali formano una bella proſpettiva guarnite d'Arazzi, e ricche portiere: il quadro coll'iſtoria di Gioſeppe colla moglie di Putifar della ſcuola di Tiziano, San Girolamo di Luca Giordano, il ratto delle Sabine del Baſſano con un Mercato, il ritratto d'Urbano Ottavo dipinto

da

divers bijoux d'Ambre, Camayeux, Agate ouvragée, besovars, & diverses autres curiosités. Il y a autour de cette chambre un tableau de la Sainte Vierge, & l'enfant Jesus peint par Guercino de Cento, & les portraits de Titien.

A l'apartement du Prince dans la premiere Antichambre un grand tableau de l'Adoration des Mages peint par le Chevalier Calabrois, un autre grand tableau des cinq vertus peint par Pierre de Cortone; sur la voute de la seconde Antichambre est depeint la Divine Providence, ouvrage d'André Sacchi Romain; suivent les autres chambres parées de tapisseries de soie et or, une table d'argent, où Pierre de Cortone a dessigné huit chaizes, un petit buffet d'ebene, d'ecaille de tortuë, & d'argent, la peinture en a eté faite a Ausbourg, il y a dedans une epinette pour jovër; on voit un cabinet d'ebene avec les sept Eglises depeintes par Pierre de Cortone, deux Cabinets ornès de corails, & d'argent, sur les quels il y a un grand miroir de cristal de la hauteur de douze palmes, & large sept; la chambre d'audiance est garnie de tapisseries avec diverses figures a fond d'or, & le dais de meme, le Cheval de bronze de Don Charles Barberin, fait par le Chevalier Bernini. Dans l'apartement du Cardinal Francois Barberin il y a une file de chambres, qui forment une belle perspective, garnies de tapisseries, & de portieres. Le tableau de l'histoire de Joseph avec la femme de Putiphar de l'Ecole de Titien, Saint Jerome de Luc Giordano, le rapt des Sabines de Bassano avec un marchè; le portrait d'Urbain VIII. tiré

da Andrea Sacchi, il ritratto del Rè Giacomo a Cavallo, opera di Carlo Maratti.

L' appartamento a pian terreno del Signor Prencipe si vede ornato con quantità di statue, e quadri di gran Valore.

Nella prima Camera è posta una bella fontana con diversi scherzi d' acqua colla statua di Antinoo, e di Esculapio ornata con Colonne di Granito.

Alla Camera contigua, fanno ornamento i quadri di venere fatti da Tiziano, & un altra Venere con Paolo Veronese alla finestra in habito da Marte, che stà osservando due Puttini dipinti dal sudetto, due Paesetti con figure di Alessandro Veronese; segue un altra Camera con un Gabinetto ornato di Christalli, che formano diverse lontananze, un ritratto fatto da Rafaelle, ove hà dipinto la sua Dama, il quadro colla Lucrezia Romana, e Sesto Tarquinio dipinto dal Romanelli: Il Beato Andrea Avellino di Guido Reni, un quadro di una Donna, che suona, e tre altre figure, che giocano dipinti da Michel Angelo Caravaggi, vi sono alcune testine dipinte da Scipione Gaetano, altri dicono dal Parmigianino, un tavolino di Pietra negra con diversi fiori riportati, e perle: la Decollazione di San Giovan Battista dipinta dal Cavalier Calabrese, l'istoria di Santa Maria Madalena del Caracci, Santa Maria Egizziaca pur dipinta da Anibale Caracci, la Pietà di Taddeo Zuccaro: Roma Trionfante del Valentino Francese, le teste antiche di Scipione Africano, & Annibale Cartaginese, Marco Aurelio, & Adriano: in mezzo di questa Camera vi è posta una bella fontana, il battesimo di Cristo, e Maria Vergine con altre figure di An-

drea

par André Sacchi, le portrait du Roi Jaques à cheval, ovurage de Charles Maratti.

L'apartement a plein terrain du Prince, on voit orné de quantité de statues, & tableaux de grand prix.

Dans la premiere chambre il ya une belle fontaine avec divers jeux d'eau, la statue d'Antinous, & d'Esculape ornée de colonnes de granit.

Les ornemens de la chambre, qui suit, sont un tableau de Venus, de Titien, & une autre Venus avec Paul Veronois a la fenetre en habit de Mars, qui s'occupe a considerer deux poupons peints par le meme; deux petites païsages avec des figures d'Alexandre Veronois. Suit une autre chambre avec un cabinet orné de cristaux, qui forment divers lointains, un portrait fait par Raphael, où il a depeint sa Dame, le tableau de Lucrece Romaine, & Tarquin le Superbe peint par Romanelli; le Saint André Avellino de Guide Reni, un tableau d'une femme, qui sonne, & trois autres figures, qui jouent, peint pa Michel Ange Caravage; il ya quelques petites tetes peintes par Scipion Gaetan, d'autres disent par Parmegianino, une table de pierre noire avec diverses fleurs raportées, & perles ... dlabration de Saint Jean Baptist... Marie Madelaine de Ca... is, l'hist... racci, Sainte Marie Egiptienne aussi d'Annibal Caracci, la Pieté de Tadéee Zuccaro. Rome triomphante de Valentin Francois, les tetes antiques de Scipion l'Africain, & Annibal de Cartage, Marc Aurele, & Adrien. Il ya au milieu de cette chambre une belle fontaine; le Bateme de Jesus Christ, avec la Sainte Vierge, & autres figures d'an-

drea Sacchi, Santa Rosalia dipinta da Carlo Maratti l'istoria della Regina Ester del Guercino, nella Camera che segue, le statue di Sileno, e di Bacco, e un Satiro, le pitture dell'historia della Samaritana del Caracci, e la Madalena di Guido Reni: l'historia di Abram dipinta dal Caravaggio: il Christo dipinto dal Lanfranco, vi sono due Gabinetti, di Ebano Magnifichi ornati di Argento dorato, la statua di Venere, e Cupido di marmo antica di maniera Greca; la statua di Seneca, la testa di Lucio Vitellio, il quadro coll'istoria di Germanico dipinto con gran studio da Nicolò Possino Francese, pittura celebre, e molto considerabile, vi è un Organo coi Cannoni di cipresso per divertirsi nella Musica.

Seguono due altre Camere, dentro a una delle quali, vi è un quadro con Maria Vergine, & il Bambino Giesù, celebre pittura di Leonardo da Vinci, un quadro tondo con Maria Vergine, & il Bambino Giesù dipinto da Nicolò Possino, il ritratto di San Carlo dipinto con amore dal Porcagino Milanese, il giuoco della Civetta dove hà dipinto se stesso, il ritratto di Rafaelle d'Urbino dipinto dal Perugino, la bano Ottavo fatto [illegible] Diana Efesia, il ritratto di Papa Ur- [illegible] opera del Camassei da Bevagna, segue nell'uscir da due gran Camere nelle quali si vede la statua di Diogene di un gusto mirabile, la statua di Latona con Apollo, e Diana scolpita dal Cavalier Bernino, vi sono trè quadri grandi, quali rappresentano diverse funzioni, il primo dei quali esprime quan-

d'André Sacchi, Sainte Rosalie peinte par Charles Maratti, l'histoire de la Reine Ester de Guercino; dans la chambre, qui suit, les statuës de Silene, & Baccus, avec un Satire les peintures de l'histoire de la Samaritaine de Caracci, & la Madelaine de Guide Reni, l'histoire d'Abraham de Caravaggio, le Christ peint par Lanfranco; il ya deux magnifiques cabinets d'ebane garnis d'argent doré, la statué de Venus, & Cupidon de marbre antique maniere greque, la statue de Seneque, la tete de Lucius Vitellius, le tableau avec l'histoire de Germanicus peint avec grand etude par Nicolas Poussin Francois, peinture celebre, & bien considerable; il ya une orgue avec les flutes de cipres pour se divertir a la musique.

Suivent deux autres chambres, dans l'une desquelles il ya un tableau de la Sainte Vierge & l'enfant Jesus, peinture celebre de Leonard de Vinci, un tableau rond de la Sainte Vierge & l'enfant Jesus de Nicolas Possino, le portrait de Saint Charles peint affectueusement par Porcagino Milanois; le jeu de la choüette, où il s'est peint lui meme, le portrait de Raphael d'Urbin, la petite statue de Diane d'Ephese, le portrait du Pape Urbain VIII. fait en mos[illegible] on sort de deux Camassei de Bevagn[illegible] grandes chambres, où l'on voit la statue de Diogene d'un gout admirable, la statue de Latone avec Apollon, & Diane taillèe par le Chevalier Bernino; il ya trois grands tableaux, qui representent diverses fonctions, le premier exprime

quando, ſi celebrò il Centeſimo della ſua fondazione dalla Compagnia del Bambino Gieſù, nella Chieſa di San Pietro ſotto a Papa Urbano Ottavo l'anno 1638. nell'altro è figurato quando il Cardinal Antonio Barbarino fece fare con prodiga mano, un Carro Trionfale Superbiſſimo alla Regina di Svezia, accompagnato da molti Cavalier a Cavallo con Ornamenti vaghiſſimi, un Caroſello, & un combattimeuto di notte, e quantità di Torcie, e Muſica, ſopra ad una Piazza artificiale appreſſo al ſuo Palazzo, che di cio la nobiliſſima famiglia Barbarina fece gran pompa atto magnanimo e generoſo di queſta heroica, & illuſtre caſa, ad una sì gran Principeſſa dotata di sí gran talento, e nobile virtù.

Il terzo quadro dipinto da Andrea Sacchi Romano; dove hà figurato Urbano Ottavo, il quale inſtituiſce Prefetto di Roma Don Taddeo Barbarino in funzione publica.

Due Buſti magnifichi di Trajano, & Adriano Imderadori di maniera Greca di marmo, un Obeliſco il quale ſi vede nella Corte di queſto Palazzo in due pezzi trovato fuori di Porta Maggiore detta anticamente Nevia nel Cerquali ne ſcrive valo, vicino ai ſuoi orti, dei Bamp[illegible]

Queſta Guglia haveva da eſſer eretta avanti al Ponte contiguo a queſto Palazzo fatto induſtrioſamente dal Cavalier Bernino havendolo rappreſentato, che voglia rovinare con crepature che ſi vedono formalmente coll'occhio.

Ivi avanti alla facciata poſteriore di queſto Palazzo è poſto un delizioſo Giardino piccolo con diverſi Agrumi, e fontane che lo rendono ame-

la Celebration de l'annee seculaire de l' etablissement de la compagnie de l'enfant Jesus dans l'Eglise de Saint Pierre sous le Pape Urbain VIII. l'an 1638. dans l'autre il est represente quand le Cardinal Antoine Barberin fit faire avec une somptueuse prodigalitè un tres superbe char de triomphe a la Reine de Suede, accompagnè de quãtitè de Cavaliers a Cheval avec des ornemens d'une extreme beautè, un carrousel, & un combat de nuit avec quantitè de torches, & une musique sur une place artificielle proche son Palais; en quelle occasion la noble famille des Barbarins, etala avec pompe la generositè magnanime qui est si naturelle a cette heroique, & illustre maison en vers une si grande Princesse dovèe de tant de hauts talens, & nobles vertus.

Le troisieme tableau peint par André Sacchi Romain, où il a represente Urbain VIII. qui etablit dans une fonction publiqu D. Tadée Barberin Prefet de Rome.

Deux bustes magnifiques des Empereurs Trajan, & Adrien de maniere greque en marbre, un obelisque, qu' on voit en deux pieces dans la cour de ce Palais, & fut trouvè hors de la porte Maieure anciennement apellèe Neuia dans le cirque d'Eliogabale, proche des jardins du meme dont il est fait mention dans Lampride.

Cette aiguille devoit etre dressée au devant du pont contigu a ce Palais, fait d'une maniere industrieuse par le Chevalier Bernin, qui l' a representè comme s' il vouloit tomber en ruine, avec des crevasses, qu' on voit formellement a l'oeil.

La meme au devant de la facade posterieure de ce Palais il y a un petit Jardin delicieux rempli de quantitè d'orangers, & de fontaines, qui le rendent agrea-

ameno per diporto delli Signori Barberini, ma principalmente era il maggior diporto dell'Eminentissimo Signor Cardinal Carlo Barbarino, in questo Palazzo vi è una notabile Libraria copiosa di diversi libri è va quasi del pari di qualsivoglia altra d' Italia, oltre di questo vi sono varie galantarie tanto antiche come moderne, e un vaso anticho, nel quale dicono, che vi erano le Ceneri di Alessandro Severo, e di Giulia Mammea sua Madre, e nel fine della scala principale di questo Palazzo è posto un Leone di marmo antico di singolar maniera trovato all' intorno di Tivoli, quale serviva per ornamento al Sepolcro di Pitilio Libo.

Da un fianco del sopradetto Palazzo è una Piazza Publica detta hoggi Piazza Barbarina, in mezzo della quale è posta una fontana bellissima fatta per ordine di Papa Urbano Ottavo, nella nascita del Rè Christianissimo Luigi XIV. l'anno 1638. dall' hora fu poi detta Piazza Barbarina, altre volte fu detta Piazza di Sforza, altre volte del Grimani, perche l' una doppo l' altra queste nobilissime famiglie habitavano ivi appresso in altri Tempi.

Cerchio di Flora.

ANticamente era il Cerchio di Flora dove già si celebravano le feste chiamate Floralia dalle meretrici che in esse facevano pompa d'ogni disonestà è lascivia, così permessogli dal Popolo Romano, e correvano tutti a vedere come scrive Lattanzio, e Marziale.

Nelle quali feste gli Edili erano soliti di gettare al Popolo delle fave, & altre simili cose.

agreable, pour servir de promenade aux Seigneurs de la maison Barberin; mais principalement pour le divertissement du Cardinal Charles Barbarin; il ya dans ce Palais une bibliotheque considerable par la quantitè des livres divers dont elle est remplie, & qui ne la rendent presque pas inferieure a aucune qu'il y en ait dans l'Italie; outre cela il ya quantitè de curiositès tant anciennes que modernes, & un vase antique dans le quel on dit qu'etoient les cendres d'Alexandre Severe, & de Julie Mammea sa Mere. au haut de l'escalier principal de ce Palais est placè un Lion de marbre antique de maniere singuliere, trouvè aux environs de Tivoli, le quel servoit d'ornement au tombeau de Pitilius Libo.

A l'un des cotès de ce Palais il ya une place publique, qu'on apelle aujourdui la Place Barberine, au milieu de la quelle il ya une tres belle fontaine, que le Pape Urbain VIII. y fit faire pour la naissance du Roi tres Chretien Louïs XIV. l'an 1638. cette place, qui a toujours depuis retenu le nom de Barberine, s'apelloit autrefois place de sforze, & aussi de Grimani, par ce que ces deux nobles familles y ont habitè l'une aprés l'autre en divers tems.

Cirque de Flore.

LE Cirque de Flore etoit celui où anciennement les fetes, qu'on nommoit florales etoient celebrèes par les filles de Ioie, les quelles y faisoient etalage de toute sorte d'impudicitè, & lascivetè qui leur etoient permises par le Peuple Romain, & tout le monde accouroit pour les voir comme l'asurent Lactance, & Martial.

Dans ces fetes les Ediles avoient coutume de jetter des feves au Peuple, & autres choses semblables.

Bou-

Botteghe del Minio.

NOn troppo lungi dal Tempio di Quirino erano già le Botteghe del Minio, il quale si faceva con ogni studio come scrive Vetruvio.

Clivio Publicio.

RIferisce il detto Vetruvio, che vicino a questo luogo fu il Clivio Publicio, del quale Marco Varrone scrive il prossimo Clivo, che serve alle feste Florali verso l' antico Campidoglio; e il piano della strada di questo Clivo, si è visto nei fondamenti del Palazzetto del Prencipe Ghigi, Ovidio nei Fasti.

Parte locant Clivi qui tunc erant ardua rupes
Utile Tunc Iter est Publicium qui vocant.

Pila Tiburtina.

IVi appresso era la Pila Tiburtina, e la Casa di Marziale Poeta, come egli testifica quando scrive.

Sed Tiburtinæ sum proximus accola Pilæ
Quæ videt, antiqum rustica Pila Jovem.

Fù Flora una femina impudica, & havendosi con disonesto guadagno accumulate molte richezze, ne fece herede il Popolo Romano coll' obligazione dell' interesse d' una somma di certi denari, si dovesse celebrare il di del suo natale, con cerimonie, e giuochi, onde il Popolo Romano parendogli sceleratezza d' hono-

Boutiques du fard.

PEU *loin du Temple de Quirinus etoient anciennement les boutiques du fard, ou vermillon, qu'on y travailloit au raport de Vitruve avec grand apret.*

Clivus ou pente de Publicius.

LE *meme Vitruve raporte, que proche de ces endroit fut le Clivus Publicius, dont Marc Varron fait mention en ces termes: la prochaine montée ou pente, qui sert aux fetes florales vers l'ancien Capitole. Le plain pie de la ruë qui conduisoit a cette montée s'est vû aux fondemens du petit Palais du Prince Ghigi; Ovide dans les fastes,*

Parte locant Clivi, qui tunc erat ardua rupes
Utile tunc iter est, Publiciumque vocant.

Pile Tiburtine.

LA *auprès etoit le pilier, ou Pile Tiburtine, & la maison du poete Martial, Selon que lui meme le temoigne en disant*

Sed Tiburtinæ sum proximus accola Pilæ
quæ videt antiqum Rustica Pila Iovem

Flore fut une femme de mauvaise vie, la quelle par son infame commerce aiant accumulé de grandes richesses, elle en fit heritier le peuple Romain a condition qu'avec l'interest d'une certaine somme on auroit a celebrer le jour de sa naissance avec des ceremonies, & des jeux, mais comme il parut un crime au peuple Romain d'ho-

norare in Publico così fatta Donna per aggiungere qualche dignità a questo fatto vergognoso finsero che ella fosse la Dea Flora, la quale fusse sopra ai fiori dicendo esser di necessità d' honorarla nel suo natale, e di placarla, con sacrificii acciò felicemente fiorissero, i fiori.

Alcuni vanno congeturando che quei fragmenti, che si vedono di antichità negli horti vicino al Giardino del Prencipe D. Agostino Ghigi, che siano le vestigie delle Botteghe sopradette, dove Tiberio faceva il Minio.

Giardinetto del Prencipe Ghigi.

SIegue il Giardinetto del Prencipe sopradetto, ornato tutto di Giuochi d' acqua Artificiali diversi con molti vasi, & spagliere all'intorno di esso di diversi agrumi, e fiori in quantità oltre molte fravole al suo tempo.

Nel Palazzetto vi sono diverse curiosità antiche è moderne, e quadri di Buoni Auttori, il primo dei quali è il ritratto di San Pio Quinto Papa, ove è figurato quando hebbe ottenuta rivelazione della Vittoria, contro al Turco a lepanto dipinto da Carlo Maratti, due quadri con prospettive dipinte dal Viviano Codazza Napolitano, un quadro grande colla distruzione de giganti, dipinto da Giacinto Brandi, un quadro colla Morte di Christo, & altre figure di Alberto Duro Tedesco, una Venere dipinta dal Padovanino, il Martirio di San Pietro Martire copia di Tiziano.

Nella Galleria vi è una Mumia Egizzia colla

d'honorer publiquement une femme de cette etoffe, & voulant revetir de quelque dignite un fait si ignominieux ils feignirent que cette femme fut la Deesse Flore, qui presidoit aux fleurs, en disant qu'il etoit necessaire d'honorer sa naissance, & de se la rendre propice par des sacrifices a fin que les plantes fleurissent heureusement.

Il y en a qui conjecturent, que ces restes d'antiquité, qu'on voit dans les jardins proche celui du Prince D. Augustin Ghigi sont les vestiges des boutiques ci dessus, où Tibere faisoit le Minium, ou fard.

Petit jardin du Prince Ghigi.

Suit le petit jardin du Prince susdit, orné de divers jeux d'eau artificiels avec quantité de Vases, & d'espaliers a l'entour chargés d'oranges, & de citrons de differentes especes avec des fleurs en quantite outre quantité de fraisiers, qui donnent leur fruit dans la saison.

Il ya dans le petit Palais diverses curiosités antiques, & modernes, & des tableaux de bons auteurs, dont le premier est le portrait de Saint Pie V. où est representé quand il eut revelation de la victoire remportée a Lepante sur le turc, peint par Charles Maratti, deux tableaux de perspectives peints par Vivien Codazza Neapolitain, un tableau grand avec la destruction des Geans par Jacinte Brandi, un tableau avec la mort de Jesus Christ, & autres figures par Albert Duro Alemand; une Venus peinte par Padovanino; le martire de Saint Pierre Martir, copie de Titien.

Il ya dans la galerie une Moumie d'Egipte avec les ca-

lettere geroglifiche, all'intorno vi sono diverse Carabine Turchesche, Spagnole, e Francesi, Pollache, e Germane, Inglesi, & Indiane: vi è la pelle di un corpo humano Turco conciata, che pare un Dante, vi sono alcuni Stendardi de Turchi, e letti Indiani per dormire per aria, vi sono due Carabine ornate tutte di Argento, & Oro, e guarnite pure di rubini di Boemia, un'idolo detto Priapo colla testa di Gallo, & alcuni campanelli, certi ucelli detti di Paradiso, un Hipogrifo, un pesce detto la Remora, alcuni dicono, che habbia proprietà di fermar i Vascelli, l'anello di Pio Secondo Papa, il quale è un'Anello Materiale con un rubino assai curioso, il Campanello di Argento di Sisto Quinto molto curioso per il lavoro, le tre Parche antiche di Bronzo, la testa col Busto dell'Imperadore Adriano di Elitropia, la testa di Trajano, di prezzo, un Tripode antico, dove gli antichi facevano il sacrifizio, diverse curiosità impetrite, una moneta hebrea grande chiamata Siclo, che i nobili davano cinque di queste monete al Tempio quando portavano i loro figliuoli a circoncidere, e quando erano povere gli offerivano due palombelle, la bolla d'oro che portauano i nobili al petto per insegna di nobiltà, uno dei trenta denari d'Argento con che Giuda vendette Christo, alcuni corni di Rinoceronte, e molte lucerne di terra cotta con diverse altre curiosità,

Giar-

caracteres Jeroglifiques autour; diverses carabines a la Turque, a l'Espagnole, a la Francoise a la Polonoise, a l'Alemande, a l' Angloise, & a l'Indienne. La peau d'un corps humain Turc couroiè, qui paroit un Dantes, il ya quelques etendars Turcs, & des lits Indiens pour dormir en l'air; deux carabines toutes ornèes d'argent, & d'or, avec des garnitures aussi de rubis de Boheme, un Idole apellè Priape ave la tete de gallus ou coq, & quelques sonettes; certains oiseaux qu'on nomme oiseaux de Paradis, un Hippogriphe, un poisson qu' on apelle Remore, il y en a qui pretendent qu'il a la proprietè d'arreter tout court les navires; l'aneau du Pape Pie II. qui est un anneau materiel avec un rubis fort curieux la clochette d'argent de Sixte V. fort curieuse pour la facon du travail les trois parques antiques de bronze, la tete avec le buste de l' Empereur Adrien, d'Eliotropie, la tete de Trajan de grand prix, un trepiè antique, oú les anciens faisoient sacrifice, diverses curiositè petrifiees, une granmonnoie hebraique apellèe Sicle, que les nobles avoient coutume de donner de cinq au Temple, quand ils y portoient leurs enfans males a circoncire; & quand il etoient pauvres, ils offroient deux pigeonts; le buletin ou clou d' or que les nobles portoient a la poitrine pour marque de noblesse, un des trente deniers d'argent, avec quoi Judas vendit Jesus Christ, quelques cornes de Licornes ou Rinocerots, & quantitè de lampes de terre cuite, avec diverses autres curiositès.

Jar.

Giardino di Strozzi.

IVi appresso si vede il Giardino del Signor Duca Strozzi, ameno per il sito, ha un Palazzetto per divertirsi ove si scoprono molte curiosità, statue antiche, quadri dipinti da buoni Auttori, & alcune Camere apparate con belle Tappezzarie, e un sontuoso Giardino molto più grande del sopradetto, assai più vago e bello, vi e un gran fontanone in faccia alla Porta dell'ingresso con diversi fiori, & agrumi d'ogni sorte.

Via Patrizia.

SCrive Dionisio, che regnando Servio Tullio Sesto Rè de Romani, acciò la nobiltà gli fosse più soggetta la confinò trà due monti Viminale, e Quirinale, donde n'hebbe la Valle il nome di Via Patrizia, e tra gli altri nobili hebbe quivi Pudente Senatore un gran Palazzo, & all'usanza dei Personaggi grandi vi erano congionte le Terme da lavarsi, e s'estendevano, per tutto il sito della Chiesa, e convento di Santa Prassede, habitato dai Monaci di Vall'Ombrosa, che da figliuoli di Pudente chiamati Novato è Timoteo presero il nome di Novaziane per haverle fatte, migliorare, & abbellire.

Jardin de Strozzi.

PRès de la on voit le Jardin du Duc de Strozzi d'une situation fort agreable, il ya un petit Palais pour se divertir, où l'on decouvre beaucoup de curiosités, de statuës antiques, de tableaux peints par de bons auteurs, & quelques chambres parées de belles tapisseries avec un jardin somptueux beaucoup plus grand que l' autre ci dessus, & beaucoup plus charmant, & plus joli, il ya une grande fontaine au devant de la porte de l'entrèe avec diverses fleurs, & des oranges de toutes sortes.

Voie Patricienne.

IL est raportè dans denis, que Servius Tullius Sixieme Roi des Romains, a fin de se rendre sa noblesse plus soumise la confina entre le deux monts Viminal, & Quirinal, d' où vint que le vallon retint le nom de Via Patricia; entre les autres nobles ce fut là que le Senateur Pudent eut un grand Palais, au quel etoient jointes a l'usage des grans personages des bains pour se laver, les qnels s'etendoient, & occupoient tout le terrain, où est aujourdui l' Eglise, & Couvent de Sainte Praxede habités par les moines de Valombrose, où Val d'Obre, les quels bains prenant ensuite les noms des enfans du dit Pudent nommes Novatus, & Timotée, furent ensuite apellès Novatiens parceque ceux ci les mirent en meilleur etat, & meme les embellirent.

Pa-

Palazzo di S. Pudente Senatore, hospizio di S. Pietro,

BEn aventurata famiglia a cui Iddio concesse d'albergar nel suo Palazzo il Primo Vicario di Cristo San Pietro nell' anno del Signore quarantaquattro il secondo anno del Imperio di Claudio Imperadore, e quivi habitò San Pietro insino al nono anno che sono sette anni: Onde non solo convertì a Cristo Pudente Senatore, e tutta la sua famiglia ma altri ancora, e vi pose i fondamenti della Chiesa, liberamente esercitando la potestà, che data gli haveva l' istesso Cristo, perche di qui spedì varii personaggi in diverse parti del Mondo a predicare l'Evangelio il medemo anno 44.

Mentre che quivi si trattenne il glorioso Apostolo hebbe pensiero, e sollecitudine di quei Cristiani che doppo la morte di San Stefano furono scacciati da Gerosolima act. 8. 1 & andavano in varii luoghi dispersi però gli scrisse la sua prima lettera consolandoli, & animandoli; e che di quà scrivesse, lo raccolgono contro degl'Heretici i Santi Girolamo: *Scriptura Eccles.* in San Marco, & Agostino *de Ciu.* lib. 18. c. 23. con Tertull. *Adv. iud.* c. 9. & Marc. lib. 3. cap. 13. Eusebio, *Hist.* lib. 2. cap. 14. & Orosio lib. 7. c. 2.

La caggione che hebbe poi San Pietro di partirsi doppo sett'anni da Roma, fu che essendo cresciuto il numero dei Cristiani disputavano della fede cogli hebrei, che prima habitavano in Trastevere, come si legge nel discorso di quell' Orione, e perche i Giudei passavano al

Palais de Saint Pudent Senateur, hospice de Saint Pierre.

Bienheureuse famille, a qui Dieu fit la grace que le premier Vicaire de Jesus Christ Saint Pierre logeât dans son palais l' an 44. de Notre Seigneur, & le second de l'Empire de Claudius; ce fut là qu'habita Saint Pierre jusques a la neuvieme anneè du dit Empereur, qui sont en tout sept ans; c'est pourquoi il n'y convertit pas seulement a Jesus Christ le Senateur Pudent, & toute sa famille, mais encore beaucoup d'autres, & y posa les fondemens de l'Eglise, exercant librement le pouvoir, que Jesus Christ meme lui avoit donnè, & ce fut dè là, qu'il envoia divers personages en differentes parties du monde pour y precher l' Evangile dans la meme annèe 44.

Tandis que le glorieux Apotre faisoit lá son sejour il lui prit soucis de ces chretiens, qui depuis la mort de Saint Etienne furent chassès de Jerusalem, Act. 8. 1. *& avoient etè dispersès en differens endroits, c'est pourquoi s'etant ressouvenu d'eux, il leur ecrivit sa premiere Epitre pour les consoler, & en courager, & que ce fut de là qu'il ait ecrit, c'st ce que prouvent contre les heretiques Saint Ierome scriptura Ecclesiast. sur Saint Marc, & Saint Augustin de civit lib. 18. cap. 23, avec Tertullien adv.* jud. cap. 9. & marc. liu. 3. ch. 13. Eusebe Hist. lib. 2. cap. 14. & Orose lib. 7. cap. 2.

Le sujet pourquoi Saint Pierre partit ensuite de Rome aprés y avoir demeurè 7. an. 1. *fut que le nombre des chretiens etant accru, ils disputoient sur la foi avec les juifs, qui habitoient autrefois en Trrastevere, comme il a ete dit au discours fait sur ce quartier, & parce que les juifs*

al solito loro i termini della modestia, temendo l'Imperadore di qualche sollevamento li scacciò da Roma, e con essi convenne che andassero ancora i Christiani, non intendendo per all'hora i gentili, in che cosa fussero gl'uni differenti dagl'altri, e di questo bando ne parla San Luca Act. 18. 2 coll'occasione d'Aquila, e sua moglie Priscilla, ambedue Christiani, che da Roma andorono in Grecia: *Eo quod*, soggiunge egli, *precipisset Claudius discedere omnes Judeos ex Roma*: nel partirsi di qua San Pietro oltre dell' Evangelio che in latino fece scrivere a San Marco, S. Atan. in Synop. Eus. hist. lib. 1. cap. 14. donò a San Pudente hospite suo un' Immagine del Salvatore, la quale si conserva nella Chiesa di Santa Prassede. Qui è ancora quella Pietra sopra di cui diceva la messa San Pietro.

Morto Claudio Imperadore i Giudei tornorono a Roma, Baron. an. 56. governando l'Imperio Nerone, che però sotto di costui si cominciarono a perseguitare i Cristiani, e per dar soccorso a queste novelle piante ritornò San Pietro a Roma insieme con San Paolo l'anno di nostro Signore 68. è vennero ad allogiare nel medesimo Palazzo di San Pudente avanti che fossero carcerati, perche San Paolo scrivendo a Timoteo tra i saluti che dei fedeli di Roma gli manda, vi è nominato Pudente 2. Timoteo 4. 21.

Anzi che quivi era un Continuo ricetto di tutti i Cristiani, che venivano dall'Oriente a Roma, come si raccoglie da una Satira che e la 3. di Giovenale nella quale v'introdusse uno, che per varie caggioni volendosi partire di

selon leur coutume passoient les bornes de la moderation l'Empereur, qui craignit quelque soulevement, les chassa de Rome, & il fallut que les chretiens s'en allassent aussi bien qu'eux parce que les Gentils n'etoient point en etat pour lors de comprendre en quoi consistoient le differens des uns, & des autres; Saint Luc fait mention de ce different Act. 18. 2. *a l'occasion d'Aquila, & de sa femme Priscille, qui etant chretiens tous les deux partirent de Rome pour se resugier en Grece* : Eo quod, *ajoute til*, præcepisset Claudius discedere omnes judæos ex Roma. *Saint Pierre avant de s'en aller de là fit ecrire a Saint Marc son Evangile en latin.* S. Athan. in synop. Eus. Hist. lib. 1. c. 14. *outre quoi il donna a Saint Pudent son hote une image du Sauveur, laquelle se conserve dans l'Eglise de Sainte Praxede il ya là encore la pierre sur la quelle Saint Pierre disoit la messe.*

L'*Empereur Claude etant mort, les Iuifs retournerent a Rome, Baron au* 56. *& sous l'Empire de Neron, qui lui succeda, on commenca a persecuter les chretiens, ce qui donna motif a Saint Pierre de retourner a Rome pour soutenir ces jeunes plantes, & il vint accompagné de Saint Paul l'an de notre Seigneur* 68. *le meme Palais de Saint Pudent leur servit de logement avant leur emprisonnement, c'est pourquoi Saint Paul ecrivant a Timotée, lui nomme Pudent parmi ceux d'entre les Chretiens de Rome, qui le salvent*, 2. timot. 4. 21.

On peut dire meme que cet endroit etoit comme le rendès vous continuel de tous les Chretiens d'Orient, qui abordoient a Rome, comme on en juge par la 3. *satire de Juvenal, où il est introduit certain personage, qui voulant pour diverses raisons partir de*

di Roma, tra l'altre apportava questa d'esser venuti molti dall' Oriente ad habitare tra questi due monti in casa de grandi, e li burlava, perche parlavano con voce bassa, e spesso trattavano di andare al Cielo, benche fussero incolpati di certi vitii, era pero questo adulatore di Nerone, perche nel Monte Aventino, dice, che stavano alcuni dei quali, il capo era Simone Mago, e di qui venne la prima causa, che furono messi prigione i Santi Apostoli nelle Carceri Tulliane, come si disse nel discorso del Monte Capitolino.

Santa Pudenziana.

IN essa Chiesa di Santa Pudenziana, edificata da San Pio Primo Papa, e dopo molti risarcimenti, Henrico Gaetano del 1598. la rifece da fondamenti, & abbellì al maggior segno la Cappella di San Pastore con marmi, pietre, e pitture a Mosaico.

Nicolò delle Pomerancie dipinse la facciata della Chiesa, e per di dentro le prime Capelle a mano destra sono dedicate all' Angelo Custode; la seconda a Maria Vergine, la terza San Nonnoso, e la quarta a San Pudente che si vede dipinto nell'Altare quando fu Battezzato da San Pietro dove sono altre historie a fresco opera di Avanzino Nucci

L'altar Maggiore, ha la sua Cuppola il tutto dipinto dal sudetto Pomaranci, e nella Cappelletta dove diceva la Messa San Pietro sono dipinte nella volta diverse historiette del Santo opere del Baglione, dove sopra all'Altare sono le statue di Cristo che da le Chiavi a

San

Rome, celle entr' autres qu'il en aportoit, est qu'il etoit venu quantitè d' Orientaux habiter entre ces deux monts chès quelques grans seigneurs, que le Poetë cherche a tourner en ridicule, sur ce que ces gens la ne faisoient que Chuchoter tout bas ensemble, & parloient souvent d'aller au Ciel, quoiqu'ils fussent accusès de certains vices; tout cela par flaterie pour Neron, car le meme dit, qu' il y en avoit certains au Mont Aventin, dont le Chef etoit un nommè Simon le Magicien, ce qui fut la premiere Cause pour la quelle on mit les Saints Apotres dans les prisons Tullianes, ainsi qu'il a etè dit en parlant du mont Capitolin.

Sainte Pudentiane.

L'Eglise de Sainte Pudentiane fut batie par Sainte Pie Pape premier du nom, & aprés bien des reparations l'an 1598. Henri Gaetan la rebatit jusques aux fondemens, & embellit on ne peut pas plus la chapelle de Saint Pasteur en marbres, pierres, & peintures a la mosaique.

Nicolas des Pomeranches peignit la facade de l'Eglise, & les chapelles en dedans, dont la premiere a main droite est dedieè a l' Ange Gardien, la suivante a Notre Dame, la troisieme a Saint Nonnose, & la quatrieme a Saint Pudent, qu'on voit depeint a l'autel recevant le bateme de Saint Pierre, il y a d'autres histoires a fresque qui sont d'Avancin Nucci.

Le maitre autel a son Dome tout peint de la main dudit Pomeranci, & a la chapelle, où Saint Pierre disoit la messe, les diverses historiettes du Saint qu'on voit peintes sur la voute, sons des oeuvres de Baglione; sur l' autel, où sont les statuës de Jesus Christ, qui donne les clef

San Pietro scolpite in marmo dal Cavalier Giovan Battista della Porta, vi è una pietra sopra alla quale San Pietro Battezzava i convertiti alla fede di Cristo.

Vicino al Pozzo dei Santi Martiri vi è l'altare colle statue di Santa Pudenziana, e San Pio, e San Pastore disegno, e scoltura, & Architettura di Leonardo Reti.

Nella nobile Cappella de Signori Gaetani Architettura di Francesco da Volterra, che anche fece la riparazione della Chiesa, vi è scolpito un basso rilievo l'adorazione de Magi da Pietro Paolo Olivieri, terminata poi dal Mariani Vincentino per causa di morte, le altre statue sono scolpite da diversi, la prima a mano destra è d'un Discepolo di Domenico Guidi, quello che segue è di Adamo Lorenese, l'altra incontro è scolpita da Francesco Mari, e l'ultima di Carlo Malavista, gl' Angioli de i medemi, & i Mosaici nella volta li condusse Paolo Rosetti, colli Cartoni di Federico Zuccaro, dai lati di quest'Altare sono due colonne di Pedochioso Orientale di gran valore è nell'ingresso di essa sono poste quattro colonne di Giallo antico preziose, quali furono trovate nei Bagni di Diocleziano Imperadore, a piedi di quest'Altare, si vede sopra ad una pietra in due luoghi l'uno vicino all' altro la forma della Santa Hostia impressa color di sangue, miracolo fu di questa Hostia di un Sacerdote miscredente, mentre diceva Messa, e nella Consacrazione gli venne un pensiero cattivo contro al sacrificio, uscendogli dalle mani, e fece i salti sovra a queste due pietre, onde vi restò impressa la forma dell'Hostia, e sotto a questa Cappella vi sono alcuni Sepolcri

della

a Saint Pierre, tailées en marbre par le Chevalier Jean Batiste de la Porte, il ya une pierre, sur la quelle Saint Pierre batisoit ceux, qui se convertißoient a la foi de Iesus Christ.

Proche le puits des Saints Martirs il ya l'autel avec les statues de Sainte Pudentiane, Saint Pie, & Saint Pasteur, dessein; sculture, & Architecture de Leonard Reti.

Dans la noble Chapelle des Messieurs Gaetani de l'Architecture de Francois de Volterre, le quel fit aussi les reparations de l'Eglise, il ya l'adoration des Mages en bas relief entaillè par Pierre Paul Olivieri, achevè aprés la mort de celui ci par Mariani de Vicenze; les autres statues sont scultures de divers auteurs, la premiere a main droite est d'un disciple de Dominiquè Guidi, celle qui suit est d'Adam Lorain, l'autre vis avis est de Francois Mari, & la derniere de Charles Mala vista, les Anges sont des memes, & les Mosaiques de la voute ont etè mises en execution par Paul Rosetti sur les Cartons ou modeles de Frederic Zuccaro. Il ya aux cotes de cet autel deux Colonnes de gris Oriental fort estimèes, & a l'entreè sont posées quatre Colonnes de jaune antique, & pretieuses, qui furent trouvèes dans les bains de l'Empereur Diocletien. Au piè de cet autel on voit en deux endroits l'un prés de l'autre la forme de la Sainte Hostie couleur de sang, empreinte sur une pierre, miracle operè un jour, qu'un Pretre Mecreant, & sans religion disoit la messe, lui etant venu dans la consecration une mauvaise pensee contre le sacrifice, l'hostie sacrèe lui sortit des mains, & fit deux bonds en tombant sur ces pierres, où la figure en resta imprimèe; sous cette chapelle il ya quelques tombeaux

della famiglia Gaetana posti con bell'ordine, il luogo del quale è fatto con ogni magnificenza in forma di Camera.

Della Guglia di Santa Maria Maggiore.

LA Guglia posta sopra al monte Cispio eretta dalla parte Posteriore della Chiesa, era posta prima avanti l'ingresso del Sepolcro di Cesare Augusto con un'altra di pari altezza, la quale resta per anche sepelita sotto terra tutta in pezzi, questa fu ristaurata per ordine di Sisto Quinto Papa, e trasportata, a Santa Maria Maggiore colla direzzione del Cavalier Domenico Fontana Architetto nella quale vi sono l'infrascritte lettere scolpite essendo d' altezza 42. piedi.

Da una parte.

Christi Dei *in æternum Viventis Cunabula lætissime colo, qui mortui Sepulcro Augusti tristis Serviebam.*

De un'altra parte.

Christus per invictam Crucem Populo Pacem Prebebat, qui Augusti pace in Præsepe nasci voluit.

Dall' altra parte.

Christum Dominum quem Augustus de Virgine Nasciturum.

Vivens

de la famille Gaetane, ranges en bel ordre en cet endroit, qui est d'une extreme magnificence, & fait en forme de chambre.

Aiguille de Sainte Marie Majeure.

L' *Aiguille ou Obelisque posée sur le mont Cispius, & dressé derriere l' Eglise de Sainte Marie Majeure, etoit auparavant placée au devant de l'entrée du tombeau de Cesar Auguste avec un autre de hauteur pareille, la quelle est encore apresent ensevelie sous terre toute en pieces; celle ci fut rajustée par ordre de Sixte V. qui la fit transporter a Sainte Marie Majeure sous la direction du Chevalier* Fontana *architecte: elle a quarante deux piès de hauteur; on y a gravé les caracteres ci dessous.*

A l'un des cotès.

Christi Dei in æternum Viventis Cunabula
lætissime colo, qui mortui Sepulchro
Augusti tristis serviebam.

D' autre part.

Christus per invictam Crucem Populo pacem
Præbebat, qui Augusti pace in Præsepe
nasci voluit.

De l'autre cotè.

Christum Dominum, quem Augustus de Virgine
Nasciturum.

Vivens adoravit, seque deinceps Dominum dici vetuit.

Dall'altra parte.

Sixtus V. Pont. Max. obeliscum Egypto advectum
Augusto in ejus Mausoleo dicatum eversum, Deinde, & in plures confractum partes in via
Ad Sanctum Rochum jacentem in pristinam faciem restitutum salutifere Cruci Felicius hic, erigi jussit A. D. M. D. LXXXVII, Pont. III.

Esqnilie.

L'Esquilie si stimano essere due Monti, una parte fosse detta Monte Cispio, e l'altra Monte Oppio suoi nomi antichi, queste nominazioni de Monti sono cavati dai nomi dei Capitani forastieri, i quali già gli habitarono, Ovidio nel lib. de Fasti afferma l'Esquilie esser state così chiamate dalle escubie guardie che per il Rè vi si facevano quando egli dice.

Adde quod excubias ubi Rex Romanus habebat.
Qui nunc exquilias nomina Collis habet.

Chiesa di Santa Maria Maggiore.

L'Anno del Signore 354. sopra al Monte Cispio, hora Esquilino si compiacque la Beatissima Vergine Maria nella cima di questo monte, che

Vivens adoravit, seque deinceps Dominum dici vetuit.

Au dernier coté.

Sixtus V. Pont. Max. obeliscum Ægypto advectum.
Augusto in ejus Mausoleo dicatum eversum,
Deinde, & in plures confractum partes in via
Ad Sanctum Rochum jacentem in pristinam
faciem restitutum salutiferæ Cruci Felicius
hic erigi jussit A. D. M. D. LXXXVII.
Pont. III.

Esquilie.

ON tient les Esquilies pour un meme mont, dont une partie fut nommée mont Cispius, & l'autre mont Oppius, qui sont les anciens noms qui lui furent donnés par raport a certains Capitaines etrangers, qui jadis y habiterent. Ovide au livre des fastes assure, que les Esquilies furent ainsi nommées par raport aux excubies, qui furent certaines gardes, qui se faisoient là pour le Roi, voici ce qu'il en dit.

Adde quod excubias ubi Rex Romanus habebat.
Qui nunc exquilias nomina collis habet.

Eglise de Sainte Marie Majeure.

L'An de Notre Seigneur 354. il plut a la Sainte Vierge de se faire batir sur le sommet du mont Cispius, aujourdui Esquilin, une Eglise a son honneur par deux nobles, & devotes personnes mariées ensemble en voici l'occasion.

che fosse fabricata una Chiesa ad honor suo da due Nobili, e divoti Conjugati.

Il caso fu come segue, havendola essi caldamente pregata che si degnasse manifestargli in qual cosa gli piacesse ch' impiegassero le ricchezze loro, in sogno si compiacque dimostrarglielo coprendo alli cinque di Agosto il sito di neve, & acciò non fosse tenuto vano il sogno, un'altro simile ne hebbe S. Liberio primo Papa, il quale la mattina seguente vi venne col Clero, e Giovanni Patrizio Senatore di Roma a principiarla, e dal suo nome Basilica Liberiana si disse, & anche Santa Maria del Presepio, dove ella ripose il suo Bambino che quivi fu portata, & all' ultimo, perche di tanti luoghi di Roma questo solo elesse, per se la Vergine, ne a preso il nome di Santa Maria Maggiore perche tale è fra tutte le Chiesa della Santissima Vergine.

In questa Chiesa vi sono molti Altari con diverse pitture di buoni auttori, all' entrare di questa Chiesa a mano destra, vi è un quadro colla resurrezione di Lazzaro dipinto con buon gusto a olio dal Muziani, ivi appresso sotto al Santo Crocifisso, è posto il Sepolcro di Porfido di Giovanni Patrizio fondatore di questa Chiesa, di dentro nella Nave picciola della Chiesa vi è la Cappella dei Signori Patrizii col quadro di Maria Vergine, che apparisce a Giovan Patrizio, e a sua moglie, dipinto da Giuseppe del Bastaro con ottima maniera.

Nell'entrar della porta che conduce alla Sagrestia si vede nella volta un quadro dove è dipinto a fresco una musica di Angeli dal Cavalier Passignani.

Les personnes aiant priè la Sainte Vierge avec ferveur de vouloir bien leur manifester a quoi elle eût souhaitè, qu'ils emploiassent leurs richesses, il plût a la Mere de Dieu de le leur marquer en songe, en couvrant de de Neige le 5. Aout la place oú est aujourdui situèe l'Eglise, & a fin que le songe ne fût point tenu pour vain, le Pape Saint Libere Premier en eut un semblable, & vint le lendemain matin accompagnè du Clergè, & de Jean Patrice Senateur de Rome la commencer; elle fut apelèe de son nom Basilique Liberienne, & fut encore nommèe Sainte Marie de la Creche, a cause que c'est la meme, où elle mit son fils aprés l'avoir enfantè, fut portèe, & mise en depost dans cette Eglise, & a la fin parceque ce lieu fut le seul, que la Sainte Vierge se choisit parmi tant d'autres qu'il ya dans Rome, on lui donna le nom de Sainte Marie Majeure, pace qu'en effet cette Eglise tient ce rang preferablement a toutes celles de la Sainte Vierge.

Il ya dans cette Eglise grand nombre d' Autels avec quantitè de peintures de bons auteurs; a main droite en entrant il ya un tableau de la resurrection du Lazare peint a huile d'une maniere bien etudièe par Mutien; près de la sous le Saint Crucifix est placè le tombeau de Porphire de Jean Patrice fondateur de cette Eglise; en dedans de la petite nef de l'Eglise il ya la Chapelle de la maison Patrice avec le tableau de la Sainte Vierge, qui apparoit a Jean Patrice, & a sa femme peint d'excellente maniere par Joseph del Bastaro.

A l'entrèe de la porte, qui va a la Sacristie on voit a la voute un tableau, oú est peinte a fresque un concert d' Anges par le Chevalier Passignani.

A mano sinistra è il monumento dell'Ambasciadore del Congo fatto dal Cavalier Bernino, e la statua di Bronzo di Papa Paolo V. opera di Paolo San Quirico Parmegiano, a mano destra incontro, è posta la statua di Filippo Quarto Re di Spagna di Bronzo il quale è protettore di questa Sacrosanta Basilica.

In faccia è la Cappella del Coro, nella voltà di essa vi a dipinto il Cavalier Passignani con tutti gli ornamenti di stucco dorati, e nell'Altare vi è scolpito in marmo di mezzo Rilievo l'Assunta di Maria Vergine, cogli Apostoli, di Pietro Bernini la volta della Sagrestia, e tutta dipinta a fresco dal Cavalier Passignani con diverse historiette di Maria Vergine, l'architetto di questa fabrica fù Flaminio Ponzio Milanese i due inginocchiatori dai lati dell'Altare, ove è dipinta la Passione di Giesù Cristo son'opera di Baldassar Croce.

Ritornando in Chiesa per la medema banda si giunge alla maravigliosa e nobile Cappella di Sisto Quinto d'ordine Corintio edificata nell'anno 1586. con bella architettura del Cavalier Domenico Fontana Milanese, che anche v'aggiunse la sua Sagrestia.

Ad un'architrave, che nella navata avanti alla Cappella regge la volta di stucchi d'oro adornata, e dipinta a fresco coi quattro Evangelisti è di Andrea d'Ancona, e gli altri di Ferdinando da Orvieto allievo del Nobia, e nella facciata sotto l'architrave vi sono Angioli, e Puttini con quattro Sibille a fresco, il tutto colorito dal Pozzo Milanese.

Nella Cappelletta a mano destra all'entrare. sopra al l' Altare v'e dipinta Santa Lucia, &

altre

A main gauche il y a le monument de l'ambassadeur de Congo fait par le Chevalier Bernino & la statuë de bronze du Pape Paul V. ouvrage de Paul Quirice Parmesan; a main droite a l'opposite est placée la statue de bronze de Philippe IV. Roi d'Espagne, le quel est protecteur de cette Sainte Basilique.

Vis a vis il y a la Chapelle du choeur, dont la peinture de la voute est du Chevalier Passignani avec tous les ornemens de stuc doré; & sur l'autel est un demi relief de l'Assomption de la Sainte Vierge, en marbre taille par Pierre Bernini; *la voute de la Sacristie est toute peinte a fresque par le Chevalier Passignani avec diverses petites histoires de la Sainte Vierge; l'Architecte de cette fabrique fut Flaminius Pontius Milanois; les deux prie Dieu, a coté de l'autel, où est peinte la Passion de Jesus Christ, sont ouvrages de Baltasar Croce.*

Rentrant dans l'Eglise du meme coté on arrive a la merveilleuse, & noble Chapelle de Sixte V. d'ordre Corintien batie l'an 1586. *avec une tres belle architecture par le Chevalier Dominique Fontana Milanois, le quel y joignit encore une Sacristie particuliere.*

Elle a son architrave, qui soutient la voute dans la nef au devant de la Chapelle, la quelle voute est toute ornée de bas reliefs de platre doré & peinte a fresque avec les quatre Evangelistes, dont deux sont d'André d'Ancone, & les autres de Ferdinand d'Orviete *eleve de Nebia; & a la facade sous l'architrave ce sont des Anges, & petits poupons avec quatre Sibilles a fresque, le tout coloré par Pozzo Milanois.*

La petite Chapelle a main droite a l'entrée a sur l'autel Sainte Lucie peinte, &

d'au-

altre figure a fresco opera di Paris Nogari Romano, nell'altra Cappella incontro è posto il quadro con San Carlo dipinto da Salvator Fontana Veneziano.

Nella facciata a mano destra, si vede il deposito di Sisto Quinto colla statua scolpita in marmo dal Valsoldino Lombardo, come anche l'istoria della Carità di basso rilievo lavorato in marmo da una delle bande, la Giustizia di Nicolò Fiammengo: l'Incoronazione del Papa del Valsoldino, l'altre due dai lati sono scolpiti in basso rilievo da Egidio Fiammengo, la statua di San Francesco scolpita da Flaminio Vacca Romano, e Sant'Antonio di Padova è scolpito da pietro Paolo Olivieri, incontro al Sepolcro di Sisto V. è posto il deposito di San Pio Quinto, la statua del quale fu scolpita in marmo da Leonardo da Sarzana, come anche l'istoria in basso rilievo di marmo a mano destra, e l'altra a mano sinistra scolpita dal Cordiere, l'Incoronazione di San Pio Quinto, di sopra, è scolpita da Silla Milanese, e le due dai lati sono opere di Egidio Fiammengo, la statua di San Pietro Martire, è scolpita dal Valsoldino, l'altra di San Domenico, è scolpita da Giovan Battista della Porta.

Sotto l'altare di mezzo evvi la Cappella dedicata al Presepe, le statue di Maria Vergine, il Bambino Giesù, San Giuseppe, sono scolpite da Cechino da Pietra Santa, sopra di questo Altare vi è l'Altar Maggiore, dove stà il Santissimo Sagramento in un bellissimo Ciborio sostenuto da quattro Angioli grandi al naturale, il tutto di Metallo dorato col mo-

d'autres figures a fresque de la main de Paris Nogari Romain, a l'autre chapelle vis avis il ya le tableau de Saint Charles peint par Salvateur Fontana Venitien.

On voit a la facade a main droite le depost de Sixte V. avec sa statue en marbre taillè par Valsoldino Lombard, comme aussi l' histoire de la charitè en bas relief travaillè en marbre; a l'un des cotès la Iustice, qui est de Nicolas Flamand, & le couronnement du Pape de Valsoldino; les deux autres de chaque cotè sont scultures en bas relief de Gilles Flamand, la statue de Saint Francois tailleè par Flaminius Vacca Romain, & Saint Antoine de Pade par Pierre Paul Olivieri; vis avis le tombeau de Sixte V. est placè celui de Saint Pie V. dont la statuë de marbre fut entailleè par Leonard de Sarzane, comme aussi l'histoire en bas relief de marbre a main droite, & l'autre a main gauche est de Cordiere; le couronnement de Saint Pie V. au dessus est de Silla Milanois, & les deux de chaque cotè sont ouvrages de Gilles Flamand; la statue de Saint Pierre Martire est sculture de Valsoldino, l'autre de Saint Dominique est de Iean Batiste della Porta.

Sous l'autel du milieu il ya la chapelle dedièe a la creche, les statues de la Sainte Vierge, l'enfant Iesus, Saint Ioseph sont Sculture de Cechino de Pietra santa; au dessus de cet autel est placè le grand autel où repose le Saint Sacrement dans un tres beau ciboire soutenu par quatre Anges de la grandeur naturelle, le tout de metal dorè jettè par Lovis Scalzi sur

les

modelli di Riccio ſtuccatore, e Sonzini compagni gettato da Lodovico Scalzi.

La Sagreſtia, che ſerve per li Cappellani, che offiziano detta Cappella con ogni decoro, è tutta adorna di ſtucchi, e pitture del Teſtamento Vecchio, e Novo fatti dai medeſimi Pittori, e maeſtri, et i Paeſi ſono di Paolo Brillo.

Dal medeſimo lato della Chieſa ſegue una Cappelletta della Annunziata incontro al depoſito del Cardinal Conſalvo colla ſua ſtatua nella nicchia; dove ſono Maria Vergine, e Gieſu, & altri Santi fatti di Moſaico dal Turrita. diligente Artefice di quei tempi.

Quindi ſi và al piano della Tribuna, che dai lati hà due Tabernacoli antichi, col ſuo altare ſotto, che ſoſtiene due quadri dei quali uno riſponde verſo la Tribuna, e l'altro verſo la Chieſa, & in quello verſo la Cappella di Siſto Quinto vi ſono dipinti San Giovanni Evangeliſta, San Giuſeppe, che guarda la Tribuna, e nell'altro voltato dalla banda della Chieſa v'è la Concezzione di Maria Vergine, Sant'Anna, e S. Gioacchino opera di Giovanni Semenza Bologneſe.

Nell'altro Tabernacolo dell'altra parte il quadro dell'Altare ſotto che guarda la Nave dove è dipinta Maria Verginie col Bambino Gieſù, che dorme dipinto da Carlo Maratti; copia di un originale che ſi conſeva nella Sagreſtia del Famoſo Guido Reni, & nell'altro quadro verſo la Tribuna vi è dipinto Papa Liberio, quando ſegna il ſito da fabricar la Chieſa con Giovanni Patrizio in habito Senatorio, e molti ritratti dal naturale perfettamente condotti dal Zuccaro Fiorentino, in queſta

Tri-

les modeles de Riccio ouvrier en platre, & Sonzini son aßociè.

La Sacristie, qui sert pour les Beneficiers de la Chapelle, la quelle est fort proprement desservie, est toute ornèe de bas reliefs en platre dorè, & de peintures du vieux; & du nouveau testament, faites par les memes Peintres, & maitres les paisages sont de Paul Brille.

Du meme cotè de l'Eglise il ya une petite Chapelle de l'Annonciation vis avis le depost du Cardinal Consalui avec sa statue dans une niche. On y voit la Sáinte Vierge, notre Seigneur, & autres saints faits a la Mosaique par Turrita habile ouvrier de ce tems la.

On paße de la a l'etage de la Tribune, la quelle a de chaque cotè deux anciens Tabernacles avec un autel par deßous, qui porte deux tableaux, dont l'un correspond a la Tribune, & l'autre a l'Eglise; a celui vers la Chapelle de Sixte V. Saint Iean l'Evangeliste, & Saint Ioseph, qui regarde la Tribune, & a l'autre qui est tournè du cotè de l'Eglise, il ya la Conception de la Sainte Vierge Saint Anne, & Saint Ioachim, ouvrage de Iean Semenza Bolonois.

A l'autre Tabernacle d'autre part il ya le tableau de l'autel de deßous, où est depeinte la Sainte Vierge avec l'enfant Iesus qui dort, ouvrage de Charles Maratti, copie d'un original du fameux Guide Reni, qui se conserve dans la Sacristie; & a l'autre tableau vers la Tribune est depeint Saint Libere Pape, quand il designe l'endroit, où l'Eglise doit etre batie avec Iean Patrice en habit de Senateur, & quantitè de portraits au naturel parfaitement bien maniès par Zuccaro Florentin. On conserve dans cette

Tri-

Tribuna si conserva la Culla di Nostro Signor Giesù Cristo Bambino, & altre Reliquie, come anche il simile nell' altra: questa Culla è custodita in una cassa d' Argento fatta per ordine di Filippo Terzo Rè delle Spagne, la quale si espone sopra l' Altar Maggior la notte del Santo Natale del Bambino Giesù, e vi stà esposta tutto il giorno.

Dal lato destro della Tribuna vi è il deposito di Papa Nicolò Quarto di marmo colla sua statua a sedere è dai lati in una delle Nicchie la statua della Fede, e nell' altra la Prudenza, il tutto fatto per ordine di Papa Sisto Quinto in honore di quel Pontefice coll' architettura di Domenico Fontana è scoltura di Leonardo da Sarzana, il Sepolcro incontro di Clemente Nono Papa, architettura del Cavalier Rinaldi, hà la sua statua a sedere scolpita da Domenico Guidi, e le due virtù dai lati, la Carità è di Hercole Ferrata, e la Fede è di Cosmo Fancelli.

Sopra la scalinata nel mezzo vi è posto un bel Ciborio di marmo bianco tocco d' oro, e istoriato di figure antiche assai buone: e sotto alla Cuppoletta, si vedono coloriti a oglio diversi Angioli del Cati da Jesi della Marca, la volta frà la Tribuna, e l' arcone fu ornata di pitture dal Cardinal Pinelli, dove sono i quattro Evangelisti, e mezze figure dei quattro Dottori della Chiesa coloriti da Paris Nogari assieme col Novara. Trà le quattro fenestre sotto alla Cornice vi sono cinque historie della Beata Virgine fatte di Mosaico da Giacomo Turrita, la Tribuna, è stata lavorata a mosaico con nostro Signore che incorona Maria Vergine, & altre

tribune le berceau, où fut mis le petit enfant Jesus, avec d'autres reliques, comme pareillement a l'autre tribune; ce berceau est gardé dans une chasse d'argent, que Philippe III. Roi d'Espagne y fit faire; on l'expose sur le grand autel la nuit de Noel, où elle reste tout le jour.

A coté de la tribune il y a le tombeau de marbre du Pape Nicolas IV. avec sa statue assise, & de part, & d'autre dans des niches sont les statuës de la Foi, & de la Prudence, le tout fait par ordre de Sixte V. a l'honneur de ce Pontifie avec l'architecture de Dominique Fontana, & sculture de Leonard de Sarzane; le tombeau du Pape Clement IX. a l'opposite, architecture du Chevalier Rinaldi a sa statuë assise taillée en par Dominique Guidi, & les deux vertus de chaque coté sont l'une, savoir la charité, de Hercules Ferrata, & l'autre, qui est la foi, est de Come Fancelli.

Au dessus des gradins il y a dans le milieu un beaux ciboire de marbre blác effleuré de dorure, & histoire de figures antiques, qui sont fort bonnes; sous le petit dome on voit divers petits Anges peints a huile par Cati de Jesi de la Marche, la voute entre la tribune, & la grande Arcade fut ornée de peintures par le Cardinal Pinelli; on y voit les quatre Evangelistes, & les demi figures des quatre Docteurs de l'Eglise peints par Paris Nogari de compagnie avec Novara. Entre les quatre fenetres sous la corniche il y a cinq histoires de la Sainte Vierge faites a la mosaique par Jaques Turrita, la tribune a eté ouvragée de mosaique, & on y voit representé notre Seigneur, qui couronne la Sainte Vierge,

&

altre figure opera di molto giudizio del Medesimo Turrita per ordine di Nicolò Quarto l' anno 1286.

L' arcone grande fatto da Sisto Terzo nell'anno 434. tutto di mosaico con diverse historie del Testamento Vecchio come anche l' altre che sono all'intorno della Nave di mezzo sopra alle Colonne con alcune tramezzate di Maria Vergine, sono opere antiche fatte per ordine del medesimo Sisto.

Il Cardinale Pinelli Genovese fece fare diverse pitture rappresentanti varie historie di Maria Vergine trà le finestre all' intorno della nave di mezzo v'è la Concezzione di Maria Vergine dipinta da Ferrari da Faenza, la Natività di Andrea d' Ancona, la Presentazione al Tempio, di Baldassar Croce da Siena, come anche lo Sposalizio, l' Annunziata del Cavalier Salimbene, la Visitazione del Novari, l' Apparizione dell'Angelo a San Giuseppe opera del Ferrari, la Natività di Nostro Signore da Andrea di Ancona, l' Adorazione de Magi del Croce, la Circoncisione del Gentileschi Pisano, l'altra parte fatta dal medesimo Pittore.

Dalla Tribuna si riesce nell' altra Nave minore della Chiesa cominciando dalla Porta piccola, il primo Altare con San Francesco sostenuto dagli Angioli dipinti dal Cavalier Vanni.

Segue la Famosa Cappella di Paolo Quinto d' ordine Corintio, e sopra all' arcone che risponde alla Nave grande della Chiesa ornato di stucchi dorati, e la pittura a fresco della Croce, che rappresenta il Transito di Maria Vergine, e gli Angioli fatti di stucco sopra all' arco,

& d'autres figures fort bien entenduës, le tout du meme Turrita, fait par ordre du Pape Nicolas IV. l'an 1286.

La grande Arcade faite par Sixte III. l'an 434. toute a mosaique avec diverses histoires de l'ancien Testament, de meme que les autres, qui sont autour de la nef du milieu au dessus des colonnes, avec quelques autres de la Sainte Vierge entre deux sont ovurages antiques faits par ordre du meme Sixte.

Le Cardinal Pinelli Genois fit faire diverses peintures qui representent diverses histoires de la Sainte Vierge entre les fenetres autour de la nef du milieu, il ya la Conception de la Sainte Vierge peinte par Ferrari de Faence, la Nativite par André d'Ancone, la Presentation au Temple par Baltasar Croce de Sienne, comme aussi les epousailles, & l'Aannonciation du Chevalier Salimbene, la Visitation de Novara, l'Apparition de l'Ange a Saint Joseph ovurage de Ferrari, la Nativitè de Notre Seigneur d'André d'Ancone, l'adoration des Mages de Croce, la Circoncision de Gentileschi de Pise, l'autre partie faite par le meme.

De la tribune on passe a l'autre nef plus petite de l'Eglise, commencant depuis la petite porte le premier autel avec Saint Francois soutenu par les Anges peint par le Chevalier Vanni.

Suit la fameuse Chapelle de Paul V. d'ordre Corintien; sur la grande Arcade, qui repond a la grande nef de l'Eglise, & qui est ornée de bas reliefs en platre dorè, il ya le peinture a fresque de la Croix, qui represente l'Aßomption de la Sãte Vierge, & les Anges faits de stuc sur l'Arcade,

qui

arco, che tengono una Cartella opera di Ambrogio Malvicino Milanese,

Sotto all'arco della volta che a il suo lanternino tutto adornato di stucchi, e figure messe a oro, vi sono dipinti i quattro Dottori della Chiesa due Latini, e due Greci, e nelle Cantonate quattro Ovati in modo di Medaglie con'Angioli, e Puttini, il tutto opera a fresco del Baglioni, e nella Cappella dai lati coll'Altare di San Carlo dipinto a olio anche nella volta dal Croce Bolognese.

Nell' altra Cappelletta incontro con San Francesco, e diversi fatti del Santo dipinti nella volta, e le pitture del primo arcone sopra queste Cappelle coll'Istorie di Giuliano Apostata dipinto il tutto dal Cavalier Baglione.

Dalla banda destra di questa Cappella, il deposito di marmo di Clemente Ottavo, colla statua scolpita da Silla Milanese, dai lati, diversi bassi rilievi, quelli a mano destra sono scolpiti da Antonio Malvicino, & a sinistra dal Mariani, finiti dal Mocchi Fiorentino. Il basso rilievo dell'Incoronazione del Papa l'a scolpito Pietro Bernino, e a mano destra il Buzio Milanese, e l'altra a sinistra è scolpita da Giovan Antonio Valsodo, i termini sono opera del sudetto Pietro Bernino.

Dalle bande della finestra l'Angelo che restituisce la mano tagliata a San Giovan Grisostomo, e dall'altra la Madonna che porge la Pianeta a Sant'Idelfonso, sono dipinti da Guido Reni, fuori che la Madonna, che la colorì il Cavalier Lanfranchi.

E sopra l'arcone nell'Ottavo di mezzo lo Spirito Santo con Puttini, e da una banda i Santi Greci, & all'intorno le Sante Imperatrici

pur

qui tiennent une cartelle, ou ecriteau, ovurage d'Ambroise Malvicini Milanois.

Sous l'Arcade de la voute, qui a sa petite lanterne toute ornée de bas reliefs de platre, & de figures dorées, sont les quatre Docteurs de l'Eglise deux Latins, & deux Grecs, & aux coins il ya quatreOvales en forme de medailles avec des Anges, & des poupons, le tout ovurage a fresque de Baglioni, dans la Chapelle, qui est a l'un des cotès, il ya l'autel de Saint Charles peint a huile, aussi bien que la voute par Croce Bolonois.

Dans l'autre petite Chapelle vis a vis avecSaint Francois, & diverses actions du Saint peintes a la voute, & les peintures de la premiere Arcade au dessus de ces Chapelles avec l'histoire de Julien l'Apostat, le tout peinture du Chevalier Baglione.

Du cotè droit de cette chapelle le depost de marbre du PapeClement VIII. avec sa statuë entaillée par Silla Milanois, de part, & d'autre divers bas reliefs, ceux a main droite sont sculture de Antoine Malvicino, & a gauche de Mariani, finis par Mocchi Florentin. Le bas relief du couronnement du Pape a etè grave parPierre Bernino, celui a main droite par Butius Milanois, & l'autre a main gauche par Jean Antoine Valsoldo, & les termes sont du meme Pierre Bernino.

Du cote de la fenetre l'Ange, qui remet la main coupée a Saint Jean Chrisostome, & d'autre part la Sainte Vierge, qui presente la chasuble a Saint Idelphonse sont peintures de Guide Reni, exceptè que le coloris de la Sainte Vierge lui fut donnè par le Chevalier Lanfranchi.

Et au dessus de la grande Arcade dans l'oval du milieu le Saint Esprit avec des poupons, & d'un cotè les Saints Grecs, avec les Saintes Imperatrices tout autour

pur opera di Guido Reni, le ſtatue da baſſo al pari del depoſito di San Bernardo, & un Sacerdote col Turribulo ſono ſcolpite dal Cordieri Lorenese.

Dall'altra banda della Cappella il depoſito, colla ſtatua di Paolo V. ſcolpita in marmo da Silla Milaneſe, l'hiſtoria a mano deſtra di baſſo rilievo, ſcolpita da Stefano Maderno Romano, quella a man ſiniſtra, è opera di Ambrogio Malvicino.

Per di ſopra in mezzo l'Incoronazione del Papa è opera di Hippolito Buzio, quella a mano deſtra, è opera del Valſoldo; e l'altra a man ſiniſtra è di Franceſco Stato da Bracciano, i Termini ſono del Buzio.

Le pitture dalle bande della fineſtra con quelle dell'arcone dipinte a freſco dal famoſo Guido Reni, e da baſſo nelle nicchie dai lati al pari del depoſito, vi ſono le ſtatue di San Baſilio Greco coll'Angelo, & Davide colla teſta di Golia, ſcolpite da Nicolò Cordieri.

Nella facciata principale è ſituato un belliſſimo Altare architettato da Girolamo Rainaldi, e Pompeo Targoni Romano fu il conduttore dell'opera, con quattro colonne d'ordine compoſito di Diaſpro Orientale Scannellate, & ornate tutte di Metallo dorate coi ſuoi piedeſtalli di Diaſpro, e di Agate, e finimenti di Metallo; come anche ſono Agate di gran valore, le pietre del fregio tutto l'ornamento col frontiſpizio di Metallo dorato, & anche quello di mezzo ricchiſſimo, per diverſi abbellimenti di Gioje che lo reggono cinque Angioli, e due Puttini collo Spirito Santo di Rilievo compartito in campo di Lapis azzurro Orientale, dove è poſta l'Imagine

ſont auſſi de Guide Reni, les ſtatuës d' en bas de front au depoſt, l'une de Saint Bernard, & l'autre d'un Pretre l'encenſoir a la main ont etè taillès par Cordier Lorain.

De l'autre cotè de la Chapelle le depoſt avec la ſtatue de Paul V. taillèe en marbre par Silla Milanois, l'hiſtoire a main droite en bas relief entaillèe par Etienne Maderno Romain, & celle a main gauche par Ambroiſe Malvicino.

Par deſſus dans le milieu le couronnement du Pape eſt ovurage d'Hippolite Butio, l' ovurage a main droite eſt de Valſoldo, & celui a main gauche de Francois ſtato de Bracciano, & les termes ſont de Butius.

Les peintures a freſque du cotè de la Fenetre avec celles de la grande Arcade ſont du fameux Guido Reni, & en bas dans les niches des cotès de front au depoſt il ya les ſtatues de Saint Baſile Grec avec l'Ange, & David avec la tete de Goliath, taillèes par Nicolas Cordier.

A la facade principale il ya un tres bel autel de l'architecture de Jerome Rainaldi, & Pompée Targoni Romain fut le conducteur de l'ovurage, avec quatre colonnes d' ordre composè, de iaſpe oriental, cannelèes, & toutes ornèes de metal dorè avec leur piedeſtaux, de Jaſpe, & d' agate, & les garnitures de metal; les pierres de la friſe ſont auſſi d'agate de grand prix, tout l'ornement avec le frontiſpice eſt de metal dorè, auſſi bien que celui du milieu, qui eſt d'une tres grande richeſſe, & diverſement embelli de joiaux, le tout ſoutenu par cinq Anges, & deux poupons avec le Saint Eſprit de relief comparti en champ d'azur oriental, où eſt placèe

gine di Maria Vergine, dipinta da San Luca, quivi collocata colle proprie mani da Paolo Quinto.

Nel frontispizio vi è San Liberio Papa, che disegna la Chiesa dai lati, due Angioli grandi a giacere, & hanno nel mezzo tre Puttini in piedi con una Corona pur di Metallo dorata; i modelli di tutto questo lavoro, furono di Camillo Mariani da Vicenza, & il gettito di Domenico Ferrari Romano, le pitture sopra l'Altare, e nel tondo dell'arcone, e Angioli della Cuppola con quattro gran Profeti, a fresco tutto dipinto dal Cavalier d'Arpino, le pitture della Cuppola sono opere degne di Francesco Civoli.

Nella Sagrestia di questa Cappella adornata di stucco, e Pitture nella volta con diverse historiette col quadro dell'Altare, dipinto con ottima maniera dal Cavalier Passignani, Architetto di quanto si vede in questa Cappella fu Flaminio Ponzio Milanese. Fatto il tutto a spesa di Paolo Quinto che per offiziarla vi lasciò i Cappellani con bonissima Entrata.

Segue la Cappella de Signori Sforzi disegno del Buonarota, il quadro dell'Altare coll'Assunta di Maria Vergine, e gli Apostoli sono dipinti da Girolamo Sermoneta, e le altre pitture del Nebbia di Orvieto.

Congionta a questa è la Cappella della Madonna dipinta a fresco dal Croce di Bologna.

Appresso la Cappella dei Signori Cesi, il quadro dell'Altare colla decollazione di Santa Caterina, e la Santissima Trinità con altre figure a olio, è opera del Sermoneta dai lati Santi Pietro, e Paolo a olio dipinti dal Novara, Santa

l'image de la Sainte Vierge peinte par Saint Luc, & que Paul V. posa en cet endroit de sa propre main.

Au frontispice il y a Saint Libere Pape, qui dessigne le plan de l' Eglise, de chaque coté sont deux grans Anges couchés, aiant au milieu trois poupons de bout avec une couronne aussi de metal doré. Les modeles de tout cet ouvrage furent de Camille Mariani de Vicence, & le jet de Dominique Ferrari Romain, les peintures au dessus de l'autel, & dans le rond de la grande Arcade, aussi bien que les Anges du dome avec quatre grans Prophetes, tout cela fut peint a fresque par le Chevalier d'Arpin, les peintures du dome sont dignes oeuvres de Francois Civoli.

La Sacristie de cette Chapelle ornée de bas reliefs de platre, & de peintures a la voute avec diverses historiettes, & le tableau de l' autel peint avec excellente maniere par le Chevalier Passignani.

L'architecte de tout ce qui se voit a cette Chapelle fut Flaminius Pontius Milanois; & le tout fut fait aux frais de Paul V. qui y laissa des Beneficiers rentés pour la servir.

Suit la Chapelle de Seigneurs de Sforze, dessein de Buonarota, le tableau de l'autel avec l'Assomption de la Sainte Vierge, & les Apotres, ont eté peint par Jerome Sermoneta, & les autres peintures sont de Nebia d'Orviete.

Tout joignant cette Chapelle il y a celle de Notre Dame peinte a fresque par Croce de Bologne.

En aprés est la Chapelle des Messieurs Cesi, le tableau de l' autel avec la decollation de Sainte Caterine, & la tres Sainte Trinité avec d'autres figures a huile, est ovurage de Sermoneta: de chaque coté Saint Pierre, & Saint Paul a huile peints par Novara,

ta Caterina posta nel Martirio, di Luigi Gentile.

L'altro incontro con Maria Vergine, e Giesù, che Sposa Santa Caterina, e di Carlo Cesi, quello colla Santa che disputa coi Dottori è opera del Canini.

I due Sepolcri dei Cardinali di casa Cesi con con statue di Metallo sono opere di Guglielmo della Porta Milanese, i depositi in Chiesa di Monsignor Santarelli, e di Constanzo Patrizii, sono opere celebri del Cavalier Alessandro Algardi Bolognese.

Il magnifico Sepolcro di marmo di Monsignor Agostino Favoriti disegno di Lodovico Gimignani da Pistoia fatto a spese di Monsignor di Fürste embergh Tedesco, & il tutto scolpito da Filippo Carcani ottimo Artefice.

Il pavimento di questa Chiesa commesso con pietre di varii colori fu fatto sotto al Pontificato di Papa Eugenio Terzo da Giovanni Papareschi suo Nipote che de Mattei poi si disse, come si vede la sua Immagine nel mezzo del pavimento della Chiesa di piccole pietre riportate; nell'ingresso della Porta Laterale alla destra per la parte di dietro del prospetto di essa Chiesa, si vede a mano sinistra dove è sepelito il Platina con questa Inscrizzione.

Sixti IV. Pont. Max. an. 8.

Stephano qui vixit an. 27. men. 9. D. 12. Platina fratri Benemerito posuit sibique ac Posteris, quisquis es si pius Platynam & suos ne vexes anguste jacentem & soli volunt esse.

Que

SainteCaterine mise dans les tourmens est de Lovis Gentile.

L'autre vis a vis avec la Sainte Vierge, & Jesus Christ, qui epouse Sainte Caterine, est de Charles Cesi, celui de la Sainte, qui dispute contre les Docteurs, & de Canini.

Les deux tombeaux de Cardinaux de la maisonCesi avec les statues de metal sont deGuillaume de la Porta Milanois, & dans l'Eglise les depots de Monseigneur Santarelli, & de Constance Patritii, sont ovurages celebres du Chevalier Alexandre Algardi Bolonois.

Le magnifique tombeau de marbre de Monseigneur Augustin Favoriti, dessein de Lovis Gimignani de Pistoje, fait aux depens de Monseigneur de fürst embergh Alemand, & le tout entaillè par Philippe Garcani excellent ouvrier.

Le pavè de cette Eglise marquetè de pierres de differentes couleurs fut fait sous le Pontificat d'Eugene III. par Jean Papareschi son neveu, qui fut ensuite surnommè de Mattei, dont on voit l'image de petites pierres raportèes au milieu du pavè de l'Eglise. A l'entrèe de la porte laterale a la droite du cotè du derriere du prospect de cette Eglise, on voit a main gauche l'endroit, où est enseveli Platina avec cette inscription.

Sixti IV. Pont. Max. an. 8.

Stephano qui vixit an. 27. men. 9. d. 12.
Platina fratri Benemerito posuit sibique ac
Posteris. Quisquis es si pius Platynam
& suos ne vexes anguste jacentem, & soli
volunt esse.

Questa Chiesa a conseguiti diversi nomi, si disse prima di Santa Maria al Presepio, e Basilica Liberiana, per San Liberio Papa il quale pose la prima pietra ne fondamenti di detta l'anno 348. si disse ancora di Sisto, per haverla ristaurata da fondamenti Sisto terzo Papa l'anno 432. è una delle sette Chiese con sette Altari da visitare, vi sono grand'Indulgenze concesse da Sommi Pontefici, e da Paolo Quinto, e una delle quattro Chiese dell'anno Santo & è la Porta Santa la quale vien visitata da fedeli, & arrichita da Sommi Pontefici di Tesori Sprituali di copiosissime Indulgenze, & antiche memorie de Reliquie di Giesù Cristo, e Maria Vergine, e corpi de Santi Martiri, quali si leggono sopra ad una tavoletta appresso all'Altar Maggiore.

Il portico di questa Chiesa fu fatto d'ordine di Papa Eugenio Terzo l'anno 1146, e Gregorio XIII. lo ristaurò, & aprì la strada da Santa Maria Maggiore a San Giovan Laterano l'anno 1573. e la facciata della Chiesa è composta di mosaico opera di Filippo Rossati ajutato da Gado Gadi, di che vi è l'inscrizzione, che si legge nel sudetto portico.

Gregorius XIII. Pont. Max.
Eugenii labantem Porticum,
Dejecit ac Magnificentius restituit
Viam rectam ad Lateranum aperuit
Anno Jubilei MD.LXXV.

Gregorio XIII. gettò a terra il portico d'Eugenio Terzo Papa quale rovinava, e lo rifece con più magnificenza, aprendovi la via

retta,

Cette Eglise a reçu plusieurs noms, premierement elle fut apellée de Sainte Marie ad Præsepe, & Basilique Liberiane a cause du Pape Saint Libere, qui posa la premiere pierre dans les fondemens l'an 348. on la nomma encore de Sixte, a cause que le Pape Sixte III. la restaura de fond en comble l'an 432. elle est une des sept Eglises avec sept autels a visiter, où il ya de grandes indulgences accordées par les souverains Pontifes, & par Paul V. elle est une des quatre Eglises de l'année Sainte pour la porte Sainte, que les fideles viennent visiter, & enrichie par les Papes de tresors Spirituels d'indulgences en tres grand nombre, & d'anciennes memoires de Reliques de Jeus Christ, & de la Sainte Vierge, & de corps de Saints Martirs, dont on lit les noms sur une tablette prés du maitre autel.

Le portique de cette Eglise fut fait par ordre du Pape Eugene III. l'an 1146. & fut restauré par Gregoire XIII. qui ouvrit la rüe qui va de Sainte Marie Majeure a Saint Jean de Latran l'an 1573. la facade de l'Eglise est composeé de Mosaique, ouvrage de Philippe Rossati assisté de Gado Gadi, de quoi est l'inscription, qu'on lit au dit portique.

Gregorius XIII. Pont. Max.
Eugenii labantem porticum
Dejecit, ac magnificentius restituit
Viam rectam ad Lateranum aperuit
Anno Jubilæi M. D. LXXV.

Gregoire XIII. souverain Pontife fit jetter par terre le porche du Pape Eugene III. qui menacoit ruine, & le fit faire plus magnifique, & fit ti-

retta, che conduce a San Giovan Laterano l'ann. del Giubileo 1575. questo buon Pontefice, con tutto che rifacesse di novo detto portico volle nondimeno lasciare illesa la memoria di Papa Eugenio Terzo, che consiste in alcuni versi latini di quei tempi, i quali dicano.

Tertius Eugenius Papa Benignus
Obtulit hoc munus Virgo Maria tibi
Quæ Mater Christi fieri merito meruist
Salva perpetua virginitate tibi.
Es via, vita, salus, totius gloria mundi
Da veniam culpis Virginitatis honor.

Cioè

Terzo Eugenio Roman Papa Benigno
Maria Vergine a voi quest' opra offers;
Che per il vostro Merito foste degna
Di esser Madre al Salvator del Mondo;
E la Virginità cotanta Cara
Si restò salva in voi perpetuamente,
Voi sete via, la vita, e la salute,
E la gloria di tutto l'universo
Voi di Virginitate unico honore
Impetrate il Perdono a nostre colpe

Sisto Quinto vi aprì l'anno 1686. la via che va dalla Chiesa di Santa Maria Maggiore per retta linea alla Chiesa di Santa Croce in Gierusalemme assai commoda, e facile di visitar le sette Chiese, e parimente quella dall' istessa Chiesa di Santa Maria Maggiore, che conduce dritto alla Porta di San Lorenzo e serve per commodità di andare più facilmente alla sudetta Chiesa.

tirer la ruë droite, qui mene a Sain Jean de Latran l'an du Jubilè 1575. ce bon Pape voulut, quoiqu'il eut refait ce porche tout a neuf, laisser neanmoins en son entier le monument d'Eugene III. qui consiste en certains vers latins de ce tems la, que voici.

Tertius Eugenius Romanus Papa benignus
Obtulit hoc munus Virgo Maria tibi
Quæ Mater Christi fieri merito meruisti
Salva perpetua virginitate tibi.
Es via, vita, salus, totius gloria mundi
Da veniam culpis Virginitatis honor.

C'est a dire.

Eugene III. Romain Pape Benin
Vous a Vierge Marie offert ce present;
Vous qui meritates d'etre digne
D'etre mere au Sauveur du monde
Et la Virginitè, qui vous fut si a coeur
Resta toujours intacte en vous
Vous etes, la voie, la vie, le salut
Et la glorie de tout l'univers
Vous l'unique honneur de la Virginitè
Obtenès nous le pardon de nos peches.

Le Pape Sixte V. ouvrit en l'an 1586. la ruë qui va depuis l'Eglise de Sainte Marie Majeure en droite ligne a Sainte Croix de Jerusalem pour la facilitè, & la commoditè de visiter les sept Eglises; il en fit de meme de celle, qui va de la meme Eglise de Sainte Marie Majeure droit a la porte de Saint Laurent pour pouvoir aller plus commodement a cette Eglise.

Colonna del Tempio della Pace.

LA Colonna Scannellata di ordine Corintio, che fu fatta trasportare dal Tempio della Pace per ordine di Paolo Quinto, fu eretta avanti alla Chiesa di Santa Maria Maggiore colla direzzione di Carlo Maderno Milanese Architetto, la quale era dedicata a Vulcano, e nella sommità di essa vi è posta la statua di Maria Vergine Coronata di Stelle col Bambino Giesù in braccio di Bronzo dorato, Modellata da Guglielmo Francese, e gettata da Domenico Ferreri Romano alta 15. palmi con quest' iscrizzione.

Paulus Quintus Pont. Max.

Columnam Veteris Magnificentiæ Monumentum
In forme situ obductam, neglectamque
Ex immanibus Templi Ruinis, quod
Vespasianus Augustus acto de Judæis triumpho
Et reipublicę Statu confirmato pace dicaverat
In hanc splendididissimam sedem ad Ecclesiæ
Liberianæ decorem augendum suo jussu exportatam
Et pristino nitori restitutam Beatissime Virgini
Ex cujus visceribus Princeps vere pacis genitus est
Don um dedit æneamque ejus statuam ejus fastigio
Imposuit anno D.M. D. C. XIV. Pont. IV.

Chiesa

Colonne du Temple de la Paix.

LA Colonne canneleè d'ordre Corintien, que Paul V. fit transporter du Temple de la paix, fut erigee devant l'Eglise de Sainte Marie Majeure sous la direction de Charles maderno Archítecte Milanois. Elle etoit dedieè a Vulcain, & l'on a posè sur sa cime la statue de la Sainte Vierge avec une couronne d'etoiles, & l'enfant Iesus entre ses bras, le tout de bronze dorè sur le modele de Guillaume Francois, & du jet de Dominique Ferreri Romain, cette statue aiant 15 palmes de hauteur avec cette inscription,

Paulus Quintus Pont. Max.

Columnam Veteris Magnificentiæ Monumentum
Informe situ obductam, neglectamque
Ex immanibus Templi Ruinis, quod
Vespasianus Augustus acto de Iudæis triumpho
Et reipublicæ Statu confirmato pace dicaverat
In hanc splendidissimam sedem ad Ecclesiæ
Liberianæ decorem augendum suo jussu exportatam
Et pristino nitori restitutam Beatissimæ Virgini
Ex cujus visceribus Princeps vere pacis genitus est
Donum dedit æneamque ejus statuam ejus fastigio
Imposuit anno D. M. D. C. XIV. Pont. IX.

Eglis

Chiesa di S. Prassede.

Segue la Chiesa di Santa Prassede, e si tiene, che prima fosse la casa della Santa per esservi nel mezzo di essa un pozzo dove custodiva il Sangue de Martiri, che in tre luoghi di Roma si raccoglievano, uno era la Chiesa di Santa Maria degl' Angioli detta anche Sant' Agata in strada Alessandrina, un' altro nella seguente Chiesa di S. Vito il terzo in S. Salvatore del Torrione appresso a San Pietro nel Vaticano; nell' entrar di questa Chiesa a man sinistra della porta, si vede una pietra di granito Orientale lunga dieci palmi, e larga quattro, sopra della quale Santa Prassede per macerare il suo corpo dormiva di continuo.

Questa Chiesa fu fabricata da due Santi fratelli Pio papa Primo, e Pastore suo fratello, fu poi ristaurata da fondamenti da Papa Adriano Primo l' anno 772. come descrive Anastasio, l' anno dell' 818. dal Santo Pontefice Pasquale Primo, e di molte Cappelle, che fece fare solo si conserva quella di San Zenone, nella quale vi pose il suo Sacro Corpo, & Horto del Paradiso, anche si disse, Santa Maria Liberatrice dalle pene dell' Inferno, perche celebrandovi la Messa il detto Pasquale per l'anima di un suo Nipote vidde portare l'anima del sudetto in Paradiso da Maria Vergine, e parevagli che uscisse per quella finestra sopra l' Altare, di modo che non è poco di essersi questa Chiesa dopo tante centinara d'anni cõservata nella forma, che gli diede S. Pasquale, e lo dimostra non so-

lo il

Eglise de Sainte Praxede.

Suit l'Eglise de Sainte Praxede où l'on tient que fut autrefois la maison de la Sainte parcè que dans le milieu il y a un puits, où elle conservoit le sang des Martirs, qu'on recueilloit en trois endroits de Rome, qui etoient l'un l'Eglise de Sainte Marie des Anges apelleè aussi Sainte Agate dans la ruë Alexandrine, l'autre l'Eglise suivante de Saint Vitus, & le troisieme au Saint Sauveur de la grosse tour près de Saint Pierre au Vatican; a main gauche de la porte en entrant dans cette Eglise on voit une pierre de Granit Oriental longue de dix empans, & large de quatre, sur la quelle Sainte Praxede avoit toujours coutume de dormir pour macerer son corps.

Cette Eglise fut batie par deux Saints freres, qui furent le Pape Pie premier, & Pasteur son frere; ensuite elle fut retablie des ses fondemens par le Pape Adrien Premier l'an 772. comme l'ecrit Anastase, & puis en l'an 818. par le Saint Pontife Pascal Premier, & de quantitè de Chapelles, qu'il y fit faire, il ne reste que celle de Saint Zenon, où il mit son sacre Corps, & jardin du Paradis; elle fut aussi nommee Sainte Marie Liberatrice despeines d'enfer, parceque le meme Pascal y celebrant la messe pour l'ame d'un de ses neveux, il la vit porter en Paradis par la Sainte Vierge, & elle lui parut sortir de la fenetre, qui est sur cet autel, de maniere que ce n'est pas peu que cette Eglise se soit conservèe depuis tant de siecles en la forme, que lui donna Saint Pascal; & c'est ce que montre encore non seulement la

mosaico della volta di questa Cappella col nome di lui, ma della Tribuna ancora sopra l'Altar Maggiore.

Fù poi ristaurata ultimamente da due Titolari San Carlo Borromeo del quale vi si conserva una tavola, & una sedia per devozione, di cui egli si era servito con una sua Mozzetta, e Mitra, e nella Chiesa una Cappella dedicata al suo Nome.

L'altro Cardinale Alessandro de Medici, che poi fu Papa col nome di Leone Undecimo che la ingrandì, e fece dipingere, nel Muro della Nave di mezzo varii Misterii della passione di Cristo, e nella Cappella detta del Paradiso vi è una Colonna di marmo dove è stato Flagellato Cristo portata da Gierusalemme dal Cardinal Giovanni Colonna l'anno 1216. e sopra a questa Colonna vi è rappresentato il Misterio della Flagellazione di Cristo dipinto con ottima diligenza da Giulio Romano.

Intorno alla Nave di mezzo di questa Chiesa vi è dipinto Giesù Cristo che fa Orazione all'orto, incontro, nostro Signore, che porta la Croce cogli ornamenti attorno sono pitture di Giovanni Coscia Fiorentino, come anche gl'Angioli coi Misterii della Passione in mano, e l'istoriette finte di Bronzo a fresco formate con otto Apostoli, e Puttini nei Pilastri di detta Nave.

L'istoria di Cristo condotto a Caifas con Angioli, e puttini intorno sono dipinti da Girolamo Maffei, l'incoronazione di spine con varie figure dipinte dal Croce di Bologna, l'Ecce Homo con tutto il resto, che ivi si vede è dipinto dal Ciampelli, e nell'altro vi operò Pa-

ris

mosaique de la voute de cette Chapelle, qui porte son nom, mais aussi celle de la tribune au dessus du grand autel.

Elle fut ensuite en dernier lieu restaurée par deux Cardinaux titulaires, l' un qui fut Saint Charles Borromèe, dont on conserve une table par devotion, & une chaise dont il s'etoit servi, avec sa moßette, & sa mitre, dans une Chapelle, qu'on ya dediée a son nom.

L'autre Cardinal fut Alexandre de Medici, ensuite Pape sous le nom de Leon XI. qui l'agrandit, & y fit peindre de beaux tableaux avec divers misteres de la Passion de Jesus Christ sur le mur de la nef du milieu dans la Chapelle, qu'on nomme du Paradis il ya une colonne de marbre, qui est celle où Notre Seigneur fut flagellé, aportée de Jerusalem par le Cardinal Jean Colonne l'an 1216. & sur cette colonne il ya la representation du mistere de la flagellation de Jesus Christ peinte d'une maniere fort habile par Jules Romain

Autour de la nef du milieu de cette Eglise Jesus Christ est depeint faisant oraison dans le Jardin; de l'autre coté Notre Seigneur qui porta la Croix le tout peinture de Jean Coscia Florentin avec les ornemens, qui sont autour, comme aussi les Anges avec les misteres de la passion en main, & les historiettes en facon de bronze formées a fresque avec huit Apotres, & des poupons sur les pilastres de la nef.

L'histoire de Jesus Christ conduit devant Caiphe avec les Anges, & petits enfans autour sont peinture de Jerome Maffei, le couronnement d'epines avec diverses figures peintes par Croce, l'Ecce Homo, & tout le reste qui se voit là, est de Ciampelli, & l'autre est de la main

de

nis Nogari Romano. Et altri alcuni chiari scuri tinti gialli sono opere di Cesare Rosetti.

La facciata sopra la porta per di dentro coll' Annunziata, gli Apostoli, e Puttini dipinti a fresco da Stefano Pieri, l' istorietta alla porta di fianco con due Santi dai lati, e l' Angelo sopra all' acqua Santa Maria Vergine con Giesù in braccio effigiata sopra la porta della Sagrestia sono dipinti dal Ciampelli.

Cominciando il giro a mano destra dalla Porta principale sotto alla Navata Minore, il primo Altare con un Santo Abbate che calpesta il Demonio è dipinto dall' Alberti dal Borgo di S. Sepolcro.

La Cappella che segue con Cristo morto, & altre figure dipinte da Giovanni de Vecchi, la volta è dipinta da Guglielmo Borgognone, e le due Lunette, sono dipinte da Ciro Ferri. Dall' altra parte della Chiesa è la Sagrestia, dove è un quadro con due Santi inginochioni avanti il Crocifisso dipinto dal Campelli, il quadro dell' Altare della Cappella vicina ornata di molte prospettive dipinte dall' Viviano Napolitano, e colorite da Guglielmo sudetto.

Il quadro della Cappella dei Signori Olgiati, dove è dipinto Christo che porta la Croce, pittura di Federico Zuccaro, e la volta di essa è dipinta dal Cavalier d' Arpino.

Nel partir da Roma San Pietro, scrive Eusebio hist. lib. 1. c. 14. che donò a San Pudente hospite suo un Immagine del nostro Salvatore che si conserva in questa Chiesa di Santa Prassede.

Vi sono in gran copia degne memorie, e corpi

de Paris Nogari Romain; & certaines autres peintures en camaieu teintes de jaune sont de Cesar Rosetti.

La facade au dessus de la porte en dedans avec l'Annontiation, les Apotres, & des poupons, le tout peint a fresque est de Etienne Pieri, l'historiette a la porte en flanc avec deux Saints de chaque coté, & l'Ange au dessus du benitier, la Sainte Vierge, & l'enfant Jesus entre ses bras representee sur la porte de la Sacristie, tout cela est de Ciampelli.

Commencant le tour a main droite de la porte principale sous la petite nef, le premier autel avec un Saint Abbè qui foule aux piès le Demon, est peinture d'Albert du Bourg de Saint Sepulcre.

La Chapelle, qui suit avec Jesus Christ mort, & autres figures peintes par Jean de Vecchi, la voute par Guillaume Bourguignon, & les deux lunettes par Ciro Ferri. De l'autre coté de l'Eglise est la Sacristie, où il ya un tableau representant deux Saints a genoux devant le Crucifix, peint par Ciampelli, le tableau de l'autel de la Chapelle voisine ornée de plusieurs perspectives peintes par vivien Neapolitain, & colorées par Guillaume susdit.

Le tableau de la Chapelle de Messieurs Olgiati où est depeint Jesus Christ, qui porte la Croix, peinture de Frederic Zuccaro, & la voute de la meme Chapelle est peinte par le Chevalier d'Arpino.

Eusebe l'historien raconte au livr. 1. c. 14. de son histoire, que Saint Pierre en partant de Rome donna a Saint Pudent son hote une image de Notre Sauveur, qui est gardèe dans cette Eglise de Sainte Praxede.

Il ya quantité de dignes memoires, & de

corps.

corpi de Santi Martiri, e si conservano quantità di reliquie, come si legge dai lati dell'altar Maggiore sotto alle statue delle Sante Pudenziana, e Prassede sorelle, delle quali son scolpiti i nomi a caratteri grandi in pietra di marmo. Questa Chiesa è officiata dai Monaci di Valle Ombrosa, e quivi hanno la loro habitazione col Convento.

Della Chiesa di Sant'Antonio Abbate.

FRA i varii titoli, che la cieca Gentilità diede a Giunone uno fu che apportasse ogni mattina la chiara luce al nosto mondo, che però era detta, hora matuta, hora lucina, e quivi era il Tempio di Giunone Lucina, il quale fu dedicato, e consagrato in Chiesa di Sant' Andrea Apostolo da S. Simplicio Papa l'anno 467 come appariscono ancor hoggi i segni fra la detta chiesa, e l'Hospedale; Hoggidì si dice di Sant'Antonio Abbate, la fondazione, e fabrica della quale fu lasciata in testamento dal Cardinal Pietro Capocci, & hoggi la possiedano i Padri dell' istituto del medesimo Santo, ornata, & abbellita tutta all' intorno di pitture, nelle quali è figurato la vita di Sant'Antonio dipinta a fresco da Gio. Battista Lombardelli della Marca, e le pitture dell' Altar Maggior, e l'altra a mano sinistra, colla Cuppola dell'Altar del Santo, il tutto é dipinto da Nicolò Pomarancio.

Avanti questa Chiesa vi è una Cappelletta eretta con quattro colonne di Granito Orientale, che la sostengono colla sua Cuppoletta, sotto della quale vi è posto nel mezzo un' altra colonna pur di Granito, sopra la sommità

de corps de Saints Martirs, & on y conserve grand nombre de reliques, comme on lit aux cotés du grand autel sous les statues de Sainte Pudentiane, & Sainte Praxede soeurs, dont les noms sont gravès en grands caracteres sur une pierre de marbre cette Eglise est desservie par les moines de Val d'ombre, qui y ont la un couvent.

Eglise de Saint Antoine Abé.

L'*Un des titres, que l'Aveugle Gentilité donna a Junon fut qu'elle aportoit tous les matins la clartè du jour en ce monde, c'est pourquoi tantot on l'apelloit Matuta, ce tantot Lucina; ici etoit le Temple de Junon Lucine, le quel fut consacrè en Eglise, & dediè a Saint Andrè Apotre par Saint Simplicius Pape l'an 467. comme on en voit encore aujourdui les signes entre cette Eglise, & son hopital, on l'apelle presentement de Saint Antoine Abè, dont la fondation, & la fabrique fut laissée en testament par le Cardinal Capocci, & elle est aujourdui possedée par les Peres de l'institut du meme Saint orneè & embellie de peintures tout autour, où la vie de Sainte Antoine est representée a fresque par Jean Batiste Lombardelli de la marche, les peintures du maitre autel, & celles a main gauche avec le Dome de l'autel du Saint, tout cela est de Nicolas Pomeranche.*

Au devant de cette Eglise il ya une petite Chapelle erigée avec quatre Colonnes de granit Oriental, qui la soutiennent, aiant un petit dome, sous le quel est posée dans le milieu une autre colonne pareillement de granit, au som-

nità di essa vi è un Christo in Croce, Maria Vergine di Bronzo dall'altra parte, drizzata per memoria, quando Enrico Quarto Rè di Francia fù assoluto da Clemente ottavo & a piedi di essa Colonna si legge questa iscrizzione.

Clemente VIII. Pont. Max:
Ad memoriam absolutionis
Henric. IIII. Fran. & Navar.
Reg. Christianissimi
Q. F. R. die. 15. Kl. Octobris 1565.

Castello dell' acqua Marzia.

NEl mezzo delle due vie Tiburtina, e Prenestina incontro alla Chiesa di San Giuliano, si vedono i fragmenti di un Castello dell'acqua Marzia, dove erano i Trofei di Cajo Mario Console posti nel frontispizio del Monte Capitolino, dal Magistrato Romano sotto al Ponteficato di Papa Sisto Quinto.

Arco Trionfale di Gallieno.

IVi appresso, si vede l'arco Trionfale di Gallieno Imperadore, e di Salonina, il quale hoggi si chiama l'arco di Santo Vito, per la Chiesa Contigua, e gli fu fatto da Marco Aurelio Vittore in honore di esso Galieno, e benche non habbia mai trionfato gli fu eretto per gratitudine del sopradetto per qualche favore, ô grazia riceura da questo Imperadore, del quale egli si mostrò ben affetto con quest' iscrizzione.

Gal-

sommet de la quelle il y a un Christ en croix, & la Sainte Vierge de bronze d'autre part dressée en memoire de Henri IV. Roi de France, lors qu'il fut absous par Clement VIII. au bas de cette Colonne il ya cette inscription.

Clemens VIII. Pont. Max.
Ad memoriam absolutionis
Henric. IIII. Franc. & Navarr.
Reg. Christianissimi.
Q. F. R. die 15. Kal, Octobris 1565.

Chateau de l'eau Martia.

D*Ans le milieu des deux voies Tiburtine, & Prenestine vis a vis l Eglise Saint Julien on voit les ruines d'un chateau de l' eau Martia, où etoient les trophées du Consul Cajus Marius; mis ensuite au frontispice du Mont Capitolin par le Magistrat Romain sous le Pontificat de Sixte V.*

Arc de Triomphe de Gallien.

L*a auprès se voit l'arc triomphal de l'Empereur Galien, & de Salonine, qu'on nomme aujourdui l'arc de Saint Vitus a cause de l'Eglise contigue; cet arc fut fait par Marc Aurele Victorieux a l'honneur du meme Gallien, qui, quoi qu'il n'ait jamais triomphé, il fut dressé par le dit Marc Aurele pour quelque faveur ou grace recuë de cet Empereur, au quel il montra sa grande affection par cette inscription.*

Gal-

Gallieno Clementissimo Principi
Cujus invicta Virtus sola pietate
Superata est, & Saloninæ Sanctissimæ,
Marcus Aurelius Victor Dedicatissimus Numini,
Majestatique eorum.

Dove si conosce che Marco Aurelio Vittore deditissimo all'invitto, Gallieno Prencipe Clementissimo la cui gran virtù fù solamente superata dalla sua pietà, hà fatto fare in suo honore il sopradetto arco, & insieme anco in honore di Salonina sua moglie santissima donna, erano appese ad una Catena alcune Chiavi della anticha Città del Tusculo vicino alla Città di Frascati, che per essersi ribbellati quei Popoli, e mostratisi nimici coi Romani, furono finalmente debellati d'allora, nel tempo di Celestino Terzo Papa l'anno 1191., come asserisce Pandolfo Merola, & il Platina, e la loro Città distrutta, e postovi le Chiavi sopra a detto Arco per memoria. Sono state tolte via senza sapersi da chi, e forsi anco dal tempo divorator del tutto.

Macello Liviano.

IVi appresso era il Macello Liviano come scrive Publio Vittore così detto d'un certo ladro per nome Livio, & alcuni vogliono, che tal Vocabulo sia derivato dal Macello, & occisione, che in quel luogo si faceva de Santi Martiri molti erano i Macelli in Roma; ma due furono i principali, il Macello grande nel Monte Celio, & il Macello di Liviano nel Monte

Gallieno Clementissimo Principi
Cujus invicta virtus sola pietate
Superata est, & Saloninæ Sanctissimæ
Marcus Aurelius Victor dedicatissimus Numini
majestatique eorum.

Par où il est donné a connoitre, que Aurele vainqueur tres devoüe a l'invincible Gallien Prince tres Clement, dont la grande vertu ne fut surmontée que de la pieté seule, lui a fait faire cet arc a son honneur, & ensemble a celui de Salonine sa tres Sainte femme on avoit appendu a une chaine certaines clefs de l'ancienne ville de Tusculum proche Frascati, dont les peuples s'etant revoltés, & declarés ennemis des Romains furent en fin mis a la raison au tems du Pape Celestin III. l'an 1191. comme l'assurent Pandolphe Merola, & Platina, & leur ville aiant eté detruite, on en pendit les clefs pour memoire a cet arc, d'où elles ont eté enlevées sans savoir de qui, peut etre aussi par le tems, qui devore toutes choses.

Boucherie Liviane.

PRoche de la etoit la Boucherie Liviane, ainsi nommée au raport de Publius Victor a cause d'un certain nommé Livius; il y en a qui pretendent, que cette denominaison est provenuë de la boucherie, & massacre, qui se faisoit des Saints martirs en ce lieu. Il y avoit quantité de boucheries dans Rome, mais il y en eut deux principales, savoir la grande boucherie au mont Celius, & celle de Livianus au

Monte Esquilino, propriamente era detto quel luogo così, ove si portavano a vendere tutte le cose, che sono necessarie al vivere humano, Plauto nella Aulularia, dice: Io arrivo al Macello, come noi diressimo al mercato, domando de pesci quanto costino, trovo che son cari, il vitello, il bue caro, il porco caro, ogni cosa è cara, era questo Macello d'un certo Livio il quale faceva diverse ignominie di latrocinii, costui essendo condannato a morte, ordinorono Emilio, e Fulvio Censori, che la di lui casa fusse spianata, e demolita, & in quel luogo si vendessero vettovaglie, e tutti i suoi beni furono confiscati, e nella persecuzione de Christiani fu Macello de Santi Martiri, hoggi Chiesa di San Vito nominata trà Titoli de Cardinali.

S. Vito in Macello.

IN questa Chiesa di S. Vito in Macello, si conserva una pietra sopra della quale sono stati Martirizzati diversi Martiri di Cristo, e quivi ricorrono quelli, che sono stati Morsicati da Cani arabbiati per esser liberati da male tanto atroce.

Dell'Argine di Tarquinio Superbo.

L'Argine di Tarquinio Superbo, come ancor hoggi si vede, pigliava lo spazio, che è dall'Arco di San Vito, & si estendeva poco più oltre delle Terme Diocleziane, questa fu una meravigliosa opera di Tarquinio, per fortificazione, della Città.

Appresso al detto Argine, Pompeo, e Virgilio

mont Esquilin, on apelloit proprement de ce nom cet endroit, où l'on portoit vendre toutes les choses, qui sont necessaires a la vie de l'homme. Plaute dans l'Aulularia dit : j' arrive a la boucherie, ou comme si nous disions, au marche ; je marchande du poisson, & demande combien, je trouve qu'il est cher ; le veau cher, le beuf de meme, le cochon aussi, en fin toute chose est chere; le lieu de ce marche apartenoit autrefois a certain Livius, qui faisoit metier de divers infames brigandages, pour les quels aiant eté condanné a mort, les censeurs Emile, & Fulvius ordonnerent que sa maison fut rasee, & demolie, & qu'on en fit un lieu de marché a la viande, & tous ses biens furent confisquès; dans la persecution des chretiens ce lieu devint la boucherie des Saints martirs, il ya aujourdai l'Eglise de Saint Vite, qui est un des titres des Cardinaux.

Saint Vite a la Boucherie.

ON *conserve dans cette Eglise de Saint Vite au marchè une pierre, sur la quelle plusieurs Saints ont souffert le martire pour Iesus Christ; c'est la que recourent ceux, qui ont eté mordus des chiens enragès pour recevoir la guerison d' un mal si cruel.*

La Chaussée de Tarquin le Superbe.

L*A Chaussee de Tarquin le Superbe, qu'on voit encore aujourdui occupoit tout l' espace, qui est depuis l'arc de Saint Vite, & s'etendoit un peu plus loin que les termes de Diocletien, ce fut un merveilleux ouvrage fait par Tarquin pour fortifier la ville.*

Près de cette chaussée etoient les maisons d'habitation de Pompée

gilio havevano le loro case di bellissima architettura, come persone celebri di quei Tempi, di ciò ne trattano diversi Autori, che parlano dell'Antichità di Roma.

Dei Trofei di Mario Console.

MArio, il quale fu sette volte Console trionfò de Teutoni è Cimbri, l'uno de quali a una corazza coi suoi ornamenti, e scudi dinanzi a sè l'imagine di Giugurta Rè di Numidia coi suoi figlioli fatti prigioni colle mani legate dietro, l'altro Trofeo contiene tutti gli altri Istromenti a combattere, i quali furono guasti, e rovinati da Silla, e rinovati, e ristaurati da Giulio Cesare Dittatore, come afferisce Svetonio, erano posti sopra il Castello dell'acqua Marzia incontro a San Giuliano sopra il Monte Esquilino, scrive Valerio Massimo in questo luogo esser stata la casa degli Elii, ove sono hoggi i monumenti Mariani, & il Sacello Mariano, nel qual Sacello, si radunò il Senato, e fece il partito, che Cicerone fusse ristituito alla Patria, il che fu proposto da Lentulo all'hora Console. Onde quella parte che volta verso il Laterano havendo hoggi conrrotto il Vocabulo volgarmente si chiama Merulana in luogo di Mariana.

Dell'Obelisco overo Guglia di San Giovan Laterano.

LA Guglia eretta nella Piazza di S. Giovan Laterano era nel Cerchio Massimo tutta rovinata, e Sisto Quinto Papa la fece ristaurare l'anno

& de Virgile, qui etoient d'une tres bellè architecture, comme etant de personages si celebres en ces tems la ; il en est fait mention dans divers auteurs, qui traitent des antiquites de Rome.

Trophèes du Consul Marius.

MArius, qui fut sept fois Consul, triompha des Teutons, & des Cimbres, un de ces trophèes porte une cuirasse avec ses ornemens, & bonclier aiant devant soi l'image de Jugurta Roi de Numidie avec ses deux fils faits prisoniers les mains liees derriere le dos ; l'autre trophèe contient tous les instrumens de guerre pour se battre les quels furent detruits, & mis en pieces par Silla, restaurées, & refaits par Jules Cesar dictateur, comme l'assure Svetone ; ces trophèes etoient placès sur le chateau de l'eau Martia vis a vis Saint Julien sur le mont Esquilin; on trouve ecrit dans Valere Maxime, qu'autrefois les Eliens avoient eu leur maison, lá oú sont aujourdui les monumens de Marius, & la chapelle ou le petit Temple Marion, dans les quel edifice le Senat s'assembla, quand il prit la resolution de retablir Ciceron dans sa patrie, sur la proposition qu'en fit Lentulus pour lors Consul c'est pourquoi ce quartier, qui regarde le Lateran, s'apelle aujourdui vulgairement Merulana, par corruption de nom au lieu de Mariana.

Obelisque ou Aiguille de Saint Jean de Latran.

L'Aiguille erigèe sur la place de Saint Jean de Latran etoit dans le cirque Maximus toute ruinèe, & le Pape Sixte V. la restaura

anno 1587. facendola collocare avanti la detta Chiesa, e Palazzo Laterano, & è di lunghezza cento e dodici piedi senza la base, e larga nella parte inferiore nove piedi e mezzo da una parte, dall' altra piedi otto, non essendo di giusta quadratura, fu detta di Costanzo, ch'era figlio di Costantino Magno; perche havendola il Padre fatta condurre dalla Città di Tebbe, e trasportare in Alessandria per condurla in Constantinopoli, & il detto Costanzo la fece venire a Roma; Ammiano Marcellino vuole, che fusse la prima volta dedicata al Re Ramises, e le figure, che sono intagliate all'intorno denotino le sue lodi, dicono che la Nave la quale portò quest' Obelisco, sia stata la maggiore che si sia veduta in Mare, la detta Guglia fu la maggior Mole che fusse portata in Roma essendo tutta di un pezzo, e l'anno del 1587. dal detto Pontefice Sisto Quinto fu fatta cavare di sotto terra nel Cerchio Massimo colla direzzione di Domenico Fontana Architetto, collocata nel mezzo della piazza di San Giovan Laterano, e nella sommità di essa vi pose del Legno della Santa Croce, come ha fatto a tutte le altre Guglie erette per ordine suo, nella sua base erano scolpiti sei versi da ciascuna delle quattro parti le quali si tralasciano per brevità, e si notano solo le iscrizzioni fatte da poiche è stato ristaurato.

Da una parte è notato

Flavius Constantinus Aug. Constantini Augusti F. Obeliscum a Patre loco suo motum diuque Alexandriæ jacentem trecentorum remigum impositum

l'an 1587. en la faisant placer devant l'Eglise & Palais de Saint Jean de Latran; elle a de longueur cent douze piès sans la base, & sa largeur par en bas est de neuf piès, & demi d'une part, & de huit piès de l'autre, n'etant pas d'une juste quadrature; elle fut nommée l'aiguille de Constance, qui etoit fils du grand Constantin; par ce que son Pere l'aiant fait venir de la ville de Tebes, & conduire en Alexandrie pour la transporter a Constantinople, le dit Constance la fit amener a Rome Ammien Marcellin pretend, qu'elle fut pour la premiere fois dediée au Roi Ramises, & que les figures, qui sont gravées autour, denotent ses louanges; on dit, que le Navire, qui porta cet obelisque, fut le plus grand batiment, qu'on eut encore vû sur mer; c'est aussi la plus grosse masse de pierre, qui ait eté aportée a Rome, & elle est toute d'une piece; l'an 1587. le dit Pontife Sixte V. la fit tirer de terre dans le grand cirque sous la direction de Dominique Fontana architecte & la fit placer au milieu de la place de Saint Jean de Latran après avoir mis du bois de la Sainte Croix sur son sommet, comme il a pareillement fait a toutes les autres aiguilles, qu'il a fait dresser; il y avoit six vers gravès sur sa base a chacune de ses faces on les obmet ici pour abreger, & on ne reportera que les inscriptions qui ont oté faites depuis sa restauration.

D'un cotè il est marquè.

Flavius Constantinus Aug. Constantini Augusti F. Obeliscum a Patre loco suo motum diuque Alexandriæ jacentem trecentorum remigum

positum Navi Mirandæ vastitatis per Mare Tiberimque magnis molibus Romam convectum in Circo Maximo Ponendum. S. P. Q. R. D D.

Dall'altra

Fl. Constantinus Max. Aug. Christianæ Fidei Vindex, & assertor Obeliscum ab Egypto Rege impuro voto soli dedicatum sedibus avulsum suis per Nilum tranferri Alexandriam, ut novam Romam ab se tunc conditam eo decoraret monumento.

Dall'altra parte

Sixtus V. Pont. Max. Obeliscum hunc specie eximia, temporum Calamitate fractum, Circuli Maximi ruinis humo, limoque alte demersum, multa impensa extraxit, hunc in locum magno labore trāstulit, formeque pristine accurate restitutum Cruci invictissime dicavit anno MDLXXXVII. Pont. IV.

E dall'altra vi è

Constantinus per Crucem Victor, a Sancto Silvestro hic
Baptizatus Crucis gloriam propagavit.

Di San Giovan Battista in fonte.

QUesto è il luogo dove San Silvestro Papa Battezzò l'Imperador Costantino nell' Anticamera del suo Palazzo Lateranense, e vi eresse questo bell' edificio in memoria di tante grazie, quale si sarebbe per l'antichità

per

impositum navi mirandæ Vastitatis per Mare Tiberimque magnis molibus Romam convectum in circo maximo ponendum S. P. Q. R. D. D.

De l'autre cotè.

Fl: Constantinus Max. Aug. Christianæ fidei vindex, & assertor obeliscum ab Ægypto rege impuro voto soli dedicatum sedibus avulsum suis per Nilum transferri Alexandriam, ut novam Romam abse tunc conditam eo decoraret monumento.

D'autre part.

Sixtus V. Pont. Max. Obeliscum hunc specie eximia, temporum calamitate fractum, Circi Maximi ruinis humo limoque altè demersum multa impensa extraxit, hunc in locum magno labore transtulit, formæque pristinæ accurate restitutum Cruci invictissimæ dicavit anno MDLXXXVII. Pont. IV.

Et de l'autre cotè, il ya.

Constantinus per Crucem victor, à Sancto Silvestro hic baptizatus Crucis gloriam propagavit.

Saint Iean Baptiste in fonte.

CE lieu est celui où le Pape Saint Silvestre batisa l'Empereur Constantin dans l'Antichambre de son Palais de Latran, & il y construisit ce bel edifice en memoire de tant de graces, le quel a cause de son antiquité se seroit

perduto, se molti Pontefici non l'havessero ristaurato, & oltre a gli altri, Gregorio Decimo terzo vi trasportò l'Organo, quale era in San Giovanni Laterano, & ultimamente Papa Urbano Ottavo, l'ha abbellito in tutto con Balaustrate, & otto Colonne di Porfido attorno del Battisterio, e pitture dentro alla Cuppoletta, tutte opere celebri dipinte da Andrea Sacchi Romano, il quale ha figurati diversi fatti di Maria Vergine, & in mezzo, di essa vi è posta una Conca bigia di pietra antica, dove fu Battezzato Costantino Magno, si vede il suo coperchio lavorato con bassi rilievi di bronzo dorato fatto per ordine d'Innocenzo Undecimo, all'intorno di esso vi sono diverse historie dipinte a fresco, l'historia, quando apparve la Croce a Costantino, è dipinta da Giacinto Gimignano di Pistoja, l'altre due, che seguono cioè la Battaglia, & il Trionfo, sono dipinti dal Camaisei da Bevagna, quell'altra dove guastano gl'Idoli è opera di Carlo Maratta, e l'ultima dove abbrugiavano le scritture, è opera di Carlo Magnone, come anche tutti i Puttini, e Medaglioni, le due Donne però a chiaro scuro verde le dipinse Carlo Maratta.

La Cappelletta dedicata a San Giovanni Battista era la Camera di Costantino Imperadore, che da Sant'Ilario Papa fu mutata in Oratorio, e Clemente Ottavo Papa la ristaurò, e la fece dipingere da Giovan Alberti dal Borgo di San Sepolcro, il quale vi colorì bellissime grottesche, da un lato però a man sinistra vi ha dipinto Andrea Commodo, il quale ha figurato il Battesimo di Christo, e la figura di rilievo, che rappresenta la statua di San Gio-

perdu, si plusieurs Pontifes ne l'avoient restaurè, entr'autres Gregoire XIII. y transporta l'orgue, qui etoit a Saint Jean de Latran, & en dernier lieu la Pape Urbain VIII. l'a tout embelli de balustrades avec huit colonnes de Porphire autour des fonts, & des peintures au petit dome, tous ouvrages celebres peints par André Sacchi Romain, le quel a representé diverses actions de la Sainte Vierge, & au milieu de cette chapelle il ya une conque de pierre grisatre antique, où fut batisè le grand Constantin, on en voit le couvercle ouvragè en bas reliefs de bronze dorè, que le Pape Innocent XI. fit faire; autour de celieu il ya diverses histoires peintes a fresque, celle qui represente quand la Croix aparut a Constantin, peinte par Jacinte Gimignano de Pistoie, les deux autres suivantes, savoir la bataille, & le triomphe sont peintures de Camasei de Bevagne; l'autre où on detruit les idoles est de Charles Maratta, & la derniere, où on brule les ecritures est de Charles Magnone de meme que tous les poupons, & medaillons; cependant les deux femmes en camayeu verd sont de Charles Maratta.

La petite Chapelle dediée a Saint Jean Batiste etoit la chambre de l'Empereur Constantin, que le Pape Saint Ilaire fit changer en oratoire, & le Pape Clement VIII. le restaura, en le faisant peindre par Jean alberti du Bourg Saint Sepulcre, le quel y depeignit de tres belles crotesques; cependant il ya des peintures a main gauche, qui sont d'André Commodo, le quel ya figurè le bateme de Jesus Christ, & la figure en bas relief, qui represente Saint Jean

Van Battista posta sopra all'Altare coll'ornamento di due Colonne Bigie orientali è lavoro di Donatello Fiorentino tenuta dagli artefici in grand'estimazione.

L'altra Cappella di San Giovanni Evangelista intorno, fu dal detto Papa Clemente da fondamenti rinovata, & abbellita con pitture di stucco dorato, e mosaici, l'historie del Santo dipinte a fresco, sono opere di Antonio Tempesta Fiorentino, fuori di quelle nell'entrare della Cappella, dipinta da Agostino Ciampelli, e la statua del Santo di Metallo nell'Altare, è modello di Giovan Battista della Porta, vi sono dai lati di questa statua avanti all' Altare due Colonne di Alabastro Orientale trasparenti, e dalla banda dritta di esso Altare, si vede il legno della finestra della casa di Maria Vergine, dove passò l'angelo quando fu Annunziata, vi sono dipinti dalle Bande due quadri a olio in tela, dal Cavalier d'Arpino, in uno vien figurato San Giovan Evangelista, quando beve il veleno, nell'altro quando è condotto alla Grotta dai suoi Discepoli guasti assai per l' humidità.

Seguono poi due Chiese a questa contigue, dedicate alle Sante Ruffina, e Seconda, & a San Venanzio, una delle quali è rifatta nobilmente, & adornata tutta da Signori Ceva, coll'architettura del Cavalier Rainaldi, i puttini che vi sono, furono scolpiti in marmo da Paolo Naldini, i Ritratti nei Sepolcri sono scolpiti dal Fancelli. Nel fonte Battesimale di Costantino si fa solenne Battesimo d' Ebrei, e Turchi il Sabato Santo.

Di

Batiste placée sur l'au tel avec l'ornement de deux Colonnes grises orientales, est Sculture de Donatello Florentin tenu en grande estime par les maitres en l'art.

L'autre chapelle de Saint Iean l'Evangeliste, qui est vis a vis, fut renouvellée depuis ses fondemens par le susdit Pape Clement, & embellie de peintures, de bas reliefs en platre doré, & de Mosaiques; les histoire du saint peintes a fresque sont d'Antoine Tempesta Florentin, excepté cellet a l'entrée de la Chapelle, qui sont d'Augustin Ciampelli, & la statue du Saint de metal, qui est sur l'autel, est modele de Iean Batiste de la Porta; il ya de chaque coté de cette statue devant l'autel deux Colonnes d'Albatre Oriental transparent, & a main droite du meme autel on voit le bois de la fenetre de la maison de la Sainte Vierge, oú l'ange passa, quand il vint la salvër; il ya aux cotés deux tableaux peints a huile sur la toile par le Chevalier d'Arpino, dont l'un represente Saint Iean l'Evangeliste, quand il avale le poison, & l'autre quand il est conduit a la grotte par ses disciples, tous deux fort maltraités par l'humidité.

Ensuite viennent deux Eglises contiguës a celle ci, dediées aux Saintes Rufine, & Seconde, & a Saint Venant, l'une des quelles a eté noblement rebatie, & toute enjolivée par Messieurs Ceva de l'architecture du Chevalier Rainaldi, les poupons, qu'on y voit, ont ete tailles en marbre par Paul Naldini, & les portraits des tombeaux sont sculture de Fancelli on fait au jour du samedi saint le bateme solennel des Hebreux, & des Turcs dans le Font Baptismal de Constantin.

Saint

Di San Giovan Laterano.

QUesta Basilica la fece fabricare Costantino Imperadore, la quale poi essendo Rovinata, fu rifatta, e ristaurata da Diversi Pontefici, di che trattando diffusamente varii Auttori, Pio Quarto fece fare il bel Soffitto, e finito in tempo di Pio V. è la facciata della Chiesa, cioè dove sono i Campanili, alla quale poi Sisto Quinto aggiunse il Portico con una loggia grande, per dar la Benedizione in publico è vi aprì tre porte, e di suo ordine fu fatto il Palazzo Pontificio contiguo, che hoggi serve per habitazione de Poveri. Nella loggia, si vedono fra belli stucchi d'oro molte pitture con historie di San Pietro, e dell'Imperador Costantino fatti unitamente da Baldassar Croce da Bologna, Giacomo Stella, Paris Nogari, Novara, & Orazio Gentileschi, Ventura Salinbene, Andrea d'Ancona, & altri.

Molto obligato si conosce questo Capitolo al Christianissimo Re di Francia Enrico Quarto, perche avendo perduto un entrata di dieci mila scudi in quel Regno, per le rivolutioni passate, egli fece, che gli se rendesse coll'aggiunta d'altri mille, & in segno di perpetua gratitudine gli drizzorono una statua di Bronzo l'anno 1608., che sta rinchiusa tra Cancelli nel Portico di Sisto Quinto.

La Chiesa di San Giovan Laterano, era il Palazzo di Plauzio Laterano, il quale fu il capo nella Congiura contro Nerone Imperadore, Tacito lib, 15. disegnato Console, per l'anno seguente, fu scoperto, e punito, e con-

fisce-

Saint Jean de Latran.

L'*Empereur Constantin fit batir cette Basilique, la quelle ensuite aiant etè ruinèe, elle fut rebatie, & retablie par divers Pontifes, selon qu'il est raportè plus au long dans divers auteurs. Pie IV. en fit faire le beau plafond, qui fut fini sous Saint Pie V. avec la facade de l'Eglise, c'est a dire là où sont les clochers, a la quelle Sixte V. ajouta ensuite le portique avec une grande loge ou balcon pour donner la benediction au peuple; le meme Pape y ouvrit trois portes, & fit batir le Palais Pontifical contigu, qui sert aujourdui d'habitation pour les pauvres; outre les beaux reliefs de platre dorè, qu'on voit au balcon, il y a encore quantitè de peintures avec des histoires de Saint Pierre, & de l'Empereur Constantin, faites conjointement par Baltasar* Croce *de Bologne, Iaques stella, Paris Nogari,* Novara, *Horace Gentileschi, Venture Salinbene, Andrè d'Ancone, & autres.*

Le chapitre de cette Eglise reconnoit qu'il a de grandes obligations au Roi *de France* Henri *IV. depuis qu'aiant perdu un revenu de dix mille ecus dans ce* Roiaume *dans les revolutions passèes ce Prince le leur fit rendre en y ajoutant encore autres mille ecus; c'est pourquoi en signe eternel de leur gratitude ils lui erigerent une statue de bronze en l'an 1608. qu'on voit renfermèe dans le Portique de Sixte V. avec un grillage de fer tout autour.*

L'Eglise de Saint Iean de Latran etoit le Palais de Plaute Lateran, le quel fut chef de la conspiration contre l'Empereur Neron, Tacite livre 15. il avoit etè designè consul pour l'annèe suivante, lors qu'aiant ete decouvert, il fut puni, &

fiscati tutti i suoi beni, e si Impadroni Nerone del Palazzo Lateranense, che Plauzio quivi haveva fabricato per lui, e Per la sua famiglia, Giovenale lib. 4. Sat. 10.

Da questa famiglia hà ritenuto il nome questa Chiesa, se bene si disse anche di Fausta il Palazzo, per haverlo donato l'Imperadore Massimiano a sua figlia Fausta, che fu poi moglie del gran Costantino per poco tempo, nondimeno fu detto di Fausta, si disse poi a questo Palazzo come piacque a Cristiani, chiamarlo dal nome del primo Padrone, l'anno del 312. Costantino Imperadore io donò a San Melchiade Papa, e quì l'anno terzo del suo Pontificato, e del Signore 313, San Melschiade celebrò un Concilio, Costantino gli fabricò la presente Chiesa, acciò servisse col Palazzo a tutti i Romani Pontefici.

Parve anche bene a Costantino, che si dedicasse questo gran Tempo, al Santissimo Salvator, e perche nel Consacrarlo egli, si mostrò al Popolo Romano colla sua benigna faccia, la quale miracolosamente apparve nel mezzo della Tribuna, dove pur si vede, e riverisce, in tanto che essendo mancata la prima forma, che a questo sacro Tempio diede Costantino, quella Santa Immagine del Salvatore, non si è mossa dal suo luogo, ne offesa dalle fiamme, che sei volte gravissimo danno apportarono a questa Chiesa, hebbe anco nome Basilica Costantiniana dal suo Fondatore, tiene parimente anco il titolo di San Giovan Battista, e di San Giovanni Apostolo, & Evangelista.

Strano caso fu poi quello, che auvenne l'anno 1308, quando accommodandosi le pia-

stre

tous ses biens confisquès par Neron, qui s'empara du Palais Lateranois, que Plautius avoit fait batir pour lui, & sa famille Iuvenal liu. 4. sat. 10.

Le nom de cette famille est restée a cette Eglise, quoique le meme Palais eut encore etè nomme le Palais de Fausta a cause qu' il fut donnè par l'Empereur Maximin a sa fille Fausta, la quelle fut ensuite femme du grand Constantin, ainsi donc il porta le nom de Fausta, quoique pendant peu de tems; par ce qu'en suite il plut aux Chretiens de l'apeller du nom de son premier maitre; l'Empereur Constantin le donna en l'an 312. au Pape Saint Melchiade, & ce fut là que l'an 3. de son Pontificat, & du Seigneur 313. Saint Melchiade celebra un Concile; & l'Empereur Constantin lui fit batir la presente Eglise pour servir avec le Palais a tous les souverains Pontifes Romains.

Constantin trouva aussi a propos, que ce grand temple fût dediè au Sauveur, parce que dans le tēs qu'on le consacroit il apparut miraculeusement & se fit voir a tout le peuple de Rome avec une face benigne du milieu de la Tribune, où l'on en voit en core la figure, qui s'y revere, jusques la que ce temple aiant perdu la premiere forme, que lui donna Constantin, cette Sainte Image du Sauveur ne s'est point bougee de sa place, & n'a point etè en dommagèe du feu, qui s'est pris par six fois a cette Eglise, & y fit un grand degat; elle fut aussi appellèe Basilique de Constantin du nom de son fondateur, elle conserve aussi le titre de Saint Iean Batiste, & de Saint Iean Apotre, & Evangeliste.

Il arriva ensuite un etrange accident en l'an 1308. lors qu'en rascomodant les

la ma

stre di piombo, che all' hora coprivano il tetto, lasciarono cadere un focone di carbone acceso & essendo scirocco brugiò la Chiesa, & altri luoghi fuori di essa, ma non senza Miracolo fu difesa la Cappella del Salvatore alla cima delle scale Sante. Ciac. in Clemente Quinto, dove oltre la Miracolosa Immagine del Signore, erano all' hora le Teste dei Santi Apostoli Pietro, e Paolo, & il capo di San Pancrazio Martire, che quivi si conservano.

Urbano Quinto, all'hora trovandosi in Avignone, mandò gran copia di denari per rifare questa Chiesa, e fece il Tabernacolo di marmo con grate di ferro attorno, fabricato sopra all' Altar Maggiore, dove si conservano le teste dei Santi Pietro, e Paolo trasportate dalla Cappella di Sancta Sanctorum per ordine di Urbano Quinto l' anno 1365, e le rinchiuse in Reliquiarii d' argento con molte gioje alla valuta di trenta mila scudi, descrive il Ciacconio sotto ad Eugenio Quarto l' anno 1437, furono rubbate quelle gioje da due Chierici di questa Chiesa doppo il fallo ritrovati furono puniti dalla Giustizia.

Sotto ad esso Tabernacolo, si conserva nell' Altar Maggiore un Altare di legno fatto in forma di cassa detto Altare portatile, dove San Pietro Celebrava Messa, & altri Santi Pontefici.

In questa Chiesa lasciò di sè honorata memoria Martino Quinto di casa Colonna lastricando con marmi di varii colori commessi, il Pavimento di essa, e dopo tredici anni del suo Pontificato passò a meglior vita, il suo corpo fu posto nel mezzo del pavimento avanti alle teste dei Santi Pietro, e Paolo in una sepoltu-

ra

la mes de plomb, qui couvroient pour lors le toit, on laissa tomber un fourneau ou brasier ardent, qui avec un vent de midi qui souffloit pour lors causa l'incendie de l'Eglise, & de quelques autres lieux des environs; mais dont la chapelle du Sauveur au haut de l'Echelle Sainte fut preservée non sans miracle. Ciac. dans la vie de Clement V, outre l'image miraculeuse de Notre Seigneur il y avoit encore la pour lors les tetes des Saints Apotres Pierre, & Paul, & celle de Saint Pancrace martir, qu'on y conserve. Urbain V. qui se trouvoit pour lors en Avignon envoia des grosses sommes d'argent pour refaire cette Eglise, & en fit le tabernacle de marbre avec des grilles de fer tout autour, au dessus du grand autel; où se conservent les tetes de Saint Pierre, & Saint Paul, qui furent transferées de la chapelle Sancta Sanctorum par ordre du Pape Urbain V. l'an 1365. qui les renferma dans des reliquaires d'argent ornés de quantité de joiaux du prix de trente six mille ecus. Ciaccone raporte, que sous le Pontificat d'Eugene IV. en l'an 1437. ces joiaux furent derobés par deux Clercs de cette Eglise, qui aiant eté apprehendés de la justice furent executés a mort.

Au dessous de ce Tabernacle on garde sous le maitre autel un autel de bois fait en forme de coffre, qu'on apelle l'autel portatif, où Saint Pierre celebroit la Messe, & plusieurs autres Saints Pontifes aprés lui.

Le Pape Martin V. de la maison Colonne laissa de soi une memoire honorable dans cette Eglise, en la faisant paver de pierres de marbre de diverses couleurs raportées, & etant passé a meilleure vie aprés 13. ans de Pontificat son corps fut mis au milieu de ce pavé au devant des tetes de Saint Pierre, & Saint Paul dans un

tom-

tà di marmo col coperchio di Bronzo, alquanto rilevato sopra a quattro Colonnette con una brevissima iscrizzione.

Temporum Suorum felicitas.

La Navata grande di mezzo della Chiesa, che conduce alla porta principale di essa, hà due altre navate piccole per parte, antica struttura delle cinque Navi fatte da Costantino Magno. E queste erano affatto rovinate; abbellite poi al maggior segno da Papa Innocenzio X. con buona, e vaga architettura dal Cavalier Francesco Boromini, & egli fece dodici nicchie con due colonne di verde antico per nicchia, che servono per ornamento di esse, nelle quali si vedono scolpite le dodici statue degli Apostoli, e sopra di esse vi sono varie historie in basso rilievo di stucco, opera del Quadri Piemontese.

Coll'occasione dell'anno Santo 1500. Alessandro Sesto tra i molti risarcimenti fatti per le Chiese di Roma, non volle tralasciar questa, come mostrano le sue insigne in quelle due gran Colonne, che sotto ad un gran' arco serrano la Nave di mezzo, Clemente Ottavo l'anno Santo 1600. rinovò tutta la Nave della Croce con marmi fini coprendo il pavimento, & incrostando le mura a tal altezza, però che sopra vi potè far dipinger la vita del primo fondatore di questa Chiesa, Costantino Imperadore vi fece un bellissimo soffitto dorato, e nella parte che risponde alla porta di Gregorio XI. vi eresse un Altare del Santissimo Sagramento con un Tabernacolo di pietre preziose, e sopra nel muro pose una Cena di Nostro Signo-

tombeau de bronze avec ſon couvercle de bronze un peu elevè ſur quatre petites colonnes avec cette courte inſcription.

Temporum ſuorum fœlicitas.

La grande nef du milieu de l'Egliſe, regne juſques ſur la porte principale, elle en a deux petites de part, & d'autre, ancienne ſtructure des cinq nefs, que fit faire le grand Conſtantin; elles etoient entierement ruinèes, lors que le Pape Innocent X. les fit embellir on ne peut pas plus d'une exquiſe, & merveilleuſe architecture par le Chevalier Francois Borromini, le quel y fit douze niches accompagnèes chacune d'une double colonne de verd antique, qui en font l' ornement qui ſervent pour les ſtatues des douze Apotres, il ya ſur ces niches diverſes hiſtoires en bas relief de ſtuc faites par Quadri Piemontois.

Le Pape Alexandre VI. a l'occaſion de l'annèe Sainte 1500. aiant fait quantite de reparations aux Egliſes de Rome, n'eut garde d'oublier celle ci, comme il paroit a ſes armes qu'on voit aux deux grandes colonnes, qui placèes ſous une grande arcade ferment la nef du milieu. Clement VIII. en l'annèe Sainte 1600. renouvella toute la nef de la croisèe, couvrant tout le pavè de marbre fin, & faiſant encrouter les murs juſques a certaine hauteur, au deſſus de la quelle il reſta aſſes d'eſpace pour pouvoir y faire peindre la vie du premier fondateur de cette Egliſe, ſavoir le grand Conſtantin, il y fit auſſi un tres beau lambris dorè, & du cotè qui regarde la porte de Gregoire XI. il y fit eriger un autel du Saint Sacrement avec un tabernacle de pierres pretieuſes; & poſer par deſſus dans le mur une Cene de notre

Sei-

Signore cogli Apostoli d'agento, di valuta di molte migliara di scudi fatta da Curzio Vani Orefice Romano : & il Tabernacolo di pietre preziose sopradetto è di Pompeo Targoni : i due Angioli di Metallo dai lati grandi sono modelli di Camillo Mariani, e le statue di marmo alle quattro nicchie il Sant' Elia, scolpito dal Mariani, il Moisè scolpito da Flaminio Vacca, l'Aaron opera di Silla Milanese, & Melchisedech opera di Egidio Fiammengo scultori tenuti in bon conto da Professori.

E della Cappella del Santissimo fatta in forma di Ciborio con ricch ssimo ornamento di quattro colonne Scannellate di Metallo dorato d'ordine composito, e di gran valuta coll'architrave pur di Bronzo, e di tutto il resto dell' Altare ne diede disegno Pietro Paolo Olivieri scultore, & Architetto Romano.

Le quattro colonne di Bronzo dorato sopradette, alcuni Auttori variano dicendo che furono fatte da Cesare Augusto Imperadore delli Rostri delle Navi, della Vittoria, che hebbe contro Cleopatra, e Marc' Antonio, le quali erano di Bronzo, altri dicono che furono portate da Tito Vespasiano dal Tempio di Salomone, & alcuni vogliano, che Silla le portò dal Tempio di Giove Olimpo nell'Asia, alcuni altri affermano, che furono fatte per ordine di Domiziano Imperadore, quando ristorò il Campidoglio, che abrugiò nella morte di suo Padre, e queste colonne furono poste nel Tempio di Giove Capitolino, come molti dicono per ornamento di quel Tempio, del che lascio però il giudizio ai più eruditi ; queste Colonne sono piene di Terra Santa di Gierusalemme mandata da Santa

Elena

Seigneur avec les Apotres, toute d'argent, & qui est estimée plusieurs milliers d'ecus, fait par Curce Vani orfeuvre Romain; le susdit tabernacle de pierres pretieuses est de Pompée Targoni. les deux grans Anges de metal de chaque cotè sont faits sur les modeles de Camille Mariani, & les statuës de marbre aux quatre niches, savoir le Saint Elie est sculture de Mariani, le Moise de Flaminius Vacca, l'Aaron de Silla Milanois,& le Melchisedech est de GillesFlamand tous sculteurs tenus en bonne estime par les gens de la profession.

Quant a la Chapelle duVenerable faite en forme de ciboire avec un tres riche ornement de quatre colonnes canelèes de metal dorè d'ordre composè, & de grand prix, de meme que l'architrave pareillement de bronze, & tout le reste de l'autel, ce fut Pierre Paul Olivieri sculteur, & architecte Romain, qui en donna le dessein.

Quelques auteurs sont partagès au regard des quatre colonnes susdites, en disant qu'elles ont etè faites par l EmpereurCesar Auguste des prouës des navires de la flote deCleopatre & de Marc Antoine,lors qu'il rēporta la victoire sur eux,lesquelles prouës etoient armèes de bronze; d'autres pretendent, qu'elles furent aportèes du Temple de Salomon par Tite Vespasien, & il y en a qui veulent, que Silla les aporta du Temple de Jupiter Olimpien en Asie;quelques autres soutiennent qu'elles furent faites par ordre de l'Empereur Domitien, quand il restaura le Capitole brulè a la mort de son Pere, & ces colonnes furent posèes dans le temple deJupiterCapitolin selon plusieurs pour son ornement. Ce que jeluisse cependant au jugement des plus savans;ces colonnes sont remplies de terre Sainte, que Sainte Helene envoia de Jerusalem

A

Elena a Costantino Imperadore. Sopra la cornice vi è dipinto nel mezzo Dio Padre, in campo Azurro oltramarino, opera del Cavalier Pomeranci. L' Ascensione di Nostro Signore al Cielo gli Apostoli dipinti dal Cavalier d' Arpino a fresco con buona prattica, e figure maggiori del naturale, incontro vi è l'Organo, e da questa parte sopra la porta di mezzo della Chiesa vi sono le armi di Clemente Ottavo, con due Angioli, che la sostengano lavorata riccamente da Antonio Valsoldino, e diversi Trofei d' Istrumenti Musicali di marmo, come anche le due mezze figure, che rappresentano il Rè Davide coll' Arpa, & il Rè Ezechia coll' Organo sono sculture assai bone di Ambrogio Malvicino come gli ornamenti dell' Organo di sopra, intagliati con bellissimi fogliami è disegno eccellente, il tutto fatto da Gio: Battista Montano Milanese, Intagliator di legname, & Architetto.

Trà le finestre vicino al soffitto della facciata a mano destra vi sono gli Apostoli dipinti a fresco di mano di Orazio Gintileschi, di Cesare Nebbia, di Giovan Baglione del Novara, e del, Pomeranci, & i festoni attorno con frutti, e Puttini sono dipinti dal Cavalier d' Arpino.

L' istoria di San Silvestro quando con Costantino fondò questa Basilica, è dipinto dal Novara, & è a mano destra: quella incontro con San Silvestro, che Battezza Costantino dipinta dal Pomaranci, e l' altra historia quando l' Imperadore mandò al Monte Sorrate per San Silvestro, è dipinta da Paris Nogari, i quattro Evangelisti sopra gli arconi sono dipinti dal Ciampelli.

a l'Empereur Constantin. Sur la Corniche on voit depeint Dieu le Pere en champ d'azur d'outremer, ouvrage du Chevalier Pomeranche. L'ascension de Notre Seigneur avec les Apotres peints a fresche par le Chevalier d'Arpine d'une bonne maniere, & dont les figures sont plus grandes que le naturel. Les orgues sont vis avis, & de ce cotè la il ya au dessus de la porte du milieu de l'Eglise les armes de Clement VIII. avec deux Anges, qui les soutiennent, richement ouvrageés par Antoine Valsoldino, & divers trophees d'instrumens de musique de marbre, comme aussi les deux demifigures, qui representent le Roi David avec la harpe, & le Roi Ezechias avec l'orgue, sculptures bien bonnes d'Ambroise Malvicino, les ornemens de dessus l'orgue taillés en tres beaux fevillages, & dessein excellent, le tout fait par Jean Batiste Montano Milanois Graveur en bois, & Architecte.

Entre les fenetres proche le Plafond de la facade a main droite il ya les douze Apotres peints a fresque par Horace Gentileschi, Cesar Nebbia, Jean Baglione, Novare, & Pomeranche; les festons a l'entour avec les fruits, & les poupons sont peintures du Chevalier d'Arpino.

L'histoire de Saint Silvestre, quand il fonda cette Basilique avec Constantin, est peinte a main droite par Novara, & celle vis avis avec Saint Silvestre, qui batise Constantin est peinture de Pomeranche, l'autre histoire quand l'Empereur en voia chercher Saint Silvestre au Mont Sorrate, & de Paris Nogari, les quatre Evangelistes sur les grandes Arcades sont de Ciampelli.

Il mosaico della Tribuna fatto per ordine di Nicolò Quarto opera di Giacomo Turrita, e Gaddo Gaddi Fiorentino, lo finì per causa di morte, fatto nel 1292, gli Angioli nell' arcone coll' iscrizzione di Alessandro Settimo sono del Raggi.

Passata la Tribuna a destra per di sopra l'istoria coll' apparizione del Salvatore al Popolo dipinto dal Nogari, e l' altra di Costantino, che dona vasi d' oro, e d' argento alla Basilica, che consegnò a San Silvestro, dipinta dal Cavalier Baglione.

L' historie rappresentanti Costantino Trionfante, e l' altra quando i Santi Pietro, & Paolo apparvero a Costantino di notte, dipinte da Cesare Nebbia da Orvieto;

Sotto alle pitture sudette, si vedono otto Angeli scolpiti da diversi, dai Mariani, dal Cordieri, e da Ambrosio Malvicino, & altri, l' Architetto di tutta la Navata con bell'ordine compartita, fu Giacomo della Porta Romano, la Cappella quì vicino, che serve per il Coro al Capitolo, fu fabricata con bellissimi sedili, e quanto vi è del gran Contestabile Filippo Colonna che si servì di Girolamo Rainaldi Architetto Romano, il quadretto a Oglio dipinto coll' effigie di San Gio: Battista, e San Giovanni Evangelista, col Salvatore, e dipinto dal Cavalier Gioseppe d' Arpino, e la volta lavorata di stucchi dorati, ha in mezzo un quadro dipinto a fresco con Maria Vergine coronata da nostro Signore, opera del Croce di Bologna; il deposito della Duchessa di Paliano moglie di Don Filippo Colonna, fatto di marmo, e Metallo dorato con pietra di Paragone finissima,

La Mosaique de la Tribune faite par ordre de Nicolas IV. est ouvrage de Jaques Turrita, le quel etant mort Gaddo Gaddi Florentin le finit l'an 1292. les Anges de la grande Arcade avec l'inscription d'Alexandre VII. sont de Raggi.

Passe la Tribune a droite par dessus il ya l'histoire de l'apparition du Sauveur au peuple, peinte par Nogari, & celle de Constantin, qui donne les vases d'or, & d'argent a la basilique, & les consigne a Saint Silvestre, peinte par le Chevalier Baglione.

Les histoires, qui representent Constantin triomphant, & quand Saint Pierre, & Saint Paul lui apparurent la nuit, sont peintures de Cesar Nebbia d'Orviete.

Sous les peintures susdites on voit huit Anges entaillès par divers ouvriers, savoir Mariani, Cordieri, Ambroise Malvicino, & autres; l'Architecte de toute la nef compartie en bel ordre fut Jaques de la Porte Romain, la chapelle de la proche qui sert pour le Choeur du chapitre fut faite avec ses commoditès pour s' asseoir, & tout ce qu' on y voit, par le grand Connetable Philippe Colonne, qui se servit de Jerome Rainaldi Architecte Romain; le petit tableau peint a huile avec l' effigie de Saint Jean Batiste, Saint Jean l'Evangeliste, & le Sauveur, est peinture du Chevalier Joseph d'Arpino, & la voute ouvragèe en stuc dorè, aiant dans le milieu un tableau peint a fresque representant la Sainte Vierge Couronnee par notre Seigneur, est ouvrage de Croce de Bologne, le depost de la Duchesse de Paliano femme de D. Philippe Colonne fait de marbre, & metal dorè avec tres fine pierre de paragon ou de touche

ma, e lavoro di Giacomo Laurenziani Romano, siegue la Sagrestia della Chiesa ornata tutta, e dipinta a fresco, fabricata per ordine di Clemente Ottavo e le due historie delle facciate di essa di San Clemente Papa, sono dipinte dal Ciampelli Fiorentino, le prospettive della volta con diversi sfondati che la fanno andare in su fatti con eccellenza, e dipinti con bonissimo fresco altri ornamenti assai ricchi, e Puttini che si scorgono di sotto in su molto vaghi, sono opera di Giovanni Alberti del Borgo di San Sepolcro, e le figure sono dipinte con buona maniera, da Cherubino suo fratello.

Il quadro della Santissima Annunziata, e degna memoria dipinto da Michel' Angelo Buonarota Fiorentino, e sopra alla porta della Sagrestia tutta di marmo, fatta da Laurenziano, vi e un Busto di Metallo di Clemente Ottavo; & all'intorno vi è la memoria di Papa Paolo Quinto col suo ritratto pur di Metallo con nobile ornamento opera di Nicolò Cordieri, di qui ritornando verso la porta dell'Organo vi è una Cappella, il di cui quadro posto nell' Altare colla Natività di Nostro Signor Giesù Christo coi Pastori bello assai, e alcune historiette all'intorno sono opera fatta con ogni diligenza da Nicolò da Pesaro, si esce poi nella Navata grande della Chiesa che conduce alla porta principale di essa, quale ha due altre Navate piccole per parte, nella prima Cappella dalla parte del Palazzo, il San Giovanni Evangelista figura maggiore del naturale, e sopra Maria Vergine con tutto il resto dipinto con buona maniera, e vago colorito da Lazzaro Baldi.

Se-

est ouvrage de Jaques Laurentiani Romain: suit la Sacristie de l'Eglise toute ornée, & peinte a fresque, fabriquée par ordre du Pape Clement VIII. & les deux histoires de sa facade representant Saint Clement Pape sont peintures de Ciampelli florentin; les perspectives de la voute avec divers enfoncemens, qui la font aller en haut, faites par divinité, & peintes a tres beau fresque, d'autres ornemens fort riches, & des poupons bien beaux, qui les accompagnent de bas en haut tout cela est ouvrage de Jean Alberti du Bourg Saint Sepulchre; les figures sont de Cherubin son frere, peintes avec bonne metode.

Le tableau de l'Annonciation est peinture de digne memoire de Michel Ange Buonarota florentin, & sur la porte de la Sacristie, qui est toute de marbre, faite par Laurentiano, il y a un buste de Metal de Clement VIII., & a l'opposite on voit le monument du Pape Paul V. avec son portrait pareillement de metal, & noblement orné, ouvrage de Nicolas Cordieri en retournant d'ici vers la porte de l'orgue il y a une chapelle, dont le tableau de l'autel representant la Nativité de Notre Seigneur Jesus Christ avec les Pasteurs, piece tres belle, & quelques historiettes a l'entour, sont ouvrages de Nicolas de Pesaro faits avec la derniere exactitude; on rentre ensuite dans la grande nef de l'Eglise, qui conduit a sa porte principale, la quelle nef en a deux autres plus petites aux ailes. A la premiere chapelle du coté du Palais il y a un Saint Jean Evangeliste, figure qui passe la grandeur naturelle, & au dessus la Sainte Vierge peinte avec tout le reste avec bonne metode, & coloris vif par Lazaro Baldi.

Seguitando per questa Navata, e passata la porta che conduce al Palazzo sopradetto, si trova la Cappella de Signori Massimi d'ordine Dorico, ornata di Travertino, il tutto fatto, con architettura da Giacomo della Porta, e nell'Altare di marmo vi è il quadro del Crocifisso dipinto da Girolamo Sicciolante da Sermoneta,

Da questo lato vi sono molti magnifici Sepolcri, di Silvestro Secondo, & altri Pontefici, e Cardinali, passate le tre porte principali della facciata della Chiesa, entrando in dietro per la Navata piccola dell'altro lato della Chiesa, il Crocifisso di marmo della Cappella, che segue sopra l'Altare, e scolpito da Stefano Maderno Romano, e le pitture nella volta coll'istoria della Passione di Cristo dipinta da Baciccio Ciarpi Maestro di Pietro da Cortona.

Nella Cappella contigua vi sono diversi bassi rilievi d'Angioli, historiette di stucco fatte da Filippo Carcani; l'altra Cappella che segue, col quadro dell'Altare con Sant'Agostino, e di sopra il Dio Padre con altre figure, dipinte da Guglielmo Borgognone.

In questa Chiesa si conserva la tavola, sopra la quale nell'ultima Cena Cristo instituì il Santissimo Sagramento, & il panno di lino, che si cinse per asciugare i piedi lavati a suoi Apostoli.

Il bastone Pastorale di Aaron, che miracolosamente fiorì, e la verga di Moise colla quale trasse da un scoglio l'acque vive, e divise quella del Mare, & l'arca fœderis.

Questa fu la prima Chiesa e residenza de Pontefici che nel Mondo si consacrasse colle solite Ce-

En ſuivant le long de cette nef, & paſsè la porte, qui conduit au Palais ſusdit, on trouve la chapelle de Meſſieurs Maximi d'ordre dorique, orneè de pierres de tailles, le tout de l'Architecture de Iaques de la Porte, & a l'autel de marbre il y a le tableau du Crucifix peint par Ierome Sicciolante de Sermonete.

De ce cotè la il y a pluſieurs magnifiques tombeaux du Pape Silveſtre Second, & autres Pontifes, & Cardinaux; paſse les trois portes principales de la facade de l'Egliſe, en rebrouſſant chemin par la petitè nef de l'autre cotè de l'Egliſe, le crucifix de marbre ſur l'autel de la chapelle, qui ſuit, eſt Sculture d'Etienne Maderno Romain, & les peintures de la voüte repreſentant la Paſſion de Ieſus Chriſt ſont de Baciccio Ciarpi Maitre de Pierre de Cortone.

Il y a dans la chapelle ſuivante divers bas reliefs d'Anges, & hiſtoriettes de platre faites par Philippe Carcani; l'autre chapelle qui ſuit a ſur ſon autel le tableau de Saint Auguſtin, & par deſſus Dieu le Pere avec d'autres figures peintes par Guillaume Bourguignon.

On conſerve dans cette Egliſe la table ſur la quelle notre Seigneur inſtitua dans la derniere Cene le tres Saint Sacrement, & le linge, dont il ſe ceignit pour eſſuier les piès des apotres aprè s les leur avoir lavè.

Le paſtoral du grand pretre Aron, qui fleurit miraculeuſement, & la Verge de Moiſe avec la quelle il tira les eaux vives du rocher, & diviſa la mer rouge, & on y voit auſſi l'arche d'alliance.

Cette Egliſe fut la premiere reſidence des Pontifes, & la premiere du monde, qui fut conſacrèe avec les ceremo. ies

Ceremonie usate da Vescovi, e Pontefici drizzandovisi Altari di pietra che altre volte per la Persecuzione de Gentili erano di legno in forma di cassa, acciò che si potessero levare, e mettere, come in quello che si vede nell'Altar Maggiore di questa Chiesa, sopra quale disse Messa S. Pietro, e molti altri Santi Pontefici.

Di nobilissimi Privilegii sopra ogn'altra Chiesa del Mondo trovasi questa illustrata, e una delle quattro Chiese dell'anno Santo per la Porta Santa, la quale si apre dal Cardinale Arciprete di questa Sacrosanta Basilica, & una della sette Chiese. ricchissima d'Indulgenze, più volte l'anno vi si celebrano le Stazioni. Tra le patriarcali questa è la prima per esser del Supremo Patriarca, ch' è il Vicario di Cristo, che però viene a pigliarne solennemente il possesso, creato che è sommo Pontefice, e in essa medema sono stati celebrati 12. Concilii de quali l'ultimo è stato fatto da Benedetto XIII. innumerabili sono poi le Reliquie, e memorie di nostro Signore Giesù Cristo, e Maria Vergine, e Santi suoi in questa Chiesa, dei quali si leggono in una tavoletta appresso all'Altar Maggiore, la quale per esser dedicata al Salvatore, procurarono i Pontefici di havere ciò ancora che nell' antica legge lo figurorono, e che vinta Gerosolima da Tito Vespasiano Imperadore, e gli riportò in Trionfo tutte le spoglie del Tempio di Salomone, e le ripose nel Tempio della Pace aggiungendovisi il Torribolo coll'incenso.

Alla porta Maggiore di questa Basilica vi sono le porte di Bronzo levate dalla porta del Tempio di Saturno, hoggi Chiesa di Sant' Adriano, quale fu fatta per ordine di Papa

Ales-

decoutumees des Eveques, & Pontifes, en y dressant des autels de pierre au lieu qu' auparavant a cause de la persecution deGentils ils etoient de bois en forme de coffre, a fin qu'on peut les oter & remettre, comme on voit au grand autel de cette Eglise, sur le quel Saint Pierre, & plusieurs autres Saints Pontifes ont celebré.

Elle excelle par dessus toutes les autres Eglises du Monde en tres nobles privileges, elle est une des quatre Eglises de l'année Sainte pour la porte Sainte, qui s'y ouvre par le Cardinal Archipretre de cette Sacrée Basilique, elle est une des sept Eglises, enrichie d' un tres grand nombre d'indulgences, on y celebre plusieurs fois l'année les stations. Entre les Patriarcales elle tient le premier rang, pour etre l'Eglise du Patriarche Supreme, qui est le Vicaire de Iesus Christ, le quel pour cet effet en va prendre solennellement possession apres qu'il a eté cree souverain Pontife; il y a eu dans la meme Eglise onze conciles tenus, dont le derniere douze a eté sous Benoit XIII. quant aux Reliques, & memoires de notre Seigneur IesusChrist de la S. Vierge, & des Saints, elles sont sans nombre dans cette Eglise, on les voit ecrites sur une tablette prés du grand autel, comme elle est dediee au Sauveur, les Pontifes ont fait en core en sorte d'avoir tout ce qui le figuroit dans l'ancien testament, & tout ce que l'Empereur Tite Vespasien aprés avoir pris Ierusalem avoit raporté en triomphe des depouilles du Temple de Salomon, & l'avoit mis en depost dans le Temple de la Paix, en y ajoutant l'en censoir d'or.

On voit au grand portail de cette Eglise les portes de bronze, qui ont eté en levées au Temple de Saturne aujourdui l' Eglise de Saint Adrien, la quelle fut faite par ordre du Pape

Alessandro Settimo l' anno 1658. nel Claustro di essa Chiesa detto cortile del Capitolo de Canonici, vi è una pietra di Porfido, sopra la quale i Soldati delle guardie di Pilato giocorono la veste di nostro Signore Giesù Cristo.

Et super vestem meam miserunt Sortem.

La colonna dove Cantò il Gallo, quando San Pietro negò Cristo

Et Gallus Cantavit.

APpresso vi sono due Colonne, alle quali furono appesi i Stendardi, che del Popolo Romano portava il suo Presidente Pilato. Un'altra Colonna, che nella morte di Cristo si spezzò in mezzo per il longo, *& petræ scisse sunt*, e nelle altre, si vede quanto fusse alto il corpo di Giesù Cristo sotto ad una tavola di marmo sostenuta da quattro colonnelle, un' Altare dove diceva la Santa Messa un Sacerdote miscredente, e nella Consacrazione gli scappò l'Hostia dalle mani, forò la tavola di marmo, e si appoggiò ad una colonnetta sotto a detto Altare nella quale è restata impressa l'Hostia color di Sangue, si vede il Sepolcro di porfido di Sant' Elena con bassi rilievi attorno trovato nella via Labicana, e da Anastasio Quarto trasportato nella Chiesa di Santi Pietro, e Marcellino l' anno 1153. ove vi era il Cimiterio di detti Martiri trovato l' anno 1692. ove furono sepelliti diversi Martiri, scrive Tacito nel settimo libro, che in questo luogo è il Tempio della quiete, hoggi il volgo

lo

Alexandre VII. l'an 1658. dans le cloitre de cette Eglise, qu'on apelle la cour des Chanoines du Chapitre, il y a une pierre de porphire, sur la quelle les soldats de la garde de Pilate tirerent au sort la robe de Notre Seigneur Iesus Christ.

Et super vestem meam miserunt sortem.

La Colonne, où le coq chanta, quand Saint Pierre renia Iesus Christ.

Et Gallus cantavit.

PRès de cette Colonne il y en a deux, où etoient arborés les etendars du Peuple Romain, que portoit le President Pilate.

Une autre Colonne, qui a la mort de Notre Seigneur se fendit en deux tout du long, & petræ scissæ sunt; *& une autre, qui marque combien le corps de Iesus Christ avoit de hauteur; par dessous une table de marbre soutenuë de quatre petites colonnes, un autel où un Pretre sans religion disoit la messe, & a qui dans la consecration l'hostie s'en vola de ses mains, perca la table de marbre, & s'arreta sur une petite colonne dessous le dit autel, où la meme hostie resta empreinte couleur de sang; on y voit le tombeau de porphire de Sainte Helene avec des bas reliefs a l'entour, trouvé dans la voie Labicane; & transporte par le Pape Anastase IV. dans l'Eglise des Saints Pierre, & Marcellin l'an 1153. où etoit le Cimetiere de ces Saints Martirs trouvé l'an 1692 où divers martirs furent ensevelis; on trouve raporte dans Tacite qu'en ce lieu etoit le temple du repos, aujourdui le vulgaire*

lo chiama Torre Pignattara, e queste Sepolcro fu posto nel portico della Basilica Lateranense, e poi i Canonici di questa Chiesa havendolo fatto ristaurare nell' anno 1695. e posto quivi nel Claustro dove si legge questa inscrizzione.

Divæ Helenæ Augustæ Magni Costantini Matri
Sepulcralem hanc porphireticam Arcam jam diu ex
Ipsius Mausoleo via Lavicana, in hanc Sacrosantam
Basilicam ab Anastasio Quarto Summo Pontifice ad
proprii monumenti usum translatam, & injuria
Temporum undique diruptam ac penitus disjectam
Nè tantæ Patronæ de Eadem Basilica optime merita
Memoria deperiret, Capitulum, & Canonici restituere
anno salutis 1509. & hic deposuere Anno D. 1695.

Nel Claustro antico sopradetto vi sono due sedie di marmo rosso orientale dette dal volgo *Stercorarie*, le quali non le stimo degne di farne menzione però chi desidera di haverne notizia potrà ricorrere al Panvinio, Martinelli, che ne hanno scritto diffusamente, riprovando le vanità delle medesime.

Tricli-

Papelle torre Pignattara, où la tour des post de terre; ce tombeau fut placè dans le portique de la Basilique de Latran, ensuite de quoi les chanoines de cette Eglise l' aiant fait restaurer en l'an 1695. ils le mirent en cet endroit du cloitre, où on lit cette inscription.

Divæ Helenæ Augustæ Magni Constantini Matri.
Sepulcralem hanc porphyreticam Arcam jam diù ex
Ipsius Mausoleo via Lavicana, in hanc Sacrosanctam.
Basilicam ab Anastasio Quarto Summo Pontifice ad
proprii monumenti usum translatam, & injuria
Temporum undique diruptam ac penitus disjectam.
Ne tantæ Patronæ de eadem Basilica optime merita
memoria deperiret, Capitulum, & Canonici restituere
anno salutis 1509. & hic deposuere Anno D. 1695.

Dans le susdit cloitre antique il ya deux chaises de marbre rouge oriental, que le vulgaire apelle stercorarie, que jene crois point meriter que j'en fasse mention; cependant qui en voudra avoir connoissance n'a qu'a Tire Panvino, & Martinelli les quels en ont traite fort au long, j' en reprouve la vanite.

Re-

Triclinio di Papa Leone Terzo.

USscito dalla Chiesa di San Giovanni Laterano, si trova il venerabile Triclinio di Papa Leone Terzo ove fu trattato Carlo Magno dopo la coronazione dell'Imperio dal sudetto Pontefice, di cui si trattava di dividere l'Imperio dell'Oriente, & Occidente, con Irene moglie di Leone Sesto Imperadore già morto, e Madre di Costantino Quinto detto Triclinio e stato ristaurato nobilmente dal Cardinal Francesco Barbarino con questa iscrizzione.

Fecit in Patriarchio Lateranensi Triclinium Majus super omnia Triclinia, nominis sui magnitudini decoratum ponens in fundamenta firmissima, & in circuitu laminis marmoreis ornavit, marmoribus stravit & diversis Columnis, tam porphireticis quam albis & sculptis cum vasis, & liliis simul positis decoravit, Cameram cum apside de Musivo, & alias duas apsides, diversas historias pingens marmorum incrustatione pariter in circuitu decoravit ex Anastasio Bibliotecario.

E l'altra.

Franciscus S. Agatæ Tit. Card. Barbarinus triclinii a Leone Tertio Rom. Pont. Max. constructi, a Leone Quarto successore post anno sexagesimo reparati, nostra tandem ætatæ pænæ diruti portam hanc illustriorem, in qua utraque imperii Romani translato redditaq. urbi pax publica continetur, parietibus hinc inde suffulsit, Cameræ musivum restauravit labens,

Refectoir du Pape Leon III.

AU sortir de l'Eglise de Saint Jean de Latran, on trouve le venerable refectoir du Pape Leon III. où l'Empereur Charles Magne fut traitè aprés qu'il eut etè couronne Empereur par ce Pontife. qui traitoit de diviser l'Empire d'Orient de l'Occident avec Irene femme de l'Empereur Leon VI. qui etoit mort, & mere de Constantin V. ce Refectoire, où salle a manger a ete noblement restaurè par le Cardinal Francois Barberin avec cette inscription,

Fecit in Patriarchio Lateranensi Triclinium Majus super omnia Triclinia, nominis sui magnitudini decoratum ponens in eo fnndamenta firmissima, & in circuitu laminis marmoreis ornavit marmoribus stravit & diversis Columnis, tam porphireticis quam albis, & sculptis cum vasis, & liliis simul positis decoravit Cameram cum apside de Musivo, & alias duas apsides, diversas historias pingens marmorum incrustatione pariter in circuitu decoravit ex Anastasio Bibliotecario.

Et l'autre.

Franciscus S. Agatæ Tit. Card. Barbarinus triclinii à Leone Tertio Rom. Pont. Max. constructi à Leone Quarto successore post anno sexagesimo reparati, nostra tandem ætatæ pænæ diruti portã hanc illustriorem, in qua utraque Imperii Romani translatio redd taq; urbi Pax publica continetur, parietibus hinc inde suffulsit, Cameræ musiuum restauravit labens,

bens, quæ olim dexterum apsidis antiquariorum diligentia coloribus exceptum, deinde collapsum ad priscum exemplum summa fide ex musivo restituit.

Scala Santa.

IVi appresso si vede la Scala Santa trasportata dal Palazzo di Pilato in Gierusalem per ordine di Sant'Elena, per la quale più volte, e salito, e sceso nostro Signor Giesù Cristo. onde furono stampati quattro avertimenti l'anno 1628. per far questa devozione nel modo che, si conviene, e sono l'infrascritti.

Primo questa Sacra Scala trasportata da Gerusalem, non si suole, ne si deve salire altrimente, che inginochione, considerando, che nostro Signor Giesù Cristo per nostra salute nel tempo della sua Passione ascese, discese per essa, e vi sparse, come piamente si crede del suo Sacratissimo Sangue ciò si mostra per certe gratelle poste in alcuni scalini, dove i fedeli si ginochiano, & inchinandosi bagiano con devozione particolare. Il secondo si tiene, che vi siano Indulgenze molto ample, come per ogni scalino di trè anni, & altrettante quarantene colla remissione della terza parte de peccati, dicendo per ciaschedun scalino un Pater, & un Ave; Terzo finito di salire i scalini, si adora, e riverisce la miracolosa Immagine del nostro Salvatore, il qual è posto di contro dentro alla Cappella di *Sancta Sanctorum*, dove non possono mai entrar Donne. Quarto per fine di tutte le Orazioni che in questo Santo luogo, si fanno sarà esercizio molto pio se si aggiungerà la seguente. Orazione.

Be

bens, quæ olim dexterum apsidis antiquariorum diligentia coloribus exceptum, deinde Collapsum ad priscum exemplum summa fide ex Musivo restituit.

Echelle Sainte.

Proche de la on voit l'Echelle Sainte, ou pour mieux dire le Saint escalier transportè du Palais de Pilate en Jerusalem par ordre de Sainte Helene; escalier, que Jesus Christ notre Seigneur monta en decendit plusieurs fois; c'est pourquoi on fit imprimer en 1628. quatre avertissemens au public pour faire cette devotion en la maniere, qui convient, & que voici.

Premierement on n'a coutume, & l'on ne doit monter qu'a genoux ce Saint Escalier transportè de Jerusalem, etant a considerer, que Notre Seigneur Jesus Christ au tems de sa Passion pour notre salut le monta, & le decendit, & y repandit de son sang, comme pieusement on le croit, ce qui est marquè a certains grils, qu'on voit mis sur quelques degrès, où les fideles s'agenouïllent & qu'ils baisent avec une devotion particuliere en s inclinant. Le second avis porte, qu'il ya de tres grandes indulgences, savoir de trois ans a chaque degrè, & autant de quarantaines avec la remission de la troisieme partie des pechès, en disant a chaque marchè un Pater, & un Ave troisiemement lors qu'on a fini de monter les degrès on adore, & revere l'image miraculeuse de notre Sauveur, qui est posè dans la Chapelle contre la SanctaSanctorum, où jamais femmes ne peuvent entrer. Quatriemement pour fin de toutes les prieres, qui se font en ce Saint lieu, ce sera un fort pieux exercice si on y ajoute la suivante,

Be-

Benegnissime Jesu qui pietate incredibili, & amore incomprehensibili omnia pro nobis patienda tormenta, per hujus scale gradus ad amarissimæ passionis tuæ, Terminum pervenire voluisti, te humiliter deprecamur, ut ejusdem passionis tue meritis per gradus gratiæ ad dulcissimæ gloriæ tuæ terminum pervenire mereamur. Qui vivis, & regnas cum Deo &c.

Quando l'averete salita ginocchione come si suole, vedrete tre porte di marmo antiche Intagliate, che prime erano nella sala detta del Concilio stampata l'anno 1561. è nel Cenacolo di Francesco Scotto nel suo Itinerario, i medesimi scrivono esser state queste Porte nel Palazzo di Pilato, per cui passò più volte il Nostro Signor Giesú Cristo.

Sancta Sanctorum.

IN questo santo luogo detto *Sancta Sanctorum*, vi sono molte Reliquie insigni, fra le quali vi è un'Immagine intiera del Nostro Salvatore di sette palmi d' altezza che per la sua antichità, e devozione, fu incassata in argento per ordine d'Innocenzio terzo.

Avanti a questa Cappella di *Sansta Sanctorum*, vi è posta la Scala Santa trasportata per ordine di Sisto quinto, il quale fece fare quattro altre Scale per commodità di chi sale, e scende con un bel Portico d'ordine Dorico, cinque Porte per di sopra, buona habitazione per quelli, che hanno cura di questo Santo Luogo, rinovato con ottima architettura dal Cavalier Domenico Fontana Milanese, dove nelle Scale si vede dipinto a fresco la Passione-

BEnignissime Jesu, qui pietate incredibili, & amore incomprehensibili omnia pro nobis patiendo tormenta per hujus Scalæ gradus ad amarissimæ Passionis tuæ terminum pervenire voluisti, te humiliter depre[c]amur, ut ejusdem Passionis tuæ meritis per gradus gratiæ ad dulcissimæ gloriæ tuæ terminum pervenire mereamur; Qui vivis, & regnas cum Deo &c.

Quand vous l'avrés monté a genoux selon la coutume, vous verrés trois portes de marbre antiques entailles, les quelles etoient auparavant dans la salle, qu'on apelle du Concile, imprimée l'an 1561. & dans le Cenacle de Francois Scotto dans son Itineraire; les memes auteurs raportent, que ces portes etoient dans le Palais de Pilate, & que Notre Seigneur Jesus Christ y passa plusieurs fois.

Sancta Sanctorum.

IL ya dans ce lieu, qu'on apelle le Saint des Saints, plusieurs reliques insignes; entre les quelles il ya une image entiere de notre Sauveur de sept palmes de hauteur, la quelle pour son antiquite, & devotion fut enchassee en argent par ordre du Pape Innocent III.

Au devant de cette Chapelle du Sancta Sanctorum est place l'escalier Saint transporté par ordre de Sixte V. le quel fit faire quatre autres escaliers pour la commodité de ceux, qui montent & decendent, avec un beau portique d'ordre Dorique, cinq portes par en haut, bonne habitation pour ceux, qui ont soin de ce Saint lieu, renouvellè avec excellente architecture par le Chevalier Dominique Fontana Milanois; lá où l'on voit aux escaliers la Passion de Notre Seigneur Jesus Christ peinte a fresque

&

fione di Crifto Signor Noftro, e varie Iftorie del Teftamento vecchio, e nuovo, pitture di diverfi Autori buoni di quel tempo, cioè del Novara, Vincenzo Conti, Giacomo Stella di Brefcia, e Paris Nogari Nomano, Ferrau di Faenza, & Andrea d'Ancona; ivi appreffo fi vedono i fragmenti, quafi tutti intieri degli acquedotti dell'acqua Claudia.

Chiefa di Santa Croce in Gierufalem.

Queſta Chiefa è pofta fopra al Monte Efquilino, ove era il Palazzo Sefforiano, edificato in Chiefa da Coftantino Magno, e confacrata da S. Silveftro Papa li 20. di Marzo 319,

La dova vi è per antica tradizzione, che quivi habitaffe Santa Helena, e che la Cappella divota di Gerufalemme, e di Santa Helena foffe una Camera, dove ella habitava, altri dicono, che quefta Cappella foffe edificata dalla detta Santa, la quale era Madre di Coftantino Imperadore, e che vi conduffe una Nave di terra dal luogo, dove fu crocififfo Noftro Signor Giesù Crifto, che perciò non folo fu chiamata la detta Cappella di Gierufalem, ma anco tutta la Chiefa col medefimo nome: la fudetta Cappella è ornata nella volta di belliffimi Mofaici, la quale fu riftaurata dall'Imperador Valentiniano per voto di Placida fua Madre, & Honoria fua forella, in quefta Cappella vi fono trè Altari col quadro di S. Elena, nel fecondo la incoronazione di fpine di Giesù Crifto, e nel terzo Altare la crocififfione di Noftro Signore Giesù Crifto, dipinti da Pietro Paolo

Ro-

& diverses histoires du vieux, & nouveau testament, sont l'ouvrage de plusieurs bons auteurs de ces tems la, savoir Novara, Vincent Conti, Jaques Stella de Bresse, Paris Nogari Romain, Ferrau de Faence, & d'Andre d'Ancone. Pres de la on voit les restes presque tous entiers des aqueducs de l'eau Claudia.

Eglise de Sainte Croix de Jerusalem.

Cette Eglise est situèe sur le mont Esquilin a l'endroit, où etoit le Palais Sessorien, bati en Eglise par le grand Constantin, & consacrè par le Pape Saint Silvestre le 20. Mars 319.

On tient par ancienne tradition, que Sainte Helene avoit lâ son habitation, & que la Chapelle devote de Jerusalem, & de Sainte Helene fut une chambre, où elle demeuroit; d'autres disent que cette Chapelle fut batie par la meme Sainte la quelle etoit Mere de l'Empereur Constantin, & quelle y fit conduire un vaisseau chargè de terre de l'endroit où Notre Seigneur Jesus Christ fut Crucifiè, d'où vient que non seulement la dite Chapelle fut apellèe la Chapelle de Jerusalem mais qu'on donna encore ce nom a toute l'Eglise la voute de cette Chapelle est ornèe de tres belles mosaiques, elle fut restauree par l'Empereur Valentinien par voeu de Placide sa Mere, & d'Honoria sa Soeur; il ya dans cette Chapelle trois autels, l'un avec le tableau de Sainte Helene, l'autre du couronnement d'epines de Jesus Christ, & le troisieme du crucifiement de Notre Seigneur, peints par Pierre Paul.

Rubens. In questa Cappella, non possono entrare le Donne sotto pena della scommunica, se non alli 20. di Marzo il giorno consecrazione.

Incontro a questa nobile, e devota Cappella, dall'altra parte è tutta dipinta a fresco da Girolamo Nappi, e Girolamo Nani Romano, vi sono diversi Santi & istorie, le quali alludono all'Anime del Purgatorio, con Maria Vergine, e ia Santissima Trinità; nella volta vedesi un'erudita memoria in una Base di marmo avanti alla sudetta Cappella, sopra di cui credesi, che vi fosse la statua colla seguente Iscrizzione degna da riferirsi.

Domine Nostre
Fl. Jul. Hælenæ Piissimæ Aug. Genetrici
D. Costantini Max. Victoris Clementissimi semper Aug. Auiæ Costantini, & Costantii Beatiss. Cæsarum Jul. Maximi V: C. Comes Pietatis ejus semper dedicatiss.

Questo Sagro, & ornato Tempio dedicato dal detto Costantino alla Croce Santissima, non solamente perche da essa riconosceva le vittorie; quanto che per vendicar l'ingiuria fatta alla medesima Croce in Gierusalem, dove sul Monte Calvario nel luogo medesimo, ove fu crocifisso il Nostro Redentore, era stato da Gentili alzata una statua, e dedicato un Tempio a Venere, & Adone per cancellare la memoria della Croce; fece egli diroccare questo, lasciandone una sol parte in piedi ...che servisse per testimonio dell' ingiuria ...endicata, e del Glorioso Trionfo della Cro... esaltata. Qui ripose nel giorno della Dedica-

Rubens. Il y a peine d'excommunication aux femmes d'entrer dans cette chapelle, si ce n'est le 20. Mars jour de sa consecration.

Vis a vis de cette noble, & devote chapelle, le cotè opposè est tout peint a fresque par Jerome Nappi, & Jerome Nanni Romain; il y a divers Saints, & histoires, les quelles sont allusion aux Ames du Purgatoire, on y voit aussi representè la Sainte Vierge, & la Sainte Trinitè; il y a sa voute une savante memoire sur une base de marbre au devant de la susdite Chapelle, où l'on croit qu'il y avoit une statue avec cette inscription digne d'etre raportée.

Dominæ nostræ
Fl. Jul. Helenæ Piissimæ Aug. Genitrici D. N. Constantini Max. Victoris Clementissimi semper Aug. Aviæ Constantini, & Constantii Beatiss. Cæsarum Jul. Maximi V. C. Comes pietatis ejus semper dedicatiss.

Ce Saint Temple ornè, & dediè par le dit Constantin a la tres Sainte Croix, non seulement parce qu'il reconnoissoit lui etre redevable de ses victoires, mais aussi pour venger l'injure faite a la meme Croix a Jerusalem, où sur le mont Calvaire a l'endroit meme que notre Redempteur avoit etè Crucifiè, les gentils avoient dressè une statuë & dedie un Temple a Venus, & Adonis pour abolir la memoire de la Croix. le quel Temple fut demoli par le meme Constantin, qui n'en laissa sur piè qu'une partie pour servir de temoignage de l'injure vengée, & du glorieux triomphe de la Croix exaltée; le jour de la dedicace de cette Eglise

le

dicazione S. Silvestro alla presenza di Costantino Magno, parte del Sacrosanto legno della Croce datagli da Sant' Elena sua Madre. Si conservano i Dadi coi quali i soldati della guardia di Pilato giocarono la Veste di Giesù Cristo, & uno dei trenta denari, coi quali Giuda vendè Cristo, due Spine, con che fu coronato Nostro Signore. Un Chiodo, che trafisse i sacrosanti piedi di Cristo, il Titolo della Santa Croce scritto in lettere Ebraiche, Greche è Latine, della pietra del Sepolcro, un' Imagine del Salvatore, che si crede fosse di San Gregorio Magno, della corda con cui fu legato, e vi è la Sponga con che fu abbeverato di fiele, & aceto, & un pezzo della sua veste. I Corpi di S. Cesareo, & Anastasio Martiri sotto all' Altar maggiore in una Conca di pietra biscia, e diverse altre Reliquie de Santi Martiri. Et è una delle Sette Chiese con gran copia d'Indulgenze concesse da Sommi Pontefici per la salute de' Fedeli nel visitare i sette Altari.

La Tribuna di questa Chiesa è dipinta a fresco con colori perfettissimi, e fatti ingegnosamente dal Penturechio, che rappresenta quando Sant'Helena trovò la Croce, nell'entrare della Chiesa a mano destra sotto alla navata minore, nel primo Altare vi è dipinto l'Istoria della Testa di S. Cesareo con S. Bernardo, e molte altre figure, opera di Giovanni Bonatti.

Nel secondo Altare vi è figurato la scisma di Pietro Leone dipinta da Carlo Maratta; e nella terza Cappella vi è figurato nell' Altare S. Roberto fanciullo portato dagli Angioli, Maria Vergine, e Giesù, e la Madre di detto

San.

le Pape Saint Silvestre y deposa en presence du grand Constantin une partie du bois sacrè de la Sainte Croix, que Sainte Helene Mere de cet Empereur lui avoit donnèe. On y conserve les des avec les quels les Soldats de la garde de Pilate jouërent la robe de Jesus Christ, & un des trente deniers, pour les quels Juda vendit Jesus Christ, deux epines de la couronne de notre Seigneur, un clou, qui perca ses sacrès piës, le titre de la Croix ecrit en lettres Hebraiques, Greques, & Latines, de la pierre du sepulcre, une image du Sauveur, qu' on croit qui fut de Saint Gregoire le grand, de la corde, avec la quelle Jesus Christ fut garrotè, & on y voit l'eponge, qui servit a lui donner a boire du fiel detrempe avec le vin aigre avec un morceau de sa robe. Les corps des Saints Cesaire, & Anastase martirs gisans sous le grand autel dans une conque de pierre grise, & diverses autres reliques de Saints Martirs. Elle est une des sept Eglises enrichie d'un grand nombre d'Indulgences accordèes par les Souverains Pontifes pour le salut des fideles, qui y visitent les sept autels.

La tribune de cette Eglise est peinte a fresque d'un parfait coloris, & ingenieusement conduit par Pentorecchio, le quel y a representè Sainte Helene, quand elle trouva la Croix; en entrant dans l'Eglise sous la petite nef a main droite, on voit au premier autel l' histoire de la tete de Saint Cesaire avec Saint Bernard, & quantitè d'autres figures peintes par Jean Bonatti.

Au second autel est representè le Schisme de Pierre Leon peint par Charles Maratta, & a la troisieme Chapelle on voit representè sur l' autel Saint Robert encore enfant portè par les Anges, la Sainte Vierge, Jesus, & la Mere du dit

Santo, dipinti dal Cavalier Vanni da Siena, tutta la Nicchia sotto alla Tribuna con pitture di Colonne, e Pietre finte colle figure de' Santi Pietro, & Andrea, che tengono la loro Croce sono lavori di Nicolò da Pesaro: le due celebri Statue di marmo de Profeti, dai lati del Santissimo Sagramento sono scolpite con ottima maniera da Carlo Maderno. Si entra poi nell'altra Navata minore, nel primo Altare vi è dipinto S. Silvestro, che fa vedere i ritratti di S. Pietro, e Paolo a Costantino Magno Imperadore accennando essere i medesimi, che gli erano apparsi la notte, dipinti da Luigi Garzi; nell' altro Altare vi è il miracoloso Crocifisso, e nel terzo Altare il quadro di S. Tommaso, che pone il dito nel costato Cristo, & altri Apostoli dipinti da Giosepppe Passari. Quivi stanno i Monaci Cirstercienſi.

Anfiteatro di Statilio Tauro.

IVI appresso si vedono le vestigie dell'Anfiteatro di Statilio Tauro Console, congionto colla muraglia di Roma, altri hanno voluto dire, che questo Anfiteatro appresso alla Chiesa di Santa Croce in Gierusalemme fosse il Castrense, il qual Publio Vittore lo pone nella Regione Esquilina, e che quello di Statilio fosse posto in Campo Marzo, e che fusse fatto tutto di marmo, e non di mattoni, come pare che sia stato questo appresso a Santa Croce; e se è vero come si tiene, che Stailio facesse quel suo Anfiteatro a persuasione di Augusto, il quale per abbellire la Città di Roma esortava i Cittadini, che ciaſ-

Saint peints par le Chevalier Vanni de Sienne; toute la niche au dessous de la tribune avec des peintures de Colonnes, & pierres feintes, les figures de Saint Pierre, & Saint Andrè, qui tiennent leurs Croix, sont ovurages, de Nicolas de Pesaro. Les deux celebres statuës de marbre des Prophetes de chaque cote du Saint Sacrement sont sculture de tres bonne maniere de Charles Maderno. On entre ensuite dans l'autre petite nef, oú au premier autel est depeint Saint Silvestre, qui fait voir a l'Empereur Constantin par les portraits de Saint Pierre, & Saint Paul, que ce sont les memes qui sont apparus la nuit a ce Prince, peints par Lovis Garzi, il ya a l'autre autel le crucifix miraculeux, & au troiseme le tableau de Saint Tomas, qui met le doit dans le cotè de Jesus Christ, & autres Apotres peints par Joseph Passari; les moines de citeaux ont la leur Couvent

Amphiteatre de Statilius Taurus.

Près de là on voit les vestiges de l' amphiteatre du Consul Statilius Taurus attache au mur de Rome; d'autres ont pretendu, que cet Amphiteatre, qui èst proche l'Eglise de Sainte Croix en Jerusalem, est le Castrense, que Publius Victor place dans la region Esquiline, & que celui de Statilius fut situè dans le champ de Mars, & qu'il etoit fait entierement de marbre, & non pas de briques, comme il paroit que l'etoit celui d'aupres de Sainte Croix, & s'il est urai, comme on pretend, que Statilius batit son amphiteatre a la persuasion d' Auguste, le quel pour embellir la ville de Rome en exhortoit les habitans

ciascuno facesse qualche fabrica bella, e degna della magnificenza della Città di Roma, bisogna necessariamente anco dire, che lo facesse di marmo, perche Cesare Augusto voleva le fabriche di marmo, magnifiche, come scrive Svetonio dicendo di se stesso, di haver trovato la Città di Roma di mattoni, & haverla fatta di marmo. Giusto Lipsio nel suo Anfiteatro, pare vogli, che Statilio Tauro fabicare questo suo Anfiteatro, dopo quello di Cesare Augusto, che era posto in Campo Marzo, e che dopo questo facesse il suo magnificentissimo Vespasiano Imperadore, del quale l'istesso Lipsio compose un libro intiero, e meritamente, perche il soggetto lo merita.

Tempio di Venere, e Cupido.

APpresso di esso si vede il Tempio di Venere, e Cupido vicino alla Chiesa detta di S. Croce in Gierusalemme, & i fragmenti dei Bagni di S. Helena posti nel Giardino del Prencipe di Vicovaro altre volte, hoggi del Signor Carlo Conti di cui si vedeno i fragmenti, dei quali ne fa fede questa iscrizzione, che ancora si osserva.

D. N. Heleneve Aug...
Mater Constantini Imp. *Avia*
Constantini, & Constantii Beatiss.
Therm.; ...

Tempio di Hercole Gallaico.

TRA la Chiesa di Santa Croce in Gierusalemme, e la Chiesa di S. Bibiana nella

a faire chacun quelque belle fabrique, & digne de la magnificence de la ville, il faut encore necessairement dire, qu'il le fit de marbre, parceque Cesar Auguste vouloit les batimens de marbre, & qui fussent magnifiques, comme l'ecrit Svetone, en disant de soi meme, d'avoir trouvè la ville de Rome toute de brique, & de l'avoir fait de marbre. Juste Lipse dans son amphiteatre semble pretendre, que Statilius Taurus batit son amphiteatre aprés la construction de celui de Cesar Auguste, qui etoit situè dans le champ de Mars & qu'aprés celui ci l'Empereur Vespasien fit le sien tres magnifique, sur le quel le meme Lipsius composa un livre tout entier, & avec raison, car le sujet le meritoit.

Temple de Venus, & Cupidon.

AUprés de cet amphiteatre on voit le Temple de Venus, & Cupidon proche la dite Eglise de Sainte Croix en Jerusalem, & les restes des bains de Sainte Helene situès dans les jardins du Prince de Vicovare, autrefois aujourdhui du Seigneur Charles Conti, dont on voit les fragmens, & on y voit encore cette inscription, qui en fait foi.

D. N. Heleneve Aug.
Mater Constantini Imp. Avia
Constantini, & Constantii Beatiss.
Therm....

Temple de Hercules Gallaique.

ENtre l'Eglise de Sainte Croix de Jerusalem, & celle de Sainte Bibiane dans

Vigna ivi appresso della nobilissima famiglia Bentivogli è un Tempio in forma di Cagnona, creduto dalla maggior parte degli Antiquarj, la Basilica di Cajo, e Lucio, edificatogli da Cesare Augusto; ma per non esser struttura di Basilica, si crede, che sia il Tempio di Hercole Gallaico fatto da Bruto, & è detto di Galiuzzo per corruzzione di Gallaico, e non di Cajo, e Lucio. come scrive il Fulvio, si conferma ciò per essere di mattoni, che di questo testifica Plinio nel cap. 14. del lib. 35. esser stato fabricato detto Tempio da Giunio Bruto, e per essersi ritrovato nel sopradetto Tempio l'Iscrizzione notata dal Grutero fol. 50. num. 5. alcuni dicono Gallinico vien così detto dai Gallacii Popoli della Spagna, de' quali trionfò Giunio Bruto, quale visse seicento anni in circa, dopo la fondazione della Città di Roma, e se ben' è vero, che Svetonio scrive, che Augusto facesse fabricare la Basilica a Cajo, e Lucio suoi Nepoti, e figli adottivi, tace il suo sito, ne da esso si puol raccogliere, che fosse il Tempio, del qual si raggiona.

Aquedotti dell' acqua Marzia.

SI vedono quivi gl' antichi aquedotti, & archi dell' acqua Marzia, dove sbocca nel principio della strada, che và a Santa Bibiana; Il luogo è chiamato dal volgo Merulana per i Trofei di Mario posti quivi, come si è accennato altrove, tutta questa strada frà detta Chiesa, e l' altre di S. Eusebio, dove erano i Bagni di Gordiano Imperadore col suo Palazzo, come scrive Giulio Capitolino, e la Chiesa di

S. Mat-

dans la prochaine vigne de la noble famille Bentivogli il ya un Temple en forme d'exagone, tenu par la plupart des antiquaires pour la Basilique de Cajus, & Lucius, que Cesar Auguste leur fit faire; mais comme il n'apoint la structure de Basilique, on croit, que c'est le Temple de Hercules Gallaique bati par Brutus, & on l'apelle par corruption Temple de Galiuzzo au lieu de Gallaico, & non pas de Cajus, & Lucius, comme l'assure Fulvius; ce qui le confetme, c'est qu'il est fait de briques, d'autant plus que Pline au chap. 14. du livre 35. que ce Temple fut bati de briques par Junius Brutus, & qu'on y a trouvè l'inscription marquèe par Gruter fol. 50. n. 5. il y en a qui le nomment Gallinique, & on le nomme ainsi a cause de certains peuples d'Espagne nommès Gallacii, dont Junius Brutus triompha, le quel vecut environ six cens ans depuis la fondation de la ville de Rome, & encore qu'il soit bien vrai, qu'on trouve dans Svetone, qu'Auguste fit batir une Basilique a Caius, & Lucius ses neveux, & fils adoptifs, toute fois il ne dit mot de l'endroit où elle fut situèe; ainsi on ne peut inferer delà que ce fut le Temple, dont on parle.

Aqueducs de l' Eau Martia.

ON voit lá les anciens aqueducs, & arcades de l'eau Martia, a l'endroit où elle se degorge au commencement de la ruë, qui va a Sainte Bibiane; cet endroit est apellè Merulana par le vulgaire a cause des trophèes de Marius, qui y furent mis, comme il a etè dit ailleurs; toute cette ruè entre cette Eglise, & l' autre de Saint Eusebe, où etoient les bains de l'Empereur Gordien avec son Palais, comme l'ecrit Jules Capitolin, & l' Eglise de

S. Matteo, della quale si chiama dagli Ecclesiastici Merulana, e da altri Mariana, mà forsi si deve dire Marziana dal emissario dell' acqua Marzia.

Chiesa di S. Bibiana.

IVI appresso si vede la Chiesa di S. Bibiana; la quale essendo per la sua antichità rovinata, fu nobilmente ristaurata da Papa Urbano Ottavo con bella facciata architettata dal Cavalier Lorenzo Bernino, la facciata a mano destra dentro della Chiesa, con diverse istorie di S. Bibiana, e le Sante Dafrosa, & Olimpia con altri ornamenti fatti, dipinti da Agostino Ciampelli a fresco con buona maniera, il quadro nella Cappelletta da questa banda con Santa Demetria, dipinta da Pietro da Cortona, e la statua della Santa nell' Altare Maggiore scolpita in marmo, è una dell' opere celebri, che habbia fatto il Cavalier Lorenzo Bernini.

Nella Cappelletta, che segue vi dipinse una Santa Vergine, e Martire, Agostino Ciampelli, l'altra facciata la colorì con diversi fatti, & istorie della Santa medema Pietro da Cortona, & una Santa Monaca dipinta nel quadro di un Altare, e Pittura di Giacomo Verona Fiamengo. La colonna di marmo dove fu legata Santa Bibiana, e battuta nel suo Martirio a colpi di Piombate quello, che rende maraviglia, si è l'Urna di Alabastro Orientale bellissima sotto l' altare nel quale si conserva il Corpo della Santa.

Orse

Saint Mathieu, que les Ecclesiastiques apellent Merulana, & d'autres Mariana, mais peut etre que son veritablement doit etre Martiana a cause de l'Emissoire ou decharge de l'eau Martia.

Eglise de Sainte Bibiane.

PRès de la il ya l'Eglise de Sainte Bibiane, la quelle aiant etè ruinée par le temps, Urbain VIII. la restaura noblement avec une belle facade de l'architecture du Chevalier Laurent Berni-ni la facade a main droite en dedans de l'Eglise avec diverses histoires de Sainte Bibiane, & les Saintes Daphrose, & Olimpia avec d'autres ornemens, qu'on y a faits, le tout a etè peint a fresque avec bonne maniere par Ciampelli: le tableau de la petite Chapelle du meme cote representant Sainte Demetrie, est de Pierre de Cortone, & la statuë de la Sainte sur le grand autel, taillèe en marbre, est un des celebres ouvrages, qu'aio fait le Chevalier Laurent Bernini.

Dans la Chapelle qui suit, il a etè peint par Ciampelli une Sainte Vierge, & martire, l'autre facade fut colorèe de diverses actions, & histoires de la meme Sainte par Pierre de Cortone, & la Sainte Monique peinte sur le tableau d'un autel, est de Jaques Verona Flamand; la colonne de marbre où Sainte Bibiane fut liée, & batuë a coups de plombeaux; ce qui donne de l'admiration, est la belle urne d' albatre oriental sous l'autel, où l' on conserve le corps de la Sainte.

Orso Pileato.

QUivi pure si disse Orso Pileato per esservi un Orso col cappello in testa, & era forsi di marmo, quivi era anco un Cimiterio dal qual prese il nome Orso Pileato, dove nella persecuzione di Antonino Pio furono sepelliti cinquemila, e due cento settantasei Cristiani,

Palazzo di Licinio, e Portico di Mercurio.

SI legge nel Martirologio Romano, che Aproniano Prefetto di Roma, dopo il martirio di Santa Bibiana, fece gettare il suo corpo, ai cani nella Piazza Liciniana; nella quale Licinio Liciniano haveva il suo Palazzo vicino alla sopradetta Chiesa di cui ancor hoggi si vedono i fragmenti in una vigna prossima, nella quale vi era il Portico di Mercurio, dove venivano i Mercanti a negoziare.

Della Chiesa di S. Lorenzo fuori delle Mura.

NEL trattato de Cimiterii, detti Catacombe, come scrive il Bosio nel Campo Verano, dove fu portato il corpo di San Lorenzo dai Santi Ippolito suo Discepolo, e Giustino Prete, per essere il più vicino luogo, ove fu martirizzato, sì anco perche Santa Ciriaca divotissima del Santo vi haveva un podere donato per sepoltura de' fedeli di Cristo, tanto da

L'ours Chaperonnè.

CEt endroit fut aussi apellè a l'Ours Chaperonnè, a cause qu'il y avoit un ours avec un chaperon ou feutre sur la tete, & peut etre le tout etoit il de marbre. Il y avoit aussi un Cimetiere, surnommè du meme nom d'ours chaperonnè où dans la persecution d' Antonin Pie il fut enseveli 5276, Chretiens.

Palais de Licinius, & portique de Mercure.

ON lit au Martirologe Romain, qu' Apronien Prefet de Rome aprés le martire de Sainte Bibiane fit jetter son corps aux chiens dans la place Liciniane, sur la quelle Licinien avoit son Palais proche la dite Eglise, dont on voit encore aujourdui les ruines dans une vigne prochaine, où etoit aussi le portique de Mercure, lieu où les Marchands venoient trafiquer.

Eglise de Saint Laurent hors des murs.

BOsius dans son traitè des cimetieres, autrement dit Catacombes fait mention du champ Verain, où le corps de Saint Laurent fut portè par Saint Ippolite son disciple, & le Pretre Justin, parceque c'etoit le plus proche de l' endroit ou il fut martirisè, & aussi parceque Sainte Ciriaque, qui portoit une grande affection au Saint, avoit une possession, ou bien fonds, qu' elle avoit donne pour la sepulture des fideles Chretiens, les quels

da Tiranni perseguitati, che ne anco dopo morte, volevano, che se gli dasse sepoltura.

Questa Chiesa fu edificata da Costantino Magno Imperadore è posta nella strada che conduce a Tivoli fuori della Città quasi un miglio, e fu ristaurato da diversi Pontefici, e da Honorio Terzo fu rifatta da fondamenti l'anno 1218. con marmi, che cingono il Coro, e due Pulpiti pure di marmo, servivano questi per cantare in uno l'Evangelio, e nell'altro l'Epistola, come anche per la predica, che presente il Papa si faceva da un Cardinale Prete, overo Vescovo, e dagli antichi si chiamavano *Ambones*; mà per non essere più in uso, sono levati a molte Chiese, & hoggi si mettono in altro sito, cioè in mezzo delle Chiese si vedono; Altri miglioramenti fece questo Sommo Pontefice, come scrive il Platina, & il Ciaconio; il Cardinal Caraffa vi fece il soffitto tutto dipinto messo a oro.

Questa Chiesa oltre di essere trà le Patriarcali, si annovera ancora fra le sette Chiese, e vi sono sette Altari privilegiati, i quali vengono visitati dai fedeli; In questa Chiesa vi è un Altare di Santa Ciriaca, al quale celebrandovi Messa si libera un'Anima dalle pene del Purgatorio per l'Indulgenze concesse da molti Sommi Pontefici.

Sotto all'Altar Maggiore vi sono i corpi di San Lorenzo Martire morto in tempo di Decio Valeriano,& il corpo di San Stefano Protomartire, Martirizzato dagli Ebrei in Gierusalemme avanti la Conversione di S. Paolo, portato a Roma da Constantinopoli, da S. Pelasgio Papa in tempo del suo Cardinalato, che fu legato Apostolico a Costantinopoli in tempo dell'

Impe-

etoient persecutès de telle maniere, qu' on ne vouloit pas meme permettre, qu'ils fussent ensevelis.

Cette Eglise fut batie par l' Empereur Constantin, sur le chemin, qui va a Tivoli, environ un mille hors de la ville; plusieurs Pontifes la restaurerent, entr' autres le Pape Honorius III. la refit de fond en comble l'an 1218. en revetissant de marbre tout le contour du choeur, & y faisant faire deux pupitres aussi de marbre, qui servoient l'un pour chanter l'Evangile, & l'autre l'Epitre, comme aussi pour la predication, qui se faisoit en presence du Pape par un Cardinal Pretre, ou bien un Eveque, & ce sont ces pupitres, que les anciens apelloient *Ambones*, mais n'etant plus en usage, on les a otès de plusieurs Eglises, & occupent aujourdui une autre place, savoir le milieu de l'Eglise, où on les voit. Ce Pontife y fit encore d' autres ameliorations, comme le raportent Platina, & Ciacconius. Le Cardinal Caraffe en fit faire tout le plafond peint, & dorè.

Cette Eglise outre qu'elle est mise au rang des Patriarcales, entre encore dans le nombre des sept de Rome, & il ya sept autels privilegies, que les fideles vont visiter; il ya dans cette Eglise un autel de Sainte Ciriaque, oú le Pretre, qui celebre la messe delivre a chaque fois une ame du purgatoire par indulgence accordèe par plusieurs Pontifes.

Sous le grand autel il ya les corps de Saint Laurent martir mort du tems de Decius Valerien, & de Saint Etienne Protomartir martirisè par les juifs de Jerusalem auparavant la conversion de Saint Paul, apertè de Constantinople a Rome par le Pape Saint Pelage etant encore Cardinal, & Legat Apostolique a Constantinople du tems de l'Em-

Imperadore Giustiniano dal quale ottenne quel Sacro corpo, e lo pose nel medesimo sepolcro di granito orientale di San Lorenzo, che per miracolo diede la mano dritta al Protomartire San Stefano, quale mostrò quanto grata gli fosse la Compagnia di sì honorato Hospite, e si conserva un sasso di quelli, dei quali fu lapidato, & una pietra di marmo, la quale serviva ad una chiavica, dove colava l'acqua, in cui fu posto il corpo arrostito di San Lorenzo, si vede ancora il sangue, & il grasso, che colava assieme del detto sacro corpo, & il vaso col quale si è servito di Battezzare Lucillo Pagano, quando gli restituì la Luce, battezzò Sant'Ippolito, e la sua famiglia, dove scaturì Miracolosamente una fontana d'acqua, colla medema furono battezzati nell'istesse priggioni di detto S. Ippolito, la quale si vede sotto alla Chiesa di S. Lorenzo detto in fonte per la fontana vicino alla Suburra.

Dalle bande della porta principale di questa Chiesa, per di dentro vi sono due sepolcri fatti alla gotica, in uno de quali, vi è il rito nuziale in basso rilievo antico, e nell'altro certi ucelli con viti, & uve lavorato alla Barbara: Questa Chiesa hà trè Navate, e le due piccole laterali furono restaurate l'anno 1619. e trà i moderni risarcimenti fatti ad essa, il più nobile è stato quello fattogli dai medesimi Canonici Regolari di San Salvatore l'anno 1647. riducendola in sì bella forma, come al presente vediamo, di questo singolar Beneficio fatto sopra alla Sagrestia di essa vi si legge questa memoria.

D. O. M.

l'Empereur Justinien, du quel il obtint ce sacrè corps, & le mit dans le meme tombeau de granit Oriental de Saint Laurent, le quel donna miraculeusement la main droite au premier martir Saint Etienne, qui temoigna combien lui etoit agreable la compagnie d'un si honorable hote; on y conserve une des pierres dont il fut lapidè, & une pierre de marbre qui servoit a une cloaque, où couloit l'eau, dans la quelle on mit le corps grillè de Saint Laurent, on voit encore le sang & la graisse, qui couloit ensemble du dit corps sacrè, & le vase dont il se servit pour batiser Lucille paien, quand il lui rendit la vuë, & batisa Saint Hippolite avec sa famille, d'où il sortit miraculeusement une source d'eau qui servit a les batiser tous dans la prison du dit Saint Hippolite, qu'on voit sous l'Eglise de Saint Laurent intitulè in fonte a cause de la fontaine, qui est proche de la Suburre.

De chaque cotè de la porte principale de cette Eglise il y a en dedans deux tombeaux batis a la Gotiquë, sur l'un des quels est gravè en bas relief antique le droit nuptial, & sur l'autre certains oiseaux, des Vignes, & des raisins, travaillè a la Barbare cette Eglise a trois nefs, dont les deux petites des ailes furent restaurées l'an 1619 & entre les reparations modernès, qu'on y a faites, la plus noble est celle, qu'y firent l'an 1647. les Chanoines memes Reguliers de Saint Sauveur, qui la reduisirent en cette belle forme, qu'on voit presentement, c'est pourquoi en memoire d'un bien fait si singulier on lit sur la porte de la Sacristie cette memoire.

D. O. M.

D. O. M.

Quadratum è minoribus Columnis, ordinem, & inferiores, e maculoso marmore Parietes Segmentatos gradum subterranei sacelli ubi triumphalia jacent corpora Divorum Laurentii, & Stephani, septemque Altaria marmorea suis insignita picturis, Cæteraque totius hujus Basilicæ ornamenta marmorato opere perfecta venerationi augendæ. Canonici Regulares Sancti Salvatoris propriis hujus Canonicæ sumptibus posuerunt, & actis proximi annis. Ut autem hujus rei monumentum perpetuũ extaret: hunc lapidem ponendum curavit. Dominus Franciscus Soricius Romanus ejusdem Canonicæ Abbas A. D. 1647.

Dalle bande interiori della porta principale vi sono i sopradetti sepolcri.

Nel primo Altare a mano destra dell' ingresso di questa Chiesa è dipinto quando danno sepoltura ai Santi Hippolito, e Guliano Martiri coloriti dal Sottino Bolognese, dove figurò anche due Puttini.

Nell' altro Altare vi è effigiata S. Ciriaca, che fa seppellire i Martiri, & è rivolta al Cielo con Angeli, e figure dipinte da Emilio Soananzio, e nel terzo S. Lorenzo con molte figure, e prespettiva dipinto dal medesimo, le pitture a fresco, che tramezzano questi Altari con istorie de Santi Martiri, sono dipinti da Domenico Rainaldi, a mano sinistra. dall' altra parte della Navata piccola. Il primo Altare con S. Lorenzo, che fa elemosina, è dipinto da

D. O. M.

Quadratum è minoribus tabellis ordinem, & inferiores è maculoso marmore parietes segmentatos gradum subterranei sacelli ubi triumphalia jacent corpora Divorum Laurentii, & Stephani, septemque altaria marmorea suis insignita picturis, cœteraque totius hujus Basilicæ ornamenta marmorato opere perfecta eorumdem venerationi augendæ. Canonici Regulares Sancti Salvatoris propriis hujus Canonicæ sumptibus posuerunt, & actis proximi annis.

Ut autem hujus rei monumentum perpetuum extaret: hunc lapidem ponendum curavit. Dominus Franciscus Soricius Romanus ejusdem Canonicæ Abbas A. D. 1647.

Depart, & d'autre de la porte principale en dedans il y a les susdits tombeaux.

Au premier autel a main droite en entrant dans cette Eglise il y a representé quand on ensevelit Saint Hippolite, & Saint Julien martirs, peinture de Sottino Bolonois, qui y a figuré aussi deux poupons.

A l'autre autel est representée Sainte Ciriaque, qui fait ensevelir les martirs, aiant les yeux tournes au ciel, avec des Anges, & figures peintes par Emile Soanantio; & au troisieme Saint Laurent avec des figures, & une perspective peinte par le meme; les peintures a fresque, qui sont de part, & d'autre de ces autels avec les histoires des Saints Martirs, sont de Dominique Rainaldi, & a main gauche de l'autre coté de la petite nef, le premier autel de Saint Laurent, qui fait l'aumone, a eté peint par

da Giovanni Serodine d' Ancona, nell'altro Maria Vergine col Bambino in Braccio S. Giovanni, e S. Elisabbetta, e S. Gioachino sono dipinti dal Sottino, e nel terzo Altare la Decollazione di S. Giovanni Battista con molte altre figure dipinte dal Serodine, l'opere a fresco da uno, e l'altro Altare, sono dipinte dagli allievi del Cavaliere Vanni & il ritratto dell' elettor Bernardo Guglielmi, è scolpito in marmo da Francesco Fiammengo.

L'ordine degli Acquedotti.

L'Ordine dell'acqua condotta a Roma per artificio dopo di haver accennato dell'acqua del fiume Tevere, che per quattrocento quaranta anni i Romani non si servivano d' altra acqua, che di detto, e di qualche picciola sorgente, che scaturiva dalla terra, come l'acqua di Mercurio, appresso la Porta di S. Sebastiano, La fontana del Lupercale sopra al Palatino vicino alla Chiesa di S. Maria Liberatrice; la Latula acqua calda, che usciva dal Campidoglio nel Foro Romano: la fontana di Pico, e Fauno sopra al Monte Aventino, e l'acqua di Juturna vicino al Tempio di Nettuno, hoggi Chiesa di Santa Anastasia, la quale era una picciola fontana, che a pena muove un picciolo Molino, dove si fa la Carta avanti alla Chiesa di San Giorgio in Velabro. Hoggi vi si sono trovate tant'altre acque minerali, come l'acque Acetose fori della Porta del Popolo due miglia lontano, e l'acqua Acetosa fuori della Porta di S. Paolo, acque purganti, e rinfrescative per quelli, che patiscono

par Jean Serodine d'Ancone; l'autre de la Sainte Vierge avec l'enfant Jesus entre ses bras, Saint Jean, Saint Eglisabeth, & Saint Ioachin sont peintures de Sottino, & le troisieme autel de la decollation de Saint Iean Baptiste avec plusieurs autres figures a etè peint par Serodine les ouvrages a fresque de l'un, & l'autre autel sont des Eleves du Chevalier Vanni, & le portrait de l'Electeur Bernard Guglielmi a etè taillè en marbre par Francois flamand.

Ordre des Aqueducs.

L'Ordre de l'eau conduite a Rome par artifice, aprés avoir remarquè au sujet du fleuve du Tibre, que les Romains pendant quatrecens quarante ans ne se servirent point d' autre eau, que de celle du meme fleuve, & de quelques autres petites sources, qui sortoient de terre, comme l'eau de mercure prés la porte Saint Sebastien; la fontaine du Lupercal sur le mont Palatin proche l'Eglise de Sainte Marie Liberatrice, la Latula eau chaude, qui sortoit du Capitole dans le marche de Rome; la fontaine de Picus, & Faunus sur le Mont Aventin, & l'eau de Iuturne proche le Temple de Neptune, aujourdui l'Eglise de Sainte Anastasie; la quelle etoit une petite fontaine, qui a peine peut faire mouvoir une petite papeterie au devant de l'Eglise de Saint Georges in Velabro. Aujourdui on a trouvè tant d'autres eaux minerales, comme les eaux sures ou aigrettes a deux milles hors de la porte du peuple, & l'eau Acetosa ou de gout d'oseille hors de la porte Saint Paul, eaux purgatives, & rafraichissantes pour ceux, qui

sont

tiscono di catarro falso, calor di fegato, overo di rogna, lontano quattro miglia dalla detta Porta, e poi vi è l' acqua Santa molto più leggiera fuori della Porta di S. Giovanni due miglia lontano pure purgante v'e l'acqua della Torre del Grillo in Roma per li febricitanti, come quella della Chiesa di S. Maria in Via, & altre particolari fonti in più luoghi.

Il primo, che fece venire l' acqua in Roma dai Territori vicini per mezzo di acquedotti, fu Appio Claudio Censore, che dopo venne cieco, il quale fece anco lastricare la via sino a Capua detta Appia del suo nome, di pietre magnifiche, e larghe, che pur ancora hoggi si vedono le sue vestigie: quest' acqua haveva la sua origine dodici miglia lontano da Roma sopra alla strada di Palestrina, dice Tito Livio, nella prima Dec. del lib. 9. che passava nel Campo di Marco Lucullo, vicino la Porta Capena calando tra il Monte Celio, e l' Aventino, & arrivava a Santa Maria Scuola Greca, o Bocca della Verità appresso al Tevere.

Trentanove anni doppo ci è l' anno del 481. della fondazione di Roma, Manlio Curio Dentato, e Lucio Papirio Cursore essendo Censori, fecero venire a Roma l' acqua del Teverone presa di sopra della Città di Tibure al presente Tivoli venti miglia lontano col prezzo delle spoglie guadagnate del' Rè Pirro, dice Frontino nel suo libro dell' Acquedotti, che quest' acqua si giongeva coll' Appia, e non haveva, che un Castello commune appresso a Santa Maria in Cosmedin, e Scola Greca, d'onde vi erano le rovine in tempo di Anasta-

sio

ſont incommodès d'humeurs acres, Chaleur de foie, ou de la galle, la quelle ſource eſt a environ quatre milles hors de la dite porte; il ya auſſi l'eau Sainte, qui eſt beaucoup plus legere, a deux milles hors la porte Saint Iean, la quelle eſt auſſi purgative; il ya celle de Grillo dans Rome, bonne pour les febricitans, de mème que celle de l'Egliſe de Sainte Marie in Via, & autres ſources particuliere en pluſieurs endroits.

Le premier, qui fit venir l'eau des territoires voiſins dans Rome par le moien des Aqueducs, fut le Cenſeur Appius Claudius, lequel enſuite devint aueugle, il fit auſſi paver la voie ou grand chemin qui va juſqu' a Capoue, & qu'on nomme Appia de ſon nom, de pierres magnifiques, & larges, dont on voit en core aujourdui les veſtiges; cette eau avoit ſa ſource a douze milles de Rome ſur le chemin de Paleſtrine, Tite Live au lieu. 9. de la premiere Decade dit, qu'elle paſſoit par le champ de Marc Lucullus proche la porte Capena, decendant entre le mont Celius, & l'Aventin, & arrivoit a Sainte Marie Ecole greque, ou bouche de la verité proche le Tib. e.

Trente neuf ans aprés, ſavoir l'an 481. de la fondation de Rome, Manlius Curius Dentatus, & Lucius Papirius Curſor etant cenſeurs firent venir a Rome l'eau du Teveron priſe a vint milles au deſſus de la Ville de Tibur, ou Tivoli, y aiant emploiè l'argent des depovilles gagnèes ſur le Roi Pirrus; Frontin dans ſon liure des Aqueducs aſſure, que cette eau reuniſſoit avec l'eau Appia, & n'avoit qu'un commun reſervoir proche de Sainte Marie in Coſmedin ou Ecole Greque, dont on y voioit les ruines au tems d'Anaſtaſe.

ſio Bibliotecario, e di la ſi diſtribuiva in diverſi luoghi della Città.

L'anno del 628, di Roma, Caio Servilio, Cepione, e Lucio Longino Graſſo cenſori condusſero a Roma lunghi la via Latina l'acqua tepula per lo ſpazio di mille oncie. M. Agrippa la meſcolò dopo nell'acqua Giulia.

L'acqua Marzia fu condotta da Q. Marzio Rè in tempo della ſua Pretura, & ella fu pigliata nella Provincia detta Valeria, che attraverſava il lago di Fucine al preſente detto lago di Celano, paſſava ſopra al Teverone per un Ponte, & entrava in Roma appreſſo la Porta Maggiore, & eſſa haveva la ſua conſerva detta in Latino Caſtellum, della quale ſi vedono le ſue veſtigie tra la Chieſa di Santa Bibiana, e quella di S. Euſebio, e de Santi Giuliano, e di la ſi dividevano in alcuni quartieri di Roma queſt' acqua era così buona, che dell' altra quaſi niente ſe ne beveva, di che ſe ne ſervivano ſolamente nell' uſo commune.

Marco Agrippa Conſole la fece riſtaurare, hoggi dì queſto condotto è rotto e l' acqua ſi perde nel Teverone, Ceſare Auguſto fece un altro canale, che entrava nell' acqua Marzia, e gli ſerviva per ſupplimento durante l'eſtate. D' indi queſt' acquedotto portava pochiſſima acqua a Roma, dove ſerviva anco dopo di riempire il canale dell'acqua Claudia in diverſe occaſioni.

Il medeſimo Agrippa l'anno 721. di Roma fece fare il condotto dell' acqua Giulia, preſa nel campo di Marco Lucullo vicino a Grotta Ferrata, e Fraſcati ſopra la via Latina, & ella entrava in Roma per la Porta Maggiore in un acquedotto, che era commune coll' ac-

qua

bibliotecaire, & de la se distribuoit en divers endroits de la ville.

L'an de Rome 628. Cajus Servilius Cepion, & Lucius Longinus Crassus Censeurs conduisirent a Rome le long de la voie latine l'eau tepula par l'espace de mille onces. M. Agrippa la mela ensuite avec l'eau Iulia.

L'eau Martia fut conduite par Q. Martius Roi au tems de sa Preture, & elle fut prise dans la Province, qu'on nommoit Valeria, passant a travers le lac de Fucinus, presentement lac de Celano, traversoit le Teveron au moien d'un pont, & entroit dans Rome près la porte majeure, cette eau avoit son chateau ou reservoir, en latin Castellum, dont on voit les vestiges entre l'Eglise Sainte Bibiane, & celle de Saint Eusebe, & de Saint Iulien, & de la se divisoit en differens quartiers de Rome; cette eau etoit si bonne, qu'on n'en beuvoit presque point d'autre dont on ne se servoit qu'aux usages communs.

Marc Agrippa etant Consul la fit restaurer; aujourdui ce conduit est rompu, & l'eau se perd dans le Teveron; Cesar Auguste fit un autre canal, qui entroit dans l'eau Martia, & lui servoit de suplement durant l'ete. Ce conduit portoit tres peu d'eau a Rome, & servit encore depuis a remplir le canal de l'eau Claudia en diverses occasions.

Le meme Agrippa l'an 721. de Rome fit faire le conduit de l'eau Iulia prise dans le champ de Marc Lucullus au voisinage de Grotta ferrata, & de Frescati sur la voie Latine, & elle entroit dans Rome par la porte majeure dans un aqueduc, qui etoit commun avec l'eau

qua tepula, e la Martia, si vede ancora quasi intiero dal fianco di detta Porta, & egli haveva tre condottì l'uno sopra all'altro senza communicazione alcuna, il più basso era per l'acqua Martia, e la tepula nel mezzo, e l'acqua Giulia di sopra.

Marco Agrippa l'anno 737. della fondazione di Roma fece condurre l'acqua Vergine nella Città di Roma' quest'era un'altra acqua eccellente, e fu detta Vergine, perche una Verginella l'haveva mostrata per fortuna a qualche Soldato, che pativa sete: Quest' acqua a la sua origine otto miglia lontano da Roma, come se n'è parlato altrove, e due miglia lontano sopra la mano sinistra della strada di Palestrina, dove vi è al presente una tenuta del Capitolo di Santa Maria Maggiore, il cui luogo si chiama Salona, Territorio Paludoso; di là ella passa per un'altra tenuta detta bocca di Leone, & attraversando il cammino di Tivoli e la strada di Numento, e la via Salara, gira a mano sinistra, per dove poi gionge ad una vigna detta di Papa Giulio, sopra la via Flaminia di qui ella entra in Roma, passando per la Villa Borghese a muro Torto sepolcro della famiglia Domizia, a il suo corso lungo il Monte Pincio, e passa per gli horti de Padri minimi di S. Francesco di Paola di nazione Francese che anno il Convento sopra il detto monte, dove è la Chiesa della Santissima Trinità giunge a Piazza di Spagna, dove è posto il simbolo della naumachia di Domiziano Imperadore, Fontana che corre di continuo, con gran rivo d'acqua fatta per ordine di Urbano Ottavo Papa, di la poi si divide in due canali, ove si stende in diverse fontane publi-

che,

l'eau tepula, et la Martia; on le voit encore presque entier en flanc de cette porte. & il avoit trois conduits l'un sur l'autre sans aucune communication; le plus bas etoit pour l'eau Martia, la tepula couloit par celui du milieu, & l'eau Julia par deßus.

Marc Agrippa l'an 737. de la fondation de Rome fit conduire l'eau Vierge dans la ville de Rome; celle ci etoit une autre eau excellente, & on la nomma Vierge, parce qu'une jeune fille l'avoit montrèe par hazard a un soldat qui mouroit de soif. Cette eau a sa source a huit milles de Rome, ainsi qu'il en a etè parlè ailleurs, & environ a deux milles au dessus de la gauche du chemin de Palestrine où presentement le chapitre de Sainte Marie Majeure a une metairie, dont le lieu se nomme Salone, terrain marecageux; de la elle paße par une autre cense nommèe bouche de Lion, & traversant le chemin de Tivoli, celui de Nument, & la voie Salare, elle tourne a main gauche, jusques a ce qu'elle arrive ensuite a une vigne surnommée de Pape Iules sur la voie Flaminia, par où elle entre dans Rome aprés avoir passè par le jardin de plaisance de Borghese, & de la sous le mur tortu tombeau de la famille Domitia. elle a son cours le long du mont Pincius, & passe par le jardin des peres minimes de Saint Francois de Paule de la nation francoise, qui ont leur couvent sur ce mont, où est l'Eglise de la Sainte Trinitè, & arrive en place d'Espagne, où est le simbole de la Naumachie de Domitien consistant en une fontaine, qui jette sans cesse un gros ruisseau d'eau, qu'Urbain VIII. fit faire, de la puis se divise en deux canaux, & se distribue en diverses fontaines publiques,

che, e particolari, passa per una strada detta di condotti, el'altra va a scaricare in trè gran aperture dentro ad un gran Bacile, ò vero conca artificiale chiamata dal Volgo Fontana di Trevi, ò del Trivio per il concorso di trè strade, che vi erano, vi è una memoria, che autentica questo detto, quale si è che Venendo Bellisario dalla Vittoria de Persi, come scrive Procopio, e de Vandali nell'Africa, scacciatone i Goti dalla Sicilia, prese per forza Napoli, e fece gran strage de Cittadini, & anco de Sacerdoti, e delle Vergini Consacrate a Dio, e venne in Roma per la Porta di San Giovanni, distrusse egli tutti i Goti, d'onde fuggirono a Ravenna, e poi abboccandosi Bellisario con Silverio Primo Papa. Questo Santo Pontefice lo riprese della crudeltà, che fece contro i Napolitani, & egli domandò perdono, e per segno di penitenza, eresse una Chiese da fondamenti, e la dedicò a Maria Vergine detta Santa Maria in Trivio, servita dai Padri Crociferi come indica l' inscrizzione intagliata in pietra affissa alla detta Chiesa con queste parole.

Ecclesiam hanc Beatæ Mariæ Virgini, a Bellisario constructam, Vetustate collapsam.

Pio quinto ristaurò i condotti di detta acqua l'uso della quale in Roma fu abondantissimo.

Nel tempo di Marco Agrippa, haveva un bel acquedotto, il quale cominciava dal Giardino di M. Lucullo sopra al colle degli Hortoli detto hoggi Monte Pincio, & il medesimo Agrippa se ne serviva per i suoi bagni i quali era-

no

& particulieres, paſſant par une ruë nommée des conduits, tandiſque l' autre canal va ſe decharger par trois larges embouchures dans un grand baſſin, ou conque artificielle, que le vulgaire apelle la fontaine de Trevi, ou du Trivium a cauſe de trois ruës, qui aboutiſſoient a une; il y a un monument, qui autentique cette denomination, & que voici; Bellizaire retournant victorieux de la guerre des Perſes, & des Vandales en afrique, comme il eſt raporté dans Procope, après avoir chaſſé les Goths de la Sicile, prit Naples par force, & fit un grand carnage des habitans, ſans epargner meme les pretres, & les Vierges conſacrées a Dieu, & vint a Rome par la porte Saint Jean, detruiſant par tout les Goths, qui s'enfuirent a Ravenne; enſuite de quoi Bellizaire s'etant abouché avec le Pape Silvere Premier, ce Saint Pontife le reprit de la cruauté exercée envers les Neapolitains; ce qui fit qu'il en demanda pardon, & enſigne de penitence, il fit batir une Egliſe tout a neuf, & la dedia a la Sainte Vierge avec le ſurnom de Sainte Marie in Trivio, la dite Egliſe eſt deſſervie par les peres de la Magdaleine, comme le temoigne l'inſcription gravée ſur une pierre attachée a cette Egliſe avec ces paroles.

Eccleſiam hanc Beatæ Mariæ Virgini a Belliſario conſtructam, vetuſtate collapſam.

Le Pape Saint Pie V. retablit les conduits de cette eau, dont l'uſage fut tres abondant dans Rome.

Elle avoit du tems de Marc Agrippa un tres beau conduit, qui commencoit aux Jardins de M. Lucullus ſur la colline des Hortuli aujourdui mont Pincius, & le meme Agrippa s'en ſervoit pour ſes bains

 les-

no situati dietro alla Chiesa di Santa Maria Rotonda anticamente Pantheon, traversando quest' acqua i cortili, e Piazza di Sciarra, e passando avanti alla Chiesa di S. Ignazio, dove haveva il suo Castello appresso al Seminario Romano, la qual poi si divideva in varii luoghi.

Il condotto antico di essa è in gran parte caduto, quello, che hoggi si vede, si piglia vicino a Ponte Salaro da un fonte, ò verò lago posto sopra di un Monte detto di Zoe, dove per un rivo sotterraneo si conduce fin dentro di Roma, si osserva in casa de particolari, e principalmente in casa de' Signor Marchese de Bufalo, vedendosi nel cortile l'acquedotto coll'iscrizzione seguente.

Tib. Claudius Drus. F. Cæs Au: Germ. Pont. Max. Tribuni
Pot. V. Im*per. XI. P. P. Cos. design.* III.
Arcus ductus aquæ
Virginis disturbatos per. C. Cæs. a fundamentis novos fecit, ac restituit.

Dalla quale si raccoglie, che Tiberio Claudio Imp. Aug. Germanico Pontefice Massimo cinque volte Tribuno undici volte Capitano Generale dell'Esercito Romano Padre della Patria, e trè volte Console, ha fatto rinovare i condotti dell' acqua Vergine, i quali già erano stati guasti da fondamenti per opera di Caio Cesare; nel medesmo tempo Cesare Augusto fece fabricare un'altro acquedotto per portare l'acqua oltre il fiume Tevere, e veniva dal

les quels etoient situès derriere l'Eglise de Sainte Marie ad Martires anciennement apellée le Panteon, cette eau traversant les cours, & la place de Sciarra, & passant devant l'Eglise de Saint Ignace, où elle avoit son reservoir près du Seminaire Romain, d'où elle se distribuoit en divers lieux.

Son ancien conduit est en grande partie tombè celui qu'on voit aujourdui se prend au voisinage du Pont Salare d'une fontaine, ou plutot d'un lac situè sur un mont, qu'on nomme Zoe, d'où par un conduit souterrain elle est portèe iusques dans Rome, comme on le voit dans plusieurs maisons de particuliers, & principalement dans celle du Marquis del Bufalo, où l'on en voit le conduit dans la Cour avec l'inscription suivante.

Tib. Claudius Drus. F. Cæs. Au. Germ. Pont. Max.
Trib. Pot. V. Imper. XI. P. P. Cos. design. III. Arcus ductus aquæ.
Virginis disturbatos per C. Cæs. a fundamentis novos fecit, ac restituit.

D'où il paroit, que Tibere Claude Emp. Aug. Germanique Souverain Pontife cinq fois tribun, onze fois General des armées Romaines, Pere de la Patrie, & trois fois consul a fait refaire tout a neuf par le moien de Caius Cesar les conduits de l'eau Vierge, qui etoient deja ruinès. Dans le meme tems Cesar Auguste fit fabriquer un autre conduit pour porter l'eau en de la du fleuve

dal lago detto Alfiatino in Toscana ; il quale è tra il lago di Bracciano, e quello di Baccano, quale si chiama al presente lago di straccia cappe, non bisogna però confondere con l'Alfium, hoggi di Palo Castello del Duca di Bracciano, il quale è posto su la riva del Mare ; perche questo luogo è aridissimo, e più basso che l'istessa Roma, questa acqua era la più bassa, & anche la più cattiva di tutte, della quale se ne servivano per la naumachia, e per i bagni, perche si beveva dell'acqua Marzia, la quale, passava il ponte nei canali ; ecco li sette condotti, li quali erano in Roma al tempo di Plinio Frontino nel suo libro d'acquedotti vi aggiunge i due seguenti.

I condotti dell'acqua Claudia furono cominciati per Calligola da due origini nominati Ceruleo, e Curtio, Fonti quarantacinque miglia lontano da Roma, & gli diede il suo nome, questa acqua veniva dall'Abruzzo, e passava sopra la porta maggiore, traversava il monte Celio dove hoggi si vedono le sue ruine, appresso alla Chiesa di San Stefano Rotondo, e forniva di acqua il Monte Palatino, e l'Aventino, come ne fa fede l'iscrizzione che si vede al presente la quale è questa.

Ti. Claud. Drus. F. Cæsar. Aug. Germa: Pont: Max: Trib. Pot. XII. Cos. V. Imp. XVII. P. P. Acquas Claudiam ex fontibus. qui vocabantur Ceruleus & Curtius a milliario XXXXU. Item Anienem novam a Milliario LXII. sua impensa in urbem perducendas curavit Imp. Cæsar Vespas. Aug. Pont. Max: Trib. Pot. II. Imp. VI. Cos. III. Design. IV. P. P.

Aquas

du Tibre, la quelle venoit du lac nommè Alseatine en Toscane, situë entre le lac de Bracciano, & celui de Baccano, le quel lac se nomme presentement de stracciacappe. Il ne faut cependant pas confondre ce lieu avec l'Alsium, qu'on apelle aujourdui Palo Castello, lieu qui apartient au Duc de Bracciano, & situè sur le rivage de la mer, parceque ce lieu est tres aride, & plus bas meme que Rome; cette eau etoit la plus basse, & la plus mauvaise aussi de toutes, & on s'enservoit pour la Naumachie, & les bains, l'eau qu'on beuvoit etoit la martia, la quelle passoit le pont dans ses conduits; voila quels etoient les sept conduits, qui etoient a Rome au tems de Pline Frontin dans son liure des Aqueducs y ajoute les deux suivans.

Les conduits de l'eau Claudia furent commencès par Caligula a deux sources apelleès Ceruleus, & Curtius, fontaines a quarante cinq milles de Rome, & cet Empereur leur donna son nom; cette eau venoit de l'Abruzze, & passoit sur la porte majeure, & traversant le mont Celius où l'on en voit aujourdui les ruines prés de l'Eglise de Sainte Etienne Rond, elle fournissoit les monts Palatin, & Aventin, comme en fait fòi cette inscription qu'on voit encore a present.

Ti. Claud. Drus F. Cæs. Aug. Germa: Pont:
Max: Trib. Pot: XII. Cos: V. Imp. XVII. P.P:
Acquas Claudiam ex fontibus, qui vocabantur
Ceruleus, & Curtius à milliario XXXXV.
Item Anienem novam à Milliario LXII.
sua impensa in urbem perducendas curavit.
Imp: Cæsar. Vespas: Aug: Pont. Max:
Trib. Pot. II. Imp. VI. Cos: III. Design: IV
P. P.

Aquas

Aquas Curtiam & Ceruleam perductas a Divo Claudio & postea intermissas dilapsasque per annos novem sua impensa urbi restituit.

Imp. Cæsar Divi F. Vespasianus Aug. Pont. Max. Trib. Potestate. X. Imp: XVII. P. P. Censor. Cos. VII.

Aquas Curtiam, & Ceruleam perductas a Divo Claudio; & postea a Divo Vespas. Patre suo urbi restitutas cum a capite Aquarum a sola vetustate dilapse essent. nova forma reducendas sua impensa curavit.

Significando, che Tiberio Claudio figliuolo di Druso Impe: Germanico Pontefice Massimo, Tribuno dodici volte Consiole cinque volte Capitano Generale dell' essercito Romano, diecisette volte, Padre della Patria, ha fatto condurre a sue spese nella Città lontano da Roma 45. miglia l'acqua Claudia dai fonti Ceruleo & Curtio.

E poi segue, che il medesimo Claudio a sue spese similmente ha fatto condurre l'acqua dell' Aniene nuovo lontano dalla Città sessantadue miglia, l'altro titolo dimostra da chi fossero ristaurati. i sopradetti acquedotti con queste parole.

L'Imperadore Cesare Vespasiano Augusto. Pontefice Massimo Tribuno due volte, Imperadore dell' Essercito sei volte, Consolе tre, Disegnato la quarta volta Padre della Patria a fatto ritor-

Aquas Curtiam, & Ceruleam perductas à Divo Claudio, & postea intermissas dilapsasque per annos novem sua impensa urbi restituit ;

Imp. Cæsar. Divi F. Vespasianus
Augu. Pont. Max. Trib. Potestate. X.
Imp. XVII. P. P. Censor. Coss. VII.

Aquas Curtiam, & Ceruleam perductas à Divo Claudio; & postea à Divo Vespaf. Patre suo urbi restitutas cum à capite Aquarum à sola vetustate dilapse essent. Nova forma reducendas sua impensa curavit.

Voulant dire, que Tibere Claude fils de l'Empereur Drusus Auguste Germanique, souverain Pontife, Tribun douze fois, Consul cinq fois, & dix sept fois General des armees Romaines, Pere de la Patrie a fait conduire a ses depens dans la ville l'eau Claudia depuis les sources Ceruleus & Curtius a quarante cinq milles de Rome.

L'autre, qui suit, est que le meme Claudius a pareillement fait conduire a ses depens l'eau du nouveau Teveron a soixante deux milles loin de la ville. L'autre titre marque, qui furent les restaurateurs des susdits aqueducs en cette maniere.

L'Empereur Cesar Vespasien Auguste, Souverain Pontife, Tribun pour la seconde fois, General d'armèe pour la sixieme, Consul designe pour la troisieme, Pere de la Patrie a fait re-

ritornare nella Città di Roma l'acqua Cerulea, & Curtia già condotta dal Divo Claudio. Le quali per nove anni erano state disperse con suo dispendio le aveva restituite alla Città il terzo titolo dicendone il senso solamente dimostra, che Tito figliuolo del predetto Vespasiano a rifatti dai fondamenti i sopradetti acquedotti, i quali erano guasti, & distrutti dal tempo.

Un'altro acquedotto, che portava l'acqua, a Roma dall'origine di taverna, lontano quarantadue miglia dalla Città, e passava sopra Porta Maggiore, sormontando il canale del acqua Claudia, dove resta ancora il transito, e l'inscrizzione, la quale per esser la più alta di Roma, era particolarmente destinata, per servizio della casa dell'Imperadore sopra al monte Palatino, Frontino dice, che lo fece ristaurar lui medemo per ordine del Imperadore Nerva.

Nel tempo di Procopio v'erano quattordici acquedotti in Roma i cinque seguenti sono stati aggiunti, l'acqua della Crabra cattiva fonte, che si chiama hoggidì la Marrana la qual entra nel teverone, doppo di havere traversato il camino della Via appia, e Latina, la via Labicana, & la Prenestina, Collatina, si chiama dannata; perche Marco Agrippa haveva prohibito, che si mescolasse coll'acqua Giulia, fu condotta a Roma per inaffiare gli horti, o per uso de bagni, perche non era buona da bere, hoggi non è più che un fontanile, che entra in Roma, vicino alla porta Latina, e passa per la Chiesa di San Sisto, della quale anticamente se ne servivano per la Piscina publica: Dove imparavano a nuotare i Soldati, e la Gioventù Romana, traversa le

paludi

retourner dans la ville de Rome l'eau Cerulea, & Curtia, que le grand Claudius y avoit autrefois fait venir, les quelles eaux avoient etè perduës pendant neuf ans, & il les a renduës a ses frais a la ville; le sens du troisieme titre expliquè, montre que Tite fils du susdit Vespasien a refait dès les fondemens les susdits aqueducs, les quels etoient ruinès, & detruits par le te: ps.

Un autre aqueduc, qui portoit l'eau a Rome, avoit sa source a la Taverne a quarante deux milles de la ville, & passoit sur la porte Majeure au dessus du canal de l'eau Claudia, où il reste encore l'endroit du passage avec l'inscription; comme cette eau etoit la plus elevée de Rome, elle etoit particulierement destinée pour le service du Palais de l'Empereur sur le mont Palatin; Frontin assure de l'avoir fait restaurer lui meme par ordre de l'Empereur Nerva.

Du temps de Procope il y avoit quatorze aqueducs dans Rome; les cinq suivans ont etè ajoutès l'eau de la Crabra, mauvaise source, qu'on apelle aujourdui la marrane, la quelle entre dans le Teveron aprés avoir traversè le chemin de la voie Appia, & latina, la voie Labicane, la Prenestine, & la Collatine; on l'apelle encore l'eau condannèe, parceque Marc Agrippa avoit defendu, qu'elle fût melèe avec l'eau Julia; cette eau fut conduite a Rome pour arroser les jardins ou pour l'usage des bains, parce qu'elle n'etoit point bonne a boire; ajourdui ce n'est plus qu'un petit ruisseau, qui entre dans Rome proche la porte Latine, & passe par l'Eglise de Saint Sixte, qui servit anciennement de piscine publique, où on faisoit aprendre a nager aux Soldats, & a la jeunesse Romaine; elle traverse les

paludi del Cerchio Massimo, dove hoggi si semina ogni sorte di herba coltivata dagli hortolani, e l'istessa acqua serve per inacquare questi horti, e si getta doppo precipitosamente nel fiume Tevere; Dietro alla Chiesa di Santa Maria in Cosmedin al disotto della Cloaca Massima.

L'acqua Algenziana la quale viene dal Monte Algido sopra a Frascati, entrava in uno degli acquedotti longo la via Latina, tal che quelli della acqua Giulia, Marzia, Claudia, al presente questa serve alle deliciose case di Frascati, e sopra al tutto alle meravigliose cascate della Villa Aldobrandini. Ludovisi, e Monte Dragone.

L'imperadore Decio Trajano fece fare un acquedotto per commodità dei suoi Bagni sopra al Monte Aventino, e passava oltre il fiume Tevere, e per il Campo Vaticano, e veniva secondo il Nardino di la in circa da Formello, luogo del Prencipe Don Augusto Ghigi, & dall' Isola dove era l'antico vejo, ò vero dal lago di Bracciano secondo l'Abbate Fabretti.

L'acqua Sabatina, fu così nominata dal lago Sabbazio hoggi di Bracciano, non si sà chi fece fare gli acquedotti, Paolo Quinto Papa lo fece rifare, e mescolò l'acqua Alsiatina; questa acqua nella sua origne, e purissima, ma ella è la più grossa di Roma, si crede che i vapori della terra per la quale ella passa penetrino i suoi canali, e gli imprimono questa malignità.

L'Abbate Fabretti nella prima delle trè inscrizzioni, che a date in luce in questi ultimi anni parlando degli acquedotti fece vedere, che haveva scoperti i condotti dell' acqua Alessandrina,

marais du grand cirque, qui servent aujourdui a semer toutes sortes d'herbages, que les Jardiniers cultivent, en les arrosant de cette eau, laquelle ensuite va se precipiter dans le Tibre, derriere l'Eglise de Sainte Marie in Cosmedin au dessous de la grande Cloaque.

L'eau Algentiane, qui vient du mont Algido au dessus de Frascati, entroit dans l'un des aqueducs, qui etoient le long de la voie Latine, savoir de l'eau Martia, Julia, Claudia; cette eau sert presentement pour les Jardins de plaisance de Frascati, & sur tout aux merveilleuses cascades de celui d'Aldobrandin, de Ludovisi, & de monte Dragon.

L'Empereur Decius Traian fit faire un aqueduc pour la commodite de ses bains sur le mont Aventin, le quel passoit par dessus le Tibre, & le champ Vatican, venant selon Nardin des environs de Formello, lieu qui apartient au Prince Don Augustin Ghigi, & de l'isle où etoit l'ancien Veium, ou bien du lac de Bracciano selon l'Abè Fabretti.

L'Eau Sabatine fut ainsi nommèe a cause du lac Sabbatius, aujourdui de Bracciano; on ne sait qui en fit faire les aqueducs, le Pape Paul V. les fit refaire, et y mêla l'eau Alsiatine; cette eau dans sa source est tres pure, mais elle est la plus pesante de Rome; on croit que les vapeurs du terroir par où elle passe, penetrent ses canaux, & lui impriment cette mauvaise qualitè.

L'Abè Fabretti dans la premiere des trois inscriptions des aqueducs, qu'il mit au jour depuis quelques annees, fit voir qu'il avoit decouvert les conduits de l'eau Alexandrine,

batis

drina, edificati per Alessandro Severo, secondo Spartiano, per l'uso delli suoi Bagni, li quali appartenevano a Nerone Imperadore, che erano situati nel Campo Martio, appresso alla Chiesa di San Luigi, dentro de quali la nobilissima famiglia de Medici ha fabricato il suo Palazzo appresso a Piazza Madama, l'origine di questa acqua era un luogo detto Bottigno appresso a Colonna altre volte detto Labicum vicinissima dell'origine dell' acqua Felice.

Oltre a questi quattordici acquedotti se ne trovano ancor cinque, nella Relazione del Imperio, in Latino, notizia Imperii, Vittore nella sua descrizzione di Roma ne pone sei, contando le medesime due volte; perche l'acqua Herculana pigliata trent'otto miglia lontano di Roma, entrava nel condotto del Teverone nuovo.

L'Antoniana era un condotto aggiunto per Antonino Caracalla all'acqua Marzia, come si vede in una iscrizzione che è sopra alla porta Tiburtina, hoggi detta di San Lorenzo fuori delle mura di Roma la quale è questa.

Imp. Cesari Divi Julii. F. Aug. Pont. Max. Cos. XII. Tribunic. Potest. XVIIII. Imp. Rivos aquarum omnium refecit.

Imp. Cesar. M. Aurel. Anton. Pius Felix. Aug.
Parth. Max Brit. Max. Pont. Max. Aquam Martiam. variis casibus. impeditam purgato Fonte. excisis; & perforatis montibus restituta.
Forma acquisito. etiam fonte novo Antoniae. in sacram urbem suam perducendam curavit.

Imp.

batis selon Spartianus par Alexandre Severe pour l'usage de ses bains, les quels apartenoient a l'Empereur Neron, & etoient situès dans le champ de Mars pres l'Eglise de Saint Lovis; dans les quels bains la maison de Medici a fait batir son Palais proche la place Madame; l'origine de cette eau etoit a un lieu nomme Bottino près de Colonne, qu'on apelloit autrefois Labicum tout auprès de la source de l'eau Felice.

Outre ces quatorze aqueducs on en trouve encore cinq dans la relation de l'Empire, qui a pour titre latin notitia Imperii, *Victor dans sa description de Rome en met six, en comptant deux fois le meme; parceque l'eau Herculane prise a trente huit milles de Rome entroit dans le conduit du nouveau Teveron.*

L'Antonienne etoit un conduit ajoutè par Antonin Caracalla a l'eau Martia, comme il paroit a une inscription, qui est sur la Porte Tiburtine, aujourdui de Saint Laurent hors des Murs & que voici.

Imp. Cæsar. Divi Julii F. Aug. Pont. Max. Coss. XII. Tribunic. Potest. XVIIII. Imp. XIV. rivos aquarum omnium refecit.

Imp. Cæsar. M. Aurel. Anton. Pius. Felix. Aug.
Part. Max. Brit. Max. Pont. Max. Aquam Martiam. variis casibus. impeditam purgato Fonte. excisis; & perforatis montibus restituta.
Forma, acquisito etiam fonte novo Antoniæ in sacram Urbem suam perducendam curavit.

Imp.

Imp. Titus Cæsar. Divi. F. Vespasianus Aug Pont. Max.
Trib. Pot. IX. Imp. XV. Censo: Cos. VII. Design: II.
Rivum aquæ Martiæ. vetustate dilapsum refecit.
& aquam que in usu esse desierat. reduxit.

L'acqua Cerulea era una parte dell'acqua Claudia, la quale veniva da due fonti chiamati Ceruleo, & Curtio come si è detto di sopra.

L'acqua Severiana passava per la via Appia. L' Abbate Fabretti, ne scoprì nel medemo luogo qualche vestigia; L'Imperator Severo l' haveva fatta venire, per gli edificii che haveva fatto fabricare appresso alla Porta Capena.

La Settimiana era la medema, che la Severiana, questi due nomi erano del medesimo Imperadore.

L'acqua Aurelia secondo l'Abbate Fabretti era la medema che la Trajana, ma come l'acquedotti dell'acqua Sabatina, & Alsiatina passavano per la via Aurelia si potrebbe credere ancora, che l'acqua Aurelia era una di quelle due.

L'acqua Ciminia veniva dal Monte Ciminus, dice il Nardino, la quale è tra Viterbo, e Civita Castellana, vicino a Soriano, più di 30. miglia lontano da Roma, la quale era poco buona da bere, & entrava per essere nella Trajana, l'Abbate Fabretti la confonde colla Sabbatiana.

L'acqua Albudina la qual si trova nel novo Vittore era una parte della Claudia, l'Annia, è la medema, che l'Aniene, ò del Teverone

Imp: Titus Cæsar. Divi. F. Vespasianus Aug: Pont. Max.
Trib. Pot. IX. Imp. XV. Censo. Cos. VII. Design: II.
Riuum aquæ Martiæ, vetustate dilapsum refecit.
& aquam quæ in usu esse desierat. reduxit.

L'eau Cerulea etoit une partie de l'eau Claudia la quelle venoit de deux sources apellées Ceruleus & Curtius, comme il a eté dit ci dessus.

L'eau Severiane passoit par la voie Appia; l'Abè Fabretti en decouvrit quelques vestiges au meme lieu. L' Empereur Severe l'avoit fait venir pour les edifices, qu' il avoit fait batir près de la porte Capena.

La Septimiane etoit la meme que la Severiane, ces deux noms etant d'un meme Empereur.

L'eau Aurelia selon l' Abè Fabretti etoit la meme que la Trajane, mais comme les aqueducs de l'eau Sabatine, & Alsiatine passoient par la voie Aurelia on pouroit aussi croire, que l' eau Aurelia etoit une de ces deux la.

L'eau Ciminia venoit, si nous encroions Nardin, du mont Ciminius entre Viterbe, & Citè Castellane proche Soriano a plus de 30. milles de Rome; elle n'etoit guercs bonne a boire, & il se peut, qu'elle entroit dans la Trajane; l'Abè Fabretti la confond avec la Sabatine.

L'eau Albudine, qui se trouve dans le nouveau Victor, etoit une partie de la Claudia; l' annia est la meme que l' Anien ou le Teveron

l'Al-

l'Alsia, l'Alsiatina; la Setia, e la Sabbatina, e si trova qualche altro nome corrotto deve essere ristabilito della medesima maniera, gli acquedotti che conducono l'acqua a Roma, erano di mattonì cotti li facevano fortissimi, & per una volta elevatissimi, e quando si rincontrava alcuna valle per osservare il livello, gli davano una pendenza commoda allora, perche non havevano quella industria tanto arguta di far ritornare l'acqua imboccando i condotti, per impedire l'aria che non entrasse, ancor non havevano belli giuochi di acqua, ne quelle magnifiche cascate, le quali con somma esatezza le fanno al presente, i più belli ornamenti delle piazze, e Giardini di Roma, sono quei risalti & scherzi di acqua tutti differenti in varii modi, i canali di piombo erano di forma rotonda ma terminati di sotto accioche ci entrasse l'aria, di poi si rendevano nelle conserve dette Castella, & di là si distribuivano per tutta la Città Di tanti acquedotti non ve ne sono di presente altro, che trè i quali portano l'acqua a Roma.

La prima è l'acqua Vergine, ò fontana di trevi ristabilita per Pio Quarto.

La seconda e l'acqua Felice, la quale Sisto Papa Quinto la fece condurre a Roma, & è detta dal di lui nome quando era frate delli Osservanti di San Francesco la fece venire dal luogo detto Bottino, sotto a Monte Falcone appresso alla Colonna, altre volte detto Labicum, e passa vicino al lago Regillo traversa la via Labicana, entra nei canali dell' acqua Marzia, e della Claudia sopra la via Latina, & in fine girando lungo le mura di Roma, va a scaricare in tre gran canali i quali

forma-

l'Alsia, & l'Alsiatine; la Setia est la Sabbatina; & lors qu'on trouve quelq'autre nom corrompu, il faut le redresser de la meme maniere; les aqueducs, qui conduisoient l'eau a Rome, etoient de briques cuites, la structure en etoit très forte, & une fois tres elevée; & quand il se rencontroit quelque vallon a fin de garder le niveau, on leur donnoit pour lors une pente commode, parceque l'industrie humaine n'en etoit point encore venuë a ce point de subtilité que de faire remonter l'eau dans des conduits emboetés pour empecher l'air d'y entrer; de la vient qu'on n'avoit point aussi pour lors tous ces beaux jets d'eau ni ces cascades magnifiques, dont on fait presentement les plus beaux ornemens des places publiques, & des jardins, en trouvant le moien de faire jaillir, & jover les eaux en differentes manieres, & avec tant de justesse; les canaux de plomb etoient de forme ronde, mais terminés en bas a fin que l'air y entrat; ensuite ils se rendoient dans les conserves ou reservoirs, qu'on nommoit chateaux, d'où ils se distribuoient par toute la ville. De tant d'aqueducs, il n'y en a presentement plus que trois, qui portent l'eau dans Rome.

Le premier est celui de l'eau Vierge ou fontaine de Trevi retabli par Pie IV.

Le second est de l'eau Felice, que le Pape Sixte V. fit venir a Rome, & qui est apellee du nom, qu'il portoit etant Religieux Conventel de l'observance de Saint Francois; il la fit venir du lieu, qu'on apelle Bottino sous monte Falcone proche la Colonne, autrefois Labicum, elle passe près du lac Regillo, traverse la voie Labicane, entre dans les canaux de l'eau Martia, & de la Claudie sur la voie Latine, & tournant a la fin le long des murs de Rome, elle va se de charger par trois grans canaux, qui

for-

formano trè gran bocche a modò di fiumi, appresso alla Piazza di Termini, per li bagni caldi, che vi erano di Diocletiano Imperadore.

La terza oltre al fiume Tevere porta a Roma l'acqua Sabatina, & Alsiatina, e fu fatta condurre, per ordine di Cesare Augusto, rifatta per Adriano Papa Secondo, & ristabilita ta con gran magnificenza da Paolo Quinto Papa si dice acqua Paola dal di lui nome.

Dicono, che parte dell'acqua Claudia Antonino Caracalla Imperadòre, la condusse al Campidoglio, come dimostrano alcune lettere scolpite negli acquedotti le quali dicono Antoniana, che pur hoggi si vedono nel muro del hosp.dale di San Tommaso hoggi servono per muraglia a Giardino del Duca Matthei, e sopra all'arco degli acquedotti si vedono le infrascritte lettere.

C. Cornelius. P. F. Dolabella. C. Junius B. F, Silanus Flamen Martial. ex. S. C. faciendum curaverunt idemque probaverunt.

Del Campo Marzo dov'era il Tempio dei Dei Lari, o vogliamo dire dei Dei Domestici.

CAmpo Martio era gia fuori delle mura della Città di Roma perche il giro di esse cominciava dalla Porta Salara, lasciando fuora questo Campo, e si distendeva fino a quella parte del Tevere, che è in strada Giulia a fronte della Porta Settignana.

L'origine di Campo Marzio fu che scacciato Tarquinio Superbo dal Seggio Reale di Roma, e distribuiti tutti i suoi beni al Popolo, solo un

forment trois grandes embouchures en maniere de fleuves près la place de Termini ainsi nommée par raport aux bains chauds de l'Empereur Diocletien, qui etoient la.

Le troisieme en de la du fleuve du Tibre porte a Rome l'eau Sabatine, & Alsietine, & ce fut l'Empereur Cesar Auguste, qui la fit venir; le Pape Adrien second en fit refaire les conduits, qui furent en après retablis de la derniere magnificence par le Pape Paul V. & on la nomme eau Pauline a cause de lui.

On pretend qu'une partie de l'eau Claudia fut conduite au Capitole par ordre d'Antonin Caracalla, comme le temoignent quelques caracteres gravès sur les Aqueducs, qui portent, Antoniana, paroles qu'on voit encore aujourdui sur le mur de l'hopital Saint Tomas, les dits Aqueducs servant de murailles au jardin du Duc Matthei, & sur l'Arcade de l'Aqueduc on lit les lettres ci dessous.

Ct Cornelius. P. F. Dolabella. C. Junius C. F. Silanus Flamen. Martial. ex. S. C. faciendum curaverunt idemque probaverunt.

Champ de Mars, où etoit le Temple des Dieux Lares autrement dit les Dieux Domestiques.

LE champ de Mars etoit jadis hors des murs de la ville de Rome, parceque leur enceinte commencoit depuis la porte Salare, laissant ce champ dehors, & s'etendoit jusques a cet endroit du Tibre, qui est dans la ruè Julia faisant face a la porte septimiane.

L'origine du champ de Mars fut que Tarquin le superbe aiant etè chassè du siege roial de Rome, & tous ses biens distribuès au peuple

un Campo de suoi fu consagrato a Marte, il qual Campo fu questo di che parliamo chiamato Marzo dal nome di Marte: dove prima si chiamava Campo Tiberino, per essere vicino al Tevere; in Campo Marzo si faevano i Comitii ò vero un radunamento di popolo per fare i Magistrati, serviva oltre di questo detto Campo per altri usi publici, come per giocare di braccia, e per esercizii navali, peroche vi era un luogo per questo con barche con trè e quatro ordini di remi, vi si facevano alcune gioitre a cavallo chiamate Equirie, le quali furono ordinate da Romolo in honore di Marte. Scrive Varrone di questo Campo, le quali parole, sono queste havendo gli antichi Romani, l'animo volto verso le cose più importanti, dispreggiarno lornamento & abellimento della Città, i moderni poi, e quelli massimamente de nostri tempi non cedendo agli antichi nelle grandezze, e nell'altre cose necessarie; hanno riempita Roma d'infiniti, e chiari segni di honorati fatti, percioche Pompeo, Cesare, Ottavia, i suoi figliuoli, e la moglie, e la sorella, hanno avanzato la diligenza, e spesa di tutti gli altri passati in abellire, & ornare la Città di Roma, la maggior parte de quali ornamenti sono in Campo Marzio, il quale oltre all'amenità che a di sua natura; vi è ancora aggiunto l'ornamento dell'arte, la sua meravigliosa grandezza porge corsi spediti, non solamente per i carri, ma eziamdio per ogni combattimento de cavalli, ne perciò resta che non vi siano luoghi da esserciaarsi la persona, in giuochi di palla, in lotte, & in ogni altra sorte di esercizii, lascio da parte la dolce vista, che egli porge

un ſeul de ſes chams fut conſacrè a Mars, le quel champ fut celui dont nous parlons, apellè de Mars a cauſe du Dieu Mars, au lieu qu'auparavant il ſe nommoit champ Tiberin, parce qu'il etoit proche du Tibre;c'etoit dans le champ de Mars que ſe tenoient les Comices, ou les Etats, c'eſt a dire l'aſſemblèe du peuple pour la creation des Magiſtrats;outre quoi il ſervoit encore a d'autres uſages publiques,par exemple a la lutte,aux exercices de mer parce qu'il y avoit un endroit a cet effet avec des barques a trois,& quatre bancs de rameurs; on y faiſoit quelque fois des tournois a cheval, apellè, Equirie, les quels furent ordonnes par Romulus a l'honneur de Mars. Il eſt fait mention de ce champ dans Varron en ces termes; les anciens Romains n'aiant leurs vues tournèes qu'aux grandes choſes mepriſerent les ornemens, & ce qui pouvoit embellir la ville; ceux qui ſont venus en aprės, & principalement ceux de notre tems ne le cedant point aux anciens dans les grandeurs, & les autres choſes neceſſaires, ont rempli Rome d'une infinitè d'illuſtres marques de leurs lovables entrepriſes: car Pompèe, Ceſar, Octavia, ſes enfans, la femme, & la ſoeur ont ſurpaſſe l'attention, & les depenſes de tous les autres qui les avoient devances a fin d'embellir, & orner la ville de Rome, a la plus grande partie de ces ornemens ſont dans le champ de Mars, le quel outre l'amenitè que nature lui a donnè, eſt encore accompagnè des ornemens de l'art; ſon merveilleux eſpace furnit des cours debaraſsès non ſeulement pour les chariots, mais encore pour des combats a cheval de toutes ſortes ne laiſſant pas d'y avoir avec ce la des endroits propres pour l'exercice du corps ſoit en matiere de jeux de boules, de luttes, & toute ſorte d'autres exercices, ſans parler de l'aimable objet d'une continuelle verdure, qu'il

pre-

ge per le continue verdure per le quali si va fino al fiume, gli ornamenti de costi il quale rapresentano una pittura in prospettiva, à rendendo una veduta sì dilettevole, che quelli, che vi entravano non ne sapevano uscire, vicino a questo Campo ve ne'è un altro intorno al quale sono infiniti Portici Giardini con Boschetti, & altri luoghi piacevoli:

Sonovi tre teatri, un anfiteatro, & molti Tempii; talmente, che si vede l'ornamento di tutto il resto di Roma; ma già ha parlato a bastanza Varrone.

Guglia di Campo Marzo.

IN mezzo di Campo Marzo vi era un obelisco, quale serviva, per ingnumone ad un Horologio a Sole coi numeri di Bronzo dorato di estrema longhezza, grossezza, e larghezza, i quali servivano per mostrare l'hora a viandanti, coll' ombra del Sole, del quale obelisco scrive Plinio, che era alto cento, & dodici piedi, nella di cui sommità Papirio Console, & matematico, pose la palla di Bronzo dorata, per la quale si comprendesse maggiormente l'ombra del Sole, nel lastrico circonmente dato dalli sopradetti numeri intorno per ordine a detto obelisco, e dicono che fosse una Guglia assai maggiore di tutte quelle, che erano in Roma in quel tempo; la qual si vede in una cantina dietro alla Chiesa di San Lorenzo in Lucina, detta a così, perche vi era il Tempio di Giunona Locina nella quale sono intagliate queste lettere.

Impe.

qu'il presente a la vuë par une prairie, qui va jusques au fleuve, comme aussi les ornemens des Coteaux, qui representent une peinture en perspective, & forment une si agreable vuë, qu'on ne pouvoit plus quitter ce lieu, quand on y etoit venu; près de ce champ il y en a un autre, autour du quel il y a une infinité de portiques, de jardins, avec des bosquets, & autre lieux divertissans.

On y voit trois teatres, un amphiteatre, & quantité de Temples, de sorte qu'on y voit reuni l'embellissement de toute la ville de Rome *mais c'est asses faire parler Varron.*

Aiguille du Champ de Mars.

AU *Milieu du champ de Mars il y avoit un* obelisque, *qui servoit de cadran au* Soleil, *aiant ses nombres de metal doré d'une extreme longueur, grosseur, & largeur, qui servoient a marquer les heures aux passans par le moien de l'ombre du* Soleil. *Pline parlant de cet obelisque dit, qu'il etoit haut cent, & douze piés, au sommet de la quelle Papirius Consul, & mathematicien mit une boule de bronze doré pour donner mieux a connoitre l'ombre du Soleil sur le pavé environné tout autour des nombres susdits par raport au dit obelisque; & on pretend que cette aiguille surpassoit de beaucoup en grandeur toutes celles, qui etoient pour lors a* Rome; *on la voit aujourdui dans une cave derriere l'Eglise de* Saint Laurent *in* Lucina, *ainsi nommée parceque c'etoit autrefois le Temple de* Junon Lucine, *& il y a ces paroles gravees.*

Impe. Cæs. Divi F. Augustus Pont. Max. Imp. XII.
Cons. XI. Trib: Pote. XIV. Aegipto in potestatem
Populi Romani redacta Soli Donum dedit.

Campo di Marco Agrippa.

IVI appresso era il Campo di Marco Agrippa Console nel qual eresse quella gran machina del Pantheon, hoggi Chiesa detta di Santa Maria Rotonda, & dietro di essa vi erano le sue Terme; Nel Campo Marzo si solevano drizzare le statue degli huomini Illustri, come si costumava fare nel Campidoglio, & eravi il Tempio dei Dei Lari, ò Dei domestici il quale fu edifiato da Emilio Regillo.

Tiberio Imperadore, per abellire il Campo Marzo, cominciò un anfiteatro, e lasciandolo imperfetto, fu poi finito da Claudio Imperadore.

Degli Ergasti.

GLI antichi Romani nell'auge delle loro Vittorie, contro a varii potentati del Mondo superati in diverse Battaglie,condussero prigione molti Soldati, Prencipi, & alcuni Rè, i quali ponevano in sicuro in varii luoghi; dove si ritrovavano per modo provisione,finche, si provedeva al contracambio,ò vero li vendevano,come schiavi, & persone vili, ò li facevano lavorare, & alcune volte li sforzavano a combattere, come gladiatori l'uno coll'altro, e seco n-

Imp. Cæs. Divi F. Augustus Pont. Max Imp XII.
Cons. XI. Trib. Pot. XIV. Ægipto in potestatem.
Populi Romani redacta soli Donum dedit.

Champ de Marc Agrippa.

PRès de la etoit le champ du Consul Marc Agrippa, dans le quel il erigea cette grande machine du Panteon, qu' on apelle aujourdui l'Eglise de Sainte Marie ad Martires, ou Rotonde, derriere la quelle etoit ses Termes, ou bains. C'est dans le champ de Mars qu'on avoit coutume de dresser des statuës aux hommes illustres, de la meme maniere qu'au Capitole, & il y avoit le Temple des Dieux Lares, ou domestiques, le quel fut bati par Emile Regillus.

L'Empereur Tibere pour embellir le champ de Mars y commenca un amphiteatre, qui aiant eté laisse imparfait fut achevè par l' Empereur Claudius.

Les Ergastes, ou Prisons.

LEs anciens Romains au plus haut point de leurs victoires contre divers Potentats du monde, qu' ils avoient vaincus en differentes guerres, conduisirent prisoniers a Rome quantitè de soldats, de Princes, & quelques Rois, qu'ils mettoient ensuretè en divers endroits, où l'on pouvoit les retrouver au besoin soit pour en faire des echanges soit pour les vendre comme des personnes viles, & esclaves, & par fois les forcoient a combattre l'un contre l'autre comme des Gladiateurs, &

secondo il proprio valore, ò virtù gli davano il pileo della libertà, i luoghi dove li mettevano prigioni erano chiamati Ergasti questi luoghi non erano fabricati per tal' effetto come alcuni dicono, ma solo per accidente se ne servivano in riporli nelle caverne, ò grotte fatte naturalmente, nelle montagne, ò vero in alcune fabriche sotto terra; Benche alcuni vogliono che gli Ergasti fossero ornati con pitture di mosaico, s'ingannano, perche le persone vili sono sottoposte a tutte le miserie, e calamità, ò per esser distrutte, ò per fargli conoscere la potenza alla quale ereno soggetti Di questi Ergasti se ne vede uno fuori della Porta Flaminia nel luogo detto Grotte rosse, apparendone le Vestigie sopra certa collina.

Quante volte è stata presa Roma.

ROma è stata presa 7. volte da varie nazioni, la prima 364. anni dopo la di lei edificazione, dai Galli Senoni sotto al Capitano Breno la seconda 800. anni dopo da Visigoti; la terza 44. anni da Vandali; la quarta 18. anni dopo dagli Eruli: la quinta 14. anni dopo dagli Ostrogoti, la sesta 12. anni dopo da Totila; Ultimamente l' anno del Signore 1527. ai sei di Maggio dall' essercito imperiale sotto il Duca di Borbone in tempo di Clemente Settimo.

Della Città di Frascati & dell' antico Tusculo.

PER il camino di Frascati si osservano le formole degli antichi acquedotti dell' acqua Claudia, le vestigia della villa di Gallieno Impera-

ſelon leur valeur ou merite particulier ils leur donnoient le chapeau de la libertè. Les lieux, où on les tenoit priſoniers, ſe nommoient Ergaſti; ils ne furent point conſtruits exprés pour ce ſujet comme le pretendent quelques uns, mais ils ne ſervirent que par hazard en mettant ces priſoniers dans des cavernes ou grottes naturelles des montagnes, ou bien en quelques edifices ſouterrains. quoiq'il y en a qui pretendent, que les Ergaſtes fuſſent ornès de peintures a la moſaique cependant ils ſe trompent, parceque les perſones viles ſont ſujettes a toutes les miſeres & calamitès, ſoit pour ſe defaire d' eux, ou a fin de leur faire connoitre la puiſſance, a la quelle ils etoient aſſujettis. On voit un de ces Ergaſtes hors la porte Flaminia au lieu nommè Grotte roſſe, y en paroiſſant des veſtiges ſur une certaine Colline.

Combien de fois Rome a etè priſe.

Rome a etè priſe ſept fois par differentes nations, la premiere en l'an 364. depuis ſa fondation, par les Gaulois Senonois ſous le General Brenus, la ſeconde 800. ans aprés par les Viſigots la troiſieme de là a 44. ans par les Vandales, la quatrieme au bout de 18. ans par les Erules, la cinquieme quatorze ans enſuite par les Oſtrogots la ſixieme douze ans aprés par Totila; & en dernier le 6. de Mai l'an 1527. par le Duc de Bourbon commandant l'armèe Imperiale au tems de Clement VII.

De la Ville de Fraſcati, & de l'ancien Tuſculum.

On voit ſur le chemin de Fraſcati les formes des anciens acqueducs de l'eau Claudia, les veſtiges de la maiſon de plaiſance de l'Empereur Gallien,

peradore, & il Sepolcro di Lucio Valerio Corvino dell'antica Città del Tusculo, se ne era reso Padrone Henrico Sesto Imperadore, il quale con buona guardia l'haveva fortificato, indi havendo contratto Matrimonio con Costanza figlia di Rugiero Rè della Magna Grecia, n'hebbe in dote la Sicilia di qua è di la dal Faro, d'allora consegnò la Cittá del Tusculo a Celestino Terzo Papa l'anno 1191, & havendola il Pontefice riceuvta, i Soldati lo saccheggiorno, e lo gettorno a terra talmente, che i sassi della spianata Città sono riservati nel Campidoglio già molto tempo fa, i quali si vedono ancor hoggidì, & in memoria di tanta ruina furono appese le chiavi di questa Città all'arco trionfale di Gallieno, detto di Santo Vito per la Chiesa ivi appresso, le quali sono attaccate ad una catena pendenti, in mezzo del detto Arco.

Hoggi si chiama Frascati perche essendo usciti in quei conflitto tutti quei popoli della detta Città Tusculana, & non havendo altra speranza di habitarvi, non troppo lontano dalla medesima, nell'istesso monte ivi si stabilirno e presero per habitazione quel sito, il quale hoggi si chiama Frascati, per altrettante Baracche fatte de rami di arbori colle fronde, ò frasche per ricovero delle loro habitazioni, che col tempo poi fecero i suoi ambiti e case, e lo chiamorno Frascati, la derivazione della quale ne furono il motivo l'accennate frasche.

All'intorno di Frascati si vedono le vestigia del Tuscolo, & i fragmenti del Sepolcro di Lucullo, che più volte fu Generale dell'essercito Romano, & ancora le ruine delle scuole di Cicerone.

Villa

& le tombeau de Lucius Valerius Corvinus: L'Empereur Henri VI s'etant emparé de l'ancienne ville de Tusculum l'avoit fortifiée, & munie d'une bonne garnison, aiant ensuite epousè Constance fille de Roger Roi de la grande Grece, qui eut pour dote la Sicile de ça, & de la du phare, il remit la ville de Tusculum entre les mains du Pape Celestin III. l'an 1191. aprés que le Pontife l'eut recuë en son pouvoir, les Soldats la saccagerent, & la ruinerent de fond en comble de maniere qu'on conserve depuis long tems au Capitole les pierres de cette ville demolie, qu'on y voit encore aujourdui, & en memoire d'une si grande ruine les clefs en furent attachées a l'arc de Triomphe de Gallien, apellè l'arc de Saint Vite a cause de l'Eglise, qui en est proche, d'où elles pendent a une chaine au milieu du dit arc.

On l'apelle aujourdui Frascati, parceque tout le peuple de la ville de Tusculum s'etant sauvè de la deroute, sans esperance de pouvoir plus y habiter, ils s'etablirent peu loin de lá sur la meme montagne, & choisirent pour leur habitation l'endroit, qu'on apella depuis Frascati a cause des baraques qu'ils s'y firent avec des branches d'arbres, & des ramèes, qu'on apelle en Italien Frasche, sous les quelles ils se mirent a couvert, jusques a ce qu'avec le tems ils en firent autant d'enclos, & de maisons; ainsi le lieu a eté nommè Frascati uniquement par raport aux dites ramèes, & branches d'arbres feuilluës.

On voit autour de Frascati les vestiges de Tusculum, & les fragmens du tombeau de Lucullus qui commanda plusieurs fois l'armèe Romaine, de meme aussi que les ruines des ecoles de Ciceron

Villa Lodovisia.

LA Villa Ludovisia, hoggi del Duca di Poli, era l'antica Villa di Lucullo, dove haveva una gran gabia nominata inGrecoOrnitron, da Varrone nel libro 3. dove teneva diversi ucelli, dentro la quale haveva il suo Cenacolo di cui hora si vedono le sue vestigia; in questa Villa si osservano diversi viali ampli, e grandi molto spaziosi ornati di spalliere di Mirto, e quantità di albori, i quali servono per riparo del Sole varii Boschetti di arboscelli, sopra a certi colli deliziosi, e vaghi, & quantità di scherzi & giuochi di acqua, intorno di una peschiera, si vedono varie fontane curiose, le quali recano gran meraviglia, a chi le rimira, si vede una gran cascata di acqua, che sembra un gran fiume, la quale dirupa precipitosamente e contribuendo ad una gran girandola, che getta alto un profluvio d'acqua; che si converte hora in grandine, quando in neve, hora in fiume, alta da cento piedi cosa degna d'esser ammirata, assomigliando per lo strepito grande ad un, combattimento Navale: nel Palazzo di questa Villa altro non si vede, che alcuni quadri, ed appartamenti.

Villa Aldobrandina detta di Belvedere.

LA Villa Aldobrandini fu fatta, per ordine del Cardinal Pietro Aldobrandino, sotto al Pontificato di Clemente Ottavo, che

per

Maiſon de Plaiſance Ludoviſia.

CE lieu, qui apartient aujourdui au Duc de Poli, etoit l' ancienne maiſon de plaiſance de Lucullus, le quel y avoit une grande voliere, en Grec ornitron, où ſelon Varron il entretenoit divers oiſeaux; il avoit la auſſi ſon Cenacle, ou Salle a manger, dont on voit encore les veſtiges; il y a dans le jardin de ce lieu divers grandes allèes fort ſpatieuſes bordees d'eſpaliers de mirte, & de quantitè d'arbres, qui ſervent d'abri contre le ſoleil, divers boſquets d'arbriſſeaux ſituès ſur certaines collines delitieuſes, & agreables, quantitè de jets d'eau, qui jouënt en differentes manieres autour d'un vivier, on y voit diverſes fontaines curieuſes, qui ſaiſiſſent d' admiration les ſpectateurs, une grande Caſcade d'eau, qui paroit une groſſe riviere, & ſe precipite du haut d'un rocher, ſervant a former une gerbe qui jette un deluge d'eau, ſe convertiſſant tantot en grelè, tantot en neige, quelque fois en fleuve, de la hauteur de cent piès, choſe digne d'admiration, & reſſemble par ſon grand bruit a un combat naval. On ne voit dans le Palais de ce lieu de plaiſance que des tableaux, & des tapiſſeries.

Maiſon de Plaiſance Aldobrandine appellèe Belvedere.

CE lieu fut bati par ordre du Cardinal Pierre Aldobrandini ſous le Pontificat de Clèment VIII.

 il

per esser ben scompartita, & divisa per ordine, resta attonito chi la rimira, fu con giusto titolo chiamata di Belvedere per esser sopra di una eminenza Superiore alle altre, quale è composta di diverse cose artificiali, facendo ciascheduno il suo effetto.

Nell' ingresso di questo gran Giardino pieno di agrumi, e quantità de frutti diversi, del quale ne è Padrone il Prencipe Panfilio, che con prodiga mano fa tenere ogni cosa per ordine, e con cancelli di ferro nel suo principio è maestosa maniera erette tutte le spalliere ben condotte, & aggiustate con ottimo disegno corrispondente al vialone di mezzo, che conduce a due salite spaziose, e ben ordinate, in mezzo de quali evvi una fontana deliziosa con una girandola, per le quali si giunge all'atrio del Palazzo nobile, e sopra alle parieti delle prospettive di detto, vi sono ripartiti diversi vasi di colore rosso con piante di agrumi diversi, i quali rallegrano la vista nel primo ingresso, gionti al teatro de giuochi di acqua, a piedi di detto Palazzo vi sono alcuni scherzi di acqua, e nell' ingresso di esso è una gran sala con ringhiera, che riguarda tutta la Campagna, hà due appartamenti nobili, e vaghi ornati di tappezzarie, e quadri di buoni autori; in prospettiva di esso Palazzo, è posta una cascata di acqua delle più magnifiche, che si possa vedere all' intorno di Frascati, donde forma una lontananza alla vista del occhio così grande e longa di ciò resta ammirato il curioso, calando giu con veemenza a modo di un fiume, e colla forza di essa scaturisce una

gran

il est si bien comparti, & avec tant d'ordre; qu'on ne peut le voir qu'avec admiration;on lui a donnè a juste titre le nom de Belvedere, comme qui diroit belle vuë, parce qu'il est situè sur une eminence, qui domine tous les environs, & est composèe de diverses choses artificielles, qui font leur effet chacune.

Ce jardin, qui apartient au Prince Pamphile est rempli de toutes sortes d'orangers, & citroniers, & d'une quantitè de fruits divers, le Prince n'epargnant rien pour le tenir en etat; on y voit a l'entrè des Majestueuses grilles de fer, tous les espaliers bien menagès, & ajustès d'un excellent dessein, aboutissant, & venant se rendre a la grande allèe du milieu, qui conduit a deux montèes Spatieuses, & ben ordonnèes, au milieu des quelles il ya une fontaine delicieuse avec une girandole; de là on monte au parvis du Palais noble, sur les murailles du quel on voit un prospect divers vases de couleur rouge arrangès par ordre, & qui rejouissent d'abord la vuë en entrant par la varietè des plantes d'oranges, & des citrons, dont ils sont remplis; quand on est arrivè au teatre des jeux d'eau au piè du dit Palais on voit quelques jets d'eau, & a l'entrèe du meme Palais il ya une grande Salle avec un balcon, qui a vuï sur toute la campagne; il est composè de deux apartemens nobles merveilleusement ornès de tapisseries, & tableaux de bons auteurs; en vuë du meme Palais il ya une des plus magnifiques cascades d'eau, qu'on puißent voir autour de Frascati, d'où se forme a l'oeil un si grand lointain, & si etendu, que le spectateur en reste emerveillè, cette eau tombant avec une vehemence qui la fait reßembler a un fleuve, & avec tant de force, qu'il en rejaillit une

gran girandola, salendo alto da cinquanta piedi in circa con impeto tanto precipitoso, che il vento di cui vien tramezzato fa rassembrare tante botte l'una appresso l'altra, che sembrano tante moschettate, è una delle più belle girandole, che si possi vedere nell' Italia; nel prospetto di questa girandola, è posto un Globo di Rame tutto forato all' intorno, dal qual escono quantità di schizzetti di acqua, dai lati di detta, vi sono due fontane ornate di statue, e giuochi di acqua, la statua del Centauro, colla forza dell' acqua suona il corno con voce tanto horrida, che si sente sino in Frascati, il singolar ciclope colla sua Zampogna statua bellissima quale suona il detto istrumento in musica, vi sono diversi scherzi di acqua, si entra poi nella camera ove è posto il monte Parnaso colle statue delle muse, e Orfeo in mezzo è ciascuna hà il suo istrumento Musicale, & tutti sonano in concerto di musica con soave decoro, & melodia, si sente quella bella armonia, che però ogni cosa, si fa a forza di acqua, dove genera un vento tanto naturale, che in mezzo di questa camera è posto un buco scoprendo questo buco esce il vento, dove si pone una palla, e la sostiene alta quattro palmi in circa per aria.

Questa Villa è ampla è grande circondata di muraglie, all' intorno vi sono quantità di frutti di ogni sorte, & agrumi.

Villa del Prencipe Borghese.

LA Villa di Monte Dragone è annessa col la Villa di Taverna il Palazzo hà diverse stanze tutte mobiliate, & ornate, di tappez-

zarie

grande girandole de la hauteur d'environ 50 pieds dont l'impetuosité est si grande, que l'air surpris entre deux en retentit de coups redoublés, qui representent une de charge de Mousqueterie ; c'est une des plus belles girandoles, qui se puissent voir dans l'italie. Il y a au devant de cette girandole un globe d'airain tout foré autour, dont il sort quantité de jets d'eau, de chaque coté sont placées deux fontaines avec des Statues, & jets d'eau ; la statue du Centaure, qui par le moien de l'eau sonne du corne d'une voix si horrible, qu'on l'entend jusques dans Frascati ; un singulier Ciclope statue tres belle, qui jove des airs de musique sur une musette, outre quantité d'autres jeux d'eau ; on entre ensuite dans la chambre où l'on a placé un Mont Parnasse avec les statues des muses, avec Orpheé au milieu, aiant chacune son instrument de musique, & qui jovent toutes ensemble en concert doux, & harmonieux, tout cela se faisant a force d'eau, qui produit un vent si naturel, que pour preuve on n'a qu'a deboucher un trou qui se trouve au milieu de cette chambre, & il en sort un vent, qui soutient en l'air une boulette ou pelotte, qu'on met par dessus.

Ce lieu de plaisance est grand, & vaste, environné de murailles, qui sont chargées des fruits & d'orangers tout autour.

Maison de plaisance du Prince Borghese.

L*A maison de plaisance de Monte Dragon est attenante a celle de Taverna, aiant un palais avec diverses chambres toutes meublées, & garnies de* *ta-*

zarie, e quantità di quadri, pitture di buoni autori, nell'ingresso di questa Villa si vede un portone di travertino, coll' arme di Paolo Quinto Borghese, vi è uno stradone col pavimento di Pietre, il quale è coperto con grand'magnificenza di Licini per riparo del Sole, posti per ordine con simetria bellissima, d'onde spiccano due prospettive assai vaghe, dai lati dalle quali si giunge al Palazzo di Monte Dragone; dove si vede una gran Galleria longa cento passi in circa ornata di statue, e quadri, quantità di camere con varie guarnizioni di damasco, & tapezzarie, diversi Busti d'Imperadori di marmo, & statue antiche, & i dodiciCesari nella prima sala pur di marmo con molti ritratti de Prencipi & Heroi antichi dipinti da buoni Autori, si scoprono in questo Palazzo alcune loggie, e balconi; dove si gioisce di tutta la Campagna, all'intorno della Città di Frascati: si contano nel detto Palazzo trecento settantacinque finestre, & ampli cortili, quali rallegrano chi li rimira; Si entra nel Giardino dove appariscono varii fiori, & agrumi diversi, con alcune fontane, o& scherzi di acqua si salisce sopra di un terrazz, dove è posto una fontana, e Balaustrate attorno coll' ornamenro di alcune otri quali gettano acqua atti a maneggiare per scherzo per passare il tempo, & una gran girandola, che con strepitoso rumore ressembra un fiume di acqua alto al paro della prospettiva di questa fonte, dove manda fuori con gran veehmenza, ora grandine, hora forma di neve, ò spuma, che pare un tempestoso mare, in questa granVilla si contiene Oliveti, Boschetti, Selve, Vigne, donde si esten-

de

tapisseries, & de quantité de tableaux de bonnes mains. L'entrée de ce lieu a une grande porte de pierres de taille avec les armes de Paul V. de la maison Borghese; il y a une grande allee toute pavée, & magnifiquement bordée d'yeuses pour la defendre contre l'ardeur du soleil, ces arbres sont rangés par ordre en belle simmetrie, formant deux perspectives fort charmantes de part, & d'autre des quelles on arrive au Palais de Mont Dragon, où se voit une grande gallerie de la longueur d'environ cent pas, ornée de statuës, & de tableaux quantité de chambres diversement garnies de damas, & tapisseries, divers bustes d'Empereurs de marbre, & statues antiques, avec les douze Cesars pareillemen de marbre dans la premiere salle, & quantité de portraits de Princes, & heros anciens peints par des bons auteurs; on voit dans ce palais quelques balcons, & plate formes d'où l'on decouvre toute la campagne des environs de Frascatì; on compte dans ce palais trois cens soixante quinze fenetres & des cours spatieuses, qui rejouissent ceux qui les voient, on entre au jardin où il paroit quantité de fleurs, & diverses especes d'orangers avec quelques fontaines, & jets d'eau; on monte sur une terrasse, oú il y a une fontaine entourée de balustrades, & ornée de quelques outres a jetter l'eau qu'on peut manier par passetems & pour badiner; une grande girandole dont le bruit, & le fracas paroit un fleuve d' eau, qui jaillit a la hauteur du prospet de cette fontaine, d'où il fait retomber avec vehemence tantot de la grele, tantot une espece d'ecume en forme de neige, paroissant une mer tourmentè; ce grand jardin contient des olivets, bosquets, bois, vignes, qui s'etendent *sur*

de ad un lungo, e largo territorio, e piglia varii colli, & parte della Valle.

All'intorno di Frascati vi sono diverse ville, le quali sono tutte vaghe, e belle nel suo essere: ma queste trè sopranominate tengono un gran paese, e sono le più deliziose ma per la delicatezza del vino bisogna dar il primo luogo alla vigna detta Ruffina della quale ne sono Padroni i Signori Falconieri.

L'origine di Alba longa hoggi detta Albano.

SCrive Livio nel primo lib. foglio 3. lettera B. che Alba longa hoggi Albano, fu edificata da Ascanio, e lasciata la Città di Lavinio nell'età di quindici anni si condusse ad habitare in Alba detta longa dalla figura, e sito della Città distesa sù la falda del Monte.

Virgilio nel libro 8. delle sue Eneide dice, che Venere predisse ad Enea, che sotto ad un Elce havrebbe accolto la Candida Troja con trenta candidi figli intorno alle sue Poppe, e questo sarà il segno del tempo, e luogo di stabilire la tua sede, e sarà il fine de tuoi travagli, d'onde il suo figlio Ascanio, dopo trenta anni del memorabile regno, fonderà Alba, che così sarà nomata dal candore, e dal felice incontro di questa fiera.

Sepolcro dei Curiazii,

IVi appresso si vede il Sepolcro dei Curiazii Albani & non troppo lungi dai confini di essa Città di Albano è Roma, era il Sepolcro dei Curiazii Romani come scrive il medemo Livio, nel libro primo, & prima Deca.

Lori-

ſur un long, & large terrain, comprenant differentes collines, & partie du coteau.

Aux environs de Frascati il y a divers lieux de plaiſance, qui ſont tous dans leur genre extremement beaux, & agreables, mais les trois ci deſſus occupent une grande etenduë de pais, & ſont les plus delicieux; cependant ſi l'on veut un fin vin, & delicat il faut donner la preſſeance a la vigne nommèe Ruffina, qui apartient a la maiſon Fal eri.

Origine d'Albe longue, aujourdui Albano.

IL *eſt raportè dans Tite Live liu. p. fevillet 3. lettre B. que Alba lunga aujourdui Albano fut batie par Aſcanius, le quel aiant quittè la ville de Lavinium a l'age de 15. ans vint habiter a Alba, ſurnommee longue a cauſe de la figure, & poſition de la ville, qui s'etend le long du bas de la montagne.*

Virgile au 8. de l'Eneide dit, que Venus predit a Enèe, *qu'il trouveroit ſous une yeuſe une laïe blanche avec trente marcaſſins a ſes tetes, en quel tems, & lieu il devoit etablir le ſiege de ſa demeure, & que pour lors il ſeroit au bout de ſes travaux, enſuite de quoi ſon fils Aſcane aprés trente ans du regne memorable fonderoit Alba, ville que ſeroit ainſi nommèe par raport a la blancheur, & a l'heureuſe rencontre de cet animal.*

Tombeau des Curiaces.

P*Res de la ſe voit le tombeau des Curiaces Albanois, & Rome n'eſt pas eloignèe des confins de la ville d' Albano, où etoit le tombeau des Horaces Romains, dont il eſt fait mention dans le premier liure de la premiere Decade de Tite Live.*

Ori-

L'origine del fiume Aniene.

TIvoli vien bagnato da un fiume, quale sorge trà i sassosi colli degli Hernici, dalla terra di Trevi Città nei tempi antichi chiara, & famosa per il Strenuo valore della prisca lega del nome Latino, come scrive Dionisio; dunque non lungi mille, & cinquecento passi scatorisce un abbondevole Fonte, chiamato da paesani capo di acqua, dal quale l'antico fiume Parusio cangiato in Aniene, riconosce la chiara origine secondo Plinio.

Ma essendo da Chatetto nobilissimo giovine stata rapita Salia di Beltà Sovrana figlia di Anio Rè de' Toschi, e condottala a Roma, nè havendolo il Padre potuto havere nelle sue forze, in questo fiume annegossi, dal quale poscia fu chiamato Aniene, come descrive Plutarco; hoggi si chiama Teverone.

Dei Ponti sopra al detto fiume.

SOPRA dell' Aniene, finche imbocca nel Tevere, si contano dodici Ponti il primo de quali è quello di Comachio nel Territorio di Trevi, e poscia vicino a Subiaco, & i Ponti di Santi Antonio, e di San Francesco, il quarto Ponte di legno, vedesi tra l'Austa, e Marano, terre parimente della Badia di Subiaco, & il quinto ponte pur di legno, e trà Roviano, & Anticoli, & Corrado terre del Prencipe di Carbognano il sesto Ponte mirasi fuori della terra di Vicovaro, il settimo Ponte in Tivoli in faccia alla cascata del medemo

Origine du fleuve Aniene.

T*Ivoli est arrosé d' d'un fleuve, qui prend sa source entre les rochers des montagnes des Herniciens au territoire de Trevi ville illustre au tems iadis, & renommée par la brave, & vigoureuse resolution de l' ancienne ligue du nom Latin, comme l'ecrit Denis. c'est donc a mille, & cinq cens pas de là qu'il sort une fontaine abondante, que les gens du pais apellent Capo d'aqua, ou mere source, d'où l'ancien fleuve* Parusius*, qui depuis a change son nom en celui d'Aniene, reconnoit sa claire origine Selon Pline.*

Anius Roi dès Tusques ou toscans avoit une fille nommée Salia d'une souveraine beauté, la quelle aiant eté enlevée par Chatettus Jeune homme de grande qualité, qui la conduisit a Rome*, & le* Pere *n'aiant pû la ravoir en son pouvoir il se noia dans cette riviere, la quelle fut ensuite apellée Aniene du nom du dit Anius, comme le raporte Plutarque; on l'apelle aujourdui Teveron, comme qui diroit le grand Tibre.*

Les ponts, qui sont sur ce fleuve.

ON *en compte douze avant qu'il se decharge dans le Tibre, le premier est celui de Comachio au territoire de Trevi; il y en a un autre au voisinage de* Subiaque, *ensuite viennent les Ponts de Saint Antoine, & de Saint Francois.on en voit un quatrieme de bois entre Austa, & Marano, terres qui dependent pareillement de l'abaie de Subiaque le cinquième pont aussi de bois est entre* Roviano*, Anticoli, & Corrado fiefs du Prince de Carbognano. Le sixieme pont se voit passé la terre de Vicovaro, le septieme pont est a Tivoli au devant de la cascade du*

meme

demo fiume, & Poco lungi dalla Citta; per andare in Sabina si passa per un Ponte di legno, essendo nei tempi passati dalla vehemenza dell'acqua dirupato il muro insieme col Sepolcro di Cellio, che a capo di esso Ponte in forma di Baluardo sorgeva, dal quale nome viene ancor hoggi chiamato Ponticelli in vece di Ponte Cellio, il nono Ponte è nella strada Romana detto Ponte Lucano dai Popoli Lucani i quali furono soggiogati dai Romani colla confederazione de Tivolesi: un miglio distante da Tivoli vedesi il decimo Ponte nella Via Tiburtina fabricata per ordine di Antonino Pio; e poscia ristoraro alla grande da GiuliaMammea Madre di Alessandro Severo Imperadore d'indi prese il nome di Mammeo volgarmente detto Ponte Mamolo l'undecimo appare nella via Numentana. & il duodecimo Ponte nella Via Salaria longi da Roma trè miglia, oveManlio atterrò lo smisurato Colosso di quel Soldato de Galli, che rendeva spavento a tutto l'Esercito Romano spogliandolo della Torque cioè collana, dal che poi fù denominato Torquato, quale fu demolito da Goti, e poscia rifatto da Narsette Capitano famoso di Giustiniano Imperadore.

Nel fine del ponte Lucano è posto il Sepolchro antico di Marco Plauzio in forma di Rocca lungi un miglio di Tivoli alla Ripa del fiume Aniene con questa iscrizzione.

L. *Plautius. M. F. A. N. Silvanus*
Cos. VII. Vir Epulon. *huic Senatus*
Triumphalia ornamenta decrevit
Ob res in Illirico bene gestas lartiagn.
F. Uxor á plautius M. F. virgulanius
uixit ann. IX.

Ove

meme fleuve peu loin de la ville pour allèr en Sabine on passe sur un pont de bois, dont le mur ajant eté autrefois renversè par la violence de l'eau, qui entraina en meme tems le tombeau de Cellius, qu' on voioit s' elever en forme de rempart a la tete du meme pont, celui depuis a retenu jusques aujourdui le nom de Ponticelli par corruption au lieu dedire Ponte Cellio. Le neuvieme pont est sur la voje Romaine, on l'apelle Ponte Lucano du nom des peuples Lucaniens, qui furent subjugués par les Romains en ligue avec ceux de Tivoli; a un mille de Tivoli on voit un dixieme pont fabriquè sur la voie Tiburtine par ordre d' Antonin Pie, & ensuite restaurè a la grande par Julia Mammea Mere del' Empereur Alexandre Severe d' où il prit ensuite le nom de Mammeus, changè ensuite parle vulgaire en celui de Pont-Mamolo; le onzieme pont paroit sur la voie Numentane, & le douzieme sur la voie Salara trois milles en viron loin de Rome, où Manlius etendit mort ce Soldat gaulois, qui sembloit un colosse par sa taille demesurèe, & mettoit fraieur à toute l' armèe Romaine. & parceque Manlius le depouïlla de son colier, en latin Torques, cest pour cela, qu'il fut ensuitee surnommè Torquatus. Ce pont aiant etè demoli par les goths, Narsettes fameux Capitaine le fit ensuite retablir sous l' Empereur Justinien.

Au bout du Pont Lucano est placè le tombeau antique de Marc Plautius en forme de rocher sur le bord du fleuve Aniene à un mille loin de Tivoli avec cette inscription.

L. Plautius. M. F. A. N. Silvanus
Cos. VII. Vir. Epulon. huic Senatus
Triumphalia ornamenta decrevit
Ob res Illirico bene gestas lartiagn.
F. Uxor à plautius M. F. virgulanius
vixit ann. IX.

Ove è da osservarsi, che questo Illustre Cassiano non vuole, che si computassero negli anni della vita, se non quei nove, nei quali a forza de'sudori meritò le glorie al suo vivere, e l'immortalità al suo morire, poiche *modus vitæ non temporis prolixitas bonum appellandum est*, dice Plutarco.

L'altra pietra Sepolcrale al lungo ridice, le glorie di Tito Plauzio più volte Console favorito da Cesare Augusto, poscia da Tiberio, e poi da Claudio, e che in ultimo con publica orazione dall'istesso Vespasiano Augusto sommamente comendato come leggesi nel fine di detta Pietra, il di cui principio è questo.

Ti. Plautio. M. F.
Silvano Æliano
Pontif. sodali Aug.
III. *Vir, A. A. A. A. F. F. Q. Ti. Cæsaris*
Legat. leg. V. in Germania
Pr. Urb. legat. & Comiti Claudii
Cæsaris in Brittania Consuli
Pro. Cos. Asiæ legat. Proprat. Moesiæ
In que plura quam Centum mill.
Ex. numero. Transdanuvjanor.
Ad præstanda tributa cum Conjugib.
Ac liberis, & principib. aut. Regib. suis
Transduxit, Motum Orientem Sarmatar.
Compressit. quamvis. parte magna. exercitus.
ad expeditionem. in Armeniam misisset
Ignotos. ante. aut infensos. P. R. Reges signa.
Romana adoraturos in Ripam quā tuebatur
Perduxit. Regem. Bassanarum. & Roxalanorum. filios.
Dacorum Fratrum.
Captos, qui, Hostibus. ereptos. Remisit. ab.
Aliquis

Où il est à observer, que ce grand Capitaine ne voulut point qu'on comptât parmi les annees de sa vie si non ces neuf, pendant les quels à force de sueurs il merita de viure glorieux, & de mourir immortel, car comme dit Plutar que modus vitæ non temporis prolixitas bonum appellandum est.

L'autre epitaphe explique plus au long les beaux faits de Titus Plautius, qui fut plusieurs fois Consul, favori de Cesar Auguste, en suite de Tibere, & puis de Claudius, & qu'a la fin il fut extremement loué dans une harangue publique par Vespasien Auguste comme on lit sur la fin de cet epitaphe, dont voici le commencement.

Ti. Plautio. M. F.
Silvano Æliano
Pontif. sodali Aug.
III. Vir. A. A. A. A. F. F. Q. Ti. Cæsaris
Legat. leg. V. in Germania
Pr. Urb. legat. Et. Comiti Claudii
Cæsaris in Brittania Consuli
Pro. Cõs. Asiæ legat. Proprat. Moesiæ
In quæ plura quam Centum mill.
Ex. numero. Transdanuvjanor.
Ad præstanda tributa cum Conjug. b.
Ac liberis, & principib. aut. Reg. b. suis
Transduxit. Motum Orientem Sarmatar.
Compressit, quamvis. parte magna. exercitus.
ad expeditionem. in Armeniam misisset.
Ignotos. ante. aut infensos. P. R. Reges signa.
Romana adoraturos in Ripam quam tuebatur
Perduxit. Regem. Bassanarum. & Roxalanorum. filios.
Dacorum Fratrum.
Captos, aut. Hostibus, ereptos. Remisit. ab,

Aliquis

Aliquis eorum. obsides. accepit. per quem pacem.
Provinciæ; & confirmavit. & protulit Scbitarum. quoque.
Regem. Archeronensi quæ est ultra Borustenem. obsidione summoto.
Primus.ex.ea provincia magno.tritici modo.
Annonam. P.R. adlevavit. hunc. legatum.
In.Hispaniam.ad.Præfectur.Urb.Remissum.
Senatus. in. præfectus triumphalibus.
Ornamentis honoravit auctore Imp.
Cæsaræ. Augusto. Vespasiano. urbis. ex. Oratione ejus. Q. J. S. S.
Moesiæ ita præfuit. ut. non. debuerit.in.
Me. differri. honor Triumphalium. ejus.
Ornamentorum. nisi. quod. latior ei.
Contigit. mora. titulus. præfecto. urbis.
Hunc.in.eadem.prefectura.urbis.Imp.Cesar.
Augustus Vespasianus iterum. Consul. fecit.

Delle acque Albule dette solforate.

SCorrono le acque Albule dette hoggi solforate nella pianura di Tivoli, ove fu per uso de bagni fabricato per ordine di Cesare Augusto, per quanto si ha dalla antica traduzzione che fu un antico edificio magnifico, del quale ancora ne appariscono maravigliose vestigia nel podere degli heredi di Vincenzo Mancini Tiburtino famoso giurista nella corte Romana, questo luogo è distante da Tivoli trè miglia essendovi rimasto un piccol lago vicino, gli antichi bagni.

Aliquis eorum, obsides, accepit, per quem
pacem.
Provinciæ; & confirmavit, & protulit Schitar,
quoque.
Regem. Archeronensis quæ est ultra Borustenem, obsidione summoto.
Primus, ex, ea provincia magno tritici modo.
Annonam. P. R. adlevavit, hunc, legatum.
In. Hispaniam, ad, Prefectur. Urb. Remissum.
Senatus, in, præfectur triumphalibus.
Ornamentis honoravit auctore Imp.
Cæsaræ. Augusto. Vespasiano. Urbis, ex.
Oratione ejus. Q. I. S. S.
Moesiæ ita præfuit, ut, non, debuerit, in.
Me, differri, honor Triumphalium, ejus.
Ornamentorum, nisi, quod, latior ei.
Contigit, mora. titulus, præfecto. Urbis.
Hunc. in. eadem. prefectura Urbis. Imp. Cesar
Augustus Vespasianus iterum. Consul. fecit.

Les eaux Albules aujourdui solforate.

O *O voit couler les eaux Albules, qu'on apelle aujourdui solforate ou souphrès dans la plaine de Tivoli, où selon qu'on le tient par ancienne tradition, Cesar Auguste fit batir pour l'usage des bains un ancien edifice magnifique, dont il paroit encore a present des vestiges merveilleuses dans la maison des champs des heritiers de Vincent Mancini de Tivoli juris consulte celebre dans la cour de Rome; celieu est eloignè de trois milles de Tivoli, y etant y este un petit lac proche les anciens bains.*

Isole Natanti.

IVI vicino miransi con dilettevole stupore Natare alcune Isolette di vinchi,e gionchi, & Bitumi delle acque sulfuree insieme col terreno condensate, che valevoli sono a sostenere peso non lieve,dette anco isole fluttuanti delle quali Andrea Daci medico di gran stima,nella corte di Roma,oltre gli altri trattati dell'acque Thermali, e del Tevere discorre in uno altro suo breve discorso stampato l'anno 1504. della Virtù di queste acque per la quale lettura Agostino Mironi da Monticelli Barbiere di Grego. XV.Papa dice haver ricuperato un figlio impiagato in modo, che non rinvenendosi da medici altro rimedio, si risolse di accomodare una capanna vicino queste acque, che usate dal figlio secondo la norma prescritta dal sudetto Daci riacquistò la pristina salute.

Dei Confetti di Tivoli.

QUeste medeme acque, che dal Alveo dell' Aniene distillano in quei piani dal Sole assodate, & imbianchite, lasciono ivi gran copia di pietruccie a modo di aranci, e coriandoli,& altra forma de confetti così bianchi,e simili a quei diZuccaro,che delusi gli occhi e le mani,il palato solo è forzato a suo mal grado scoprire l'inganno con riso de circostanti, e chiamati volgarmente confetti di Tivoli.

Eranvi anco diversi Tempii ò Cappelle sparse colà intorno, dedicati a varii numi & in parti-

Isles Flotantes.

PRès de la on voit avec un etonnement, qui fait plaisir, floter quelques petites Iles d'osiers de joncs, & bitume d'eaux souporees, le tout reuni ensemble en consistence de terrain capable de soutenir un poids meme assès considerable. Andrè Dacy Medecin fort estimè a la Cour de Rome outre plusieurs autres traites, où il fait mention des eaux des bains, & du Tibre a fait encore un autre petit discours imprimè en l'an 1504. où il traite de la vertu de ces eaux; & ce fut pour en avoir fait lecture qu'Augustin Mironi de Monticelli Barbier du Pape Gregoire XV. Sauva la vie a un fils qu'il avoit, dont les Ulceres, qui lui etoient venuës par tous le corps ne trouvant plus aucun soulagement du cotè des remedes ordonnès par les Medecins, il resolut de faire accomoder une cabane au voisinage de ces eaux pour son fils, le quel les aiant prises selon la recette prescrite par le dit Dacii il recouvra sa premiere santè.

Drageès de Tivoli.

CEs memes eaux qui coulent le long de ces plaines, où la riviere d' Aniene a son lit venant a se durcir, & blanchir au Soleil. Sur les rivages y laissent une grande quantitè de petites pierres de la figure des oranges, & grains de coriandre, & autres especes de dragées, mais si blanches, & si rassemblantes a celles qu'on fait de Suere, que l'oeil, & la main s'y trompant, il n'y a que le palais seul qui a son grand de plaisir reconnoit l'erreur, & fait rire la compagnie aux depens de celui que les veut gouter. On les apelle dragées de Tivoli.

Il y avoit aussi divers temples ou chapelles parci par là aux environs, les quels etoient dedies a plusieurs divinités, & en

particolare ad Igia figlia di Esculapio creduta Dea della salute, così ne additano le seguenti antiche inscrizzioni.

Proculus Sacerdos.
M. D. M. Igiæ Sac.
ad aquas albula

D. D.

Attini Aug. Sac.
C. Julius.
S. P. F, M. D. M.
ad aquas albulas

D. D.

Origine di Tivoli.

ESsendo Catillo Capitano Generale di Evandro venuto di Arcadia, come scrive Sestio Greco, & Solino si fermò in questo luogo, detto Catillo Cittá dal suo nome, che così scrive Horatio nella ode 18. del primo libro.

Nullam Vare sacra vite
Prius Severis arborem.
Circa mite solum Tiburis, & mœnia Chatili
Silio Italico nel libro 8.
Hinc Tibur Chatille tuum

HEbbe Catillo tre figliuoli nominati Tiburto Catillo, & Corace, i quali non potendo soffrire in questa Città altri compagni cominciarono a maltrattare quelli pochi Sicani, ò Siculi miseri avanzi nelle passate guerre,

particulier a Igie fille d'Esculape, tenüe pour Deesse de la santè; c'est ce qu'indiquent les suivantes antiques inscriptions.

Proculus Sacerdos.
M. D. M. Igiæ Sac.
ad aquas albulas

D. D.

Attini Aug. Sac.
C. Julius
S. P. F. D. M.
ad aquas albulas

D. D.

Origine de Tivoli.

CAtillus Commandant les troupes d'Evandre etant venu de l'Arcadie, comme il est aportè dans Sextius Grecus, & Solin, il s'arreta en celieu, qui fut nommè Catille, & donna son nom a la ville; c'est ainsi qu'en par le Horace a l'ode 18. du premier liure.

Nullam Vare sacra vite
Prius Severis arborem.
Circa mite solum Tiburis, & mœnia Chatilli
Silio Italico nel libro 8.
Hinc Tibur Chatille tuum

CE Catille eut trois fils nommès Tiburtus, Chatillus, & Corax, les quels ne pouvant soufrir d'autres qu'eux en cette ville commencerent a maltraiter ce peu de sicans ou Siciliens miserables restes des guerres passeès

re, che forse per pietà degli Alborigini furono fatti rimanere quivi, e li scacciarono dalla loro antica habitazione, chiamata da Solino *oppidum Siciliæ*, che dicono esser stati in quella parte di questa Città, che nomasi Castro vetere, & essendo questi trè fratelli rimasti patroni di questa Città, dal nome di Tiburto di essi il maggior chiamarono Tibur come affermano Sesto Greco, & Solino Dicono, che gli altri fratelli di Tiburto edificassero anche eglino la loro Città particolare, e testimonio di ciò ne sia la Città di Cora nei Volsci non longi dalla Città di Velletri fondata da Corace; & il monte Catillo vicino a Tivoli dove Catillo fondò la Città così detta dal suo nome, altrimente Carrello come accenna Servio sopra i versi di Virgilio al 7. libro delle Eneidi In tanto venne Hercole, & atterrò i Giganti con maraviglioso grido dell'universo celebrato, distrusse i mostri, e debellati i nemici, scacciati i tiranni, frenata l'arroganza de potenti, sradicate fra i Popoli le discordie, & seminata la pace, sparse per tutto beneficii, per ciò la Città fu consacrata ad Hercole & i Popoli furono denominati Tiburtini Erculani come scrivono Strabone, Svetonio, Martiale, & altri.

Attesta Plinio, che sino all'età sua erano nel suolo Tiburtino trè elci; dove Tiburto nel farsi prencipe di Tivoli, e dargli il nome prese gli Augurii secondo il costume antico.

Tiburtes quoque (dice egli) *multo ante urbem Romam originem habent apud eos extant ilices tres etiam Tiburto eorum*

com

a qui peut etre les Aborigenes avoient accordè par pitiè de pouvoir s'etablir lâ, & ils les chasserent de leur ancienne habitation, que Solin apelle oppidum Siciliæ, & qu'on pretend etre cette partie de la ville qui s'apelle Castro, vetere, ou Chateau vieux; ces trois freres etant donc restès les maitres de la ville, elle fut apellè Tibur du nom de l'ainè d'eux, comme l'assurent Sextus Grecus, & Solin on dit, que les autres freres de Tiburtus batirent encore chacun une ville en particulier, & qu'ainsi ne soit il ya la ville de Cora dans le pais des Volsques peu eloignee de Velletri, qui temoigne avoir etè fondèe par Corax; & nous avons le Monte Catillo au voisinage de Tivoli, où Chatillus fonda la ville ainsi apellèe de son nom, qui fut encore autrement dit Carrellus comme l'observe Servius dans ses commentaires sur Virgile au 7. liure de l'Eneide. Sur ces entrefaites parut Hercules, dont tout l'Univers a publiè tant de merveilles, comme aiant etè celui, qui renversa les geans, detruisit les Monstres, mis en fuite ses ennemis, chassè les Tirans, rabatu la morgue des Potentats, & ramenè la paix parmi les peuples aprés en avoir extirpè la discorde, en somme procurè des bien faits par tout; c'est pourquoi cette ville fut consacrèe a Hercules, & ses peuples surnommès Tiburtini Herculani, comme il est raportè dans Strabon Svetone, Martial, & autres.

Pline assure, que de son tems il y avoit encore dans le sol ou terroir de Tibur trois yeuses, sous les quelles Tiburtus avant de se faire Prince de Tivoli, & lui donner son nom avoit pris les Augures selon la coutume des anciens.

Tiburtes quoque, (*dit il*,) multo ante urbem Romam originem habent, apud
Eos extant ilices tres etiam Tiburto eorum

conditore vetustiores apud quas inauguratus traditur.

Sortì Tivoli da Tiburto questo nome sessanta anni avanti la guerra di Troja, e cinquecento in circa avanti, che Romolo, e Remo fondassero la Città di Roma, il che fu quattrocento trentadue anni doppo la presa di Troja, come dalle più vere opinioni conclude Alicarnasseo.

Post Ilium captum CCCCXXXII. ann. Albani, Romuli, & Remi ductu coloniam miserunt Romam anno primo Septimo Olimpiadis.

Ciò afferma anche Eusebio, onde computati mille ducento quarantatrè anni avanti la felice nascita di Nostro Signore Giesù Christo, fino al corrente di nostra Salute mille settecento vinticinque, fanno anni due mila novecento sessant'otto.

Vi era in Tivoli il Tempio di Hercole, che lo rendevano vago gli ampli, e longhi portici sostenuti da grosse Colonne; dove il gran Monarca Augusto, non sdegnò più volte rendere raggione ai popoli come nota Svetonio nella di lui vita.

Tibur etiam ubi in Porticibus Herculis Templi persæpe jus dixit

I quali portici, per quanto ne additano le antiche ruine, dovevano congiongersi col meraviglioso Palazzo, ò Villa dell'istesso Augusto, che fu di Mecenate inventore delle

conditore vetustiores, apud quas inauguratus traditur.

La ville de Tivoli fut nommée Tibur soixante ans avant la guerre de Troje, & cinq cens environ auparavant que Remus, & Romulus fondassent la ville de Rome, c'est a dire quatre cens trente deux ans après la prise de Troje, comme le recueille Denis d'Halicarnasse des meilleures opinions.

Post ilium captum CCCCXXXII. ann. Albani, Romuli, & Remi ductu coloniam Miserunt Romam anno primo Septimo Olimpiadis.

C'est ce qu'assure encore Eusebe; ainsi en comptant mille deux cens quarante trois ans avant l'heureux avenement de Notre Seigneur Jesus Christ, & mille sept cent vint cinq notre année courante, ce sont en tout deux mille neuf cents soixante huit ans.

Il y avoit dans Tivoli un Temple de Hercules qui paroissoit merveilleux par ses amples, & longs portiques soutenus de grosses colonnes, où le grand Auguste voulut bien plusieurs fois rendre la justice aux peuples, comme il est remarqué par Svetone dans la vie de ce Prince.

Tibur etiam ubi in Porticibus Herculis Templi per sæpe jus dixit.

Les quels portiques, selon que l'indiquent les anciennes ruines devoient avoir communication avec le merveilleux Palais, où maison de plaisance du meme Auguste, la quelle fut de Mecenas inventeur

cifre, di cui scrive Dione nel libro. 55. quivi era ben custodito un erario publico ricco di copiosi tesori secondo Appiano Alessandrino, & una famosa libraria nominata Biblioteca Tiburtina, della quale ne fa menzione Aulo Gellio allorche non volendosi esso astenere dal bere l'acqua della neve, fu costretto un dottissimo suo amico col testo di Aristotele preso alla libraria Tiburtina, fargli vedere quanto nocivo sia il bere tal acqua, il che fu dal medemo Gellio notato.

In tiburte rus concesseramus hominis amici divitis, æstate anni flagrantissima ego, & quidem alii æquales & familiares mei eloquentiæ & philosophiæ sectatores erat nobiscum vir bonus, & peripatetica disciplina benedoctus, & Aristotelis unice studiosissimus. Is nos aquam multam ex diluta nive bibentes coercebat severiusque increpabat. Adhibe*bat nobis auctoritates nobilium medicorum & in primis* Aristotelis Philosophi *rei omnis humanæ peritissimi, qui aquam nivalem frugibus sane & arboribus fœcundam diceret, sed hominibus potu nimio insalubrem esse talemque, & morbos sensim atque in diem longam visceribus inseminare, hæc quidem ille ad nos prudenter, & benevole & assidue dictitabat, sed cum bibendæ nimis pausa fieret nulla promit è Bibliotecha, Tiburti que tunc in Herculis templo satis commode instructa libris erat* Aristotilis *librum eumque ad nos affert. Et huius saltem inquit, viri sapientissimi verbis credite ac desinite valetudinem vestram profligare, in eo libro scriptum fuit, deterrimam esse potui aquam è nive. Causaque ibi adscripta est hujusmodi. Quoniam cum acqua frigore aeris duratur & coit ne cesse est fieri vapo-*

du chifre, selon que l'ecrit Dion au livre 55. c'est là qu'on tenoit aussi sous bonne garde une epargne publique, qui selon Appien d'Alexandrie renfermoit de riches tresors en abondance; il y avoit aussi une fameuse Biblioteque nommè la Biblioteque Tiburtine, dont il est fait mention dans Aulugelle a l'occasion que cet auteur ne pouvant se resoudre de se paßer de boire a la glace, un de ses amis homme fort docte l'y induisit par l'autoritè d'un passage d'Aristote, dont il alla prendre le livre a la Biblioteque Tiburtine, en lui faisant voir combien le boire a la glace etoit contraire a la santè, ce qui est raportè par Aulu Gelle lui meme en ces termes.

In tiburte rus concesseramus hominis amici divitis, æstate anni flagrantissima, ego, & quidem alii æquales & familiares mei eloquentiæ & philosophiæ sectatores erat nobiscum vir bonus, & peripatetica disciplina benedoctus, & Aristotelis unice studiosissimus. Is nos aquam multam ex diluta nive bibentes coercebat severiusque increpabat. Adibebat nobis auctoritates nobilium medicorum & in primis Aristotelis Philosophi rei omnis humanæ peritissimi, qui aquam nivalem frugibus sane, & arboribus fœcundam diceret, sed hominibus potu nimiò insalubrem esse talemque, & morbos sensim atque in diem longam visceribus inseminare, hæc quidem ille ad nos prudenter, & benevole & assidue dictitabat, sed cum bibendæ nimis pausa fieret nulla promit è Bibliotheche, Tiburti, que tunc in Herculis templo satis commode instructa libris, erat Aristotilis librũ eumque ad nos affert. Et hujus saltem inquit, viri sapientissimi verbis credite ac desinite valetudinem vestram profligare, in eo libro scriptum fuit, deterrimam esse potui aquam è nive. Causaque ibi adscripta est hujusmodi. Quoniam cum aqua frigore aeris duratur, & coit necesse est fieri

vaporationem, & quandam quasi auram tenuissimam exprimi in ea, & emanere. Id autem inquit in ea levissimum est quod evaporatur manet autem quod est gravius & sordidius & insalubrius; atque id pulsus aeris verberatum in modum coloremque spumæ candidæ oritur sed aliquantum quod est salubrius difflari atque evaporari ex nive, indicium illud est quod minor sit illa que antea fuerat quam concresceret hoc ubi legimus placuit honorem doctissimo viro habere Aristoteli atque ita postea ego bellum, & odium nivi induxi, alii inducias cum ea variæ factitabant.

Era questo per la sua maestà nomato il massimo Tempio, & i suoi officiali di grandissima stima, e specialmente quelli dell'ordine sublime de Sacerdoti chiamati Herculani Augustali dei quali si vedono in Tivoli sparse varie iscrizzioni, e per cagione di esempio ne portò le seguenti scolpite nelle basi di due statue Ægizzie poste nella Piazza del Domo di Tivoli nel lato destro vi è questa inscrizzione.

Q. Pompejo Q. T. Senecion.
Roscio Morenæ. Cœsio sex.
Julio Frontino. Silio Deciano
Julio Euricii. Herculaneo. L.

Lucio, Vibullio. Pio. Augustano. Alpino.
Bellico. Solerti. Julio. Apro.
Decennio. Proculo. Rutiliano.
Rufino. Silio. Valenti. Valerio.
Nigro. C. L. Rusio. Saxa. Amintiano.
Sosio. Prisco. Pontifici *Sodali.*
Hadrianali. Sodali. Antoniani.
Veriani, Salio, Collino, Questori.

Cani

vaporationem, & quandam quasi auram tenuissimam exprimi in ea, & emanere. Id autem inquit in ea levissimum est quod evaporatur manet autem quod est gravius & sordidius & insalubrius; atque id pulsu aeris verberatum in modum coloremque spumæ candidæ oritur, sed aliquantum quod est salubrius difflari atque evaporari ex nive, indicium illud est quod minor fit illa que antea fuerat quam concresceret hoc ubi legimus placuit honorem doctissimo viro habere Aristoteli atque ita postea ego bellum & odium nivi induxi, alii inducias cumea variæ factit abant.

Ce Temple etoit nommè a cause de sa majestè le tres grand Temple, & ses ministres etoient extremement reverès, sur tout ceux de l'ordre sublime des Pretres apelles Herculani Augustali dont on voit diverses inscriptions repanduës dans Tivoli, & pour en donner des exemples je raporterai les suivantes, qui se trouvent gravèes sur les bases de deux statuës Egiptiennes erigèes dans la place du Dome de Tivoli, ou a la droite il y a ces paroles.

Q. Pompejo Q. T. Senecion.
Roscio Morenæ. Cæsio sex.
Julio Frontino. Silio Deciano
Julio Euricii. Herculaneo. L.

Lucio. Vibullio. Pio. Augustano. Alpino.
Bellico. Solerti. Julio. Apro.
Decennio. Proculo. Rutiliano.
Rufino. Valenti. Valerio.
Nigro. C. L. Rusio. Sexa. Amintiano.
Sosio. Prisco. Pontifici Sodali
Hadria nali. Sodali. Antoniani.
Veriani. Salio Collino. Quæstori.

Can-

Candidato. Augg. Legato. P. R. P. R. Asinæ. Prætori. Sortito. Prefecto, Alimentorum.
X. X. Viro Monetali seviro præf.
Feriarum Latinarum. Q. Q. Patrono
Municipi. Salio. Euratori. Fani. H. V.

S. P. Q. T.

Nella base del sinistro lato del colosso statua Egizziaca nella detta Piazza del Duomo vi è questa inscrizzione.

G. Lavinæ. Rufinæ
....Jus. F. Herachiæ
.....ab ordine
II.... Agugustal.
Senatus Populus Q.
Tiburs.

E dal seguente marmo si congettura, che simili dignità fossero Venali, mentre Tito Claudio Salviano fu assunto gratis all'ordine degl'Herculani Augustali, come segue.

Ti. Claudio
Salviano
Herculano
Aug. gratis
Creato
Publicario

Dei curatori del Tempio di Hercole, & dei Voti in esso sciolti, apparisce la seguente iscrizzione.

Candidato. Aug. Legato. P. R. P. Afina.
Prætori. Sortito. Præfecto. Alimentorum.
X. X. Viro Monetali feviro præf.
Feriarum Latinarum. Q. Q. Patrono
Municipi. Salio. Euratori. Fani. H. V.

S. P. Q. T.

A la bafe du cotè gauche du Coloffe de la ftatue Egiptienne dans la dite place du Dome il ya cette infcription.

G. Lovinæ. Rufinæ
....Jus. F. Herachiæ
.....ab ordine
II.... Anguftal.
Senatus Populus Q.
Tiburs.

Le marbre fuivant fait conjecturer, que ces dignités etoient venales, puis qu'un certain Titus Claudius Salvianus fut promû gratis a l'ordre des Herculani Auguftali comme s'en fuit.

Ti. Claudio
Salviano
Herculano
Aug. gratis
Creato
Publicario

Quant aux confervateurs du Temple de Hercule, & aux voeux qui s'y accompliffoient, il en paroit l' infcription fuivante.

Pro

Pro Salute
August
. . . . Jus L. F.
Herculis victori votum solvit

Tempio di Hercole.

IN questa Città di Tivoli, vi sono infinite inscrizzioni antiche nelle Chiese, e case de particolari, le quali sono più curiose che necessarie; il Tempio di Hercole fu consacrato in Chiesa da Tiburtini, & dedicato al Levita San Lorenzo Martire in tempo di Costantino Magno Imperadore; e quando Costantino Imperadore rese la pace alla Chiesa, e tanto maggiore fu il giubilo, quando intesero, che questo gran Monarca nell'anno 324. per mano di San Silvestro Papa regenerato fu col Santo Battesimo alla vita Christiana, e che fece con gran celerita, & magnificenza imperiale erigere Basiliche sontuose all'Altissimo, & in honore del Prencipe degli Apostoli, e di altri Santi, & in particolare di San Lorenzo nella via Tiburtine publicando con editti il di lui desiderio, che a sua imitazione tutti ciò facessero, come nota il Baronio; Onde i Tiburtini consacrarono al vero Dio il famoso Tempio di Hercole a memoria del glorioso Martire San Lorenzo, ove non più con timore, ma con publica letizia, si cominciarono a cantare le Divine Lodi, e di ciò ne scrive l'Abbate Ughelli è dice.

Caeterum

Pro Salute
Augustæ
.... Jus L. F.
Herculi victori votum solvit

Temple de Hercule.

Il y a dans les Eglises de cette ville de Tivoli, & dans les maisons des particuliers une infinitè d'inscriptions antiques, les quelles servent plus pour la curiositè que pour l'utilitè. Le Temple de Hercules fut consacrè en Eglise par les Tiburtins, & dediè a Saint Laurent Levite, & Martir au tems du grand Constantin; & aprés que cet Empereur eut rendu la paix a l'Eglise, la joie fut beaucoup plus grande lors qu'on aprit, que ce grand Monarque avoit etè regenerè a la vie Chretienne dans les eaux du bateme par le Pape Saint Silvestre, & que sans perdre de tems il fit eriger avec une magnificence uraiement Imperiale de somptueuses Basiliques au tres haut, & a l'honneur non seulement des Princes des Apotres, mais encore des autres Saints, & en particulier de Saint Laurent sur la voie Tiburtine, en publiant par des edits son intention, qui etoit que tous imitassent son exemple, comme l'observe Baronius. En consequence de quoi ceux de Tibur consacrerent au urai Dieu leur fameux Temple de Hercule a la memoire du glorieux martir Saint Laurent, où l'on commenca, non plus avec crainte, mais avec joie publique, a chanter les loüanges de Dieu; c'est ce que nous trouvons raportè par l'Abè Ughelli en ces termes.

Cæterum Herculis Templum, vel maxima ejus pars Costantini Imperatoris Temporibus in

D. Laurentii honorem Christiano ritu in Ecclesiam Cathedralem dicatum est.

Nella cui Chiesa fu anche edificato il fonte Battesimale all'uso della primitiva Chiesa alla similitudine di quello dell'istesso Costantino vicino alla Basilica Lateranense, e studiando ogni giorno più di avanzarsi nelle virtù Christiane, onde San Liberio sommo Pontefice, si mosse ad elegere fra Tiburtini un Vescovo per nome Paolo huomo di Santità di vita molto singolare, e mandollo alla nobilissima Città di Gubio per successore di Junio Anicio del chiarissimo Sangue detto poi di Frangipani l'anno del 353. di nostro Signore, miravasi questa Chiesa alquanto più lunga di quel che si vede, e si distingue in trè Navi, quali venivano sostenute da grossissime Colonne Scannellate di Pietra Tiburtina d'ordine Jonico, le quali poscia furono foderate di muro, e ridotte in forma de Pilastri, la Tribuna è l'istessa del Prisco Tempio, per quanto mostra l'antica struttura di esso, la quale, si vede dietro alla nova, il pavimento della Chiesa era di finissimi marmi mischi diversamente, & con ingegnoso lavoro commesse & ivi le varie figure di Mosaico venivano stimate pretiose, ammirasi nel mezzo del Presbiterio Maestoso un Ciborio di marmo, che a forma di Piramide vagamente intagliato all'antica ergendosi sopra quattro Colonne di granito, onde spicca il Tabernacolo in specioso Trono, nel qual frontispizio, riverivasi effigiata a Mosaico

la

Cælerum Herculis Templum, vel maxima ejus pars Costantini Imperatoris Temporibus in D. Laurentii honorem Christiano ritu in Ecclesiam Cathedralem dicatum est.

Dans la quelle Eglise il fut encore dressè un font baptismal a l'usage de la primitive Eglise sur le modele de celui la meme de Constantin proche la Basilique de Latran, & chacun s'y etudiant de jour en jour a s'avancer toujours plus dans les vertus Chretiennes, cela fit que le Pape Saint Libere voulut choisir parmi les Tiburtins un nommè Paul homme d'une rare Saintetè de vie, & l'envoier pour Eveque a la noble ville de Gubio pour succeder a Junius Anicius de l'illustre maison, qui fut ensuite surnommèe de Frangipani, ce qui arriva l'an 353. de Notre Seigneur. Cette Eglise etoit pour lors un peu plus longue qu'on ne la voit a present, & elle etoit divisèe en trois nefs, les quelles portoient sur de tres grosses colonnes cannelèes de pierre Tiburtine d'ordre Jonique, qui furent ensuite revetues de murailles, & redigèes en forme de Pilastres. La Tribune est la meme qu'elle etoit dans l'ancien Temple autant qu'on en peut juger par sa structure antique, qui paroit derriere la neuve; le pavè de l'Eglise etoit de tres fin marbre mixte d'un assemblage divers, & tres ingenieusement travaillè; les differentes figures a la mosaique, qu'on y voioit, etoient estimèes de grand prix. On admire au milieu du Presbitere qui est majestueux, un ciboire de marbre fait en piramide d'une merveilleuse sculture antique, & qui s'eleve sur quatre colonnes de granit, où l'on voit paroitre un beau tabernacle en maniere de trone, au frontispice du quel on reveroit autrefois une peinture a la mosaique re-

la gran Madre di Dio in mezzo dei SS. Martiri Alessandro Papa, e Lorenzo Levita protettori della Città di Tivoli.

Nella strada maestra di Tivoli dalla parte del Ponte Mammolo detto così perche fu rifatto da Mamea Madre di Alessandro Severo Imperadore vi sono i Sepolcri di Valerio Volussio, e di Pitillo Libbo, più avanti vi è un luogo nominato Fedenate, & alla Porta di Tivoli il Tempio di Bacco.

Tempio della Sibilla Tiburtina.

DElla Sibilla Tiburtina detta anco Albunea, la quale come Dea fu adorata in Tivoli appresso alle Rupi dell'Anniene di dove miransi hoggi le vestigie del suo rotondo Tempio detto communemente della Sibilla col Portico sostenuto da Colonne Scannellate di struttura Corintia, solita per lo più dagli antichi dedicarsi alle Deità Verginali, qual Simulacro col suo libro in mano, fu poscia ritrovato nel gorgo dell'Aniene, secondo Varrone riferito da Giacomo Bosio e da Lattanzio; B. che doppo haver numerate l'altre Sibille così scrive della Tiburtina.

Decimam Tiburtem nomine Albuneam
Quæ Tibure Colitur aut Dea juxta Ripas Anienis
Cujus in gurgite simulacrum ejus inventum esse dicitur tenens in manu librum.

Quindi scorgesi l'antichità di questo Tempio, & insieme quanto errino quelli, che tengono

representant la Mere de Dieu au Milieu des Saints Martirs Alexandre Pape, & Laurent Levite Protecteurs de la ville de Tivoli.

Sur le grand chemin de Tivoli du coté du Pont Mammolo, ainsi nommé parce qu'il fut refait par Mammea Mere de l'Empereur Alexandre Severe, il ya les tombeaux de Valere Voluffius, & de Pitillus Libbo; un peu plus loin il ya un lieu, qu'on nomme Fedenate, & le Temple de Baccus aux portes de Tivoli.

Temple de la Sibille Tiburtine.

LA Sibille Tiburtine, surnommée encore Albunea, fut adorée comme une divinité dans Tivoli prés de rochers de l'Aniene, où l'on voit encore aujourdui les vestiges, de son temple de figure ronde, communement apellé Temple de la Sibille avec son porche soutenu de colonnes cannellées d'Architecture corintienne, qui est celle que les anciens avoient coutume de dedier aux DivinitésVirginales; son simulacre ou statue avec le livre en main fut ensuite retrouvée dans un goufre de l'Aniene, au raport de Varron cité par Jaques Bosius, & par Lactance. B. aprés avoir fait le denombrement des autres Sibilles parle de la Tiburtine en ces termes.

Decima Tiburtem nomine Albuneam
Quæ Tibure Colitur aut Dea juxta Ripas Anienis
Cujus in gurgite simulacrum ejus inventum esse dicitur tenens in manu librum.

L'on voit par là l'antiquite de ce Temple, & combien se trompent ceux, qui soutiennent

que

gono essere questa Sibilla vissuta, nel tempo di Ottaviano, mentre Varrone fiorí prima di Augusto, fu ritrovata la sua statua caduta dal Tempio sino all'hora invecchiato: onde malagevole cosa è potere affermare in che tempo ella vivesse, con tutto ciò Honorio Augusto Dense è di parere, che la Sibilla Tiburtina fiorisse ne i Tempi della Regina Ester, & Artaserse Rè de Persi, il secondo nominato Mennone dagli Ebrei Assuero, il quale al credere di Eusebio cominciò a regnare nell' Olimpiade 94. che sono anni cinquecento avanti la venuta di Cristo essendo egli nato nell'Olimpiade 94. giusto il calcolo commune di S. Chiesa, ma da un antica inscrizzione la qual riferisce Cornelio Genga essersi ritrovato l'anno 1520. nel Monte Tauro appresso ai Svizzeri, nel qual principio cosi leggevasi,

Prophetia Tiburtinæ Sibillæ
Oli. LVII. Ann. Mun.

Par che si accenni haver la Sibilla Tiburtina profetizato nell' Olimpiade 57. nei Tempi di Ageo, e Zacheria Profeti, e di Servio Tullio Sesto Rè da Romani, d'onde si congettura non esser stato questo ne meno quello della Sibilla, ma il Tempio di Vesta come alcuni hanno creduto, ma si stima il Tempio di questa Dea fusse situato; ove hora sorge il nobile Monasterio di Santa Chiara, detto San Michele Arcangelo di dove s'ammirano alcune vestigia, e le contrade quivi attorno, si chiamano oggi di Vesta, si trovano in Tivoli due inscrizzioni antichissime intagliate in marmi, una de quali è posta sopra la Piazza del Trivio, e si legge,

que cette Sibille a vecu du tems d'Octavien, puis que Varron qui a precedè Auguste, dit, que de son tems on trouva la statue de la dite Sibille tombeè de son temple pour lors envieilli c'est pourquoi il est difficile de pouvoir determiner en quel tems elle vecut, quoique Honorè Auguste Dense soit d'opinion, que la Sibille Tiburtine fleurit du tems de la Reine Esther, & d'Artaxerxes Roi des Perses surnommè Memnon, & chès les Hebreux Assuerus, le quel au sentiment d'Eusebe commenca a regner dans la 94. Olimpiade, c'est a dire cinq cens ans avant la venuè de Jesus Christ, qui naquit selon la commune supputation de l'Eglise la 94. Olimpiade; mais Corneille Genga raporte une ancienne nscription, qu'il assure avoir etè trouvèe l'an 1520. sur le mont Taurus proche les Suisses, où lisoit ainsi au commencement.

Prophetia Tiburtinæ Sibillæ
Oli: LVII. ann. Mun.

La quelle paroit insinuer que la Sibille Tiburtine a prophetisè dans la 57. Olimpiade du tems des prophetes Ageè, & Zacharie, & de Servius Tullius Sixieme Roi de Rome; ce qui fait conjecturer, que le Temple en question n'a point etè du tout celui de la Sibille, mais bien celui de Vesta comme quelques uns l'ont cru; c'est pourquoi l'on tient, que le Temple de cette Deesse fut situè a l'endroit où l'on voit a present le noble Monastere de Sainte Claire autrement dit de Saint Michel Arcange, où l'on en voit quelques merveilleux vestiges, & les environs se nomment encore aujourdui la contrès de Vesta. On trouve dans Tivoli deux inscriptions tres anciennes gravèes en marbre, dont l'une est posèe sur la place de Trivio, & porte

Sauscia Alexandrinæ V.V.Tiburtium Caplatores Tiburtes Miræ ejus Innocentiæ quam vibe decreverant post obitum, Posuerunt L. D. S. C.

L'altro vedesi nella Chiesa disfatta di Sant' Antonino, in cui così era scolpito,

C. Sextilius V.V. Tiburtium lib.C. Phæbus Æerculanius Augustalis Su. Pater.

Rubellio Console Tiburtino Nepote di Tiberio Imeradore, eresse un Tempio appresso alle Rupi dell'Anniene, quasi contiguo al Tempio della Sibilla à memoria di Druscilla, Sorella più favorita di Calligola, il quale Portico col suo Colonnato, si vede in Tivoli, ma ristretto da muri con meglior forma mutato in Chiesa di San Giorgio, donde si legge questa inscrizzione antica scolpita in marmo.

Divæ Drusillæ Sacrum Rubellius C. F. Blandus Divi Aug. Trib. Pl. Pr. Cos. Pontif.

Cascata di Tivoli.

PArtendosi questo gran fiume detto hoggi Teverone dall'Hernice Montagne di Trevi, dove ha la sua origine, se ne corre per le Valli di Sembriyio alle Campagne subiacensi, & indi agli Equicoli, e poscia a Tivoli il quale appena entrato altamente dirupandosi, fa entire uno strepito horribile del suo precipizio, e variamente diramandosi vien parte da una profon-

Sausciæ Alexandrinæ V. V. Tiburtium
Caplatores Tiburtes Miræ ejus Innocentiæ
quam vibe decreverant post obitum,
Posuerunt L. D. S. C.

L'autre se voit dans l'Eglise demolie de Saint Antonin, où il etoit gravè ainsi.

C. Sextilius V. V. Tiburtium lib. C. Phœbus
Herculanius Augustalis Su. Pater.

Rubellius Consul de Tibur neveu de l'Empereur Tibere erigea un Temple près les rochers de l'Aniene, presque attenant a celui de la Sibille en memoire de Druscille l'une des soeurs plus favorites de Calligula; on en voit le Portique avec ses colonnes dans Tivoli, mais renfermè des murailles, & changè en bien meilleure forme en Eglise de Saint Georges, où on lit cette ancienne inscription gravèe sur le marbre.

Divæ Drusillæ Sacrum Rubellius
C. F. Blandus Divi Aug. Trib. Pl.
Pr. Cos. Pontif.

Cascade de Tivoli.

CE grand fleuve aujourdui nommè Teveron sortant des Hernices montagnes de Trevi, où il a sa source, vient coulant par les vallèes de Sembrivio dans les campagnes au bas, & de la par les equicoles, & ensuite a Tivoli, où a peine est il arrivè que se precipitant du haut d'un rocher il fait un bruit horrible dans sa chute, & se partage en plusieurs bras, dont l'un vient a etre

profonda voragine assorbito; che indi a poco dalla terra vomitato corre ad inaffiar li Campi Tiburtini, un'altra parte tirata per oscure Caverne, alla fatica vassene a voltar macine di grano, e da olio, & a servire alle fucine delle ferriere, & ramiere, & officine de cuoi, & Cartiere Valche, e Polveriere.

E l'altra parte chiamata alli scherzi, & alli giuochi che si fanno negli horti maravigliosi dei Serenissimi Estensi, fa di se si vaga, e si Pomposa mostra, che a stimolato a vagheggiarla sin dagli ultimi termini dell'Europa, personaggi più Illustri.

Villa Estense in Tivoli.

PRese il Cardinale di Ferrara il possesso del Governo di Tivoli nel 1550. con gran comitiva di Prelati, e Titolati, e de letterati di varie nazioni ricevuto, e trattato con singolar pompa, poichè condusse seco, come scrive il Zappi, in detto luogo 250. gentil huomini, tra i quali ve n' erano ottanta Titolati, come Signori Conti, Marchesi, e Cavalieri, con una bellissima musica, & i primi virtuosi, che si fossero potuti trovare al Mondo, Teologi, Filosofi, Poeti Scrittori, Musici; fece ivi un Giardino con habitazioni corrispodenti, qual viene communemente tenuto per il più bello dell'Europa, & il più delizioso dei Mondo, con spesa quasi d' un Milione di scudi, è stato accresciuto, & aumentato dal magna-

nimo

englouti dans un goufre profond, d'où sortant peu a peu de terre il court arroser les campagnes Tiburtines, une autre partie passant par d'obscures cavernes va servir aux travaux pour faire tourner des moulins a grain, & a huile, comme aussi des forges de fer, & de cuivre, des tanneries, des papeteries, draperies, & poudrieres.

Autre partie destinée a servir de jouet a l'art est emploiée aux jets d'eau, qui se voient dans les merveilleux iardins de la Serenissime maison d'Este, en si beau, & si pompeu etalage, qu'ils ont excité la curiosité des plus illustres personages, qui sont venus des extremités de l'Europe pour les admirer.

Maison de plaisance d'Este a Tivoli.

LE Cardinal de Ferrare prit possession du gouvernement de Tivoli en 1550. avec un grand cortege de prelats; de gens de distinction, & de letres de differentes nations, il fut receu, & traité avec pompe singuliere, ayant amené a sa suite, comme il est raporté par Zappi, deux cens cinquante gentil hommes au dit lieu, parmi les quels il y en avoit quatre vints du premier rang, comme Comtes, Marquis, Chevaliers, sans parler d'une tres belle compagnie de Musiciens, & des habiles qu'on put trouver au monde, des Teologiens, Philosophes, Poetes, & Ecrivains. Il fit faire là un iardin avec un logement proportioné, qu'on estime communement le plus beau de l'Europe, & le lieu le plus delicieux qu'il y ait au monde, y aiant depensé presque un million d'ecus. Ce jardin a eté accru, & augmenté par la magnificence du

nimo Prencipe Rinaldo Cardinale d'Este, con nuove fontane, di sontuosa e maestevole Architettura; che vanno cumulando le meraviglie di queste sue delizie, & havendo l'Aniene in questi orti superbi, colle sue gioconde, & ingegnose mostre, mosso stupore al Mondo, vassene quasi humiliato ad inaffiare in varii rivi gli orti, e pomarii de privati Cittadini, come fino al suo tempo notò Orazio nel od. 7. lib. 1. in questi versi,

Et Præceps Anio, & Tiburti lucus.
Et uda Mobilibus Pomaria rivis.

Il Palazzo di questa deliziosa Villa, rassembra una magnifica Regia colla sua corte riquadrata, & una bellissima fontana ornata di statue, vi sono in questo Palazzo due sale una ornata di statue, & l'altra di diversi ritratti dei Rè di Francia, & un iscrzzione della loro vita, vi sono varie Cammere, e due Gallerie con statue, e quadri, e belle tapezzarie con diverse pitture fatte da varii Pittori buoni con ogni magnificenza tanto a fresco, quanto a olio, hora si parlerà delle rare curiosità di questi orti, prima vi è da considerare l'Alicorno di marmo con quattro fontane, quali formano un padiglione versando acqua in forma di specchio, la fontana di Leda, quella di Esculapio, di Aretusa, di Pandora, di Pomona, & la fontana di Flora, la fontana del Cavallo Pegaseo, il viale dritto colle Metamorfosi di Ovidio, e per ciascuna Metamorfosi vi è posta avanti una fontana la quale sembra un candeliere, e l'acqua forma una splendidissima candela, che vedendosi tutte le cande-

le

Prince Renaud Cardinal d'Este, avec de nouvelles fontaines de somptueuse architecture, & pleines de majestè, qui mettent le comble aux merveilles de ce lieu delicieux, où l'aniene aiant dans ces superbes jardins comme etonnè le monde par un etalage de tout ce qu'on peut voir de charmant, & d'ingenieux en matiere de jets d'eau se voit ensuite comme ravale a arroser par divers petits ruisseaux les jardins, & vergers des particuliers de la ville, selon que de son tems meme l'observa Horace ode 7. liu. premier en ces vers.

Et præceps Anio, & Tiburti lucus
Et uda mobilibus pomaria rivis.

Le Palais de ce jardin delicieux ressemble en magnificence a celui d'un Roi; la cour en est dressée a l'equerre avec un tres belle fontaine ornée de statuës; il ya deux Salles, l'une remplie de statuës, & l'autre de portraits divers des Rois de France, avec un abregè de leur vie. Il s'y voit quantitè de chambres, & deux Galleries avec des statues, des tableaux, & de belles tapisseries avec diverses peintures de bonne main, & de la derniere magnificence, tant a fresque, qu'a huile; nous parlerons presentement des rares curiositès de ce jardin, où la premiere chose qui se presente a considerer, c'est la Licorne de marbre avec quatre fontaines, qui forment un Pavillon, versant l'eau en forme de miroir, la fontaine de Leda, celle d'Esculape, d'Aretuse, de Pandore, de Pomone, & la fontaine de Flore, avec celle du Cheval Pegase; l'allee droite avec les Metamorphoses d'Ovide, & chaque Metamorphose avec une fontaine placée au devant, qui represente un chandelier, où l'eau forme une luisante chandelle, de sorte qu'a les voir toutes

le di retta linea, formano un Vaghissimo splendore, evvi la fontana di Bacco, la grotta di Venere, diverse fontane magnifiche, e grandi con statue della Sibilla, di Esculapio colle Ninfe, che versano acqua, vi è un viale tutto ornato di grotte, e la più bella è quella di Diana, la fontana di Pallade, la deliziosa fontana, che dimostra Roma, l'altra fonte che colla vehemenza dell'acque & a forza di vento fa cantar gli ucelli, la fontana dei Draghi, la Dea Natura, che coll'artificio dell'acqua fa sonar l'Organo, come anche quella di Antinoo, vi sono diverse fontane, e peschiere, colla fontana di Venere, e di Nettuno, e Tritoni, le scale che tramandano acqua per ogni parte, si vedono alcuni Tempii quali rappresentano Roma con diversi falsi numi, della gentil superstizione de Pagani, la meravigliosa girandola, che colla vehemenza dell' acqua del fiume Aniene il quale con precipitoso impeto descendendo da alto al basso con orrido strepito, e spaventoso rumore, forma un risalto con gran copia d'acque, che avanza la prospettiva del suo teatro di altezza, manda confetti di grandine accompagnati colla spuma del suo ambizioso letto, pare che voglia rintuzzare le onde del Mare per formare nuove borasche, ma trovandolo calmo fa fine colla pace.

Viva

en droite ligne cela forme, un tres bel effet de ſplendeur. Il y-a la fontaine de Bacchus, la grotte de Venus, diverſes fontaines magnifiques, & grandes avec les ſtatuës de la Sibille, d'Eſculape & des Nymphes, qui verſent l'eau; une allée toute remplie de grottes, dont la plus belle eſt celle de Diane, la fontaine de Pallas, une autre tres delicieuſe qui repreſente Rome; une autre, qui par la vehemence de l'eau & a force d'air fait chanter des oiſeaux; la fontaine des dragons, la Deeſſe Nature, qui par l'artifice de l'eau jouë de l'orgue, comme auſſi celle d'Antinous; il ya diverſes fontaines, & viviers, celle de Venus, de Neptune, & des Tritons; les eſcaliers qui font jaillir l'eau de toutes parts: on voit divers Temples, qui repreſentent Rome avec divers faux Dieux de la ſuperſtition des Gentils, & Païens, la merveilleuſe girandole formée par l'impetuoſitè du fleuve Aniene, le quel ſe precipitant de haut en bas avec un bruit horrible, & un tintamarre epouvantable fait rejaillir une prodigieuſe quantite d'eau, qui ſurpaſſe en hauteur le proſpect de ſon Teatre, & repand une grele de dragées qu'il jette avec l'ecume de ſon lit orgueilleux paroiſſant vouloir repouſſer les ondes de la mer qu'il forme comme pour y exciter nouvel orage, mais y trouvant tout en calme a la fin il ſe pacifie.

Villa di Adriano.

VIsse Adriano trent'otto giorni dopo il Martirio di San Getulio, havendo per primo fatto edificare la sua Villa Tiburtina che nel giro di sei miglia racchiudeva quanto di più celebre e magnifico, poteva trovarsi allora nel Mondo però Spartiano nella vita di questo Prencipe lasciò brevemente notato.

Tiburtinam Villam mirè exedificavit, ita ut in ea,
Et provinciarum, & locorum celeberrima nomina
Inscriberet, veluti Lyceum Accademiam Protanæum
Canepum, Precile nempe vocaret, & ut nihil
Pretermitteret, etiam inferos finxit.

Et in vero le superbe ruine di essa, che fra sterpi, dirupi, e vestigie, che hora rimangono, necessitano, chi le mira a prorompere con stupore, esser ciò stato un portento del humano ingegno, & uno sforzo supremo del potere di un Monarca del mondo, come dimostrò Pirro Ligorio celebre Architetto nella descrizzione di questa Villa, dedicata al nome glorioso del magnanimo Heroe D. Hippolito Estense Cardinale di Ferrara Padre, che ricolmò di beneficii oltre misura i Popoli Tiburtini.

Il Territorio di questa Villa al presente lo possiedono i Padri della Compagnia di Giesù, nel qual si vedono molte vestigie di diversi edificii, e grotte.

Vi

Maison de plaisance d'Adrien.

ADrien survecut 38. jours au martire de Saint Getulie, apres avoir auparavant fait batir sa maison de plaisance Tiburtine, la quelle dans son circuit, qui etoit de six milles renfermoit tout ce qui se pouvoit trouver pour lors au monde de plus celebre, & de plus magnifique; c'est pourquoi Spartianus dans la vie de ce Prince nous en a laissè ces traits en abregè.

Tiburtinam Villam mirè exædificavit, ita ut in ea,
Et provinciarum, & locorum celeberrima nomina
Inscriberet, veluti Lyceum Accademiam Protanæum
Canepum, Præcile nempè vocaret, & ut nihil
Prètermitteret, etiam inferos finxit.

Et vèritablement les superbes ruines, qu'on en voit restèes entre les broussailles, les rochers, & les mazures, contraignent quiconque les voit a s'ecrier avec etonnement, que ce ne fut pas moins qu'un prodige de l'esprit humain, & comme le dernier effort de la puissance d'un monarque, qui etoit maitre du monde, comme le demontra Pierre Ligorio celebre architecte dans une description de ce lieu de plaisance, qu'il dedia au nom glorieux du magnanime heros Don Hippolite d'Este Cardinal de Ferrare qui combla comme a l'exces & hors de mesure les peuples Tiburtins de bien faits.

Le Territoire de ce lieu de delices est presentement au pouvoir des peres de la compagnie de Jesus; on y voit quantitè de vestiges de divers edifices, & grottes.

Vi erano non solo in Tivoli, ma anche nel contorno di esso, diverse Ville antiche di varii personaggi Illustri.

Villa di Giulio Cesare.

LA Villa di Giulio Cesare fu venduta dal medesimo a Crispo Salustio Prencipe dei Romani Historici e Questa Villa, come dice Appiano nel 2. lib. delle guerre civili che Cesare, si comprò col prezzo di cui le dignità dell' Edile, e poscia del Pretore, & è verisimile che in queste occorrenze la vendesse, che egli haveva nel Territorio di Tivoli in quella parte, che hoggi ancora dal suo nome chiamasi Cesarano, del che ne fa menzione Marco Tullio in una Orazione contro Salustio dicendo.

Villam Tiburti C. Cæsari reliquas Possessiones paraveris.

Villa di Cassio, e Bruto.

NElla Villa di Cassio, si crede che ivi Cassio, e Bruto, come capi della congiura concertassero contro a Giulio Cesare poco lungi da Tivoli verso l' austro, chiamato hoggi in vece di Cassiano Curciano, le quali notevoli vestigie miransi negli Orti di Padri Giesuiti, e di Gio: Antonio Cesari Tiburtino, e quindi non lungi dalla parte superiore vedonsi alcuni fragmenti della Villa di Bruto, il Giurista accennato da Cicerone nel 2. lib. de Orat.

Il y avoit non seulemen a Tivoli, mais encore aux environs divers anciens lieux de plaisance de personages illustres.

Maison de plaisance de Jules Cesar.

C*E lieu fut vendu par Jules Cesar lui meme a Crispe Saluste Prince des historiens Romains c'est du prix de cette maison, comme dit Appien au second livre des guerres civiles, que Cesar acheta les dignites d'Edile, & ensuite de Preteur & il est en effet vraisemblable, que ce fut en cette conjoncture qu'il vendit la dite maison, qu'il possedoit au Territoire de Tivoli a l'endroit, qu'on nomme encore aujourdui de son nom Cesarano, de quoi fait mention Marc Tullius dans une Oraison contre Saluste, en disant.*

Villam Tiburti C. Cæsaris reliquas possessiones paraveris,

Maison de plaisance de Cassius, & Brutus.

O*N croit, que ce fut dans ce lieu, que Cassius & Brutus chefs de la conjuration, concerterent leurs desseins contre Jules Cesar, elle est peu loin de Tivoli au midi, & on l'apelle aujourdui Curciano, au lieu de Cassiano, dont on voit les remarquables vestiges dans les jardins des Peres Jesuites, & de Jean Antoine Cesari de Tivoli, & peu loin de la en tirant plus haut on voit quelques restes de la maison de plaisance de Brutus le jurisconsulte, dont il est fait mention au second livre des oraisons de Ciceron.*

Villa di Quinto Cecilio Metello.

MArc' Antonio quando fu abbandonato, e che si accostorono le due legioni chiamate una Marzia, e l'altra Quarta, onde egli intimorito si partì da Roma, e se ne fuggì in Alba, ma essendo rigettato dalla Soldatesca, e dalla nobiltà, si trasferì a Tivoli, dove fu reggiamente accolto nella Villa, & sontuoso Palazzo di Quinto Cecilio Metello Scipione, le quali Reliquie si vedono nei contorni della Chiesa della Santissima Annunziata, il qual sito vien nomato Campitello in vece di Campo Metello, Appiano nel 3. lib. delle Guerre Civili, mentre che quivi dimorava Marc'Antonio, dice che il Senato accompagnato con diversi nobili, partì di Roma, e venne a visitarlo in Tivoli, & il detto Marco Antonio si dolse grandemente del Senato, che così facilmente prestava l'orechio alle parole d'un suo infestissimo nemico come era Cicerone, il qual aspramente si querelò, *de me in Tiburtino Scipiones declamavit.*

Della Villa di Mecenate.

MEcenate fabricò in Tivoli una vasta, & ampla Villa, la quale teneva un gran circuito col suo Palazzo, tale la dimostrano le superbe vestigie, che di essa a nostri giorni, si vedono nella Chiesa disfatta di Santa Maria del Passo fino alla Piazza di San Lorenzo, ricetto, e residenza di tutti i virtuosi, & egli godeva oltra modo di stare in villa, particolarmente in questa di Tivoli, in modo che Ora-

zio

Maiſon de plaiſance de Quintus Cecilius Metellus.

LOrſque Marc Antoine ſe vit abandonnè, & qu'il aprochoit de la ville deux legions, dont l'une etoit la Martia, & l'autre la Quarta ou quatrieme, il s'en fuit d'epouvante hors de Rome, & ſe ſauva dans Albe, d'où aiant etè rejettè de la garniſon, & de la nobleſſe il ſe retira a Tivoli, oú il lui fut fait un accueil Roial dans la maiſon de plaiſance, & Palais ſomptueux de Quintus Cecilius Metellus Scipion, dont on voit des veſtiges aux environs, de l'Egliſe de l'Annonciate, dans un lieu qu'on nomme Campitelli. On lit dans Appien au 3. liure des Guerres Civiles, que pendant le ſejour que fit Marc Antoine a Tivoli, le Senat accompagnè de diverſes perſones de conſideration ſortit de Rome, & vint lui rendre viſite a Tivoli, & que Marc Antoine lui fit de grandes plaintes de ce qu' il pretoit ſi facilement l'oreille a Ciceron ſon ennemi mortel, le quel a ſon tour ſe plaignit de Marc Antoine en ces termes: de me in Tiburtino Scipionis declamavit.

Maiſon de plaiſance de Mecenas,

MEcenas fit batir a Tivoli une vaſte, & ample lieu de plaiſance, le quel avec la palais occupoit un grand circuit, comme le temoignent les ſuperbes veſtiges, qu'on en voit de nos jours dans l'Egliſe demolie de Sainte Marie de la paſſion juſques a la place Saint Laurent ce lieu etoit comme le rendes vous, & la retraite de tous les Savans, & Mecenas ſe plaiſoit ſur toutes choſes de demeurer a la campagne particulierement a ſa maiſon de Tivoli; juſques la

qu'

zio nell' Ode 29. del terzo libro de suoi Versi, così gli scrisse.

Ne semper udum Tibur, & Esule
Declive contempleris arvum.

Quivi allettato dall' amenità del paese Tiburtino, e dalla soave conversazione di Mecenate, soleva da Roma ben spesso venire Augusto, nel qual viaggio consumava per lo più lo spazio di due giornate, come riferisce Svetonio. *Itinera lectica, & noctibus fereaque lenta, & imminuta faciebat, ut Tibur biduo procederet.*

Donò poi la detta Villa il Medesimo Mecenate ad Orazio; dove solea spesso trattenersi a poetare, come egli dice nel Od. 2. del 4. lib.

... Ego apis matinæ
More modoque
Grata carpentis Thyma per laborem
Plurimum circa nemus, uvidique Tiburis
Ripas operosa parvus.
Carmina fingo.

Villa di Catullo.

LA Villa di Catullo Poeta, che morì dieci anni avanti la dittatura di Giulio Cesare, posta nei contorni del Monasterio de' Monaci Olivetani nomato Sant'Angelo in Pianola, e perche questa Villa era situata di là dal fiume Aniene, che divide il lazio dalla Sabina, pretesero alcuni d' affermare, essere ella della Sabina, ancor che fosse realmente di Tivoli per essere nel suo Territorio, del che si mo-

qu' Horace lui ecrivit en ces termes, qui sont de l'ode 29. de son troisieme liure.

Nè semper udum Tibur, & Esulæ
Declive contempleris arvum.

C'etoit la qu' Auguste attirè par l'Amenitè de l'air de Tivoli, & par la douce conversation de Mecenas, avoit coutume de venir souvent de Rome, mettant le plus souvent deux jours dans ce voiage, comme il est raportè par Svetone Itinera lectica, & noctibus fereaque lenta, & imminuta faciebat, ut Tibur biduo procederet.

Le *meme Mecenas fit ensuite presene de cette maison de Campagne a* Horace, *le quel y passoit souvent son tems a rimer, comme il le dit lui meme a l'ode 2. du 4. liure.*

. . . Ego apis matinæ
More modoque
Grata carpentis Thyma per laborem
Plurimum circa nemus, undique Tiburis
Ripas operosa parvus.
Carmina fingo.

Maison de campagne de Catulle.

L*A maison de campagne du poete Catulle, le quel mourut dix ans avant la Dictature de Jules Cesar, & est situèe aux environs du Monastere des Moines d'Olivet, nommè Saint Ange in Pianola, & parce que celieu etoit situe en de la du fleuve Aniene, qui divise le Latium de la Sabine, il y en eut qui pretendirent qu'il fut de la Sabine, quoique dans la veritè il fut de Tivoli, comme etant sur son territoire, ce dont* Ca-

mostra Catullo fuori di modo gravato in quelli Versi drizzati a questa sua Villa, in rendimento di grazie d'essersi liberato da una tosse insoportabile dicendo.

O funde noster seu Sabine seu Tiburis:
Nā te esse Tiburtē attamen quibus non est,
Cordi Catullum lædere, quibus cordi est
Quovis Sabinum pignore esse contendunt.
Sed seu Sabinæ, seu verius Tiburis,
Fui libenter in tua Suburbana Villa,
Malamque pectori expuli Tussim.

Villa di Quintilio Varo.

NON lungi in un amenissimo poggio fabricò Quintilio Varo una bellissima Villa, non si sà però se sia quel Quintilio Cremonese amico di Orazio, a cui egli nell'Ode 18. del primo lib. mostra la maniera, che doveva tenere in piantar le Viti nell' ameno suolo Tibertino.

Nullam Vare Sacra Vite prius severis arborē
Circa mite solum, Tiburis, & mœnia Catylli.

O pure quel Varo Capitano di Cesare Augusto, il quale negli intrigati sentieri delle folte Selve di Germania fù costretto insieme colle sue tre Legioni lasciare miseramente la vita. la qual gravissima perdita fu pianta inconsolabilmente dall'Imperadore, volle che coll' anniversaria mestizia fusse anche dal Popolo perpetuamente rammentata, questa contrada chiamasi di Quintilio al giorno d'hoggi, ò Quintiliolo, luogo assai noto appresso a Tibur-

Catulle se temoigne choqué outre mesure dans ces vers, qu'il adressé a sa maison de campagne en actions de graces d'avoir eté gueri d'une touxe insuportable, en disant.

O funde seu Sabinæ seu Tiburis.
Nam te esse Tiburtẽ attamen quibus non est,
Cordi Catullum lædere. & quibus cordi est
QuovisSabinum pignore esse contendunt,
Sed seu Sabinæ seu verius Tiburis,
Fui libenter in tua Suburbana Villa,
Malamque pectori expuli Tussim.

Maison de campagne de Quintilius Varus.

A Fort peu de là se voit une petite colline, où Quintilius Varus fit batir une tres belle maison de plaisance; on ne sait cependant si celui ci fut ce Quintilius de Cremone, ami d'Horace a qui le poete dans l'ode 18. du premier liure enseigne la maniere dont il doit planter la vigne sur le delicieux terroir de Tivoli.

Nullam Vare Sacra Vite prius severis arborẽ
Circa mite solum, Tiburis, & mænia Catylli.

Au bien ce Varus Capitaine de Cesar Auguste, le quel s'etant engagé dans ces chemins embarassans des epaisses forets de l'alemagne fut contraint d'y laißer miserablement la vie avec trois de ses legions: perte dont l'Empereur fut inconsolable, & dont il voulut que le peuple en celebrat a jamais l'anniversaire en deuil. Cette contrée s'apelle encore aujourdui du nom de Quintilius ou Quintiliolo, endroit aßes connu par

burtini, e famoso per un antica, e miracolosa Imagine di Maria Vergine, che in una Chiesa quivi situata con divozione universalmente si venera, nominata volgarmente la Madonna di Quintiliolo, scorgeasi più avanti la Villa di Coccejo, Huomo per la sua nobiltà, ricchezza, e soavità de costumi, di stima non ordinaria, e favoritissimo Corteggiano di Augusto, della cui opera egli soleasi valere nei negozii di gran momento, come si raccoglie da Orazio nella Satira 5. Il luogo di questa Villa si chiama Cozzano.

Hunc venturus erat Mecenas optimus atque
Coccejus, missi magnis de rebus uterque
Legati avversos soliti componere amicos.

Villa di Marco Lepido.

SI scorge la vaga, fertile pianura della Villa di Marco Lepido, che il luogo dei di cui nome di Campo Lepido, poscia dai Moderni vien detto Campo Limpido.

Villa di Vintidio Basso.

APpresso a questa, e sotto a quella di Varo, nel luogo che hoggi nomasi Vasli, ò vero Basli scorgonsi alcune vestigia di una Villa che dicono di esser stata di Vintidio Basso Ascolano, a cui Ottaviano rassegnò il Consolato nel principio del suo Triumvirato, si fa menzione di questo Vintidio in un marmo antico, il quale giaceva nell'antica Chiesa Parochiale di S. Silvestro di Tivoli, nel quale si legge questa Inscrizzione:

C. Lu-

parmi ceux de Tivoli, & d'ailleurs fort fameux a cause d'une ancienne, & miraculeuse image de la Sainte Vierge, qui est universellement reverée avec devotion dans une Eglise située a cet endroit, & qu'on nomme Notre Dame *de Quintiliolo. Un peu plus loin paroissoit la maison de campagne de Coccejus, homme d'estime distinguée par sa noblesse; ses grans biens, & la douceur de ses moeurs, & pour cet effet l'un des plus favoris de la Cour d'Auguste, le quel avoit souvent coutume de l'emploier dans les affaires d'importance, comme on en peut juger parce qu'en dit* Horace *a la satire 5. l'endroit de cette maison de plaisance se nomme apresent Cozzano.*

Hunc venturus erat Mecenas optimus atque
Coccejus, missi magnis de rebus uterque
Legati avversos soliti componere amicos.

Maison de Plaisance de Marcus Lepidus.

ON *decouvre l'agreable, & fertile plaine, où etoit située la maison de campagne de Marc Lepidus, dont l'endroit au lieu de dire Campo Lepido est apellé aujourdui Campo Limpido.*

Maison de campagne de Ventidius.

PRes *de celle ci, & au dessus de celle de Varus dans un endroit aujourdui nommé Vassi, on decouvre quelques vestiges d'une maison, qu'on pretend avoir eté celle de campagne de Vintidius Bassus Asculanus à qui Octavien remit le Consulat au commencement de son triumvirat; il est fait mention de ce Vintidius sur un marbre antique, qui etoit dans l'ancienne Eglise Paroissiale de Saint Silvestre de Tivoli, sur le quel on lit cette inscription.*

C. Lutius L. F. Aulian. q. Plausurnius
C. F. Varus .
L. Ventidius L. F. Bassus
C. Octau. C. F. Gracchin III. Vir. Porticus
P. *C. C. L V.*
Et exedram, & Pronaon , Porticum.
Et Scenam long. P. *CXL.*
S. C. F. C.

Villa di Cinthia.

E Cinthia favorita di Properzio ella ancora volle havere la Villa in Tivoli se bene è incerto il luogo, dove fosse situata, questa scrisse una lettera al Poeta imponendole che arrivato il Lator egli si parta di Roma , e si trasferisca senza altra dimora a Tivoli , gionta la lettera di mezza notte hora scomoda , e perigliosa, alla fine risolse di obedire giudicando esser più terribile il volto d'una Donna irata , che l'orrore di una notte , quanto si voglia oscura , e tenebrosa , a tal segno di follia perviene , che mercè della sua cieca passione scordatosi di quell'imperio , che a lui diè l'Altissimo sopra della Donna volontariamente , si sottopone al troppo duro , & indiscreto dominio di lei , confessa tutto ciò l'effeminato Poeta , nei seguenti Versi registrati nel suo libro terzo all'Elegia 15. dicendo.

Nox

C. Lutius L. F. Aulian. q. Plausurnius
E. F. Varus.
L. Ventidius L. F. Bassus
C. Octau. C. F. Gracchin III. Vir. Porticus
P. C. C. LV.
Et exedram, & Pronaon, Porticum.
Et Scenam long. P. CXL.
S. C. F. C.

Maison de plaisance de Cintia.

IL n'y eut pas jusques a la maitresse de Properce, qui ne voulut avoir son vuide bouteille a Tivoli, quoi qu'on ignore cependant l'endroit oú fut situèe cette maison, d'où elle ecrivit une lettre au Poete par la quelle elle lui ordonnoit qu'a l'arrivèe du porteur il eut a partir de Rome. & a se transporter sur le champ, & sans y manquer a Tivoli; la lettre arrivèe sur la minuit, l'heure etoit incommode. & perilleuse; a la fin il resolut d' obeir, jugeant, que le visage d'une femme en colere etoit pour lui quelque chose de plus terrible, que toutes les horreurs de la nuit quelque obscure, & affreuse qu' elle fût; telle etant l'exces de folie de l'homme, lorsqu'un aveugle passion lui aiant fait oublier le domaine que Dieu lui a donnè sur la femme il s'assujettit volontairement a ses trop dures, & indiscretes loix; c'est ce qu'avouë le poete effeminè dans les vers suivans qui sont de l'Elegie 15. de son 3. liure, oú il dit.

Nox

Nox media, & Dominæ mihi venit epistola nostræ
Tibure me missa jussit adesse mora
Candida qua geminas ostendunt Culmina Turres
Et cadit in patulos Lympha Aniena lacus.
Quid faciam? obductis commitam me ne tenebris.
Ut timeam audaces in mea membra manus
At si hec distulero nostro mandata timore
Nocturno fletus sevior hoste mihi.

Villa di Marco Lollio Console.

SEgue Marco Lollio Console, il qual dicono che havesse ancor lui la sua Villa in Tivoli, che però non assegna il luogo, questi fu celebre condottiere degli eserciti di Augusto, contro i Germani ribelli, quali furono da lui valorosamente superati come nota Eusebio nella sua Cronica.

Germanos in arma versos Marcus Lolius superat.

Viene additato il luogo eletto per sepolcro da Marco Lollio in una Inscrizione, che hoggi si vede in un marmo antico affisso nel pavimento della Chiesa di Santa Maria Maggiore di Tivoli de Padri Osservanti di S. Francesco del seguente tenore.

Hic locus uti Maceria inclusus est ad Religionem
Sepolturæ Loilliarum Atticillæ filiæ, & stactes Uxoris ac M. Lolillæ Maranti.

Et

Nox media, & Dominæ mihi venit epiſtola; noſtræ
Tibure me miſſa juſſit adeſſe mora
Candida quà geminas oſtendunt culmina turres
Et cadit in patulos Limpha Aniena lacus
Quid faciam obductis committam me ne tenebris
Ut timeam audaces in mea mẽbra manus
At ſi hæc diſtulero noſtro mandata timore
Nocturno fletus ſevior hoſte mihi.

Maiſon de Campagne du Conſul Marc Lolius.

Suit le Conſul Marc Lollius, qu'on pretend avoir encore en ſon jardin de delices a Tivoli, ſans cependant en ſpecifier l'endroit; ce Lollius fut un Capitaine celebre commandant les armées d'Auguſte contre les Allemands rebelles les quels en furent ouvertement rencognés, comme le remarque Euſebe dans ſa cronique.

Germanos in arma verſos Marcus Lollius ſuperat.

On trouve l'endroit marqué pour la ſepulture que Marc Lollius s'etoit choiſi par une inſcription, qui paroit aujourdui ſur un marbre antique enclavé dans le pavé de l'Egliſe de Sainte Marie Majeure de Tivoli, apartenant aux peres de l'obſervance de Saint Francois, en voici la teneur.

Hic locus uti Maceria incluſus eſt ad Religionem Sepulturæ Lolliarum Atticillæ filiæ, & ſtactes Uxoris ac M. Lolillæ Maranti.

Et

Altri varii Personaggi havevano ciascheduno la sua villa in Tivoli, & nel contorno di esso, come de Caponii, di Manlio Vopisco, di Cajo Mario Console, di Martiale Poeta, di Plauzio Console, di Plancinia, di Sereno Granio, di Servio Tullio Setto Rè di Romani, la Villa di di Siface Rè di Numidia cangiato l' antico nome di Valeri, vien nomata Via Reale, e quella parte del fiume, ove egli soleva diportarsi fusse detta acqua Regia, che hoggi ancora con vocabolo non dissomigliante si chiama acqua regna contrada per sfugire gl' estivi ardori molto dai Tiburtini frequentata.

Villa di Zenobia Regina.

ZEnobia Regina de Palmerini Christiana, e famosa Prencipessa, che doppo lunga, e coraggiosa resistenza vinta l' anno del Signore 274. da Aureliano Imperadore, e condotta pomposamente nel suo Trionfo in Roma, visse poscia rilegata fino all' ultimo di sua vita in una Villa di Tivoli al uso di Matrona Romana, la di cui stima, e valore viene attestato dall' istesso Aureliano in una sua orazione fatta al Senato in questa forma.

Intendo venirmi opposto ò Padri conscritti, che io non habbia fatto azzione da huomo prode trionfando di Zenobia, per certo quei. che mi rispondono, mi lodarebbero, se sapessero qual è questa Donna, quanta prudente nei consigli, quanta è costante nelle disposizioni, quanta è grave verso i Soldati, quindi liberale; donde la necessità il richiede, tanto severa, quanto è di bisogno, a raggione posso

dire,

Et divers autres personages eurent chacun leur maison de campagne a Tivoli, & aux environs, comme les Caponius, les Manlius Vopiscus, le Consul Cajus Marius, le Poete Martial, le Consul Plautius, Plancinia, Serenus Granius, Servius Tullius sixieme Roi des Romains, la maison de campagne de Siphax Roi de Numidie, qui a changè son ancien nom de Valeria, en celui de via Reale; & cet endroit du fleuve, où il avoit coutume de s'aller promener, fut appellé acqua Regia, qu'on nomme encore d'un nom fort aprochant, je veux dire Acqua Regna endroit fort frequentè de ceux de Tivoli pour aller prendre le frais en etè.

Maison de Campagne de la Reine Zenobia.

Zenobie Reine de Palmire fut une celebre Princesse chretienne, la quelle aprés une longue, & courageuse resistance succomba en fin l' an de Grace 274. sous les armes de l' Empereur Aurelien, qui l' amena pompeusement en triomphe a Rome. Elle vecut ensuite releguèe pour le reste de ses jours dans une maison de campagne de Tivoli a l'usage des Matrones Romaines; le meme Aurelien rend temoignage de sa renommè, & de sa valeur dans une harangue qu' il fit au Senat en cette maniere.

J'aprens, Peres conscrits, qu' on me reproche de n' avoir point fait grande prouesse en triomphant de Zenobie, mais il est certain que ceux qui me font cette objection, me loueroient, s' ils savoient qu' elle est cette femme, combien elle est sage dans ses conseils, constante dans ses dispositions, grave en vers les Soldats; liberale quand la necessitè le requiert, & Severe quand il le faut je puis dire avec raison

dire, che è stata opera di lei l' haver domato, e vinto i Persi, e scacciato Sapore essersi dilatata fino a Cetesisonte; posso affermare anche, che questa Donna hà spaventato per così dire gli Orientali, e Popoli dell' Egitto, quali non furono arditi di moversi, ne gl' Arabi, ne i Saraceni, ne gli Armeni, ne io l' haverei lasciata in vita, se non havessi saputo che ella conservando l' Imperio dell' Oriente, per se, e per i figliuoli hà giovato alla Republica Romana.

Hæc Oratio (soggionge Vopisco) *indicat quid Judicii Aurelianus habuerit de Zenobia cujus ea Castitas fuisse dicitur, ut ne virum suum quidem sciret, nisi tentatis conceptionibus*, e poco doppo descrivendo la di lei effigie così segue: *fuit vultu sub aquilo fusci coloris, oculis supramodum vigentibus nigris, spiritus divini, venustatis incredibilis, tantus candor in dentibus, ut Margaritas eam plerisque putarent habere non dentes, Vox Clara, & virilis Severitas, ubi necessitas postulabat &c.*. E poco dopo narra che essendo condotta al cospetto di Aureliano la vinta Zenobia, e da esso interogata come havesse hauto ardire di fronteggiare agli Imperadori Romani, & ella rispose. *Imperatorem te cognosco qui vincis Galienum, & Aurelium & Cæteros Principes non putavi; Victoriam mei similem credens in consortium Regni venire, si facultas locorum pateretur optavi.* Ducta est igitur (siegue l' istesso Autore,) *per triumphum ea specie, ut nihil pompabilius* Populus *Romanus videretur; jam primum ornata gemmis ingentibus, ita ut ornamentorum onere laboraret. Fertur enim mulier fortissima sæpissime restitisse, cum diceret se gem-*

que c'est par son moien qu'on a domtè, & vaincu les Perses, & qu'on a chassè leur Roi Sapor, & qu'on s'est etendu jusques a Ctesiphon; je puis assurer aussi, que cette femme a etè pour ainsi dire la terreur des Orientaux; & des Peuples de l'Egipte, les quels n'oserent branler en sa presence, non plus que les Arabes, les Sarasins, ni les Armeniens; & je ne l'aurois point conservèe en vie si je n'eusse sû, qu'en conservant l'Empire d'Orient a elle, & a ses enfans, elle a fait le jeu de la Republique qui en a tirè avantage.

Hæc oratio (*ajoute Vopiscus*) indicat quid judicii Aurelianus habuerit de Zenobia, cujus ea castitas fuisse dicitur, ut ne virum suum quidem sciret, nisi tentatis conceptionibus, *& un peu a près depeignant son portrait, il poursuit ainsi:* fuit vultu subaquilo fusci coloris, oculis supramodum vigentibus nigris, spiritus Divini, venustatis incredibilis, tantus candor in dentibus ut margaritas eam plerique putarent habere, non dentes, vox clara, & virilis severitas, ubi necessitas postulabat &c. *Et racontant un peu aprés comme après la victoire Zenobie fut conduite en presence d'Aurelien, & comme ce Prince lui eût demandè quelle hardiesse elle avoit eu de faire tete aux Empereurs Romains, voici ce qu'il dit, qu'elle repondit:* Imperatorem te cognosco, qui vincis Galienum, & Aurelium, & cœteros Principes non putavi; victoriam mei similem credens inconsortium regni venire, si facultas locorum pateretur, optavi. Ducta est igitur, (*pour suit le meme auteur*) per triumphum eâ specie, ut nihil pompabilius Populus Romanus videretur; jam primùm ornata gemmis ingentibus, ita ut ornamentorum onere laboraret. Fertur enim mulier fortissima sæpissimè restitisse, cum diceret.

gemmarum onera ferre non posse. Vincti erant praeterea pedes auro, manus etiam cathenis aureis, nec collo aureum Vinculum . . . . . quid scura Persicus praeferebat. Huic ab Aureliano vivere concessum est ferturque vixisse cum liberis Matronae jam more Romano, data sibi possessione in Tiburti, quae hodieque Zenobia dicitur non longe ab Adriano Palatio, atque ab eo loco, cui nomen est Conco.

Et hoggidi ancora le contrade della Villa Adriana, il nome di Palazzo ritengono, e quello intorno al lago della Solfarata, Piani di Conche, da 'Tiburtini s'appellano, e quindi non lungi si vedono nel Casale dei Padri di Sant' Antonio Viennense in Roma l'antiche ruine della Villa di Zenobia, secondo l' opinione di Antonio de Rè, e del suo Sepolcro nella Tenuta di Colle Ferro.

Nell' anno 517. della fondazione di Roma. e avanti la Nascita del Salvator del Mondo 334. anni, si legge che la Città di Tivoli non fusse punita in altro che nel Teritorio rimanendo intatta la sua primiera libertà, e giurisdizione, in modo che non usava il Romano Pretore estendere il Braccio, contro un condannato di Roma, che dentro ai limiti della Tiburtina giurisdizione si fosse ricourato, affermando Polibio nel lib. 6. esser quelli sicuri.

De Trombetti.

ET è, che essendo stato da Appio Claudio è Cajo Plauzio Censori, severamente vietato, che i Trombetti non mangiassero ne bevessero nei Tempii in tempo di feste

gemmarum onera ferre non posse; vincti erant præterea pedes auro, manus etiam catenis aureis, nec collo aureum vinculum ..... quid scurra persicus præferebat. Huic ab Aureliano vivere concessum est, ferturque vixisse cum liberis Matronæ jam more Romano, datâ sibi possessione in Tiburti, quæ hodieque Zenobia dicitur non longè ab Adriano Palatio, atque ab eo loco, cui nomen est Conco.

Et encore aujourdui les contrèes du lieu de plaisance d'Adrien ont retenu le nom de Palais, & celles qui sont autour du lac de la solforata, s'apellent a Tivoli les plaines ou bas di conche; & peu loin de la on voit dans la maison des Peres de Saint Antoine de Vienne etablis dans Rome, les anciennes ruines de la maison de campagne de Zenobia, selon le sentiment d'Antoine de Re, & de son tombeau dans la metairie de Colle Ferro.

On lit, qu'en l'an 517. de la fondation de Rome & 334. avant la naissance de Notre Seigneur la ville de Tivoli ne fut point autrement punie que dans le territoire, sa premiere liberte lui aiant etè conservèe toute entiere, avec la jurisdiction, de maniere que le Preteur Romain n'osoit faire aprehender un criminel de Rome, qui s'etoit retirè sur les terres de la jurisdiction de Tivoli, que Polibe au livre 6. assure avoir etè francs.

Des Trompettes.

IL arriva un jour, que Appius Claudius, & Caius Plautius etant Censeurs, ils firent un edit tres rigoureux portant defense a ceux qui sonnoient de la trompette de ne plus manger ni boire dans les Temples les jours

feste, & solennità de sacrificii, onde tutti sdegnati concordemente se ne andorono a Tivoli, come Città libera, venuta l' occasione di fare alcuna solennità, e sacrificii, i Romani se ne accorsero, che non vi era Trombetta in Roma mandorono a Tivoli, con gran istanza, che facessero di mestieri di mandargli i Trombetti Legato, dice Livio, *Tibur miserunt ut darent operam, ut hi homines restituerentur.* I Tiburtini che passavano reciproca corrispondenza coi Romani fecero il suo possibile con preghi, & promesse per ottenere il loro intento ed essi con gran pertinacia, non vollero mai acconsentire, in fine per compiacere a Romani ritrovorono un partito non alieno, da questa sorte d' huomini, un dí di festa furono invitati ad alcuni solenni conviti, onde i Tiburtini gli posero occasione di bere oltre modo, & essi corrisposero in maniera, che furono tutti ebrii, onde la notte furono portati tutti a Roma, nel Foro Romano, che ancora non erano svegliati sino al levar del Sole, furono accarezzati da Romani, e così servirono di nuovo nelle solennità de sacrificii quindi gli ricavorono poi quel detto, che bevono come Pifferi. Raccontasi questo fatto da Ovidio nel lib. 6. de suoi fasti, il quale dimostra chiaramente la libertà di Tivoli.

Exilio mutant urbem, Tiburque recedunt
Exilium quodam Tempore Tibur erat.
Quæritur in scæna cava cibia quæritur aris
Ducit supremos nenia nulla cohors.
Servierat quidã, quanto libet ordine dignus
Tibure, sed longo tempore liber erat.

Del

de fetes, & dans les ſolennités des ſacrifices; ce qui les aiant indignés, ils s'en allêrent tous de commun accord a Tivoli, comme etant une ville libre s'etant enſuite preſenté l'occaſion de faire une ſolennité, & des ſacrifices, les Romains s'apercurent, qu'il n'y avoit plus aucun trompette dans la ville; ſurquoi ils depecherent a Tivoli, faiſant grande inſtance a ce qu'il fut trouve moien de renvoier les trompettes; legato, *dit Tite Live,* Tibur miſerunt, ut darent operam, ut hi homines reſtituerentur. *Ceux de Tivoli, qui vivoient en bonne intelligence avec les Romains, firent tout ce qu'ils purent, & par prieres, & par promeſſes pour leur procurer ce qu'il ſouhaitoient mais ils perſiſterent dans leur entetement a ne vouloir du tout point retourner a* Rome; *a la fin pour faire plaiſir aux Romains ceux de Tivoli trouverent un expedient ſortable a gens de cette profeſſion, qui fut que les aiant invités un jour de fete a certains banquets ſolennels, ils les firent boire outre meſure, & les droles en effet s'emplirent de maniere qu'ils reſterent tous ſur le carreau, & furent tranſportés la meme nuit a Rome, où les aiant mis dans la place du marché il etoit deja grand jour ſans qu'ils ſe fuſſent encore eveillés; les Romains vinrent leurs faire careſſes, & parce moien ils reſterent a ſervir comme auparavant dans les ſolennités des ſacrifices; de la eſt venu le proverbe boire comme un Piſre ou joveur de fifre. Ovide raporte ce fait au 6. des faſtes ce qui demontre clairement la liberté de Tivoli.*

Exilio mutant urbem, Tiburque recedunt
 Exilium quodam Tempore Tibur erat.
Quæritur in ſcæna cava tibia quæritur aris
 Ducit ſupremos nenia nulla cohors.
Servierat quidam, quanto libet ordine dignus
 Tibure, ſed longo tempore liber erat.

Del Monte Calvo fuori di Tivoli.

NEL decimo ottavo anno dell' Imperio di Tiberio Cesare trà i ventidue, e venticinque di Marzo per la morte acerbissima del nostro Salvator Giesù Cristo Crocifisso in Gierusalemme nel 34. della sua età, si risentì prodigiosamente la natura tutta, come fu notato non solo dagli Evangelisti, ma eziamdio dagl i istessi Etnici, coll' Ecclissarsi fuori dell' ordine universalmente il Sole, con scuotersi la terra, e spezzarsi le Pietre, & aprirsi in diversi luoghi del Mondo le montagne, come si vede in quella famosa di Gaeta, e nella Avernia, anco in Tivoli poco longi dalla Città nel Monte Calvo, nella qual cima scorgesi maravigliosa l'apertura con profondità inarrivabile, donde molti, e particolarmente i Religiosi concorrono a venerar questo luogo, che per quanto si dice fu fatto degno di mostrar, benche insensato segni tanto dolorosi della morte del suo Auttore patita per la nostra salute, che col capo raso dalle verdure par che hoggi ancora deplori. e ne rimproveri la nostra ingratitudine.

Velletri Città Capo de Volsci.
Fondazione della Città di Veletri.

Fù detta così da Atlante, il quale venendo vittorioso dalla Spagna, e dalla Sicilia per haverne scacciato Hespero suo fratello giunto in questo elevato Colle alla falda di un Monte più vago, & riguardevole di qualsivoglia spaziosa campagna, è da credere, che vi

Le Monte Calvus hors de Tivoli.

L'An 18. de l'Empire de Tibere Cesar entre les 22. & 25. Mars au tems qu' arriva la mort cruelle de Notre Seigneur Jesus Christ dans la 34. annee de son age, la nature en temoigna par tout de prodigieux ressentimens, comme il le fut observe non seulement par les Evangelistes, mais encore par les païens memes, le Soleil s' etant universellement eclipse contre ses regles, la terre aiant tremblè, les rochess s'etant fendus, & les montagnes s'etant ouvertes en divers endroits du monde, come on le voit a la fameuse montagne de Gaete, a celle qui est en Auvergne, & aussi proche la ville de Tivoli dans le monte Calvo, sur le sommet du quel on apercoit cette merveilleuse ouverture de profondeur impenetrable, où accourent tant de personnes particulierement les Religieux par veneration pour ce lieu, qui selon la tradition devint digne de montrer tout insensible qu'il est, des signes si douloureux de la mort de son auteur soufferte pour notri salut, & qui par sa cime rase & depouillèe de toute verdure paroit encore aujourdui la deplorer, & nous reprocher notre ingratitude.

Velletri Ville Capitale des Volsques.
Fondation de la ville de Velletri.

Elle fut ainsi nommèe par Atlas, le quel retournant victorieux d'Espagne, & de la Sicile aprés en avoir chasse son frere Hesperus, arrivè qu'il fut sur cette colline elevèe au bas d' une montagne plus agreable, & plus etenduë que quelque spatieuse plaine que ce soit, il est a croire qu'il y

fabricasse la Città è gl' imponesse il nome d' Eletra che così si chiamava la sua primogenita, la quale fu moglie di Carito, e Madre di Dardano fondatore di Troja, si come l' altra figlia chiamata Roma, diede il nome suo a Saturnina di Roma così in quel modo di Elta, vien detta vesta, Elia Velia, & Eneti Veneti ond' Eletra col tempo fu detto Velletri, ò Belletra, così lo chiama Stefano Greco per esser cosa ordinaria appresso alli Greci del B. per V. scambievolmente servirsi.

Tempio di Marte.

QUesta famosa Città era la Metropoli del Regno de Volsci donde vi erano diversi edificii, e Tempii antichi, il più celebre, e famoso Tempio era quello di Marte, non solamente della Città de Velletri ma di tutta la nazione, e perciò ragionevolmente i Vosci furono chiamati Martiali, e di Velletri si dice *Urbs inclita Martis*. Era posto questo Tempio vicino al Real Palazzo di Metabò Rè de Volsci, dove ben spesso faceva la sua residenza, & hoggi con nome corrotto, è detto Metano a Mactando, se ne vedeno ancora le vestigie, luogo dove si conducevano le Vittime per far sacrificii in honor di Marte, ivi appresso all' istesso Palazzo narra Svetonio, che volendo far sacrificio uno della famiglia Ottavia, e nell' istesso tempo fu assallita la Città dagli inimici, lasciò imperfetto il Ministerio e corse a difender la Città, e ne riportò subito gloriosa Vittoria, ritornò Ottavio senza dimora al Tempio per dar fine al sacrificio, ma lo ritrovò compito.

Que-

batit cette ville, & qu'il lui donna le nom d'Electre, qui etoit celui de ſa fille ainée, la quelle fut femme de Caritus, & Mere de Dardanus fondateur de Troje, de meme que ſon autre fille nommée Roma donna ſon nom a Saturnine de Rome; c'eſt ainſi que d'eſta on a formé le nom de Veſta; d'Elia celui de Velia, & que les Eneti ont eté apellés Veneti; de la meme maniere Eletra fut avec le tems apellée Velletra ou Belletra, & c'eſt ainſi que l'apelle Etienne Grec par ce qu'il eſt ordinaire chés ceux de cette nation de ſe ſervir du B. au lieu de l'V conſonne.

Temple de Mars.

C*Ette ville fameuſe etoit la Capitale du raiaume des Volſques, c' eſt pourquoi il y avoit divers edifices, & Temples antiques, dont le plus celebre, & le plus renommé fut celui de Mars, non ſeulement dans la ville de Velletri. mais encore par tout le païs; c'eſt pourquoi on a eu raiſon de ſurnommer Martiaux les Volſques, & d'apeller Velletri* Urbs inclita Martis. *Ce Temple etoit ſitué proche le Palais Roial de Metabo Roi des Volſques, qui bien ſouvent y faiſoit ſon ſejour, & aujourdui par corruption de nom on l' apelle Metano a mactando, lieu dont on voit encore les veſtiges, & où l' on conduiſoit les victimes pour faire les ſacrifices a l'honneur de Mars. C'eſt dans le meme Palais, qui eſt près de la, que* Svetone *raconte. qu'un certain de la famille Octavia voulant offrir un ſacrifice, & la ville aiant eté en meme tems attaquée par l' ennemi, il laiſſa la fonction imparfaite, & etant accouru a la defenſe des murailles il en remporta d'abord une glorieuſe victoire; aprés quoi Octavius etant retourné ſur le champ au Temple pour achever ſon ſacrifice, il trouva tout fini a ſon arrivée*

Questo Tempio si vede hoggi consacrato in Chiesa dedicato a San Clemente primo Papa e Martire Protettore oriundo di Velletri della nobile famiglia Ottavia per esser egli figliuolo di Faustino Ottavio,

Tempio di Hercole.

LA Chiesa di San Giovanni in Plagis, era il Tempio di Hercole, tutte le nazioni, e Città havevano il suo nume tutelare, e per i Volsci era Marte, dice Festo che stava nella Città di Velletri, come principale della natione.

In Anzo vi era il superbo Tempio della Fortuna,

In Piperno il Tempio di Diana,

in Terracina di Giove fanciullo; in Pometia di Feronia, nei Gabii di Giunone, in Satrico di Matuta, & in altre Città de Volsci altri numi, benche bugiardi follemente si adoravano.

Anfiteatro di Velletri.

SCrive Svetonio che nella Città di Velletri vi era un anfiteatro con Portici, & Archi per poter esercitarsi la Gioventù Villiterna all'arme, per far mostra del proprio valore in finto Agone. Vi si facevano anche i giuochi di Gladiatori, e Battaglie, e caccie contro de Tori, Leoni, & altre fiere, e diversi altri Giuochi. Fu ristaurato quest' Anfiteatro da Lolcyro in tempo dell'Imperio di Valente, e Valentiniano Imperadori, qual era capo, e Rettore della Curia, come si puol

lege-

On voit aujourdui ce Temple consacré en Eglise, & dedié a Saint Clement premier Pape, & martir protecteur de Velletri, dont il etoit natif, & issù de la noble famille Octavia, etant fils de Faustin Octavius.

Temple de Hercules.

L'Eglise de Saint Jean in Plagis etoit le temple de Hercules; tous les peuples, & les villes avoient chacun un Dieu tutelaire, celui des Volsques etoit Mars, qui selon Festus residoit dans la ville de Velletri, comme Capitale de la nation.

A Anze il y avoit le superbe temple de la fortune.

A Piperne celui de Diane.

A Terracine celui de l'enfant Jupiter; on adoroit Feronie dans Pometia, chès les Gabiens Junon, Mattuta a Satrique, & dans les autres villes des Volsques on adoroit follement divers autres de ces faux Dieux.

Amphiteatre de Velletri.

SVetone ecrit, que dans la ville de Velletri il y avoit un Amphiteatre avec des Portiques, & des Arcades pour pouvoir exercer aux armes la Jeunesse de Velletri, & y faire montre de sa bravoure dans de feints combats. On y faisoit aussi des jeux de Gladiateurs, des batailles, & des chasses dè Taureaux de Lions, & autres betes farouches, & divers autres jeux. Cette amphiteatre fut remis sur pié par Lolcyrus au tems des Empereurs Valens, & Valentinien, le quel etoit chef, & President du barreau, comme on peut

leggere nella seguente inscrizzione scolpita in Pietra ritrovata In una Torre detta di foschi, hora detta de Marcelli, e si conserva nel Palazzo Senatorio affissa al muro tra le due Curie Civili, fu fatto questo ristoramento in tempo di Damaso Papa l'anno 36S con queste parole.

D. D. NN. Valentiniano, & Valente sempre Augustis, Lolcyrius Princ. Cur. & eritor. Duodena proprio sub Vetustatem collapsum, ad statum prist. redux . . . . Amphiteatrum cum Portici s, *Posticis, & omnem fabricam arene nepos Lolcir. Princ. Cur. & ante eritoris filius Claudi. Princ. & Patroni Curiæ pronepos Messicor . . . . Princ. feliciter.*

Tempio di Diana.

Poco lontano dalla Città nel luogo chiamato Carrara era il Tempio di Diana. in questo sito si scorgono molti edificii antichi distrutti dal tempo, questo sito è posseduto dalla famiglia Landi.

Nel Teritorio di Velletri nei passati secoli vi erano diverse deliziose Ville di Tarquinio Superbo Rè, vicino al Tempio di Diana, nel luogo detto Carrara, d'onde fu trovata la statua di Tarquinlo Superbo, la quale s'hebbe il Cardinal Scipione Borghese, che si conserva nelle sue pregiate rarità antiche.

le voir par l'inscription suivante gravée sur un marbre trouvé dans une tour jadis nommée de Foschi, apresent de Marcelli, la quelle pierre de marbre se conserve au Palais du Senat attacheé a un mur entre les deux Cours Civiles. Ce retablissement fut fait sous le Pape Damase l'an 368. voici les paroles.

D. D. N. N. Valentiniano, & Valente semper Augustis, Lolcyrius Princ. Cur. & eritor. duodena proprio sub vetustatem collapsum, ad statum prist redux.... Amphiteatrum cum Porticis, posticis, & omnem fabricam arene nepos Lolcir. Princ. Cur. & ante eritoris filius Claudi. Princ; , & Patroni Curiæ Pronepos Messicor .... Princ. feliciter.

Temple de Diane.

PEu loin de la ville au lieu nommè Carrara il y avoit un Temple de Diane; on apercoit en cet endroit plusieurs edifices anciens detruits par le tems, tout ce terrain apartient a la maison Landi.

Il y avoit du tems passè dans le territoire de Velletri, les jardins delicieux du Roi Tarquin le superbe proche le temple de Diane au lieu nommè Carrare, où fut trouvée la statue du dit Tarquin, qui passa dans les mains du Cardinal Scipion Borghese, & se conserve entre ses rares, & pretieuses antiquités.

Mai-

Villa di Ottone.

OTone Imperadore haveva la sua Villa vicina alla strada Romana, lungi un miglio dalla Città di Velletri, hoggi si dice Colle Otone, si vedono bellissime ruine del Palazzo, & archi col pavimento di Mosaico quale rappresenta la magnificenza del luogo, in questa Villa il misero Imperadore dopo di haver ripartito il suo Tesoro fra gli amici si diede la morte da se con pugnali, così registra Tranquillo: *Celeriter apud Veliternam (ita praeceperat) funeratus*, e *Giovanni Cuspiano* descrive il modo, che egli tenne in darsi la morte; *divisit pecuniam deinde Domesticis; & cum duos pugiones explorata utriusque acie alterum pulvino subdidit, quo post somnum se uno ictu infra levam Mammillam interfecit, trigesimo octavo aetatis anno, nonagesima quinta Imperii Die, apud Veliternam funeratus*. Questo luogo è di bellissimo sito, & è posseduto dalla famiglia Toruzzi Patroni di Torrichiola.

Villa di Augusto.

I Velletrani tengono, che Cesare Augusto sia nato nella Città di Velletri. come si vedono hoggidì i fragmenti della Villa sua, detta San Cesale, e Svetonio lo chiamava luogo piccolo a modo di conserva di Vettovaglie con queste parole, *locus permodicus & Cella penuariae instar*.

Villa

Maison de plaisance de l'Empereur Oton.

L'Empereur Oton avoit sa Maison de plaisance sur le grand chemin de Rome a un mille de la ville de Velletri, au lieu qu'on nomme aujourdui Colle Otone, on y voit de tres beaux vestiges du palais, & des Arcades avec un pavè de marqueterie, qui donne a connoitre la magnificence de ce lieu; ce fut dans cette maison, que l'infortunè Prince aprés avoir distribue son tresor a ses amis, se donna la mort avec deux poignars, ainsi que le raconte Tranquillus en cette Maniere: Celeriter apud Veliternam (ita præceperat) funeratus, & Iean Cuspien *decrit la maniere, dont il se donna la mort*: Divisit pecuniam deinde domesticis, & cum duos pugiones exploratâ utriusque acie alterum pulvino subdidit, quo post somnum se uno ictu infra lævam Mammillam interfecit, trigesimo Octavo ætatis anno, nonagesimâ quinta Imperii die. apud Veliternam funeratus. *Ce lieu est d'une tres belle assiette, apartenant aujourdui a la Maison Toruzzi Seigneurs de Torrichiola.*

Maison de plaisance d'Auguste.

CEux de Velletre tiennent, que Cesar Auguste naquit dans la ville de Velletri, on y voit aujourdui les ruines de sa maison de plaisance dans un lieu nommè San Cesale, que Svetone apelle un lieu fort etroit, & unes espece de menagerie en ces termes: locus permodicus, & cellæ penuariæ initar;

Mai-

Villa di Tiberio.

TIberio Imperadore ancor egli haveva la sua Villa distante alquante miglia da Velletri, volgarmente si chiama Tivera luogo posseduto da Signori Gaetani.

Villa di Nerva.

NErva Imperadore hebbe la sua Villa nel Territorio, Villiterno, hoggi deto Colle di Nerva.

Villa di Calligola,

ANco Cajo Calligola haveva la sua Villa in Velletri assai deliziosa, e tra l'altre cose memorande vi stava quel meraviglioso Platano tanto celebrato da Plinio, quale serviva di Padiglione, con scanni attorno; per sedere quindici persone a tavola in un Convito, oltre la commodità della credenza, che ne haveva il ministro al quale era data la cura da provedere, per lo che fu chiamato dall'Imperadore per scherzo nido d'ucelli, ecco le sue parole *aliud exemplum Caii Principis in Viliterno Rure mirati unius Tabulata laxisque ramorum Trabibus scamna patula, & in ea epulati cum ipso pars esset umbræ quindecim convivarum ac ministerii capace Triclinio quam Cenam appellavit ille, nidum.*

Maiſon de plaiſance de Tibere.

L'Empereur Tibere avoit auſſi ſa maiſon des plaiſance a quelques milles de Velletri dan- un endroit, qu'on apelle aujourdui vulgaire- ment Tivera, apartenant a la maiſon Gaetani

Maiſon de Campagne de Nerva.

L'Empereur Nerva eut une maiſon de plai- ſance ſur le territoire de Velletri a l'endroit, qu'on nomme aujourdui Colle de Nerva.

Maiſon de Campagne de Calligula.

CAius Calligula eut auſſi une maiſon de plai- ſance fort delicieuſe a Velletri, où entr' autres choſes de remarque il y avoit ce merveil- leux Platanè ſi vantè dans Pline le quel ſervoit de Pavillon avec des bancs tout autour où il pou- voit tenir quinze perſones a table en banquet, ſans parler de la commoditè d'un buffet, dont avoit ſoin un pourvoieur; de maniere que l'Em- pereur ne le nommoit point autrement en plai- ſantant, qu'un nid d'oiſeaux: voici les paroles de Pline: Aliud exemplum Caii Principis in Vilterno rure mirati unius tabulata laxiſque ramorum trabibus ſcamna patula, & in ea epulati cum ipſo pars eſſet umbræ quindecim convivorum ac miniſterii capace Triclinio, quam cœnam appellavit ille nidum;

Mai-

Villa di C. Mario.

CAio Mario Console, benche havesse una Villa à Bauco, ò Bovile chiamata al presente Casa Amara & un'altra vicino ad Algido; hora chiamato Marino, nulla di meno ne haveva un'altra vicino a Velletri, hoggi detta Piazza Amara, *idest Platea Marii*, dove furono trovate molte statue diverse, antiche. Colonne, e bassi rilievi. & altre curiosità.

Giuliano Castello si tiene che fusse la Villa di Giulio Cesare Dittatore hoggi n'è Padrone la nobile famiglia Salviati.

Tre Taberne.

IL luogo detto Cisterna erano anticamente le tre Taberne nella reggione de Volsci, hoggi Dominio del Signor Duca Gaetani.

In questa Città di Velletri vi è posto il singolar Palazzo de Signori Ginnetti fatto con buona architettura da Martino Longo Architetto di gran stima, con una magnifica scala di marmo con diversi appartamenti ornati di statue, e pitture di buoni autori, e tappezzarie. nel Giardino alcuni scherzi d'acqua, e fontane, in mezzo della Piazza di questa Città è posta la statua di Bronzo di Urbano Ottavo aggiontovi altre curiosità, & inscrizzioni.

Maiſon de Plaiſance de C. Marius.

Quoique le Conſul Cajus Marius eut une Maiſon de plaiſance a Baucum ou Boville, lieu qu'on apelle aujourdui Caſa amara, & une autre preche Algidum, preſentement Marino, il ne laiſſa cependant pas d'en avoir encore une près Velletri, au lieu preſentement apelle Piazza amara; i deſt PlateaMarii, où il fut trouvé quantité de ſtatues diverſes, antiques, avec des bas reliefs, & autres curioſités,

Iulien Caſtello on tient, que ce lieu de delices fut de Iules Ceſar dictateur, l'endroit apartient aujourdui a la noble famille de Salviati.

Les Trois Tauernes

LE lieu, qu'on nomme Ciſterna, etoit ce qu'anciennement on apelloit les trois hotelleries dans le païs des Volsques; il apartient aujourdui au Duc Gaetani.

Il y a dans la ville de Velletri le rare Palais de Meſſieurs Ginnetti, bati avec une excellente Architecture par Martin Longo Architecte fort eſtimé, ayant un magnifique eſcalier de marbre avec divers apartemens ornés de ſtatues, & de peintures de bons auteurs, des tapiſſeries, & jeux d'eau dans le jardin avec des fontaines; on voit au milieu de la place de cette ville la ſtatue de bronze d'Urbain VIII. avec d'autres curioſités, & inſcriptions,

Cha

Cascata d'acqua vicino a Terni.

VIcino a Terni lungi trè miglia fuori di strada si vede un gran Fiume detto la Nera, quale fa una Cascata curiosissima alla Marmorata degna d'esser veduta da curiosi.

Son Tenuto di dar contro del Curioso Palazzo di Caprarola, e del suo Giardino, E della deliziosa Villa di Bagnaja.

IL Palazzo Farnese posto nella terra di Caprarola distante trenta miglia in circa dalla Città di Roma verso Ronciglione, fu d'ordine del Cardinal Alessandro Farnese nobilmente edificato, e ne fu l'Architetto il famoso Giacomo Barocci da Vignola, che, da tal opera, fra tutte l'altre la più riguardevole riportò una fama immortale, questo è così ben accomodato al sito, che fuori, è di forma pentagona, e di dentro il cortile, e le loggie sono circolari, le stanze riescono tutte quadrate con bellissima proporzione, e talmente compartite che per le commodità; essendo negli angoli formate, non vi è alcuna particella oziosa, e quel che è più mirabile. le stanze de Padroni sono talmente disposte che non ricevono incommodo, ne soggezzione di veruna sorte.

Si deve particolarmente osservare la grazia dell'arte in una scala a lumaca, molto grande, la quale girandosi su le colonne Doriche coi parapetto, e balaustre colla sua cornice, sembra per l'unione singolare tutta fatta di getto, e vien condotta sino alla sommità, & in simile ma-

Cascade d'eau près de Terni.

PRoche de Terni a trois milles du grand chemin on voit une grosse riviere, Nommée la Nera, qui fait une cascade tres curieuse, & digne d'etre vue a la Marmorata.

Je me trouve obligè de donner notice du curieux palais de Caprarola, & de son jardin, comme aussi de la delicieuse maison de plaisance de Bagnaja.

Le palais Farnese situë dans la terre de Caprarola a trente milles environ loin de la ville de Rome du cotè de Ronciglione fut bati par ordre du Cardinal Alexandre Farnese, & l'Architecte en fut le fameux Jaques Barocci de Vignola, qui s'est a quis un nom immortel de cèt ouvrage, comme etant entre tous ceux qu'il a fait le plus digne de remarque; ce palais est si bien accomode au terrain, qu'en dehors il est de forme pentagone, tandis qu'en dedans la Cour, & les loges sont rondes, & les chambres au contraire sont toutes quarrèes avec une tresbelle simmetrie, etant distribueès de telle maniere pour les commoditès qu'on a pratiquèes aux angles, qu'il n'y a pas le moindre petit espace inutile; & ce qui est de plus admirable, c'est que les chambres des maitres du logis sont tellement disposèes, qu'elles ne recoivent aucune incommoditè ni sujetion de personne en quoique ce soit.

La beautè de l'art se fait principalement remarquer dans un escalier fort grand fait en limacon, le quel tournant sur des colonnes doriques, de memè que le parapet, & les balustrades avec la corniche semblè jettè en sonte tout d'une piece tant il est bien uni, & continuè ainsi jusques au sõmet; c'est avec une meme beautè d'art

que

maniera sotto parimente fatti con gran maestria gli archi della loggia principale; fra le belle pitture che qui si ravvisano di Tadeo Zuccaro è Federico suo fratello con Poetiche invenzioni di Annibale Caracci, vi si scorgono alcuni saggi di Prospettive dell'istesso Vignola come sono le quattro Colonne Corinthie nei cantoni d'una sala. in modo colorite, che ingannano la vista di chiunque le mira, & ancora il meraviglioso sfondato della Camera tonda.

Sopra la porta principale della scala maggiore vedesi una fonte artificiosa nella loggia.

Contiene egli molti piani, e vi sono appartamenti per l'Inverno, e per l'Estate, l'accennnato cortile con bella proporzione adorno di Colonne, e di statue, dalla Porta di Ponente e di Tramontana fra nobile Scolture, si giunge al piano di due deliziosi Giardini, dentro i quali è la vaga fonte del Pastore, & un dilettevole Boschetto, come anche vi si vedono alcune altre belle fontane, in alcune nicchie ove vi sono poste altrettante statue, e ricoprimenti di piante di Albori che in forma di Cuppole ombreggiano, e mantengono verde il fioritissimo terreno. viene il medesimo edificio a modo di una reggia fortezza, da Baluardi, e da grosse muraglie fortificata,& è ammirata la generosità singolare de Serenissimi Duchi di Parma, e Piacenza, discendenti della fel. memoria del Pontefice Paolo III. grande amatore delle nobili arti.

que ſont pareillement faites les arcades de la loge principale ; entre les belles peintures de Tadée Zuccaro, & de ſon frere Frederic avec les inventions poetiques d'Annibal Caracci, on apercoit auſſi dans ce Palais quelques eſſais de perſpectives du meme Vignola, telles que ſont les quatre colonnes Corintiennes aux coins d'une Salle, dont le coloris trompe la vue de quiconque les regarde ; il ya auſſi l'enfoncement de la chambre ronde qui eſt une merveille.

Sur la porte principale du grand eſcalier on voit une fontaine artificielle dans la loge.

Ce Palais contient pluſieurs etages, & il ya des apartemens pour l'hiver, & pour l'eté ; on voit la cour ci deſſus ornée de Colonnes, & de ſtatues en belle proportion; de la porte qui regarde le couchant, & le Septentrion, & qui eſt d'une noble ſculture on paſſe de plein pié dans deux jardins delicieux, où l'on voit la merveilleuſe fontaine du Berger, & un charmant boſquet, comme auſſi quelques autres belles fontaines dans des niches où il ya a chacune une ſtatue, & un couvert de plantes d'arbres, qui leur font ombre en maniere de domes, & entretiennent de verdure le terrain plein de fleurs ; le meme batiment paroit en facon d'une forteresse a la roiale aiant ſes rempart, & de groſſes murailles tres fortes, enfin c'eſt la que les Ducs de Parme, & de Plaiſance ont fait pompe de cette generoſité qui leur eſt particuliere, & qu'ils ont heritée du Pape Paul III. grand amateur des beaux arts.

Del Giardino di Bagnaja.

QUesto nobile edificio poco lontano dalla Città di Viterbo, è composto di Hortaglie, Vigne, fonti, Selve, fu edificato con prodiga, & regia spesa dal Cardinal Giovan Francesco Gambara; per una magnifica Porta Si entra nel Parco, di poi giungesi alla Fonte delle Peschiere, & al Palazzuolo bellissimo e magnifico del Cardinal Alessandro Mont'Alto, dopo s'arriva alla fonte che sorge nel mezzo d'un Verdeggiante Teatro, ai Portici di Venere, e Nettuno, & all'altra Fonte delle Sirene, seguono in oltre le belle Fonti della Catena, e del Corallo. Il Boschetto degli Abeti, le stanze delle Muse, il diluvio, l'ucelliera con'altro Boschetto, la conserva dell'acque, le fontane, del Dragone, e di Bacco, dell'Unicorno, delle Ghiande, e del Parnaso. Quivi gli Hospiti egreggiamente sono accolti, sembra un Paradiso Terrestre, & vago diporto; & publica delizia de Signori, e de Prencipi essendo posseduta presentemente dalla nobilissima famiglia Lanti, che lo tiene per un tempo limitato dalla Reverenda Camera Apostolica.

Porti de Romani per Mare.

HAvendo i Romani, e per difesa dell'uno, e l'altro Mare superno, & infero, due Armate Principali, una a Miseno, e l'altra a Ravenna, questa serviva per tutto il Levante, quella per Ponente, mezzo giorno, e Tramontana; Augusto Cesare, come nota Sveto-

Le Jardin de Bagnaja.

CE noble edifice peu distant de la ville de Viterbe est composé de jardinages, vignes, fontaines, & bois; il fut bati par le Cardinal Jean Francois Gambara, qui y fit une depense Roiale, & prodigieuse, on entre au parc par une porte magnifique; ensuite on arrive a la fontaine des Viviers, & au petit palais tres beau, & magnifique du Cardinal Alexandre Mont'Alto, ensuite on passe a la fontaine qui sort du milieu d'un verdoiant teatre, de la aux portiques de Venus, & Neptune, & a l'autre fontaine des Sirenes, en aprés viennent les belles fontaines de la Chaine, & du Coral, le bosquet des Sapins, les chambres des Muses, le deluge, la voliere avec un autre bosquet, le reservoir des eaux, les fontaines du Dragon, & de Baccus, du Rinocerot, des Glands, & du Parnasse. C'est la qu'on traite magnifiquement les etrangers, il semble un Paradis terrestre sert d'agreable promenade, & de delices publiques aux grans Seigneurs, & aux Princes; ce lieu apartient presentement a la famille Lanti, qui le tient de la chambre Apostolique pour un tems limité.

Ports de Mer des Romains.

COmme les Romains entretenoient deux armées pour la conservation du domaine de l'une, & l'autre mer, la superieure, & l'inferieure, celle qui se tenoit a Misene servoit pour le Levant, & l'autre qui residoit a Ravenne etoit pour le Ponent le Midi, & la Tramontane. Cesar Auguste, comme le remarque

Sveronio ordinò queste due Armate, Tacito fa menzione dell' istesse nel lib. 3. dei suoi Annali, serviva quella di Meseno come nota Vegezio nel lib. 4. per la Francia, e per la Spagna, e Mauritania, & l'Africa, & per l'Egitto, per Sardegna, e per la Sicilia, essendo questi Paesi a quest'Armata assai commodi e vicini quella di Ravenna serviva per l'Epidauro. e Ragusa, e per Macedonia, per l'Acaja, e per l'Andra, per Cipro, per l'Arcipelago, e per il Mar Maggiore anzi per tutto il Levante, & in questi istessi luoghi e posti havevano le sue Torri detti Fari, per mostrare col suo lume a naviganti, dove di notte poteasi pigliar terra, ò porto. Il Porto di Ravenna era un porto amenissimo dice Gordiano; Dione riferisce, che vi stavano in porto molto sicuri, da ducento cinquanta Navi, ma hora mostra Giardini grandissimi, dove prima dalli Albori le vele pendevano hora frutti variati. In questi due porti havevano le due Armate, piú principali, pare che ne havessero due altre per Mare, ma minori, una ad Ostia, come pare che l'accenni Svetonio nella Vita di Vespasiano, e l'altra nella Gallia Narbonese, in un luogo detto allora il Foro di Giulio discosto da Marseglia 75. miglia, oltre queste Armate per Mare ne haveva altre ne fiumi principali, come nel Reno appresso a Colonia, a Bona, dove anco alla foce di questo fiume si sono viste le vestigie, hoggi coperte dal Mare del Faro, detto hora il Castello Brittannico che rispondeva, e dava lume a naviganti da Inghilterra, & da gl'altri Paesi verso Tramontana che piegavano verso Levante; ma in queste Armate de Fiumi grossi non usavano

tener

Svetone ordonna ces deux armées; Tacite en fait mention au 3. livre de ses annales; celle de Misene, comme l'observe Vegetius au 4. livre, servoit pour la France, l'Espagne, l'Afrique, la Mauritanie, l'Egipte, la Sardaigne, & la Sicile, tous païs a portée de cette armée; celle de Ravenne etoit destinée pour l'Epidaure, Raguse, la Macedoine, l'Achaie, l'isle d'Andros, Chipre, l'Archipel, & la mer noire, & en fin pour tout le Levant il y avoit dans tous les ports de ces endroits des tours, qu'on apelloit Phares, qui servoient par le moien des fanaux, qu'on y allumoit, a montrer de nuit où l'on pouvoit faire prendre terre, ou port aux vaisseaux qui etoient en mer. Gordien dit du Port de Ravenne, qu'il etoit d'une gaieté charmante; Denis assure, qu'il y pouvoit tenir jusques a deux cens cinquante navires fort enseureté; ce port ne montre plus aujourdui que de grans jardins, de sorte qu'au lieu des voiles qui pendoient autrefois aux arbres ce sont presentement des fruits de toutes sortes. C'est dans ces deux ports que les Romains avoient deux armées principales, mais il paroit, qu'ils en avoient deux autres moindres sur mer, une a Ostia, comme Svetone paroit l'insinuer dans la vie de Vespasien, & l'autre dans la Gaule Narbonoise en un endroit nommé pour lors Forojulium a 75. milles de Marseille; outre ces armées sur mer il y en avoit encore d'autres sur les grans fleuves comme sur le Rin a Bonne près de Cologne, s'etant vû aux embouchures du fleuve des vestiges d'un phare, qui sont aujourdui sous l'eau de la mer, le quel Phare s'apelloit pour lors Castellum Brittanicum, le quel faisoit face a l'Angleterre, & donnoit de la lumiere a ceux, qui en venoient, où qui passoient des païs du nord au Levant; mais on n'avoit point coutume dans ces flotes, qui etoient sur les gros fleuves

tener Navi grosse, ma più piccole, e leggiere; havevano dunque i Romani due grossissime armate per Mare, oltre le due non così grosse sudette, alle quali si può aggiungere un'altra terza Armata, che tenevano nel Mar Maggiore sopra Costantinopoli, dove accanto comincia l'Arcipelago, & il Mar Mediterraneo, eglino havevano un porto che capiva cento Navi, come afferma Strabone: Dove a tempo di Gioseffo Historico mantenevano 3000. Soldati e 40. Galere, ne fiumi grossi ne havevano tre, per fine molte altre Soldatesche mantenevano i Romani che per brevità si lasciano, che per Mare, e per terra dicono alcuni che ascendessero al numero di seicento quarantacinque mila, ma invero gran milizia vi voleva per conservazione di un tanto Imperio.

FINE.

BREVE

de tenir des Vaissaux de haut bord, mais de plus petits, & plus legers batimens. Les Romains *avoient donc deux grosses armèes par mer, outre les deux moindres susdites, aux quelles on peut ajouter une autre troisieme flotte, qu'ils entretenoient dans le* Pont *Euxin au dessus de* Constan*tinople, où a l'endroit que commence l'Archipel, & la Mediterranèe ils avoient un port capable de cent navires comme l'assure* Strabon, *dans le quel ils entretenoient du tems de Joseph l'historien* 3000. Soldats, & 40. Galeres; *ils en avoient trois sur le gros fleuves, & en somme les* Romains *avoient quantitè d'autres troupes sur piè, dont nous omettrons de faire mention pour abreger; suffisant de dire qu'on en fait monter le nombre tant par mer que par terre a six cens quarante cinq milles, & veritablement il falloit un grand nombre de troupes pour la conservation d'un si vaste Empire.*

FIN.

BREVE DESCRIZIONE Dell' Anno Santo.

CAP. I.

AVanti l'Anno Santo, che hoggi si celebra dai Christiani, fu un' altro Anno Santo, modello, e figura di questo, il quale Iddio nel Levit. a cap. 25' per bocca di Moisè ordinò, che si celebrasse ogni settimo, & ogni quinquagesimo anno dai figliuoli di Israele in memoria del beneficio, che gli haveva fatto, liberandoli dalla servitù di Egitto, & introducendoli nella terra di promissione, e si chiamò Santo, perche fu santificato da Dio, quando disse: *Sanctificabisque annum quinquagesimum*, e perche era anno consagrato al culto divino, non era lecito di coltivar la terra, ne potar le vigne, che pero si disse ancora Sabbato della terra.

Per altri titoli assai più sublimi Santo si chiama l'Anno Santo de Christiani, perchè aprendosi in tal tempo l'Erario dei doni, e delle grazie Celesti che ci comparte il Sangue preziosissimo di Christo, degnamente si può chiamar Santo, e tanto più che non uno, o tre giorni dell'anno, ma tutte le parti dell' anno, tempi, giorni, hore, & momenti restano asperse, mondate da sì prezioso sangue infinite anime dei fedeli per mezzo dei Santi Sagramenti, che in quell'Anno più che

mai

DISCOURS ABREGE' Sur l' Annèe Sainte.

CHAP. I.

AUparavant l'Année Sainte, que les Chretiens celebrent aujourdui, il y en eut une autre, qui en fut la figure, & le modele dont il est parlé au chap. 25. du Levitique, & que Dieu par la bouche de Moise commanda qui fut celebré tous les sept ans, & tous les cinquante ans par les enfans d'Israel en memoire de la grace, qu'il leur avoit faite, en les tirant de la servitude d'Egipte pour les introduire dans la terre promise; ce Jubilé fut apellé Saint, comme aiant eté sacrifié de Dieu lors qu'il dit : Sanctificabisque annum quinquagesimum, *& parce que cette annee etoit consacrée toute au culte divin, il n'etoit point permis ni de cultiver la terre, ni de tailler la vigne; c'est pourquoi on l'pella aussi Sabat, qui veut dire repos de la terre.*

C'est a de bien plus hauts titres, qu' on apelle année Sainte le Jubilé des Chretiens, puis que s'ouvrant pour lors le tresor des dons, & des graces celestes, que repand le pretieux sang de Jesus Christ, c'est bien dignement qu'on peut l'apeller Saint, d'autant plus que ce n'est point un jour, ou deux, ni trois, mais bien toutes les parties de l'année, & a tous les tems, les jours, les heures, & les momens, qui restent arrosées, & purifiées d'un si pretieux sang une infinite d' ames fideles par le moien des Saints Sacremens, qui se frequentent

mai si frequentano. Santo degnamente si può dir in oltre; perche non si troverà mai tempo, nel quale i fedeli faccino più egregie opere in servizio di Dio, che nell'Anno Santo.

In questo si esercitano a gara in tutte le opere di misericordia temporali, e spirituali, si frequentano i pellegrinaggi della Santa Città di Roma, che ogni altro pellegrinaggio di lungo avanza, risplende la munificenza del Popolo Romano verso i pellegrini, si riformano i costumi, si animano gli Heretici alla conversione l'obedienza, & autorità della Santa Sede Apostolica, a maraviglia si accresce si condonano le ingiurie, si reconciliano i nemici, si smorzano le liti si accrescano le limosine, si riempiono gli Hospidali, si ristaurano, e più del solito s'adornano le Chiese; finalmente se mai con pietà si adora la Divina Maestà, si honorano i Santi, i peccatori si riducono a penitenza, & i doni dello Spirito Santo abbondano, nel tempo di quest' Anno sopra ogni altro tempo si vedono tutte abbondantemente adempire.

Quest' anno nella legge vecchia, come anco nella nostra di grazia, si chiamava ancora Anno di Giubileo, che in lingua Hebrea vuol dir anno di riscatto, di liberazione, d'Indulgenza, e di condonazione, imperciochè in quest' anno si dava libertà ai schiavi, & ai prigionieri; le heredità, e beni alienati ai suoi primi padroni si rendevano, si condonavano i debiti, i fuorusciti e banditi alle sue patrie tornavano, cessavano le liti e le dissensioni, rimanendo il tutto in pace, e somma tranquillità. Ma dove che in quel tempo queste liberazioni, condonazioni, e remissioni cadevano tutte

nelle

plus que jamais en cette annee; & veritablement Sainte on peut la dire encore, parcequ'il n'y a point de tems, où les fideles se distinguent jamais par des oeuvres de plus grand eclat pour le service de Dieu, que dans l'annee Sainte.

C'est dans cette annèe qu'on exerce a l'envi toutes les oeuvres de misericorde tant spirituelles que corporelles, qu'on frequente les pelerinages de la Sainte Citè de Rome, qui excelle beaucoup par dessus tous les autres pelerinages; c'est dans cette annèe qu'eclate la liberalitè magnifique du peuple Romain en vers les pelerins, qu'on reforme les moeurs, qu'on anime les heretiques a la conversion, que l'obeissance, & l'autorite du saint siege Apostolique s'accroissent a merveille; que les injures sont pardonnees, les ennemis reconciliès les procés assoupis, les aumones augmentees, les hopitaux remplis, les Eglises restaurèes, & plus que de coutume, embellies, & parèes. En somme si jamais on adore avec devotion la Divine Majesté, si on honore les Saints, si on améne a penitence les pecheurs, & si les dons du Saint Esprit abondent, c'est sur tout au tems de l'annee Sainte qu'on voit tout cela se faire.

Cette annèe dans la loix ancienne, aussi bien que dans la notre, qui est la loix de grace, s'apelloit encore an de Jubile, qui en langue Hebraique veut dire annèe de rachat, de delivrance, d'Indulgence, & de pardon, d'autant qu'en cette annèe on accordoit la liberté aux esclaves, & aux prisoniers, on rendoit les heritages, & les biens alienès a leurs premiers maitres, on remettoit les dettes, les bannis soit volontaires soit par sentence retournoient a leur patrie, les procès, & dissensions prenoient fin, tout restant en paix, & dans une extreme tranquillite; mais au lieu que pour lors toutes ces liberations ces pardons ou condonations, & remissions

nelle cose temporali, e beni di fortuna, hoggi nella legge di grazia si verificano sù i beni spirituali dell'anima, e dell'eterna felicità, quali tanto sono più degni, e di maggior utilità, quanto l'immortalità dell'anima eccede l'ignobilità del corpo, si dà ancor adesso la libertà a' schiavi, liberandosi i vivi per mezzo de' Sagramenti dalla dura servitù del peccato, & i defonti dalle atroci pene del Purgatorio per mezzo de' suffragi.

Si condonano finalmente i debiti, che sono le pene, che meritavano pagare nel Purgatorio doppo essere perdonate le colpe,

Del tempo, nel quale fu istituito l' Anno Santo.

CAP. II.

L' Anno Santo dagli Hebrei fu instituito, come si è detto nel tempo di Mosè l' anno 2453. dopo la creazione del Mondo, e 2541. avanti la venuta di Cristo.

L' Anno Santo nostro, vuole Polidoro, Virgilio, che fusse instituito da Bonifacio VIII. Papa, perche esso fu il primo, che sopra di quello promulgò Bolle, ma s'inganna, perche avanti i tempi di questo Pontefice, che governò la Chiesa nell' anno 1300. era in uso, il che si raccoglie dalla sua Bolla stessa, dove dice: *Antiquorum fides habet relatio &c.*

E nelle historie della Madonna di Monserrato, si dice che il fondatore di quella Chiesa essendo caduto in un peccato di carne venne a Roma per acquistar l'indulgenza, per essere in quel tempo in Roma l' anno delle Indulgenze, e pu-

ne tomboient toutes que ſurdes objets temporels; & ne touchoient que les biens de fortune, aujourdui dans la loix de grace tout cela ſe verifie a l'egard des biens ſpirituels de l'ame, & de la felicité eternelle, les quels ſont d'autant plus eſtimables, & plus avantageux, que l'immortalitè de l'ame l'emporte ſur la viletè du corps; on donne en core aujourdui la libertè aux eſclaves, tandis que les vivans s'affranchiſſent par le moien des ſacremens du dur eſclavage du pechè, & que les morts ſont deliurès par ſuffrages des peines cruelles du purgatoire.

En fin on remet les dettes, qui ſont les peines qui reſtent a paier en Purgatoire aprés que la coulpe eſt pardonnèe.

Tems au quel fut inſtituèe l' Anneè Sainte.

CHAP. II.

L'Annee Sainte des Hebreux fut inſtituèe comme il a etè dit, du tems de Moiſe l'an 2541. *depuis la creation du Monde, & deux mille cinq cens quarante, un avant la venuë de Jeſus Chriſt.*

Polidore Virgile pretend, que notre Annèe Sainte fut etablie par le Pape Boniface VIII. parce qu'il fut le premier qui publia une bulle a ce ſujet. mais il ſe trompe, parce qu'il etoit en uſage bien auparavant ce Pontife, qui gouverna, l'Egliſe en 1300. *& cela ſe tire de ſa bulle meme où il eſt dit:* Antiquorum fides habet relatio.

Il eſt dit d'ailleurs dans les hiſtoires de Notre Dame de Monſerrat, que le fondateur de cette Egliſe etant tombè dans un pechè de la chair, il vint a Rome pour gagner l'indulgēce, parceque pour lors on celebroit a Rome l'annee des indulgences

&

e pure è cosa certa qu la Chiesa esser stata fabricata 600. anni prima di Bonifacio VIII. e Giacomo Cardinale di S. Giorgio Nipote di detto Papa, che si trovò nell'anno 1300. quando Bonifacio fece la Bolla dell' Anno Santo, narra in un suo libretto dell' Anno Santo, come nei Vesperi della vigilia di Natale dell'anno 1299. era concorsa una grandissima quantità tanto di Romani, quanto di forastieri alla Basilica di S. Pietro, fra quali communemente diceva esservi quel giorno una grande Indulgenza concessa già da antico tempo.

Ispirato dunque da Dio fece investigare fra i più vecchi, e frà molti altri antichi documenti la veritá della tradizione, volendo maggiormente promovere tal divozione, fece una Bolla, che comincia: *Antiquorum fides*, *&c.* nella quale stabilì questa solennità ogni centesimo anno, e dichiarò ciò che si deve fare per guadagnare tali indulgenze.

L' intertitizio poi di un Anno Santo all' altro è stato da varii Pontefici in diversi tempi mutato: Bonifacio VIII. ordinò che si celebrasse ogni cento anni, Clemente VI. ogni cinquanta, e finalmente Paolo II. ogni vinticinque anni; questo è l' ultimo stato, che hoggidì ritiene la causa di haverlo fatto ridurre da cento a venticinque è stata, perche stante la brevità di nostra vita. non restassero tanti fedeli defraudati del frutto di sì felice stagione.

Per-

& cependant il est certain, que cette Eglise a etè batie 600. ans auparavant Boniface VIII. outre que Jaques Cardinal de Saint Georges neveu de ce Pape, le quel fut present en l'an 1300. quand Boniface VIII. fit la bulle de l'Annèe Sainte, raconte dans un petit liure qu'il a composè sur cette annèe, comme aux Vepres de la veille de Noel de l'an 1299. il y avoit en un tres grand concours tant de Romains, que d'etrangers a l'Eglise Saint Pierre, aux quels on entendoit dire communement, qu'en ce jour il y avoit une grande indulgence accordee de tems ancien.

Ce Pape donc inspirè de Dieu fit chercher dans les plus anciens liures, & dans plusieurs autres vieux Ecrits la veritè de la tradition, & a fin de donner plus grande vogue a cette devotion il fit la bulle, qui commence : Antiquorum fides &c. *par la quelle il fixa cette solennitè a chaque centieme annèe, & prescrivit ce qu'on devoit faire pour gagner semblables indulgences.*

En apres divers Pontifes ont changè en differens tems l'interstice d'une Annèe Sainte a l'autre. Boniface VIII. ordonna qu'elle fut celebrèe au bout de chaque cent ans, Clement VI. tout les cinquante, & finalment Paul II. tous les vintcinq ans ; & c'est le dernier etat, où il reste, aujourdui ; la raison pourquoi on l'a restraint de cent a vint cinq ans, est a fin qu'a raison de la vie humaine, tant de fideles ne restassent point privês du fruit d'une si heureuse saison.

Pour-

Perche si celebri in Roma, e non altrove

CAP. III.

ESsendo Roma fra tutte le Città del Mondo fatta degna di conservar il Sacro Corpo del Apostolo, che ricevè da Dio le chiavi, colle quali si serrano le porte dell' Inferno, e si aprono quelle del Paradiso, era molto ben ragionevole ancora, che in Roma si celebrasse, e non altrove l'anno del Giubileo, che altro non vuol dire che anno di perdono, di plenaria Indulgenza, che per virtù di quelle mistiche chiavi si ottiene.

Aggiungo, che se questo si chiama Anno Santo, in nesun luogo meglio si poteva celebrare, che in una Città Santa dico di Roma, quale dove prima era stata maestra d'ogni vana superstizione, doppo di haver conosciuta la vera fede diventò perfetta maestra d'ogni santità, Santa anco si dice Roma per l' abbondanza delle cose sante, che in essa si trovano. Quì si conserva il Santissimo Presepio, e Culla di Cristo; qui i Pannicelli, ne quali fu involto; qui la Veste inconsutile, la porpora, e la colonna. quì le spine, chiodi, e denari, coi quali fu venduto; quì è gran parte della Croce, & il suo titolo. Delle reliquie poi de Santi Apostoli, Martiri, e Sante donne, maggior quantità se ne trova in Roma, che in tutto il resto del Mondo, quasi come tante pietre preziose col suo celeste splendore illustrano questa Città. E santo il suolo, son Santi i Teatri, e piazze di questa Città, bagnate tutte del sangue di quei Campioni

che

Pourquoi l'Année Sainte se celebre a Rome, & non pas ailleurs.

CHAP. III.

ROme etant celle d'entre toutes les villes du Monde, qui a ete trouvée digne de conserver le corps sacré de l'Apotre, qui recut de Dieu les Clefs, qui ferment les portes de l'Enfer, & ouvrent celles du Paradis, il etoit aussi bien de raison, que ce fût a Rome, & non point ailleurs que se celebrât l'année du Jubilé, qui ne signifie autre chose que année de pardon, & d'indulgence pleniere, qu'on obtient par la vertu de ces clefs mistiques.

J'ajoute, que si cette année est apellée Sainte, on ne pouvoit mieux la celebrer en aucun autre lieu, que dans une ville Sainte, je veux dire Rome, la quelle aprés avoir eté comme la maitresse d'ecole de toute sorte de vaines superstitions, n'est pas plutot venuë a la connoissance de la vraie foi, quelle est devenue l'ecole parfaite de la sainteté: Sainte encore se doit dire Rome par l'abondance des choses saintes, qui s'y trouvent: c'est ici qu'on conserve la Sainte Creche, & le berceau de Jesus Christ; ici sont les langes, oú il fut emmailloté; ici est la robe sans couture, le manteau de pourpre, & la Colonne. Ici sont les epines, les clous, les deniers de sa vente; ici est une grande partie de la Croix, & son ecriteau; pour ce qui est maintenant des reliques des Saints Apotres, Martirs, & des femmes, il s'en trouve dans Rome en plus grande quantité que dans tout le reste du Monde, & sont comme autant de pierres pretieuses, dont l'eclat tout celeste fait briller cette ville par dessus toutes les autres saint est son sol, saints sont les Teatres, & les places de cette Cité, toutes arrosées du sang de ces braves champions,

che con estremo applauso del Paradiso, e maraviglia della terra hanno riportate gloriose vittorie del mondo, de' demonii, e de' tiranni.

E' finalmente conveniente, che tal solennità si celebri in Roma, che per la Sacra Sede di Pietro è stata fatta capo del mondo, Madre di tutti i fedeli, rocca inespugnabile della Santa Fede, e compendio del mondo, quale havendola vista in spirito il Profeta David, esclamò, dicendo: *Quam gloriosa dicta sunt de te Civitas Dei*.

E se non pareva grave a tutto il popolo Giudaico d'andar ogni anno in pellegrinaggio alla Città Santa di Gerusalem, non doverà parer duro al Christianesimo ogni venticinque anni una volta andar alla Santa Città di Roma per celebrar la memoria della nostra redenzione.

Delle opere ingiunte per guadagnare il Giubileo.

CAP. IV.

Quattro cose sono necessarie, che facci nello spazio dell' Anno Santo, chi vuole acquistare il Santo Giubileo, prima, che venga a Roma, se già prima non vi fosse; secondo che si confessi de suoi peccati; terzo, che confessato, e contrito divotamente visiti le quattro Chiese in alcuni giorni; quarto, che faccia orazione per la salute sua, e di tutto il Popolo Christiano, come più diffusamente contengono le Bolle, che sopra l' Anno Santo da diversi Sommi Pontefici sono state fatte, e particolarmente in quella di Nostro Signore Innocenzio XII. del 1700.

Circa

les quels parmi le Souverain aplaudissement du ciel, & avec un extreme etonnement de la terre ont si glorieusement triomphè du Monde, des tirans, & des Demons.

En fin il etoit convenable, que cette solennitè se fit dans une ville, qui par la chaire de Pierre est devenue la capitale du monde, la mere dè tous les fideles, Roche inexpugnable de la veritè, & abregè de tout ce qui est au Monde, ville qui fit que le Prophete Roial la voiant en esprit, s'ecria: Quàm gloriosa dicta sunt de te Civitas Dei:

Que s'il n'apoint paru chose onereuse a tout le peuple juif d'aller tous les ans en pelerinage a la Sainte Citè de Jerusalem, deura t'il sembler dur aux Fideles Chretiens de venir une fois en 25. ans a la Sainte Cittè de Rome pour celebrer la memoire de notre Redemtion.

Oeuvres enjointes pour gagner le Jubilè.

CHAP. IV.

Quatre choses il est necessaire que fasse dans le cours de l'Annèe Sainte celui qui veut acquerir le Saint Jubile; la premiere de venir a Rome, s'il n'y etoit deja point auparavant; la seconde. qu'il s'y confesse de ses pechès; la 3. que confessè, & veritablement contrit il visite pendant quelques jours les quatre Eglises; la 4. qu'il prie pour son salut, & pour le Peuple Chretien, selon qu'il est plus amplement marquè dans les bulles, qui ont etè faites sur l'Annèe Sainte par divers Souverains Pontifes, & nommement dans celle d'Innocent XII. en 1700.

Circa la visita delle Chiese, si deve avvertire, di farla divotamente (come in dette Bolle espressamente si dice) il che si fa visitandole con buona fine, come sarebbe per penitenza de suoi peccati, e di guadagnare l' Indulgenza, e per ottener il parrocinio di quei Santi, le Chiese de quali si visitano, e per animarsi all'immitazione delle loro virtù, e per adorar Giesù Cristo, e honorare i suoi Santi in quella Chiesa, ò per far cosa grata al Signor Iddio, & altri simili fini. Benzon de Anno Santo lib. 5. c. 14. sia dunque di avviso al buon Pellegrino, che uscendo di Casa Uniformi la sua intenzione buona col cuore, & anco colla bocca, dicendo: Signore non mi muovo per altro fine, che per guadagnar l' Indulgenza, per sodisfar per i miei peccati, e pregar voi Dio mio, per la Santa Chiesa, adorarvi nei vostri Santi Tempii, ò per ottener forza e grazia di servirvi & amarvi, come devo, e voi meritate.

Da questa attual intenzione fra li altri ne

nasce

A l'egard de la visite des Eglises, il faut prendre garde de la faire devotement, selon qu'il est expressément marqué dans ces bulles; ce qui se fait en les visitant avec bonne intention, comme par exemple en penitence de ses pechés, pour gagner les Indulgences, & pour implorer la protection des Saints, dont on visite les Eglises, pour s'exciter a imiter leurs vertus, pour adorer Jesus Christ, & honorer ses Saints en telle Eglise, ou pour faire chose agreable a Dieu, & autres semblables fins. Benzon de ann. Santo lib. 5. c. 14. qu'il serve donc d'avis au devot Pelerin lor qu'il sort de chès soi de diriger sa bonne intens tion egalement de la bouche comme du coeur, en disant; Seigneur je ne me mets point en chemin pour aucune fin, mais uniquement pour gagner l'indulgence, pour satisfaire pour mes pechés, & vous prier, ô mon Dieu, pour l'Eglise, vous adorer dans vos Saints temples, obtenir la force, & la grace de vous servir, & de vous aimer comme je dois, & vous le merités.

Entre les bons effets que produit cette intention actuelle

il

nasce questo buono effetto, la dove ancorche l'huomo poi si distrahesse, tutti i passi nondimeno che farà saranno meritorii in virtù di quell' attual intenzione, alla quale da principio, hà indrizzata la sua azzione.

La seconda condizione, & opera ingiunta, si è la Confessione. Circa della quale nasce dubbio, se è necessario, che preceda alla visita delle Chiese; circa del che sono due contrarie opinioni, e tutte due probabili. Altri vogliono che sia necessario che preceda, e si fondano in quelle parole della Bolla, che Confessato, e contrito visitarà, &c. e così dice il Benzone havergli risposto Papa Gregorio da lui adimandato; altri dicono basta la Contrizione con proposito di confessarsi. Io direi, che se il pellegrino non hà macchia di peccato mortale, non è tenuto Confessarsi. Ma, havendola per maggior sicurezza sarebbe meglio, che prima di cominciar la visita si confessasse.

La terza opera ingiunta è la visita di quattro Chiese, Si hà da sapere, che nei Giubilei passati avanti all' anno. 1300. non si visitava se non S. Pietro. Bonifacio VIII. nel Giubileo del 1300. ci aggiunse la Chiesa di S. Paolo. Poi Clemente VI. nell' Anno 1350. vi aggiunse S. Giovanni Laterano. Ultimamente Gregorio XI. e tutti gli altri Successori ci hanno aggiunta la Chiesa di Santa Maria Maggiore come nelle loro Bolle si contiene.

Queste quattro Chiese si devono visitare dai Romani per trenta giorni: Da Pellegrini, e Forastieri per quindeci, e non importa che siano continuati, ma si possono interrompere, questo come fu stabilito da Bonifacio VIII. si è sem-

il y a cela qu'encore qu'un homme fut en après distrait, neammoins tous les pas qu'il fera seront meritoires en vertu de cette actuelle intention, a la quelle il aura dès le commencement dirigè son action.

La seconde condition, & oeuvre enjointe est la confession; au sujet de la quelle on forme ce doute savoir s'il faut qu'elle precede la visite des Eglises; surquoi il y a deux opinions contraires, l'une & l'autre sont probables. Il y en a qui pretendent, qu'elle doit preceder, & se fondent sur ces paroles de la bulle, qui disent: qui confessè, & contrit visitera &c. & c'est ainsi que Benzone dit que le Pape Gregoire lui repondit après le lui avoir demandè; d'autres disent qu'il suffit la contrition avec propos de se confesser; je dirois pour moi, que si le Pelerin n'est entachè d'aucun pechè mortel, il n'y a point pour lui d'obligation de confession; mais s'il en est souillè, il seroit mieux pour plus grande surete, qu'il se confessat avant de commencer la visite.

La 3. oeuvre enjointe est la visite des quatre Eglises. Il faut Savoir, que dans les Jubilès passès jusques a l'an 1300. on ne Visitoit que Saint Pierre. Boniface VIII. dans le Jubilè d'alors y ajouta l'Eglise de Saint Paul, ensuite Clement VI. en l'an 1350. y ajouta Saint Jean de Latran; en dernier lieu Gregoire XI. & tous ceux qui sont venus aprés lui y ont encore uni l'Eglise de Sainte Marie Majeure; comme il paroit par leurs bulles.

Ces quatre Eglises doivent etre visitèes par les Romains pendant 30. jours. Par les Pelerins, & etrangers 15. & il n'importe pas qu'ils soient de suite; on peut les interrompre c'est ce qui fut etabli par Boniface VIII., & a

tou-

ſempre oſſervato, ne da alcun Pontefice alterato.

Per foraſtiero s'intende quello, che non à habitazione ferma in Roma, e ſi è trasferito per altro fine che di guadagnar il Giubileo, ancorche foſſe venuto avanti l'anno Santo: Pellegrino s'intende quello, che è venuto eſpreſſo per il Giubileo e tanto gli uni, quanto gli altri godono del beneficio dei quindeci giorni.

Si devono viſitare tutte quattro le Chieſe in un giorno, ne ſi poſſono dividere, come dice il Benzone eſſergli ſtato riſpoſto da Gregorio Decimo Terzo, ne ſi nega però viſitarle di notte.

In quanto poi all'eſſenziale dell'Indulgenza tanto la guadagna chi va a piedi, quanto chi a Cavallo, ò in Carrozza, tanto chi vien da vicino, quanto chi vien da lontano, ſe bene il merito ſarà maggiore di quello che viene con incommodo maggiore, ſe però ſaranno pari nel reſto, come in devozione, ò carità.

Chi dopo incominciata la viſita delle Chieſe incorreſſe in peccato mortale, non è tenuto ricominciare di nuovo la viſita, ſecondo la opinione più rigoroſa, ma più ſicura doverà confeſſarſi, e poi ſeguiti il reſto.

In quanto alla quarta condizione di far orazione, non hanno voluto i Pontefici aſtringere a particolare, o ſia vocale, o mentale, ne a viſitare detto Altare in particolare, nondimeno per maggior ſodiſfazione delle perſone divote, che deſiderano di haverne qualche indrizzo, mi è parſo bene darne queſto poco ſaggio.

Modo

toujours eté observé, sans qu'aucun Pontife y ait rien alteré.

On entend par etranger celui, qui n'a point d'etablissement fixe a Rome, & qui s'y est transporté pour autre fin, que de gagner le Jubilé; bien qu'il fût venù avant l'Année Sainte. Pelerin s'entend celui, qui est vènu exprès pour le Jubilè. Or les uns, & les autres jovissent egalement du benefice de la quinzaine.

On doit visiter toutes les quatre Eglises en un jour, & on ne peut les diviser, selon que Benzon dit lui avoir eté repondu par Gregoire XIII on ne defend cependant pas de les visiter la nuit.

Quant a l'essence de l'indulgence, autant la gagne qui va a piè, comme qui va a cheval ou en carosse, autant qui vient deprès, comme qui vient de loin, quoique le merite de celui qui s'incommode davantage, sera plus grand, cæteris paribus.

Qui après avoir commencè la visite des Eglises tomberoit en pechè mortel n'est point tenu a la recommencer de nouveau; selon l'opinion la plus rigide, mais qui est aussi la plus sure, il doit se confesser, & ensuite pour suiure ses visites.

Pour ce qui regarde la quatrieme condition de la priere, les Pontifes ne l'ont point voulù astreindre aux particuliers, ni vocale, ni les obliger a visiter tel, & tel autel; neammoins pour plus grande satisfaction des personnes devotes, qui desirent en avoir quelque adresse, il m'aparu bon d'en donner ce petit essai.

Modo di visitar divotamente le quattro Chiese.

CAP. V.

HAbbiamo fin qui trattato di quello che è necessario per guadagnar il Giubileo, hora diremo quello che si potrebbe fare per guadagnarlo con maggior merito, sopra di che pare ci inviti Papa Bonifazio Ottavo in quelle parole: *Unusquisque tamen plus mærebitur & Indulgentiam efficacius consequetur, qui Basilicas ipsas devotius visitaverit.*

Primieramente dunque inanzi, che si metta il Pellegrino in viaggio, dovrebbe haver fatta la confessione de suoi peccati, e prima di uscire di casa per andar alle Chiese indrizzar la sua intenzione alla maggior gloria di Dio, essaltazione di Santa Chiesa; e salute dell'anima nostra, & dimandando a Dio, che ci liberi da tutte le colpe, e pene, e benignamente ci conceda i beni dell'anima.

Secondo in tutti i viaggi che faremo sì da casa alla prima Chiesa, come anco da una Chiesa all'altra, potremo tener la memoria svegliata intorno a qualche viaggio dei sette, che Chisto fece nell'giorno della sua Passione, e li notaremo più sotto. Nella qual cosa doveremo haver cura di andar nella meditazione, cogliendo come tante rose le attioni di Christo, e giunti, che saremo alla Chiesa insieme con noi stessi, e colle cose nostre, & in oltre coll'istesso figliuol di Dio, & a tutta la corte celeste, & per essa alla Beatissima Madre, e per la Madre al figlio, e per il figlio finalmente al Padre offeriremo,

Ter-

Maniere de visiter devotement les quatre Eglise.

CHAP. V.

Jusques ici nous avons traitè de ce qui est necessaire pour gagner le Jubilè; parlons presentement de ce qui se pourroit faire pour le gagner avec plus de merite; c'est a quoi semblent nous inviter ces paroles du Pape Boniface VIII. Unusquisque tamen plus merebitur, & indulgentiam efficacius consequetur, qui Basilicas ipsas devotiùs visitaverit.

Premierement donc, avant que le Pelerin se mette en chemin, il devroit s'etre confessè de ses pechès; & auparavant de sortir de chès lui pour s'acheminer aux Eglises il doit dresser son intèntion a la plus grande gloire de Dieu, a l'exaltation de la Sainte Eglise, & le salut de son ame, en demandant a Dieu d'etre delivrè de toutes les coulpes, & de leurs peines, & de nous accorder par sa bontè les biens de l'ame.

Secondement dans tous les voiages, que nous fairons, tant de la maison a la premiere Eglise, que d'une Eglise a l'autre, nous pourrons nous tenir la memoire attentive, & occupèe de quel qu'un des sept voiages, que Jesus Christ fit le jour de sa passion, & que nous marquerons ci aprés. En quoi nous deverons avoir soin de nous exercer a la meditation en recueillant dans notre marche les actions de Jesus Christ comme autant de Roses, pour quand nous serons arrivès a l'Eglise les offrir avec nous meme, & tout ce que nous avons, & en union des merites de Jesus Christ a toute la Cour Celeste, & par les mains de celle ci a la Sainte Vierge pour etre par elle presentè a son fils, & enfin par le fils a Dieu son Pere

Terzo. Arrivati che ſaremo alla Chieſa; immaginiamoci, che il Santo di quella ci vien incontro, e con molta corteſia ci pigli per la mano per condurci in caſa ſua, accioche in eſſa trattiamo con Dio, e che l'iſteſſo faccia la Vergine Santiſſima, venendoci incontro accompagnata con ſchiere d' Angioli con quella grazia, e bellezza, humiltà, e benignità, colla quale queſta Sovrana Imperatrice a ſuoi devoti moſtrar ſi ſuole, e che inſegnandoci ciò, che far dobbiamo, ci conduca prima dove ſtanno i poveri; dai poveri poi ci conduca all' acqua Benedetta, e quivi ci immagineremo, che amorevolmente (come ſuole) ci riprenda dei mancamenti fatti per ſtrada, e noi diremo Aſperges me Domine hyſſopo. &c.

Il primo Altare, che ſi viſiti, ſia quello dove ſta ripoſto il Santiſſimo Sagramento, dove adoraremo Chriſto Signor Noſtro vero Dio vero Huomo naſcoſto ſotto le ſacre ſpecie della Euchariſtia; & in oltre le Reliquie, & altre coſe Sante in detto Altare contenute, lodaremo il Signore delle ſegnalate opere, che per mezzo di quelli Santi ſi è degnato fare.

Secondo. Renderemo gratia a Dio, & alla Beata Vergine, & altri Santi, le Reliquie dei quali ivi ripoſte veneriamo, per i beneficii, e doni che per eſſi habbiamo ricevuti, & alla giornata riceviamo; ma principalmente a Gieſú Chriſto Signor Noſtro per quello che a patito nel ſuo primo viaggio della Paſſione, e che noi habbiamo meditato.

Terzo. offeriremo a Dio ciò che fecero, e patirono Chriſto, & i Santi, le Reliquie, & Imagini de quali veneriamo; il che acciò con maggior devozione ſi faccia. Sarà bene haver

Troisiemement lors que nous ſerons arrivès a l'Egliſe, imaginons nous que le ſaint, qui en eſt le patron, vient au devant de nous, & qu'il nous prend gracieuſement par la main pour nous conduire chès lui, a fin de nous y entretenir avec Dieu; figurons nous, que la Sainte Vierge en fait de meme, en nous venant a la rencontr,e avec des troupes d'anges, avec cet air gracieux & plein de charmes, avec cette aimable, & douce bontè, que cette Souveraine Imperatrice a coutume de demontrer a ceux qui lui ſont devots; & que nous enſeignant ce que nous devons faire, elle nous conduit premierement là où ſont les pauvres; & enſuite au benitier, où nous la repreſenterons, qui nous reprend avec ſa bontè ordinaire des manquemens commis en chemin, aprés quoi nous dirons: Aſperges me Domine hyſſopo &c.

Que le premier autel, qu'on viſite, ſoit celui où repoſe le Saint Sacrement pour y adorer Jeſus Chriſt notre Seigneur urai Dieu, & urai homme cachè ſous les eſpeces ſacrees de l'Eucariſtie; & en outre les reliques, & autres choſes ſaintes, qui ſont a cet autel, en lovant le ſeigneur des oeuvres ſignaleès, qu'il s'eſt daignè operer par le moien de ſes Saints.

Secondement nous rendrons graces a Dieu par la Sainte Vierge, & les autres Saints, dont nous revererons les reliques, qui repoſent la, de tous les bien faits, & dons, que nous avons recus par leur moien, & que nous en recevons journellement, mais principalement a Jeſus Chriſt notre Seigneur pour ce qu'il a ſouffert dans ce premier voiage de la paſſion, que nous aurons meditè.

Troiſiemement nons offrirons a Dieu ce qu'ont fait, & ſoufert premierement Jeſus Chriſt, & enſuite ſes Saints, dont nous reverons la les Reliques: & a fin de le faire avec plus de devotion; il ſera bien

ver il catalogo dei nomi de Santi, le Reliquie de quali sono, in ciascheduna Chiesa che visitiamo, che per ordinario in quella si può leggere. Sopra il tutto non ci scordiamo dell'anime del Purgatorio, dicendo per esse un Pater & Ave, ò il Responsorio de Desonti, avvertendo che in tutte le quattro Chiese vi sono innumerabili Indulgenze per i Desonti.

Quarto, Raccomandaremo a Dio sì le publiche, come le private nostre necessità. Finiremo con cinque Pater & Ave, ò altra orazione, alla quale ciaschuno haverà più devozione pregando per la salute del sommo Pontefice essaltazione della Santa Chiesa, estirpazione delle heresie, e pace tra Prencipi Christiani,

Doppo l'Altare del Santissimo Sacramento, si cominciano gli altri Altari, dicendo in ciascuno di essi le orazioni, che nelle tavolette ivi appese sono scritte, overo uno dei sette Salmi, & a ciascun Altare potremmo anco far quelli tre atti ultimi, che habbiamo posti all'Altar Maggiore, verso il Santo di quell'Altare, che visitiamo, e finire con un Pater & Ave, Usciti di Chiesa recitaremo le Litanie de Santi.

Le cose che potremmo andar meditando per il viaggio sono le seguenti.

CAP. VI

IL primo viaggio, che Christo fece, fù verso il Cenacolo; i suoi fiori saranno i seguenti.

Primo lava i piedi agli Apostoli.

Secondo instituisce il Santissimo Sacramento dell' Eucharistia.

Terzo. fa il Sermone, nel qual anima i suoi Discepoli alle virtù.

Il

d'avoir le catalogue des noms des ſaints, dont les Reliques ſont dans chacune des Egliſes, que nous viſitons, & qui pour l'ordinaire s'y peuvent lire. Sur tout n'oublions point les ames du Purgatoire, en diſant pour elles un Pater & un Ave, ou le repons des Defunts; etant a ſavoir qu'en chacune de ces quatre Egliſes il y a d'innombrables indulgences pour les trepaſſez.

Quatriemement nous recommanderons a Dieu les beſoins publiques, & les notres en particulier; nous finirons par cinq Pater, & Ave ou autre priere, a la quelle on aura plus de devotion, en priant pour la ſantè du Souverain Pontife, l'exaltation de la Sainte Egliſe, l'extirpation des hereſies, & la paix entre les Princes Chretiens.

Aprés l'autel du Saint Sacrement on paſſe aux autres; en diſant a chacun les prieres, qui ſont ecrites aux tablettes, qu'on y voit appenduës, ou bien un des ſept pſeaumes, & a chaque autel on pouroit faire encore les trois derniers actes, que nous avons mis pour le grand autel en vers le ſaint de celui, qu'on viſite, & finir avec un Pater & Ave. Au ſortir de l'Egliſe nous reciterons les Litanies des Saints.

Les choſes, qu'on pourroit mediter chemin faiſant ſont les ſuivantes.

LE premier voiage, que fit Jeſus Chriſt, fut vers le Cenacle; ſes fleurs ſont celles ci.

Premierement il lave les piés aux Apotres.

2. Il inſtitue le Saint Sacrement de l'Eucariſtie.

3. Il fait le ſermon, par le quel il anime ſes diſciples a la vertu.

Il secondo viaggio all'Horto.

Primo, è la considerazione della malinconia, timore, e tedio, che Christo in questo horto patì.

Secondo un ardente orazione al Padre.

Terzo il sudor di Sangue, & l'Angelo che lo conforta.

Quarto, è tradito da Giuda col bacio.

Quinto, è preso legato, e pessimamente afflitto, e strascinato.

Il terzo viaggio della casa di Anna, à quella di Caifas.

Primo fiore, Christo preso da nimici viene abbandonato da Discepoli, & è da Pietro negato.

Secondo, sono addotti falsi testimonii, e giudicato reo di morte.

Terzo, sputacchiato, percosso di schiaffi, velati gli occhi, e schernito,

Il quarto, dalla casa di Caifas à Pilato.

Primo fiore, quel che patisce per viaggio.

Secondo, le false accuse.

Hunc invenimus subvertentem gentem nostram

Terzo, è interrogato da Pilato se son vere le cose oppostegli.

Quarto, la mansueta risposta di Christo;

Quinto, il silenzio di Christo in tante Calunnie che diede occasione a Pilato di meravigliarsi.

Il quinto viaggio da Pilato ad Herode.

Primo fiore, da Pilato è mandato ad Herode.

Secondo, à Herode che dimanda cose curiose, non risponde.

Terzo, viene sbeffato da Herode insieme col suo Essercito.

Quar-

Le second voiage fut au jardin.

Premiere fleur, est la consideration de la tristesse, de la crainte, & de l'ennui, que soufrit Jesus Christ dans ce jardin.

2. Une ardente priere a son Pere,

3. Une Sueur de sang, & l'Ange qui le conforte.

4. La trahison de Judas par un baiser.

5. Il est pris, liè, rudement maltraitè, & trainè.

Le troisieme voiage fut de la Maison d'Anne a celle de Caiphas.

Premiere fleur, Jesus Christ entre les mains de ses ennemis est abandonnè de ses disciples, & reniè par Saint Pierrè.

2. On amene de faux temoins, & il est jugè digne de mort.

3. On le decrache, on le souflete, on lui bande les yeux, on le bafouë.

Le quatrieme voiage est de Caiphe chès Pilate.

Premiere fleur, ses soufrances dans le trajet.

2. Les fausses accusations: Hunc invenimus subvertentem gentem nostram.

3. Il est interrogè de Pilate s'il est urai ce qu'on lui impose.

4. La douce reponse du Sauveur.

5. Le silence de Jesus Christ parmi tant de calomnies, qui causa une extreme surprise a Pilate.

Le cinquieme voiage fut de Pilate a Herode.

Premiere fleur, ce renvoi de Pilate a Herodè.

2. Silence du Sauveur envers Herode, qui l'interroge sur des superfluitès de simple curiositè.

3. Herode, & sa Cour, qui se gaussent de lui.

Quarto, veſtito di veſte bianca è rimandato a Pilato.

Il ſeſto, da Herode è rimandato a Pilato

Primo fiore, è poſpoſto a Barabba.

Secondo, è flagellato.

Terzo, è Coronato di Spine.

Quarto, è moſtrato alla turba, & eſſa eſclama, *crucifigatur*.

Quinto, è condannato a morte di Croce.

Il ſettimo, dalla caſa di Pilato al Calvario,

Primo fiore il portar della Croce.

Secondo, è ſpogliato delle ſue veſti.

Terzo, è inchiodato in una Croce.

Quarto, le parole di Chriſto pendente in Croce: prima prega per gli inimici: ſecondo promette il Paradiſo al buon Ladrone: terzo conſegna Giovanni alla Madre; quinto *ſizio*: ſeſto raccomanda lo ſpirito ſuo al Padre: ſettimo *conſumatum eſt*.

Quinto, manda fuori lo ſpirito, e gli è ferito il Coſtato.

Seſto, il Dolore della Madre, e de Diſcepoli.

Settimo, è levato di Croce, e ripoſto in un Sepolcro nuovo.

Dell'Aprire, e ſerrare la Porta Santa.

APriſi queſta l'anno Santo nella vigilia del Santo Natale dell'anno antecedente nel qual giorno comincia il Santo Giubileo ſecondo il Boſſio, Bonifazio Ottavo Papa l'anno 1300. ordinando che ſi celebraſſe ogni cento anni con grandiſſime Indulgenze a tutti quelli, che andavano à viſitare le Baſiliche di S. Pietro, e di S. Paolo conſiderando ſucceſſivamente

4. On le renvoit Vetu de blanc a Pilate.

Le sixieme voiage fut le renvoie d'Herode a Pilate.

Premiere fleur on lui prefere Barabbas.

2. Il est flagelle.

3. Couronnè d'epines.

4. Montre au Peuple, qui crie Crucifigatur.

5. Condannè a mourir en Croix.

Le septieme voiage de la maison de Pilate au Calvaire.

Premiere fleur, il porte sa Croix.

2. est depoüillè de ses vetemens.

3. Cloüè en Croix.

4. Les paroles de Jesus Christ sur la Croix, en priant premierement pour ses ennemis, secondement promettant le Paradis au bon Larron; en troisieme lieu donnant sa Mere en garde a Saint Jean; cinquieme parole Sitio: Sixieme, *la recommendation de son esprit entre les mains de son Pere: septieme,* Consummatum est.

5. Il rend l'ame, & on lui perce le cotè.

6. Douleur de la Mere, & des disciples.

7. On le decend de la Croix pour l'inhumer en un tombeaux neuf.

Fonctions de l'ouverture, & cloture de la Porte Sainte.

ON *ouvre cette porte l'Annèe Sainte la veille de Noel d'auparavant, au quel jour commence le Jubilè selon Bossius; Le Pape Boniface VIII. aiant ordonnèe en 1300. que l'Annèe Sainte fut celebree chaque cent ans avec amples indulgences a tous ceux, qui alloient visiter les Basiliques de Saint Pierre, & Saint Paul, Clement VII. par aprés aiant egard*

mente Clemente VI. la brevità della vita humana, lo celebrò l' anno 1350. riducendolo ad ogni cinquant'anni ad imitazione del Giubileo instituito da Moisè nel levitico aggiungendovi la visita di San Giovanni Laterano; Urbano Sesto lo ridusse di nuovo di cinquanta a trentatrè anni, aggiungendovi la visita di S. Maria Maggiore, ma questo Pontefice secondo alcuni l'indisse solamente, e non lo celebrò, havendo ciò fatto per la morte di lui Bonifazio IX. che gli successe: Paolo Secondo finalmente acciò potesse godere ogn'uno di simile Tesoro lo ridusse a vinticinque anni, nel modo, e forma che hoggi si usa; ma non havendolo potuto celebrare essendo prevenuto dalla morte fece la celebrazione di esso Sisto Quarto suo successore.

Nella detta vigilia dunque del Santo Natale, all'hora di Vespero il Pontefice parato con Piviale bianco, & i Cardinali con simili paramenti bianchi si portano processionalmente dalla Camera consueta del Palazzo Vaticano, e vanno nella Cappella di Sisto, dove fatta Orazione, sua Santità intuona il *Veni Creator Spiritus*, *&c.* e tutti con cerei accesi in mano, se ne calono pure in Processione per la Piazza di S. Pietro: Finita la Processione, giunti sotto al portico della Chiesa. spedisce i trè Cardinali legati eletti nell'ultimo Concistoro Segreto, per aprire le altre Porte Sante cioè di S. Paolo di S. Giovanni Laterano, & di Santa Maria Maggiore, dopo sua Santità si pone a sedere in un trono preparato vicino alla Porta Santa, e sceso dalla sedia prende un martello d'argento dorato, e da con esso tre volte nel muro della detta Porta, dicendo il versetto *Aperite*

mihi

a la brieveté de la vie humaine, le celebra l'an 1350 en le reduiſant a chaque demi ſiecle a l'imitation du Jubilè *etabli par Moiſe au* Levitique, *& en y ajoutant la viſite de* Saint Iean de Latran. Urbain V I. *le reſtreignit enſuite a trente ans, en y ajoutant la viſite de* Sainte Marie Majeure. *Mais il y en a qui pretendent, que ce* Pontiſe *ne fit que l'indiquer, ſans toute fois le celebrer, ce qui a cauſe de ſa mort fut executè par* Boniface IX. *qui lui ſucceda. En fin* Paul II. *a fin qu'un chacun pût jouir de ce treſor, le reduiſit a 25. ans, en la forme, & maniere, qu'il ſe pratique aujourdui; mais n'aiant pû le celebrer par lui meme, & la mort l'aiant prevenu,* Sixte IV. *ſon ſucceſſeur en fit la ſolennitè.*

La veille donc de Noel *a heure de vepres le* Pontiſe *en chape blanche, & les* Cardinaux *revetus de memes paremens blancs ſe tranſportent en proceſſion de la chambre accoutumèe du* Vatican, *& vont a la chapelle de* Sixte, *où aprés avoir fait oraiſon, ſa* Saintetè *entonne le* Veni Creator Spiritus &c. *& tous le cierge ardent en main decendent en proceſſion a la place* Saint Pierre. *La proceſſion finie, & lors qu'on eſt arrivè ſous le portique de l'*Egliſe *le* Pape *depeche les trois* Cardinaux Legats *elus dans le precedent* Conſiſtoire *ſecret pour ouvrir les autres portes* Saintes, *ſavoir de* Saint Paul, *de* Saint Jean de Latran, *& de* Sainte Marie Majeure; *enſuite ſa* Saintetè *s'aſſied dans un trone preparè proche la porte* Sainte; *& apres en etre decendu prend un marteau de vermeil dorè, en donne trois coups ſur le mur de cette porte, ou plutot ſur la dite porte murée, en diſant le verſet* Aperite mihi

port

mihi portas justitiæ, &c ritorna alla sedia, dove dice alcune Orazioni, e in quel mentre, è da molti ministri mandata a terra tutta la muraglia della Porta e sono levati i sassi.

I Penitenzieri di S. Pietro lavandola coll' acqua Benedetta.

Il Papa scende dalla sedia, e prima che entri dentro dice il versetto *Hec dies, quam fecit Dominus, &c.* dice un Orazione; di poi piglia la Croce, e ponendosi inginocchione inanzi alla Porta Santa s'intona il *Te Deum*.

Entrano appresso tutti in Chiesa, e si canta il Vespro.

La mattina seguente del Santo Natale, il Papa va al luogo consueto della Benedizione publica, e la da al Popolo in forma di Giubileo universale.

I Cardinali Legati, usano nell' aprire le altre Porte Sante le sudette Ceremonie, e sono il Decano, & i due Arcipreti.

Quando si chiude la medesima Porta Santa nella vigilia pure di Natale, finito il Vespero il Papa essendo parato finalmente di bianco, come anche tutti i Cardinali vanno con cerei accesi nella destra processionalmente a far orazione avanti al volto Santo, all'apparire del quale sua Santità intona l'Antifona *Cum jucunditate exibitis*, i Cardinali continuando la processione escono dalla detta Porta Santa uscendovi ancora il Sommo Pontefice doppo tutti, il quale voltatosi alla medesima dice il versetto *Adjutorium nostrum &c.* e benedice i sassi, e la calce, e pone la prima pietra collocandovi colle sue mani da dodici cassette piene di Medaglie d'oro, e di argento: andatosene poi alla sedia, si lava le mani colle Cere-

monie

portas justitiæ &c. *retourne au trone, où il dit quelques prieres, pendant ce tems la quantite de ministres jettent en bas toute la muraille de la porte, & qu'on en ote les pierres.*

Alors les Penitenciers de Saint Pierre la lavent avec l'eau benite.

Le Pape *decend du trone, & avant d'entrer par cette porte il dit le verset:* Hæc dies, quam fecit Dominus &c. *& dit une oraison; ensuite prend la Croix, & s'agenouillant devant la porte Sainte, il entonne le* Te Deum.

En apres tous entrent dans l'Eglise, & l'on chante vepres.

Le lendemain matin jour de Noel le Pape *va au lieu accoutumé de la benediction publique, & la donne au peuple en forme de Jubilé universel.*

Les Cardinaux Legats *font les memes ceremonies en ouvrant les autres portes* Saintes*, & ces Cardinaux sont le* Doien*, & les deux Archipretres.*

Lors qu'on ferme la meme porte Sainte pareillement la veille de Noel, aprés vepres chantées, le Pape *revetu de blanc, & les* Cardinaux *avec des cierges allumés comme la premiere fois vont tous en procession faire oraison devant la* Sainte *face, où au moment qu'elle paroit sa* Sainteté *entonne l'antienne;* cum jucunditate exhibitis, *les* Cardinaux *continuant la procession sortent par la meme porte* Sainte*, & avec eux le* Pontife *a la queuë, le quel se retournant vers la meme porte dit le verset:* adjutorium nostrum &c. *benit les pierres, & la chaux, & met la premiere pierre, & par dessous environ douze chassettes remplies de medailles d'or & d'argent; ensuite de quoi passant au trone il se lave les mains avec les* ce-

monie dette altre volte, dopo che la Porta è murata dice il verſetto, *Salvum fac Populum tuum, &c.* & un'Orazione, e poi va con tutti i Cardinali a dar la Benedizione al Popolo informa di Giubileo, la quale data i Cardinali ſi cavano i paramenti, e ſi rimettano le Cappe colle quali accompagnano il Papa nel ſolito luogo.

De Cardinali, e loro origine.

QUeſta voce, Cardinale, non ſignifica altro, *che Presbiter principalis, nam altiſſimæ Cœli portæ Vocantur Cardines, ventique inde venientes, appellantur Cardinales. In Paroquia in qua erant plures Clerici, qui cæteris præerat in ea Paroquia, & qui ſuberat Epiſcopo, appellabatur Presbyter Cardinalis, & iſta convertebantur, habebat curam animarum, & erat Presbyter Cardinalis.*

Queſta voce, come è viriſſimile, deve eſſer ſtata trovata al tempo di Higinio Papa cento cinquanta anni doppo Criſto, nel qual tempo furono poſti più Preti alle Parrochie, e deſtinati i gradi, onde trovato l'offizio, è neceſſario, che fuſſe trovata la voce.

Di alcune Fonzioni publiche, che ſi ſogliono fare nel Palazzo Apoſtolico.

IL giorno della Purificazione di Maria Vergine, il Papa fa la Benedizione, e diſtribuiſce le candele.

La Domenica delle Palme, il Papa fa la Benedizione, e diſtribuiſce le Palme, e ſi fa la

ceremonies ci devant dites : après que la porte est murèe il dit le verset : Salvum fac populum tuum &c. *& une oraison, & puis va en compagnie de tous les Cardinaux donner la benediction au peuple en forme de Jubilèe après la quelle les Cardinaux s'otent les paremens, & se remettent en chapes accompagnant ainsi le Pape au lieu accoutumè.*

Des Cardinaux, & leur origine.

CE nom de Cardinal ne signifie point autre chose que Presbiter Principalis; ná altissimæ cœli portæ vocantur Cardines, ventique inde venientes appellantur Cardinales. In Paroquia in qua erant plures Clerici, qui cæteris præerat in ea Paroquia, & qui suberat Episcopo, appellabatur Presbiter Cardinalis, & ista convertebantur, habebat curam animarum, & erat Presbiter Cardinalis.

Ce nom, comme il est vraisemblable, doit avoir etè emploiè sous le Pape Higin cent cinquante ans apres Jesus *Christ, au quel tems on etablit plusieurs pretres sur les paroisses, & on leur assigna les grades d'emplois ; ainsi l'office aiant etè inventè, il faut necessairement qu'on lui ait aussi trouvè une denomination.*

Quelques fonctions publiques, qu'on a coutume de faire au Palais Apostolique.

LE jour de la Purification de la Sainte Vierge le Pape fait la Benediction des cierges, & les distribue.

Le Dimanche des Rameaux, il fait celle des Palmes, & les distribuë, ensuite

de-

la Processione por la Sala Reggia.

Il Giovedì Santo Cappella Papale nel Palazzo Apostolico canta Messa un Cardinal Vescovo dopo sua Santità porta il Santissimo per la Sala Reggia alla Cappella Paolina adornata per il Santo Sepolcro, e poi portato in Sedia alla solita loggia, e letta la Bolla *in Cæna Domini* con fulminar la scommunica, dà la Benedizione al Popolo, e poi si porta nella Sala Ducale lava i piedi a dodici poveri Sacerdoti di varie nazioni, e nella Sala del Concistoro da loro da pranzo servendoli colle sue mani dandogli una medaglia d'oro & un altra di Argento per ciascheduno, oltre il vestito di panno bianco all'apostolica, & altri regali.

La quarta Domenica di quaresima il Papa fà la Benedizione della Rosa d'oro, la quale si manda a Chiese, a Prencipi, & a Prencipesse.

Il Papa suol dare la Benedizione in publico il giorno di Pasqua di Ressurrezione, e dell' Ascensione di Nostro Signore Giesù Cristo.

La Benedizione che il Papa suole fare di sette anni in sette anni degli Agnus Dei nell'ottava di Pasqua di Resurrezione.

Il giorno delle Ceneri in Cappella Pontificia il Papa fà la Benedizione, e distribuisce le Ceneri, e poi con solenne Cavalcata si va a Santa Sabina al Monte Aventino.

La Festa della Santissima Annunziata di Maria Vergine si fa Cappella Papale nella Minerva, ove il Papa col sacro Collegio Titolati è Cavalieri, vi và con solenne Cavalcata, e dall' Archiconfraternità della Santissima Annunziata si danno dote a gran numero di Zitelle.

La

de quoi on fait la procession dans la Salle Roiale.

Le Jeudi Saint on tient chapelle Papale au Palais Apostolique; un Cardinal Eveque y chante la Messe; ensuite le Pape porte le Saint Sacrement par la Salle Roiale a la chapelle Pauline ornèe pour le Saint Sepulcre; aprèsquoi il est porte en chaize au balcon accoutume, où se fait lecture de la bulle In Cæna Domini *accompagnee de l'excommunication fulminèe, ce qui etant fait il donne la benediction au peuple, & puis on le porte ala Salle Ducale, où il lave les pieds a douze pauvres Pretres de diverses nations, & leur donne a diner dans la Salle du Consistoire, les servant de ses propres mains, & leur donnant une medaille d'or, & une autre d'argent a chacun, outre l'habit blanc a l'Apostolique, & autres regales.*

La quatrieme dimanche du careme le Pape fait la benediction de la rose d'or, qu'on envoie a des Eglises, a des Princes, & Princeßes.

Le Pape a coutume de donner la benediction en public le jour de Paques, & le jour de l'Ascension de Notre Seigneur Jesus Christ.

Il y a une autre benediction, qui est celle des Agnus Dei, que le Pape a coutume de faire de sept ans en sept ans dans l'octave de Paques.

Le jour des cendres le Pape en fait la benediction en chapelle Pontificale, & les distribue; après quoi il va en cavalcade solennelle a Sainte Sabine au mont Aventin.

Le jour de la fete de l'Annonciation de la Sainte Vierge on tient chapelle Papale a la Minerve, oú le Pape se transporte en cavalcade solennelle avec le sacrè College, & toute ce qu'il ya de distinction parmi la Prelature, & la noblesse; & c'est lá que l'archiconfrairie de l'Annontiation donne un grand nombre de dotes aux pauvres filles nubiles.

Le

La prima Domenica dell' Advento, doppo la Messa il Papa porta processionalmente il Santissimo Sacramento dalla Capella di Sisto alla Cappella Paolina ornata sontuosamente per il principio del giro delle quaranta ore.

La notte di Natale si canta Matutino in Cappella Pontificia, e doppo canta la Messa il Cardinal Camerlengo, si fa la Benedizione del Cappello, e stocco, che il Papa manda a Prencipi, che combattono contro gli infedeli.

Della Processione del Corpus Domini.

IL Giorno del Corpus Domini, il Papa dice Messa bassa nella Capella di Sisto, e la Santità sua porta il Santissimo Sacramento per tutta la Processione.

I Signori Cardinali vanno colla Cappa rossa fino in Sala Reggia, & ivi si mettono i paramenti bianchi ciascuno secondo il suo ordine, cioè i Vescovi i Piviali, i Preti le Pianete, & i Diaconi le Tonicelle, e tutti le Mitre di damasco bianco simili; finita la Messa, si fà la Processione; al Coppiere tocca il portar la torcia accesa innanzi al suo Cardinale, e dietro accanto al Caudatario, va il Maestro di Camera per parare il Sole, col Cappello Cardinalizio grande in mano, fatto di penne di Pavone è coperto di ormesino rosino, con oro al solito. Il Caudatario porta sempre la coda della sottana. Finita la Processione il Papa posa il Santissimo Sacramento in S. Pietro, & ivi ai banchi, dove stanno ad assistere i Cardinali si cavano i paramenti.

E perche in questo nobilissima Processione potrebbe nascer de disordini, sì per il concor-

so-

Le premier Dimanche de l'Advent après la Meße le Pape porte le Saint Sacrement en procession de la chapelle de Sixte a la Pauline somptueusement parée pour le commencement du tour des 40. heures.

La nuit de Noel on chante Matines en chapelle Pontificale, après les quelles le Cardinal Camerlengue chante la Messe; ony fait la benediction du chapeau, & de l'epée que le Pape envoit aux Princes, qui combattent contre les Infideles.

La Procession du Corpus Domini.

LE jour de la fete Dieu le Pape dit la Meße basse a la chapelle de Sixte, & sa Sainteté porte le Saint Sacrement pendant toute la procession.

Les Cardinaux vont chappes rouges jusques a la Salle Roiale, & la se parent de blanc chacun suivant son rang, c'est a dire que les Eveques se mettent en chapes, les Pretres en chasubles, & les Diacres en tuniques, aiant tous des Mitres uniformes de damas blanc; après la Messe on faît la procession c'est a l'echanson de chaque Cardinal a porter la torche allumée devant son Eminence le Maitre de chambre marche par derriere a coté du Caudataire ou porte queve faisant parasol avec le grand chapeau de Cardinal, qu'il tient en main fait de plumes de paon, & couvert de satin rouge avec le cordon d'or accoutumé. Le Caudataire porte toujours la queve de la Soutane finie la procession, le Pape pose le Saint Sacrement a Saint Pierre, & c'est la que les Cardinaux se levent les paremens dans les staux; qui leur ont eté preparés pour assister a la fonction.

Et parceque dans cette noble procession il pouroit naitre des desordres, tant a cause du grand

con-

ſo grande del popolo, come per la gran moltitudine di gente, che interviene in eſſa, come tutte le Fratarie, Monaci, Collegiate, & offiziali di Cancellaria, ciaſcuno in quell'abito, che richiede il loro offizio, e tutti con torcie di cera bianca in mano acceſe, ſi come anco portano la torcia in mano tutti i Prelati.

Il Cardinale primo Diacono, ſta a ſedere in ſedia di velluto cremiſino con oro, nella Porta di Palazzo, detta delli ſvizzeri, e non ſi parte mai ſinche non è finita la Proceſſione, e comanda per quel tempo, etiam alle guardie di Sua Santità, ponendo ad ogni bocca di ſtrada due, ò quattro Cavalleggieri, e dove paſſa la Proceſſione è coperto per tutto con Cielo di tela bianca, & è parata la ſtrada riccamente da Signori Cardinali, compartendoſi quei ſiti trà l'Eminenza loro, e naſcendo diſordine alcuno, il detto Signor Cardinale è cognitorio della cauſa; la qual Proceſſione ſuol durare ſempre quattro hore benche la girata non arrivi ad un terzo di miglio.

La Vigilia di S. Pietro, doppo il Veſpro Papale nella Chieſa di S. Pietro; il Papa riceve la Chinea, e tributo, che gli preſenta L'Ambaſciatore di Sua MAESTA' CESAREA, e CATTOLICA accompagnato con nobiliſſima Cavalcata.

De Conciſtori publici, che ſi danno ad Ambaſciatori, che vanno a rendere obedienza al Papa.

SI fanno ancora Conciſtori publici, in occaſione d'Ambaſciadori de Prencipi, che mandano a render obedienza al Papa; e quelli che l' hanno, fanno Cavalcata dalla Vigna di

concours de peuple, que pour la grande foule de gens qui y interviennent, comme sont tous les Religieux les Moines, les Collegiates, & les Officiers de Chancellerie, chacun en habit qui convient a son office, & tous la torche blanche allumèe en main, comme pareillement tous les Prelats portent un flambeau ardent de cire blanche.

Le Cardinal premier Doien se tient assis sur un siege de velour cramoisi a franges d'or a la porte du Palais, qu'on apelle la porte des suisses, & n'en part point que la procession ne soit finie, commandant pendant tout ce tems la, meme les gardes de sa Saintetè, postant a chaque avenue de rues deux où quatre Chevaux legers; par tout où passe la procession le dessus est couvert d'un ciel de toile blanche, & toute la rue est richement parèe aux frais des Cardinaux qui s'en partagent entr'eux le terrain, ou chacun d'eux doit parer; & s'il nait quelque desordre le Cardinal susdit est connoisseur de la cause; cette procession a coutume de durer quatre heures, quoique tout le tour n'arrive pas a un tiers de mille.

La veille de Saint Pierre aprés les vepres Pontificales chantèes dans l'Eglise de Saint Pierre, le Pape y recoit la haquenèe & le tribut, qui lui est presentè par l'Ambassadeur de SA MAJESTE' IMPERIALE & CATTOLIQUE en tres noble cavalcade.

Consistoires publiques qui se tiennent pour les Ambassadeurs qui vont rendre obeissance au Pape.

ON fait encore des Consistoires publiques a l'occasion des ambassadeurs que les Princes envoient pour rendre obeissance au Pape; & ceux a qui l'on accorde ces Consistoires y vont en cavalcade depuis la vigne

de

di Papa Giulio fuori della porta del Popolo, dopo l' ingresso colle carozze. Alla medesima, i Cardinali ci mandano molti de suoi Gentilhuomini, e sua Santità suole onorarli colla Guardia de Cavalleggieri, fino al luogo dove si move la Cavalcata, e vanno avanti a tutti gl'altri: ci manda in oltre la famiglia, cioè il Magiordomo, altri Prelati, i quali metrono in mezzo l' Ambasciadore, e se fossero più Ambasciadori, sono pure messi in mezzo, anco per uno da più Prelati, e così sono accompagnati alla loro abitazione.

All' altra Cavalcata della matina del Concistoro, i Cardinali mandano pure molti dei suoi Gentilhuomini. Essi poi se ne vanno all' ora congrua in Palazzo al Concistoro in abito conforme al tempo, colle cappe però sempre paonazze.

L'ordine di queste Cavalcate, è l'allegrezza de tamburri, trombe, & artiglierie, si usa come nelle Cavalcate dei Cardinali nuovi.

Delle particolarità circa le Cavalcate de Cardinali.

I Cardinali Cavalcano, ò solennemente, ò privatamente. Quando Cavalcano solennemente portano la Cappa col Cappello, e cappello rosso in testa, & anno alle mule i guarnimenti solenni del colore secondo all'abito. I Tempi, che sogliono cavalcare con solennità sono, il giorno del Possesso del Papa, il primo dì di quaresima, & il giorno della Annuziata, e ogni volta che sua Santità Cavalchi solennemente: cavalcano ancora in occasione di Concistori publici, che si da il Cappel-

lo

le Pape Jule hors de la porte du Peuple aprés l'entrée en carosse. Les Cardinaux y envoient plusieurs de leurs Gentilhommes, & sa Sainteté a a coutume de les honorer de la garde des Chevaux legers jusques au lieu d'où part la Cavalcade, & ils marchent a la tete de tous les autres; il y envoit de plus ce qu'on apelle la famille, c'est a dire le Majordome, & autres Prelats, qui marchent aux cotès de l'Ambassadeur, & s'ils etoient plusieurs Ambassadeurs, on les met de meme chacun au milieu de plusieurs Prelats, & on les accompagne en cette maniere jusques a leur logis.

A l'autre cavalcade du matin qu'on tient Consistoire, les Cardinaux envoient aussi plusieurs de leurs Gentilshommes; tandisque leurs Eminences se transportent quand l'heure s'aproche au Consistoire en habit du tems, mais toujours en cappes violettes.

L'ordonnance de ces caualcades, les rejouïssances du tambour, & de la trompette, & les decharges d'artillerie sont les memes qu'aux cavalcades des nouveaux Cardinaux.

Particularitès touchant les Cavalcades des Cardinaux.

LEs Cavalcades des Cardinaux sont, ou solennelles, où privées; quand ils font la Cavalcade solennelle ils portent la cappe avec le Capuchon, & le chapeau rouge sur la tete, & leurs mules ont leurs enharnachemens solennels de couleur conforme a l'habit. Les tems où ils ont coutume d'aller a cheval solennellement sont le jour que le Pape prend possession, le premier jour de careme, & le jour de l'Annonciation, & toutes, & quantes fois sa Sainteté va en cavalcade solennelle; ils vont aussi a cheval a l'occasion des Consistoires publiques, qui se font pour donner

lo a un Cardinale, ò quando accompagnano qualche altro Cardinale, che vada legato de latere *Ultra montes*, ò torni: quando vanno ad incontrare qualche Rè, ò Regina.

Se privatamente (il che avviene quando accompagnano il Papa, che cavalchi, ò vada in lettiga non ſolennemente) i Cardinali che l'accompagnano, cavalcano in habito del colore conforme al tempo però ſenza cappa, & alle mule, hanno i guarnimenti ordinarii.

Della Sede Vacante.

VAnno veſtiti finalmente di paonazzo tutto il tempo di Sede Vacante, e ſempre col rocchetto ſcoperto (ſi come tutti i Prelati veſtono di negro) le creature del Papa morto, portano veſtimenti di ſajetta paonazza colle moſtre ſimili, e le non Creature, la portano colle moſtre roſſe. Sono anco differenti, nell' ornamento delle celle del Conclave, perche quelle delle Creature s' ornano di paonazzo, e quelle delle non Creature di verde; e la mazza che ſi ſuol portare innanzi a Cardinali, quando hanno le cappe, alle Creature ſi porta a roverſcio, cioè col capo in giù, come ſi fa ancora innanzi alle Vivande. Per nove giorni continui ſi fanno l' Eſſequie in San Pietro del Papa Morto, i Cardinali vi aſſiſtono con veſti, e cappe paonazze colle quali ſtanno ancora alle Congregazioni, che dopo la Meſſa cantata, ſogliono fare in Sacriſtia

Il doppo pranzo, ſi fanno ſimilmente le Congregazioni in caſa del Cardinale Decano, col di lui intervento, come ancora del Camer-
lengo,

le chapeau a un Cardinal, ou lors qu'ils accompagnent quelq'autre Cardinal, qui est envoiè Legat à latere ultra montes, ou bien qui en retourne; & lors quils vont au devant de quelque Roi, ou de quelque Reine.

Si la Cavalcade est privèe, ce qui arrive quand ils accompagnent le Pape, qui sort a cheval, oú va en litiere mais sans solennitè, alors les Cardinaux de son cortege vont a cheval en habit de couleur du tems, mais sans cappe, & leurs mules sont enharnachèes a l'ordinaire.

Siege Vacant.

EN fin les Cardinaux vont vetus de violet tout le tems du siege vacant, & toujours avec le rochet decouvert (de meme que pour lors tous les Prelats portent le noir) les creatures du Pape dernier mort portent l'habit de sergette ou petite saie, aux paremens de meme, & les non creatures portent les paremens rouges. Ils sont encore differens pour les ornemens des cellules ou chambrettes du Conclave, car celles de creatures se parent de violet, & les non creatures de verd; quant aux Masses, qu'on a coutume de porter devant les Cardinaux, quand ils ont la cappe, on les porte renversèes pour les creatures, c'est a dire la tete en bas, de meme qu'il se pratique encore devant les mets qu'on leur sert. On fait pendant neuf jours de suite a Saint Pierre les obseques du Pape mort, les Cardinaux y assistent en robes & cappes violettes, & les portent de meme aux Congregations, qu' on a coutume de tenir a la Sacristie aprés la grand messe.

L'aprés dinè on fait pareillement des Congregations au Palais du Cardinal Doien, où il intervient, aussi bien que

lengo, Primo Prete, e primo Diacono. Il nono giorno, & ultimo delle Essequie, finita la messa, si fa una orazione in lode del medesimo. Il decimo giorno poi si canta la Messa dello Spirito Santo, e si fa una Orazione da un Religioso, ò Prete secolare sopra l'elezzione del novo Pontefice quale finita se ne entrano colle cappe, processionalmente in Conclave, e fatte le preghiere in Cappella Paolina, il Cardinale Decano legge la Bolla dell'elezione, e non potendo leggerla all'ora per qualche suo impedimento, si ritirano alle loro Celle, dove si cavano le cappe, e si rimettono la mozzetta, e così col rocchetto scoperto, se ne stanno sempre in Conclave, eccetto quando vanno allo scrutinio in detta Cappella, dove collegialmente trattano, intorno all'Elezzione del nuovo Pontefice; perche in tal caso portano una veste paonazza lunga fino a terra, aperta avanti, & increspata attorno al Collo, che la Chiamano la Croccia, sopra la quale di dietro sta il Cappuccio della mozzetta. Fatta l'Elezione del Papa, secondo il Ceremoniale è Bolla della fel. mem. di Gregorio XV. immediatamente si ritira nella Sagrestia della detta Cappella, e quivi da due Cardinali Diaconi, egli è spogliato dell'abito Cardinalizio, e da loro vestito Pontificalmente, e così va a mettersi a sedere avanti all'Altare, & i Cardinali mettendosi anch'essi le loro cappe, vanno all'adorazione, baciandogli il piede, e poi si levano in piedi *ad osculum manus, & oris*. In tanto si aprono le porte del Conclave, e se non è di notte, lo portano allora in sedia, altrimente la mattina a buon'ora nella Chiesa di S. Pietro, e posto a sedere sopra l'Altare Maggiore, dove i Car-

le Cardinal Camerlengue, & le Cardinal premier Pretre, & le premier Diacre. Le neuvieme, & dernier jour des obseques aprés la Messe on fait une oraison funebre a la lovange du defunt. Le dixieme jour on chante la Messe du Saint Esprit, & un Religeux ou Pretre seculier prononce une harangue sur l'election du nouveau Pape, aprés la quelle ils entrent en procession avec la cappe au Conclave, on va faire priere dans la chapelle Pauline, aprés la quelle le Cardinal Doien lit la bulle de l'election, où s' il ne le peut pour lors a cause de quelque empechement les Cardinaux se retirent a leurs cellules, où ils mettent bas la cappe, & se remettent en mozette, & restent ainsi pendant tout le tems du Conclave avec le rochet decouvert excepté lors qu' ils vont au scrutin dans la dite Chapelle, où ils traitent en commun de ce qui regarde l'election du nouveau Pontife en quel cas ils portent une robe longue jusques a terre, ouverte par devant, & plissée autour du col, qu'ils apellent la Croccia ou Croisée, sur la quelle il ya le capuchon de la mozette par derriere. L'election du Pape etant faite selon le ceremonial prescrit par la bulle de Gregoire XV. incontinent il se retire dans la Sacristie de la dite chapelle, où il est deshabillé par deux Cardinaux Diacres, qui l'aiant depouillé de ses habits de Cardinal, le revetent des habits Pontificaux, & en cet etat il va s'asseoir au devant de l'autel, tandis que les Cardinaux se mettent leurs cappes vont a l'adoration, en lui baisant le pié, & puis se levant de bout, ils vont Ad osculum manus, & oris. Cependant on ouvre les portes du Conclave, & s'il n'est pas de nuit on le porte en chaize, si non le lendemain de grand matin a l' Eglise de Saint Pierre & on le pose assis sur le grand autel, ou les

Cardinali medesimamente vanno un'altra volta all'adorazione, come sopra, baciandogli di nuovo la mano, e il volto; poi lo accompagnano alle stanze ordinarie de Pontefici, e se ne ritornano alle case loro.

Della Coronazione del Nuovo Pontefice.

IL giorno, che si fa la Coronazione del nuovo Pontefice, i Cardinali andando nel Palazzo Vaticano portano le vesti, e cappe rosse, colle quali calano dalla camera solita, sotto il Portico di San Pietro, dove il Papa sedendo nel Trono riceve tutti i Canonici, e Clero al bacio del piede, mentre il Cardinale Arciprete gli fa una breve Orazione, dopo di ciò i Cardinali si incamminano verso la Porta Maggiore della detta Basilica, e vanno dove sta il Santissimo Sagramento, e dopo al luogo destinato Per pigliare i paramenti, cioè alla Cappella di S. Gregorio Magno, & ivi rendono al Papa la solita obedienza, e mentre si dice terza, prendono i paramenti bianchi, e di la vanno processionalmente al luogo della Cappella. Giunto il Papa in Cappella fa la confessione innanzi all' Altar Maggiore, viene Benedetto dai trè più antichi Vescovi Cardinali, prende il Pallio dalle mani del primo Diacono Cardinale incensa il detto Altare, e ritorna alla sua sedia Pontificia dove di nuovo riceve i Cardinali parati all'obedienza, il che essendo fatto si principia la Messa, e si continua sino al fine, secondo il solito; dopo la quale vanno similmente così parati colle Mitre alla loggia consueta della Benedizione, dove essendo giunta la Santità sua vien coronata.

Cardinaux vont encore une autrefois en la meme maniere a l'adoration comme dessus, en lui baisant de nouveau la main, & au visage; puis ils le reconduisent a l'apartement ordinaire des Pontifes, aprés quoi chacun s'en retourne chés soy.

Couronnement du nouveau Pape.

LE jour qu' on couronne le nouveau Pape, les Cardinaux vont au Palais du Vatican en robes, & cappes rouges, & decendent en cet equipage de la chambre accoutumèe sous le portique de Saint Pierre, oû le Pape assis sur son trone recoit tous les Chanoines & le Clergè de cette Eglise au baiser du piè, tandis que le Cardinal Archipretre lui fait un petit discours; aprés quoi les Cardinaux s'acheminent vers la grande porte de cette Basilique, & vont a la chapelle où repose le Saint Sacrement, & ensuite au lieu destinè pour prendre les paremens, savoir a la chapelle de Saint Gregoire le grand, & là ils rendent au Saint Pere l' hommage accoutumè; & tandis qu' on chante tierce, ils prennent leurs paremens blancs & s'en vont de là en procession au lieu de la chapelle. Le Pape arrivè a la Chapelle il fait la confession devant le grand autel, trois des plus anciens Cardinaux Eveques le benissent, il prend le Pallium des mains du premier Cardinal Diacre, encense le dit autel, & retourne a son siege Pontifical, où derechef il recoit les Cardinaux parès a l'obeissance; ce qui etant fait on chante la Meße a l'accoutumèe, la quelle etant finie les Cardinaux parès en la meme maniere avec les mitres s'en vont a la loge ou balcon accoutumè de la benediction, où sa Saintetè etant arrivèe, elle est

nata dai due Diaconi assistenti, fra gli applausi d'un Popolo infinito, quale Benedice solennemente; come è coronato dunque il nuovo Pontefice, depongono i Cardinali i paramenti, e rimettendosi le cappe l'accompagnano al solito.

Del Possesso del nuovo Pontefice.

PEr il Possesso, che ora il Pontefice non usa di prendere nella medesima giornata della Coronazione, ma dopo a suo beneplacito si fa la Cavalcata da S. Pietro a San Giovanni Laterano, la più numerosa; e più nobile, di tutte l'altre di Roma, servendo gli Ambasciadori, Prencipi è Cavalieri in simil' occasione sua Santità, e procurando ciascuno, di superar l' altro colla splendidezza degli abiti, colla vaghezza, delle livree, e guarnimenti de Cavalli.

L'ordine della medesima Cavalcata, suole esser il seguente.

Prima cavalcano i Guardarobba de Cardinali colle valigie, poi i loro Mazzieri, sogliono seguitare i Gentil'uomini di Ambasciadori, e Cardinali, e trá questi molti Signori e Baroni Romani principali, quali si eleggono un simil luogo per levar le contese della precedenza. Doppo questi seguono appresso i scudieri del Papa, il Sartore, & il Barbiere, colle sue valigie; vengono doppo da venti chinee, quattro mule, tre lettighe col Maestro di stalla, cinque trombetti di sua Santità. Poi cavalcano i Bussolanti, Ajutanti di Camera, e Camerieri *extra muros*, seguono gli Avvocati Concistoriali, & offiziali di Palazzo, col

Com-

couronnèe par deux Cardinaux diacres assistans, parmi les acclamations d'un peuple infini qui est la, & au quel le Pape donne la benediction solennelle. Le nouveau Pape n'est pas plutot couronnè, que les Cardinaux mettent bas leurs paremens, & se remettant en cappes ils le reconduisent a l'accoutumèe.

Prise de possession du nouveau Pape.

Pour la possession, que le Pontife n'a point coutume de prendre le meme jour de son couronnement, mais en aprés quand il lui plait, on fait une cavalcade de Saint Pierre a Saint Jean de Latran, qui est la plus nombreuse, & la plus noble de toutes celles qui se font a Rome; sa Saintetè etant servie en cette occasion par les Ambassadeurs, par des Princes, & Cavaliers, chacun cherchant de l'emporter sur les autres en pompe d'habits, & en magnificence de liureès & de harnois.

L'ordonnance de cette cavalcade a coutumé d'etre celle ci.

Premierement viennent a cheval les Garderobes des Cardinaux avec les valises, puis leurs Massiers, a ceux ont coutume de succeder les Gentils hommes des Ambaßadeurs, & Cardinaux, parmi les quels ont coutume de se mettre quantitè des principaux seigneurs, & barons Romains, les quels se choisißent ce rang pour eviter tout different sur la presseance. Ils sont suivis des ecuiers du Pape, & parmi eux son tailleur d'habits, & son barbier avec leurs valises. On voit vênir en aprés une vintaine de haquenèès, quatre mules, trois littieres, avec l'ecuier, & cinq trompettes du Pape. Puis ce qu'on apelle les Bussolanti especè de Valets de piè les Ajutanti di Camera, ou valets de chambre, & ce qu'on apelle les Cameriers extra muros viennent a cheval suivis des Avocats Consistoriaux, & des officiers du Palais, avec lè com-

Commissario della Camera, col Fiscale. Dopo i Cammeriei d' onore, e Camerieri segreti del Papa i Prelati, cioè Abbreviatori di Parco Maggiore, Auditori di Ruota, il Maestro del Sagro Palazzo, e poi l'Ambasciadore di Bologna; cavalcando doppo i sudetti, il Magistrato del Popolo Romano cioè prima quattro nobili giovani chiamati Marescialli: poi tredìci Caporioni, & il loro Priore in mezzo ai due Cancellieri di Roma. Dopo de quali seguono i trè Conservatori; Il Capo di Casa Colonna, i Parenti del Papa, & altri conforme al solito di sua Santità.

I Cardinali, che non sono impediti per indisposizione, ò per età, cavalcano anch'essi, sopra le mule, e quei Cardinali, ò altri Prencipi, e Signori, che havessero il lutto, lo depongono per tutto questo giorno, con tutta la loro famiglia arrivati per tanto i detti Cardinali a S. Pietro, si mettono le cappe rosse, col cappuccio è Cappello Pontificale in capo: sua Santità va in una lettiga tutta aperta, e riccamente adornata, con numero grandissimo de Paggi nobili, come ancora de Parafrenieri e svizzeri all'intorno, Il Maestro di Camera, e Coppier seguono immediatamente. Cavalcano appresso tutti i Cardinali al solito, stando vicino i più anziani. Seguono i Prelati assistenti, cioè Patriarchi, Arcivescovi, e vescovi, poi i Protonotari participanti, & in ultimo la guardia de Cavalleggieri. Giunti i Cardinali al portico della Basilica Lateranense, ivi smontano, e si mettono i paramenti bianchi. E la Mitra, entrando così nella Chiesa, & assistendo la Santità sua finche resti compita la detta funzione; Deve per tanto il

Commißaire de la chambre, & le Fiscal. Ensuite les Cameriers d'honneur, & les Cameriers secrets du Pape, les Prelats, savoir les Abbreviateurs du grand parc, les Auditeurs de Rote, le Maitre du sacré Palais, & puis l'Ambassadeur de Bologne; aprés ceux ci paroit a cheval le Magistrat Romain, savoir premierement quatre Jeunes nobles qu'on apelle les Marechaux; puis les treize quarteniers, & leur Prieur au milieu des deux Chanceliers de Rome, aprés les quels suivent les trois Conservateurs, le Chef de la maison Colonne, les Parens du Pape, & autres selon l'ordinaire de Sa Saintetè.

Les Cardinaux, a qui l'age, & la Santè le permettent, vont aussi sur des mules, & ceux d'entre les Cardinaux ou autres Princes, & Seigneurs, qui seroient pour lors en deveil, le quittent avec toute leur famille pendant tout ce jour la; les Cardinaux etant arrivés donc a Saint Pierre, ils se mettent en cappe rouge, avec le Capuchon, & chapeau Pontifical sur la tete; sa Saintetè va en litiere toute a decouvert richement parèe avec un tres grand nombre de pages de qualite, & toutautour de sa personne sont les suisses, & Palfreniers. Le maitre de hotel, & l'Echanson suivent immediatement; en aprés tous les Cardinaux a cheval selon l'accoutumèe, les plus anciens devant; suivent les Prelats assistans, savoir les Patriarches, Archeveques, & Eveques, puis les Protonotaires participans, & pour arriere garde les Chevaux legers. Les Cardinaux etant arrives au portique de la Basilique Laterane, ils mettent pie a terre, & se vetent de blanc avec la mitre, & entrent ainsi a l'Eglise, assistant sa Saintetè jusques a ce que toute la fonction est achevee c'est pourquoi le maitre de chambre

il Maestro di Camera trovarsi pronto, ad alzare le vesti d'avanti, quando il suo Padrone servendo il Papa sale per la scala, che conduce alla loggia della Benedizione, dopo la quale deve levargli i paramēti rimettendogli la mātelletta, e mozzetta col qual abito la maggior parte di loro se ne vanno alle proprie Case, quelli però che vogliono accompagnare alla stanza de paramenti la Santità sua, si mettono la cappa dopo essersi levati i paramenti, facendosi al ritorno una semplice, e consueta Cavalcata. La qual funzione, per ordinario suol farsi in giorno di festa, il dopo pranzo.

IL FINE.

doit etre leste a se trouver lá pour hausser le devant de la robe de son maitre, quand celui ci aide le Pape a monter les degrès, qui conduisent a la loge de la benediction, la quelle etant donnèe il doit lui oter ses paremens, & lui remettre la mantelette, & la mozette, qui sont l'habillement ordinaire avec le quel ils s'en retournent chacun chès soi. Ceux neammoins, qui veulent accompagner sa Saintetè a la chambre des paremens: se mettent la cape aprés avoir quitè leurs paremens, le retour se faisant en simple cavalcade ordinaire. Cette fonction se fait pour l'ordinaire l'aprés midi d'un jour de fete.

FIN.

Tavola delle cose più notabili che si contengono in questo Terzo Tomo.

Chiesa

Isloe

I

L

M

N

O

P

Pa-

Villa

Ta

Table des Choses plus remarquables contenues en ce troisieme Tome.

A

B

C

Car-

Isles

Sie-

S

T

V

Errori

Errori scorsi nel terzo Tomo

Errata	Corrige
pag. 2 d'oo	d'oro
pag. 10 con cogli	cogli
pag. 14 dalia	dalla
pag. 14 nelia	nella
pag. 40 ginvine	giovine
pag. 42 servano	servono
pag. 42 stradotte	stradone
pag. 48 sfrozo	sforzo
pag. 48 abbellimeeto	abbellimento
pag. 54 glindi	grandi
pag. 58 si oppon	s'oppone
pag. 68 l'istostoria	l'historia
pag. 68 Lollia a Paolina	Lollia Paolina
pag. 70 allle	alle
pag. 70 palmimi	palme
pag. 70 a due Rivali	i due Rivali
pag. 74 furouo	furono
pag. 94 Alabasto	Alabastro
pag. 98 ainto	ajuto
pag. 106 gli ucell	gli ucelli
pag. 106 sicnri	sicuri
pag. 106 con suo archi	coi suoi archi
pag. 114 viaie	viale
pag. 120 Aalbano	Albano
pag. 132. picciolai	picciola
pag. 140 Gerosoloitano	Gerosolimitano
pag. 143 l'opere	le opere
pag. 146 ormenti	ornamenti
pag. 150 contitnuo	continuo
pag. 164 attornito	attonito
pag. 166 Deubalo	Decebalo
pag. 182 Adrea	Andrea
pag. 190 osseerva	osserva
pag. 220 den	di
pag. 220 Africadi	Africano
pag. 228 Inderadori	Imperadori
pag. 228 Lampidio	Lampridio
ag. 232 Prendipe	Prencipe

Pag.

Errata	Corrige
pag. 238 preſſero	preſero
pag. 264 lancernino	lanternino
pag. 268 Catetina	Caterina
pag. 270 concon	con
pag. 284 noſto	noſtro
pag. 384 ſiniſt ra	ſiniſtra
pag. 292 conrotto	corrotto
pag; 304 Melſchiade	Melchiade
pag. 304 abrico	fabricò
pag. 304 tempo	tempio
pag. 316 ail	all'
pag. 322 celonna	colonna
pag. 326 translato	translatio
pag. 330 Conciiio	Concilio
pag. 332 Nomano	Romano
pag. 332 la dova	la dove
pag. 334 patte	parte
pag. 338 ſtailio	Statilio
pag. 340 fabricare	fabricaſſe
pag. 380 riſtabilitata	riſtabilita
pag. 380 curavernnt	curaverunt
pag. 382 faevano	facevano
pag. 398 terrazz	terrazzo
pag. 432 Tiunli	Tivoli
pag. 458 pleriſque	plerique
pag. 466 Voſci	Volſci
pag, 470 bora	hora
pag. 478 coi	col
pag. 494 della	detta

Les fautes du troisieme tome.

Errata	Corrige
pag. 23 45	245
pag. 23 entres	entrèe
pag. 27 lanrier	laurier
pag. 43 ans	sans
pag. 43 s'entend	s'etend
pag. 43 apposes	opposès
pag. 49 mistericuses	misterieuses
pag. 51 orangers	oranges
pag. 61 la neme	la meme
pag. 61 qui devant elle	qui est devant elle
pag. 61 se on	on
pag. 69 partè	parlè
pag. 71 statué	statue
pag. 71 il on voit	on voit
pag. 85 eutre	entre
pag. 87 vaa	va en
pug. 93 quia	qui a
pag. 3 ponr	pour
pag. 119 conrs	cours
pag. 125 ptr	par
pag. 139 de par l'Empire	de part de l' Empirè
pag. 139 suvèdè	succedè
pag. 141 faecade	facade
pag. 155 epousallles	e pousailles
pag. 161 qnelque	quelque
pag. 165 du cette	de cette
pag. 167 popolusque	populusque
pag. 173 prrsecution	persecution
pag. 237 ave	avec
pag. 237 il	ils
pag. 237 pigeonts	pigeons
pag. 239 les qnels	les quels
pag. 241 c'st	c'est
pag. 241 Trrastèvere	Trastevere
pag. 253 de de neige	de neige
pag. 253 paceque	parceque
pag. 261 taillèe en par	taillèe par
pag. 285 ce tantot	& tantot

pag.

Errata	Corrige
pag. 295 batimeut	batiment
pag. 301 cellet	celles
pag. 311 jeluiſſe	je laiſſe
pag. 325 tire	lire
pag. 227 porta	portant
pag. 345 ſon	ſon nom
pag. 351 barbarc	barbare
pag. 357 particutiere	particulieres
pag. 373 clle	elle
pag. 379 conventel	conventuel
pag. 381 qa	qu'
pag. 389 leou	leur
pag. 405 voin	voie
pag. 405 enſuicé	enſuite
pag. 405 abreſillirico	ob res in illirico
pag. 407 ebſerver	obſerver
pag. 409 oo	on
pag. 409 pour	pour
pag. 429 decima	decimant
pag. 455 en	eù
pag. 475 dan	dans
pag. 477 unc	une
pag. 495 a raiſon de la vie	a raiſon de la brieveté de la vie
pag. 497 langes	linges
pag. 499 devratil	devra-t-il
pag. 523 la quatrieme	le quatrieme

1378-062

